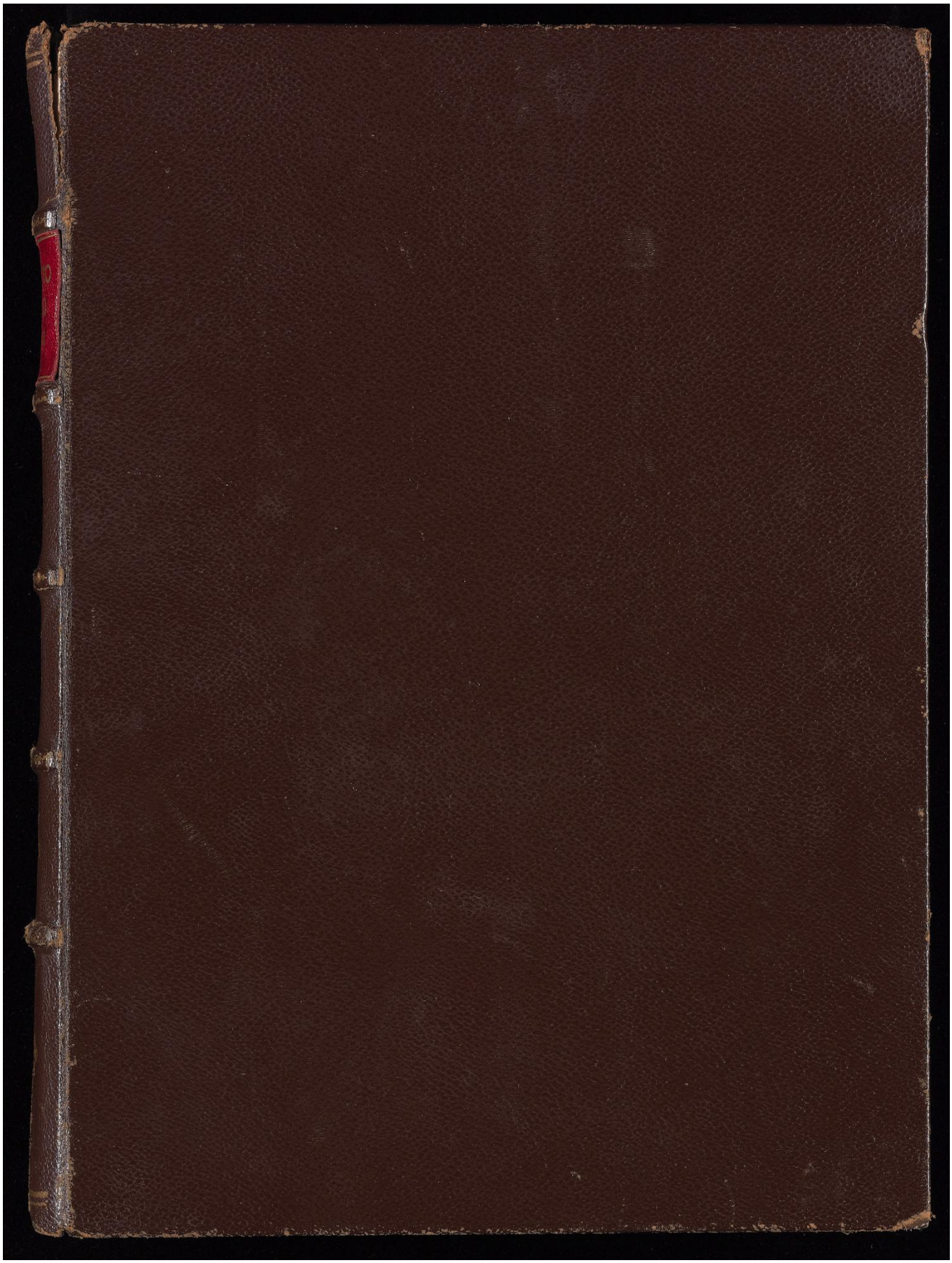
Yale

Yale University Library Digital Collections

Title	Commonplace book
Call Number	Beinecke MS 716
Creator	
Published/Created Date	1615-1656.
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement.
Extent of Digitization	Completely digitized
Generated	2025-05-11 13:41:19 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/9998973

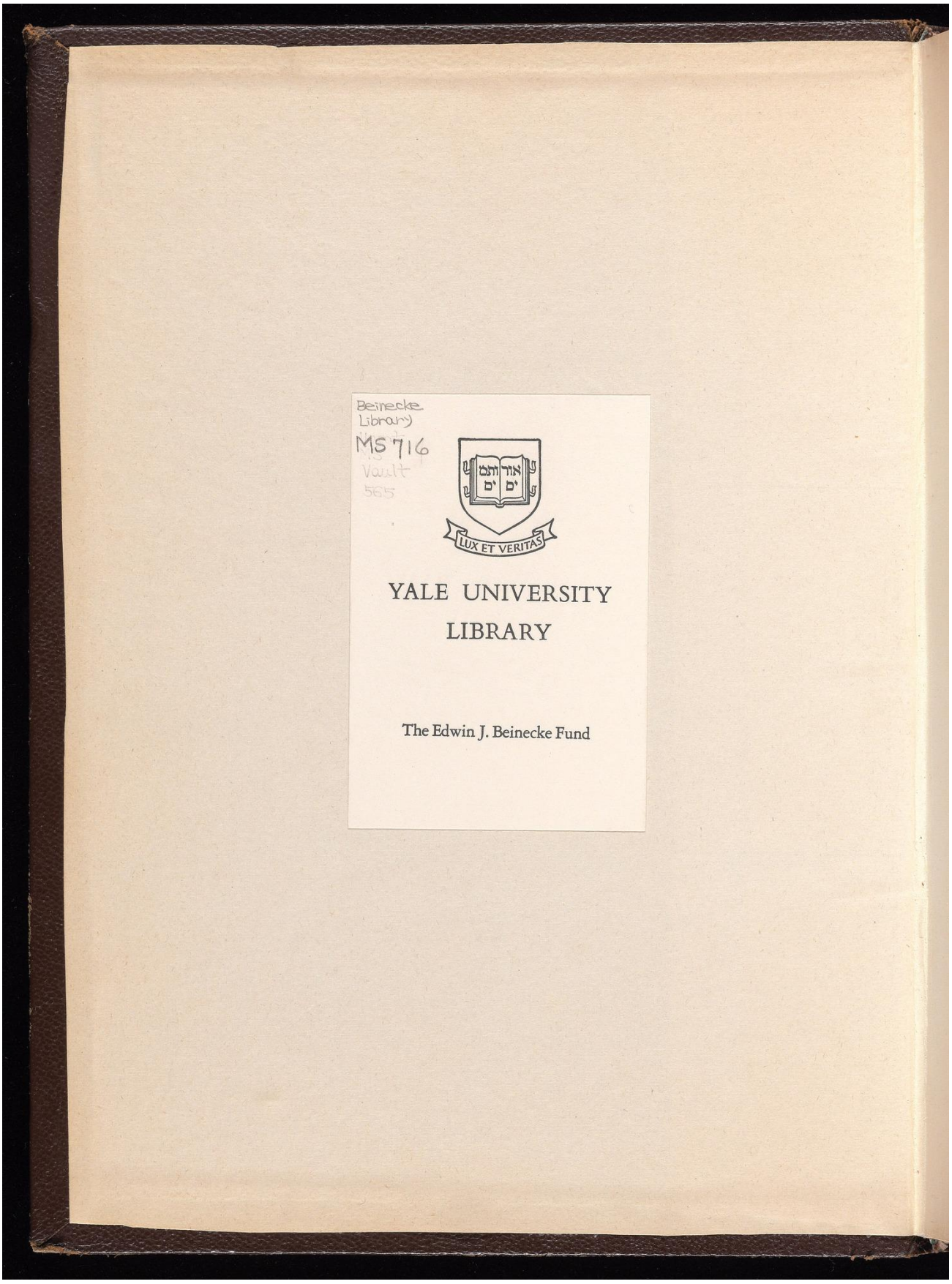
[Front cover]

Image ID: 10609194



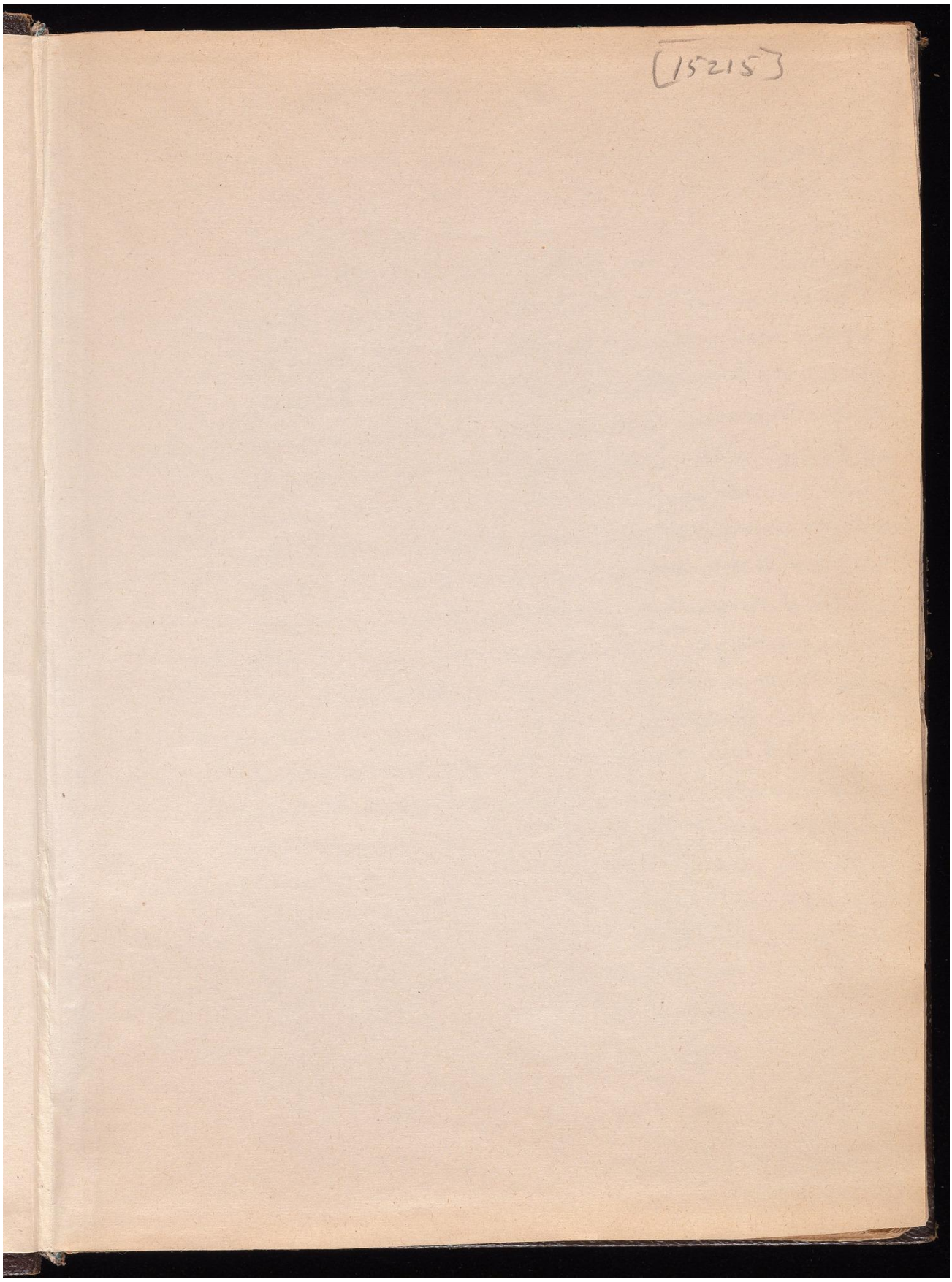
[Front pastedown]

Image ID: 10609195



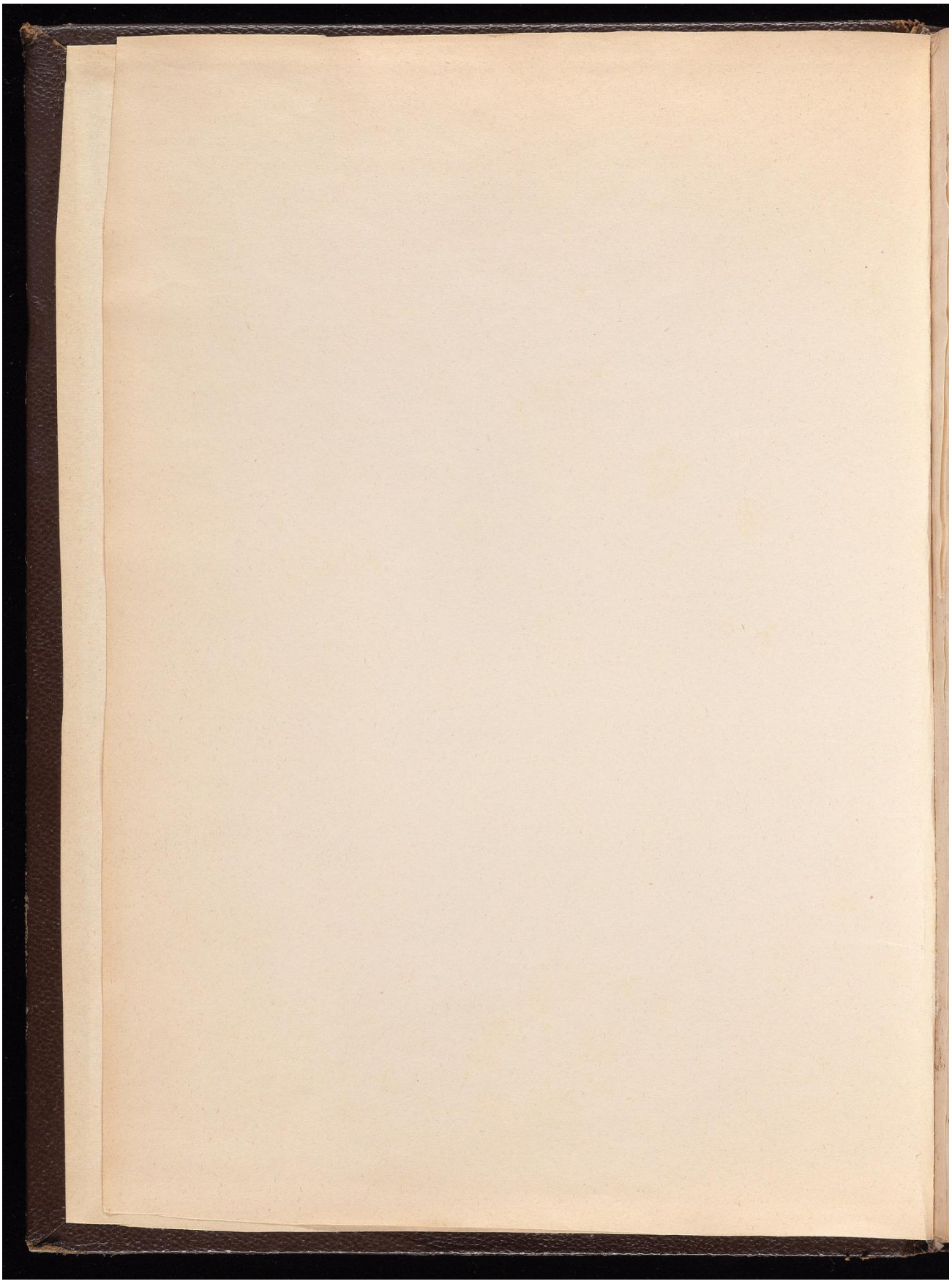
[Front flyleaf recto]

Image ID: 10609196



[Front flyleaf verso]

Image ID: 10609197



1r

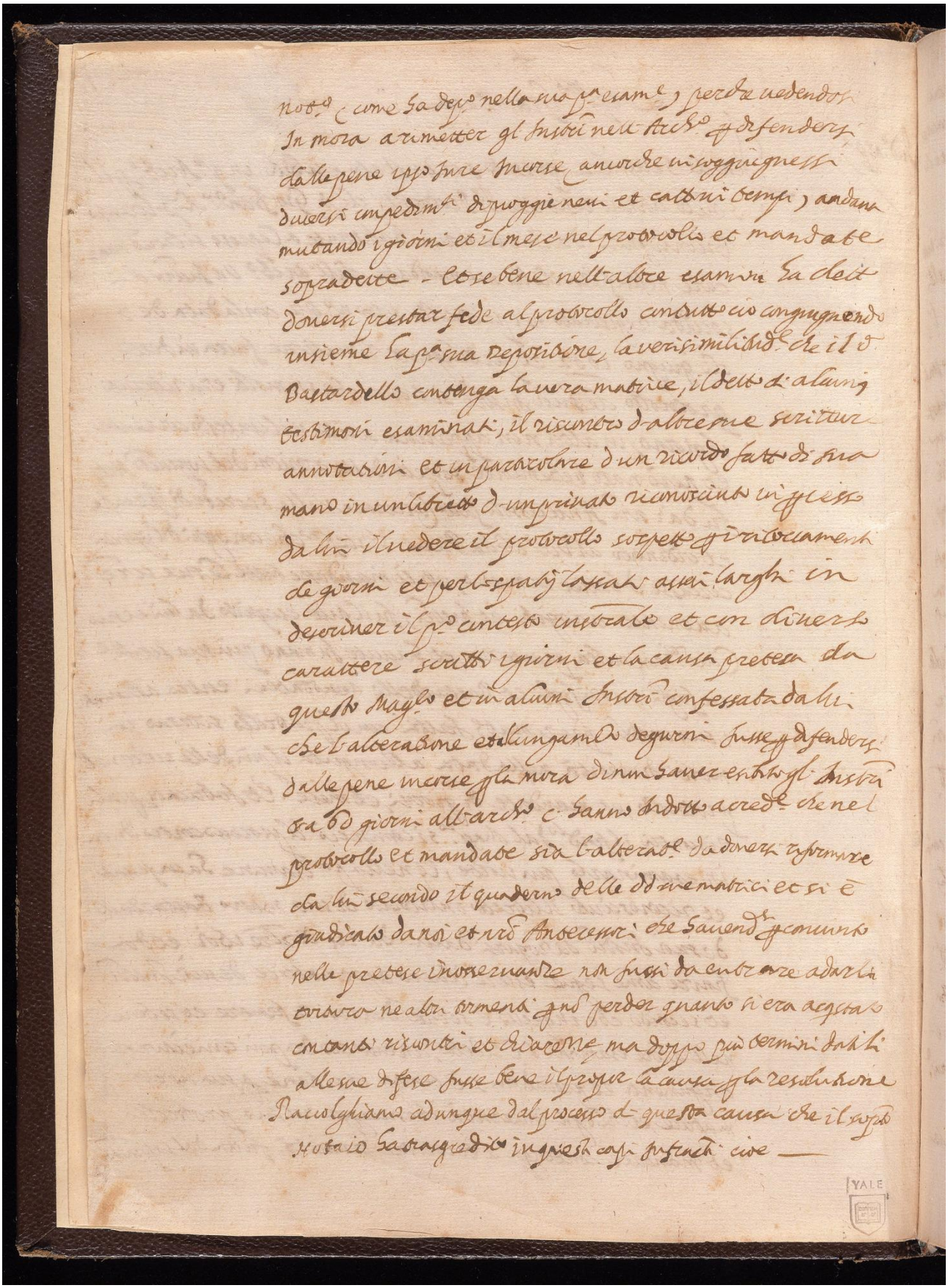
Image ID: 10609198

Ser.mo Gran Duca

Fin di Settembre passato sendo stato esibito in g.l Arch.o gli
solito annuo riscontro Il Protocollo di S.r Gio: Franc.o di S.r Lorenzo
Buonsignori da Terranova Sabbatante à Capreste si trovò man-
care nella filza delle sue mandate dell'arch.o Un Instro di
società registrato nel protocollo sotto n.o 82 con la data de 7.
di giugno 1602 et per diligente ricerca fatta in detto
protocollo de suoi Instri si trovò che in molta era ricercato
il giorno, ma altri non appariva scritto nel contesto corrente
et però nato vehemente sospetto delle azioni del sopradetto Not.o
fu dai nri Antecessori fatto carcerare nelle secrete di Firenze
et ordinato al Vic.o della Pieve S.to Step.no che con ogni diligenza
cercasse di Saver in mano, et ci mandasse tutte le cose
attenente a rogiti et Instri, sul caso eseguito da lui et esso
Cand.o con molta prontezza, et Sanno fu mandò più cose scritte
un foglio mezo foglio et Barbardelli annotabeni entro altre cose
i suoi instri per cimabe fatta con il protocollo ritrovo in
molte diversità nella data allungata il più delle volte nel
protocollo, et mandate di giorni, et mese. Et fabricato gli
riscontri i Spend.o dal Mag.o si cominciò il processo contro di lui
in esaminarlo più volte, et nello p.o Esamine Sa confessa
et riconosciuto il libretto in mandato di sua mano Barbardelli
de sua Instri da rogare dalui da 24 di Xbre 1601 et da
finire come segue essere il vero descrittore de suoi Instri
et secondo che in quello è scritto doverli rifirmare et redene
nell'altre esamine s.e ridetto, con molte cio da più circostanze
argumenti et probationi s.e trovato et ridotto a sua vera
natura, et che ogni diversità che si ritrovi nel suo protocollo
et mandate contenga alterazione di verità fatta dal suo scritto

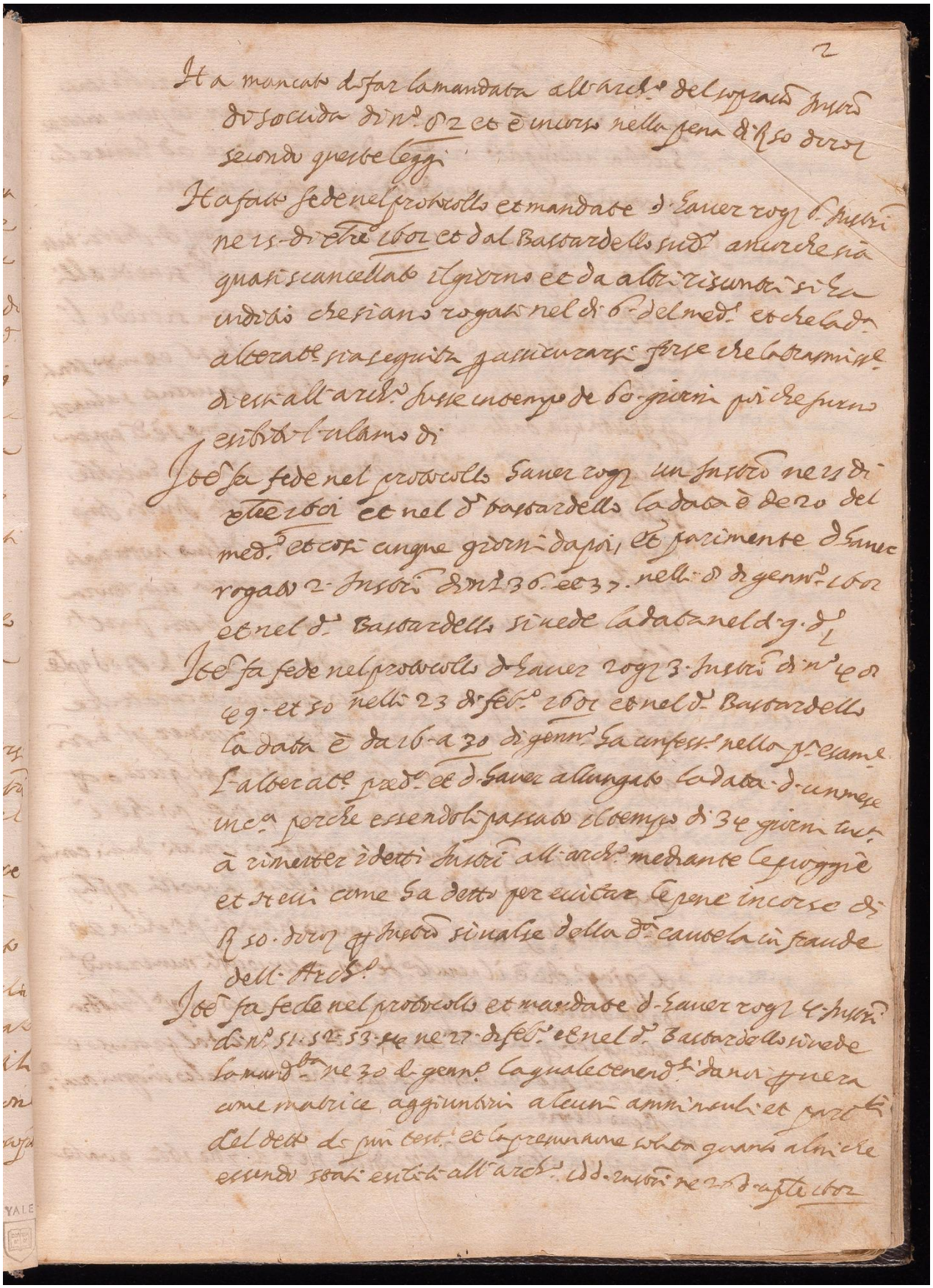
1v

Image ID: 10609199



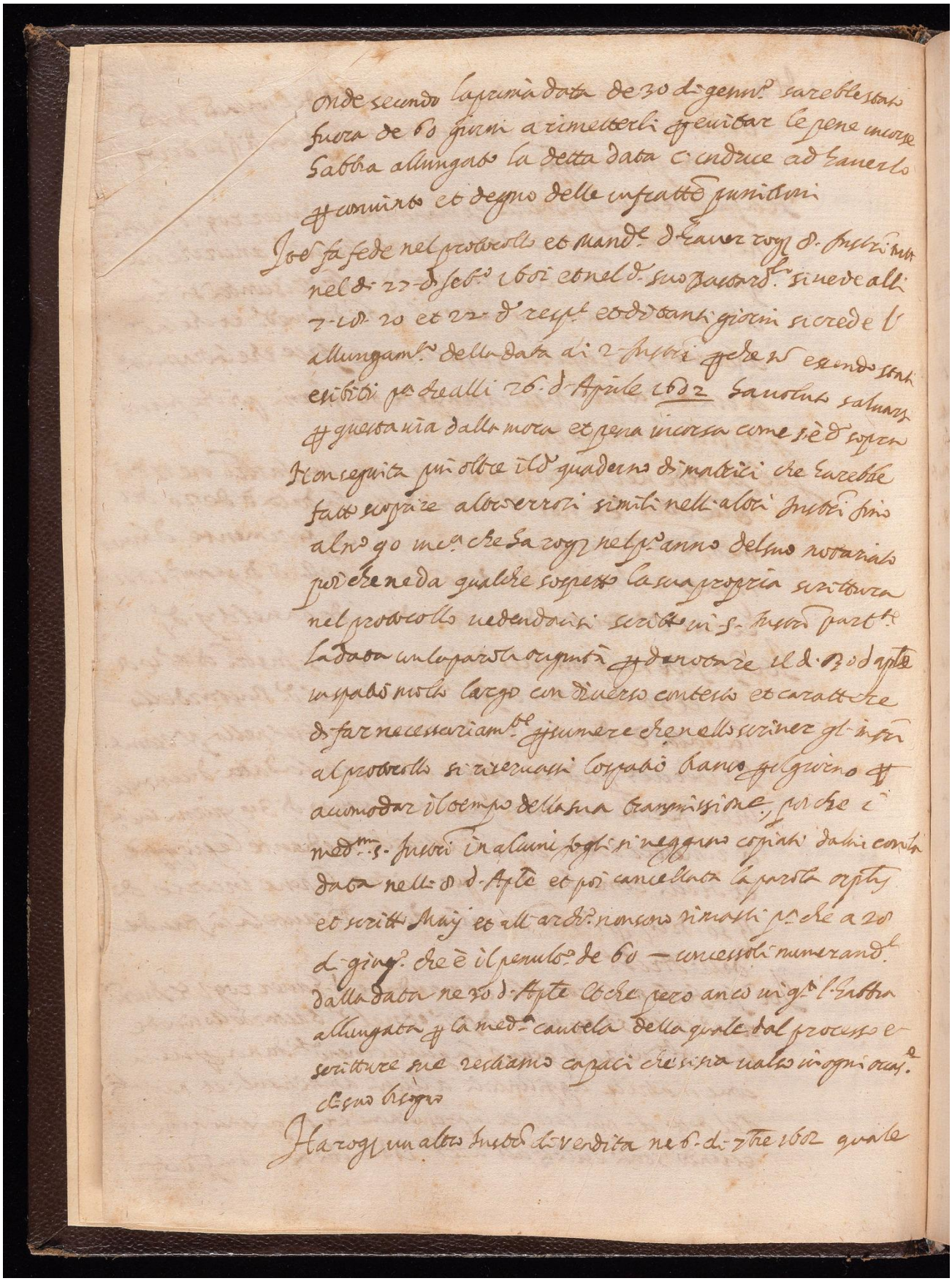
2r

Image ID: 10609200



2v

Image ID: 10609201

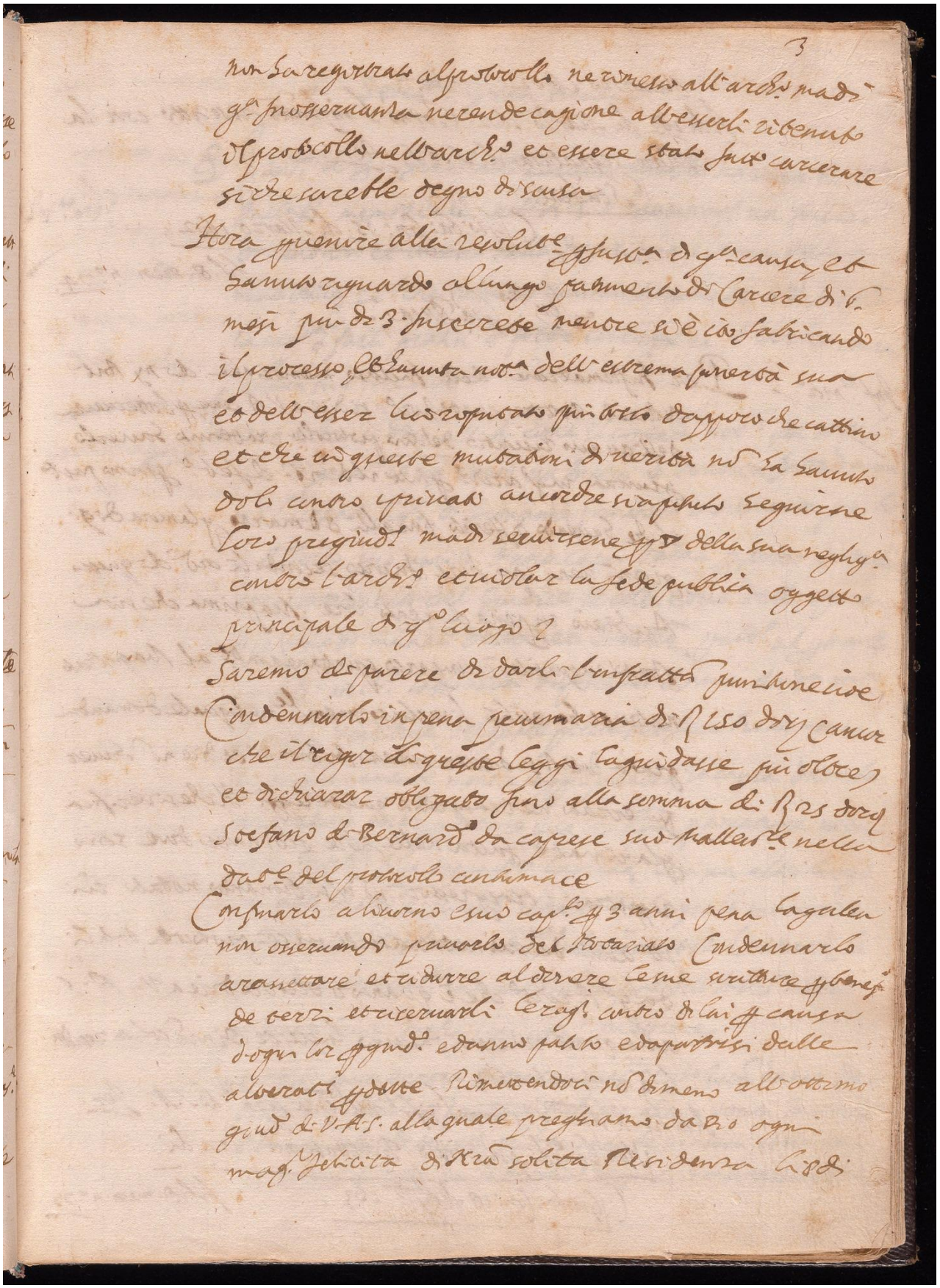


onde secondo la prima data de 30 d.o genn.o sarebbe stata
fuora de 60 giorni a rimediarli et evitar le pene incorse
Sabba allungato la detta data ci induce ad haverlo
p.r comisso et degno delle infratte giuridici
Joe fa fede nel protocollo et mand.o d'haver rogh d.o Instrum.to
nel d.o 22 d.o feb.o 1602 con el d.o suo Socio et d.o si vede alli
7 10 20 et 22 d.o resp.e con d.i tanti giorni si crede l'
allungam.to della data di 2 libri q.e se essendo stati
exibiti p.a d.a alli 26 d.o Aprile 1602 Sanctus salvus
et guerra via dalla mora et pena incorsa come sè d.o sopra
Non seguita più oltre il d.o quaderno di matrici che sarebbe
stato scorso in alcuni errori simili nelli altri libri fino
alli 9 d.o mese che sa rogh nel p.o anno del suo notariato
per essere da qualche sospetto la sua propria scrittura
nel protocollo medesimo scritta in S.to Piero part.e
la data con la parola originali et dove è il d.o 30 d.o Aprile
un spatio molto largo con diverso carattere
di far necessariam.te giungere che nella scrittura gli in-
al protocollo si ricercassi lo spatio bianco et giorno et
accomodar il tempo della sua trasmissione, perche i
med.mi S.to Piero in alcuni loghi si leggono copiati dalla conta
data nelli 8 d.i Aprile et poi cancellata la parola originali
et scritta Maij et alli ardi. nonsco vinotti p.a che a 20
d.i giug.o che è il penult.o de 60 — concessoli numerand.o
dalla data ne 30 d.i Aprile Ocre però anco un g.o l'Sabba
allungato et la med.a cautela della quale dal processo e
scritture che vediamo capaci che sia stato in ogni caso
degno di pena

Ha rogh un altro Instr.o di vendita ne 8 d.i 7bre 1602 quale

3r

Image ID: 10609202



3

non sarà regolato alprocesso ne meno all'arch.o mad.a
gl.a prottenuta nerende cagione all'esserli ribenuto
il processo nell'arch.o et essere stato fatto carcerare
si deve sarebbe degno di scusa

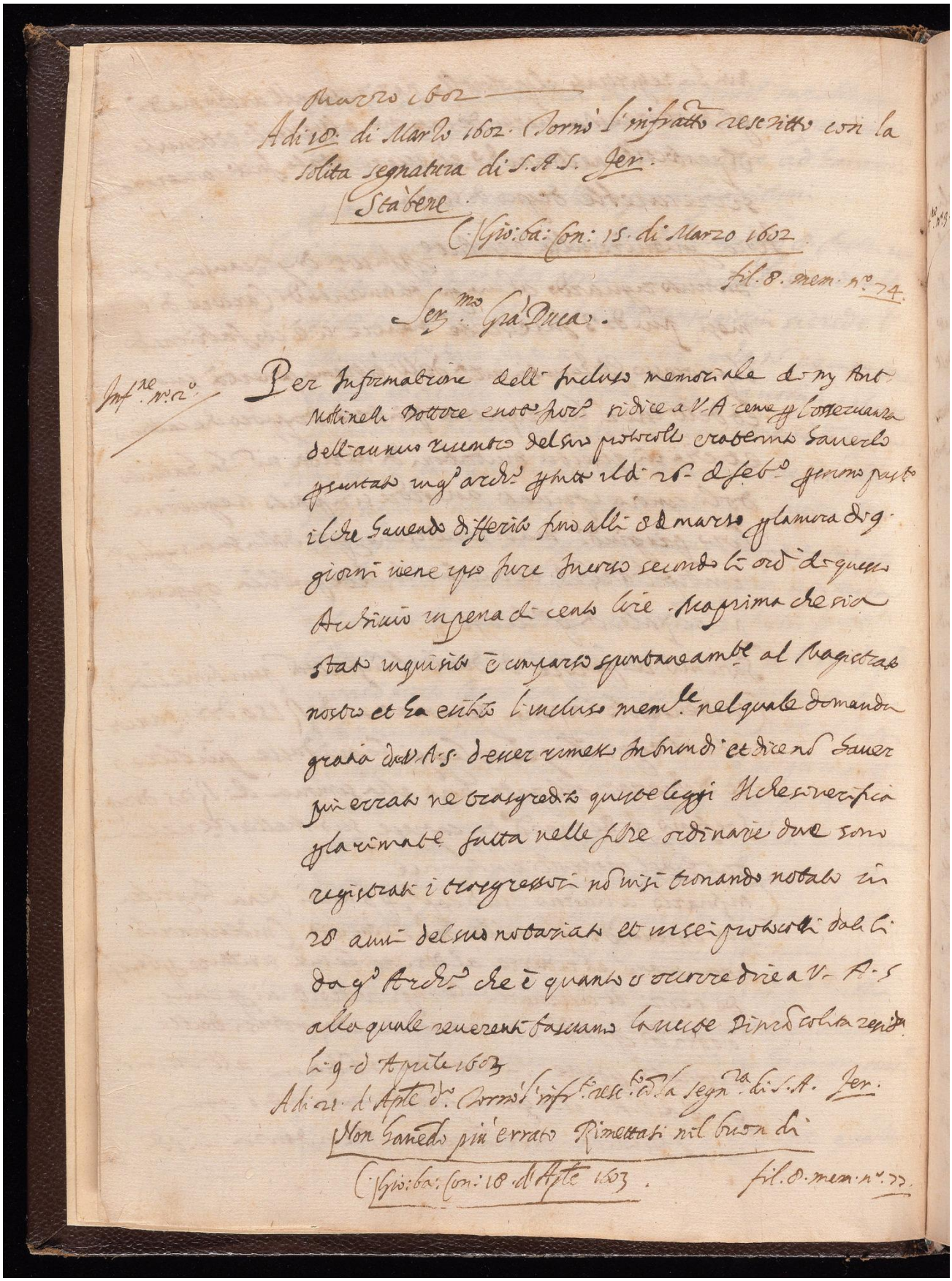
Hora giunge alla resolut.e ghe sono di gl.a causa, et
Sanno riguardo all'ungo patimento di Carcere di 6.
mesi più di 3. prescritte natore cioè io fabricando
il processo, et Sanuta nost.a dell'estrema poverà sua
et dell'esser ben sospinato più volte doppo che cattivo
et che ad grieve mutatione di vertà non sia Sanuto
dolo contro ogni ragione ancorche raghevole seguirne
loro pregiud.o mad.a seruirsene ghe della sua neghg.a
contro l'arch.o et violar la fede publica oggetto
principale di gl.o luogo?

Saremo di parere di darli conpratto punitione
Condennarlo in pena pecuniaria di R.li 150 doz.
che il regge di queste leggi ragguardate più oltre
et dichiarar obligato fino alla somma di R.li 225 doz.
Stefano di Bernardo da capree suo fallent.e nella
data del protocollo enchiuse

Confinarlo a Zaro suo cap.o ghe 3 anni pena galera
non osservando privarlo del Notariato Condennarlo
a rimettere et ridurre al debito tutte scritture ghe
de beni et ritenerli le ragg.e contro di lui ghe causa
d'ogni loro ghiud.o et danno patito et da patirsi dalle
alterat.e ghose Rimettendosi nost.o meno all'ottimo
giud.o di V.A.S. alla quale preghiamo da Dio ogni
magg.e felicità di Regia solita Clemenza Li 8 d.

3v

Image ID: 10609203



Marzo 1602

Adi 10. di Marzo 1602. Sorno l'infratto rescritto con la solita segnatura di S.A.S. Jer.

Stà bene.

C. Giv.ba: Con: 15. di Marzo 1602

fil. 8. mem. n.o 74.

Sig.re Gran Duca.

Inf.ne n.o 2.o

Per informatione dell'inclusa memoriale di Gio Ant.o Martinelli Dottore e Avvocato fiscale dice a V.A. come gl'essendo stata imp.ta dal Cap.o Gio: Batta Cocchi Cancelliere del Magistrato de Conservatori di questa Città, et Dominio un'accusa di falsità, et altri delitti, per la quale fu fatto prendere, et condurre nelle Carceri di detto Magistrato, et essendo stato esaminato sopra detta accusa, et fatto il processo, et essendo stato poi rilasciato, et assolto, et absoluto da detto Magistrato, et da tutte le cose apposteli, et imputatili, come appare per la Sentenza, che ne fu data, et publicata, et per tutto il processo, che ne fu fatto, et essendo stato poi il detto Cocchi condannato in Lire 100. per ciascuna delle 3. Querele, che furono date contro di lui, per haver detto, che il detto Martinelli haveva falsificato, et alterato un Contratto, et che haveva fatto, et commesso altre cose, come appare per la Sentenza, che ne fu data, et publicata, et per tutto il processo, che ne fu fatto, et essendo stato

4r

Image ID: 10609204

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 3.o

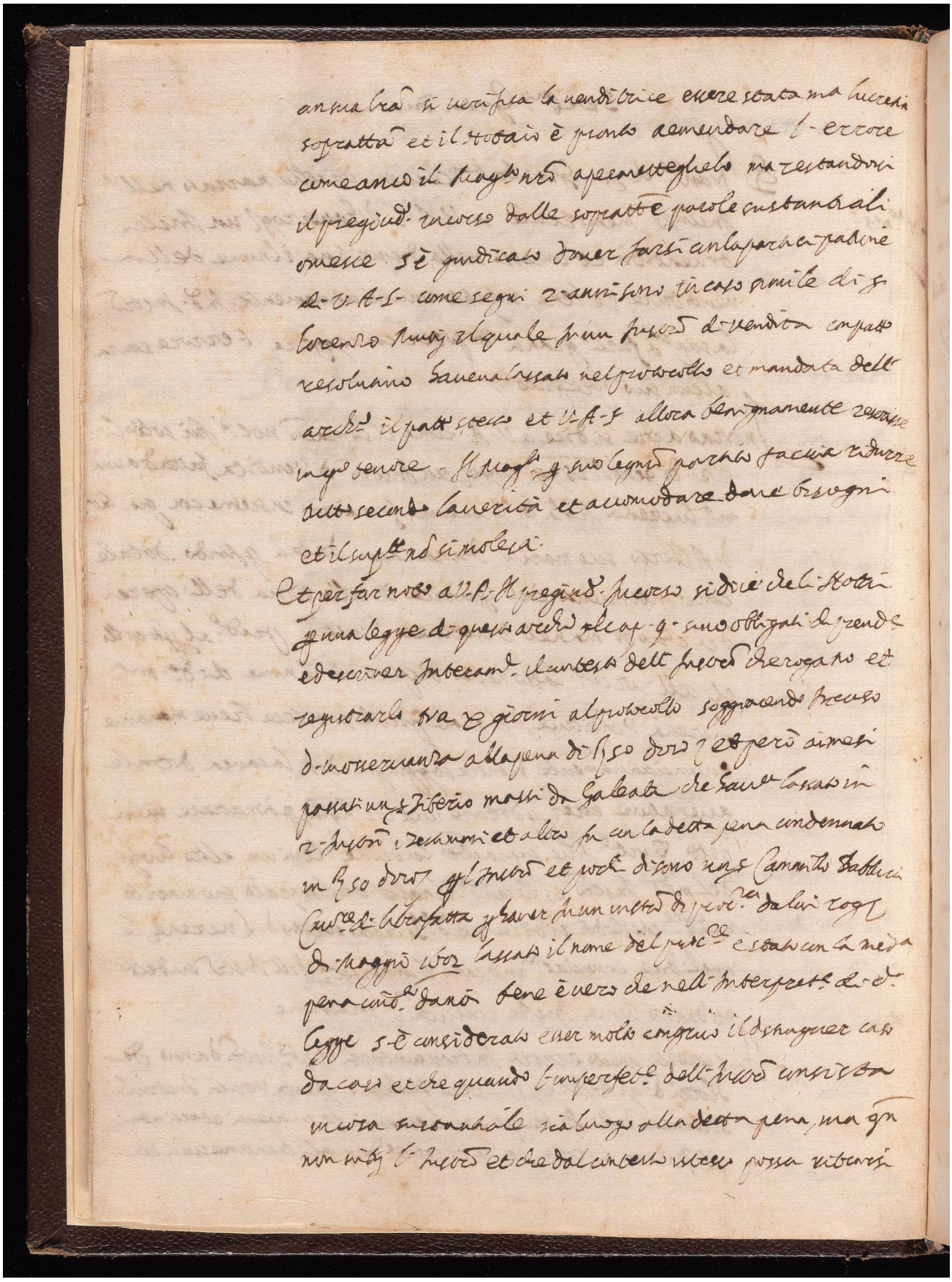
Il Franc.o di g.o Gio.bat.a cervoni da colle narrato nell'
inclusso memoriale a V.A.S. d'haver rogato un instro
di vendita et messo nella Rubrica il nome della
venditrice se bene rettam.te enunciatamente ind.o instro
la supp.a à farli gratia di poter correggere l'errore acciò
alcun suo pregiud.o

Inoltre a dire si dice a V.A. come il coppiato not.o fu rogato li
22. di genn.o 1599 rogò un instro di vendita fatta da una
m.a Lucretia figla di Giovanni fornaini insieme con Gio.bat.a
d'Alberto suo marito d'una casa dotale gl fondo dotale
con l'intervento del Giudice di colle e d'una delli operai
del Duomo nel descrivere l'instro pred.o al libro delli
atti sud.i fece nella Rubrica il nome di d.a m.a
Lucretia venditrice, del quale proced.to fece bene mentione
enunciativamente non ostante soggiungendo la causa dotale
alienativa esser gl dotare una sua figla gl maritare nicn
detto Batt.a figlie suprad.e Lucretie. Come un altro rogo
del med.o instro e stricando il nome del suprad.o suo marito
venditore insolidum si dice et d.o Ser.o capitano mastro d. Lucretia le
quali dua enunciativam.te indicano l'interpositione dell'instro sudetto
et danno lume mediante conscia l'omissione

Fu scoperto questo errore intravenendo il g.o Iacopo d'anna de
Rossi d'ord.e Servi et fu mettere in chiaro questa verità fu citato
si comparse dalli Sig.ri Consoli m.i essaminato de contenenti et checcia mori
al P.dente di colle dalla deposit.e degli ornamenti a con

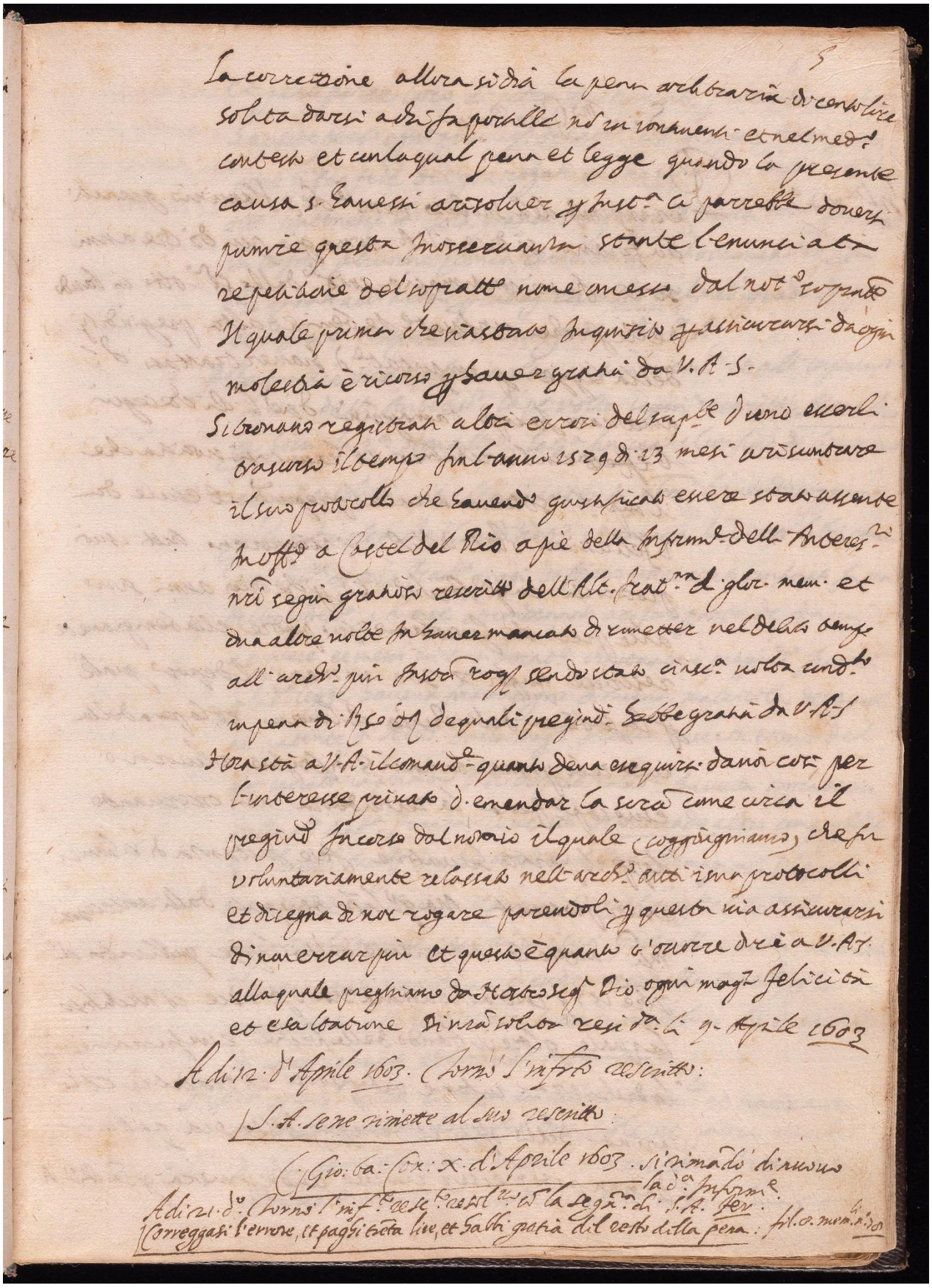
4v

Image ID: 10609205



5r

Image ID: 10609206



5v

Image ID: 10609207

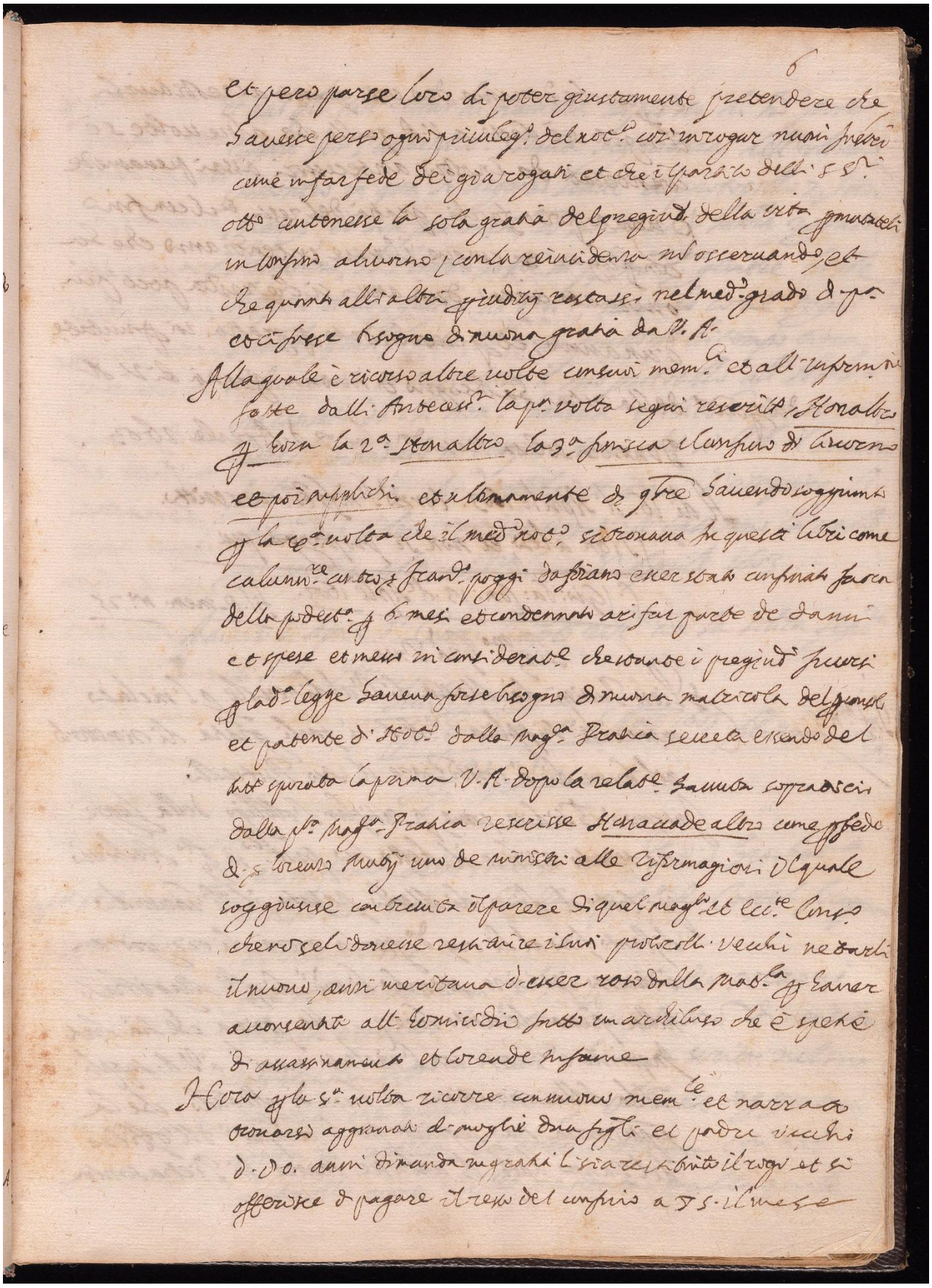
Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.° 4.°

Per inform.e dell'Incluso mem.le di S. Flaminio granad.a da Forano si dice a V.A. come già più di 3 anni sono fu in[car]cerata cont.o dalli 88 ott.e in bando delle preche arpsuol.e de beni et altre pregiudiz.j della legge p imputat.e d graver trattato d.° amazzare Jacopo Tamagnini di d.t di detegni bestie et incarcerato et Gaudenzi notaro che l'impl.e s'essamina sul pregiud.° et esule da i felicissimi Stati di V.A. si ricuperano tutti i suoi processi tanto d'ordi.° et ex officio che di tre anni sono alle prei di Girolamo suo padre ella benignam.e ricevette pugni x 300 in mano al depos.° p.te p la fabbrica della Chiesa di Cimoro et la pena della vita ch'era in anni 3 di Corpus almeno cum cop.a pena la reincidenza non osservando dopo il parto Samsone fece fortezza di x. Sanct cum processi ma g.ti l'ha denegata dalli antecessori mà attesa la disp.ne della legge giudicava di 20 re 15 g cum la ammenda offerse et archivio la quale oltre il bando delle preche esecutione lo detenuta supra ubi supra et decadere ch'li priva delli offitj et benefitj della sua patria da non poter esser rimesso senon p mera grà di V.A

6r

Image ID: 10609208



6v

Image ID: 10609209

et perche domanda due cose quanto al restituirli
il rogito s. è detto a V. A. quello che altre volte si è
considerato da i nostri antecessori assai pienamente
quanto poi a farli grazia del resto del censo
da pagar di cinque il mese intendiamo che sia
osservato circa due anni si che resta poco più
d'un anno, et generalmente data gratia in ogni caso
del godere della vita sia bisogno di nuova gratia di V. A.
Di nostra solita Villa d. Agosto 1603

A dì 16. d'Aprile 1603. Furno l'infrà scritte resolutte.

Non altro, et non si proponga più.

C. Giu: Ga: Con: 13. d'Aprile 1603. fil. 8. mem. n. 75

Ser.mo Gran Duca.

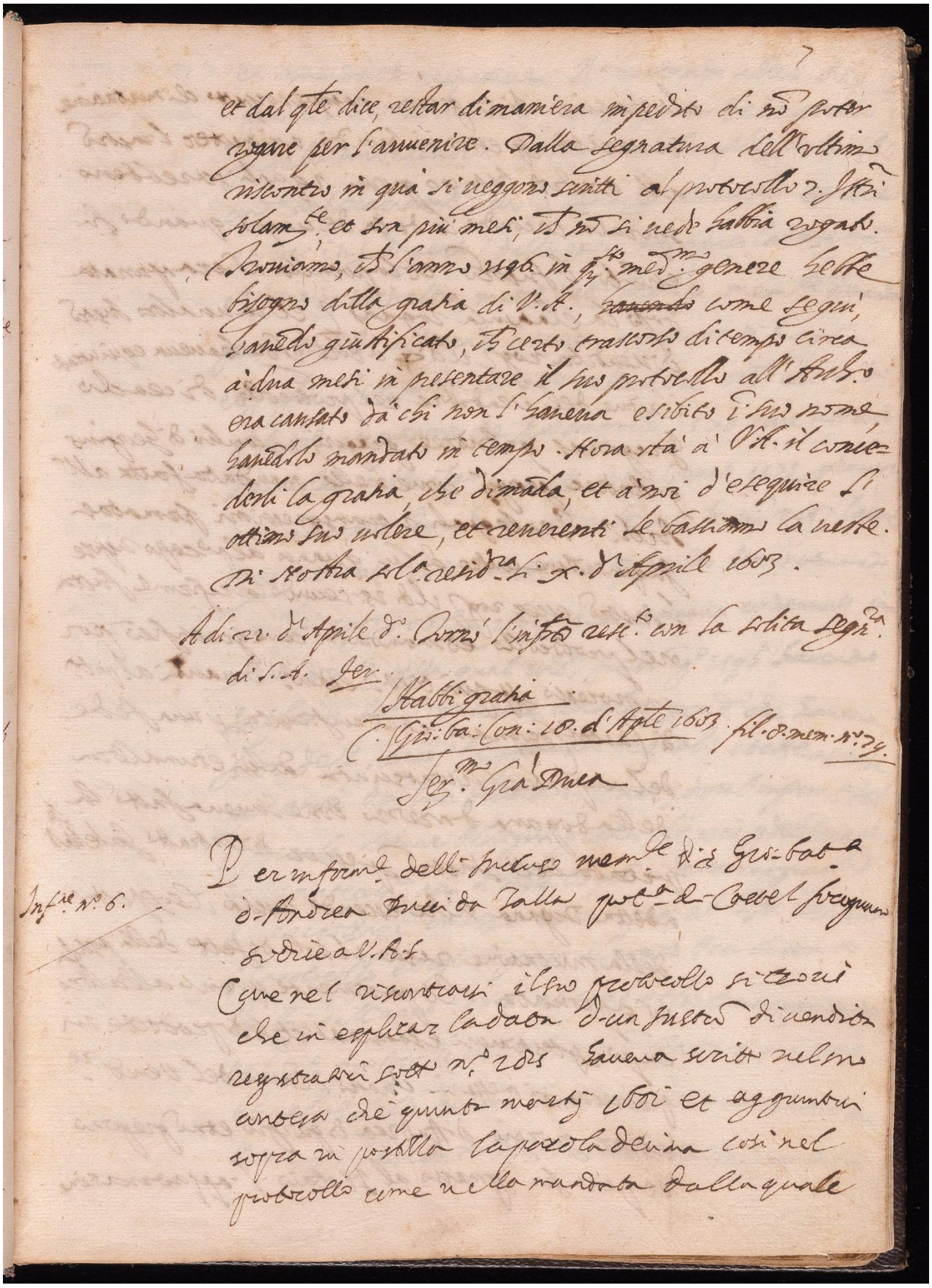
Inf.ne n.o 5.

Piero Puccini da Massa di Valdicecina per l'inclusa memoriale supplica V. A. S. a farli gratia di rimettergli nel buon di a riscuotere il suo Podere.

Informa a' Ct. li dice, come per sadisfar l'obligo della legge
era tenuto esibire il detto suo part.o in p.ta Audientia
per tutto il dì 2. di Marzo passato, il Ct. Camerlengo
differì fino al dì 29. d.o per la mora di 27. giorni
è incorso ipso iure secondo li ord.i di p.ta Magistratu
nella pena di cento fiorini - Ma prima che sia stato
Inquisito è ricorso con l'inclusa mem.le a V. A. supplicando della rimettione in buon di, allegando, che la
detta mora sia seguita per le occupat.ni dell'officio
del Danno dato, et altre che tenesse in Pietrasanta

7r

Image ID: 10609210



7

et dal qte dice, restar di maniera impedito di no poter
vsare per l'auenire. Dalla segratura dell'vltimo
istromto in qua si vseggono scritti al protocollo 7. Atti
stam.te ec tra più mesi, et no si vede habbia vsato.
Auuiamo, et siamo vsto in q.ti mes.i genere sette
bisogno della gratia di V.A., hauendo come segui,
hauendo giustificato, et certo trattato di tempo circa
à dua mesi in presentare il suo protocollo all'Ab.o
era cantato da chi non si sapeua essibito i suo rotoli,
hauendo mandato in tempo. Hora sta à V.A. il conce-
derli la gratia, che dimanda, et à noi d'eseguire il
ottimo suo vsbere, et reuerenti le basiamo la vesta.
Di Nostra Abb.a ord.ria li x. d'Aprile 1603.

A dì xv. d'Aprile d.o Comm.i l'infra scritto ord.e con la solita Segn.a
di S.A. Jer.

Habbi gratia
C. Gio:ba: Con: 18. d'Apte 1603. fol.o 8. mem. n.o 74.
Seg.r. Gra Duca

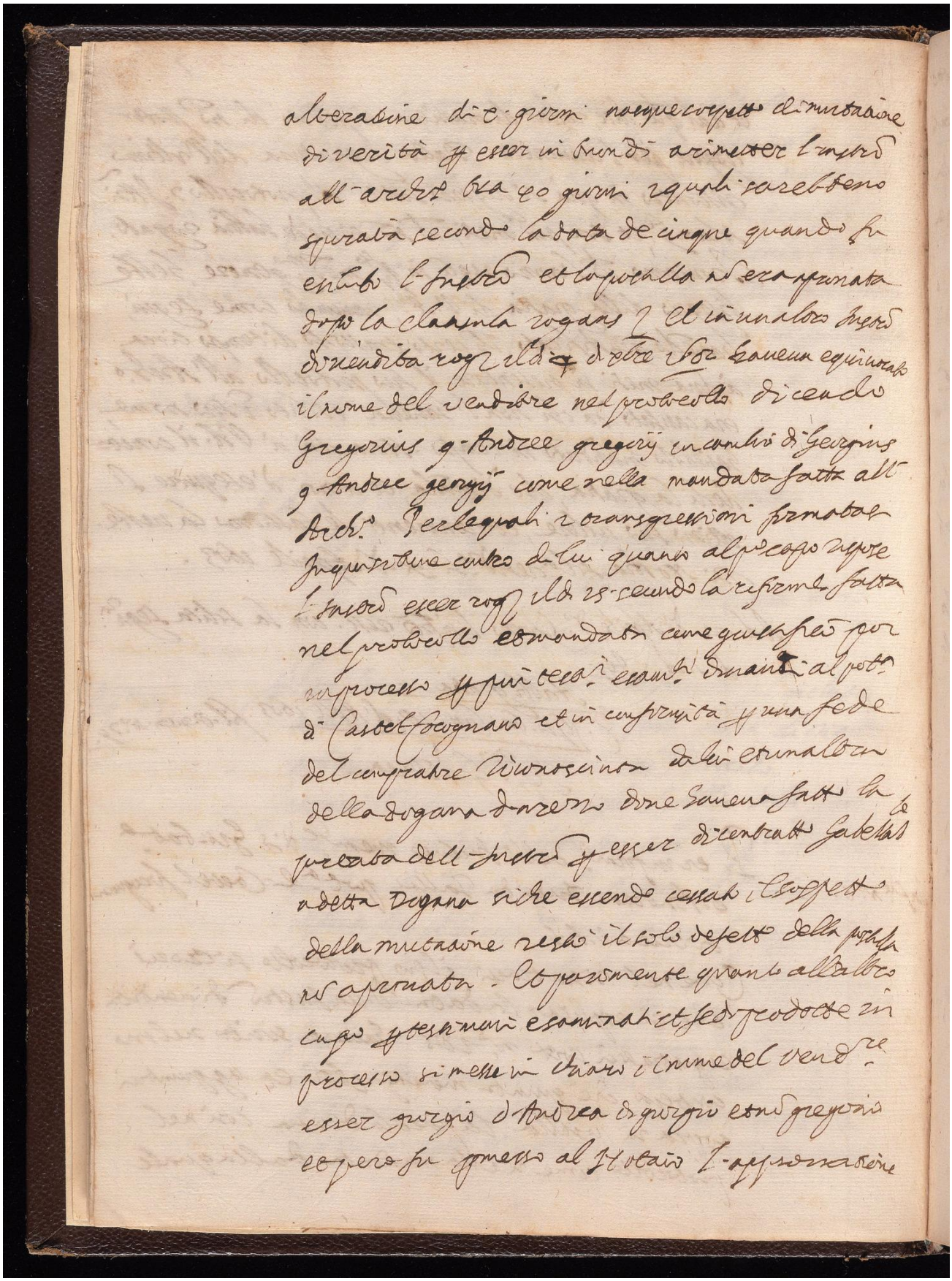
Per memoria dell'infrascritto mem.le dà Gio:ba
& Andrea fratelli da Talla prot.ri del Conuento di Vallombrosa

Come nel riscontrarsi il loro protocollo si trouò
che in esplicar cadaun d'un instro di vendita
registrarsi sotto n.o 205 hauera scritto nel loro
conuento dei quinti mentre loro et aggiunto
sopra in foglio la parola decima con nel
protocollo come nella matrice dalla quale

Inf.e n.o 6.

7v

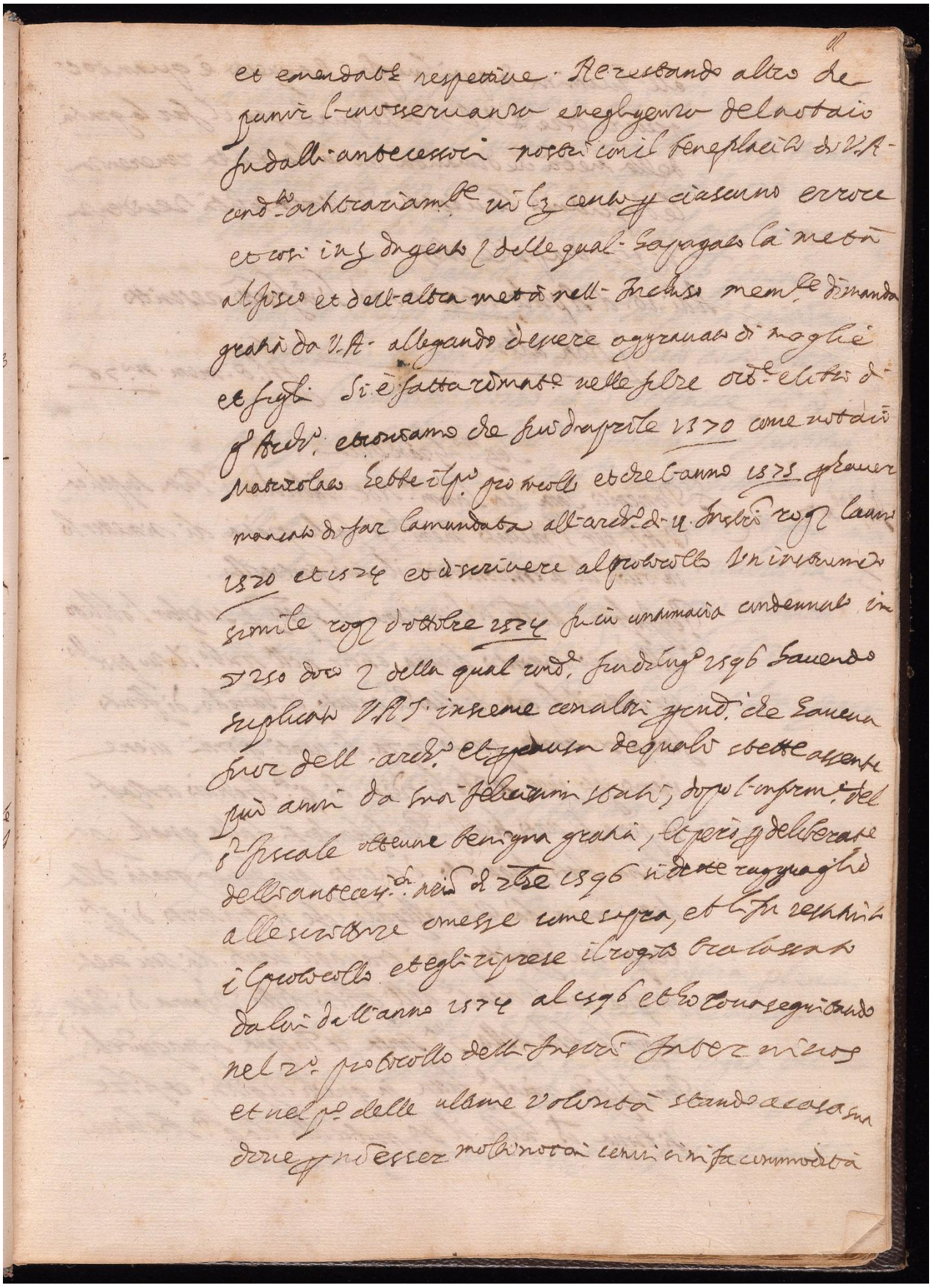
Image ID: 10609211



alberadine di 6 giorni nacque coppetto di mutazione
di verità ff esser in buon di arimaner l'inverd
all'arch.ta ora 20 giorni ogni si sarebbero
spurata secondo la data de cinque quando fu
entrato l'frutto et loquella si scarpinata
dopo la clausula rogas / et in undecimo diverd
di vendita rogati die 4 dette ben Examen equivocato
il nome del vendore nel protocollo di cendo
Gregorius q. Andree gregorij in cambio di Georgius
q. Andree georgij come nella mandata fatta all'
Arch.o Perlegati e transgressioni formata
Inquisitione contro di lui quanto all'oggetto rogato
l'inverd esser rogati die 25 secondo la relatione fatta
nel protocollo esaminata come quella per
un processo ff per testes examinati innanzi al pot.
di Casoel Cognato et in confronto ff una fede
del cognatore Riconoscino dalli esaminatori
della dogana d'acre dove Examen fatto la
peccata dell'frutto ff esser di cendata Gabella
detta Dogana nisi essendo cessato l'oggetto
della mutazione resta il solo defetto della pesata
si approbata. Conformente grande all'altro
capo ff esaminati et fede prodotte in
processo si mette in chiaro i nome del vend.re
esser giorgio d'Andrea di giorgio et non gregorio
et pero fu spedito al Notaio l'appensatione

8r

Image ID: 10609212



8v

Image ID: 10609213

all' Eccmi di que' Luoghi Co questo è quanto occorre dire all' A. S. alla quale con il far la grazia della metà de dimanda et umile debita reverenza le bacciamo humilte Di Roma alli 12 d'Aprile 1603

Adi 16. d'Aprile 1603 fu mandato l'infratto resoritto

Non altro

fil. 8. mem. n.° 76

Sez.mo Gran Duca.

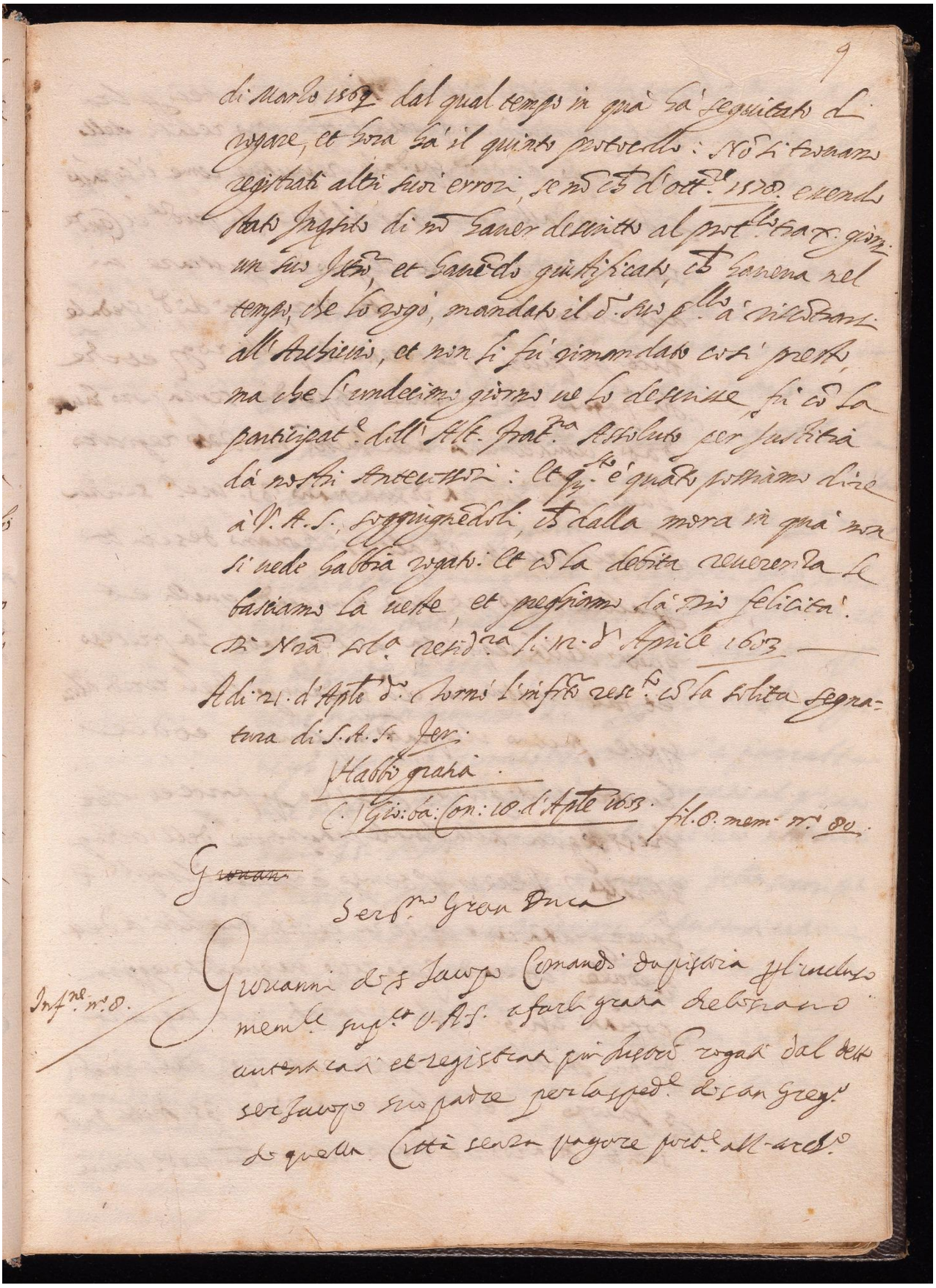
Jnf.ne n.° 3

Domenico Sani da Lamm.a Not.o habitante in Pisa supplica V. A. S. per l'incluso mem.le a fargli gratia di rimetterlo in loco di accontare il suo protocollo.

Per Jnform.e di ch si dice, come il sopl.te per sadisfar l'obligo dell'annuo ricevuto doveva esibir nell'Arch.o il suo prot.lo per tutto il dì 21. di Marzo passato, et hauendo di ciò fino à x. stante, per la mora di venti giorni viene incorso ipso iure secondo li ordini di q.sto Stabilimento a detto in pena di cento lire: Per difendersi dalla quale p.a ch si stato Jnquisito, è ricorso per hauer gratia della detta mora da V. A., allegando, che il trascorso di q.sto tempo sia seguito per i travagli hauti da più mesi in qua per l'occas.e dell'offitio della Dogana di Pisa et per le feste della S.ta Santa, et Pasqua sopraggiunteli: Per diligente relat.e fatta in questi registri, et filze si trova, ch hebbe il p.o protocollo da q.sto Stabilimento

9r

Image ID: 10609214



9

di Marzo 1603 dal qual tempo in quà ha seguitato la
vigna, et hora ha il quinto provedo: Nõ si trouano
registrati altri suoi errori, se nõ ch'il d'ott.e 1570. essendo
stato ingiusto di nõ hauer deciso al prot.to esat.o gius-
to suo Jus, et hauendo giustificato, ch'hauena nel
tempo, che lo vsò, mandato il d.o suo p.to à visitare
all'Arbizia, et non li fu rimandato cosi' presto,
ma che l'undecim giorni ne lo detenne, fu ch'la
partecipat.e dell'Alt. Prat.za Assoluto per Justitia
dà nostri Antecessori: Et q.to è quato possiamo dire
à V.A.S. soggiungendoli, ch'dalla mora in quà non
si vede habbia vsato: Et ch'la debita reuerenza le
basciamo la veste, et preghiamo dà Dio felicità.
Di Noã dal.a resid.za li. 11. d'Aprile 1603

Adi 21. d'Apte d.o Giorno l'infrò resc.to ch'la sotta segna-
tura di S.A.S. Ser.

Habbi grata.

(. Giu: da: Con: 10. d'Apte 1603. fil.o mem. n.o 80.

Gouan

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 8.

Giouanni de S.ti Sauyo Comandi da Pisa gli inchi-
mente supl.o V.A.S. ch'sia grata de restituirno
un'Asinaccio et registrar per suoi vogli dal det.o
ser Sauyo suo padre per la sped.e di San Greg.o
di quella Città senza pagare prot.o all'arch.o

9v

Image ID: 10609215

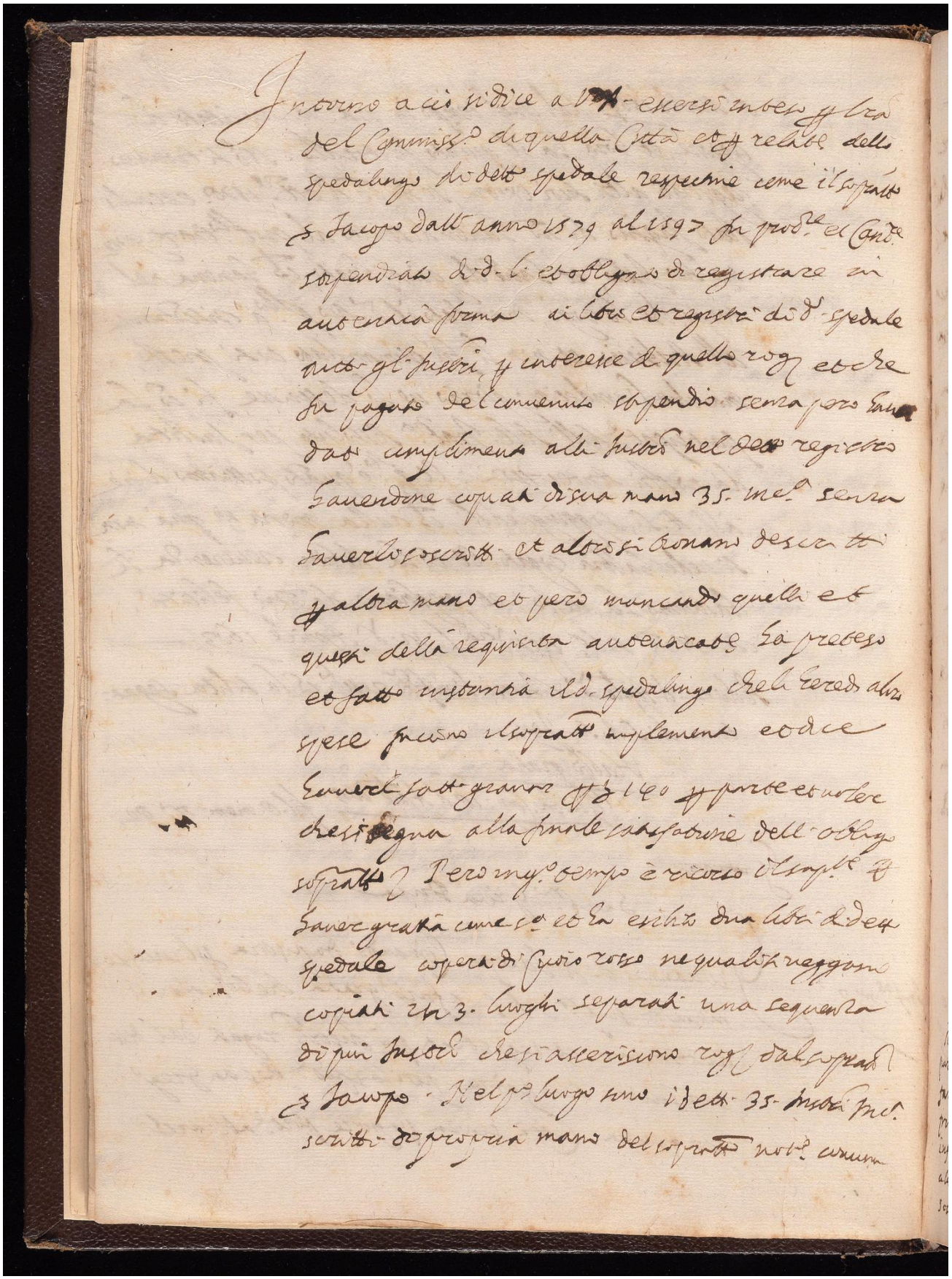


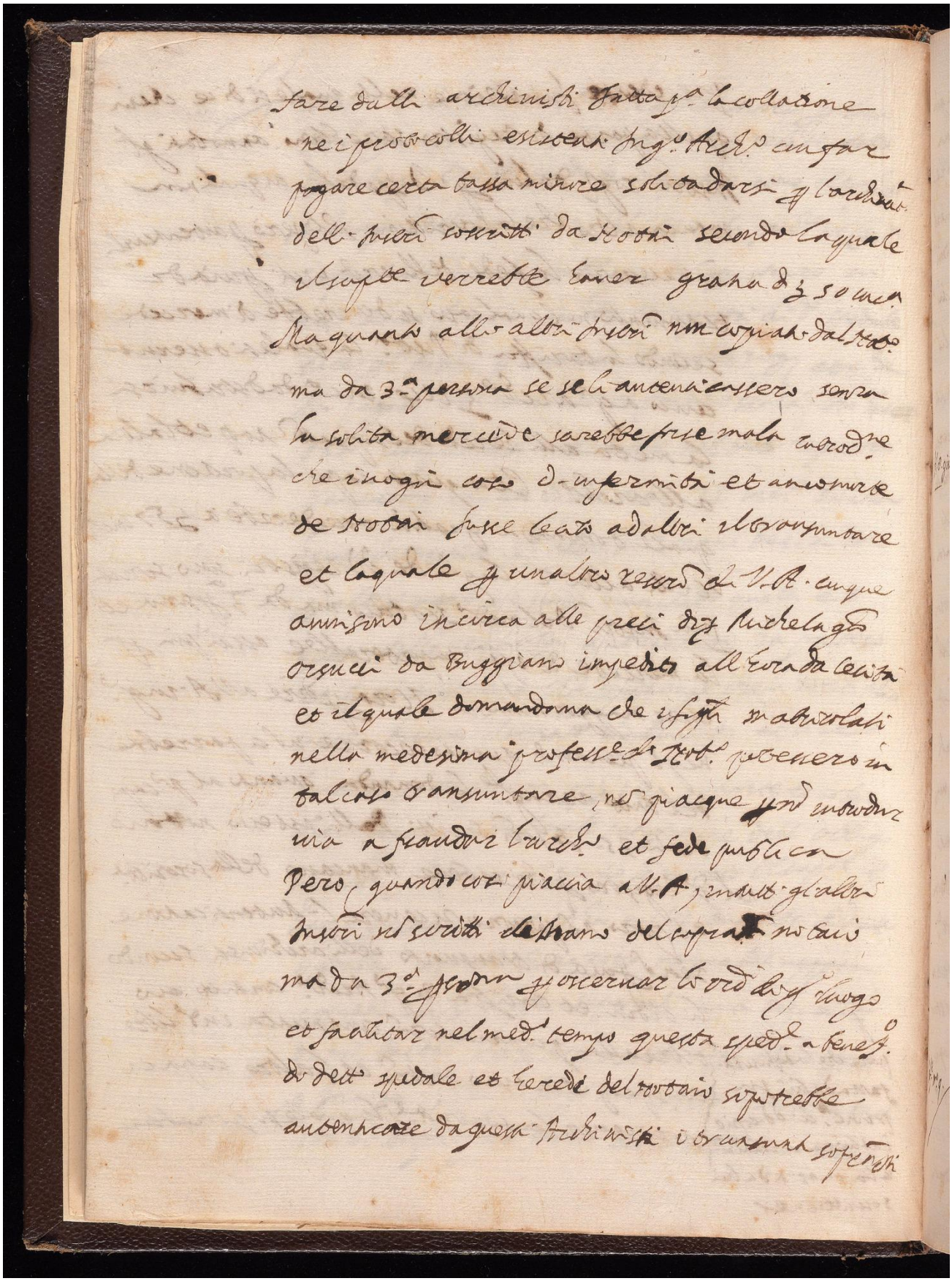
Image ID: 10609216

precedente Inscrittione nella quale si dice che in
quella parte di Registro sarebbero annotati gli
Infanti Orfani dalli Spedali ai quali non
manca altro che la Inscrittione, Volendo Essi
è necessario la fede delli Archivisti giurati di
Examino nel quale caso si denerebbe di mercede
secondo la tariffa di Pub.a la quale si osserua
anno a g.a Carl.o 3 tt 14 - Inc.a da detta Inizi
la metà alli Eredi del sopradetto Rog.to et altra
all'Arch.o - Computato capo la partita della
quale domanda grabii ascenderebbe a 257 inc.a
et alla alt.a 2 - Li libri de Registri sono scritti
per Infanti del med.o Notaio manda 3 p.a l'una et
la mercede di essi importerebbe assai più di
esser maggior numero - Hora si dice all'Ill.mo
Neg.o presente quanto soccorre si à parrebbe
del suo retroscritto la domanda quando al p.o capo
delle 35 Infanti scritti dall'istesso Notaio
nel d.o Registro per le sopra mancano della grauità
et però non si possono ricenere l'Autenticatione
Essendo Gratia di Examino delli Archivisti secondo
li ordini et tariffa di g.a Aud.a conforme ciò
si oblighi alla propria sopra andamata in d.o libro
con spatij tra uno scritto et l'altro capaci
a ricenere la sopra scritta Fede si potrebbe

la pare che la Inscrittura
sopradetta per
principio di ciascuna
Infanta scritta
alla omessa da lui
Scrittore

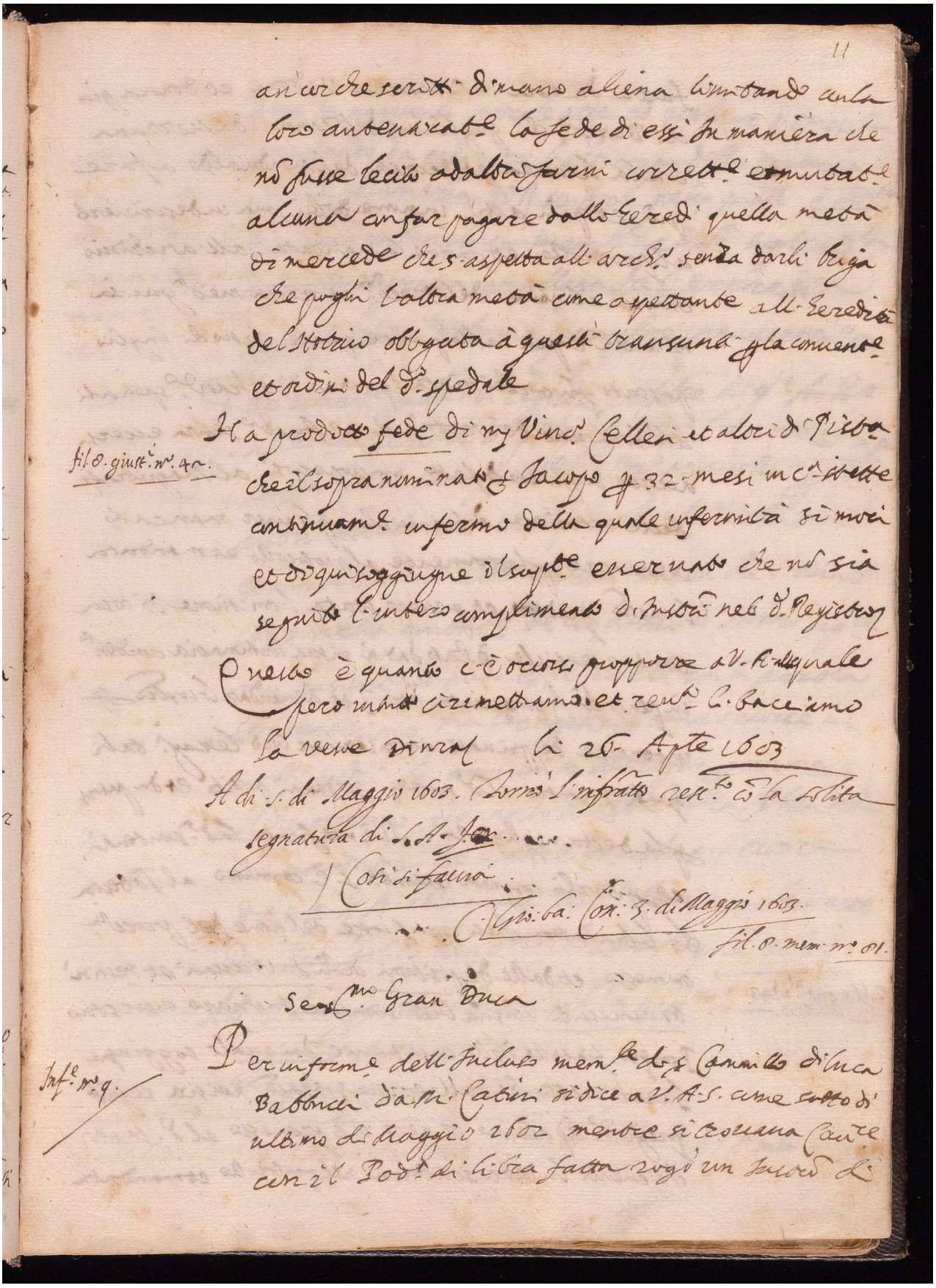
10v

Image ID: 10609217



11r

Image ID: 10609218



11

ancor de serui di mano aliena bisognando anche loro auuenendo che la fede di essi in maniera de no fusse lecito adalbergarni correttè et mutuabè alcuno con far pagare dallo Herede quella metà di mercede che s aspetta all arcè senza darli briga che quelli habbia metà come aspettante all Herede del Notario obligata à quella braccia ma gli conuenè et ordini del S. predetto

fil. 8. giust. nr. 4a.

Ha prodotto fede di my Vinc. Cellesi et altri di Pisa che el sopranominato Jacopo di 32 mesi in c. è stato continuamè infermo della quale infermità si muoi et doquisoggiugne di sapè et esser certo che no sia seguito l'intero amplimento di metà nel d. Regimento

Quello è quanto c. è occorso proporre a V. A. Reale per mia cui zia mente et reuè. Le. Bacciamo la vesta di mia Li 26. Aprile 1603

Adi 5. di Maggio 1603. Vorrà l'infrascritto reuè. Sa la solita segnatura di S. A. S. ...

Così di fatto

Gio. ba. Cor. 3. di Maggio 1603.

fil. 8. mem. nr. 81.

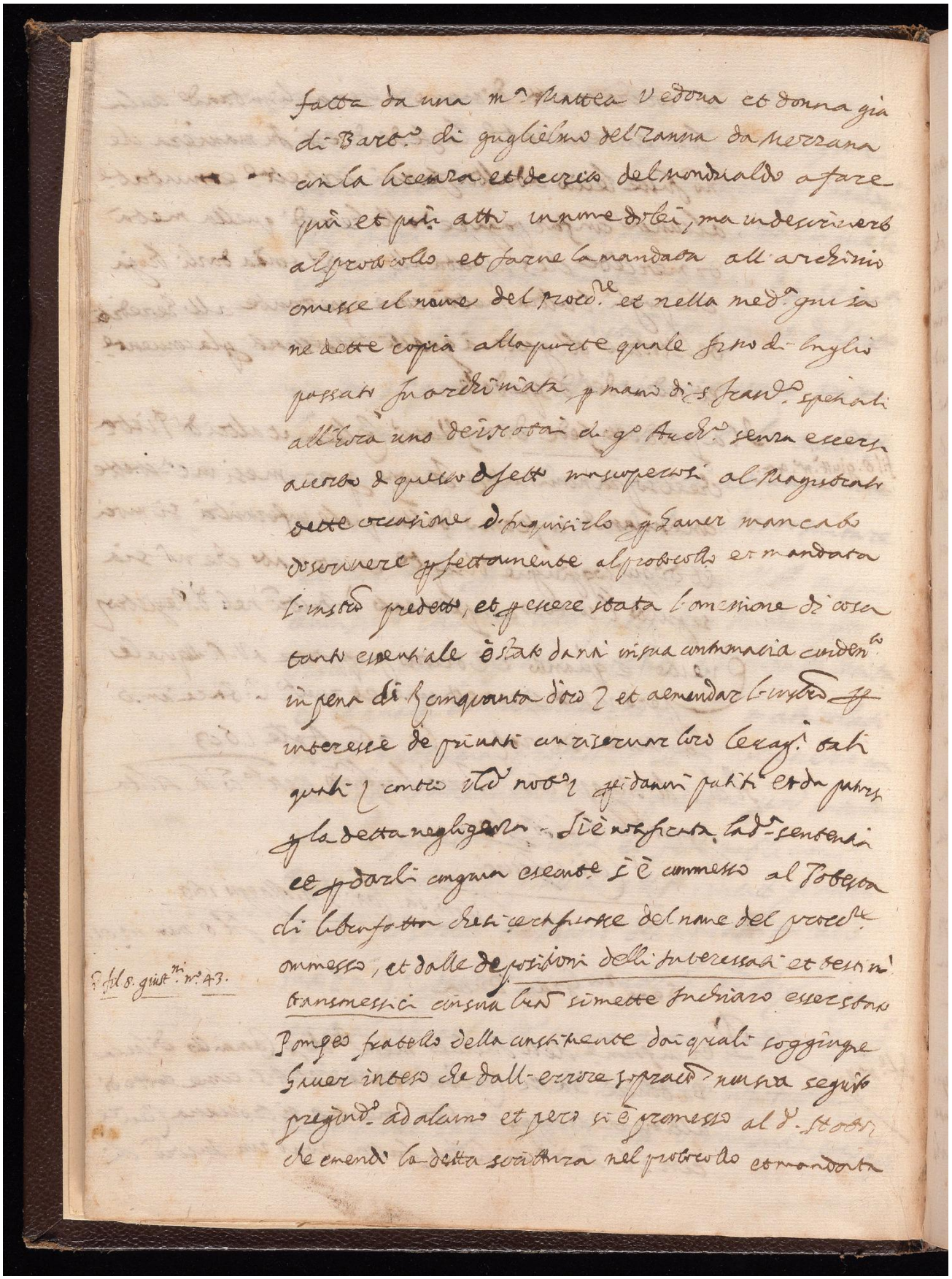
Sereniss. Gran Duca

Inf.e nr. 9.

Per informe delli Inclusi memli de. S. Camillo di Luca Babbuci da M. Cabini si dice a V. A. S. come adì ultimo di Maggio 1602 mentre si cauana Carne con il Pod.e di Libra fatta zuffa un huomo di

11v

Image ID: 10609219

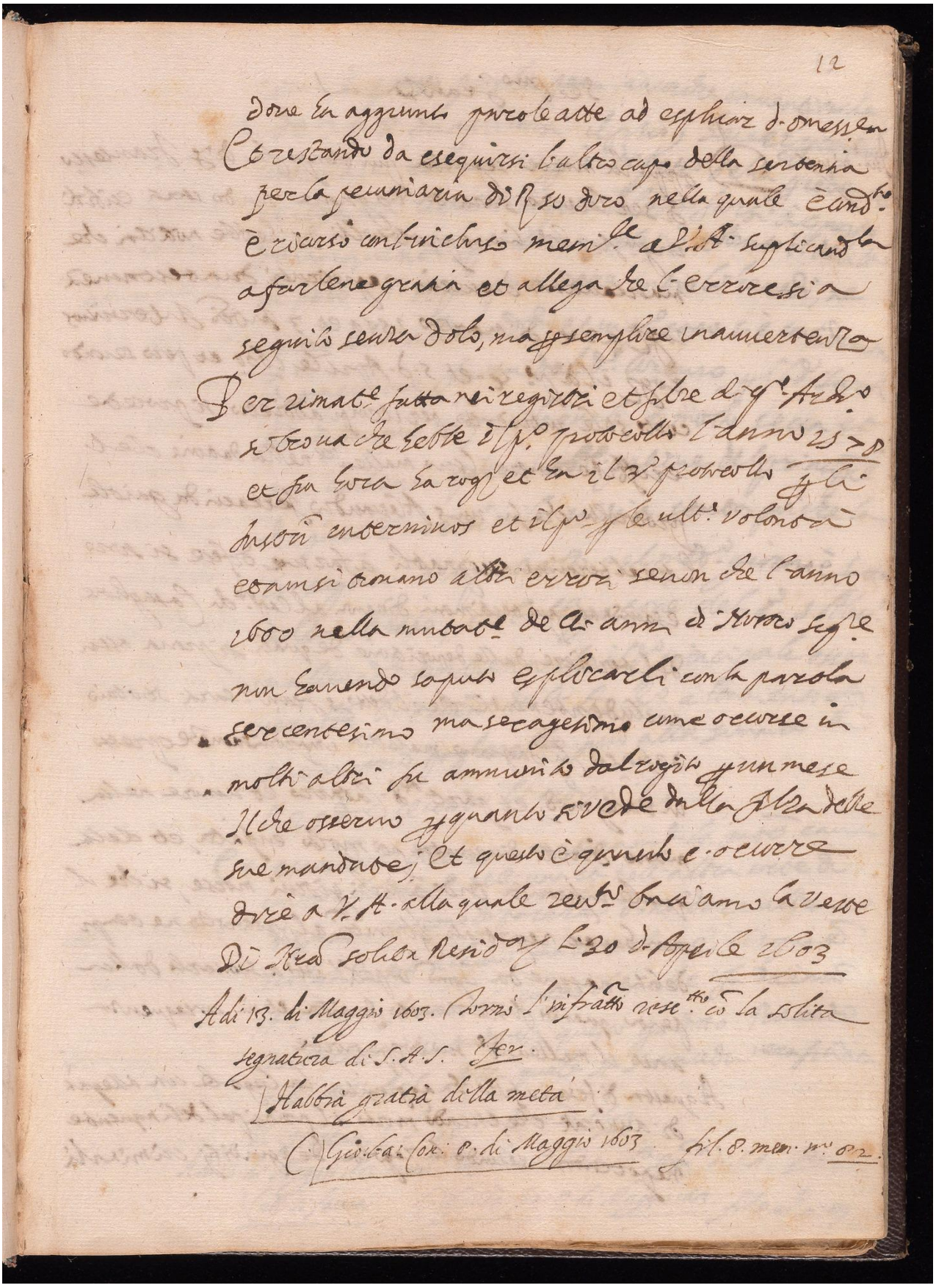


fatta da una m.a Ruttea vedova et donna già
di Barc.o di guglielmo dellazanna da mezzana
con la licenza et decreto del mundiualdo a fare
più et più atti in nome d'essi, ma indecisivo
al processello et farne la mandata all'archivio
omette il nome del proc.re et nella ned.a gli sia
ne dette copia alla parte quale fosse d'ogli
possati, fra dichiarata p.a mano di s.r Jeand.a speciali
all'hora uno deisuoi d.i g.o And.a senza essere
accorso d'quello defetto mai sospetto al Magistrato
dette occasione d'inquisirlo p.a haver mancato
descrivere p.a fedelmente al processello et mandata
l'instro predetto, et p.a essere stata l'omissione di cosa
tanto essentiale è stato dann.o in pena di scudi cinquanta d'oro ? et ademandar l'instro
ubbedire de privarli un triennio loro Uffitij dubi
quali ? contro ilsd.o nodo ? gli danni patiti et da patire
p.a la detta negligenza - Sie nofficata sud.a sentenza
et p.a darli congrua essecu.ne si è commesso al Podesta
di Liberfoltra che ricerchi sia vera la relatione del nome del proc.te
ommesso, et dalle deposizioni delli subscritti et altri
transmessici consti che sia stato fedelmente esercitato
Pongeo fratello della carcerazione dui quali soggiunge
d'haver inteso che dall'errore suppraetto nessun seguito
pregiud.o ad alcuno et però si è promesso al d.o Stodar
che emendi la detta scrittura nel protocollo comandata

f. 56 del 8. giust.a n.o 43.

12r

Image ID: 10609220



12v

Image ID: 10609221

Ser[mo] Gran[duca]

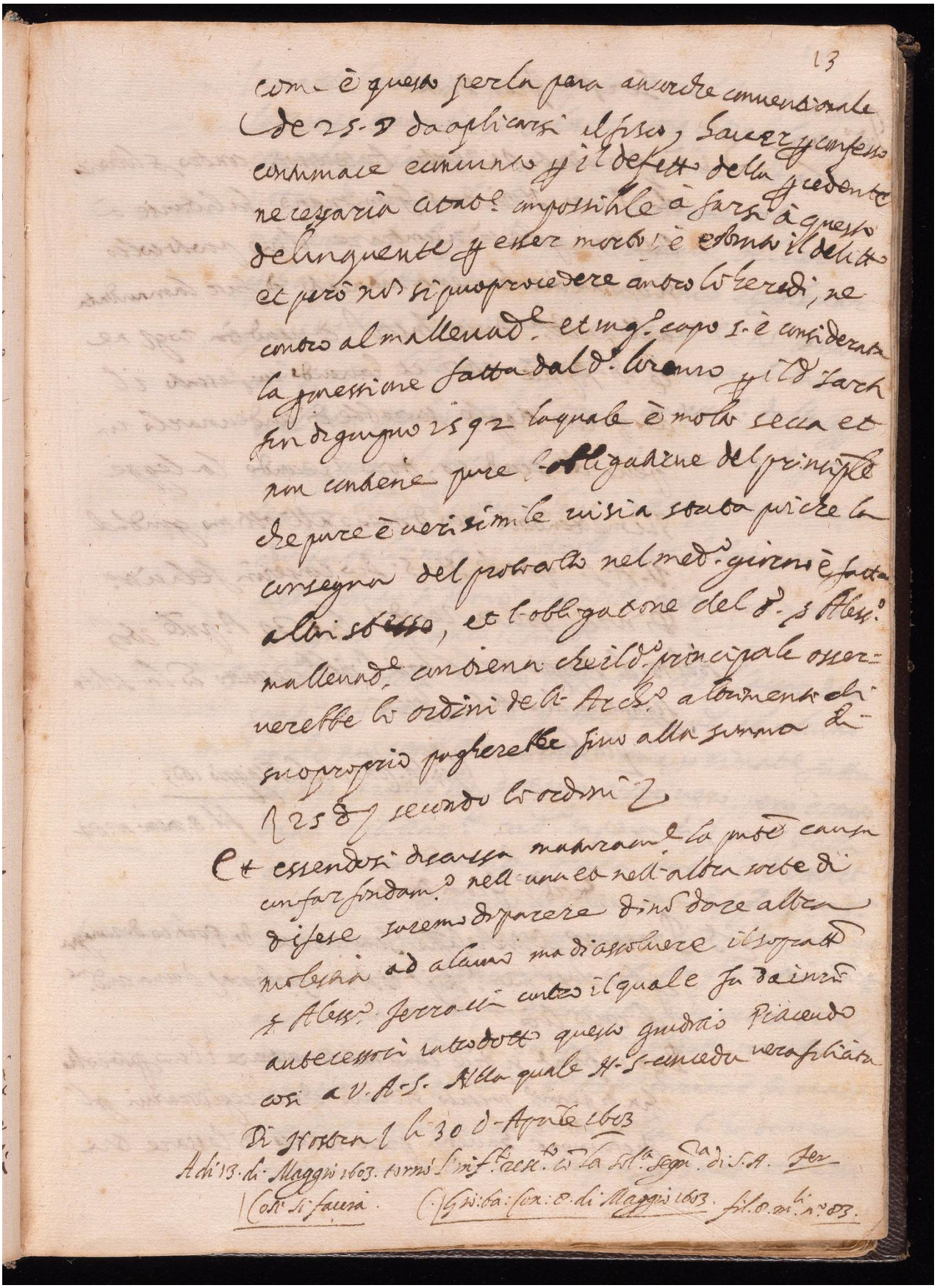
Jud. N. 10

Dopo la morte seguita già tempo fa di G. Francesco di ser Lorenzo Sarti da Bagnone sendo stati citati ingl[i] per detti Lisa provveduti ci hebbe notizia che mancavano di esercitii registrati dun decennio cioè dal 1589 et 7 mesi di Novembre 1599 et 7 mesi di Novembre 1600 et però secondo certo stile introdotto per li tempi addietro si procede contro il detto mallev[re] nella datione del provvedi che fu m[ag]s Alessandro Jeracci da Gaiole contro il termine assegnabili à fare sue difese si sono esaminati sui testimonii dinanzi al Cap[ta]no di Casaglione del Bernieze dalle deposizioni de quali si prova assai concludentemente che il detto G. Franc[o] Sarti stette amalato di peste di pestifera malattia continuamente grave in varij modi, et part[ic]olarmente di Catarro et umore nella mano. Diritti di essenza più molto enfiata, et della quale infermità andò à pochi giorni morse, sicche il non Sauer registrato gli ordini al provvedi ne altri debiti nacque da legitimo impedim[en]to atto a scusarlo dalla pena quando fusse rimasto giurista et in conseguenza anco il mallevad[o]re suo doppo morte

Aquesta difesa in fatto Soggiunse la Cagala con allegare di diritto che essendo morto il principal debitore negotiorum secondo la regola de iuridicis criminalibus

13r

Image ID: 10609222



13

com è questa perla para avorde commendarle
de 25 D da aplicarsi il fisco, Sacer y conpeso
cumunale cumunis y il defetto della precedente
necessaria atenta impossibile à farsi à questo
delinquente y esser morto; è ebona il delitto
et però nō si può provedere ambo li heredi, ne
contro al mallevad.e et mag.co capo 1.o è considerata
la questione fatta dal d.o Cravino y il d.o Zarch
fin di giugno 1592 laquale è molto secca et
non contiene pure l'obligatione del principale
de pure è verisimile visita scaba pricche la
consegna del robato nel med.o giorno è stata
alli 26 detto, et l'obligatione del d.o Alex.o
mallevad.e contiene che il d.o principale osser-
verebbe li ordini de la Rat.a a tenore di
suo processo poteresse fino alla summa di
125 D secondo li ordini

Et essendosi discusso maturam.e la mat.a causa
cum sue fundam.i nell una et nell altra parte di
difese siamo di parere di non dover altra
noteria ad alcuno ma di assolvere il suprad.o
q Alex.o Jerovich contro il quale fu data inti-
mata contumacia intendendo questo giudizio Piacendo
così a V. A. S. Alla quale N. S. humilm.e si raccom.da

Di Ragusa li 30 d. Agosto 1603

A dì 13. di Maggio 1603. Fu mess.a l'infr.a Rat.a da la Sig.ria di S. A. per
Cons.i di fuora. Giov.a Sor.e d. di Maggio 1603. fil. o. m. li. n.o 03.

13v

Image ID: 10609223

Ser.mo Gran Duca

Jud.o n.o 11.

Si è proceduto da i nostri Antecessori contro Lodovico di Piero Nori da S. Gimignano Falsatore à Radda, onde ritrouandosi vno processo sotto nè che Sauendo mancato di far Comandare all'arcid.o d'vn Instr.o di vendita rogato nè il d.o Aprile 1602 et Sauendo confessato il d.o reo Maglio sarebbe di condennarlo in pena di scud.i 50. doue secondo la legge Rimessendosi non dimeno all'ottimo giud.o di V. A. S. quale N. S. Dio conservi felicissa Di Firenze sotto questi 30 Aprile 1603

Adì 13. di Maggio 1603. Fatto l'infr.to resentito et la solita segnatura di S. A. S. Ter.

Sta bene

Giò. Ba. Cor. 8. di Maggio 1603.

fil. 8. mem. n.o 84

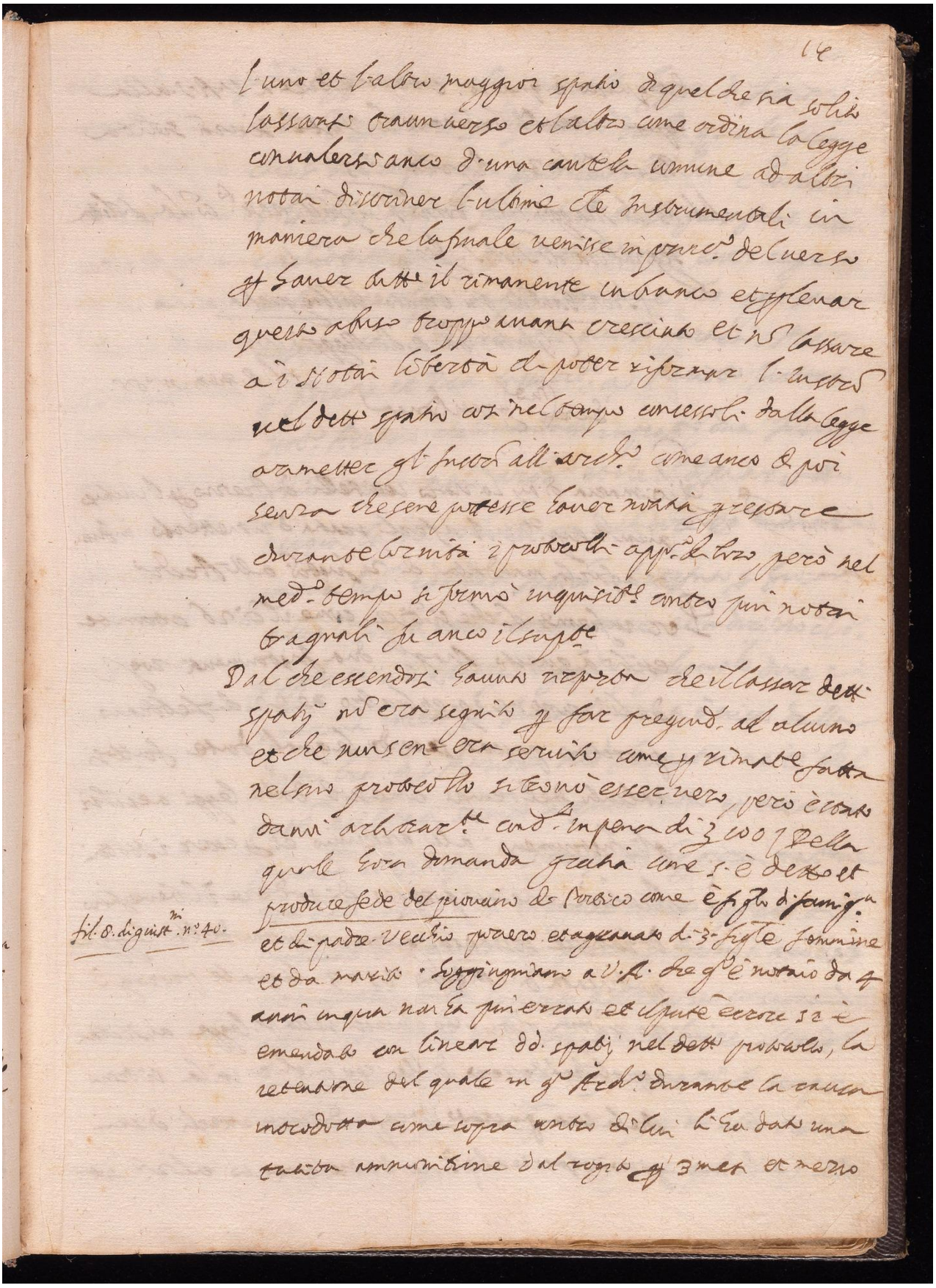
Ser.mo Gran Duca

Inf.re n.o 12.

Il Pieranto. di Michelagnolo Francesconi da Porcari di Lucca gli inchiuso mem.le sup.a V. A. S. a far luogo all'vna and.e di conto loro

Per imprm.e si dice come nel riscontrare il suo processo fra di gen.o passato ritrouò che in registrarsi gl'Instrumenti Sauena preso vn'asso di lassare vn

Image ID: 10609224



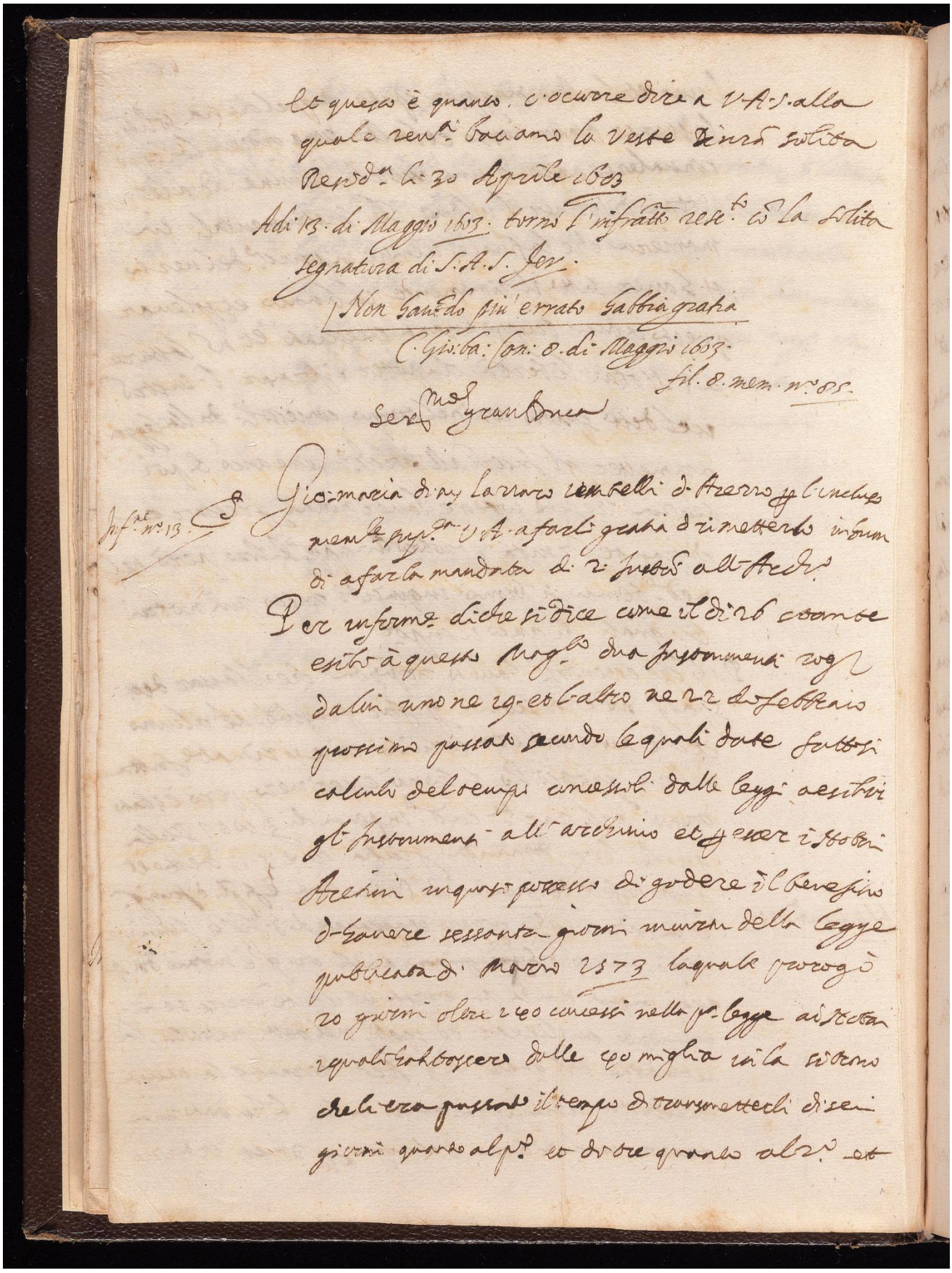
14

l'uno et l'altro maggior spatio di quel che sia solito
lassarsi d'uno verso et l'altro come ordina la legge
comune et anco d'una cautela comune di altri
notai di ordinar i Istromenti in
maniera che la pena venisse in pregiud.o de chi
gli hauer detto il rimanente in bianco et ogni altro
quello abuso troppo humana cercando et non lassare
a i Notai libertà di poter vitiare l'instro
nel detto spatio ne nel tempo concessoli dalla legge
ammettere gli heredi all'arch.o come anco di poi
senza che fosse potesse hauer noua giurisdi
durante la carica i provedi.ri appr.o la loro, però nel
med.o tempo si fermò inquisit.e contro gli notai
dagnati se anco il caso

Dal che essendosi hauuto ragion che il lassar detti
spatij non era seguito gli fosse pregiud.o alcuno
et che niuna era seruita come gli rimase fatta
nelle sue prouedi.ni si stimò esser ben, però è stata
dauti archiuar.e con d.a impera di 3 uol della
quale essa domanda gratia come s.a è detto et
produce fede del piouano de Sorico come è figlio di famig.a
fil. 8. digest.i n.o 40. et di padre vecchio pouero et aggrauato di 3 figlie femmine
et da marito. Soggiungiamo a V.A. che gl'è notaio da
anni ingua non ha giurisdi.ne et ogni errore si è
emendato con lineare dd. spatij nel detto prouedi.o, la
relatione del quale in gl'Arch.i durante la causa
incorsa come sopra contro di lui li fu data una
tacita remissione dal regio fisco et nello

14v

Image ID: 10609225

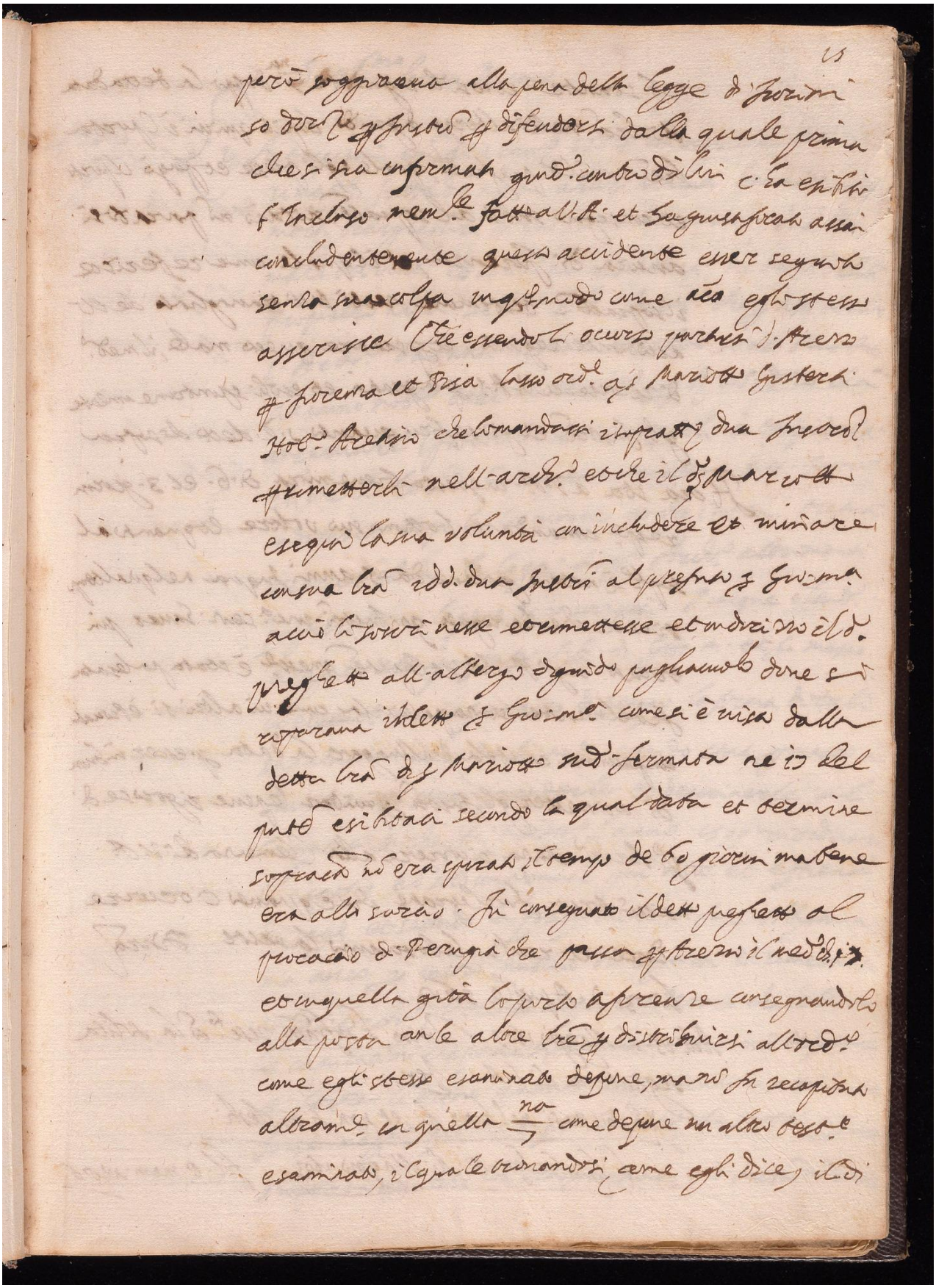


lo questa è grande. e occorre dire a V.A.S. alla quale reverentemente bacciamo la veste di nuovo esibita
Reverenza li 30 Aprile 1603
Adì 13. di Maggio 1603. tornò l'infratto reverentemente con la solita segnatura di S.A.S. per:
Non Sanedo più errato Gabbiagrata
C. Giusba: Segretario adì 13. di Maggio 1603.
fil. 8. mem. n.° 85.
Servitù del gran Duca

Inf.ne n.° 13. Giovanni di Lazzaro Cervelli di Arezzo gli inchinevolmente espone a V.A. a fare gratia di rimettere in forma di affare la mandata di 2 luglio all'Arcidiacono
Per informe dichiarisi come il detto commesso esibì a questo magistrato una fogliuzza di carta dalla quale una parte cognosceva dover pagare certa quantità di danari per conto di gabelle, et l'altra parte dovere havere certa quantità di danari per conto di pigioni di case, et che per detta fogliuzza di carta non si poteva fare alcuna compensatione, et che per tanto detto commesso non haveva da pagare cosa alcuna, et che per tanto detto commesso non haveva da pagare cosa alcuna, et che per tanto detto commesso non haveva da pagare cosa alcuna

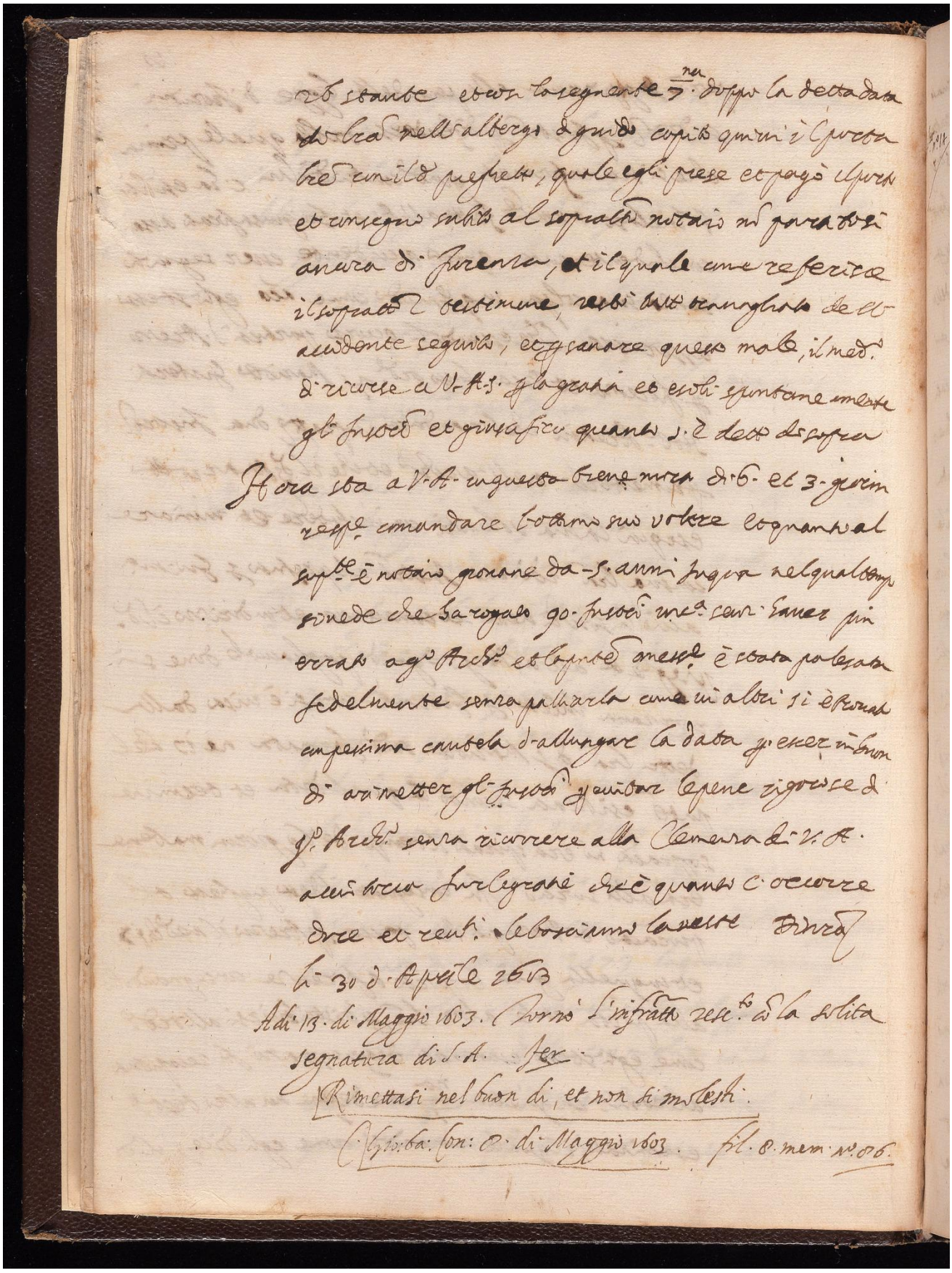
15r

Image ID: 10609226



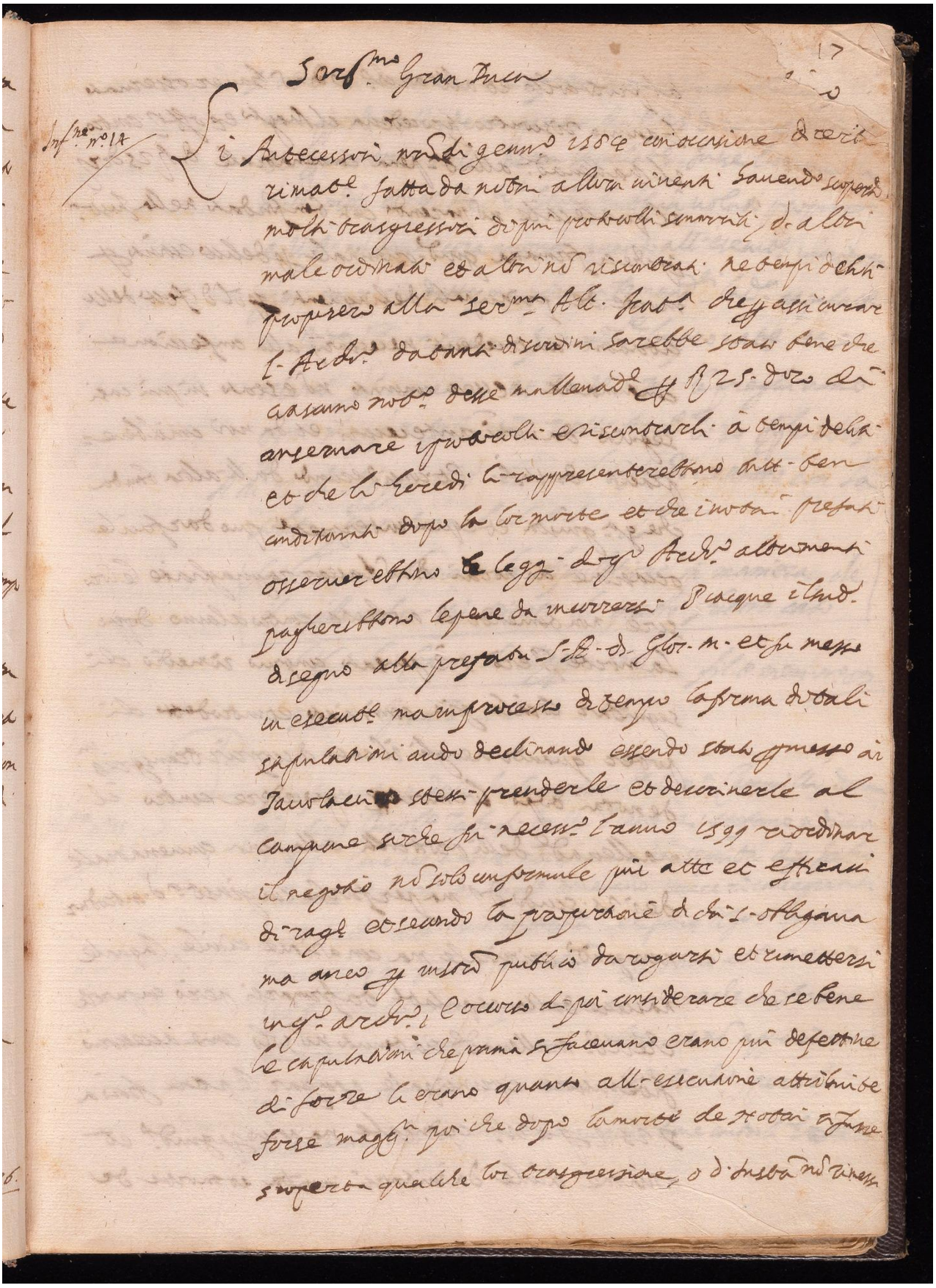
15v

Image ID: 10609227



[16r]

Image ID: 10609228



Sor.mo Gran Duca

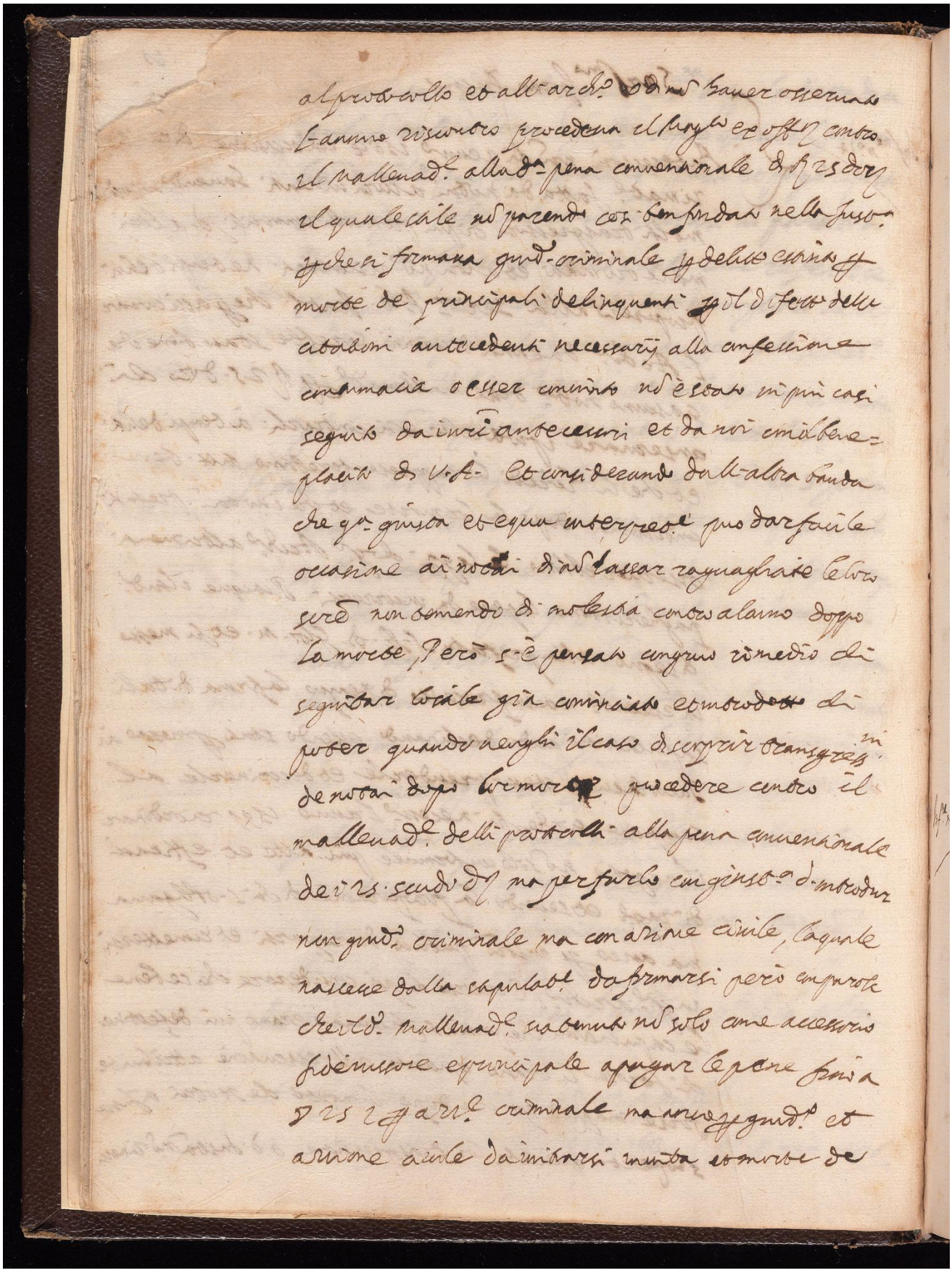
17

Inf.ne n.o 14

Li Antecessori n.ri di genn.o 1584 con occasione d'eri
zimab.e fatta da nobili allora viventi Sauendo sopra
molti trasgressivi di più probabili sinistri, e. alcu
male ordinati et altri n.ri riscontrati, ne tempi che
presiedero alla Ser.ma Alt.a Sua, deg.no assicurare
l'Arch.o da ogni disordini sarebbe stato bene che
ciascuno n.ro delle matinate di fl.ni 25. doue di
anzenare i giudicoli esistenti à tempi della
et de lor heredi li rappresentassero atti ben
condotti dopo la lor morte et che i nobili presen
ottenere altro che legge, dopo Arch.o altrimenti
pagherebbono le pene da meritarsi. Piacque il Sig.
di segno alla preghiera S.A. di Glor. m. et fu messo
in esecu.e ma in processo di tempo la forma de tali
capitolazioni andò declinando essendo stato giudicato
Tauolacino ben prendere et decidere al
contrario sicche fu recen.e l'anno 1599 ricordato
il negotio n.ro con somma più atte et efficaci
di ragl. essendo la preservatione di tali obligatio
ne anco gl'istessi publici da vegliare et rimediarsi
ogni arch.o, occorre di più considerare che se bene
le capitolazioni che prima si facevano erano più defettue
di forze che erano quando all'esecutione attribuite
forze magg.ri poi che dopo la morte de nobili si fusse
scoperto qualche lor trasgressione, o disobb.za n.ro verso

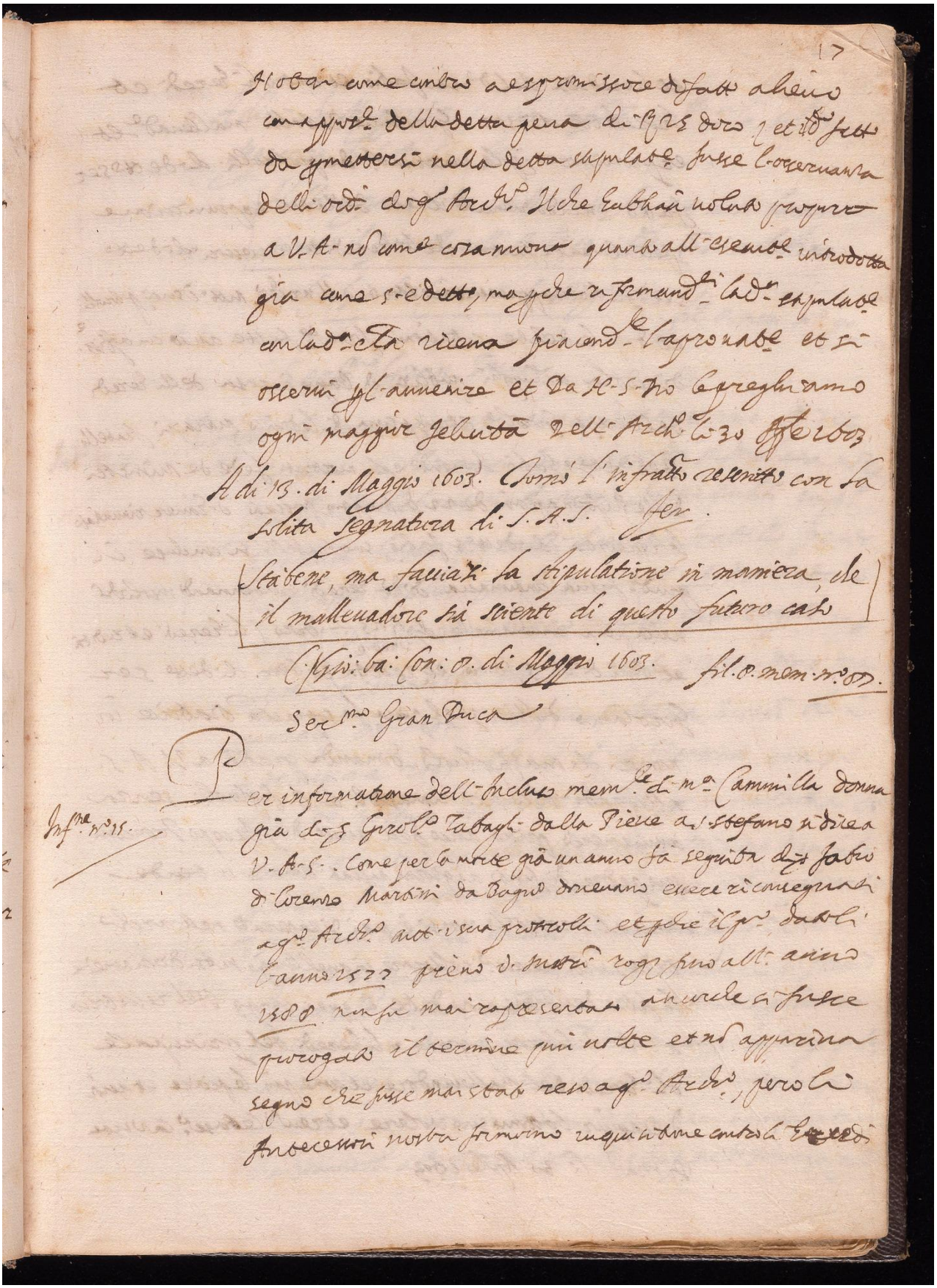
[16v]

Image ID: 10609229



17r

Image ID: 10609230



17

Il Robbia come entro a esprimere di fatto alcuno
con aggravi della detta pena di 25 doro 1 et 10 fatt
da ymetterssi nella detta stipulatione fusse osservanza
delli ordini di q.st Arch.o Ildre Subbiani nolens gravare
a V.A.R.ma come cosa nuova quanto all'esecutione introdotta
già come s'è detto, ma piu tosto rimandi la d.a stipulatione
con la d.a cita riserva piacendo la ragione et in
ogni maggior gelosia dell'Arch.o 130 Offe 1603
A dì 13. di Maggio 1603. Fu rimesso l'infratto scritto con la
solita segnatura di S.A.S. Per

Stabene, ma faccia la stipulatione in maniera che
il malleuadore sia sciente di questo futuro caso

Vgio: ba: Con: o. di Maggio 1603. fil.o mem.o 57.

Sec.no Gran Duca

Inf.ne N.o 15.

Per informatione dell'incluso mem.le di M.a Camilla donna
già d.o Girol.o Tabagli dalla Pieve a S.to Stefano si dirà
V.A.S. come per la morte già un anno fa seguita d.o Jacho
di Cresce Nardini da Bagno doueano essere consegnati
a q.st Arch.o anco i suoi protocolli et gere il q.m Jacho
l'anno 1577 preso di molti rogiti fino all'anno
1580 nunqua mai rogò seruendo a Firenze
prorogato il termine piu volte et no apparendo
segno che fusse mai stato reso a q.st Arch.o, però li
Successori nostri fanno requisitione contro li Eredi

17v

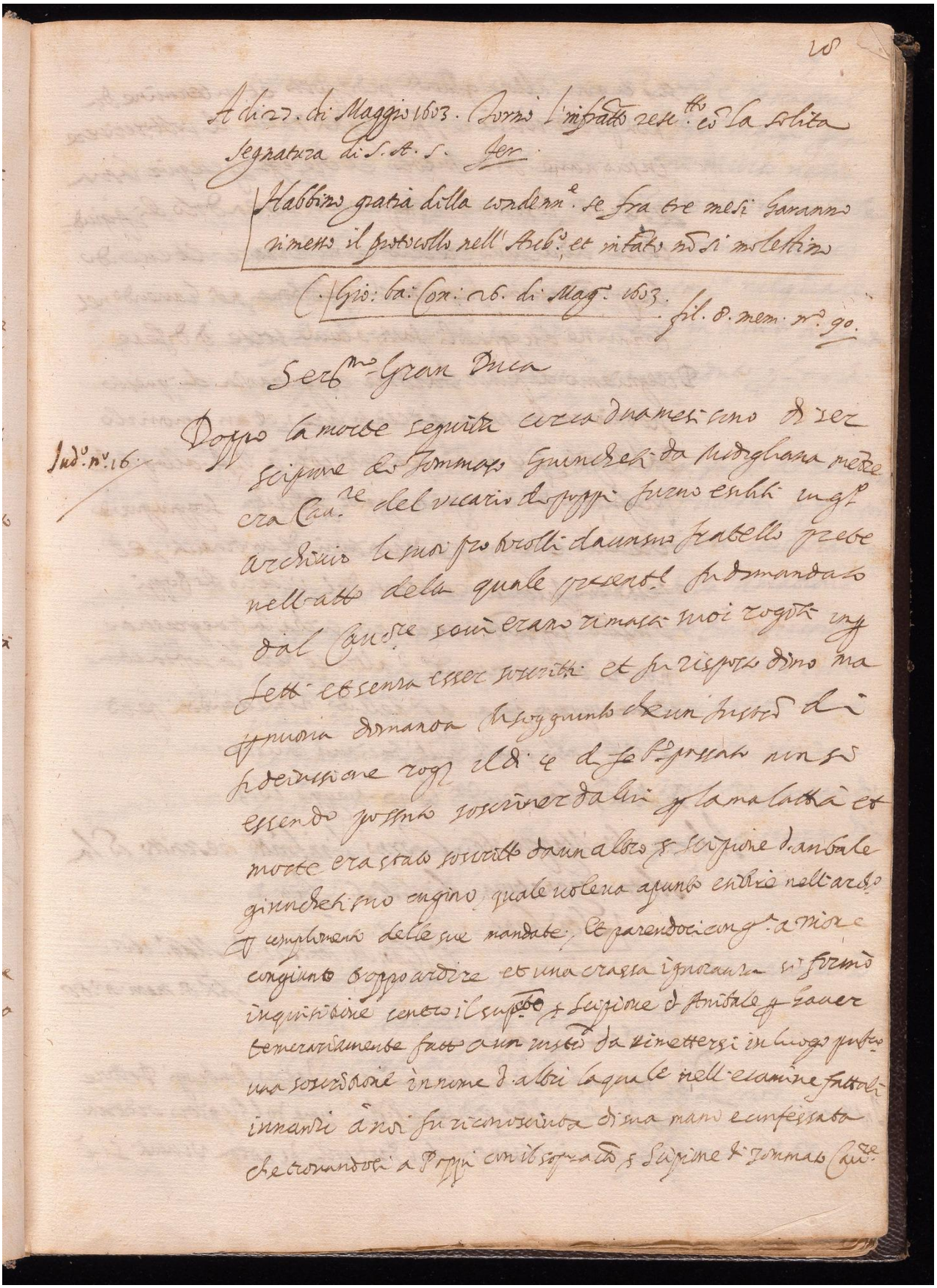
Image ID: 10609231

et heredità del d° ser Fabio et contro li heredi et
heredità di ser Girolamo Caballi mallevad° et
expromissore p la infrascritta de protocollo d. de d° ser
Fabio essendo venuto il caso della sua expromissione
specialmente fatta de li heredi et successori de detto
ser Fabio rappresentecchino all'ecc.ti nob.i suoi giudici
et dopo le debite citationi fra.e fatte anco ad affiss.
di cedola ai luoghi publici di Bagno à cosa delli heredi
del detto q. Girol.o et instanza di Lodovico marcheso Isabelli
del detto q. Fabio essendo egli mostrato fede de ministri
delle Riformagioni de 22 di maggio passato d'esser rimasto
li heredità di detto q. Fabio suo figliolo si conclude il
giud.o fussi contumacia delli heredi condennando in solidi
nella pena conventionale di fiorini — detto li heredi et heredità
et beni d.i q. Fabio et heredità et beni di detto ser
Girolamo della qual pena la soprascritta Isabella in
nome de sua figliuoli domanda gratia a V. A. S.
allegando il carico rimastoli di 8 figliuoli senza
alcuno aiuto prima anco dell'anno d'ogni Iacopo Francini
suo padre de quali giorni passati come s. intende

Quanto al protocollo nuncio è mai ricuperato nell'archivio
onde sarà necessario voltarne in quel luogo nuovi diligentia mediante
la forza delle sue mandate di quei tempi. Hel resta dunque
a V. A. di liberar gratia o li heredi del principale
o li heredi del mallevadore et come più le piace et unà
di eseguir tutto suo volere et reverentemente basciandole le mani
Di casa li 30 Aprile 1603

18r

Image ID: 10609232



A dì 27. di Maggio 1603. Ferma l'infrascritta rel.ne co la solita
segratezza di S. A. S. Ser.

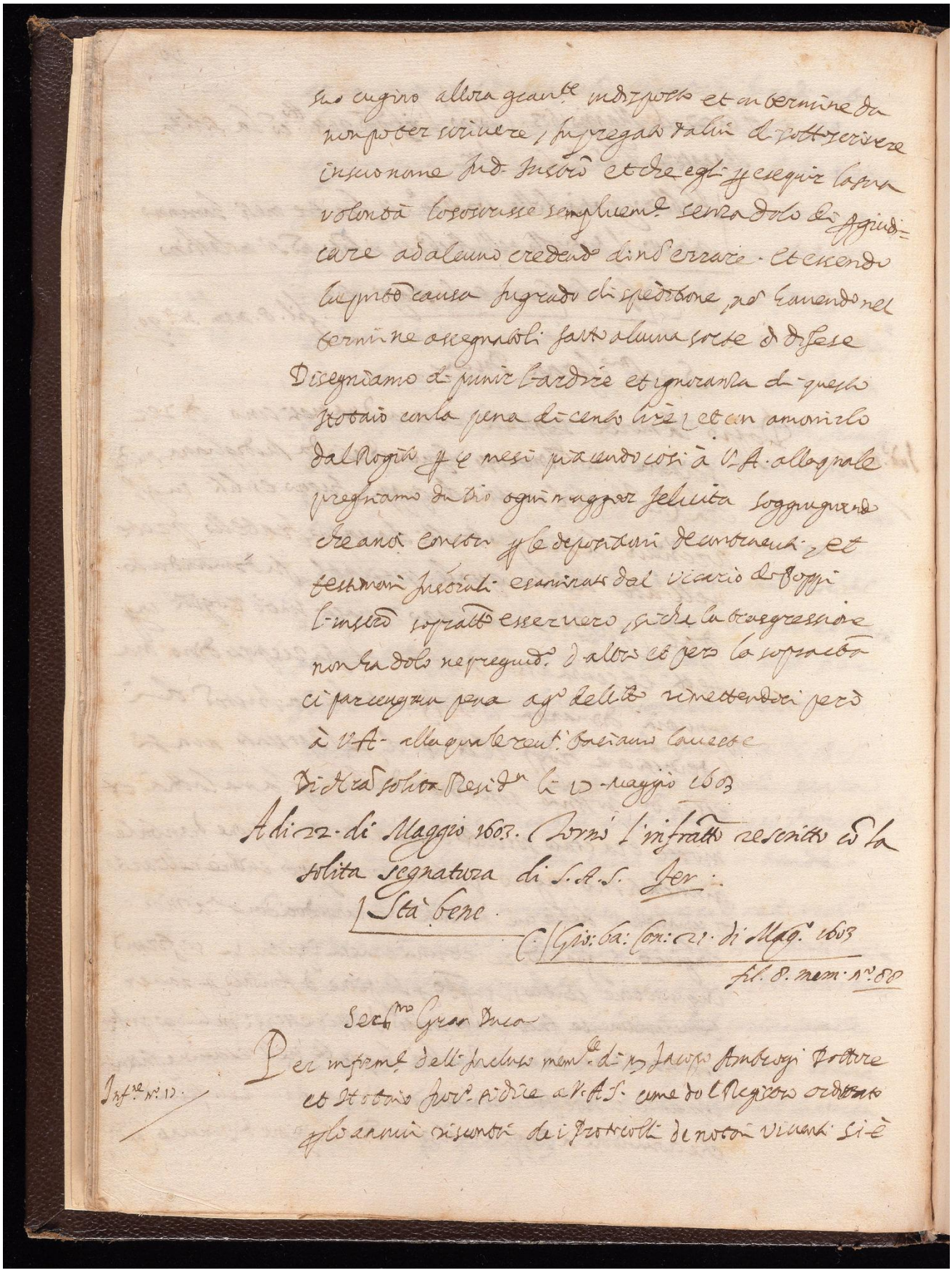
Habbia gratia della ordinaz.e se fra tre mesi Saranno
rimesse il processetto nell'Arch.o et intato non si molestino

Giò: ba: Cor: 26. di Magg.o 1603. fil. 8. mem. nr. 90.

Ser.mo Gran Duca

Judo. nr. 16. Doppo la morte seguita circa dua mesi sono di ser
Scipione di Tommaso Guinderchi da Mugliana mede
ca Cau.re del vicario di Poppi fieno stati ingp
archivio li mei processetti dauanzo Isabella prede
nell'atto della quale presentai fu domandato
dal Cancre se io era rimasto mio creditr ingo
Letti e essendo stato risposto di no ma
ch'io era debitore di ducati dua in circa di
fu deffonto e da lei presente non fu
essendo prima ricevuto dalui gli la mia lettera et
morte era stato portato da un albergo s. Scipione d'Anibale
giunderchino ongino quale voleva ajutare entrare nell'arch.o
et empherare delle sue mandate, et parendoci cong.a mia e
congiunto troppo ardita et una cagione ingiusta si formò
inquisitione contro il sup.to s. Scipione d'Anibale et fauer
temerariamente fatto dare mano da rinchiudersi in luogo posto
una scrittorie in mano d'altri la quale nell'esamine fattoli
innanzi à noi fu riconosciuta di sua mano e confessato
che trouandosi a Poppi con il sop.to s. Scipione di Tomaso Cau.re

Image ID: 10609233



Sua cugina allora grauda indisposta et in termine da non poter scriuere, fu pregato Italia di voler scriuere in suo nome Sud. Iacobo et che egli fu eseguir la sua volontà lo scriuesse semplicem.te senza dolo di aggiudicare ad alcuno credendo di ben operare. Et essendo l'imputato causa ingrata di questione, non hauendo nel termine assegnatoli fatto alcuna sorte di difese

Disegniamo di punire l'audacia et ignoranza di questo giouane con la pena di cento lire, et con amonirlo dal Rogito, et a mesi più usando così à V.A. allegate

pregniamo di più ogni maggior felicità augumento

Creano Consoli et Deputati di Sanità, et testimonij giurati esaminati dal Vicario di Poggi l'inditio sopratto essercino, acciò la trasgressione non sia dolosa ne pregiud.le d'altri et per la sopradetta ci parerebbe pena ad'ogni delitto rimettendosi però à V.A. allegate ragioni. Baciamo humilm.te

Di Rocca Sforza Resid.te li 10 maggio 1603

Adì 22. di Maggio 1603. Vorrà l'infratto rescritto col la solita segnatura di S.A.S. Ger:

Stà bene.

C. Giù: ba: Cor: 22. di Magg.o 1603

fil. 8. mem. n.o 800

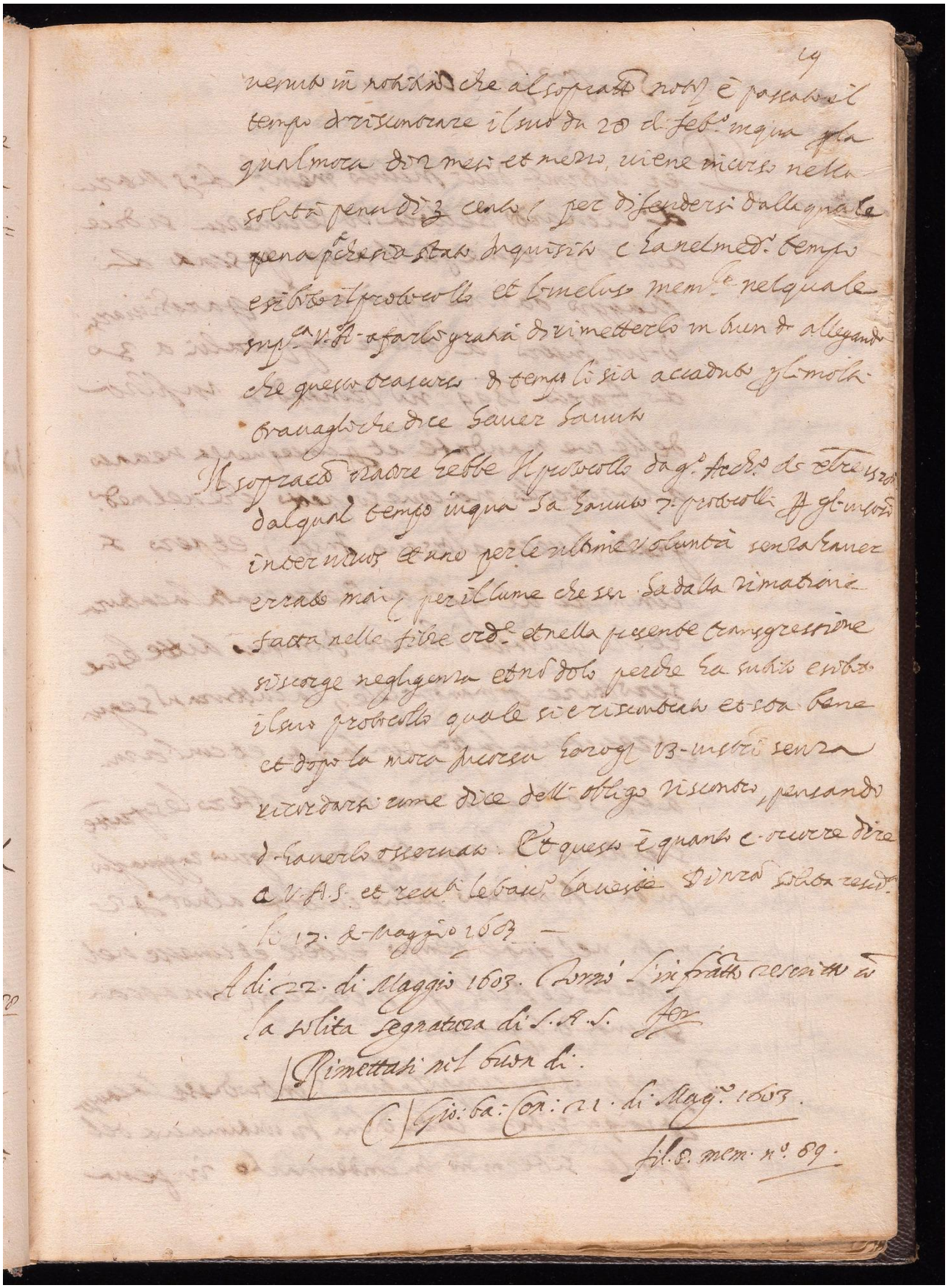
Sec.rio Gran Duca

Per informe delli preteso mem.le di N. Iacopo Andreoni Potiere et Stefano Fior.i Aiutante di S.A.S. come dal Regio ordinato gli sarà riscontro dei protocolli di notari viuenti si è

Inf.ne n.o 13.

19r

Image ID: 10609234



19v

Image ID: 10609235

Serᵗ Granduca

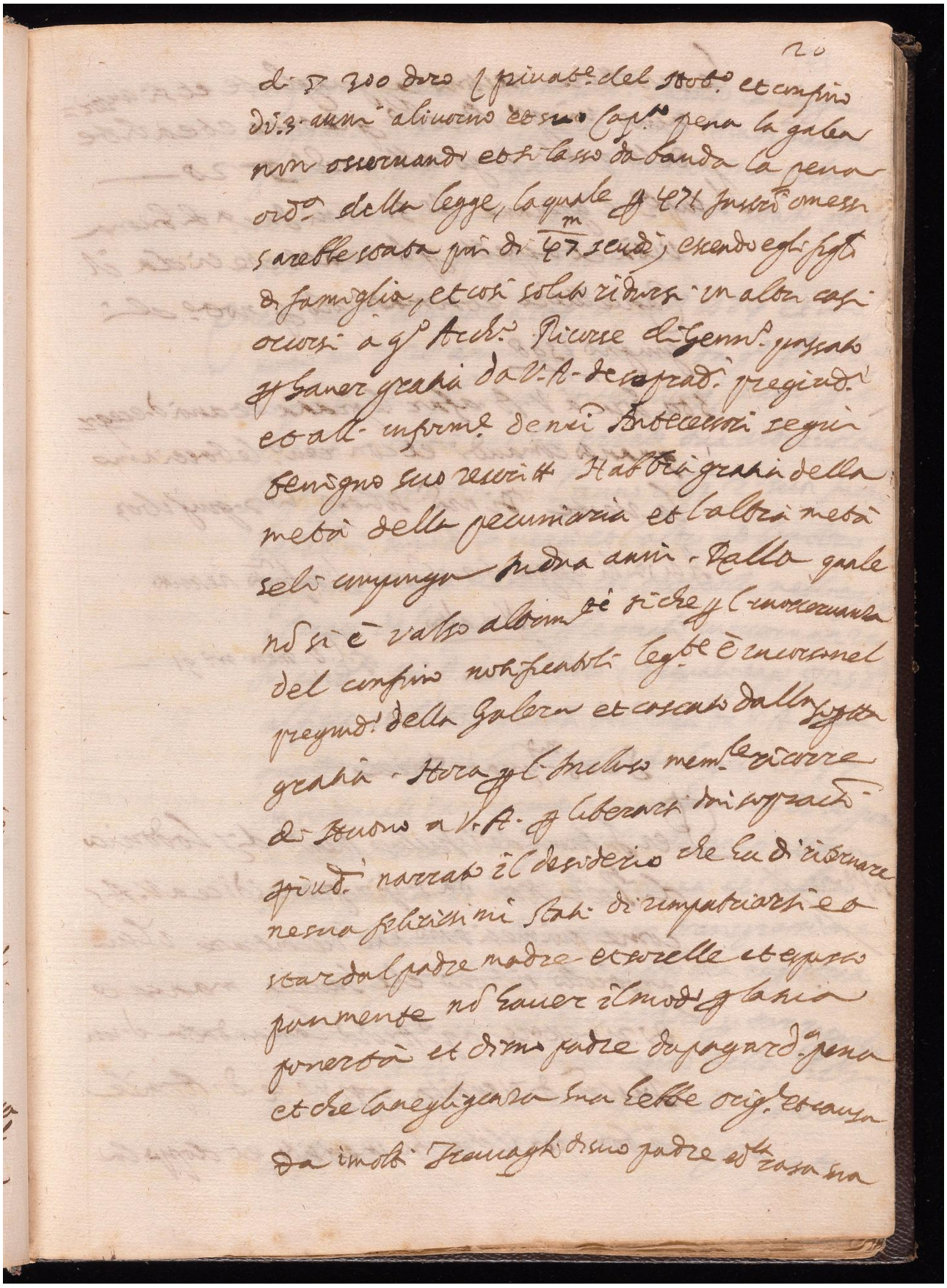
Per inform. dell'Ill.to mem.le di S. Maria di Ricnardo Bellosa da Serravezza si dice all'A. S. come fin l'anno passato di maggio dauna copia scritta ordinaria d'un Instro di Diuise rogo dalli a 30 di Agosto 1599 ne ottenendo un libro delle sue mandate et giunegnerla nello Protocollo nacquesto per. Cancel. del med.o grado fussero altresì Instri; et per ciò si commesse al Cap.o di Pietrasanta la cautela che de giurare di dauer buono diligente scrittore ogni mandarcela, la cautela ne segui ogni cosa fatta con la sua et consegnata a chi se l'aspettava ma bene è obligo esprimere scritture alle quali ogni debbe congruo raguaglio fu da V. A. concesso salvo condotto almeno 4 mesi nel qual tempo essere et venire nel protocollo et Archo gli suoi rogi con accuratezza et diligenza

Dopo questa compilatione si ordinasse la causa di cognitione contro di lui in ordinaria del quale tribunale si mandarlo in pena

Inf.ne fol.o 10.

20r

Image ID: 10609236



20

di ꝟ 200 doro [illegible] privat.e del hon.o et confino
di 3. anni alivorno et suo Cap.o pena la galera
non osservando et tasso da banda la pena
ord.a della legge, la quale [illegible] 471 fusti omessi
sarebbe stata più di 47 scudi; essendo egli figlo
di famiglia, et così solito ridursi in albergo
ricorsi a g.o Arch.o Pierre di Genn.o gratiado
gli fusse grata da V.A. de suoi grad.i pregiud.i
et ad.i infrm.i de suoi Bisogni segni
benigno suo rescritto Hebbe gratia della
metà della pecuniaria et l'altra metà
sebi compunga fidra anni. Dalla gale
ra si è visto alborno di fuga et contumace
del confino non facendo legge è incorso nel
pregiud.o della Galera et cosi dalla sua
gratia. Hora gl'Inclito mem.le ricorre
di nuovo a V.A. gli liberasi di suo grad.o
gius.o narrado il desiderio che ha di ritornare
nessa felicità ni stabi di sua patria e o
star dal padre madre et sorelle et ogni
parimente non fusse il modo gli habia
ponerà et d.a sua padre di suo grad.o gius.o
et che [illegible] ha hebbe origine et causa
da [illegible] Francesco d.o suo padre et [illegible]

20v

Image ID: 10609237

le scritture resono raggnaglate et si aggiu-
ngno m.gr Arc.ri q.le cosa et cabale
delle quali gnyo all ord.i D 20 —
Il sup.te è giouane de 30 anni fra la bion.a
vita et aspetto q.la relat.e che ci da il
Cancelliere essendo uicolo q.to no.e di
giugno 1598
Sua Ecza à V.S. affar.e gratia et ami d.e eccz
grandi comandi et con reu.a le bacciamo
la uesta Di nra Solton li 7. giug.o 603

A dì 17. di Giugno 603. Ornni l'infratto receuto
Non altro
fil. 8. mem. nr. 91 —

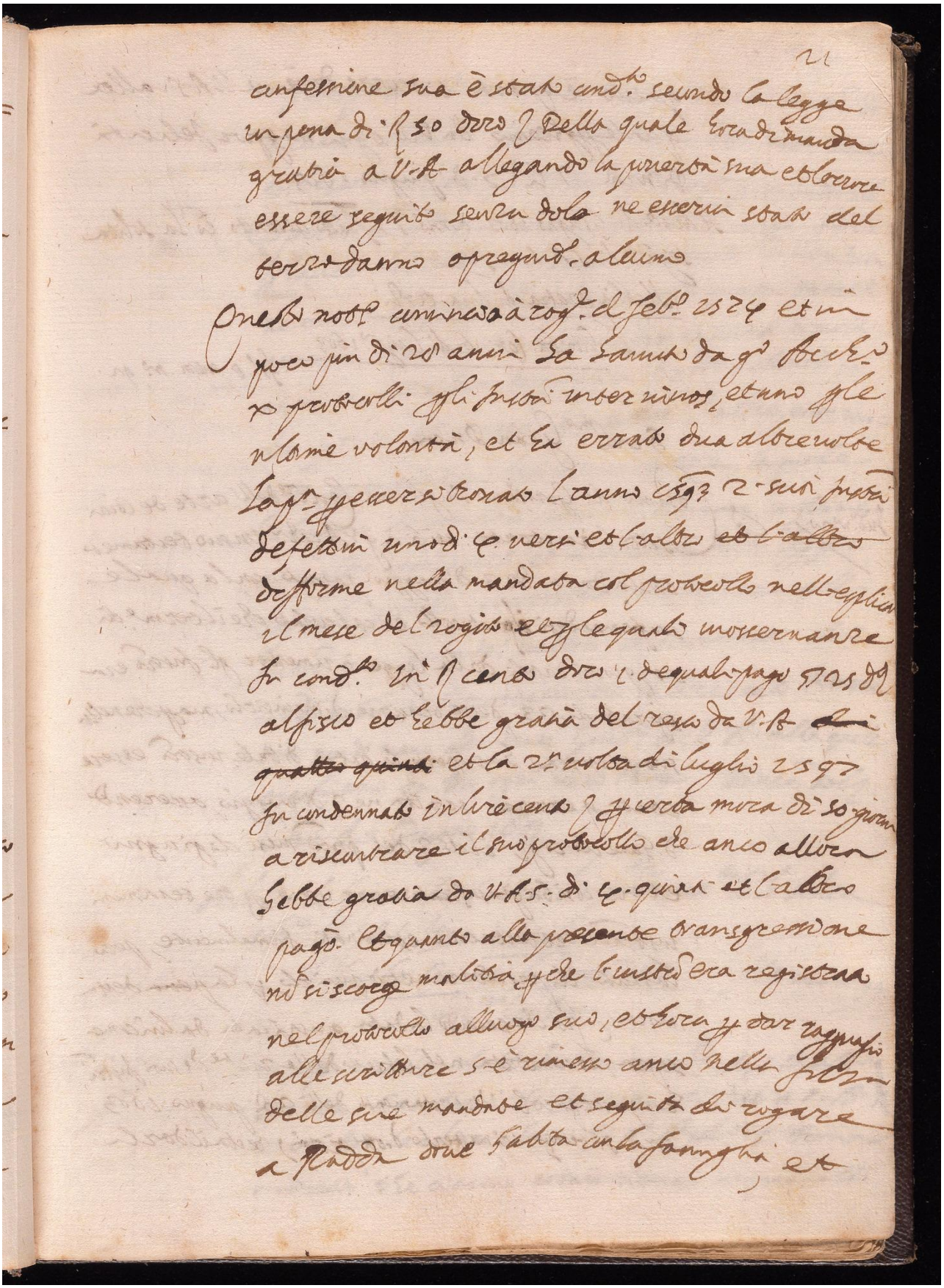
Inf.ne nr. 19

Serv.ri Gean Bnca

Per Inform.e dell'Incluso Mem.le di Lodouico
di Pieri Rossi da S. Gimignano si dice all'A.S
come gli mesi sono nel ricambiare i Lan
proueglo ritrouo che Jacopo manca
di rimettere agl' Arc.ri Comandata d'un
Instro di vendita rogato ne ee d. Aprile
i Boz per il che fu inquisito et dopo la

21r

Image ID: 10609238



21

confessione sua è stata cond.ta secondo la legge
in pena di R.so dro / Della quale essa dimanda
gratia a V.A. allegando la giustitia sua et horrore
essere seguito senza dolo ne essersi stata del
terzo danno o pregiud.o alcuno

Onde noi cominciassi à rog.r del feb.o 1574 et in
loco fin di 20 anni Sa Samuele da gli Abeli
x provvedi gli fussi imbersivos, et uno gli
rilassi volontà, et Ea errata dua alberi volte
Lagi- gettare trovato l'anno 1593 2. sui fussi
defettivi uno di q.e veri et l'altro et l'altro
differme nella mandata col provvedi nell'eglia
il mese del rogito et legando mostrarsi
fu cond.to in R.si cento dro / de quali pagò 5/25 dd
all'hora et hebbe gratia del resto da V.A. di
quatro quindi et la 2.a volta di luglio 1597
fu condennato in lire cento / per verba mora di 30 giorni
a ritrovare il suo provvedi et anco allora
hebbe gratia da V.A.S. di q.e quindi et l'altro
pagò. Et quanto alla precenbe transgressione
non si scorge malitia, perche l'instrd.o era registrata
nel provvedi allhora suo, et hora per dar ragguglio
alle scritture s'è ritrovato anco nella filza
delle sue mandate et seguita de rogare
a Radda due Sabbi in bassanghi et

21v

Image ID: 10609239

questo è grande c'occorre dirè a V.A.S. alla
quale ogniano da Dio ogni maggior felicità
Di Roma li 2. di giugno 1603

A dì 10. di Giugno 1603. Orsini l'infratto presentò cò la solita
segnatura di S.A.S. Jesi
Habbia gratia di dua berli.
Gio: ba: Con: 16. di Giug.° 1603.

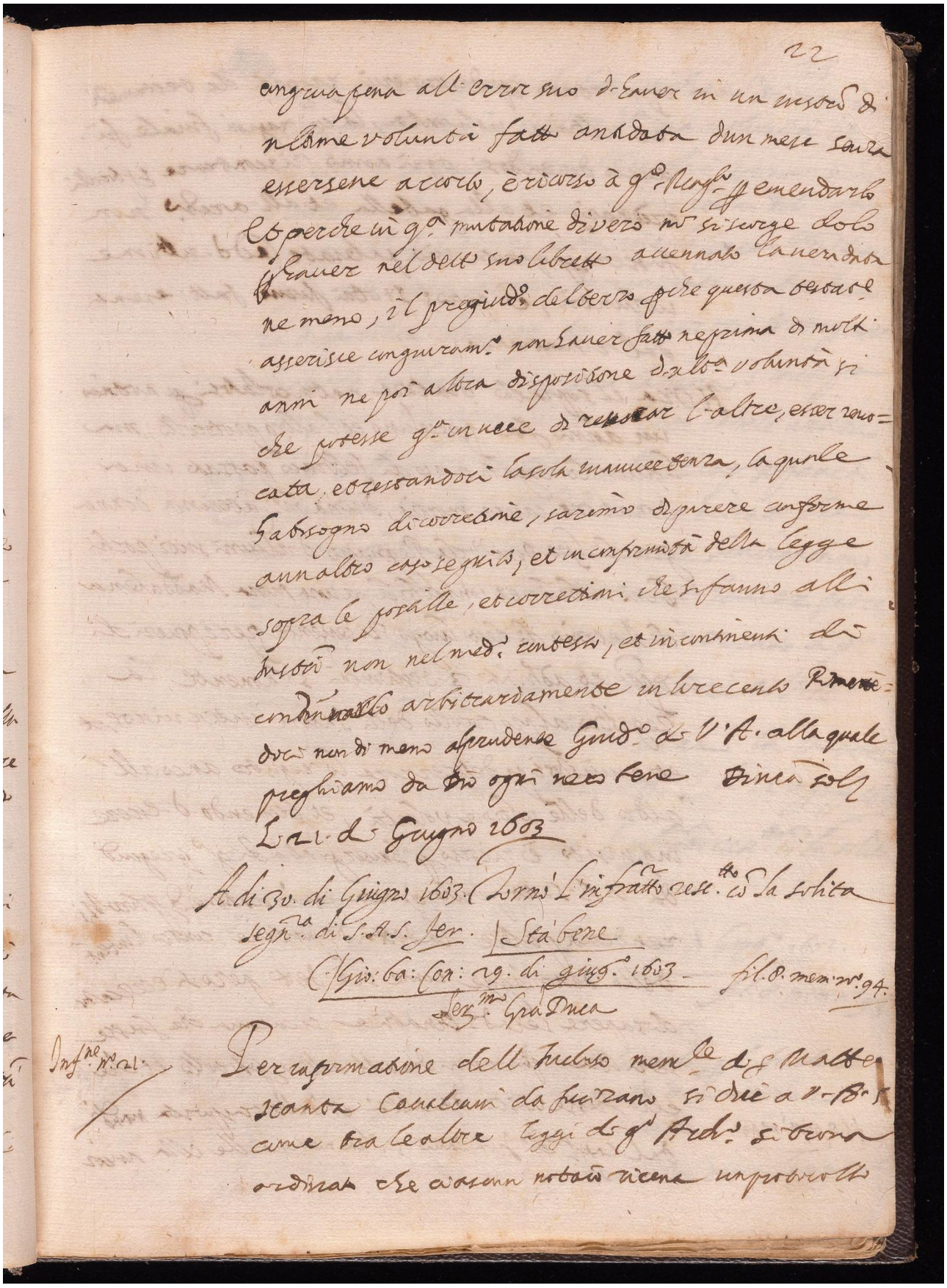
fol. 8. mem.° gr.

Sereniss.° Gran Duca

Jud.° w.° v.° Cosimo di Girolamo Migliorati Cittadino dell'arte de Cuoiai
sotto dì 10. stante essibì à gl.i Auditori Uno Breve examen
con la data de 3. di maggio passato con la quale
confermandosi disprovvisto et calculato dell'hore di
xx. giorni datoli dalla legge à rimettere gl'hereti era
spirato di 23. dette occasione d'inginocchio, maggiormente nella
sua risposta Sascoperse la data di tale mandato essere
stata per errore scritta ne 3. di maggio, asserendo
d'haverlo rogato il dì 3. del prossimo mese di giugno
et che così la giustitia esser vera per hore seramani
instituì el presente examinato formalmente, però
lassato di procedere et di punirlo per la pena della
morte, (per che secondo la data giustificata da lui come
sopra, et annotata nel Libretto delle ricevute de mei Testi
in queste parole Un testamento delli 3. di giugno 1603
era in tempo a rimetterlo di otto giorni) resta il dovere

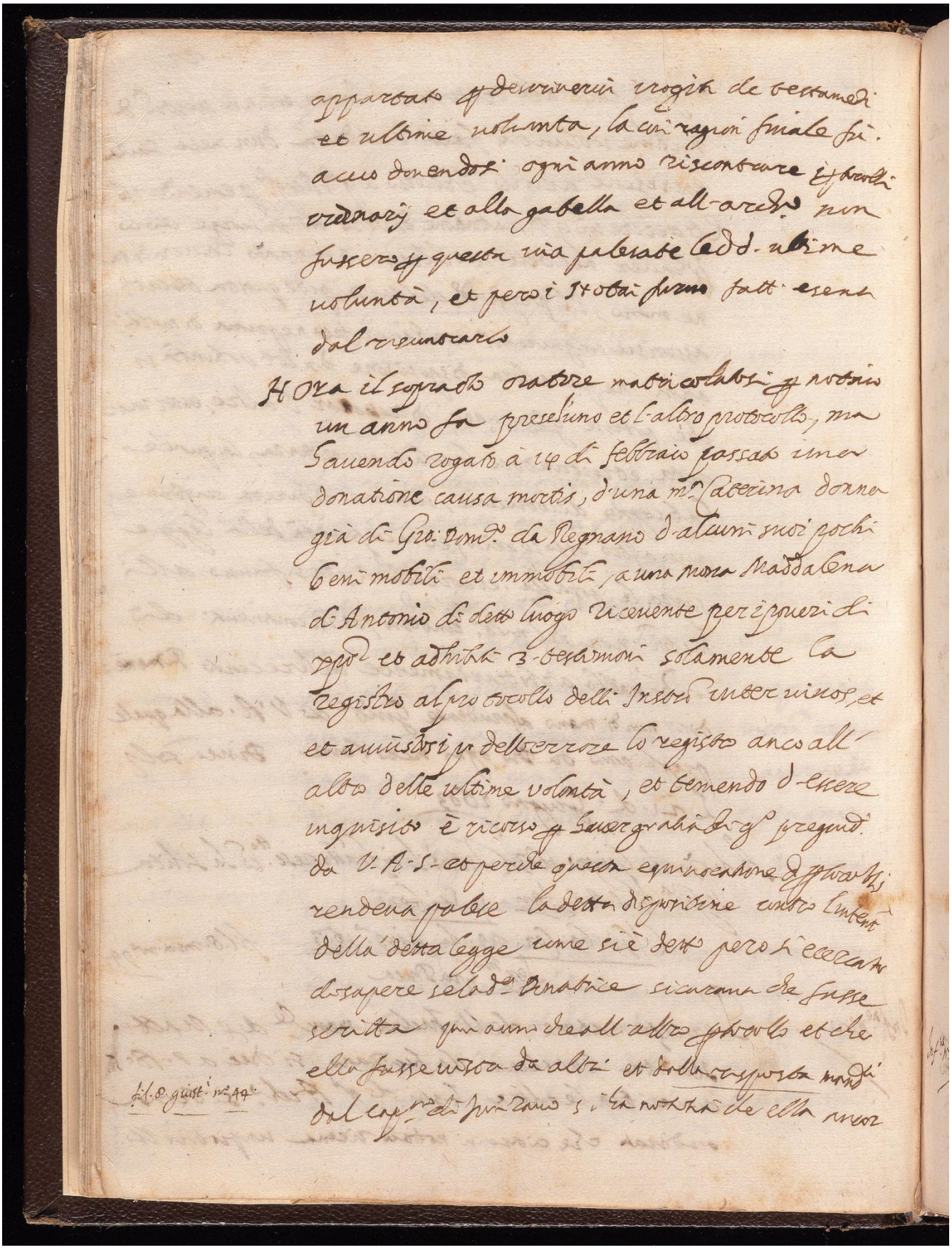
22r

Image ID: 10609240



22v

Image ID: 10609241



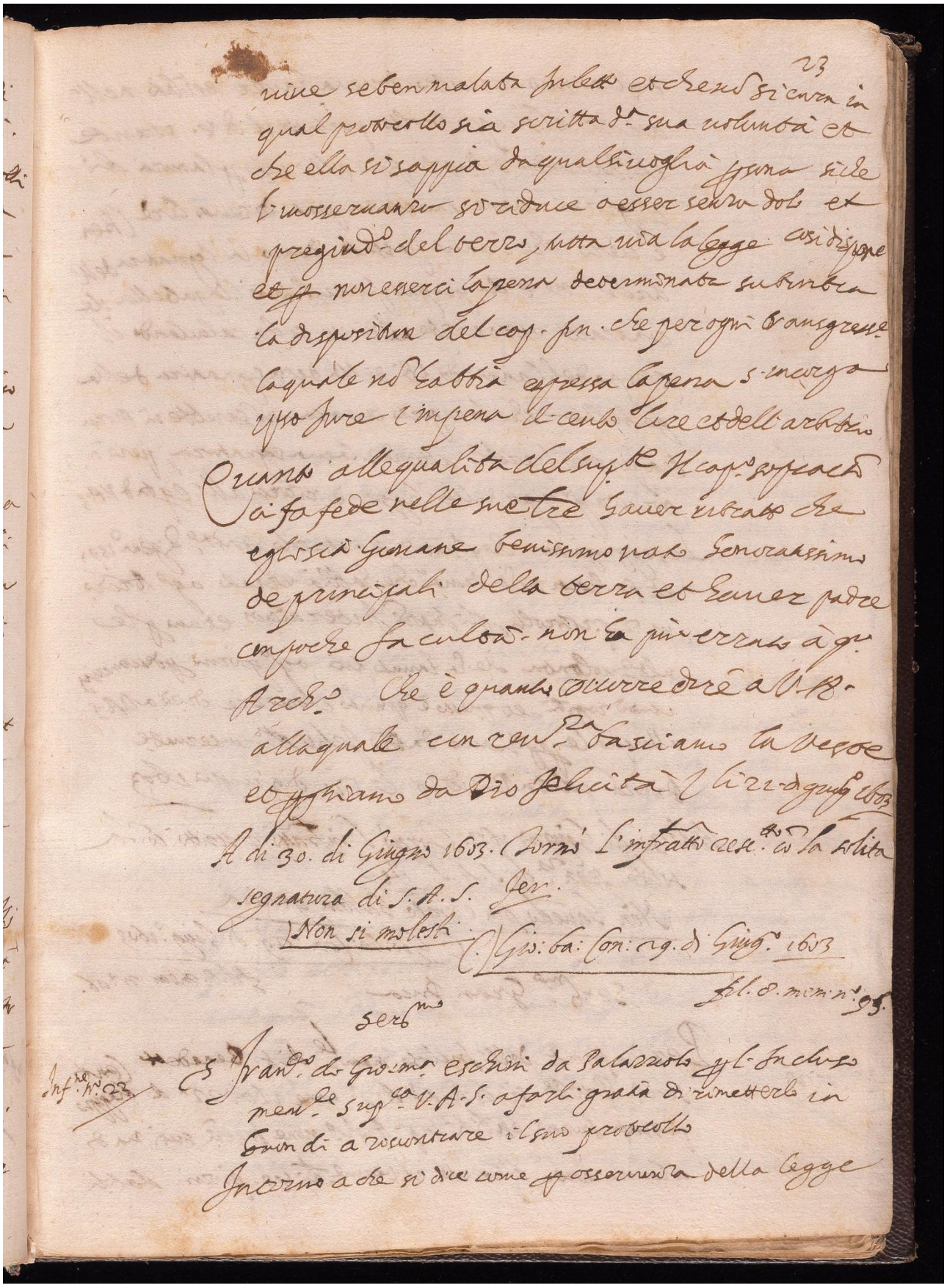
apparsato et deuenuerui rogita de testamenti
et ultime uolunta, la cui ragion finale fu
acciò douendosi ogni anno riscontrare i protocolli
ordinarij et alla gabella et all'archivio non
fussero in questa via palesate l'ultime
uolontà, et però i testamenti furno fatti essere
dal riscontro

Hora il sopradetto ordine non si osserua
un anno fa presentò et l'altro protocollo, ma
sauendo rogato a 14 di febbraio passato una
donatione causa mortis, d'una M.a Caterina donna
già di Gio. Dom.o da Regnano d'alcuni suoi pochi
beni mobili et immobili, a una nora Maddalena
d'Antonio di detto luogo ricevente per i poueri di
esso et admessa 3 testimoni solamente la
registrò all'vno protocollo delli Instromenti ricevuti, et
et annotandosi per deliberazione lo registrò anco all'
altro delle ultime volontà, et temendo d'incorrere
ingressio è ricorso di Sua grandezza di questo pregando
la V. A. S. co perche questa equivocatione d'ordini
rendeva priua la detta disposizione contro l'intento
della detta legge come sia detto però ricercava
di sapere se la d.a donatrice sicurezza da fusse
scritta più tosto nell'altro protocollo et che
ella fusse messa da altri et dalla risposta mandò
dal cap.o di giustitia s. la nolontà de ella nuora

fil. 8. giust. nr. 49

23r

Image ID: 10609242



23

nine sebene malata pretende ecchendo si cavi in
qual proposito sia scritta d.a sua volontà et
che ella si sappia da qualche luoghi fuora delle
sue osservanze si riduce o esser schiavo dolo et
pregiud.o del vero, nota una la legge: cosi dispone
et p.a non esserci la pena determinata subentra
la disposition del cod.o fra. che per ogni delitto transgressione
la quale non habbia espressa la pena s.a incorra
ipso jure l'infrena di cento libre d'oro del archivio
Quanto alle qualità delle sup.te M.ri Capp.i appresso
vi fo fede nelle sue lettere Sauer Librado che
egli sia Giovane benissimo nato Gentilissimo
de principali della terra et Sauer padre
impotente sua colonia non ha più entrata à gr.
Anch.o che è grande oltre di più a fl. 18.
all'anno delle cui rend.e lasciamo la disposi
et offeriamo da Dio felicità Di Lizzano adì 6 giug.o 1603
Il dì 30. di Giugno 1603. Fermi l'infratto ecc.to co la solita
segnatura di S.A.S. Ser.
Non si molesti
Gio: ba: Con: cg.o di Giug.o 1603
Fol. 8. mem. n.o 95.
Ser.mo
Il Grand.o di Giov.ni esponi da Palazzuolo gli fu chiuso
men.te sup.co V.A.S. a fargli grazia di rimetterlo in
Stato di a ricuperare il suo proposito
Intorno a che si dice come la osservanza della legge

Image ID: 10609243

dell'anno risconta douerla hauer entrò nell'
arch.o il suo giro bevile perciò il d.o stanze
et hauendo dissero fino alli 14 gl'anno di
20 giorni viene mancare un pezzo di terra circa (Ben
è vero che l'anno passato dopo la segnatura dell'
arch.o nè 6 di giugno fu entrò alla gabella de
contratti et rotolo nell'11 sicche calculando il
tempo dell'anno dal dì della detta segnatura della
gabella che loro per cosa no sarebbe in mora
ma perche l'arch.o attende la sua segnatura, però à
ordine agl'ogni della legge è ricorso all'Ogt.a di V.A.S
Le soggiungiamo dell'istesso semestrale giunto à 29 giu 159,
et fin hora nel'istesso che sabbia cresciuta agl'istesso
m.o pretendi, ma bensì osservamo et anco gle
n'habbiamo dato parola hauerà cresciuto
i suoi voglia: et questo è quanto occorre dirèa V.A.S
alla quale humilmente baciamo le sue
Prima calendo Reverenti e 2 di giugno 1603

Adì 30. di Giugno 1603. Avuta l'infratta scritta con la
solita segn.a di S.A.S. Ser.
Non hauendo più cresciuto sabbia grabia
C. Giu.ba Con.i ag.t di Giug.o 1603

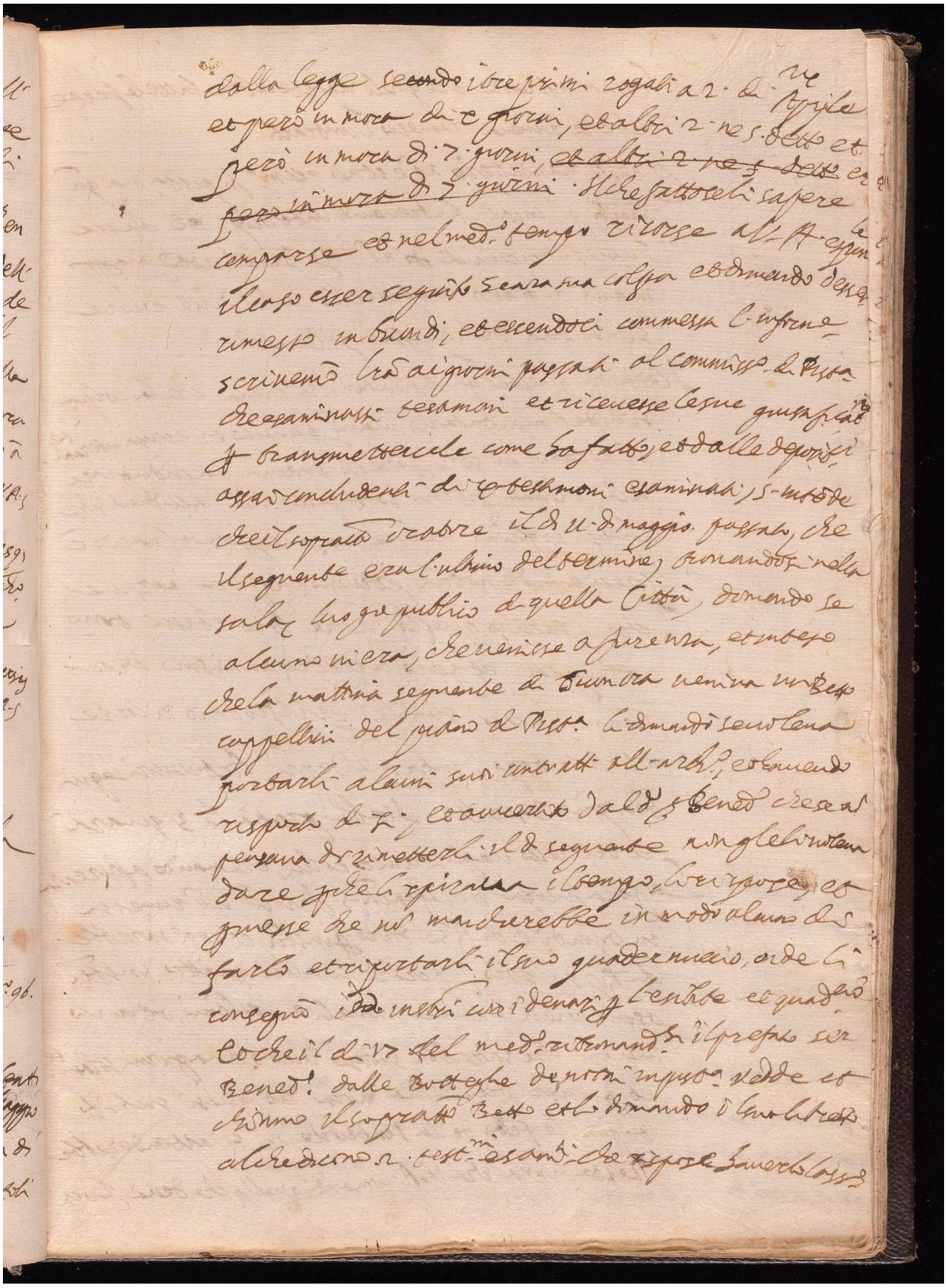
Ser.mo Gran Duca fil.o mem.o n.o 96.

Per inform.e dell'infrascritto mem.le di q.st Benedetto Cont.i
Hoc.a Pietr.a si dice all'A.S. come il dì 22.o di Magio
passato furno entrati ag.ti Arch.i nove mobili sui ma di
alcuni era spirato il term.e di 40. giorni stabili

Istr.ne n.o 23

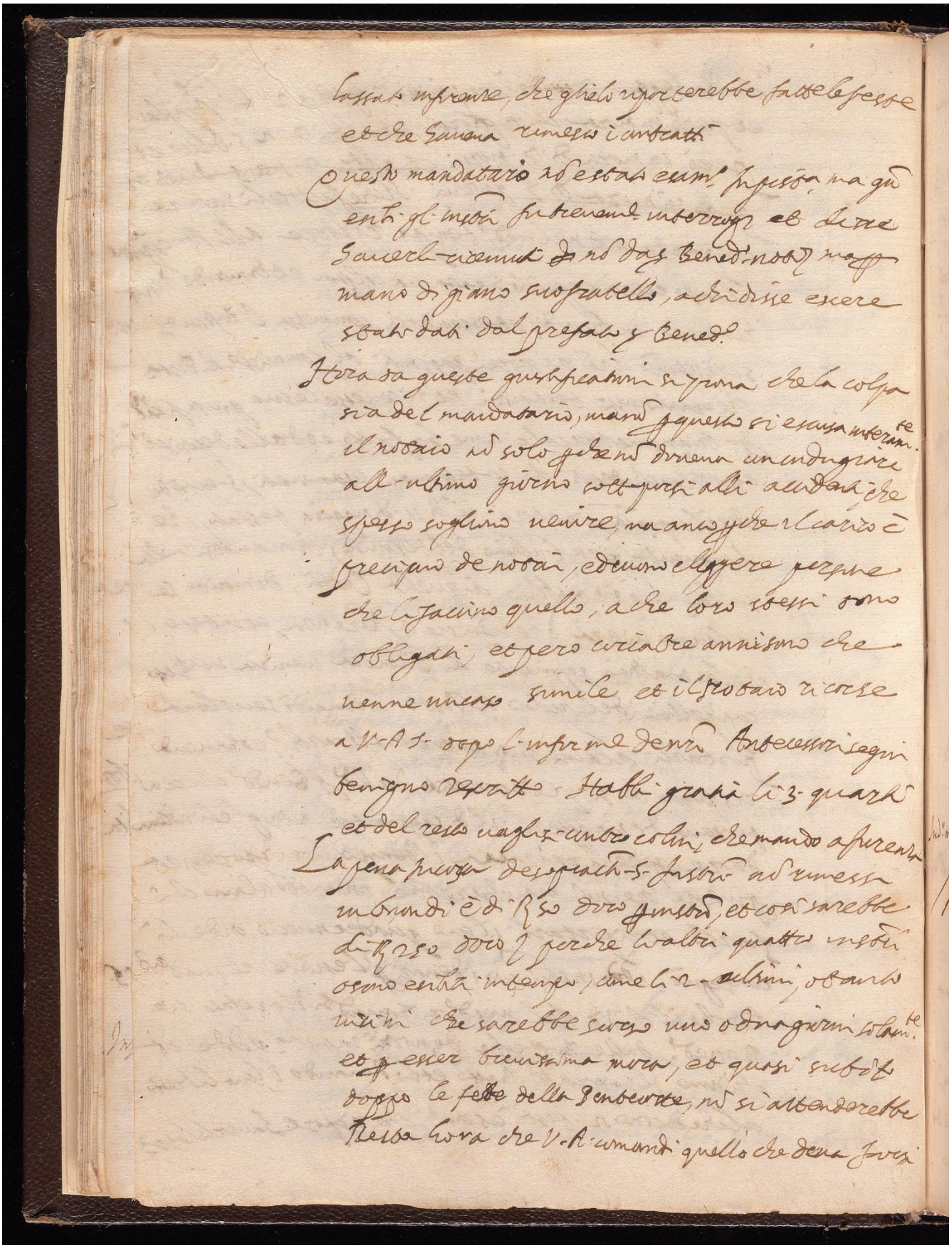
24r

Image ID: 10609244



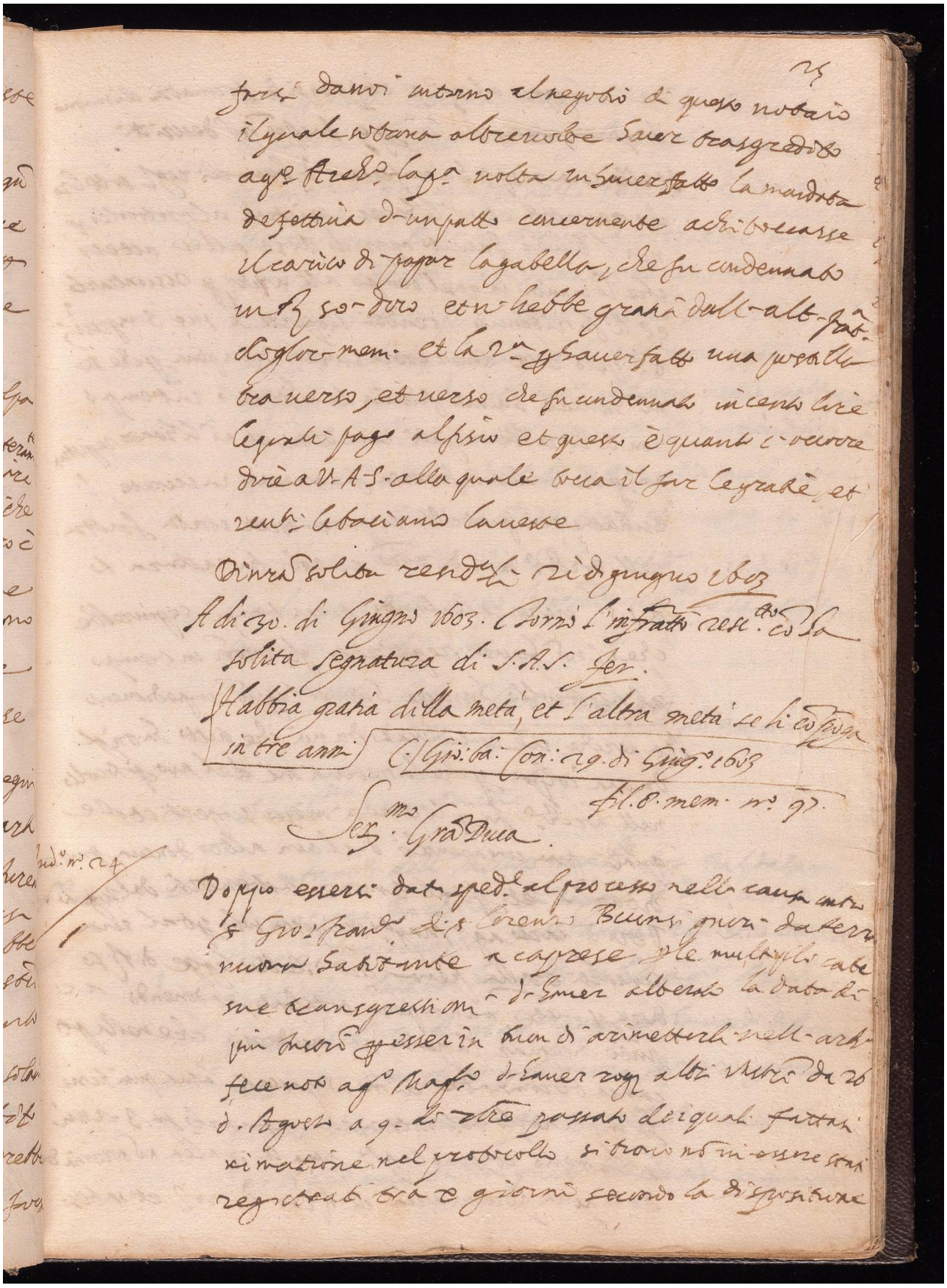
24v

Image ID: 10609245



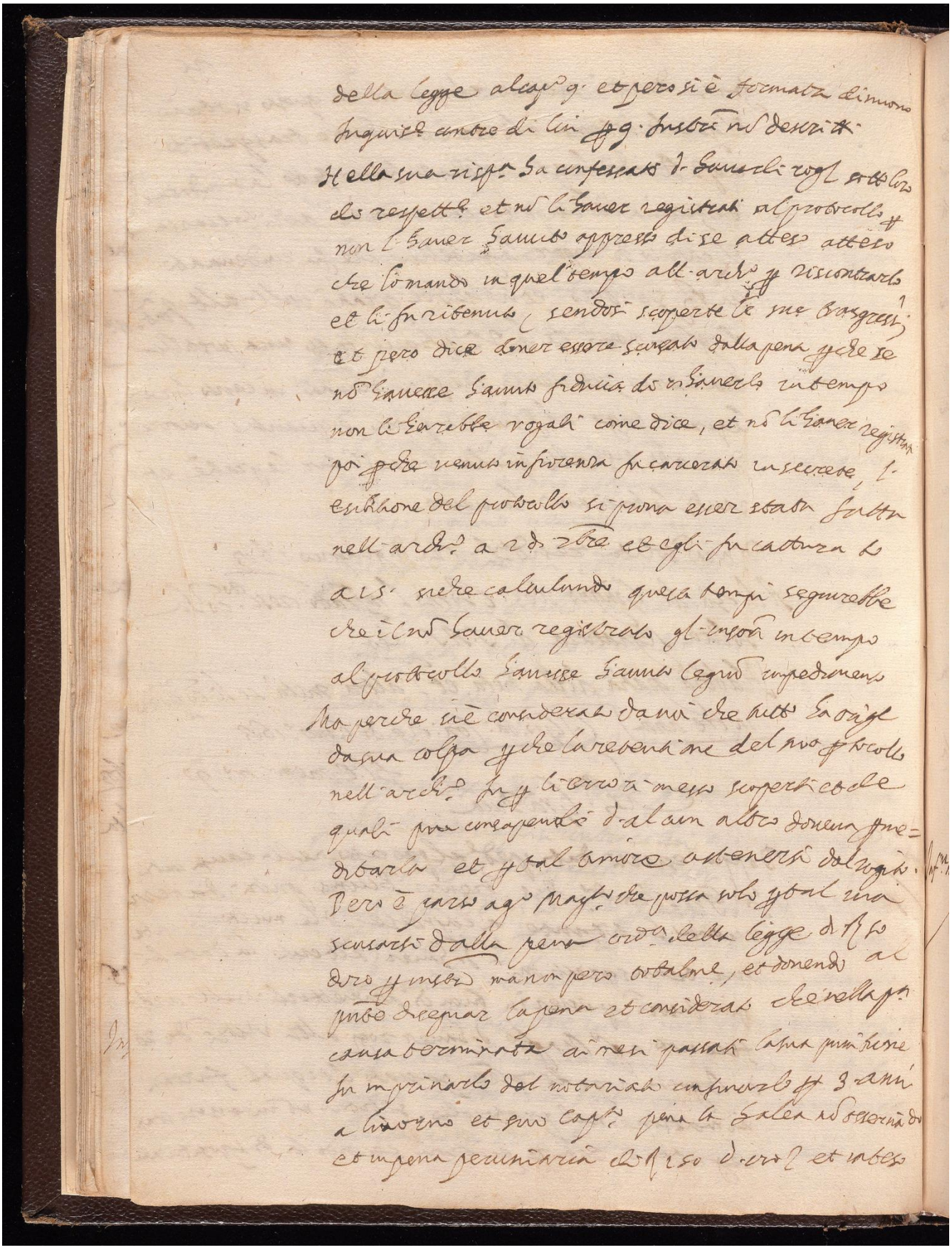
25r

Image ID: 10609246



25v

Image ID: 10609247



26r

Image ID: 10609248

che ysasua estrema poverta non ha hauuto danari
da pagare l'espese al Bargelli, et liberarsi dalla
pecuniaria ond'incorsi nelle strade. è ricorso
all'humanità di V. A. et ha ottenuto la liberatione sua con
andare a offerta in S. Giovanni et con obligo d'un
altr'anno di confino. Però saremo di parere di
dirli qualche pena quale egli possa pagare in
confinarlo per altri sei mesi altrimenti essendo capace pena
la galea non osservando come sopra. Rimettendoci nondimeno all'ottimo giud.o di V. A. S. alla quale con
reverenza bascio la veste e le prego da Dio
ogni magg.e felicità Di Casa li 3 di Lug.o 1603
A dì 7. di Luglio 1603. Tornò l'infrascritto rescritto con la solita
segnatura di S. A. S. Ier.

Sebene Gio:ba: Con.o 6. di Lug.o 1603. fil.a mem.o n.o 90.

Serv.re Giovanni Orsa

Per informat.e dell'incluso mem.le di Baldassarri
di Giuseppe Bartolini da Barga si dice all'A. S.
come [illegible] governatore dell'anno scorso del loro
provvolto dove un huomo chiamato Agn.o Archi
giunto il dì 6 di giug.o passato et havendo offerto
fino alli 27. detto gli fusse data di 12 giorni
avesse incorso nella pena ord.a di cento lire
per difendersi dalla quale perchè sia impossibi

Image ID: 10609249

Sa mosso sopra il suo processo et il mem.le nuovo
nelquale domanda gli grada da V.A. d'esser rimesso
in buon di allegando che gl'erano occorsi impedimenti
quando et essere stato assente da Borgo molti
mesi come Sa gli dotti. alcuni fedi

Il cap.le Nicolò Gli not.o et Cancell.e il processo l'anno
1595 dal quale venne una Sarroga et cogn.e nel suo
processo delli testi. Interrogati et nel suo delle
ultime volontà; et quando si vede dalla ricognizione del suo
processo non Sa cogn.e da testi di cui fece menzione
et giurimento fatta nelle sue ord.e ne si trova
che Sabbia giurato che è quanto occorre dire
a V.A. et reverente le bacciamo la veste

Di casa adì 3 di Lug.o 1603

A dì 7. di luglio 1603. Fu rimesso l'infrascritto memoriale con la solita
segnatura di S. A. S. Ser.

Non Sanendo più oltre, Rimettasi nel loco di, come domanda

(. Giu:ba: Cor: 6. di Lug.o 1603. fil. S. acen. n.o 99.

Sereno Gr Duca

Per informe dell'Inclusa mem.le di Gio Cosimo Migliorini
da Prato si dice a V.A.S. come il d.o del passato
essendo ag.o Incol.o un suo credito contadato de 3 di
maggio contagiosa confermandosi il processo et
calculato che il termine di sei giorni dattili dalla
legge accordato gl'instanti era spirato di 23

Inf.ne n.o 26

27r

Image ID: 10609250

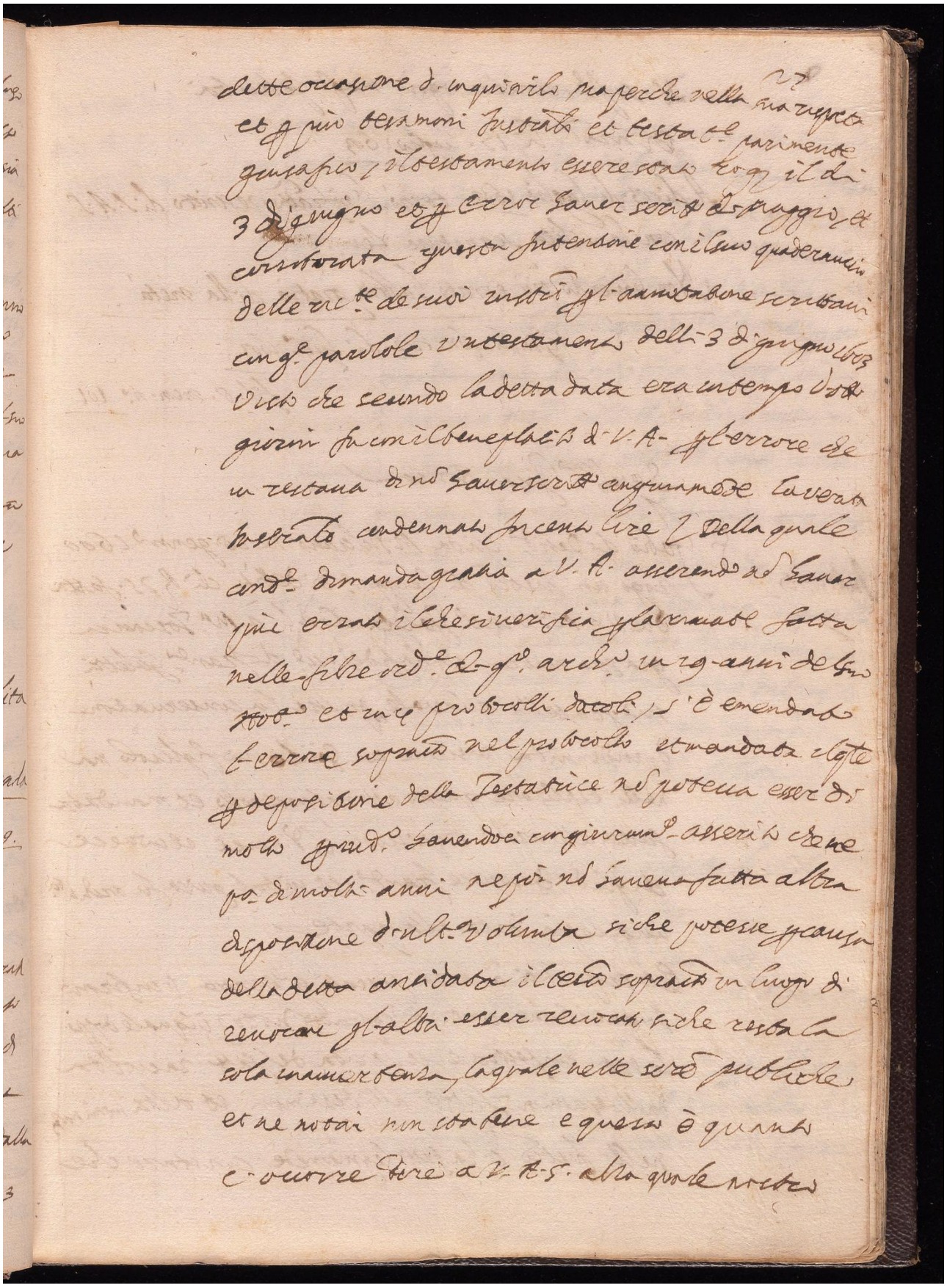


Image ID: 10609251

8

Il Segr.o conceda ogni mag.o [illegible]
di resd.a li 17. Luglio 1603

A dì 23. di Luglio 1603. tornò l'infrascritto rescritto di S.A.S. con la solita segnatura Ler.

Non hauendo più errato Fabbrj gratia della metà.

Giu.ba. fior. 22. di Lug.o 1603.

fil. 8. mem. n.o 101.

Ser.mo Gran Duca

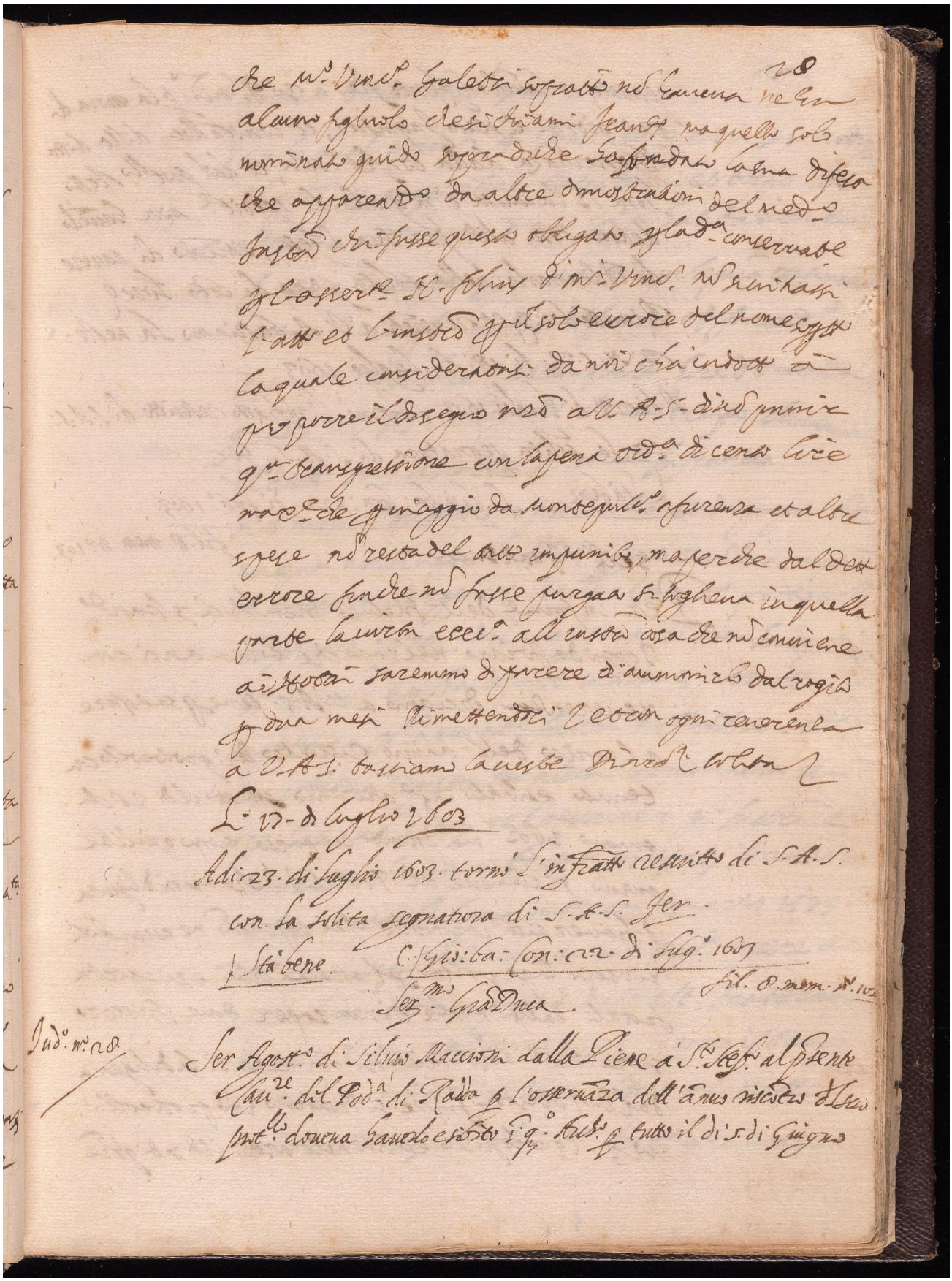
Jnd.o n.o 27

Fabio di Den.o Cinida M.o Salaino ne 20 genn.o 1600 fogli un foglio di recogn.e di debiti di ℔ 25. fatta da un n.o Vinc.o Galetti di d.i a M.a Fiorenza gravata nuova con la fed.ne del d.o Gio.ni Galetti suo fratello a quale gmesse la conservatione d'indennità insieme con Guido suo figliuolo, ma nell'esplicare questo atto nel protocollo et mandata fatta all'arch.o egli occo il d.o rogò et vi aggiunse di giudo descritte Gio.ni et in tal guisa fu archiviata una copia data alla parte

Et sopertà à mes.i fiscali gravezza [illegible] inquisitione contro il contadino Nocci il quale dopo la sua confessione et verità del fatto raccolta dall'esamine fatte alli testimonj et altre prove nelli fisbeti e. ha fatto legittimamente constare che

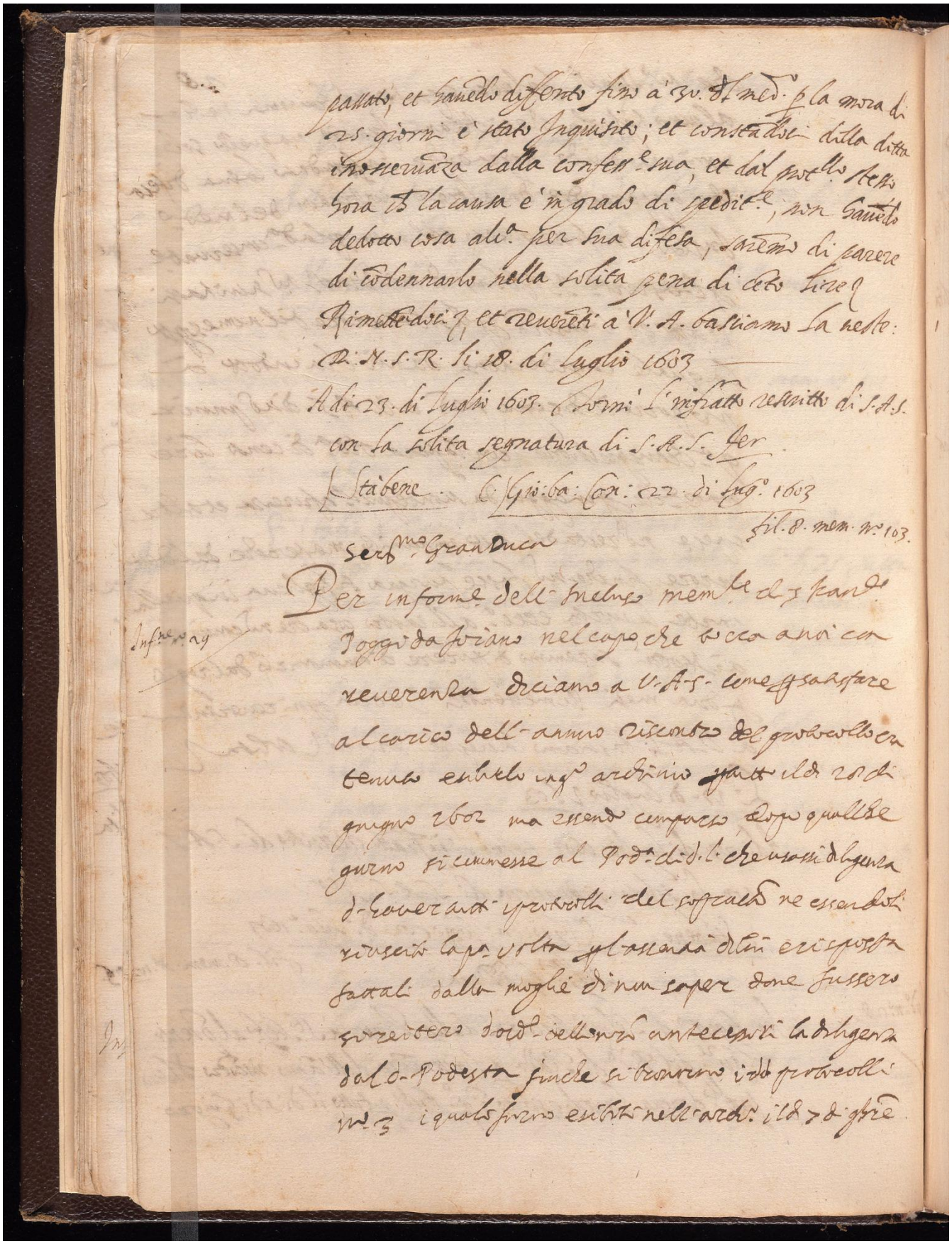
28r

Image ID: 10609252



28v

Image ID: 10609253

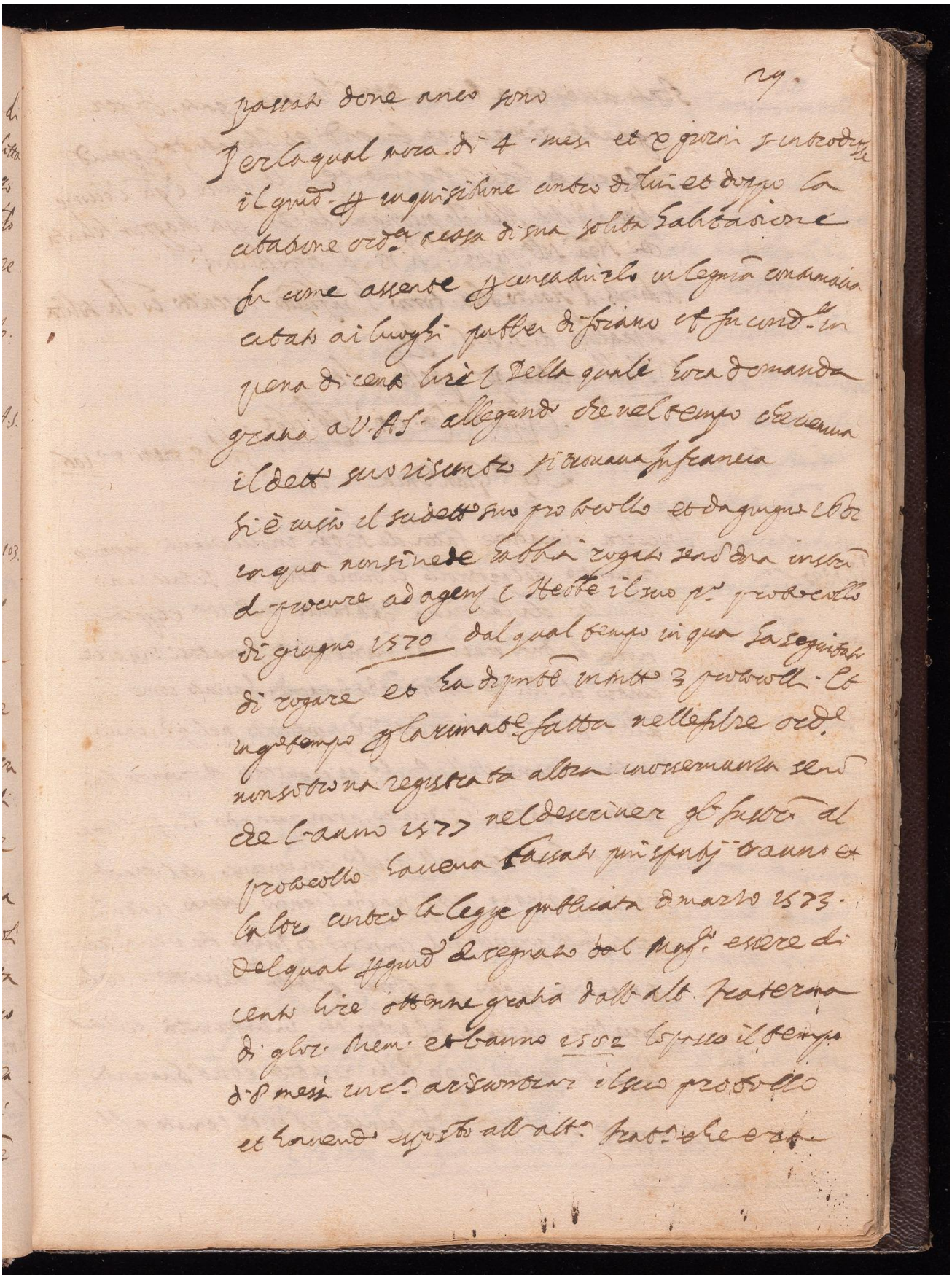


passato, et Sanedo difendo fino a' 30. del med.° p la mora di
25. giorni è stato Inquisito; et constandosi della detta
Inocenza dalla confessata, et dal proc.° stesso
sora di la causa è in grado di spedit.e, non Sanedo
dedotto cosa alc.a per sua difesa, saremo di parere
di condennarlo nella solita pena di detto tiro
Rimettendoci, et reverenti a' V. A. basciamo la veste:
Di N. S. R. li 18. di Luglio 1603
A dì 23. di Luglio 1603. Comm.° l'infratto restitto di S. A. S.
con la solita segnatura di S. A. S. per
Stà bene. C. Gio: ba: Cor.: 22. di Lug.° 1603
Fil. 8. mem. N.° 103.
Serv.re Gran Duca

Per informe dell'inclusa mem.le di Sandro
Poggi da Soiano nel capo che bacia ano con
reverenza diciamo a V. A. S. come essa sapere
al carico dell'anno risconto del proveditore
tenuto estratto un.° ardinario fatto il dì 20 di
giugno 1602 ma essendo comparso dopo quattro
giorni si consegnò al Pod.tà di d.° l. che usasse diligenza
di Governato proveditore del capitano ne essendosi
trovato capo volta p lasciando detto exceptor
fatali dalla moglie di non saper done fussero
ricevitori dopo dell'anno antecessori la obligazione
del d.° Podestà finche si trovassero i detti proveditori
N.° 3 i quali furno estratti nell'ardin.° il dì 7 di gbre

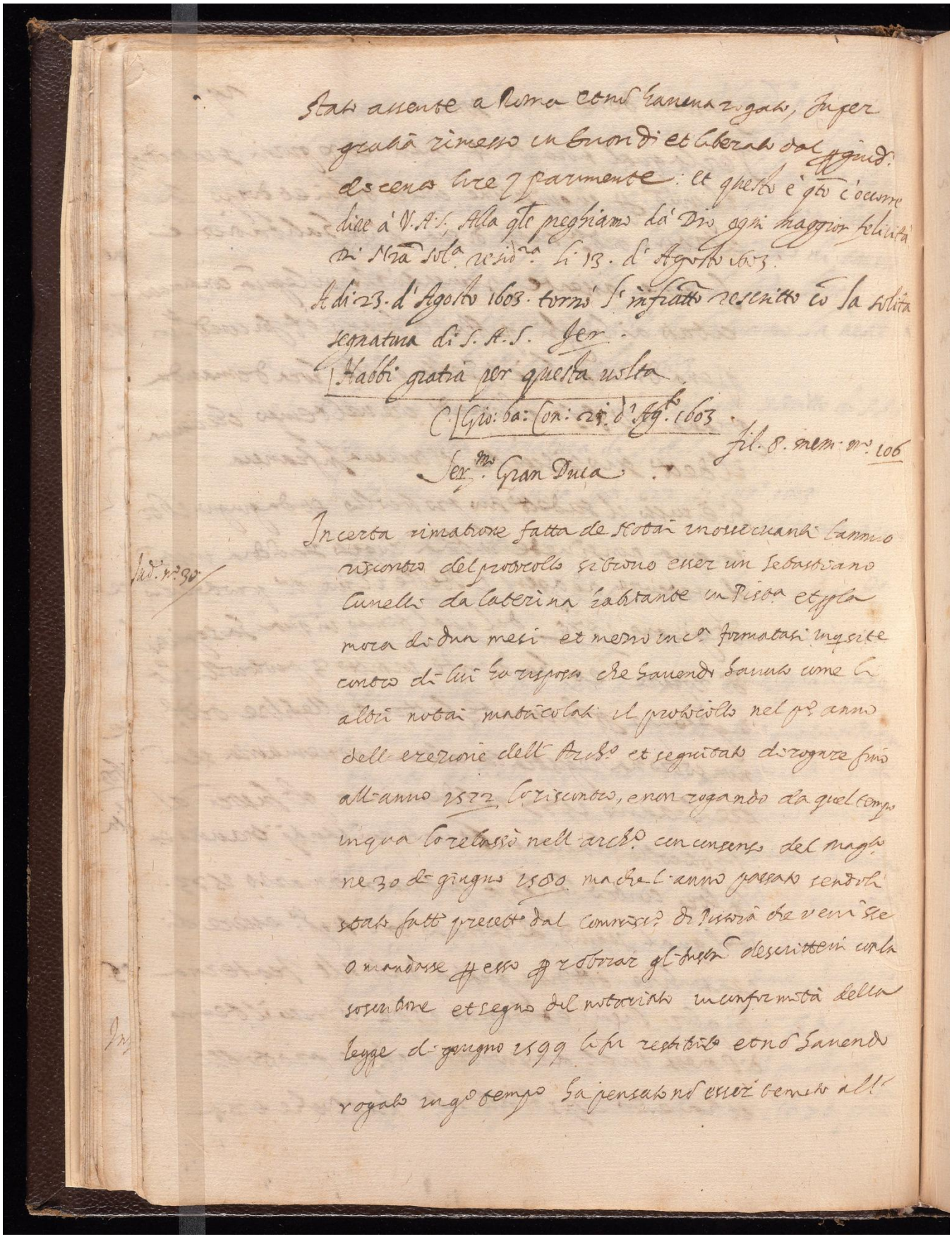
29r

Image ID: 10609254



29v

Image ID: 10609255



Stato assente a Roma cons.to Sanese a rogato, fu per
gratia rimesso in Grondi et liberato dal ffiscale
descendo hora 7 parimente. Et questo è quo c'occorre
dire a V.A.S. Alla gle preghiamo da Dio ogni maggior felicità
di Nra Sola. resid.a li 13. d'Agosto 1603.
A dì 23. d'Agosto 1603. tornò S. infratto rescritto co la solita
segnatura di S. A.S. Jer.o
Habbi gratia per questa volta
C. Gio: ba: Cor: 23. d'Agosto 1603.
fil. 8. orem. or. 106
Jer.o Gran Duca

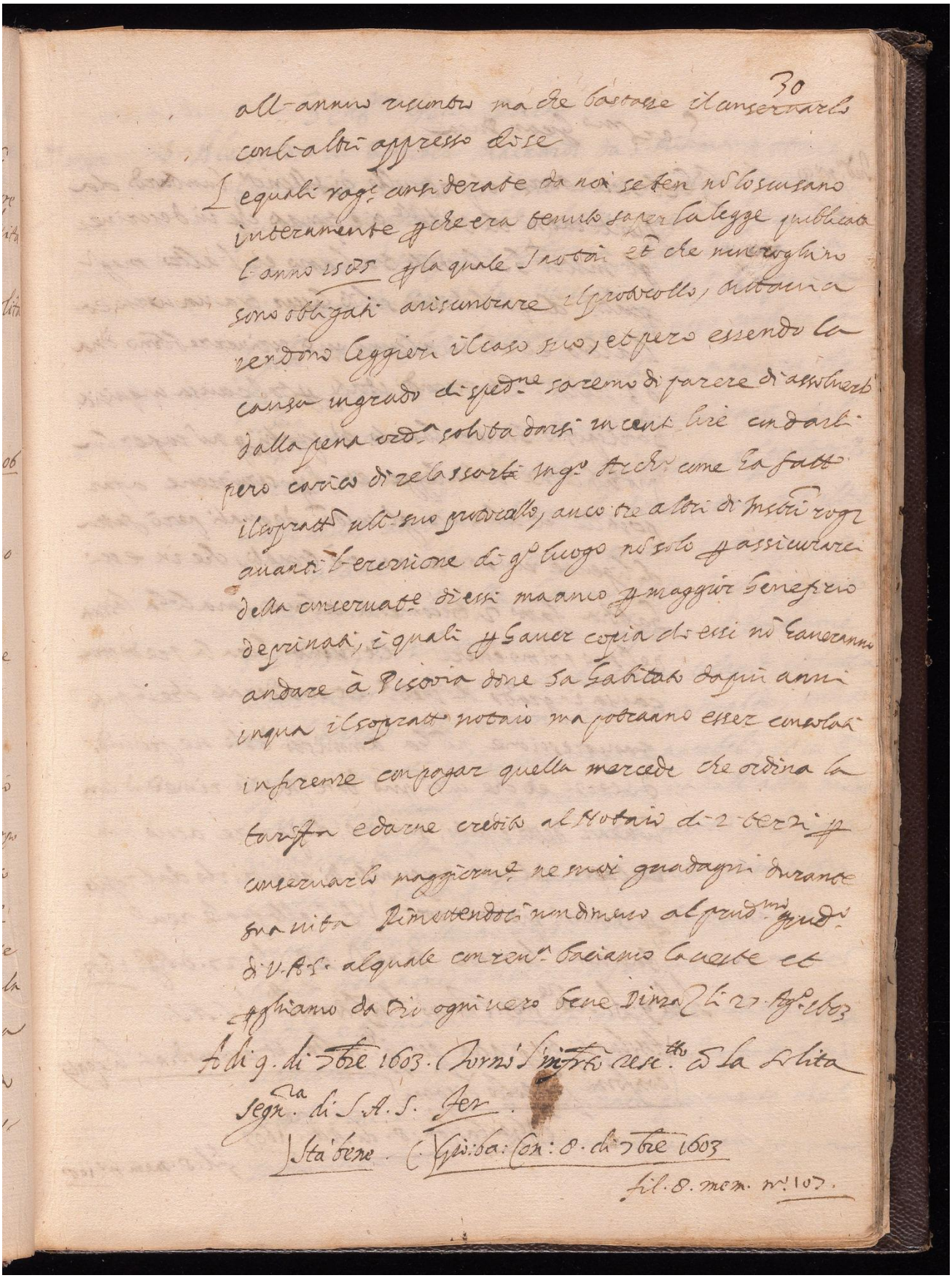
Jn certa rimatrice fatta de Notai nouissimi hanno
riscontro del protocollo se trouano esser un Sebastiano
Cunelli da Caterina Sabatini in Pisa et ytta
mora da due mesi et mezo in c.a fiorentina ingsite
contro di lui la querela che Sanesi hanno come li
altri notai matricolati il protocollo nel p.o anno
dell'erezione dell'Arch.o et seguitato di rogare fino
all'anno 1577. Co riscontro, e non rogando da quel tempo
in qua Co relassò nell'arch.o con consenso del mag.co
mezo di giugno 1580. ma che l'anno passato essendoli
stato fatto precetto dal Commess.o di Pisa che venisse
o mandasse ffesso ffi robbar gl'Instr.i descritteni con la
sottoscr.e et segno del notaro in conformità della
legge di giugno 1599 Co fu restituito et cons.o Sanese
rogato un.o tempo Sa pensato ne essere bene di

fol. 230

Jer.o

30r

Image ID: 10609256



30

all'anno vecchio ma che bastasse il conservarli
con li altri appresso di se

I quali rog.ti considerabili da noi sopra non lo stimiamo
interamente giovevole sapere la legge publicata
l'anno 1605 p la quale i nobili et che non vogliano
sono obligati arisumbrare il giovedì, ad buona
verdono leggier il caso suo, et però essendo la
causa ingrado di spedire saremo di parere d'assolverli
dalla pena ord.a solvita dovri in cent lire cadauno
però cavisi di relassarli ingr.o stesi come ha fatto
il sopradetto ultimo giovedì, anco per altri di Mesi vegni
avanti l'erezione di q.to luogo non solo p assicurare
della conservat.e di essi ma anco p maggior benefizio
degl'inquisiti, i quali p haver copia di essi non haveranno
andare à Pistoia dove sa habitato doppo anni
sopra il sopradetto notaio ma potranno esser consolati
in presenza comparar quella mercede che ordina la
tariffa e darne credito al Notaio di 2 terzi p
conservarli maggiormente ne suoi guadagni durante
sua vita Rimettendoci nondimeno al prud.mo giud.o
di V.A.S. alquale con.te baciamo le vesti et
preghiamo da Dio ogni vero bene Di Siena li 27 8bre 1603

Di g. di 7bre 1603. Furno l'infrascritte rese.te da la Solita
Segr.a di S.A.S. per

Stà bene. Vgo: Cor: 8. di 7bre 1603

fil. 8. mon. n.o 107.

30v

Image ID: 10609257

Sud.o n.o 31

Serenissimo Gran Duca

Nel risentarsi il Provveditore di Verona Lombardo da Sante Cadri di Valdelsa si è trovato che in descrivere gli misuri Salassati Bracciano et l'altre magistrato di quella città sotto Cassar ora un numero ora l'altro et che in alcuno misi scrivessero una o 3 uova - Et essendo stato per la causa ingiusta Sarigoza Sauer Collato di Legati per non saper la prohibitione della Legge et non servirsene a far possibile, et alterar gli misuri degnati però fatta diligente rimanone non si è trovato, che in essi Sabbia fatto ribaccamento alcuno, ma sia stati lassati nel suo primo essere - Et essendo sopra la predetta causa ingrossi di spesa et considerato che la pute transgressione non sia ammissa dolo ne prendi deveri et che misi pos dare facile rimedio con linear detti capi, saremo di parere, acciò non restassi delitto impunito di ammonirlo dal rogito di 3 mesi piacendo così a V.A.S alla grata resti

Gaviamo la vesta Firenze adì li 27. d'Ag.o 1603

A dì 9. di sett.re 1603. Ricevè l'infrascritto resc.to di S.A.S.

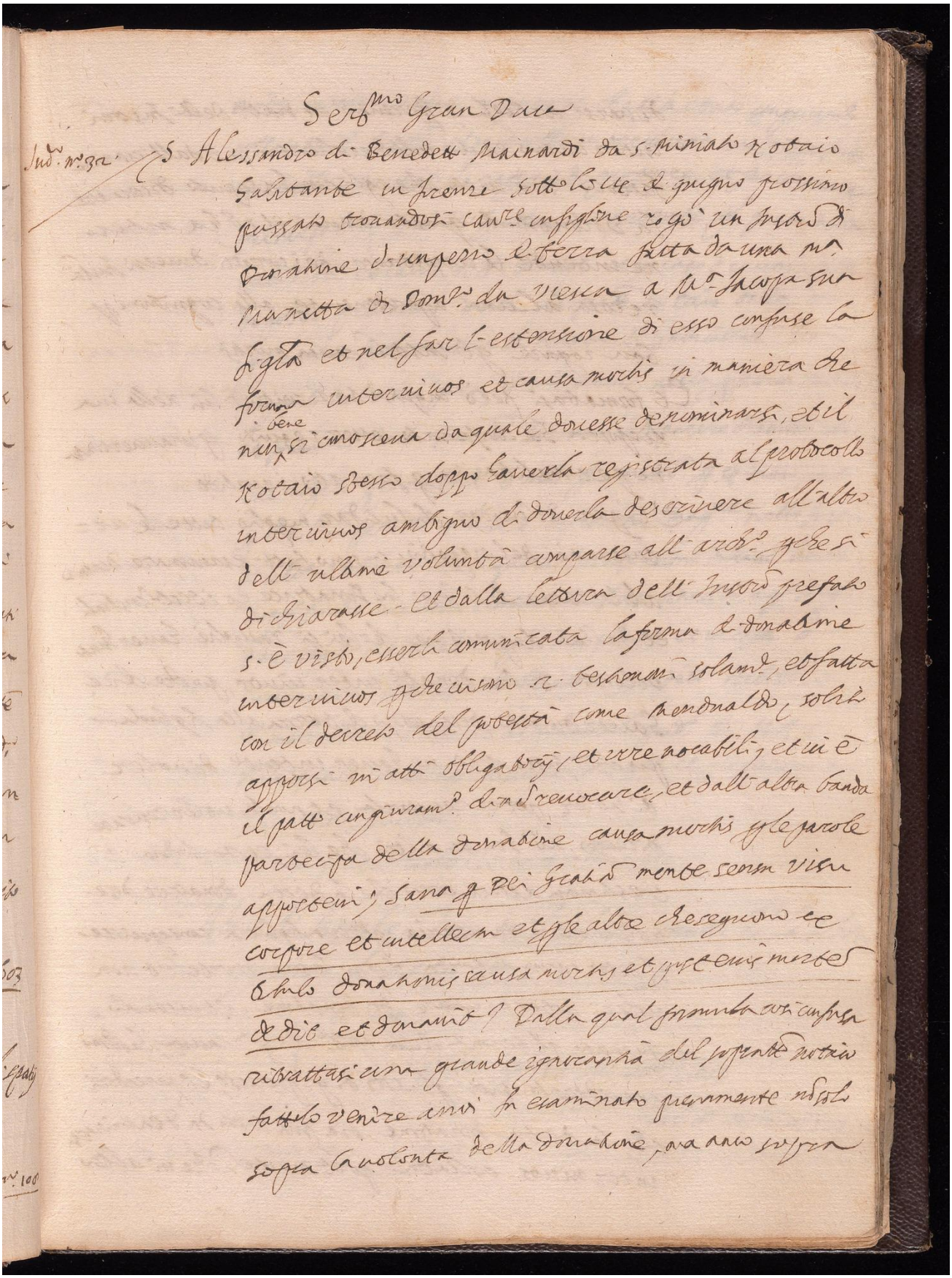
Restituasi per grazia per questa volta et accomodinsi li capi conforme al parere di sopra

Gio.ba: Con.: 8. di sett.re 1603

fil. 8. mem. n.o 100

31r

Image ID: 10609258



Sers^mo Gran Duca

Jud. n.° 32. S Alessandro di Benedetto Mainardi da S. Miniato Notaio
Sabbiante in Firenze sotto li 16 di giugno prossimo
passato ricorrendovi con esposizione come egli un foglio di
Donazione d'un pezzo di terra fatta da una M.a
Maretta di Dom.co da Vezza a M.o Jacopo suo
figlio et nel far l'estensione di esso confuse la
forma inberuinus et causa mortis in maniera che
non si conosceva da quale dovesse denominarsi, ebbe
Notaio stesso dopo haverla registrata al protocollo
inberuinus ambiguo di dovere descrivere all'albo
delli ultimi volumi comparse all'Arch.o ove si
dichiarasse - et dalla lettura delli Instrom.ti presso
S. è visto, essersi comunicata la forma di donazione
inberuinus ove circa il beneficio solam.te, ed fatta
con il decreto del potestà come mendaldo, solito
apporsi in atti obligatorij, et irrevocabili, et in è
il patto anguriam.to di revocare, et dall'altra banda
parte della donazione causa mortis ove le parole
apposteui, sana gl'Dei Gratia mente sensu visu
corpore et intellectu et gli altre che seguono ec
Circa donationis causa mortis et ove ei mentes
dedic et donavit? Dalla qual promessa ei cagiona
ribattasi una grande ignorantia del presente notaio
fattolo venire avvi esaminato previamente n.ro solo
sopra la volontà della donazione, ora dato sopra

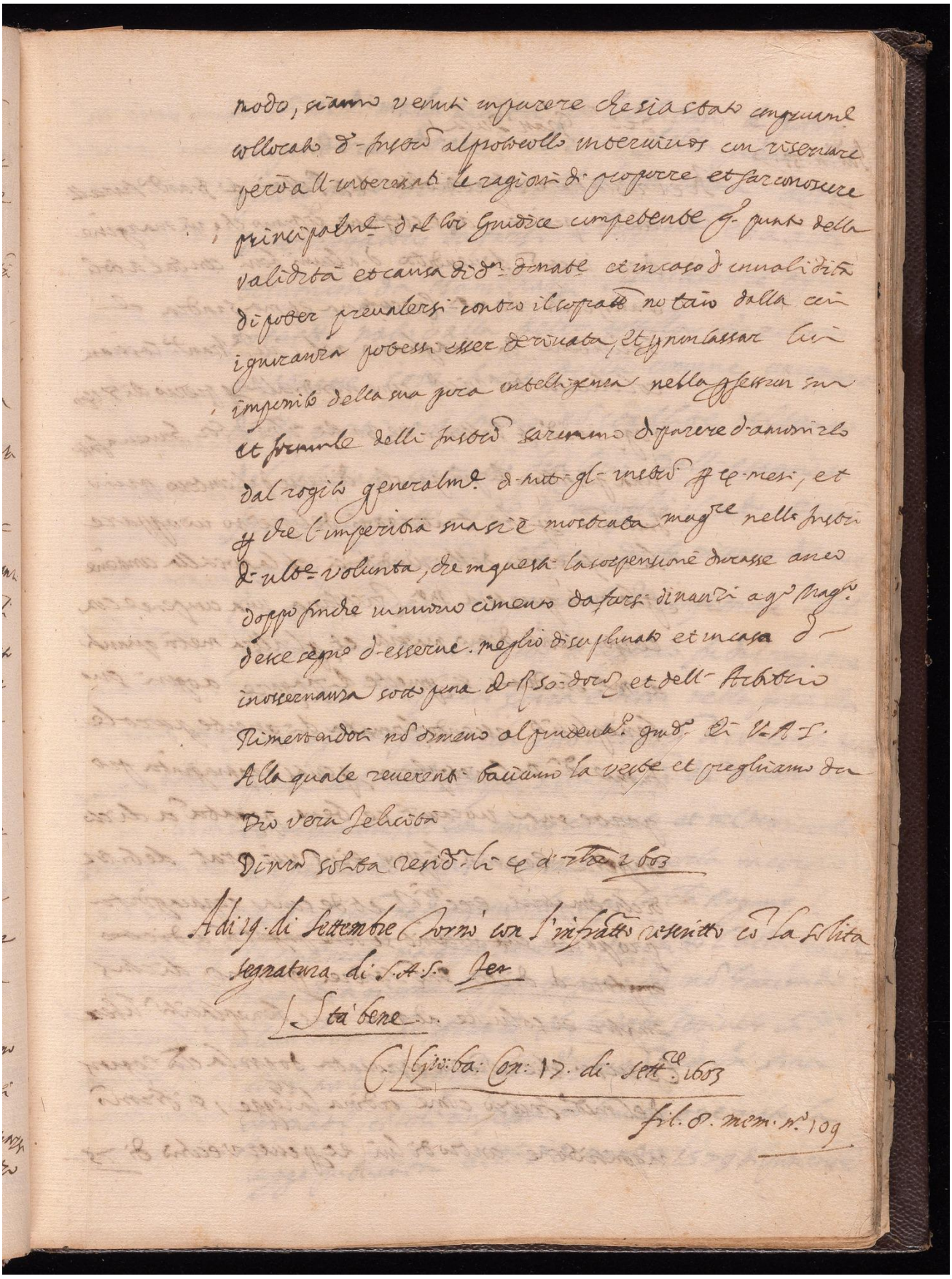
31v

Image ID: 10609259

diversi articoli di sferenze et nat.ra della Insoci
uber uiuos et di ult.e uolontà, et dall esamine
fattoli si è uisto che egli non sa saputo discernere
la uolontà di questa donna, et non sa intes.
ne intende le circostanze dei soggetti di meco sustã
ne cosa alcuna apartenente alla cognitione y
ben rogare gl.i insos causa uerbi
Et formatasi però inquisitione contro di lui nella sua
risposta sa confessato esser seguita gl'inamoramento
ne per malitia, ne gl fare atto invalido
Et per dilucidar dilucidar meglio tutte le circ=
custanze del negotio si sono fatt- esaminare diuersi
al Vicario d.i S.to Gio: la Donatrice et testimoni
et dalla deposition de lei si raccoglie hauer hauta
uolontà di far donat.e uber uiuos, perche dice
hauer donato detto pezzo di terra alla figliuola
perche fusse sua ne hauer intentione di uoler
di uoler poter reuocarla et non la uoler reuocare
di cetero, ne hauer altri che lei, et ambidua i
testimoni asseriscono che la detta donatrice non
uoler che la donataria gl.a sua figliuola conseguisse
il detto pezzo di terra doppo tasna morte et non
uoler poter reuocare d.a donatione. Et essendo
peruenuta la cosa alla sped.e di giust.a causa, habbiamo
considerato tutti gl. atti di giud.o processo, et parendoci
che la detta donatione, sia più tosto da denominare
inter uiuos collata post mortem, che in altro

32r

Image ID: 10609260



modo, siamo venuti in parere che sia stato conveniente
collocato d. Inigo alla bottega mercantile con riserbare
per all'incontro le ragioni di proporre et far conoscere
principalmente dal Sig. Giudice competente la giusta della
validità et causa di d. donatione et in caso d'invalidità
di poter prevalersi contro il contratto notaio dalla cui
ignoranza potesse esser deviata, et ingannata sua
imperitia della sua poca esperienza nella professione sua
et fraude delli Inigo siamo di parere d'annullare
dal Regio generalmente d'uno gli undici di Xbre, et
di dare l'imperitia sua che è mostrata maggiore nelli Inigo
di tale volontà, di maniera la sospensione durasse anco
doppo finire un mese cinque da farsi innanzi a gli Magni
di cui segno d'essere meglio disciplinato et in casa di
honesta sotto pena di R.o. duc. et dell'Arbitrio
Rimettendosi nondimeno all'prudente gud. di V.A.S.
Alla quale reverentemente baciamo la vesta et preghiamo da
Dio vera felicità

Dirua sotto questi 4 di xbre 1603

Adì 19. di Settembre Corrì con l'infratto ritenuto co la solita
segnatura di S.A.S. per

Sta bene

Giustificatione Con: 17. di Sett.e 1603

fil. di mem. n.o 109

32v

Image ID: 10609261

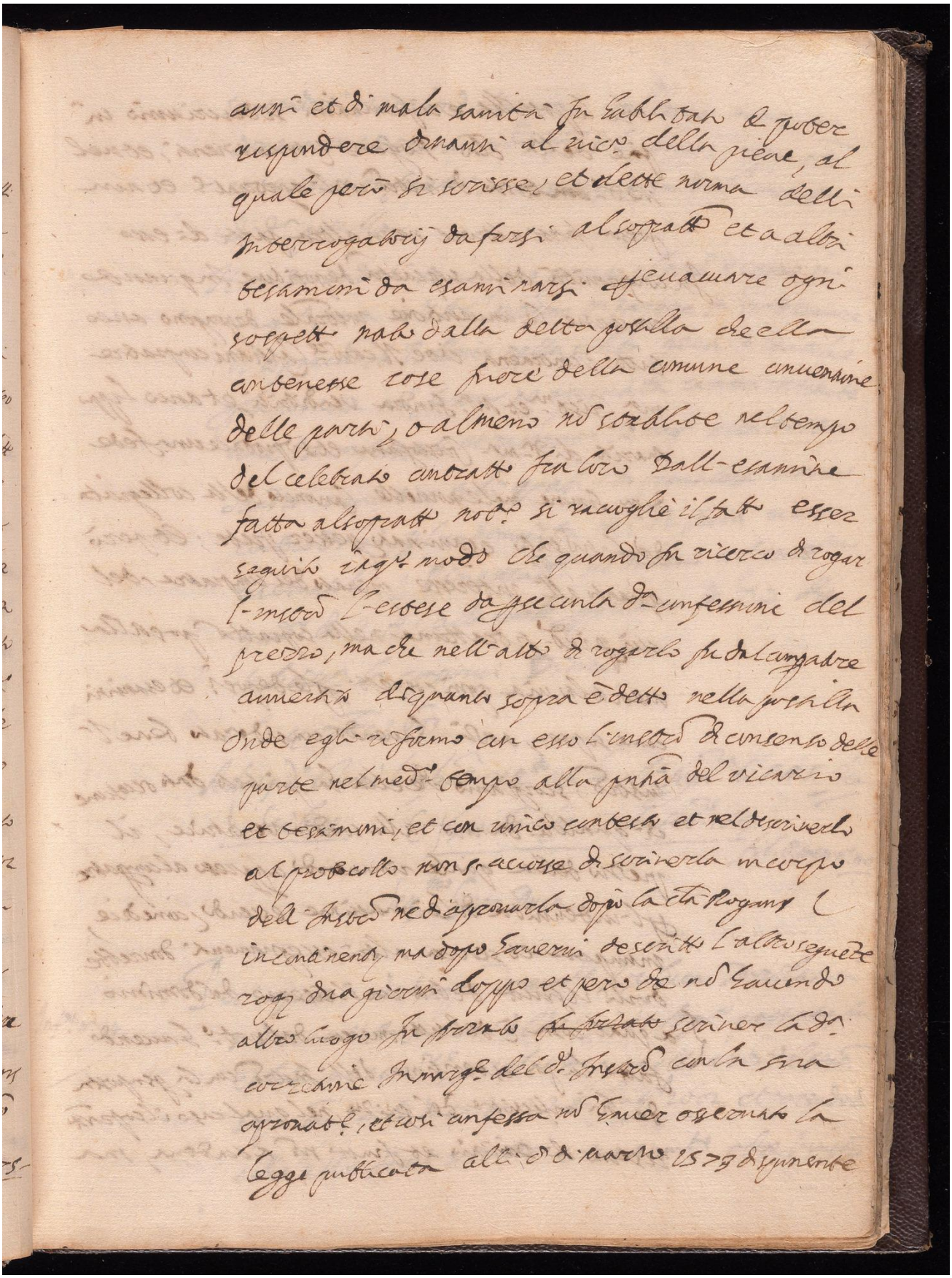
Sec^mo Gran Duca

Jud.° N.° 33.

Nel riscontrare el protocollo d.° s.r Pollonio di franc.° Sacchetti dalla piene a s.r Stefano sidorno che in margine d'un instro di vendita d'alcuni beni con bal.a abb.a transferiti da m.a Cristofana et m.a Sandra di Salimbene da Pratghiano nel Cast.° di Jan.° Cassiani col decreto del vic.° come mondual.° di prezzo di f.i 160 rogo dal d.° s.r Pollonio ne 30 di 7bre 1560 fussi facta una postilla di più parole di mano del detto pubblicale et che ricercandosi del presente apparire la confessione delle venditrici et la postilla condenne el metà quanto a m.a Cristofana una compera ecc.a certo debito di suo marito et el altra metà quanto à m.a Sandra si richiese di pagare a ogni suo beneplacito essendo firmata di mano del d.° s.r Pollonio et sendo separatamente per parte sua vocatus et bene pagato a detto empt.re d.e che m.a Sandra presente detto empt.re si soluccie ad omne suo beneplacito liberò et quitto che nel detto instro approvato sopra la detta vendita del med.° instro come ordina la legge, si firmò ugniuna sotto di lui et essendo vocato di 25

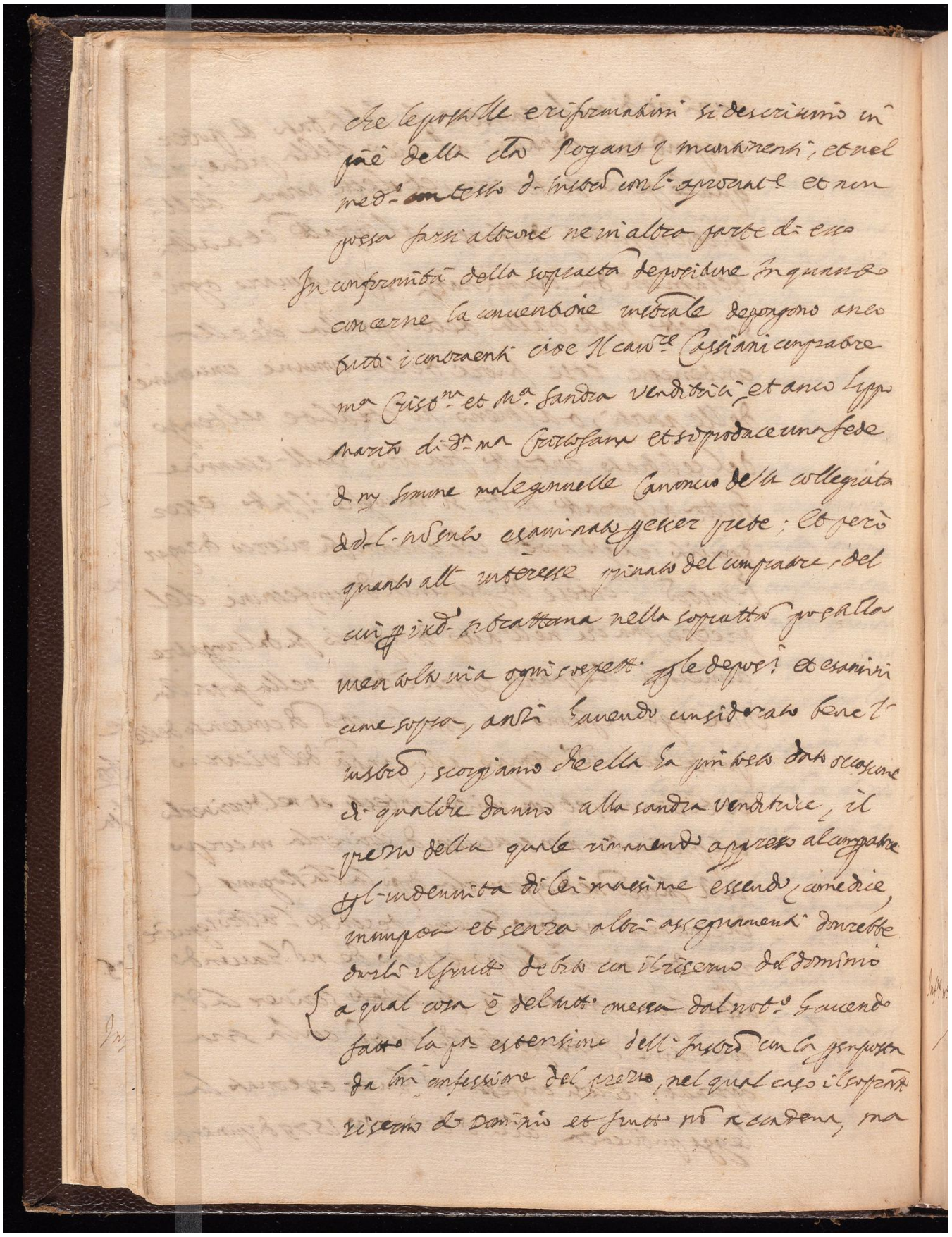
33r

Image ID: 10609262



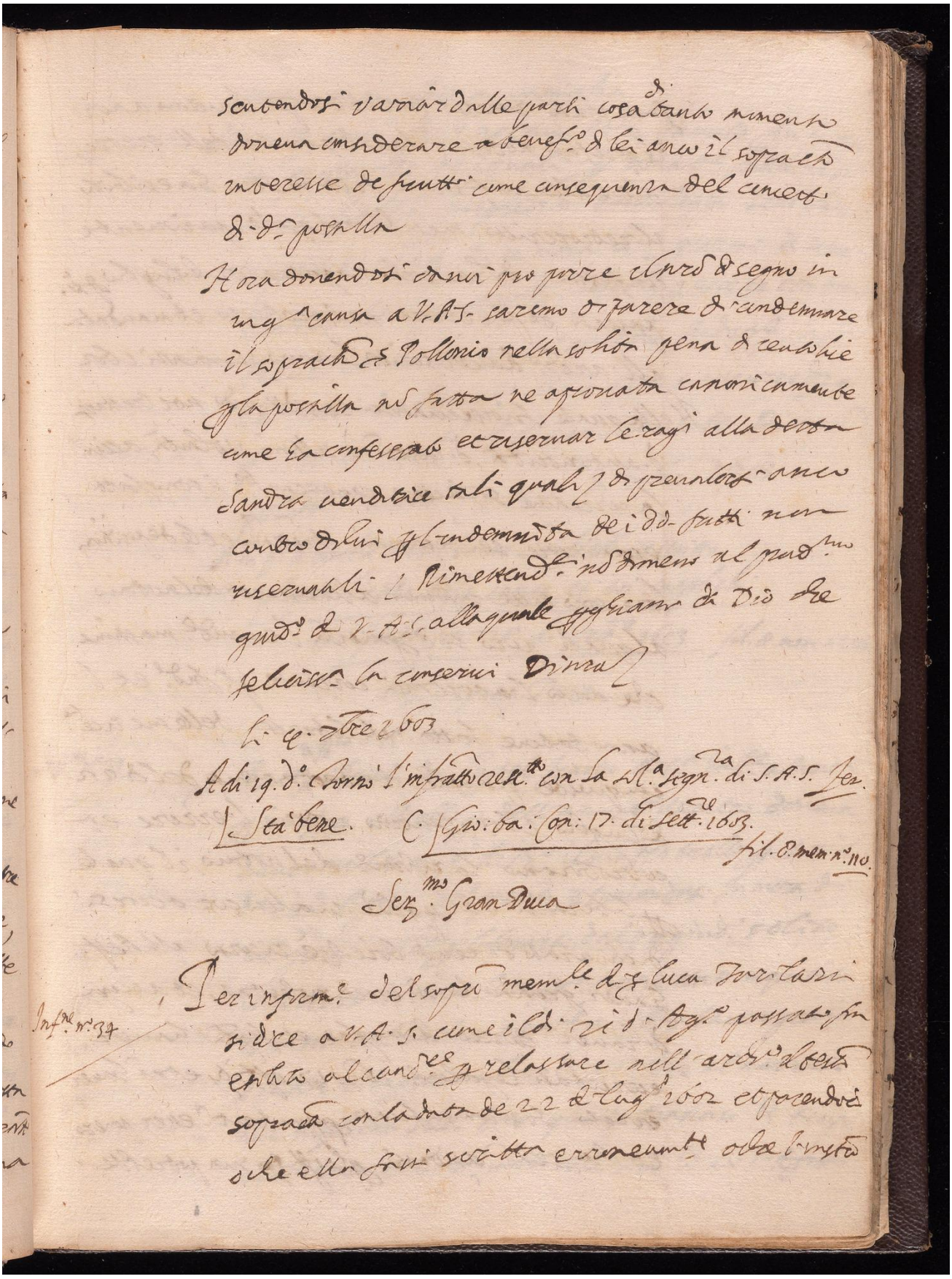
33v

Image ID: 10609263



34r

Image ID: 10609264



scubendosi varnar dalle parti cosa di tanto momento
doveva considerare a beneficio di lei anco il soprad.to
inberette de frutti come conseguenza del concesso
di d.a posilla
Hora dovendosi dare per parte d'ord.e di segno in
ung.to conto a V.A.S. carico o parere di condennare
il sopradetto Pollonio nella sohia pena di scudi
cento la posilla nel fatto ne apposita canonicamente
come fu confessato et osservar le cose alla detta
sentenza condotte tali quali si trovano et
contro di lui gli condennò de i dd.i frutti non
riscossi e rimettendosi nondimeno al prud.mo
giud.o di V.A.S. alla quale augurano da Dio felicità
felicità la conservi Dino
Li 9. Xbre 1603

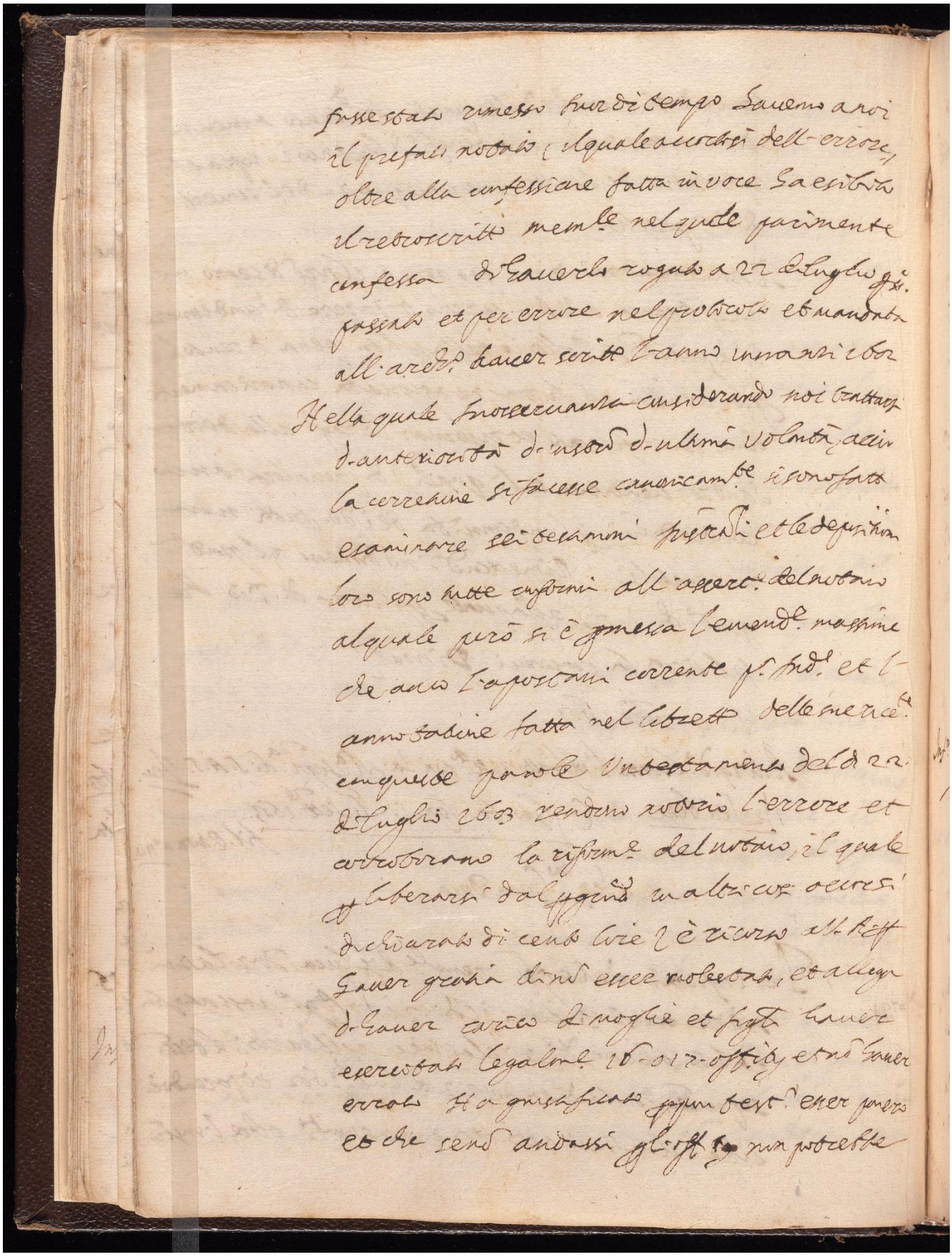
A dì 19. d.o Corsi l'infrascritto con la M.tà Sig.ra di S.A.S. Jer.
Sta bene. C. Giu: ba: Cor: 17. di Sett.e 1603.
fil. 8 mem n.o 110.

Sez.ne Gran Duca

Jer.o Inform.e del sopr.o mem.le d'ord.e di Luca Portigiani
dice a V.A.S. come il Cl.o vi.o d'Arg.o passato fu
ordinato al cancell.o di relassare nell'arch.o di detta
sopradetta condotta de 22 d'Aug.o 1602 et parendoli
che detto fussi scritto erroneam.te dalla l'instro

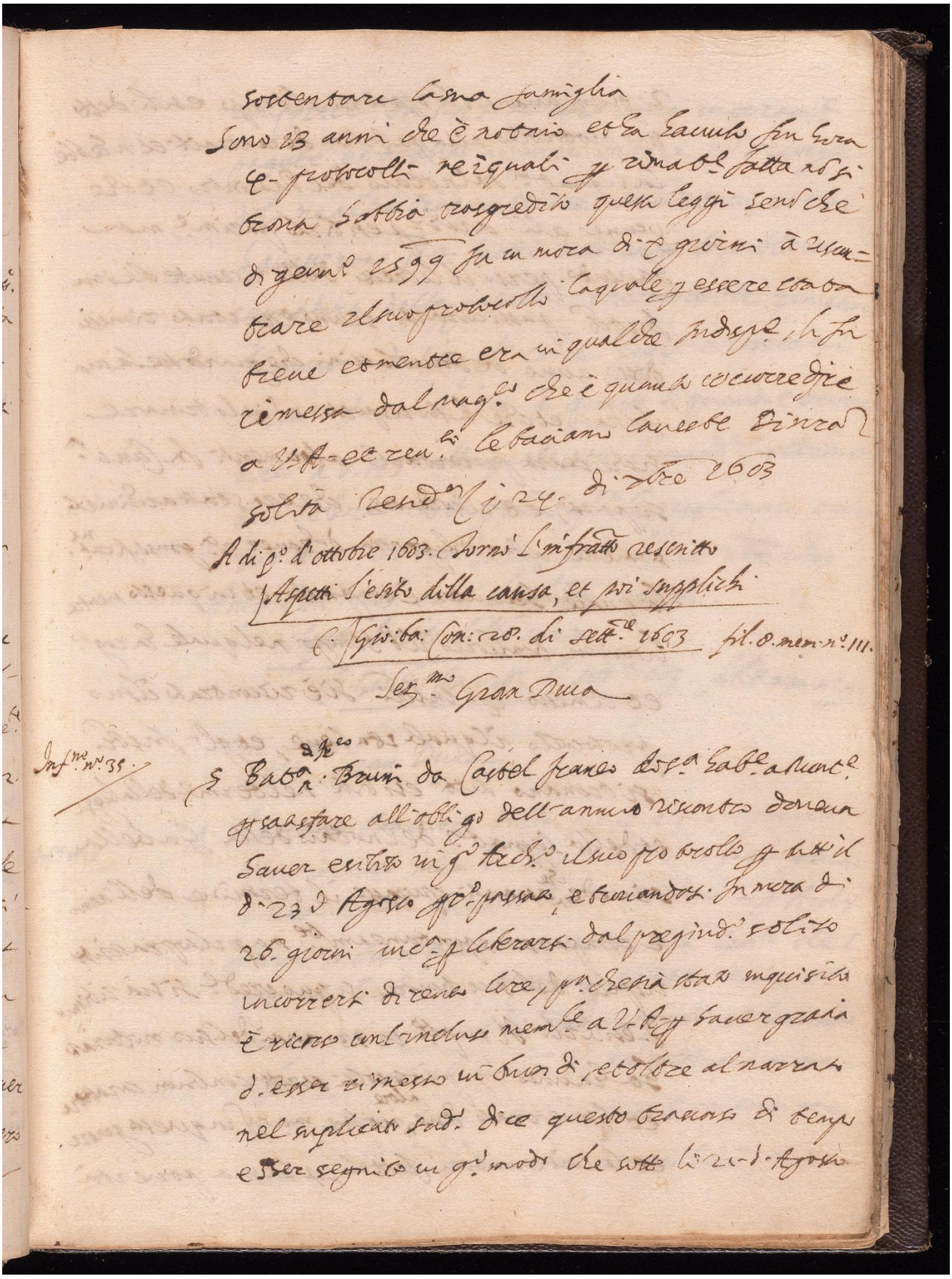
Inf.ne n.o 34

Image ID: 10609265



35r

Image ID: 10609266

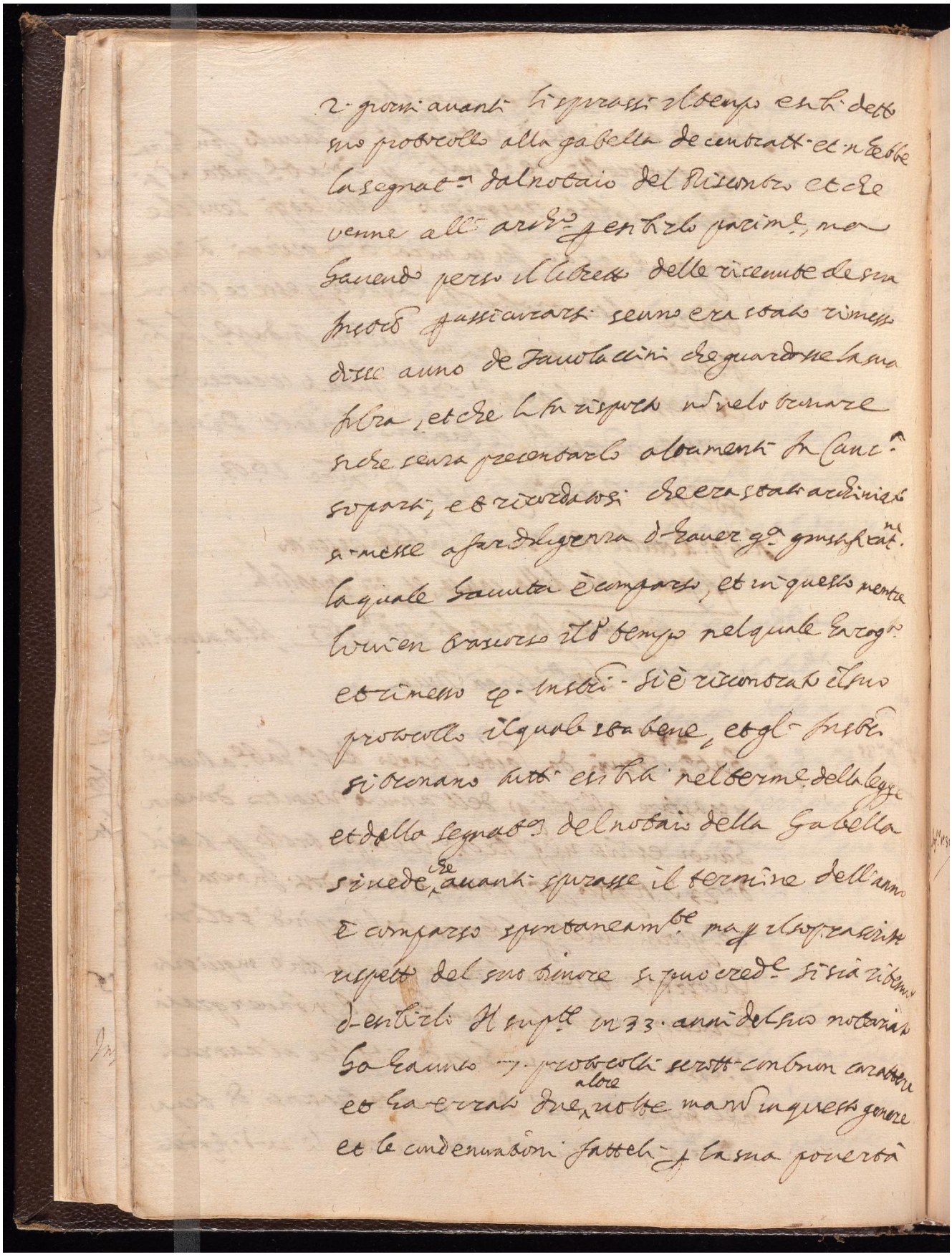


sostenere casa famiglia
sono 23 anni che è nobile et la causa fu vista
e protocolli regiuali et una b.a fatta non si
trova sopra trasgredire questa legge sendo che
di genn.o 1599 fu una mora di 6 giorni à usan-
zare uno protocollo laquale è essere causa
trene comenda era in qualche indugio, si fu
rimessa dal mag.co che è quando occorre dire
a V.A. ecc.za le baciamo humilm.te Firenze
questa sendo li 24 di nov.re 1603
A dì 5.o d'ottobre 1603. Visto l'infratto resenito
Aspetti l'esito della causa, et poi supplichi
Giu.ba. con.o 20. di sett.re 1603 fil.o mem.o n.o 111.
Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 35.

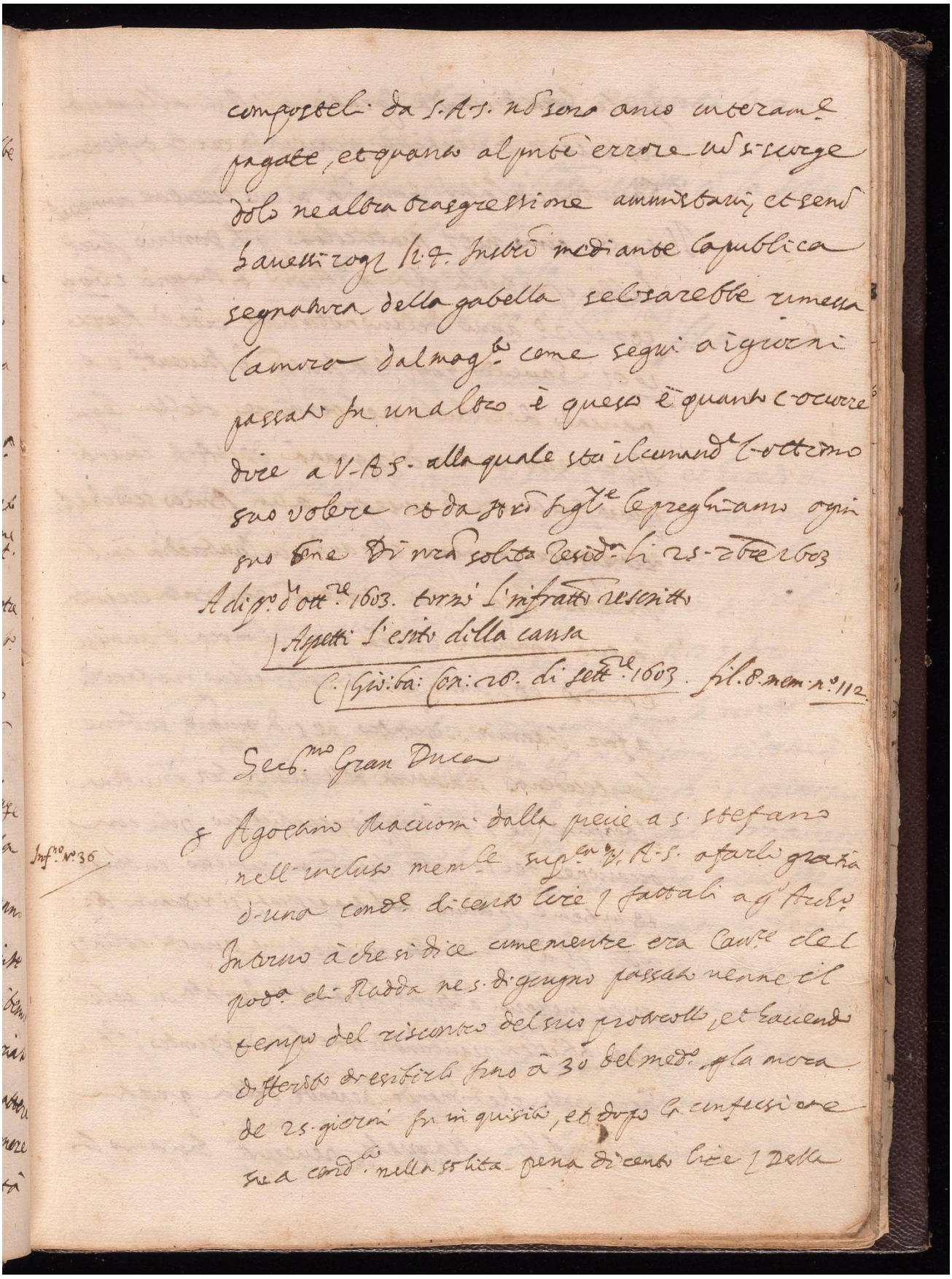
Il Bab.o Bruni da Castel franco dice d'esser stato astretto
a fare all'obligo dell'annuo ricordo dovendo
dover entrare un g.o Rett.o uno protocollo et atti il
dì 23 d'Agosto gio.o passato, e trovandosi in mora di
26. giorni ne è liberato dal pregiud.o solito
incorrere di tenere loro, p.a perciò stato inquisito
e citato conclude meritam.te a V.A. Ser.ma piaccia
d'esser rimesso in buon dì, essendo al nazzare
nel suplicato sud.o dice questo essersi di tempo
esser seguito un g.o modo che sotto li 21 d'Agosto

Image ID: 10609267



36r

Image ID: 10609268



compozzeli da S.A.S. nō sono anco interam.te
pagate, et quando al p.te errore nō si ricorge
dolo nella data registratione ammettarsi, et essend
stati rogt. S.A. subito mediante la publica
segnatura della gabella selo trasferisse in mano
l'amore dal mag.co come seguì a i giorni
passati in un altro è questo è quanto occorre
dire a V.A.S. alla quale sta il comand.e l'ottimo
suo volere con da fine bgl.e le preghi.no ogni
sorte di vera felicità. Di Pisa li 25. 7bre 1603
A dì 30 d'ott.re 1603. tornò l'infratto resentito
Aspetti l'esito della causa
C. Giu.ba Cor.no. di sett.re 1603. fil. 8. mem. n.o 112.

Sec.mo Gran Duca

Inf.no n.o 36

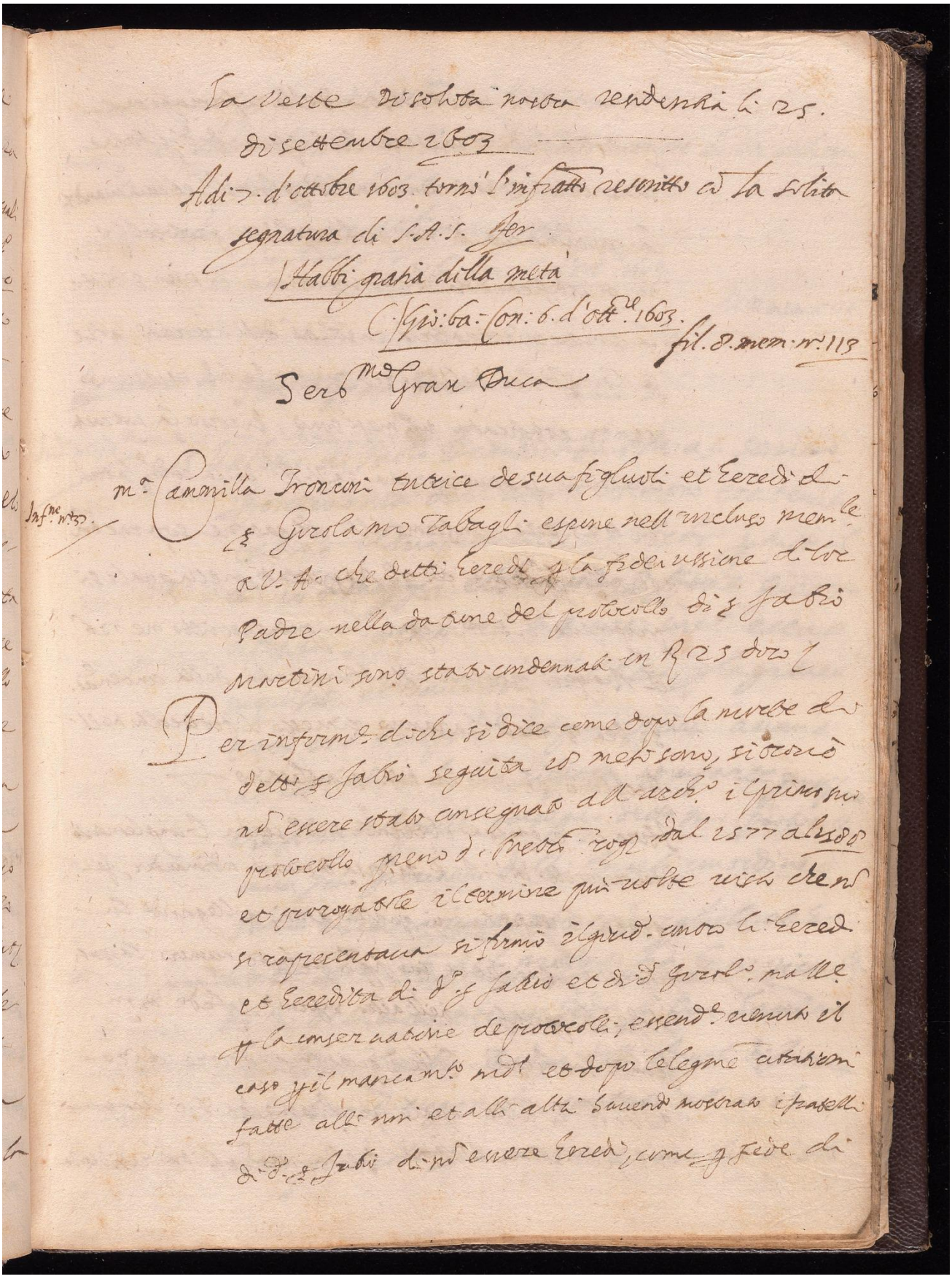
Agostino Buonom.i dalla pieve a S. Stefano
nell'incluso mem.le supp.a V.A.S. offerli gratia
d'una cond.e di cento lire f. fattali a gl'huom.i
d'uno à che si dice cimentare era Cap.e del
poggio di Radda nel S. di giugno passato venne il
tempo del riscontro del suo provedit.re et hauendo
differito di restituirli fino à 30 del med.o fu la mora
de 25. giorni fu in quisita, et dopo la confessione
fu a cond.a nella solita pena di cento lire f. della

Image ID: 10609269

quale Sora dimanda grazia a V. A. S. allegando
essersene dimenticato gl causa di tanta differenza
Santa con la sua famiglia in una esecutione ammessi
Il sup.te come not.o matricolato gl il Dominio fece
Fede come prodotti dn. g.o Andr.a di Maggio Uscio
con nel 2.o anno della sua notariato cioè d. Agosto
1601 Essendo corso un Breue d. pruen.to e
mancato d. esibirlo nel termine della Legge
fu rimesso ai piedi d'Sua grazia di V. A. S. Essendo
giustificato che lo consegnò a un Brico secolo
rimettesse, mentre egli andò in Lombardia con
Andrea Luigi sotto esecuti ecc. essa eseguita
la sua commessa et era per un mese d. maggio
emezzo et l'anno passato esibì detto prodotto
gl fior d'anno riscontro nel s. d. giugno sebene
Lombardene seguitava dell'anno 1601 et undeno
il termine nel 7. di maggio, conforme gl che con
occasione del sopradetto Breue nel rimesso con tempo
et impresse fattane dal magistrato si riscontra che
esso il d.o prodotto con una breue annot. collato
senza mettersi a libro d. la segnatura firmata, nel sele
fece difficoltà reputando come seguì riscontro; et
Sora quello che dimanda depende dalla grazia
di V. A. S., alla quale reuerenti baciamo la

37r

Image ID: 10609270



Sa Verbe Descholba nostra rendenda li 25.
di settembre 1603

Adi 7. d'ottobre 1603. tornò l'infratto resonitto co la solita
segnatura di S.A.S. per
Habbi grata della meta'
Sgri: 6a: Con: 6. d'ott.e 1603.
fil. 8. mem: nr. 113

Serv.mo Gran Duca

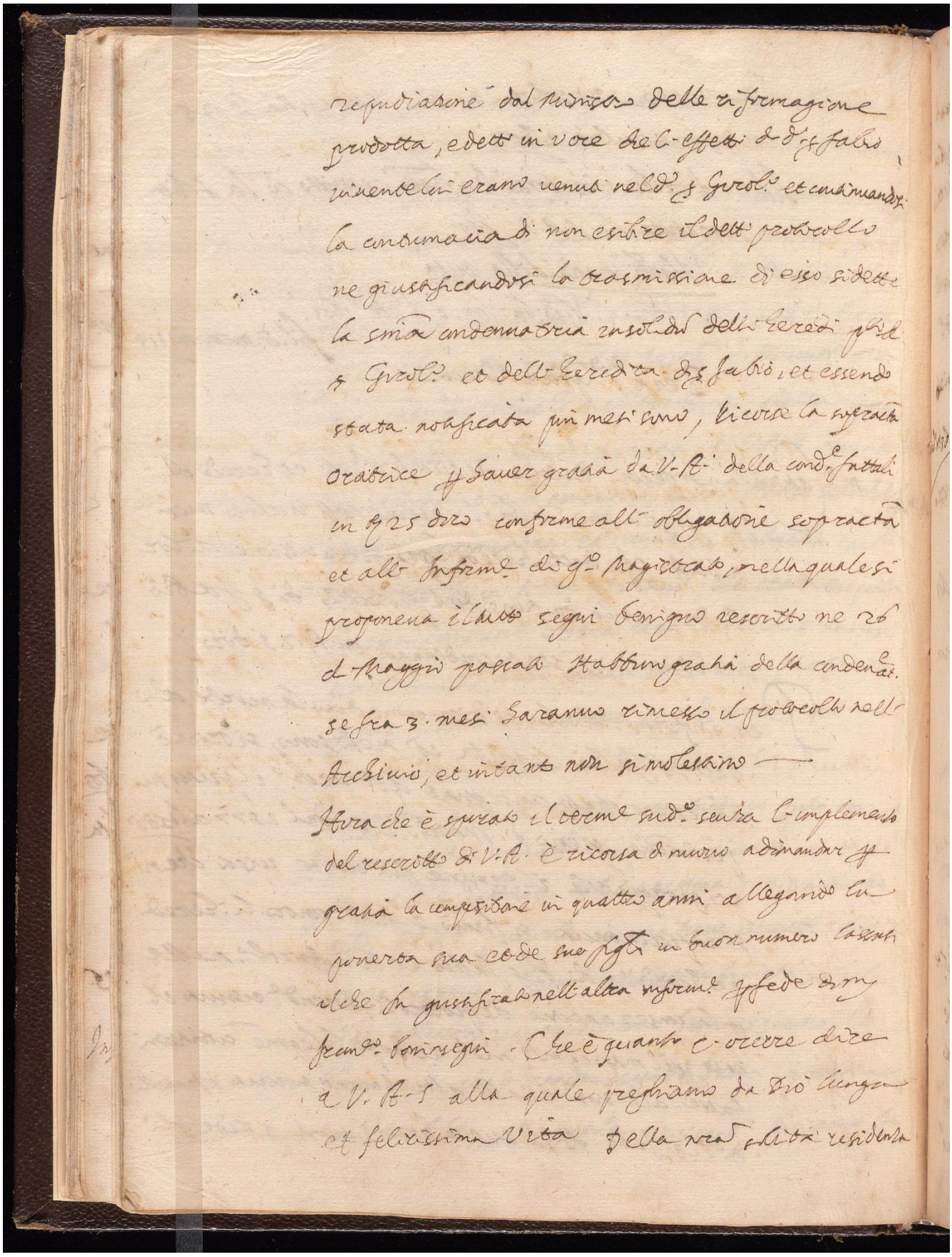
Inf.ne nr.30.

M.a Camilla Troncini tutrice de sua figliuoli et Eredi de
q. Girolamo Tabagli espone nell'incluso mem.le
a V. A. che detti Eredi q.a per ressecutione di lor
Padre nella da cione del protocollo di q. Fabio
Martini sono stati condennati in R 25 doro l

Per informe di che si dice come dopo la morte de
detto q. Fabio seguita co nel loro, si trovò
nō essere stato consegnato dal detto i Primo nō
protocollo pieno di Rogiti rogati dal 1577 al 1580
et giurisdicente il Cancelliere più volte usci che
si rappresentasse si fermò il giud.e con li Eredi
et Eredità di d.o q. Fabio et di Girol.o nelle
q.a conservatione de protocolli; essendo venuto il
caso sul mancamento nōi et dopo telegrafi attestati
fatte all'uni et alla altri Sauendo mostrato i fratelli
di d.o q. Fabio di nō essere Eredi, come q. fede di

37v

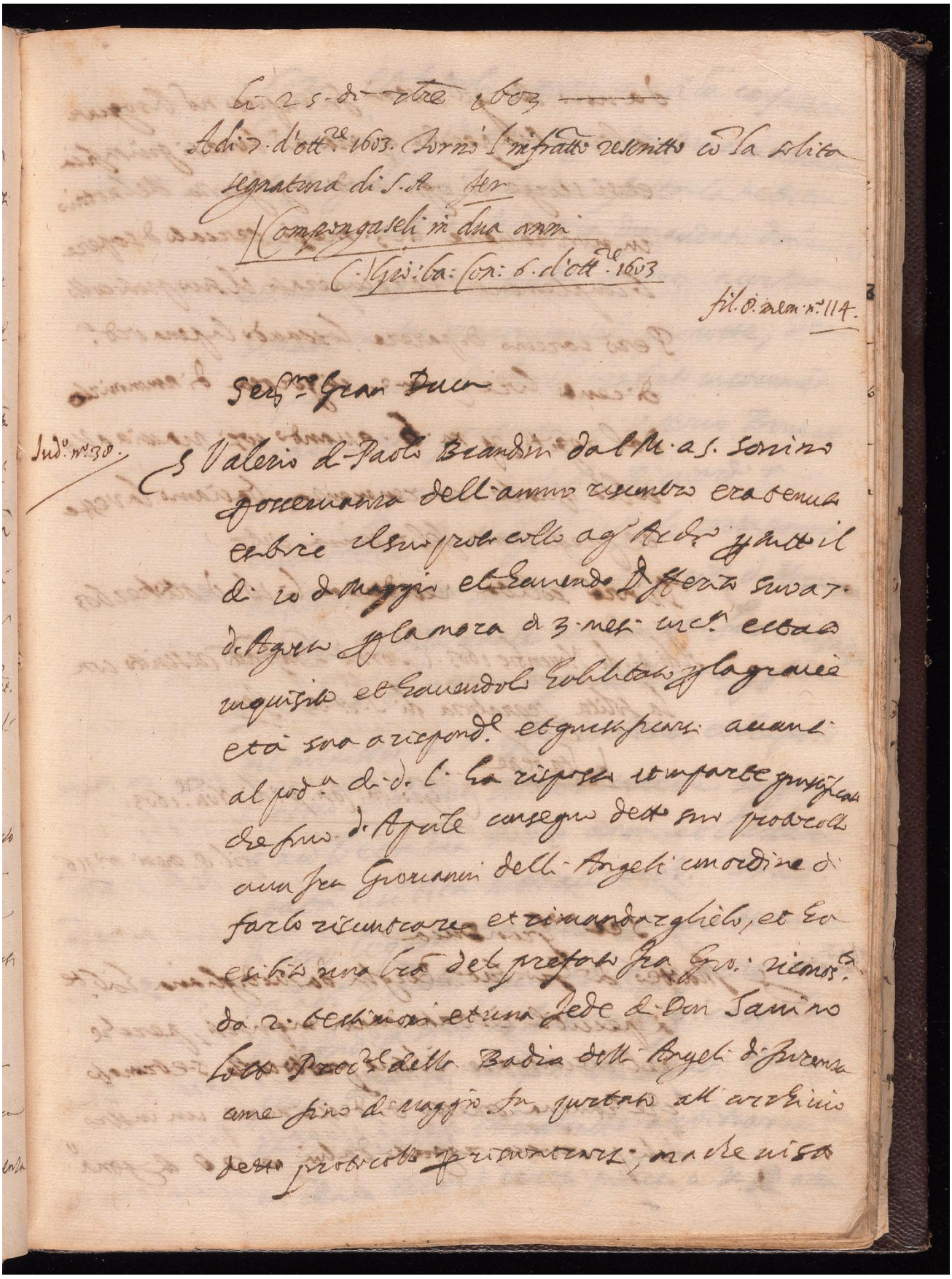
Image ID: 10609271



repudiatione dal principio della sua formatione
prodotta, e detto in vece de' effetti di D.ª Fabio
vivente, che erano venuti nell'ecc.ª Gerol.ª et cadimandar.
la contumacia di non essibire il detto processo
ne giustificandosi la trasmissione di esso sudetto
la sua condennatoria instituita dalli heredi q.m
q. Gerol.ª et dalli heredi di D.ª Fabio, et essendo
stata notificata più mesi sono, ricorre la supplicata
Oratrice di Sauer gratia di V. A.ª della cond.ª fattali
in ff 25 doro conforme all'obligatione sopracta
et all'informe di q.º Magistrato, nella quale si
proponeva il tutto segui benigno rescritto ne 26
d'Maggio passato Habbino gratia della condenn.ª
se fra 3. mesi saranno rimesso il processo nelli
Archivij, et intanto non si molestino ——
Hora che è spirato il termine suddetto senza l'implemento
del rescritto di V. A. è ricorsa di nuovo addimandar di
gratia la compositione in quattro anni allegando la
povertà sua, et de' sue figli in buon numero, la quale
viene ben giustificata nell'altra informe di fede di
simil.ª tenore segui. Che è quanto s'occorre dire
a V. A.ª alla quale preghiamo da Dio lunga
et felicissima Vita della quale habita residenza

38r

Image ID: 10609272



Li 25 di ottre 1603

Adi 7 d'ott.re 1603. Avrà l'infrascritto resentito co la solita
legatura di S.A. ser
Compragaschi in due anni
Vgs. la. lor. 6. d'ott.re 1603

fil. 6. dela n.o 114.

Sess.re Gran Duca

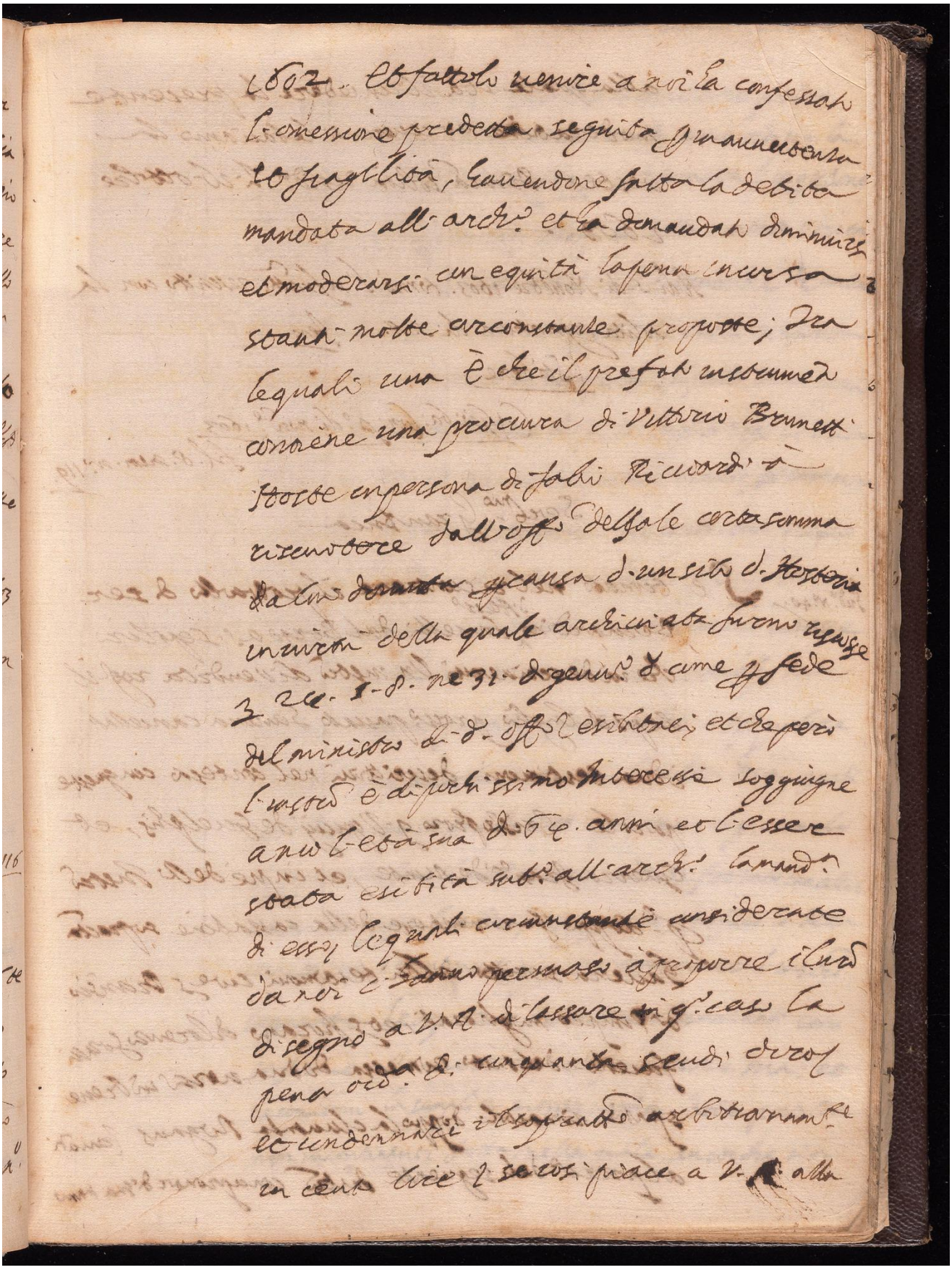
Jud.o n.o 30. Io Valerio d. Paolo Brandin dall'A. a S. Sovino
governatore dell'anno resento era debitore
e debbe dare alli 25 d'ott.re 1603 per il
di 10 d'aggio et havendo d'affitto suvra
d. Agnese p la mezza d 3 mesi incl. ebbe
inquisito et havendole sollitato p la pagnarè
et lei non arispond.e ebbe mandato amani
al pod.a d. d. l. la ripresa et imparte giustizia
de fuis d. Agnese consegnò detto suo processo
con Jac Giovanni dell'Angeli comordine di
farlo ricomcare et rimandarglielo, et lo
esibì sino loco del pretore Jac Gio. ricom.o
da 2 testimoni et una fede d. Don Samino
Loto Proc.re della Badia delli Angeli di Firenza
come fino d'aggio fu giurato all'archivio
detto processo p rimanere, ma de mira

Image ID: 10609273

da uno di q.ti nostri fr negozi ns Assegnar
altro; ma perche questa ns benes. grandezza
cosi sorge in ogni modo negligenza del nostro
un non tenere un 3. mesi cercato di sapere
il compimento et recuperato il suo probatio
Però saremo di parere lasciando la pena ord.a
di cento lire [illegible] di rimmettere
dal rogito fy m. 6. quando ne piacia alla
alla quale con reverenza baciamo la veste
et preghiamo felicissima vita
Di Roma adì 16. di ottobre 603
Adì 4. di Novembre 1603. Fu rimesso resscritto con
la solita segnatura di S. S.tà Ita fer
Si Stà bene.
Gio: Ba: Con.i pro.s di Nov.a 1603
fil. 8. mem. n.° 116
S.re mo Gran Duca
Jad.° n.° 89 Matteo di Gio: Batt.a Borghi da Modigliana Sud.to
a pieno di creato dare mignieta, perche
nel ricontrare il suo probatio S.to Ufficio
che tenuta omesso di descrivere un instro
che produce rogato dalui a 28 di genn.°

39r

Image ID: 10609274



39v

Image ID: 10609275

alla quale toca il vnedere la presente
moderabile et reuerenti le baciamo le
uerbe Di Roma Coll'ora reid.a li 26 ottobre
1603 —

A di 5. di Nouebre 1603. Fuori l'infrascritto reuerito con la
solita segnatura di S. S.tà Jer.o

Stabere

C. Gyr. ba. Cor. p.o di rom.a 1603

fil. 8. rem. n.o 119.

Sereb.mo Granduca

Jud.o n.o 40. S.è Cessato nel riuentare il probatio di ser
Bernardino d'Alex.o Lanelli dal Borgo a S. Sepolcro
che ui descriuerà Vn mgbo di vendita rogò il
d.o p.o de Luglio prossimo passato Lauena cancellar
i dua testimoni descritti nel contesto con queste
parole Cristofano q. Vgucij de Guelphis, et
Guerra Gian.s de Monte, et in pie della Carta
S.a doppo Giuramento della cassatione sopradta
Lauena scritto altri testimoni cioe Gianni
di Pompeo mgbrado, et Giouanni di Lorenzo Gozzi
facendo del tutto rimessa di dua carte in Circa
spatio rimaste doppo la chiusura Rogatus Lauena
a Cancellare del seguente instro con agiunta di una mano

40r

Image ID: 10609276

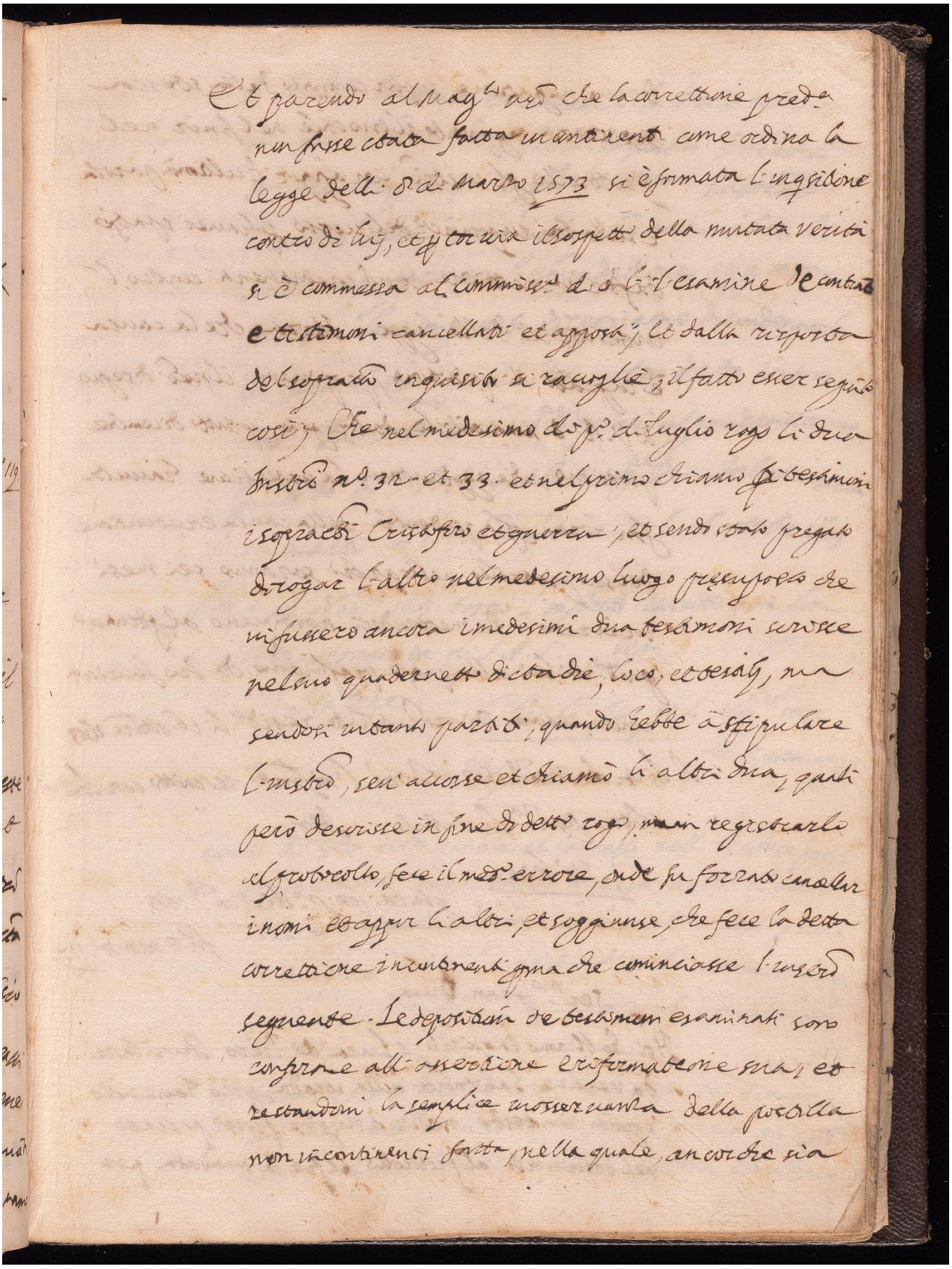


Image ID: 10609277

di lui negatione a pur commun dalla sberca
scrittura aggiunto il mocchè nel finir nel
protocollo gli mesi con aggiur l'ultima parola
e sillaba ingrancr del verso ghaver spatio
da far correttione et ns uncorsanenti circa l'
osservatione della legge. Item circa la causa
è ragrada di spedition, proponiamo il nrd dregno
à V. A. d. ammonirlo dal rogito di xxbre
prossimo, che aggiungnasi la sospensiva causa
fin tora ch'la pendentia della causa erebendine
del suo protocollo nella cancr. sarannno sei mesi
in circa. Rimettendoci nondimeno all'oppenion
giud. di lei alla quale preghiamo da N. Signre
uncrementi Bonzal solita resid. li 16. ottbre 1603
A di 4. di Novbre 1603. Porrà l'infrascritto rescritto con la
solita segnra di S. A. S. Iter

Si ubbedisce.

Giov. Ba. Con. Pr. di Novbre 1603.

fil. 8. mem. nr. 117.

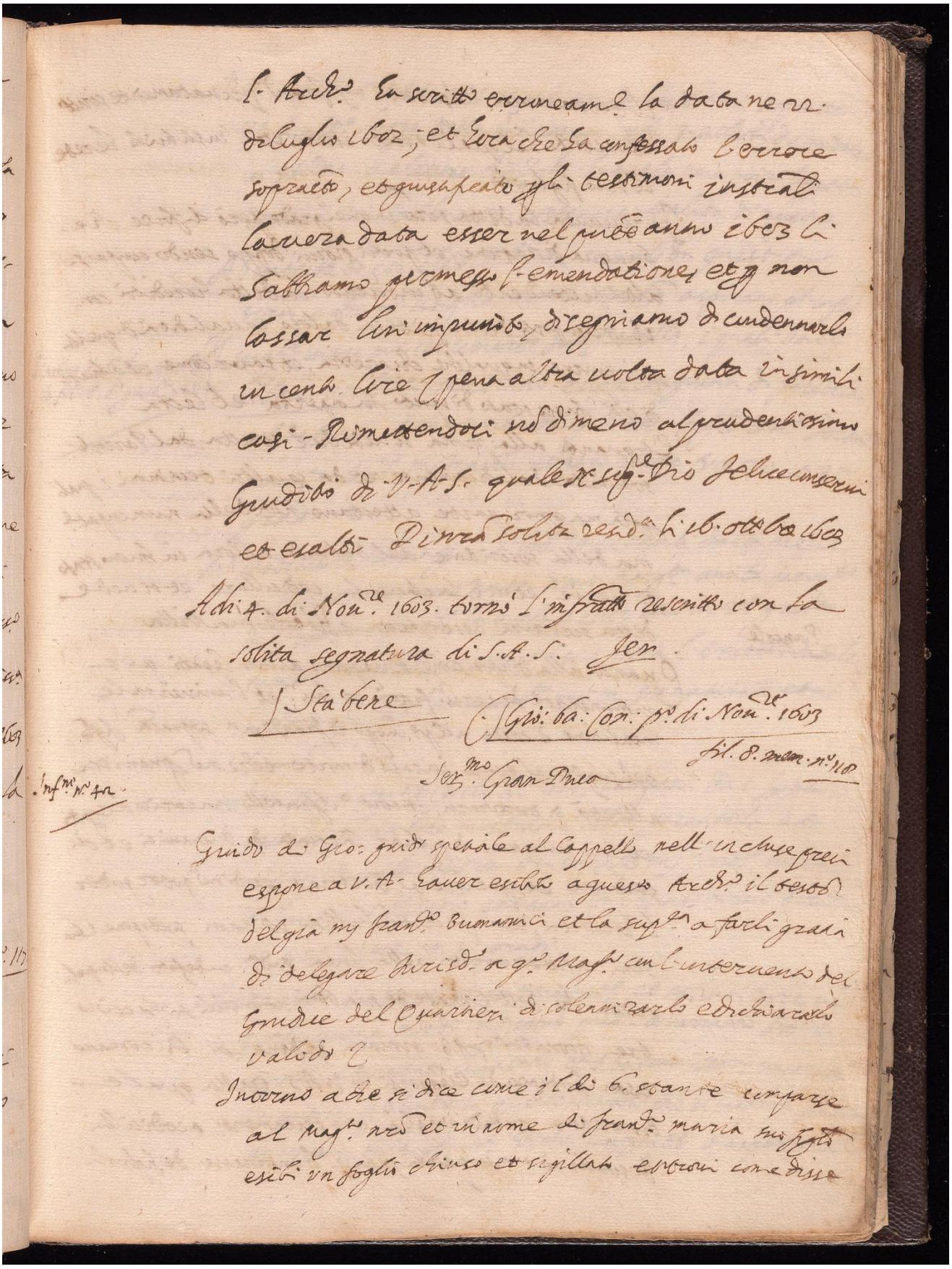
Ser.mo Gran Duca

Noi habbiamo inquisito s Luca di Piero Buvilacqua
da verchine Salvatante alla vocada ghe Lanendo
rogato un certo ne 22 di luglio prossimo preterito
nel descrimento al protocollo ch'fue la mandata per

Jud. nr. 41.

41r

Image ID: 10609278



S. Altezza Ha scritto erroneamente la data ne.
de luglio 1602; et Essa dice Ha confessato l'errore
sopradetto, et giustificato gli testimoni instrutti
la vera data esser nel presente anno 1603 Li
Sabbiamo promesso l'emendatione, et gli non
lassar lui impunito, dicegniamo di condennarlo
in cento Lire Imperiali pena altra volta data in simili
casi - Rimettendoli nondimeno al prudentissimo
Giuditio di V. A. S. quale N. Sig.re Dio felicemente
et exalti Di Vra Solita Ven.a li 16. ottobre 1603

Adi 4. di Nou.re 1603. hormai l'infrascritto scritto con la
solita segnatura di S. A. S. Jer.

Sta bene

Gio: ba: Cor: p.re di Nou.re 1603

fil. 8. mem. n.° 110

Sec.rio Gran Duca

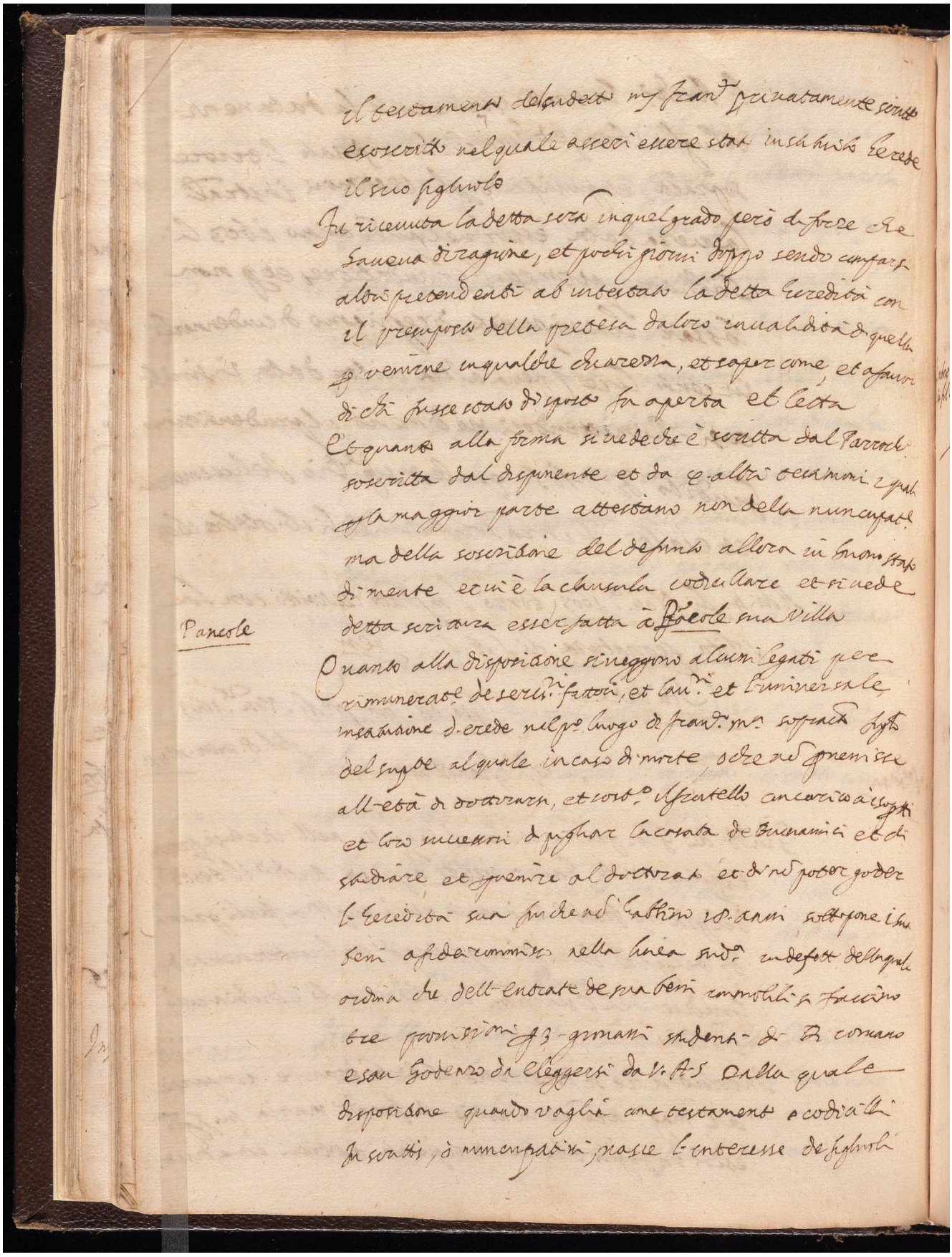
Inf.ne n.° 42.

Guido di Gio: guid.o speciale al Cappello nell'inclusa pre.i
espone a V. A. Hauer estratto a questo Arc.o il testo
delgià my Sig.r Buonamici et la sup.a a farli gratia
di delegare Giurisd.o a q.to Mag.to con l'intervento del
Giudice del Quartiere di coleminarlo et declarando
valido Et

Jnoltre dice come il dì 6. corrente comparse
al mag.to nro et in nome di Sig.ra maria sua figl.a
essibì un foglio chiuso et sigillato et errori come disse

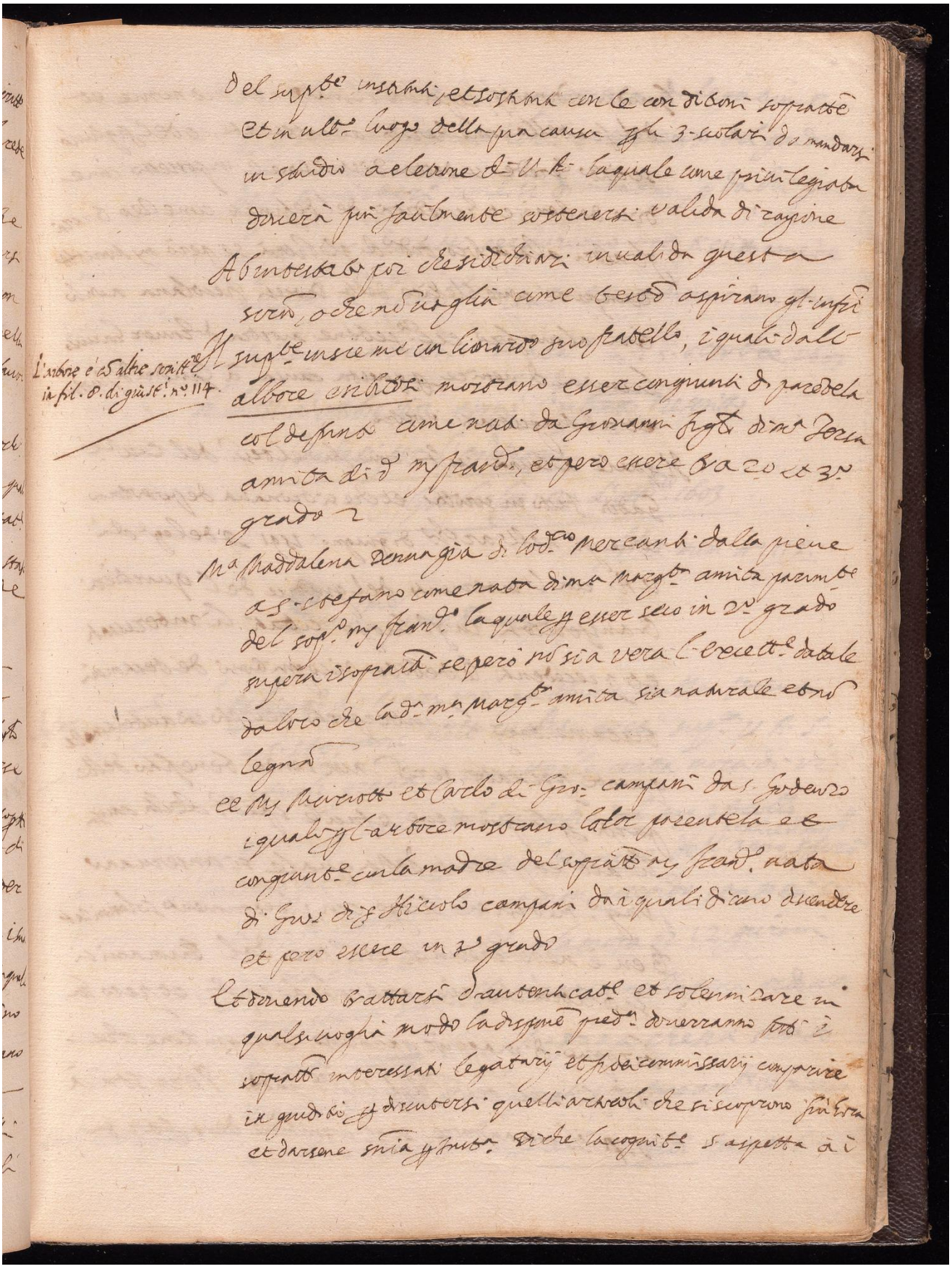
41v

Image ID: 10609279



il testamento delaudet my frant privatamente scritto
escritto nelquale asseri essere stat instituito herede
il suo figliuolo
Fu ricercata la detta scrit in quel grado però di forze che
fauena di ragione, et pochi giorni doppo sendo comparsi
alor presenti ab intestato la detta heredità con
il preuenire della prefata dalor inualidità di quella
gli venirne inqualche disagio, et sager come, et assauer
di chi fusse stato di questo fu aperta et letta
Et quanto alla forma si uede che è scritta dal Parroch
sottoscritta dal disponente et da 4. altri testimoni, et
la maggior parte attestano non della nuncupat.
ma della scrittura del defunto allora in buono stato
di mente et ui è la clausula codicillare et si uede
detta scrittura esser fatta à Pioue una villa
Parole
Quanto alla disposizione si leggono alcuni legati per
remunerat. de seruit. fatoli, et can.ri et Uniuersale
institution d. erede nel p.o luogo di frant.mo sopranat. figlio
del testat. al quale in caso di morte senza heredi gli
all.ta di donazione, et rest.o il fratello ancorche assenti
et loro successori di pigliar la metà de beni mobili et di
stabili et ragioni al detto tempo et di non poter goder
l. heredità sua finche detto Fabrizio p.o dann sottoponi i beni
a fideicommisso nella linea sud.a ordinata dell'ingrat
ordine che dell. enotate de sua beni immobili si facciano
tre portioni frà i germani studenti di Roma
e suo Gouerno da eleggersi dal V. A.S Dalla quale
disposizione quando voglia ancor testamento e codicilli
fu scritti, ò nuncupativi, possa l. enteresse de figliuoli

Image ID: 10609280



del supto insanda, et torrana con le condizioni sopradte
et in altro luogo della pra causa gli 3 notari da mandarsi
in stando a elettione d'V. R. laquale come prima legiuta
deverà giurar fedelmente sostenere valida di ragione
Abenebaba poi desiderando in qualche questa
sorte, ordendogli come detto aspirano gli infra
scritti supti insieme con Leonardo suo fratello, i quali dalle
albore exibite mostrano essere congiunti di parentela
col defunto come nati da Giovanni figlio di m.o Jacopo
amita di 3 mo grado, et però essere tra 2.o et 3.o
grado
L'albore è 25 altre scritte in fil. 8. di giust.i n.o 114.
M.a Maddalena donna già di Bod.o per causa della piene
da S. Cristofano come nata di una magg.e amita paremi
del sop.o my fratello laquale si essere stata in 2.o grado
sugera disopra, se però non sia vera l'eccett.e data le
dalbore che cad.a m.a magg.e amita sia naturale et non
legma
et My Nicolò et Carlo di Gio: campani da S. Godenzo
i quali gli alborie mostrano tutti parentela et
congiunt.e con la madre del sopdto my fratello nata
di Gio: di Nicolò campani dai quali dicano discendere
et però essere in 2.o grado
Et deviendo trattarsi d'autenticate et solennizare in
qualsivoglia modo la disposte predta deverranno tutti i
sopradti interessati legatarij et p.di commissarij comparire
in giudicio et discuoprire quelli archivi che si trovano fuori
et darsene notia giurata. Dicde la cognit.e s'aspetta di

42v

Image ID: 10609281

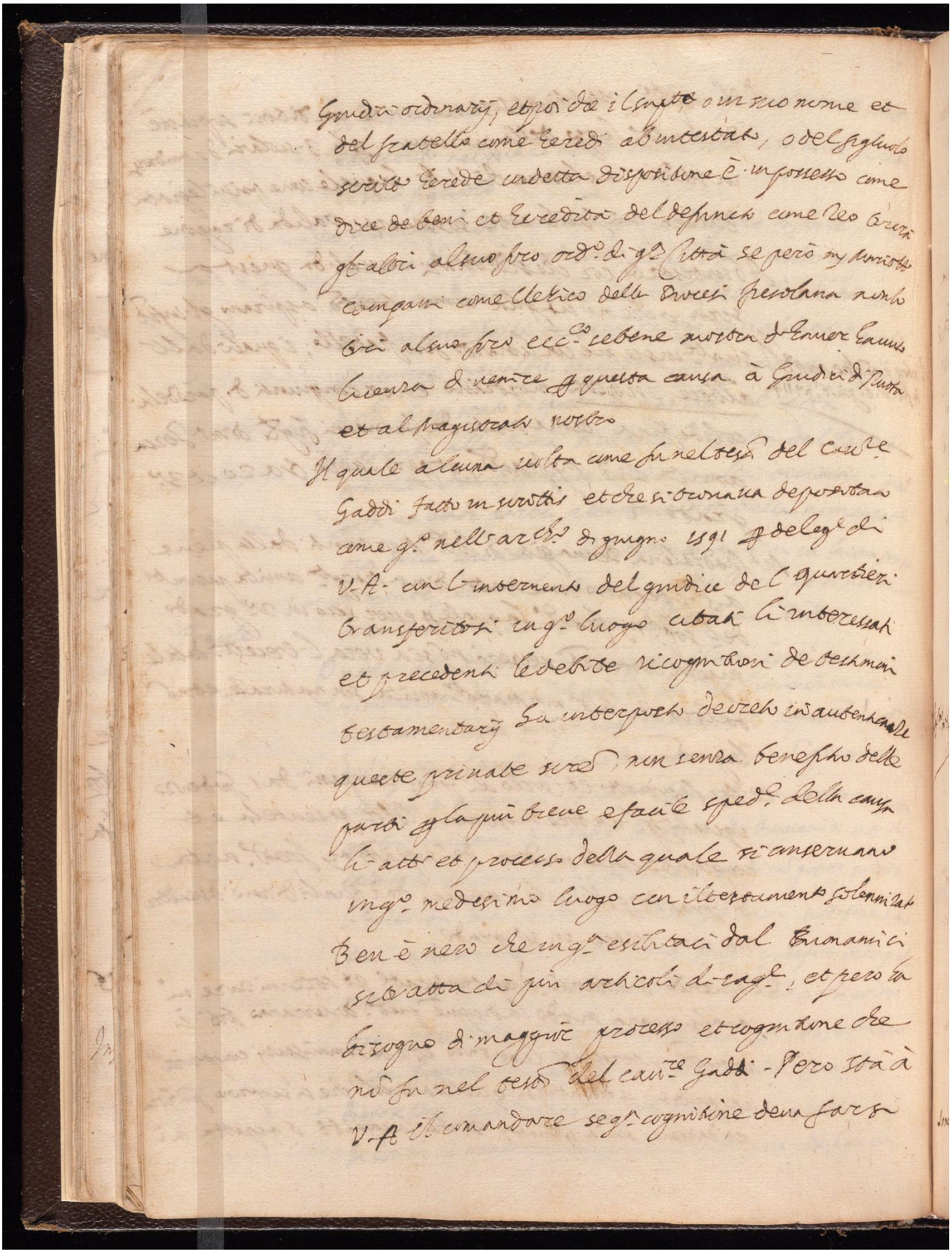


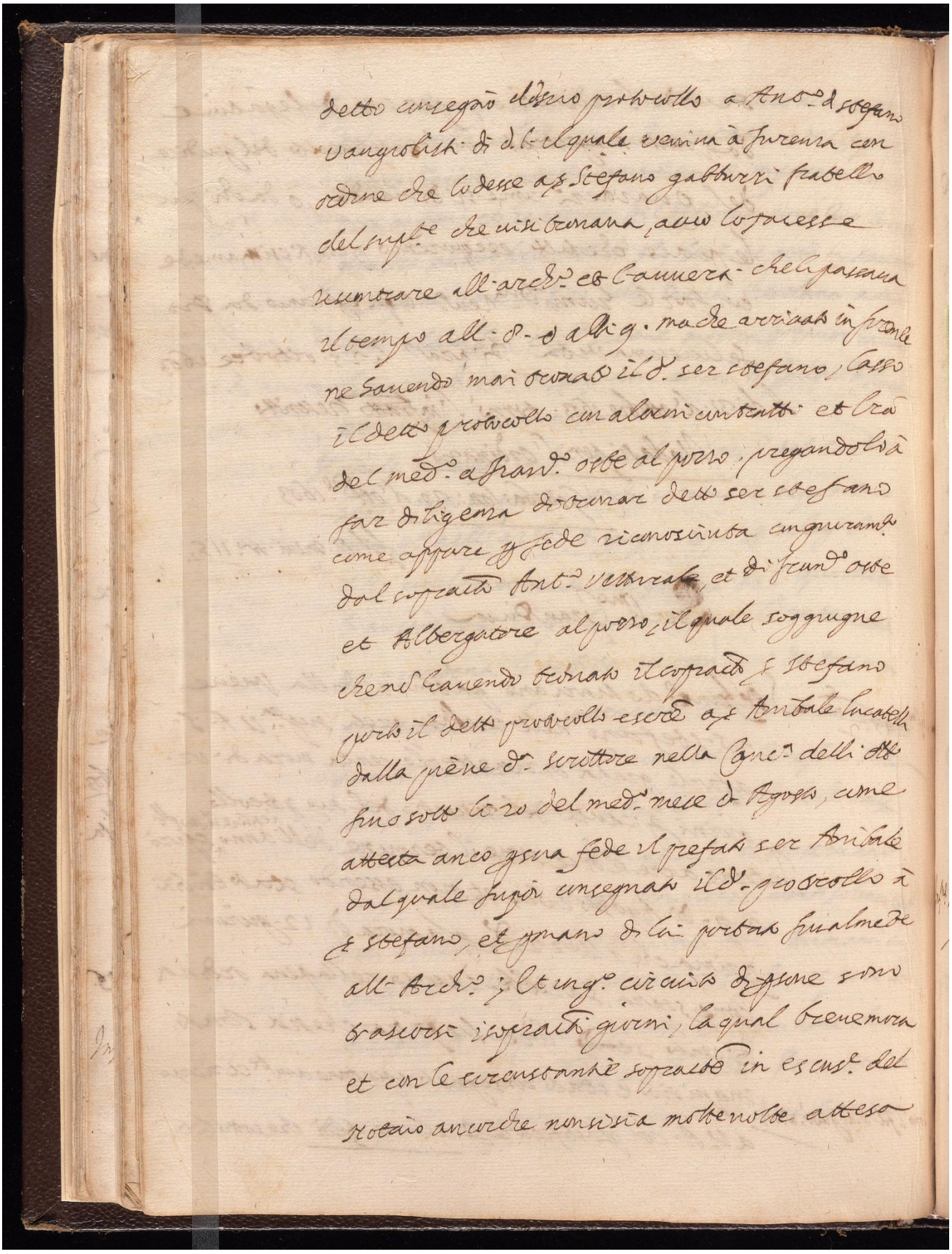
Image ID: 10609282

secondo l'ordinario, operenua delegatione
d'questo magistrato con l'intervento del giudice
del Quartiere come si dimanda, o da chi più
le piace detto esequirsi prontissimamente
con farle summaria ragione e pregheranno da Dio
la Ser.ma Altezza Di Pisa li 25. ottobre 1603
A dì 31. d'ottobre 1603. fu mandato il presente
Vadasi per l'ordinario.
C. Gio: da Con: 30. d'ott.e 1603.
fil. 8. mem. n.o 115.

Ser.mo Granduca

Inst.a n.o 45. Stefano da Marciano Gabbrielli dalla Piene
a S. Stefano nell'inchiesta presa sup.a V. A. S.
a fatto grazia di rimettere certa mura di 12.
giorni la causa del ricorso del suo gabello
intorno a che si dice come il termine dell'anno, a scrivere il suo
à 9. di luglio 1603 et non essendo stato scritto
prima che all'22. di Gennaio di 12. giorni
come sopra sarebbe incorso nella pena scritta
di cento scudi lire. Magnifica che non stato
ingiustizia è stato assegnato spontaneamente et ricorso
a V. A. con giuramento a alcune fedi che sotto
sono fil. 8. di giust.a n.o 105.

Image ID: 10609283



detto consegnò detto provvedo a Ant.o di Stefano
Vangelisti di d.t il quale venina à furenza con
ordine che li desse a s.r Stefano Gabburri fabello
del sup.to che nisi trovava, acciò lo potesse
numerare all'arch.o et Camera che li pareva
il tempo all.o s.o e altri q.i ma che arrivato in Roma
ne sapendo mai trovato il d.o ser Stefano, fatto
il detto provvedo con alcuni contanti et bra
del med.o a Fran.o orbe al porto, pregandolo à
far diligenza di trovar detto ser Stefano
come appare p.r fede ricevuta unguram.o
dal sopradd.o Ant.o vettorale, et di Fran.o orbe
et Albergatore al porto, il quale soggiunge
di non sapendo trovato il sopradd.o S. Stefano
perciò il detto provvedo escrè a.s Antonio Lucatelli
dalla piena d.a scrittore nella Canc.a delli Ill.mi
fino sotto li 20 del med.o mese di Agosto, come
attesta anco p.r una fede il prefato ser Antonio
dal quale fuor consegnato il d.o provvedo à
S. Stefano, et p.r mano di lui portato finalmente
all'Arch.o; l'ung.o circa di questione sono
trascorsi sopradd.i giorni, la qual brevemora
et con le circostanze sopradd.e in escus.e del
Notaio ancorche non sia molto notte attesa

Image ID: 10609284

dal Magº et antecessori, tutta via ymmaginata
osservanza di queste leggi confirmo de novo
et riconosco a V. A. S. la grada non si è rimessa
da noi - Ricapte in 29 anni del suo notariato
[illegible] rogato fisci interrinos et ord. ubinà voluntà
in 5. protocolli tenuti con buona diligenza et cavate
et grossolane fatta nelle sue ordinarie di q.
Acchi non si trova che sabbà più errato, et [illegible]
occorre dire a V. A. S. alla quale reverentemente baciamo
la veste. D. V. S. solita vend. li xxix. Ottobre 1603
A dì 17. di Novre 1603. Sorrà l'infratto resoluto co la solita
Segnatura di S. A. S. Per.

Habbia gratia per questa volta

C. Gio: Ba: Con: 16. di Novre 1603.

fil. 8. mm. n. 109.

Serv.re Gran Duca

Andrea Casini da Donadola nelle migliore preci espone a V. A.
S. Fanerrogli ne è di maggio passato un breve et gli altri
di potte non essere stato rimesso un tempo all'arch., et per
la sup.a o farle gratia di rimetterle la mora di cinque
giorni.
Intorno a che si dice, come sotto li 25. di Luglio prossimo
passato fu esibito il breve sop.o et eletesser la data
ne è di maggio si ricerca senza pregiud. della mora

Mgl. n. 44. C

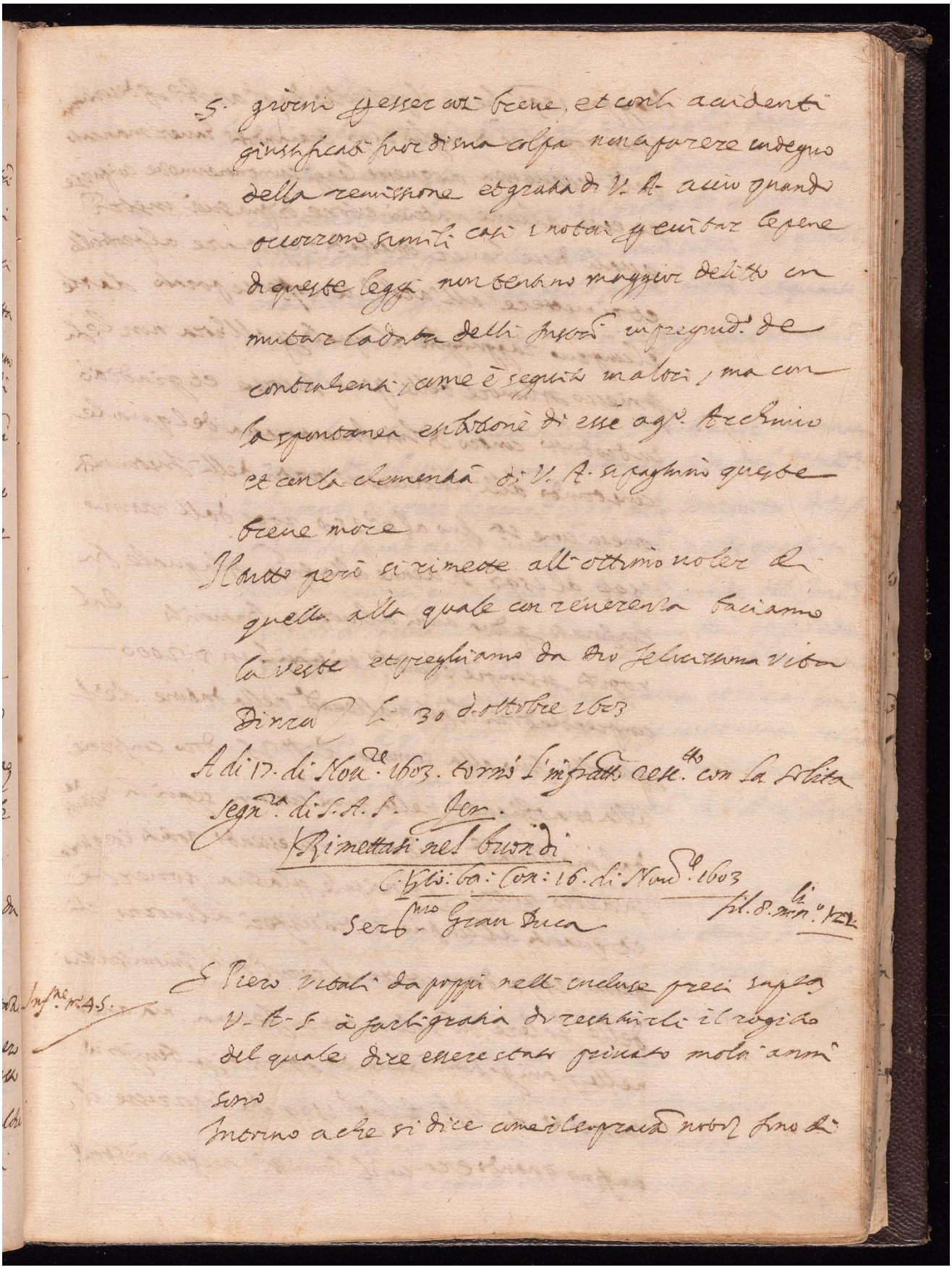
Image ID: 10609285

dei cinque giorni trascorsi oltre li 60 concessi
dalle leggi di q.ste arch.e ai Nobili che habitano
oltre le 100. miglia come il nostro, a rimettersi gl'atti
con il pregiud.o di 450. ducati Dicono Esaminati dalli
nostri e ricorsi alla grazia di V.A. col mem.le et instr.i
et la qualità con quanti in esso proposti gl'esamine fatta
a Giovanni di Nicolò Vettorale dalla Rocca di San Giuliano
Il quale con suo giuram.to riferisce che nelli dua di
luglio li furono assegnati dal sup.to alcuni mesi
per rimetterli alli arch.i come altre volte hanno fatto
et che non hanno potuto darli per ped.ne non ostante
in fronte li fosse con denari a Filippo pollarolo
che li 5. giorni nel seguente rilorimettesse il che inter-
no esser stato eseguito, et fatte rendere, et datte
a Dom.co Zan.co dal quale furno estratti alli Arch.i
nelli 15. d.o insieme con altri hanno del med.o nod.o
S.r Nobile conferma il d.o Filippo et dice esser stato
debitore circa 20 giorni per diversi accidenti et negot.
occupato, ma in parte per haver comprato et ricevuto da
3. anni in qua che la casa di memoria
Dopo la qual relat.e infatto, quanto alle altre circostanze
soggiungiamo a V.A. il sup.to esser nod.o vecchio esperto
et in 34 anni del suo not.to haver hauto da questi
Arch.i venti dua protocolli nei quali se bene in qualche
volta errato contro ciò quanto alla mora di questi

g.e esam.to nod.o fil.o
di giust.a n.o 100.

45r

Image ID: 10609286



5. giorni fessero ad bene, et con la accidenti
giustificati fuor di ogni colpa non saprebbe adeguare
della remissione et grazia di V. A. alle grandi
obligazioni simili casi i notai, et altre pene
di queste leggi non bastano maggior delitto ne
mutare la dota delli sposi in pregiud.o de
contrahenti, come è seguito molti, ma con
la spontanea esibitione di esse a.g.e Archivio
et con la clemenza di V. A. si spera questo
bene nasce
Resta però si rimetta all'ottimo voler di
quella alla quale con reverenza baciamo
la veste et preghiamo da Dio felicissima vita
Pisa li 30 d'ottobre 1603

A dì 17. di Nou.e 1603. fu rimesso l'infrascritto ser.to con la debita
segn.a di S. A. S. per.
Rimettasi nel buon dì
Effet: ba: Cor: 16. di Nou.e 1603
Ser.to Gran Duca

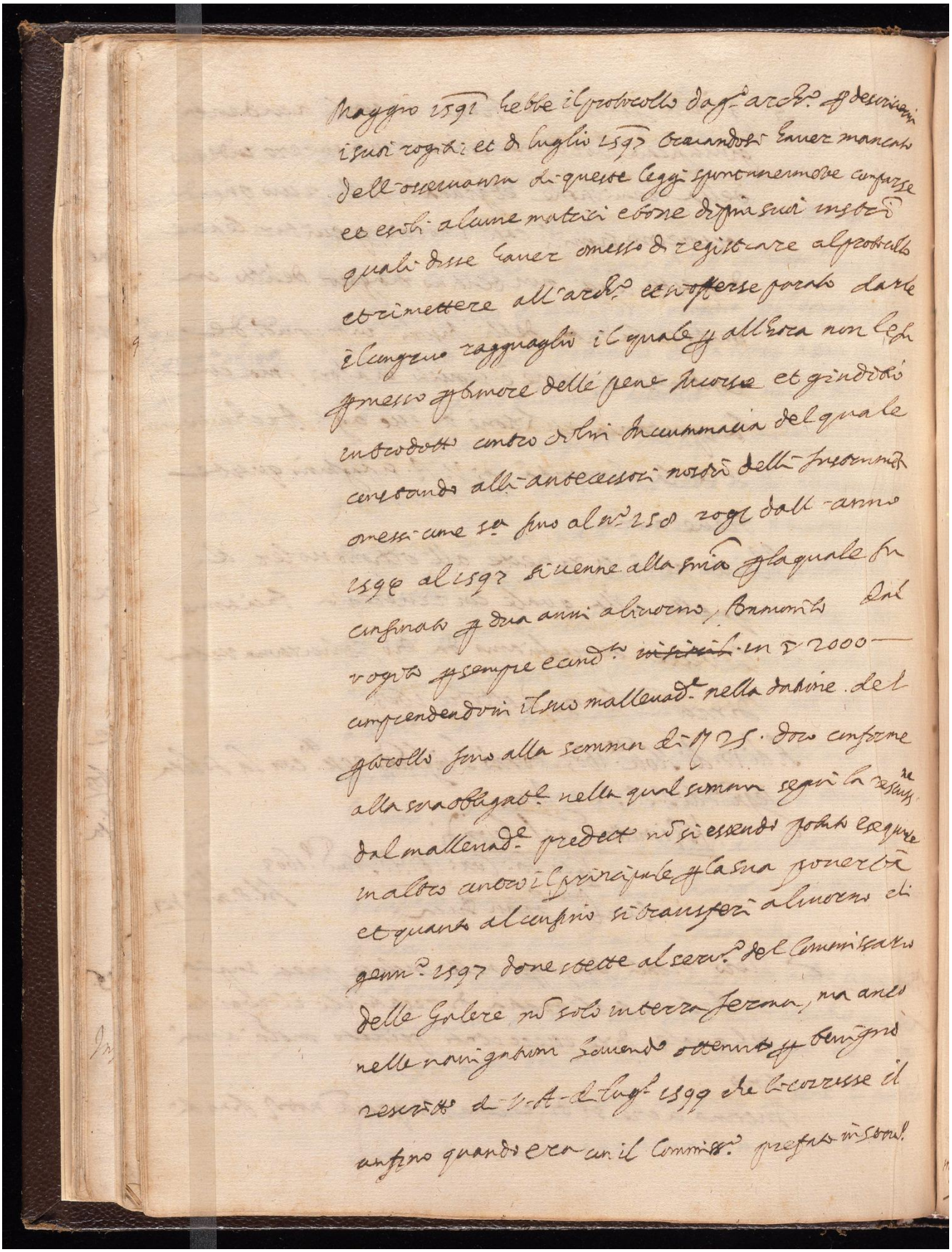
fil. 8. ins. 124.

Ingr.e N. 45.

E Piero Nobili da poppi nelle inchiuse prega sapia
V. A. S. à fargli grazia di recarseli il rogito
del quale dice essere stato privato molti anni
sono
Intorno a che si dice come è stata data notizia di

45v

Image ID: 10609287



Maggio 1591 hebbe il Protocollo dal Sig.r Arch.o Gl Deriviani
i suoi rogiti: et di luglio 1593 ricercando haver mancato
dell'osservanza di queste leggi ignorantemente cascato
et errato alcune materie e forme di simili instro.ti
quali disse haver omesso di registrare al protocollo
et rimettere all'Arch.o et a ciò offerse pronto dare
il congruo raggualio il quale gli fu allora non lecito
fargliene gl'horore delle pene incorse et giudicò
incorrotto contro d'essi Incamminata del quale
cercando alli antecessori nostri della Fraternità
ottenuta come sa fino al n.o 250 rogiti dall'anno
1596 al 1593 si venne alla sua gl'a quale hà
confinato gl'detta anni altrove, Rimanda dal
rogito gl'sempre ecc.te ~~in fine~~ in D.ti 2000 —
comprendendovi il suo mallevad.r nella detta sua
Protocolli fino alla somma di D.ti 25. doc.i conforme
alla sua obligat.e nella qual somma seguì la resa
dal mallevad.r predetto non si essendo potuto eseguire
in altro modo il Giuramento gl'a sua povertà
et quando al confino si trasferì altrove di
genn.o 1593 dove essette al servit.o del Commissario
delle Galere non solo in terra ferma, ma anco
nelle navigationi seguendo ottenuto gl'detto
rescritto d.i V.A. di luglio 1599 che li corresse il
confino quando era con il Commiss.o presso in Sorrent.

Image ID: 10609288

di quella

Hell'istesso tempo attese al raggualio delle sue scritture et mastrò suoi conti et con buonissimo ordine et carattere li rividdde nel protocollo, et rimesse all'archivio et pagò alla corte scudi sedici de quali era debitore p.l'estratte delle prove fatte circa all'honorevole de giurati nri uscirà vacar alcun giorno.

Quanto al resto della pecuniaria dopo haver osservato inoltre al confino, come produsse fede del procedere d'huomo, ricorse di genn.o 259 alla benignità di S.A. et all'informat.e delli inobedienti nri, nella qualità si diceva essersi giustificato dal corpo et fede del Canc.re del vic.o di Calendino come ne possedeva beni et fede del sopr.o de Malefitij del vic.o gli che ne si trovava fusse stato mai inquisito di cosa alcuna et hebbe l'emendo più errato à g.i 8 detto et de l'origine et causa della sua inosservanza era stata grave malattia Laudato l'anno 259 et seguì benigno rescritto di V.A.R. di farli gratia della pecuniaria

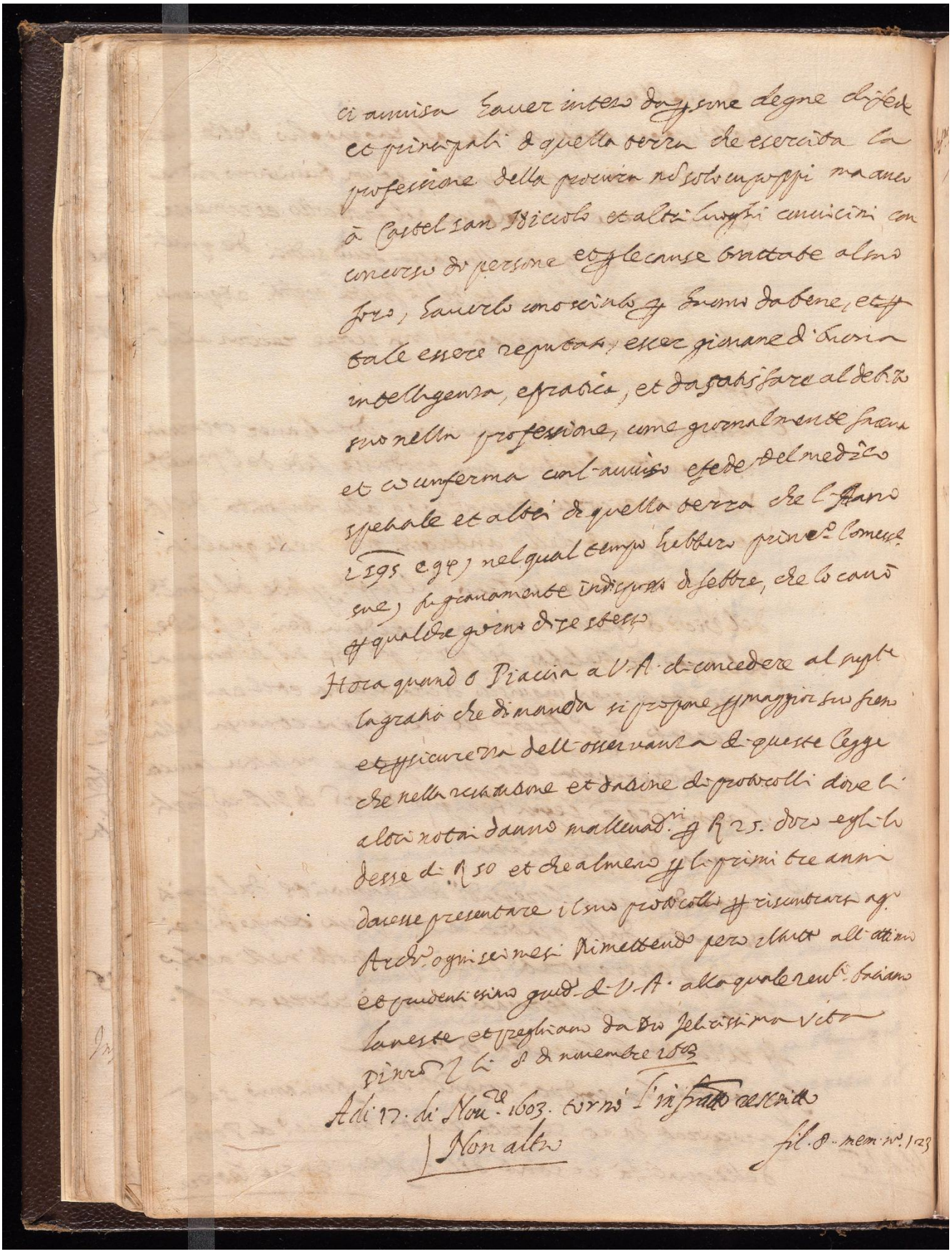
Et restandoli anco il pregiud.o dell'ammonit.e dal confino osservata dall'istesso nro giusto tempo di sei anni, essere stato suoi giovanili nelli anni 20 et hora che s'è fermato alla sua età virile, è ricorso a V.A.R. per ricever la facultà di vivere

Sopra che Calendino comandò che s'informi, se è giustificato da noi secondo relatione del vic.o di Poppi della qualità et stato del supplicante, et se tenore

in fil. di hè

46v

Image ID: 10609289



ci amisa Esser inter= dotto gene degne di fede
et principali di quella terra che esercita la
professione della medicina nel loco unpoggio ma anco
à Castel san Felice et altri luoghi circonstanti con
concorso di persone et le cause trattate almeno
loro, Esserlo conosciuto gli Essere da bene, et
tale essere reputato, esser pronto ad ogni
imbelligenza, et fatica, et da sodisfare al debito
suo nella professione, come giornalmente fa
et ci unferma con l'amicitia et fede del medico
spedale et altri di quella terra che l'anno
1595 et 96, nel qual tempo hebbero principio le comet=
sue, di grandemente indisposti di febre, che lo causò
gli qualche giorno di letto

Hora quando o Piaccia a V. A. di concedere al sopr.
Ingrato che di manda si proponi gli magistrati sua
et efficaci via dell'osservanza di queste Leggi
che nella relatione et datione di prodotti dove li
altri notai danno mallevadori gli R 25. doro egli lo
desse di R 50 et che almeno gli li primi tre anni
devesse presentare il suo prodotto gli riscontrare agli
Archivi ogni sei mesi rimettendo pero il tutto all'ottimo
et prudentissimo giud. di V. A. alla quale reverentem. facciamo
humilissima et preghiamo da Dio felicissima vita
Dirre li 8 di novembre 1603

Adi 17. di Nove. 1603. fu mi fatto retto
Non altro

fil. 8. mem. no. 123

47r

Image ID: 10609290

Scrs.ri Gran Duca

Inf.ne n.o 46.

Giuliano de Ricci Priord.e dell'arte de Mercatanti
fa consegnare à g.l Arch.o due protocolli del già
S.r Franc.o di S.r Matteo Calandrini dalla Rocca à S.
Casciano l'uno de quali contiene gl'Instrum.ti rogati
da giugno 1592 al 1596 et l'altro dal 1569 al
1610 — scritti in buon carattere et una delle quali
quali dice essersi trovata incerta rivedume fatta
di più scritture et libri di essi Testamento in quell'arche
della qual diligenza è stato commendato darne
et scrivè detto di ordinandone altri che consegni
come fa fatto questa quale si sono collocati con cinque
altri protocolli del med.o notaio

Et perche dell'anno 1569. et 1570 grandi sfere et
Carichi fu ordinato dentro l'Instrum.ti de morti
in qualunche luogo esistenti anco del protocolli et altri
archivij particulari fussero portati in q.l luogo
il che fu rinovato p legge publicata l'anno 1585. 1593
et 1599. però Esibiamo giudicato debito di nro officio il
darne conto a V. A. S. acciò provegga sud.o et altro che
di bisogno fussero spontanee ambe presentino alli
Rett.i come quali possino ricevere senza alcuna pena
della legge, la quale resti tutta via in sua vigore osservanza
grande à quelle imbrev.e delle quali non si facesse
spontanea esibitione da chi fusse scoperta et acusato di

47v

Image ID: 10609291

di ribenerle appresso, de cinquecento dicerie
si potrebbe acquistar qualche altra scrittura
antica a benefitio universale di V.A. alla quale
però ci rimettiamo et reverenti le baciamo la
vesta Di Vra Altezza Li 12 di Novembre 1603

A dì 17. di Nov.re 1603. fu resa l'infratto resentito con
la solita segnatura di S.A.S. Jer.

Stà bene. C. Gri: ba: Con: 16. di Nov.re 1603

Fil. 8. mer. n.124

Ser.mo Gran Duca

Ind.e n.47

Noi Sabbiamo inquisito ser Batista di Francesco
Bruni da Castel Franco di sopra Cahoanbe à
Monaione generl passato il tempo di giorni
27. di risondare il suo processo ag.t Andrinio
et sora essendo contumace disegniamo di condennarlo
nella solita pena di cento lire Quando con pietà
a V.A.S. quale N. Sig.re prosperi et esalti
Di Vra Altezza Li 12 di Novembre 1603

A dì 17. di Nov.re 1603. fu resa l'infratto resentito
con la solita segnatura di S.A.S. Jer

Stà bene. C. Gri: ba: Con: 16. di Nov.re 1603

Fil. 8. mer. n.125.

48r

Image ID: 10609292

Jud.° N.° 40.

Ser.mo Gran Duca

Hier Orazio Ficiati da Sanminiato Sabbatore è
empolo è passato il tempo di un mese a presentare
il suo processo, et per l'annus Rissoro
Et essendo però stato seguito et più volte
legittimamente citato di segnare loro in sua
contumacia di condennarlo in essa loro
Pretendendo non dimeno altro giud.° di
V. A. S. alla quale con reu.° basciamo la veste
et preghiamo da Dio felicissima vita
Di Roma solita resid.a li 12. di Novembre 1603

A dì 17. di Nou.e 1603. Fermò l'infrascritto resonitto co.a la
solita segnatura di S. A. S. Iter.

Stà bene. C.i Giù.di Cor.a 16. di Nou.e 1603

fil. 8. mem. N.° 1120

Jud.° N.° 49.

Ser.mo Gran Duca

Il Bened.° di Cristofano cent.° nob.° pisolese ne l'et
5. d'aprile prox.° pass.° togo S. Iusto qual intes
non essere stato entrato in tempo a g.° A.tà per
liberarsi non meno dalla noia di 7. et dieci giorni
respettive che dalla molestia del giudizio ricorse
a V. A. S. la quale alle mie preme di g.° maggio.a e
benignamente resonne Habbia gradi della mora

48v

Image ID: 10609293

et dell'altra metà sel congiunga in detta anni
et fattoli noto il detto grauame receuuto sel
d.to giud.e della legge di 150 dorot. et insord. empara
nella difesa iudiciale loro spacc il mese et
incodarsi poi il giud.e contro di lui et la regia
et giustificarsi

Creildi 11 di maggio, penult.o delli 60 concessoli
dalla legge à far la mandata, mese che veniua
a finire un Benedetto cappellari del casale di
Piazza gli consegnò gli insord, i denari gli scritti
et il quadernuccio, et l'amerà di quanto douea
fare et hebbe promessa da lui che l'seguente giorno
alsuo arrivo in piazza eseguirebbe l'ordine
datoli

Sopra gli diligenza fonda la sua difesa che la mora
de sette et 2 giorni respettiue della distanza
esistente a 22 di maggio ~~a 22 di maggio~~
no a lui ma al mandatario deua attribuirsi
tendoli ~~gli~~ imposto dalla legge di portare, mandare
gli insord, la quale egli corrobora, et la deposizione
di due testimoni di hauer con molta premura
adempito del mandatario dimanda desui
insord et quadernuccio et hauerli dati a cred.e
che erano riuniti nell'archiu et realm.e

49r

Image ID: 10609294

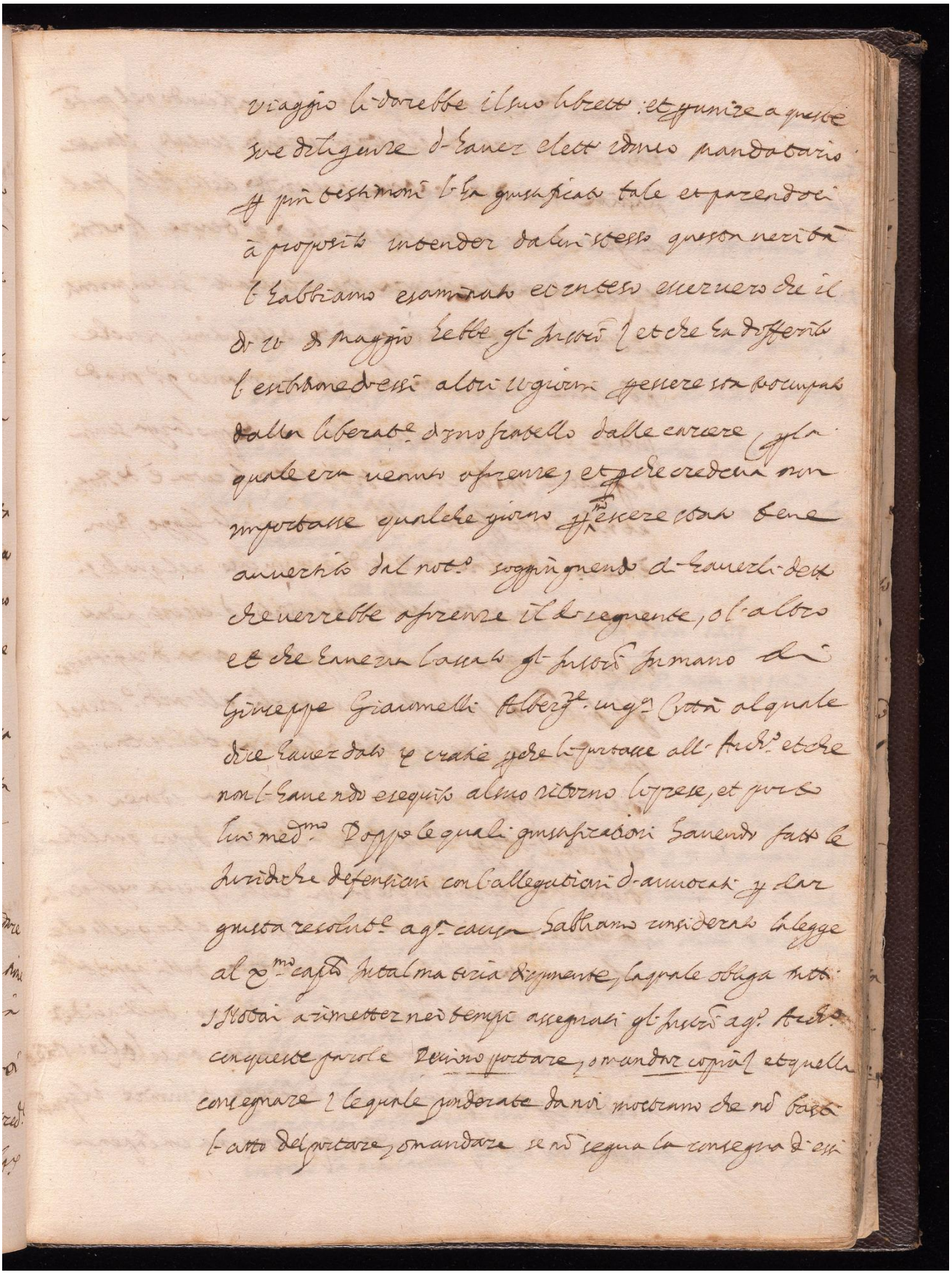
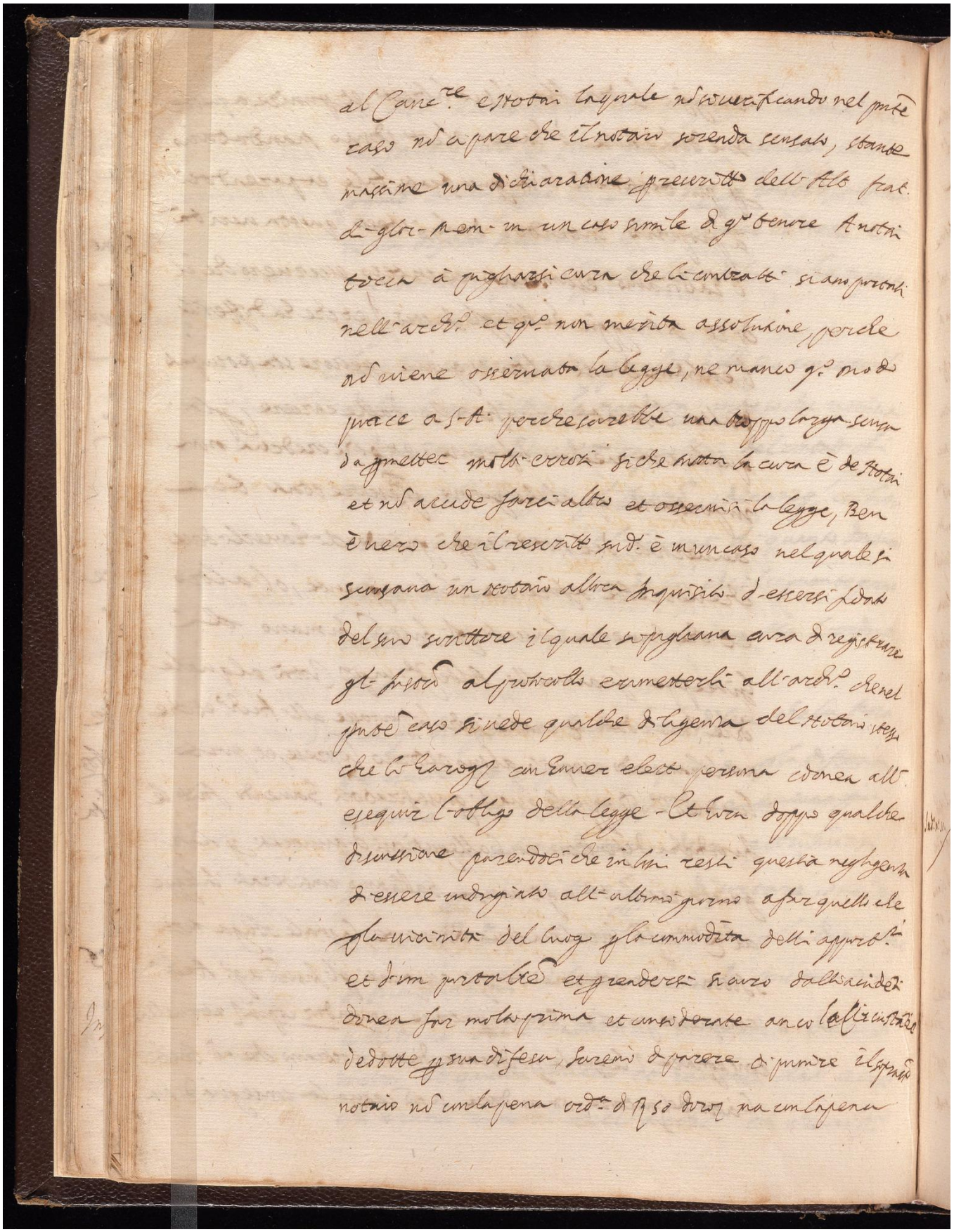
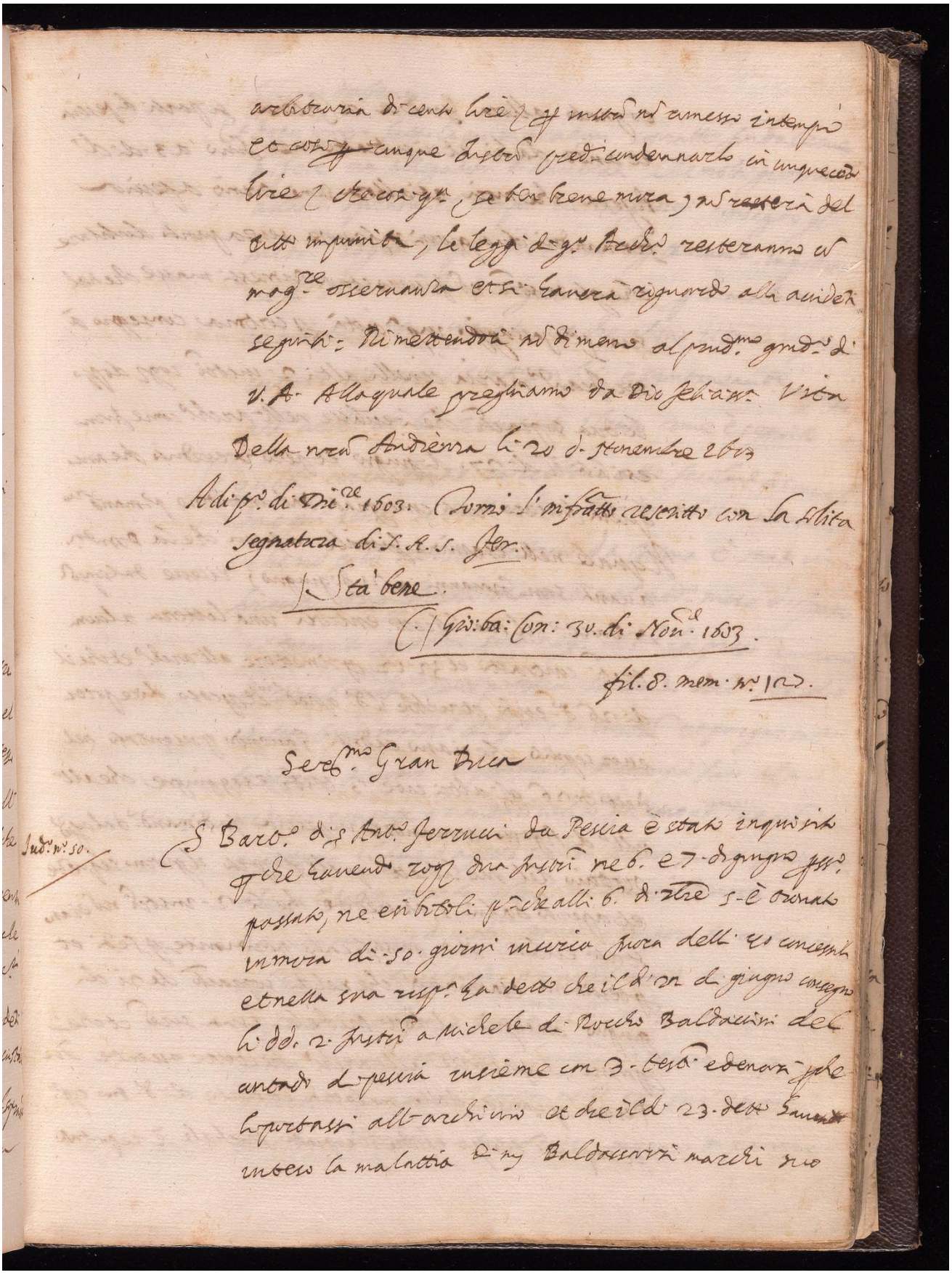


Image ID: 10609295



50r

Image ID: 10609296



arcivescovo di Pisa, e gli mette nel cimento
co[n] [illegible] cinque Dottori predicatori in inquisitori
loro, e stia con gli occhi bene aperti, nel resto
del detto inquisitore, le leggi di questi Regni
osservanza etc. Haverà riguardo alla candidezza
giustizia: Di mettendosi nel di meno al prudente giudizio di
V. A. Alla quale preghiamo da Dio felicissima Vita
Della nostra Andrea li 20 di Novembre 1603

A dì p.o di Dic.e 1603. Come S.r infratto rescritto con la solita
segnatura di S. A. S. Ser.ma

S.a Stà bene.

C.l Giv:ba: Con: 30. di Nov.e 1603.

fil. 8. mem. n.o 102.

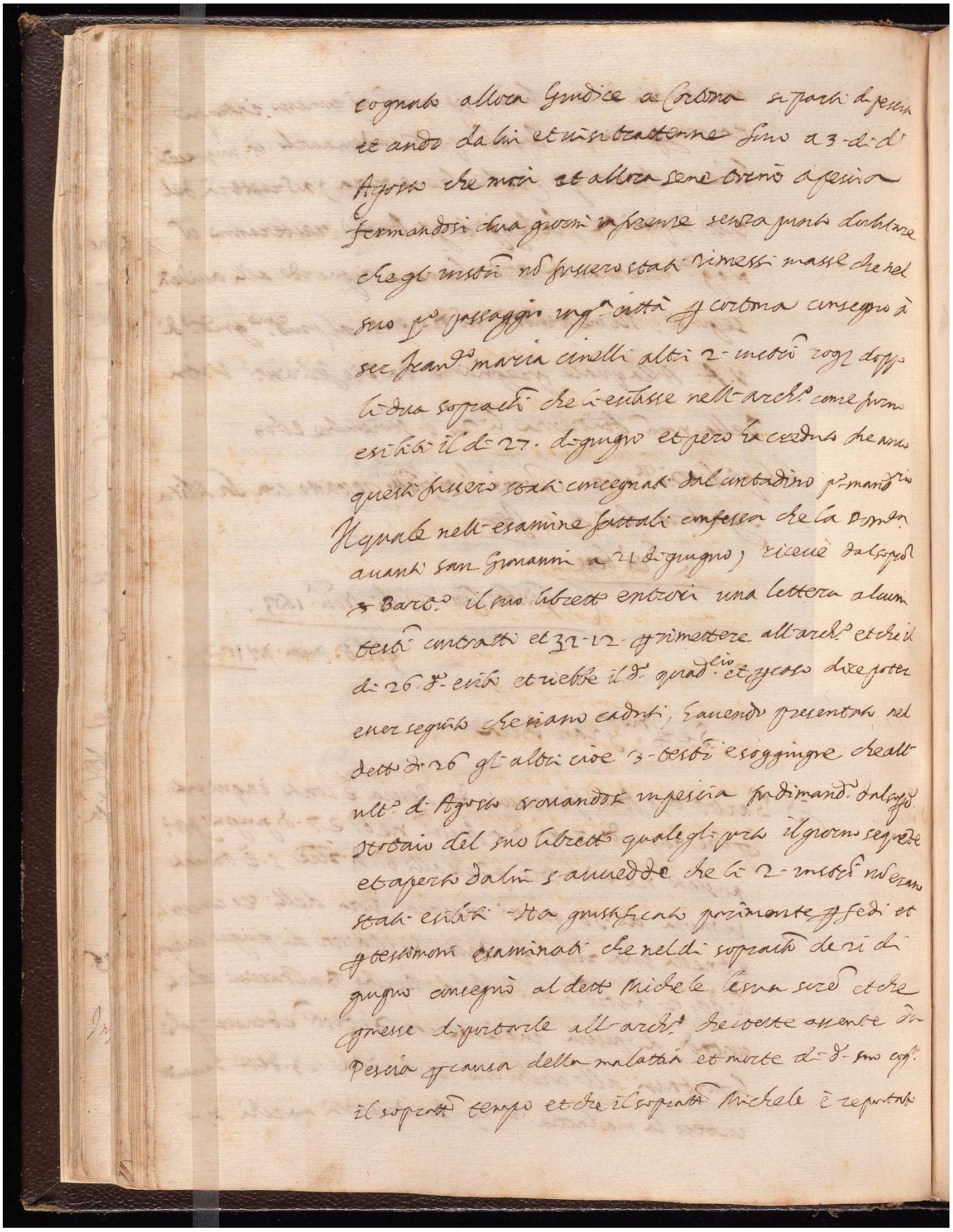
Ser.mo Gran Duca

Judic. n.o 50.

S.r Barn.o di S.r Ant.o Jerrucci da Pescia è stato inquisito
di haver havuto non [illegible] due Frati nel b. e 7. di giugno prossimo
passato, ne gli hanno portati p.a che alli 6. di detto S.r è stato
in mezza di 50. giorni mentre fuora della sua casetta
et nella sua rispetiva detto che il d.o dì di giugno consegnò
li dd. 2. Frati a Michele di Rocco Baldovini del
contado di Pescia insieme con 3. testi ebenati, che
ha portatosi all'arcivescovo ed detto 23. detto Luned.o
intorno la malattia di m.o Baldovinetti marchi suo

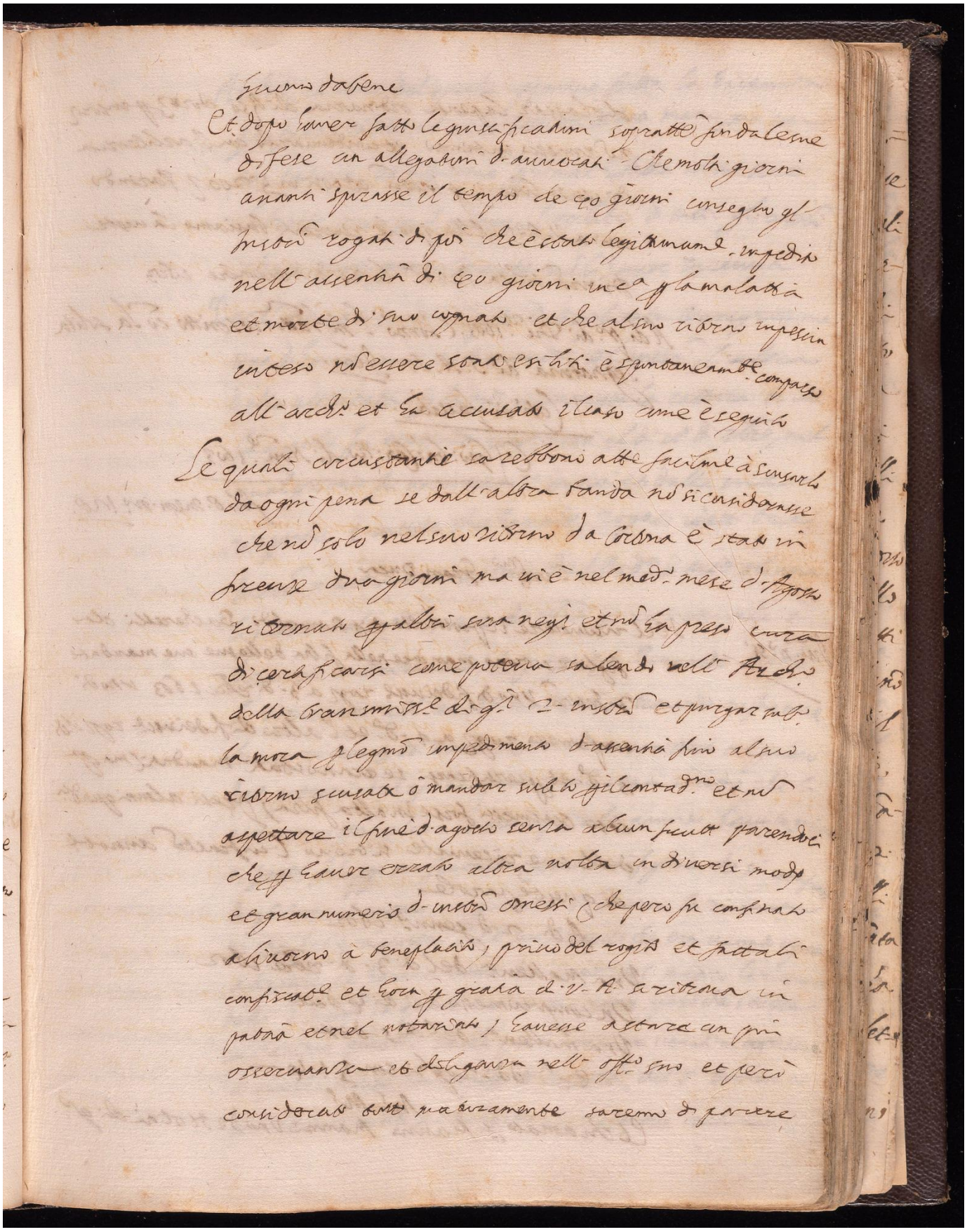
50v

Image ID: 10609297



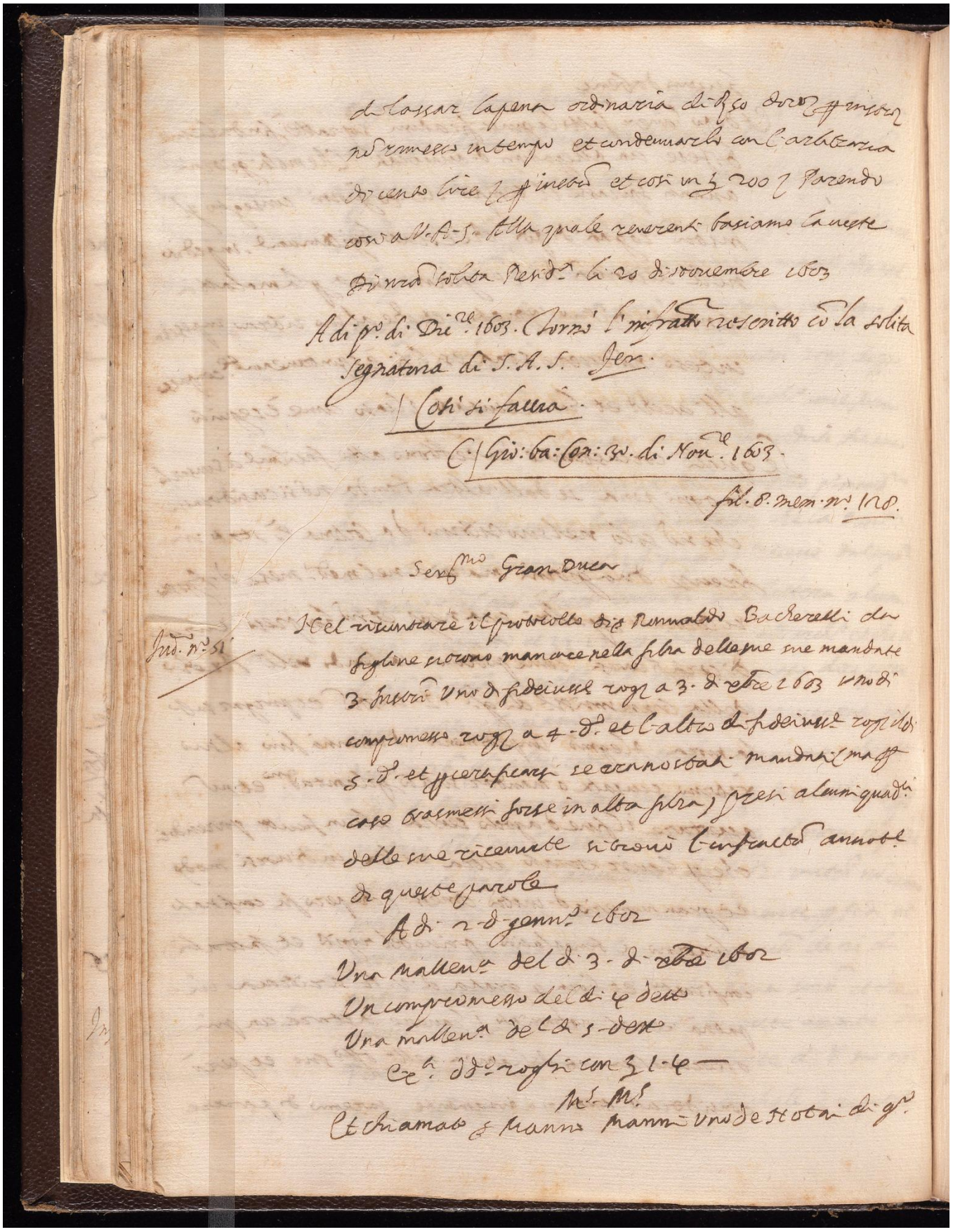
51r

Image ID: 10609298



51v

Image ID: 10609299



di Lossar Capena ordinaria di R.ga dove gl'ensori
no remessi in tempo et condemnarli con l'arbitrio
di cento lire l'uno et così un 3 200 / Parendo
così a V.A.S. alla gratie reverent. basiamo la mano
Di casa Solita Resid.a li 20 di Novembre 1603
A dì 30. di Dic.e 1603. Ebbi l'infratto ricevuto co la solita
Segnatura di S.A.S. Jer.
/ Così di Fallira
C. / Giu: ba: Cor: 3v. di Nov.e 1603.
fil. 8. mem. n.o 1108.

Ser.mo Gran Duca

Nel riscontrare il Sig.r Avviso di Rinaldo Bacherelli da
Bologna non trovo mancare nella lista delle me mandate
3. Imeri uno di fiorini 10 rog.a 3. di Febre 1603 uno di
compromesso rog.a 4. d.o et l'altro di fiorini 10 rog.to di
5. d.o et ycera pensi se ci fussi stato mandato il mag.co
così scrivessi forse in altra lista / Preso alcuni quadri
delle me ricevute ritrovo l'infrascritto annotato
di queste parole
A dì 2. di genn.o 1602
Una mallev.a del dì 3. di Febra 1602
Un compromesso del dì 4 detto
Una mallev.a del dì 5 detto
Ce.a dd.i rogiti con 3 1-4 —
M.i M.i
Et chiamato di Piazza Piazza uno di detti di gr.

52r

Image ID: 10609300

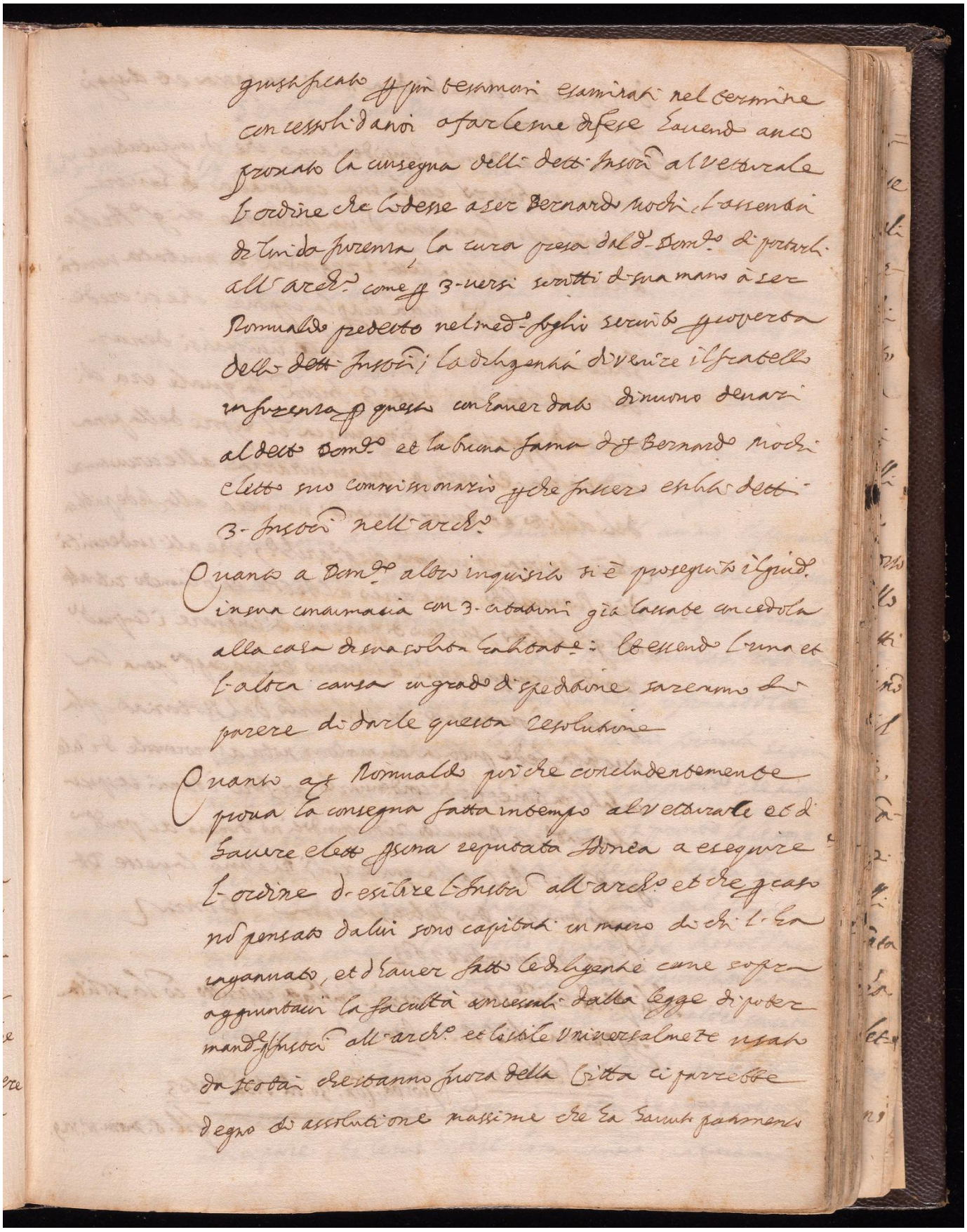
Arch.o, in nome del quale apparina fatta la Ricevuta
prefata, a dire ne esser scritta di sua mano, ma con
un tabone, et afferma esser mal fatta in un suo
libretto, dove suol notare le entrate di detti offerti
che riceve giornalmente nel Cuor ricevuti
Per il che nato in me sospetto di duplicata transgressione
una di Cuor omesso di mandar gli offerti, l'altra
della attentata falsità, si commesse la cattura di lui
la quale fu eseguita un.a cattà del d.o di Nov.e, nel
qual giorno fu anco esam.to dauanti di me et dalle cose
rispose, e scrisse che Cauendo rogato detto Ore
suoi mentre era Notaio del Pod.to di Mod.a gliene
li mandò nel med.o mese di Ott.e un Vettorale di
Brenne indirizzando il piego al Bernardo Mochi
lo rimettesse all'Arch.o ma de ne si ricordando un Brenne
fuori ricevuto da Dom.co del medesimo scrittore al palazzo
del podestà dal quale disse esserli stato scritto che li
rimetterebbe egli: et che dopo tale auuiso Cauuta scrisse
a preghi del suo fratello Canonico un foglio che si conteneva
di gli Cauuisione et pregasse d. Cauerne la ricevuta
et che hebbe risposta dal d.o suo fratello che era uenuta appresso
a Brenne et Cauera Cauuta da Dom.co del medico la ricevuta
delli 3. Ostie la quale era di sua mano, per che scrisse
con l'animo quieto. Dalla quale esamine uenni in cognitione
di qualche grande sospetto di falsità del d. Domenico
ammettendo subito al Bargello che me facesse cattura, la

Image ID: 10609301

La quale però ancor che con molta instanza più volte ricordata non fu eseguita; sicchè risoluemo prima cominciare a rivedere legalmente il Giudizio facendo prima processo informativo con più testimoni esaminati esofficio sopra la recognitione della scrittura imitata esibita et della fama sua et essendo in ciò contro g. Romualdo sud.to hauer mancato di rimettere alli archivii li 3. instromenti sopradetti: et contro il prefato Dom.co del medico hauer con fraude inganno et pregiud.o del 3.o falsamente imitato la mano et sottoscrittione di g. Ioanno senza hauere estratto alli archivi detti 3. instromenti et hauer usurpato trentadua scudi che si era fatto dare dal vescovale gli esibita et era però incorso ne pregiudicij come falsario conuittabile: et in proseguire il giud.o legittimamte quanto a ser Romualdo seguì fece nuova esamine per assicurarsi di qualche sospetto che almeno in sussegnente notabile di questa falsa recognitione et hauessi hauuto colezenza, et dalle cose risposte si notabile che ci è andato à buona fede massime assicurato dalla diligenza di suo fratello, ne altro resta in lui che l'hauere omesso un esatta diligenza di considerare sottilmente i caratteri della imitata esibita comparandola alle altre nere sottoscritte da g. Ioanno, la qual semplice colpa si rende scusabile anco per la poca esperienza nell'esercitio essendo pochi anni del notariato, et perche la detta recognitione di g. Ioanno gli fu data M.ri M.ri essendo più facile essere imitata il carattere più facilmte ingannare come fu

53r

Image ID: 10609302



giusta specie ff.ma bersamori esaminati nel termine
concessoli dauoi ofarleme difese Hauendo anco
prouato la consegna delli detti Insoli alvetturale
L'ordine che Lodesse a ser Bernardo nocchi Cassenda
di Lindo fiorenza, La cura presa dal d.o Dom.co di portarli
all'arch.o come ff 3-uersi scritti di sua mano a ser
Romualdo predetto nelined.o foglio seruito giouerebbe
della detti Insoli; La diligenza di venire il Grabello
con fiorenza ff gnesa con hauer dato dinuouo denari
al detto Dom.co et la buona fama di ff Bernardo nocchi
elitto suo commissionario yche fussero esibiti detti
3- Insoli nell'arch.o

Quanto a Dom.co altro inquisito si è proseguito il giud.o
inseua cinamanca con 3- arbadori già Lasciate ancedola
alla casa di sua solita habitat.e: Ch essendo Lvna et
L'altra causa in grado di spedirsi fussemo di
parere di darle questa resolutione

Quanto ad Romualdo yche concludentemente
prouata La consegna fatta inbempo alvetturale et d
Hauere esso giouna repugnata Bonca a eseguire
L'ordine d'esitare L'Insoli all'arch.o et che giaso
nd pensato dalui sono capitati in mano di chi L'ha
ingannato, et d'hauer fatto Cobligende come sopra
aggiuntaui la facultà ancessali dalla legge di poter
mand.e Insoli all'arch.o et Cabile Vniuersalmete usato
da giudici che stanno fuora della Città ci parrebbe
degno di assolutione massime che La Causa patisce

53v

Image ID: 10609303

di Carcere di più di dua mesi con spesa et disagio
anco de parenti
Et quanto a Dom.co consideriamo che d.o imputatione
resta in tutto con la sua contumacia di havere
falsificato la mano d.o un mandato di g.o Archo
anzi che habbia tutti i requisiti di mandato vero
dolo et pregiud.o tutta via pare la cagione che ci crede
havere lo a ciò indotto sij lo sborso di pochi denari
della esattion dei detti 3. Instr.i la quale era di
.24. soldi, parè che diminuisca il rigore della pena
ordinaria, et però si commensurarla alle circostanze
del delitto et haver riguardo non meno alla fede pubblica
che è lesa, et integra dal g.o Arcb.o, che all'indennità
di Bonvaldo, come anco al debole emolumento ritratto
dal g.o delitto, saremo di parere d'condannare il Corrad.o
Dom.co in cinque anni a libuerno et suo capo pena la
Galea non osservando: in habilitarlo dal testificare sopra
violata fede pubblica con mandar nota alli cancellieri di tale
inhabilitatione; et d'condannarlo a rifare i danni et spese
al Corrad.o ser Bonvaldo rimettendo ciò d'meno al prud.o
giud.o di S. A. S. alla quale reni.a Basiamo le mani Di
pregiamo da Dio felicità vita Di Verona
li 22. di Novembre 1603

A dì p.o di Dic.e 1603. Torni l'infratto scritto co la solita
segnatura di S. A. S. Jer.

Sta bene C. Gio: ba: Cor: 30. di Nov.e 1603

fil. 8. mem. n.o 124.

54r

Image ID: 10609304

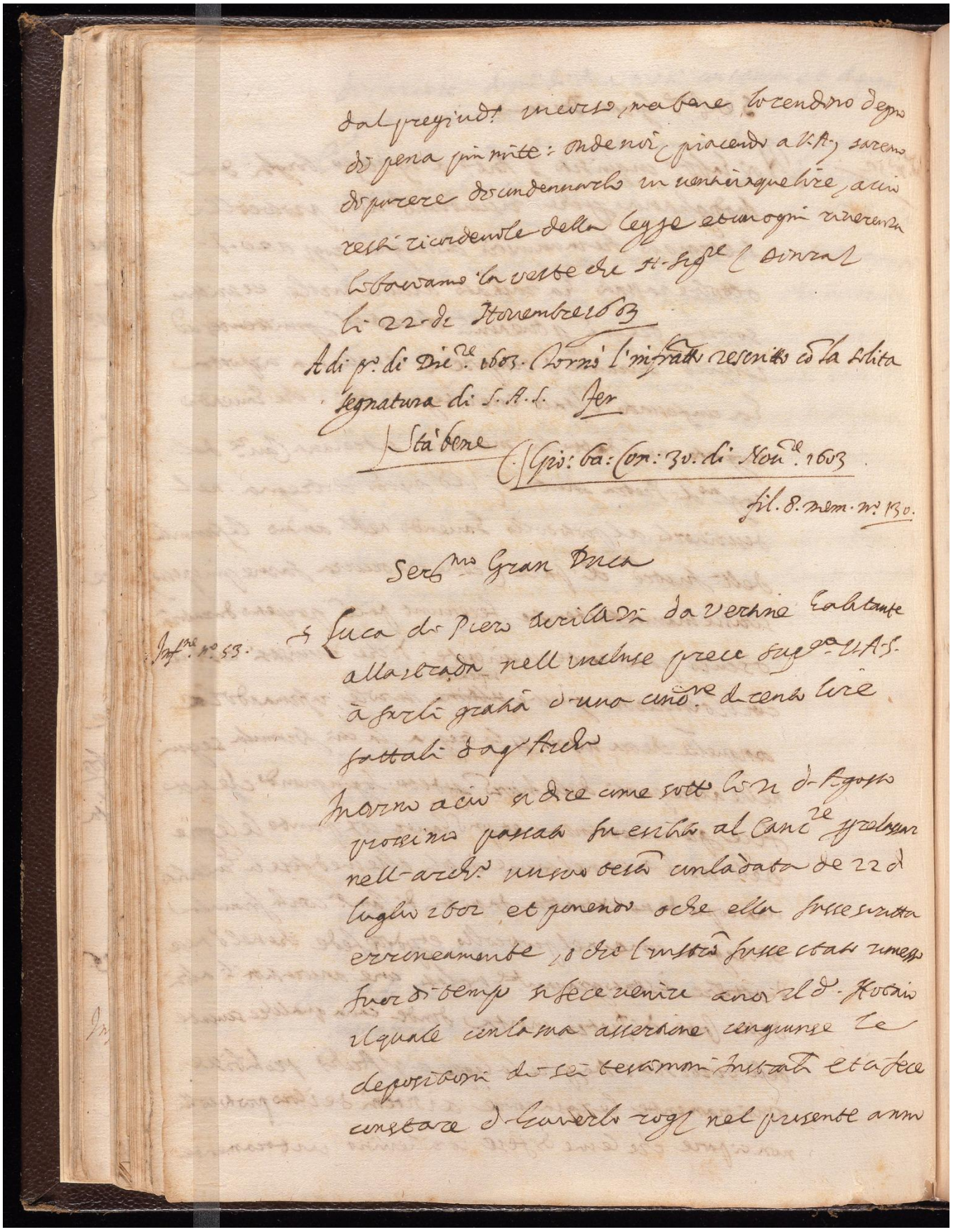
Ind. n.° 52.

Ser.mo Gran Duca

Il v.° Fabb.° enquisit.° i Bar.° d.° q.° Loggi. da Modigliana fece rassembrare il loro provvedi.° l'ordinario di Romagna q.° di 20. d.° ottobre passato la rassegna alcune parole et scritture sopra Bregna, et trovarono durabersi quanto sopra ad inimicos durante il tempore l'ordinario la rassegna fatta essere seguita così: che Lauredo rogato nel detto di mentre stavano nella Cam.ra del Cap.no di Pietra santa, et del Regno di Bregna, nel descrivere al provvedi.° Lauendo nell'animo la formula dell'instrum.° di pace, come che occorra fare giuramento, scrisse maniera tenente fecerunt pacem perpetuo duraturi osculo pacis inherentiente; dicendo amissis rastris con il temperino queste sopradette parole, riformandole conforme quelle che ora usano q.° la Bregna, la cui formula seguì nelle altre parti dell'instrum.° fatto. Soggiungendo che non fece giuramento et giurò Lauer cor.to tutte le leggi dell'arch.°: et nel terme dabbi alle sue difese et Lauendo una copia sua estratta da notari di Cam.a con la formula di Bregna come nel provvedi.° et fede che nel d.° mese d.° ottobre è stato grauamente malato, come attestato li altri della Corte di Pietra santa donde causa qualche scusa dell'errore suo: Ma essere la legge d.° q.° Auditori prohibisse omninamente le rassegne a istanza del loro provvedi.° non ostante che le sue difese lo richiedino instantemente

54v

Image ID: 10609305



dal prefinito mese, mabene lo rendino degno
di pena primitiva: ondeni piacendo a V.A. saremo
di parere doversi condennarlo in quelle pene, acui
nelli ricordevole della Legge ebbe ogni riverenza
Laboriamo la verbe de V. Altezza Serenissima
li 22 di Novembre 1603

A dì p.o di Dic.e 1603. Portò l'infrascritta resenita da la Altezza
Segnatura di S.A.S. Fer
Stà bene
Gio: Ba: Con: Zu. di Nov.e 1603.

fil. 8. mem. n.o 130.

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 53. Luca di Piero Cavillazzi da Verghine Calzolaio
alla Croce nell'infrascritte preci espone a V.A.S.
à farli grazia d'uno chino di cera
sottoli dagli Arcivi

Narra acui adire come sotto li 22 d'Agosto
prossimo passato fu estratto al Canc.re Graduar
nell'archivio uno certo contadato de 22 d
luglio 1602 et ponendo ocche ella fussi scritta
erroneamente, o dico l'autore fussi stato tanto
fuor di tempo a fare venire auanti di Vostra
Altezza, quale contadino allegando le
deposizioni di sei testimoni fussati et a fece
constare di quanto sopra nel presente anno

55r

Image ID: 10609306

1603 ar 2 d.to et per ò n'essere in mora à
esibire la mandata nell'archi
Co dalle giustificationi sopradette constandoli della
osseruanza sua d'hauer scritto correntemente
nel protocollo et mandata nell'archi. Cadaun
del resid.te gli legorasse dall'anno 1603 ad hoc
di ypotese la correttione al notaio et contro di lui
si formò l'inquisitione et hauendo raffrenato
quanto di s.a iustitia fu condennato in pena
di cento lire / Della quale hora domanda
gratia a V.A.S. allegando la sua poverta
con carico di famiglia giustificata anco per
testimonij, et d'hauer più oltre
sono 23. anni che è notaio nel qual tempo ha
hauuto q.to processo, et non si trova altra
inosseruanza di questa legge se non che
l'anno 1599 fu rimesso di 2 giorni à
riscontrare il suo protocollo la quale pena
stata presa clementer essi in qualche
ridispositione la giustitia dal Mag.to che segua
ricorre dice a V.A. et Reverendo la benigna
gratia de non voler resid.te li 27 di
Settembre 1603

A dì 9. di Xbre 1603. Fatto l'infrascritto rescritto co la sol.a segn.a di S.A.S. Fer.

Habbia gratia de' duoi terzi

C. Gio:ba: Con: S. di Xbre 1603. fil. S. mem. n.o 131.

55v

Image ID: 10609307

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne N.o 54. d. Arbale

Intorno all'Indrose preda d'Ms Scipione Guicciardi
da Modigliana si dice con Ra all'A.A. S. come
Dopo la morte seguita gia mesi sono di
Scipione d'Tommaso Guicciardi merore era
Cap.le del Vic.o di Poppi fu mandato un suo fabello
prete entro di lui suo provvedit. all'arc.o nell'
atto della quale presentat.e mandato dal Cap.le
se gli erano rimasi voglia imperfetti, sebene
alla prima volta dixe di no, dotta cia ff
nuova domanda rispose che un mese di sopra
voglia che le dessero, et non essendo guarito
dalui ffu la grave malattia et morbo era
stato sollevato insieme dal coppato ardere
suo cugino quale insieme volena altro
esibire ff compliesse delle sue mandate
Et considerato nel sopradetto caso il molto ardere
usato con una crassa ignoranza si fermò
il giud.e con tutto l'ardore suo, et quale nella
sua risposta riconobbe et confessò la verità
di sua mano fatta in nome dell'altro Scipione
di Tommaso, et soggiunse che assistendo nell'ofo

56r

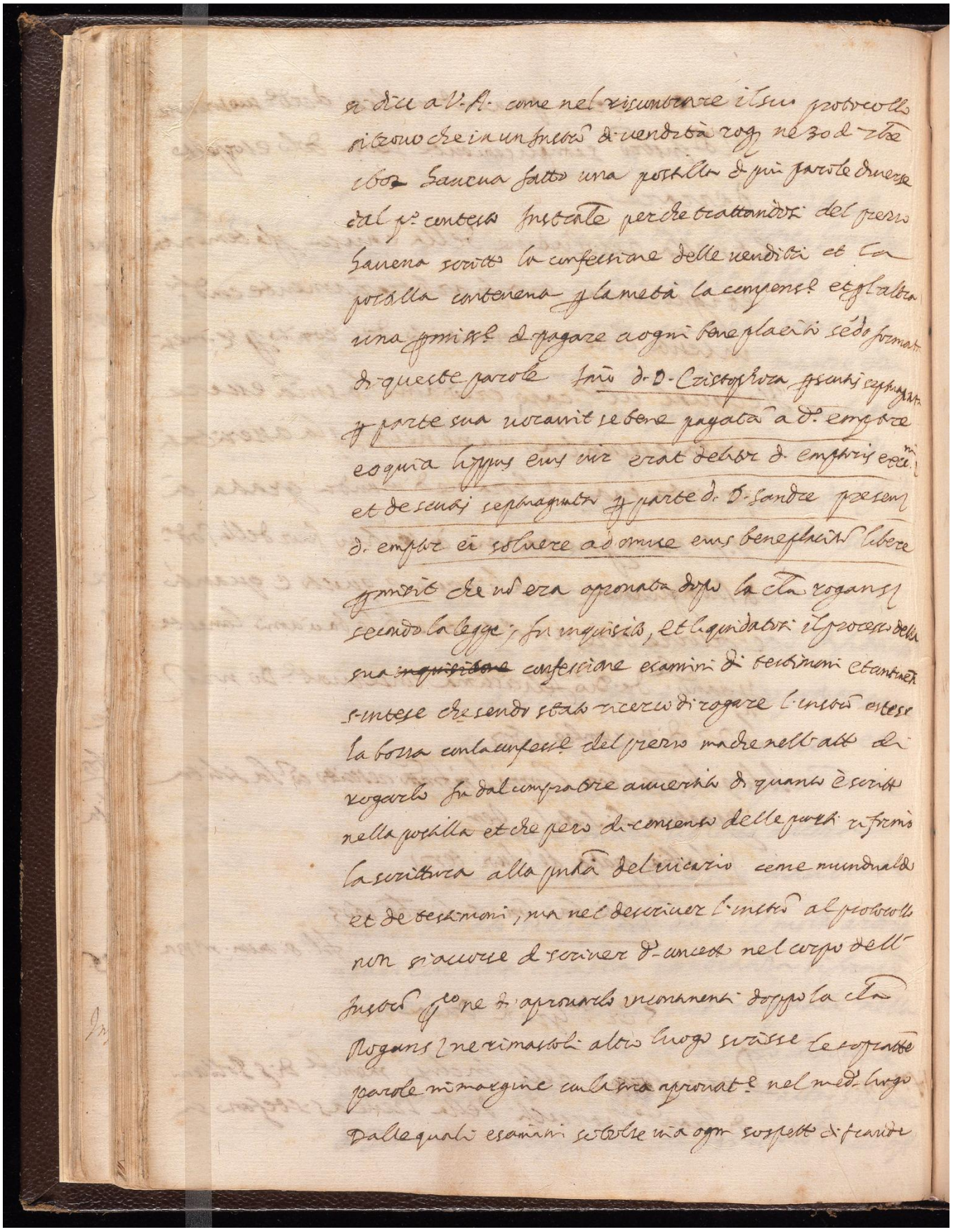
Image ID: 10609308

membre era gravem.te malato d.to suo nipote
il S.r Priore semplicemente senza dolo e oggetto
d'errare
et nella resolutione della causa gli fu temerità
et ignoranza sua giudicatamente imputata
intendo lire et annuale dal cognito gli 4. mesi
Nelquale ult.o capo crediamo la mia essere
stata eseguita, mandò nelp.o gli la descritta
povertà sua et ora ne dimanda gratia à
V.A. nero gmutatore di cardino sua della Pod.a
di Rodigliana, o à bisogno, e questo è quanto
occorre dire a V.A.S. et ren.te le baciamo con reve
gando.e da Dio felicissima conservatione. Di Roma
li 27 di novembre 1603
A dì 9. di 8bre 1603. Fatto l'infratto resoluto con la debita
segnatura di S.A.S. Fer.
Habbia gratia de' duoi terzi
Gio: Ba: Con.: S. di 8bre 1603.
fil. 8. mem. n.o 132.

Ser.mo Gran Duca

Per informe dell'Incluso memle di G. Pollastra
di Grand.a Marculi della Penna Stefano si

Image ID: 10609309



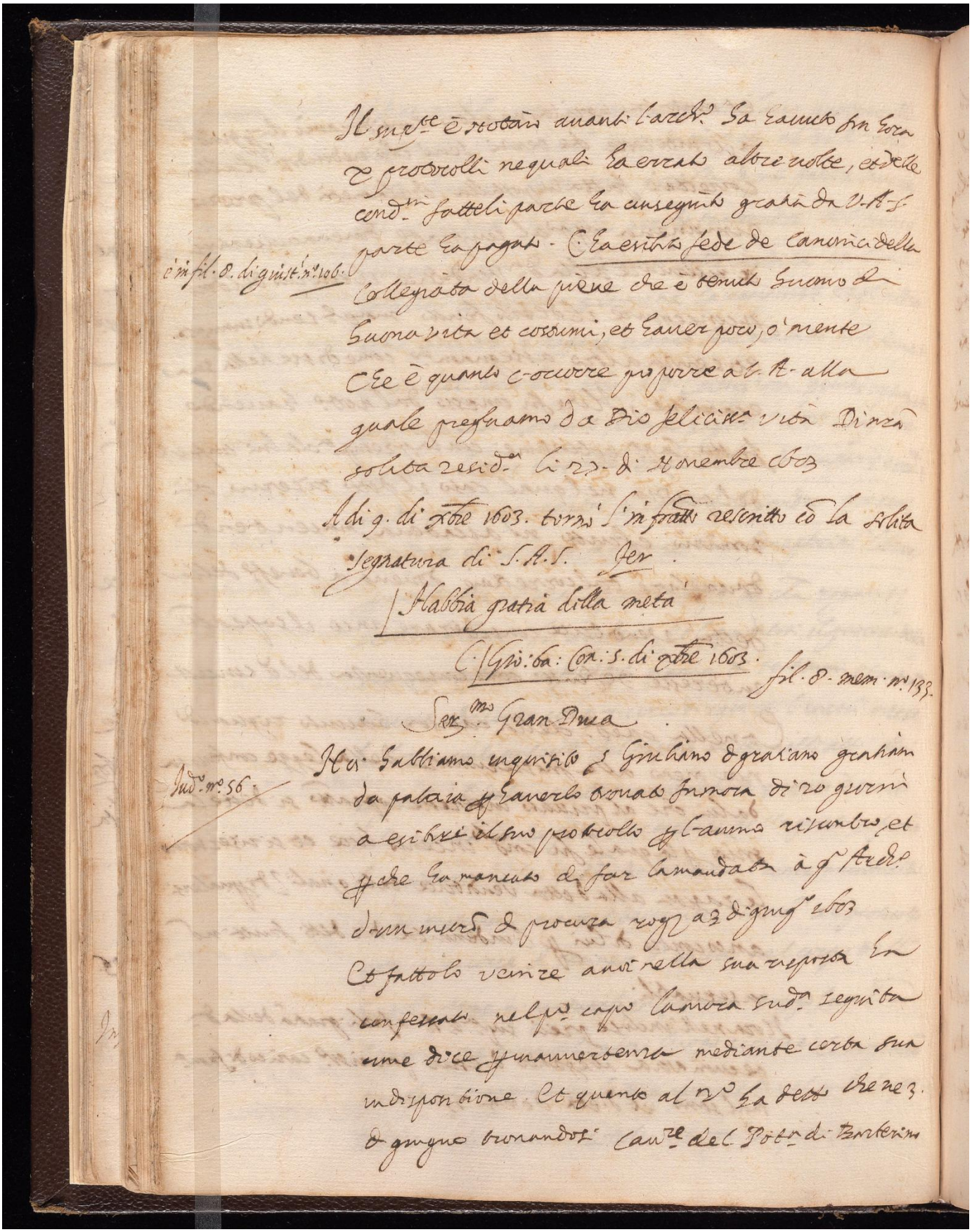
57r

Image ID: 10609310

et mutata verita ne altro considerando d.to
all'interesse de beni sendo che nedendo dalla
correttione fatta in perdita del prezzo
rimanera oppal compratore da rendacunto
de ritenere alla d.a venditrice il reservo del dr.o
p.r conseguire il debito suo mag.r sendo immpta
co senza altro assegnam.to come disse nella sua
esamine; Ilche fu concesso dal rev.o facendo
fatto cas.o ecbenenime con la prem.a dalui confessa
del prezzo nel qual caso il detto reservo di
dominio esendo nō accadera, masendo
dover fare dal correttione dovena a benef.o della
detta venditrice considerare anco il compratore
interesse desendo come conseguenza del d.o concetto
Con nella sped.e della causa facendo riguardo
non meno alla p.r servatione della legge confessata
dalui che al privato interesse sopradetto si dede la
sentia p.r la quale fu cond.a incensa lire co ritenendo
le ragioni alla detta venditrice tali quali li d.o pretendeva
anco contro di lui p.r l'indennita dei detti sendi nō
p.r cepiti
Hora nell'indrizo preci sup.a V. R. a farli gratia della d.a
pecuniaria allegando d.o esser poverissimo carico di fam.a
mal sano et d.o eta d'anni 75.

57v

Image ID: 10609311



Il sup.te è ricorso auanti l'arch.o Sa Lanuch fra Sorra
et prouvoli nequali ha errato alcune uolte, et delle
cond.ni fattoli parche ha assegnato grada da V.A.S.
parte ha pagato. C. Ha scritto fede de canonica della
Collegiata della pieue dra è uenuto Suono di
Sua uita et costumi, et hauer poco, o niente
Che è quanto occorre proporre a V.A. alla
quale preghiamo da Dio felicissima uita Di Siena
solita resid.a li 22. di Nouembre 1603
A dì 9. di xbre 1603. tornò s'in fratte reseritto co la solita
segnatura di S.A.S. Iac.

Habbia gratia della metà

C. Giu.o 6a: Cor.e S. di xbre 1603. fil.o 8. mem.o n.o 133.

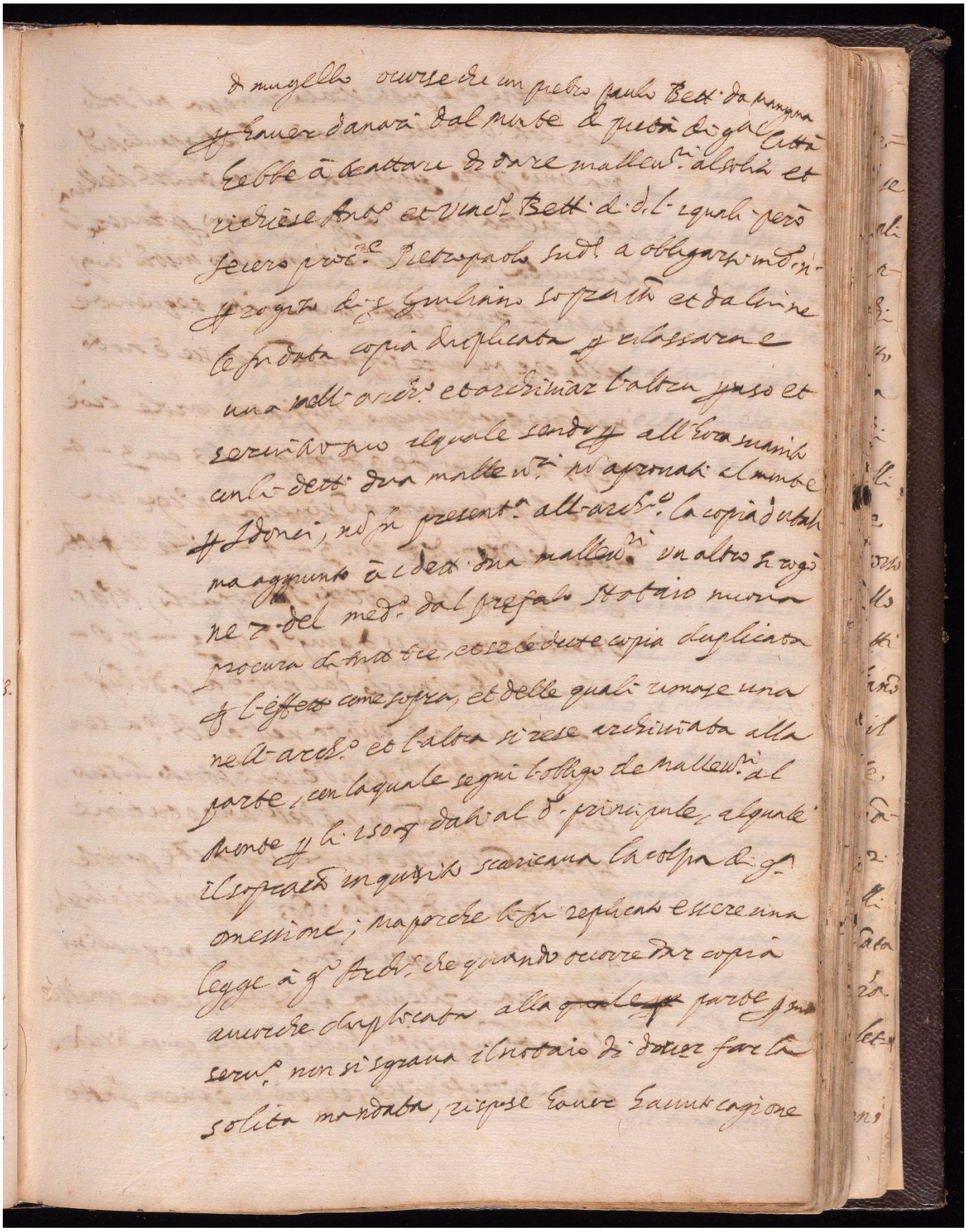
Ser.mo Gran Duca.

Ric.o Sabbiamo inquisito p Giuliano d Graziano gratiam
da palaia ch hauerlo ordinato fuori di 20 giorni
a esibire il suo processo ch l'anno ritornato, et
perche ha mancato di far l'amandata à q.sto Rec.e
d'un mese di prouisa resp.a a 3 di giug.o 1603
Co fatto lo uenire auti nella sua residenza la
confessata nelli.a capi la mora cond.a seguita
come dice p una querela mediante certa sua
inditione. Et questo al n.o ha detto adì 3.
di giugno ritornandosi Can.le del Pot.e di Barberino

Jud.o n.o 56.

58r

Image ID: 10609312



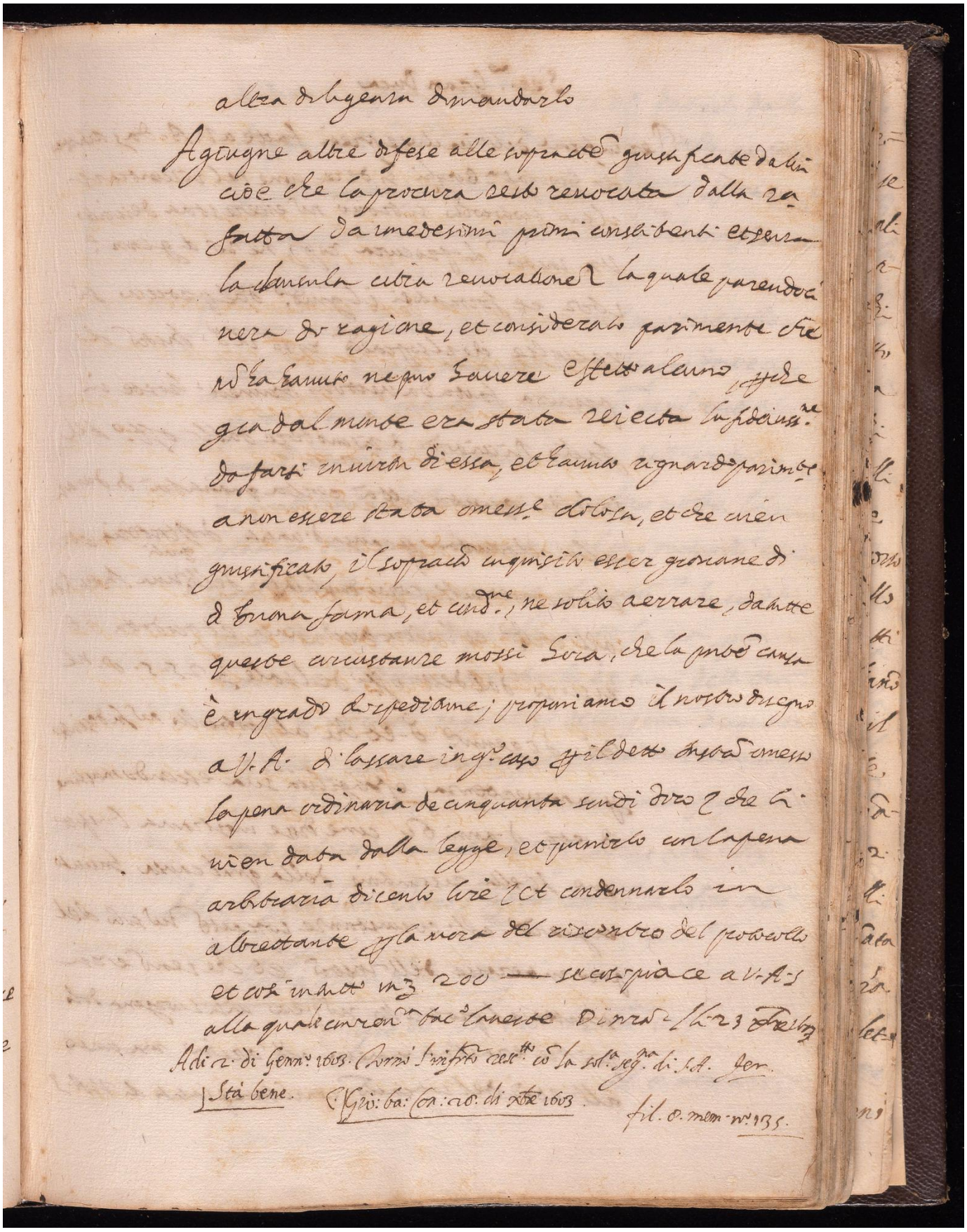
58v

Image ID: 10609313

di credere che fosse stata rimessa nè solo
fede coi li dette inconsciente Pietro paolo suo
ma anco fede giurata la trasmissione della
et l'altra prova giura mano giurare la
ricevuta con occasione d'un albo impos zogl
ne 25 d giug.o detto immediate sequente
alle che provare sopradd.o serve è nob.o
nel suo quaderno in sopradd.o parole cioè
n.o 193 un rogo de 3 di giugno 1603 con 3 — 4
che è cap.o prova nè rimessa, n.o 194 un
rogo del 7 detto con 3 — 4 — che è detta
è la 2.a entrata di detto Pietro paolo, n.o 195.
un albo rog.o de 15 d giug.o d'un 3 — 4 —
il quale fu rimesso dal nob.o a 4 di luglio
passato la quale entrò nell'arch.o a ser
Valerio Laschi, l'usanza è erede stando lassa
sendo un fastro, in piè dell'anno d'azione
sopradd.o scritte queste infrascritte parole
et il d.o rogo 4 di luglio 1603 ego valerio laschi
senza haver veduto una mezza, nè qualche
inferma la ricevuta predetta, sebene come dice
il sopradd.o inquisito, hebbe qualche causa di credere
che non referisse, et però nè saper fatto

59r

Image ID: 10609314



59v

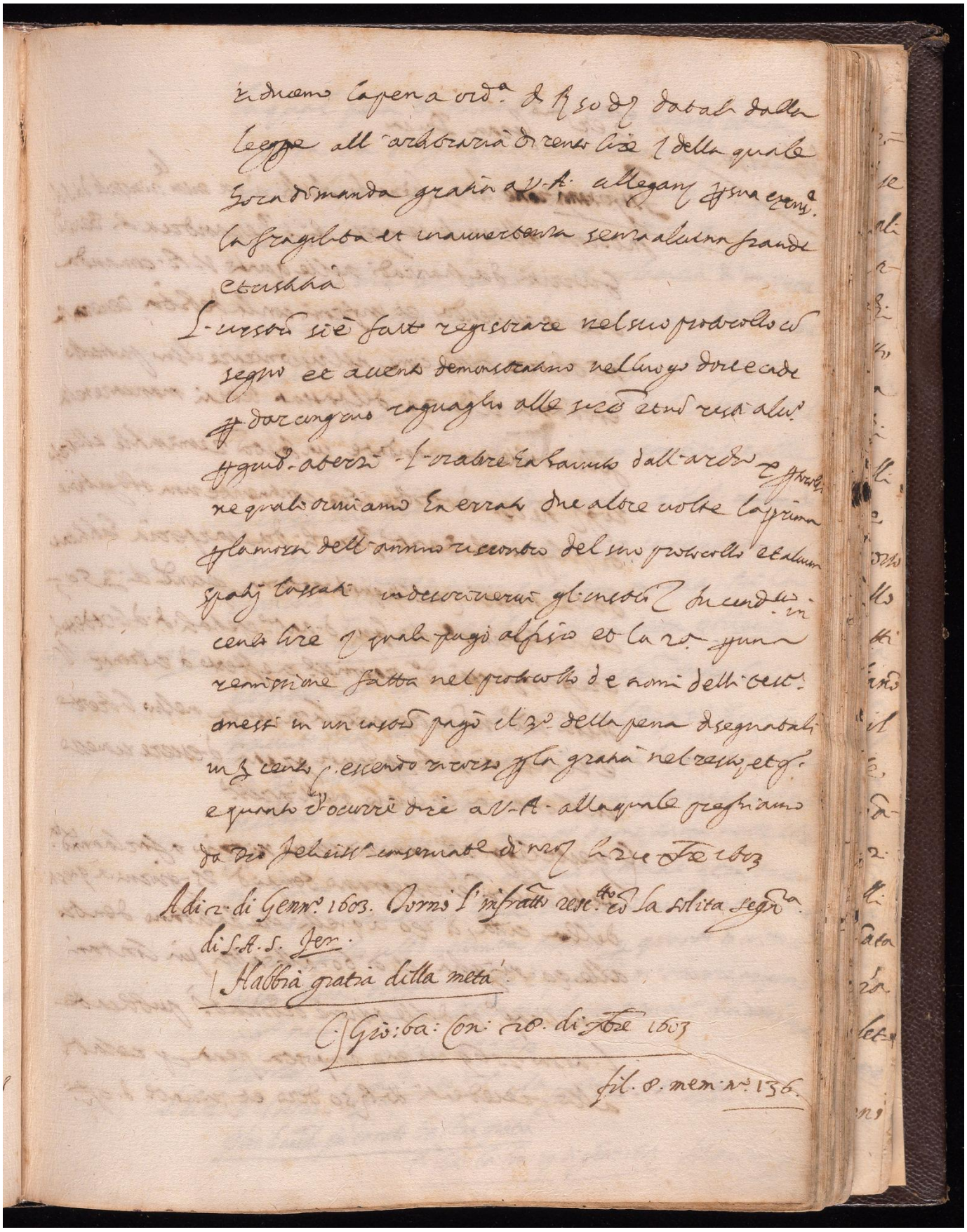
Image ID: 10609315

Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.o 52. Per imprest.o dell'inclusi prezi fatte a V.A. dal Auditore di Giu.o Batt.a Borghi si dice come nel riscontrarsi altro fogliolto si trouò ne' mesi passati debitore vn tratto di procura rogò ne' 28 di genn.o 1602 et formatosi il giud.o dal processo si raccolse de detto rogò il d.o Auditore di procura fatta da Nicolò Bruneti Hoste in Isola Ricciardi à riscuotere dall'offit.o del Sale di questa città certa quantità di danari alui douuta per causa d'vsura d'osteria et Tenderecat.a cupe daphiata della Città in Carta all'archi.o et talora occlusiuata et prodotta et riscossa dal detto offit.o del sale fl. 25-5-8. ne fi. di genn.o d.o che al processo nō si deggia p.a marauerbera esigibile sua essendo massime d'età d'anni 64 come dalle mostraua l'aspetto Nella riscontrata della qual causa hauuto riguardo alle circostanze espresse nel foglio del processo insieme dell'inuio et Resendeva carta al protocollo nō pero vi si vrgena dob.a per Re era stata rimessa all'archi.o ma anco all'esec.e del sopradetto con l'beneplacito di V.A.S

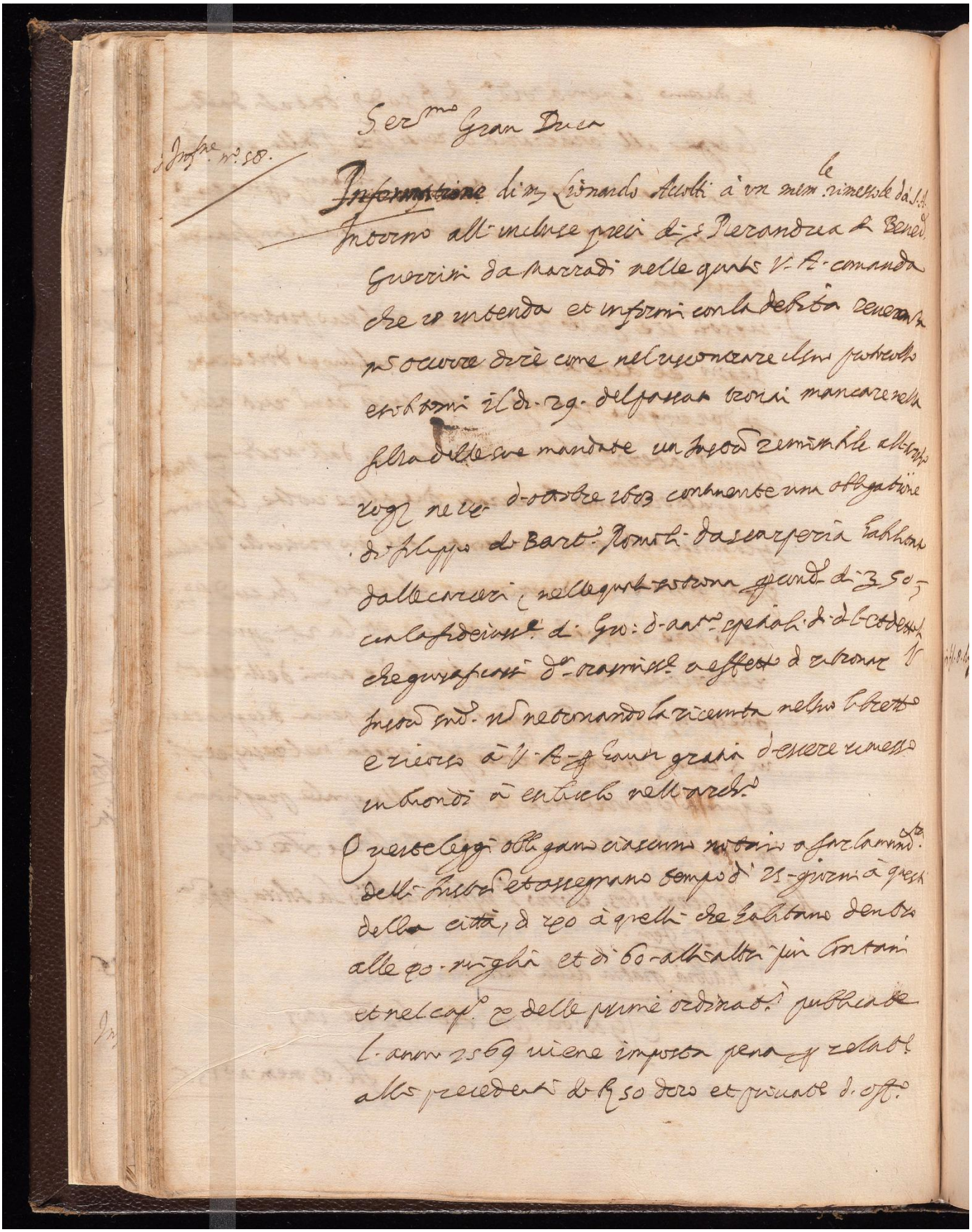
60r

Image ID: 10609316



60v

Image ID: 10609317



Ser^mo Gran Duca

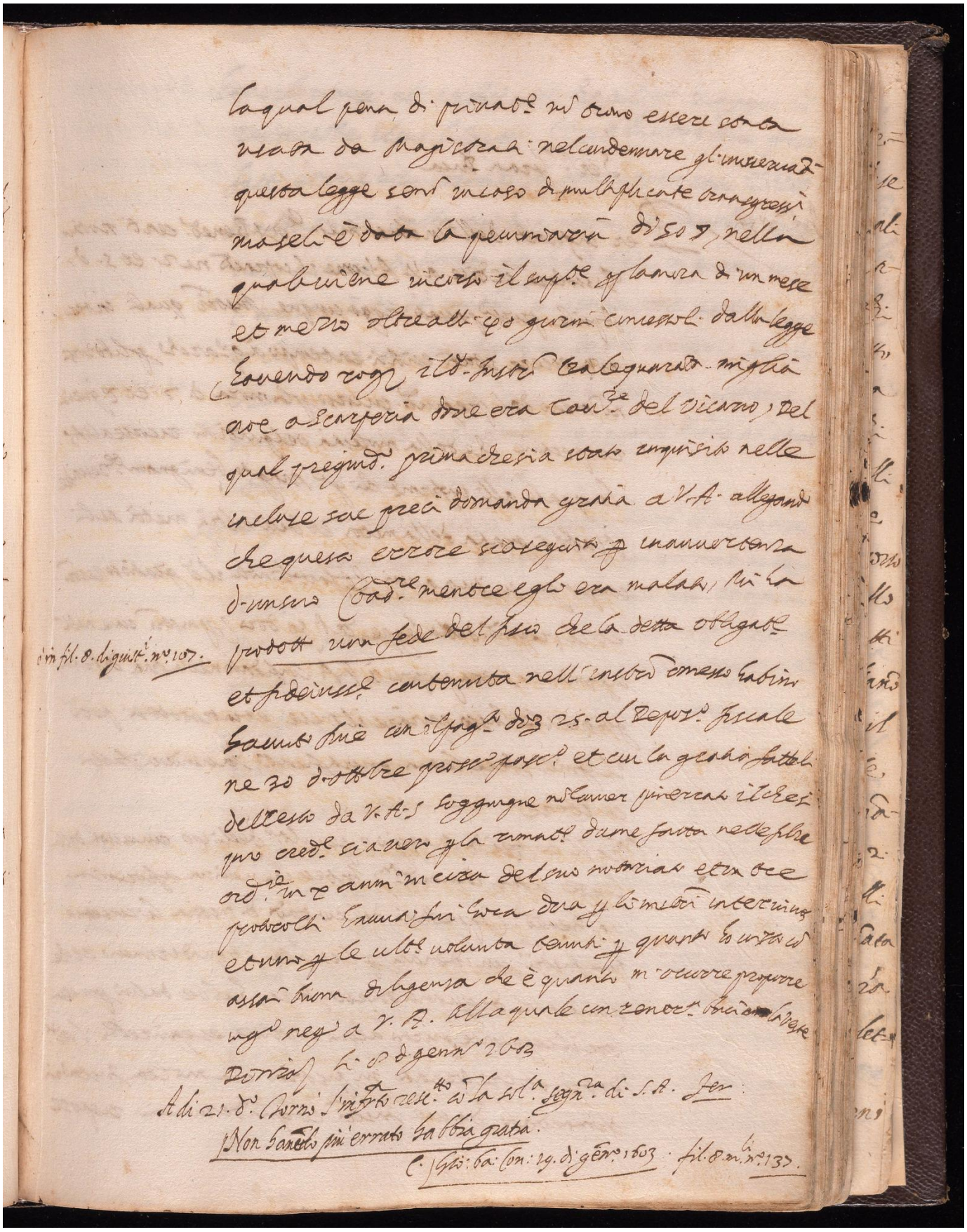
Jnfor^ne n^o 50.

Jnformatione di m^o Leonardo Ascolti à ve^r mem.^a rimessole da J.^l
le
Jnsorno all'infrascritti prezi di 2 Peraudrea di Benedetto
Guerrini da Marradi nelle g^rie V. A. comanda
che se intenda et informi con la debita diligenza
p^a occorre dirè come nel riscontrare detto processo
ritrouai il d^o 29. del passato mese di marzo essere
stata diligentemente mandata una lettera remissiua alla
Rag^ne nella d^a di 8.^bre 1603 contenente una obligatione
di Filippo di Bart^o Rossi Bassarperia Fabbriano
dalle carceri, nella g^rie fiorini quindici di 3 50,
con la fideiussione di Gio: d'Ant^o Spadari d'Ancona
che seguita fussi dimessi a effetto di ritrouare
questo instrumento non hauendo la ricerca nelli libri
e ricorso à V. A. S.^a Seren.^a gradi d'essere remessa
un'altra volta à cautela nelli archiui

Quei statuti obligano ciascuno notaio a fare l'autentica
delli libri et assegnano tempo di 25 giorni à quelli
della città, di 200 à quelli che habitano dentro
alle 40 miglia et di 60 altrabitano più lontani
et nel cap.^o 20 delle prime ordinat.^i pubblicate
l'anno 1569 viene imposta pena a quelli
alli precedenti di R.^i 50 doro et priuato d'off.^o

61r

Image ID: 10609318



la qual pena di privatõ nõ possa esser cosa
usata da Magistrata nel condennare gli inosenti a-
questa legge sono incorsi di pubblicate orrogressi
nasceli è data la pennuntia di 50 7, nella
qual pena incorse il suppte spatio di un mese
et mezo oltre alli 40 giorni concessoli dalla legge
Essendo poi il d. suo Cognato mighia
ave a Scarperia dove era Cap.e del Vicario, del
qual preginde prima detta cosa inquisita nelle
inclusa sua preci domanda gratia a V.A. allegando
che questa errore scorsegli p ignoranza
d-uno Cap.e mentre egli era malato, ma la
prova un fede del suo che la detta obligatõ
et obbedienza contenuta nell'ordine emesso fabbri
Camus fue con l'spog.e delli 25. al Depos.o fiscale
ne 20 d-ottobre prossº passº et con la gratia
dellesso da V.A.S leggiunge nõ saper giustificare il fatto
per credº sia stata pubblicata la summº data fatta nelle stesse
ordinanze in casa del suo notaro et non ne
produsse Camus fue data gli fu mesi interino
et non gli volse volonta Camus gli quanto fu certo di
essa buona obligatõ che è quanto m'occorre proporre
supplicando a V. B. alla quale con reverenza bacio le mani
Dorsal Li 8 di genn.o 1603
A dì 21. d. Corsi Spedito resc.to a la sua Segr.a di S.A. Ser:
Non saneto più errato sia obbia gratia.
C. Segr: ba: Con: 29. di gen.o 1603 · fil. 8. n. n.o 133.

61v

Image ID: 10609319

Ser.mo Gran Duca

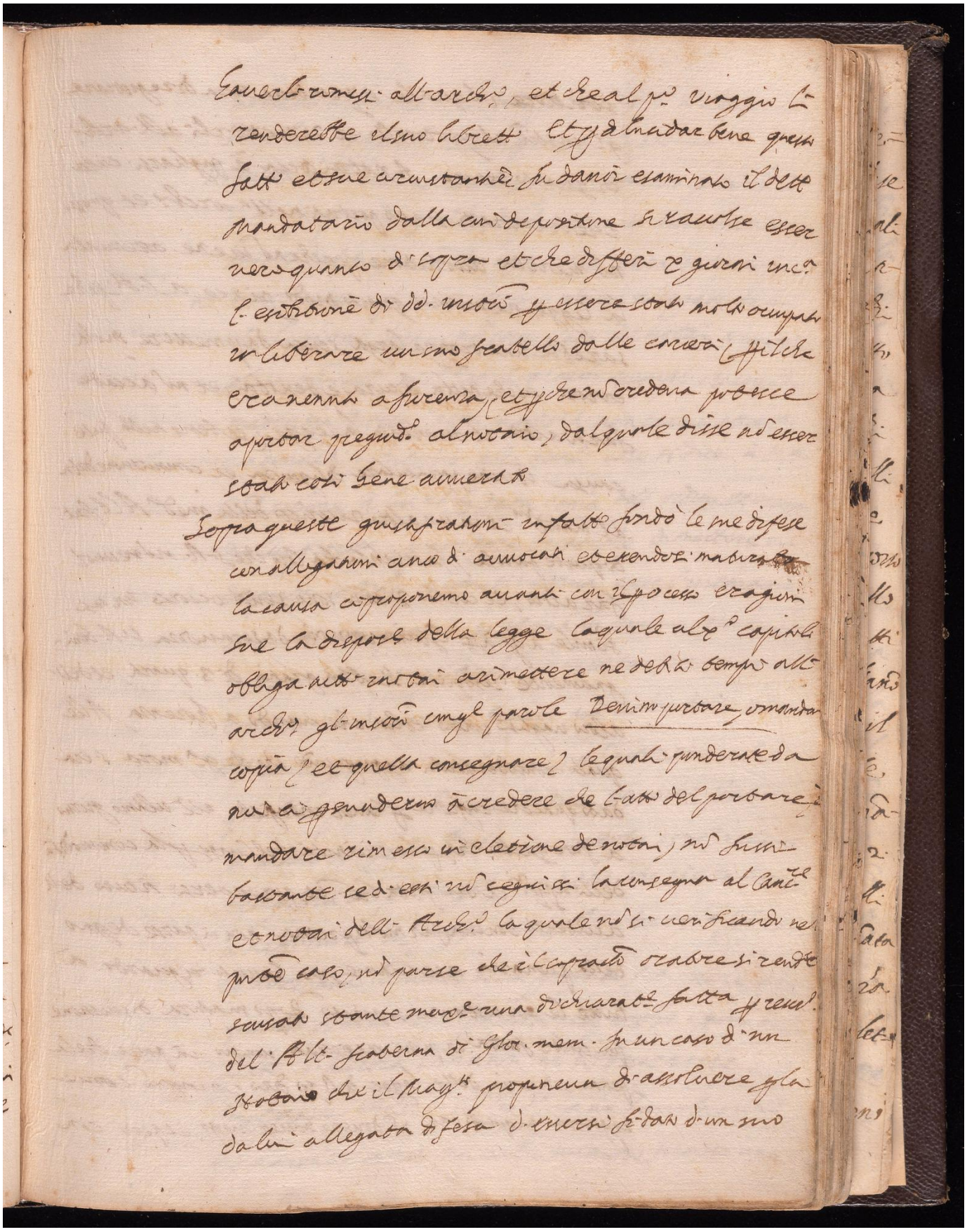
Inf.re n.o 59

Per informe dell'incluso mem.le d.o Bened.o cert.o notaro
Pisano si dice a V.A. come il sopradetto nel s.d.
Aprile passato posto rogo cinque testoni quali inten-
non essere stati esatti in tempo à g.ni acciò gli liberassi
nè meno dal pregiud.o che ne risulta d.o et ogni
respettive che dalla molestia del giudizio ricerca alla
Laquale all'informe di g.o prog.o benignam.te desidera
stabbia grazia della mercè et dell'altra metà ella
compunga in buona parte l'esattezza del grazioso resto
et il pregiud.o della legge de 8 so dove l'ymesti come nell'
informe. Il s.r Cap.no prego à V.A. confidato nella sua difesa
giudiciale lasso spirare il mese et cinq.to dubitò perciò
il Cand.o fece bene giustificati sapendo stato
consone

Che il d.o dì 8 maggio passato dell'80 cinque scudi della
legge ogni comand.to fussero deputati in persona
un Bened.o Cappellani del cinque di piazza che ogni giorno
più testoni con denari si esigevano et quando ne
ammontassi di quanto dovessi fare, ebbe dalui generale
che il seguente giorno alcuno arrivato esigerebbe i sud.
dobli et che venendo in piazza con molta frequenza
domandato de suoi testoni cognoscendo rispose

62r

Image ID: 10609320



Eauerb-rumq- allarch?, et Real p? viaggio l-
rendererebbe il suo libretto et y d'andar bene quello
fatto et sue circostanze fu dato esaminato il detto
mandatario dalla cui deposizione si cauerà esser
uero quanto d'sopra et che dopo 2 giorni in c?
l'estrattione di d. misoni y essere stato molto occupato
in liberare un suo fratello dalle carceri, y fu che
era uenuto a furcina, et y dove no credeua poterce
aprire preg?d. almutario, dal quale disse no esser
stato cosi bene auuertito

Sopra queste giustificationi in atto fondò le sue difese
con allegarui anco d. auuocati et essendosi maturata
la causa co proponemo auanti con lo processo et ragioni
sue la dispositione della legge cap.le alt? capitoli
obligato altre uolte in simil materia ne debba tempo alli
archi gli misoni con le parole Denim turbare, comanda
copia, et quella consegnare, legali fundate da
noi a giuditio no credere che l'atto del turbare,
mandare in essecutione de uoti, no fussi
bastante ced. essi no ricusi la consegna al Can?
cellieri dell'Arch? la quale no si uerificando nel
p?d? caso, no parue che il capitolo ordini si rendi
causa sommaria una dichiarat? fatta y reuel?
del'Alt? scaberna di Glor. mem. in un caso d'un
Rotario che il Mag?t? proponeua d. assolutione y la
dalui allegata difesa d. essersi fondato d'un suo

Image ID: 10609321

scrittore il quale si prenderà cura di regolare
gl'instrõi al processo et rimetterli all'ordi
di questo tenore A nostri occa à pigliare cura
che le contrarie siano portate nell'ordi et quel
ne meritta assolutione perche sia osservata
la legge ne manco questo modo piace a S. A. ser
sarebbe una troppa larga senza dapmettere molti
errori sicche metta la cura à dexteri, et ne accade
farne altro, et osservisi la legge, se bene nella pute
causa si vede parcialità di diligenza, et commettere della
al mandi. et in un altro rescritto della med. A. S. fat.
di queste parole, facciano la sua che S. A. ne vuol
far altro, et circa 3. anni sono stendo occorso un caso
simile à gl'à. Guido vernoi da serravezza V. A. benig
gramente resolvesse stabbia grazia di 3. quarti, et del
altri naghi contro colui che mando a forcina, Alle
quali considerationi aggiugnendo che detto gl. morse s'era
dato qualche cagione di esser ingiuriato all'ultimo giuoco
a fare quello che per la vicinità del luogo, et la commodità
delli appi. et del prossimo che et grandezza ricevo delli
accidenti doveva far molto prima non ci parse degno
della plenaria assolutione, ma hauto riguardo à
tutte le circostanze sopradette dopo matura discussione
più volte fatta in pieno magistrato venimo in parere che la
pena ordinaria della legge di R.so dovessi (per quanto
rigorosa in questo caso ne dovesse hauer luogo, et però con

63r

Image ID: 10609322

moderato arbitrio et con il benefitio di V. A. si riduce à
cento lire per huomo, et con giunge a ℔ 500—
Di questa cond.ne era nelle incluse preci domanda gratia à
V. A. proponendo gravezza d'importanza nell'amministratione
Fatta dal mag.co n.ro che non li sia stata data copia
ne danni fatti capitale circa ordine allegato da lui
che li giorni festivi non corressero à i notari a mettere
gli impedimenti nell'atti.e et di alcuni esempi circa la
medesima difesa altri inquisiti non siano stati
condennati. Intorno alle quali cose si dice à V. A.
Che bene à lui non fu data copia dell'ordine et esempi
da lui proposti, per non dare occasione di mettere in
disputa sottile si come si vedeva esser l'ordinanze
fra. et communiter si gratia la comune osservanza
di tanti anni inq.ri arch.i et insieme che se nuove
constitutioni si facessero sariano più volte delle ridotte
difese et gli huomini non si potessero saviare da
qualche pena. Perche l'ordine degli anni festivi
di mano di Carlo Rotti ne era dottore 1576 nel qual
tempo era di g.o mag.o, ancora che si fosse stato
à repportare al poggio con l'ill.mo Duca di Giovinazzo
et attendano la mente della prefata S. A. essere che
quanto alla stanza il minuto nell'atti i giorni delle
feste d'allhora innanzi non si osservasse et
fussero stesi il Canc.re con un Tavolacino
et parendo anco un altra minuta venisse una

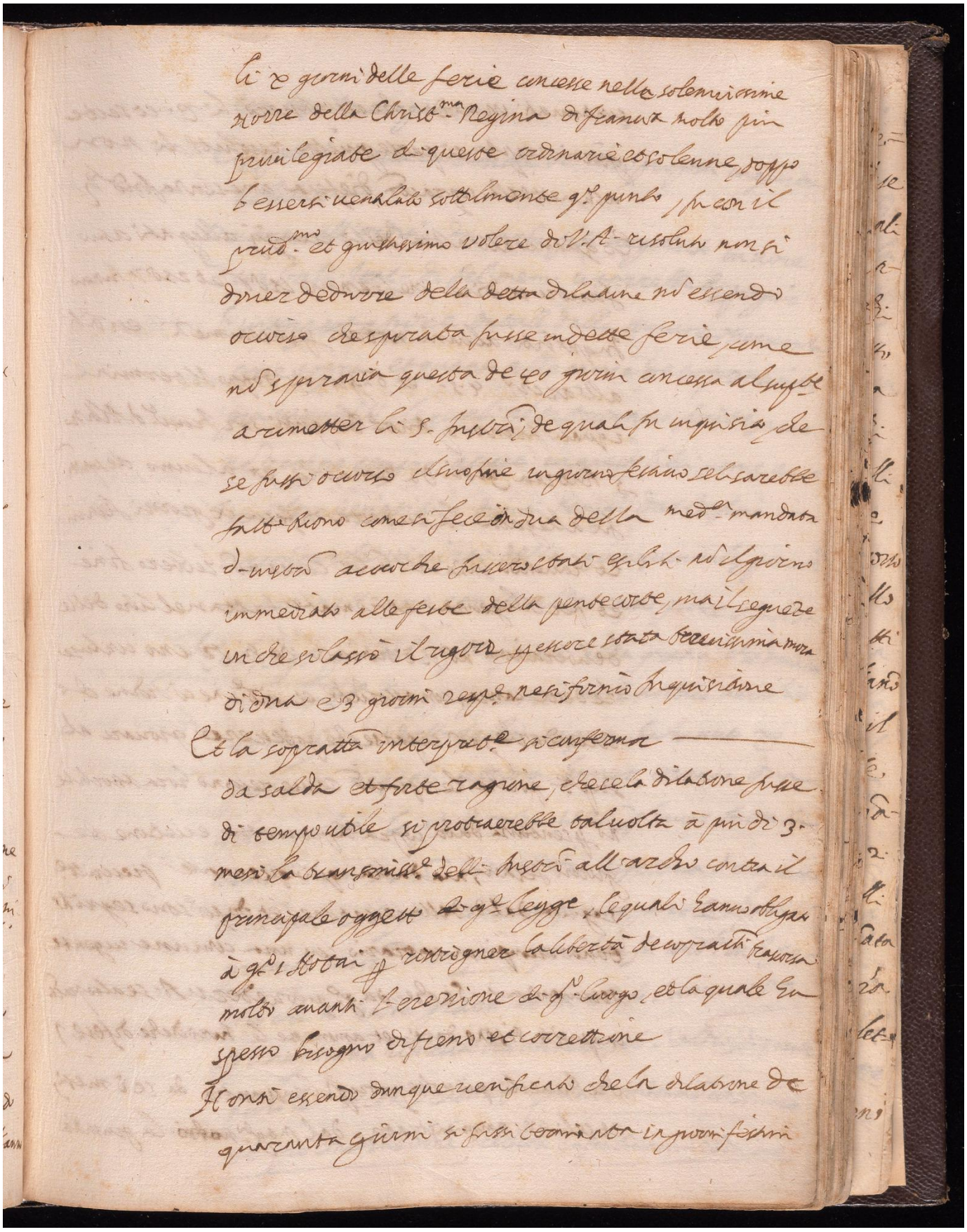
63v

Image ID: 10609323

una uolta in d° giorno di feste a riuedere il luogo
et che detto giorno di feste nō corrente a notti che
fanno à rimettere, et che in una sola d° imperbenuta
il Cand^te suplisse. Il qual generalm^te capitolo dell'ord^e
p^o se bene ⟨illegible⟩ parole generalm^te dette pare
che la dilat^e de 15. gio. et 60. giorni regol^te ⟨illegible⟩ riaubile et
contenuo arbitrio dall'uso et osseruanza d'molti
anni in casi infiniti è stata interpretata dalla dilat^e
nel suo princ^o et mezo ma di tempo continuo et di-
uisibile nel fine in maniera che se l'ottauario giorni
negotiali festiui, il seguente nō ferisce fine alla
della dilatione dopo il quale cominciasse la mora
il che nō solo è conforme alla disposizione d'ragⁿ comune
che le dilationi si terminino con tempo continuo, anzi
che nō è senza ampliatione, perche quando l'ottauario
si concede intra quem, si che sia lecito in ogni giorno
entrare, et fare che si gionte, si deue fare, come
tale è concesso dalle leggi dell'arest^o al cap^o. al
rimettor gli huomini, se l'ultimo giorno della dilatione
sia feriato, et cosi nō si termina nel penult^o che di
queste regole comuni si deue nel caso di queste transgress.
ne virtù delle parole apposte nell'ord^e sopra
Et in conformità d'ogⁿ uso et interpretat^e hanno i Rotei
stato ingiusto un Rotaio da monsig^re Ill^o gli mora
di 12. giorni a farli anno vistonta del processo, et hauendo
proposta gionta difesa nō doueria contare nel termine detti anni

64r

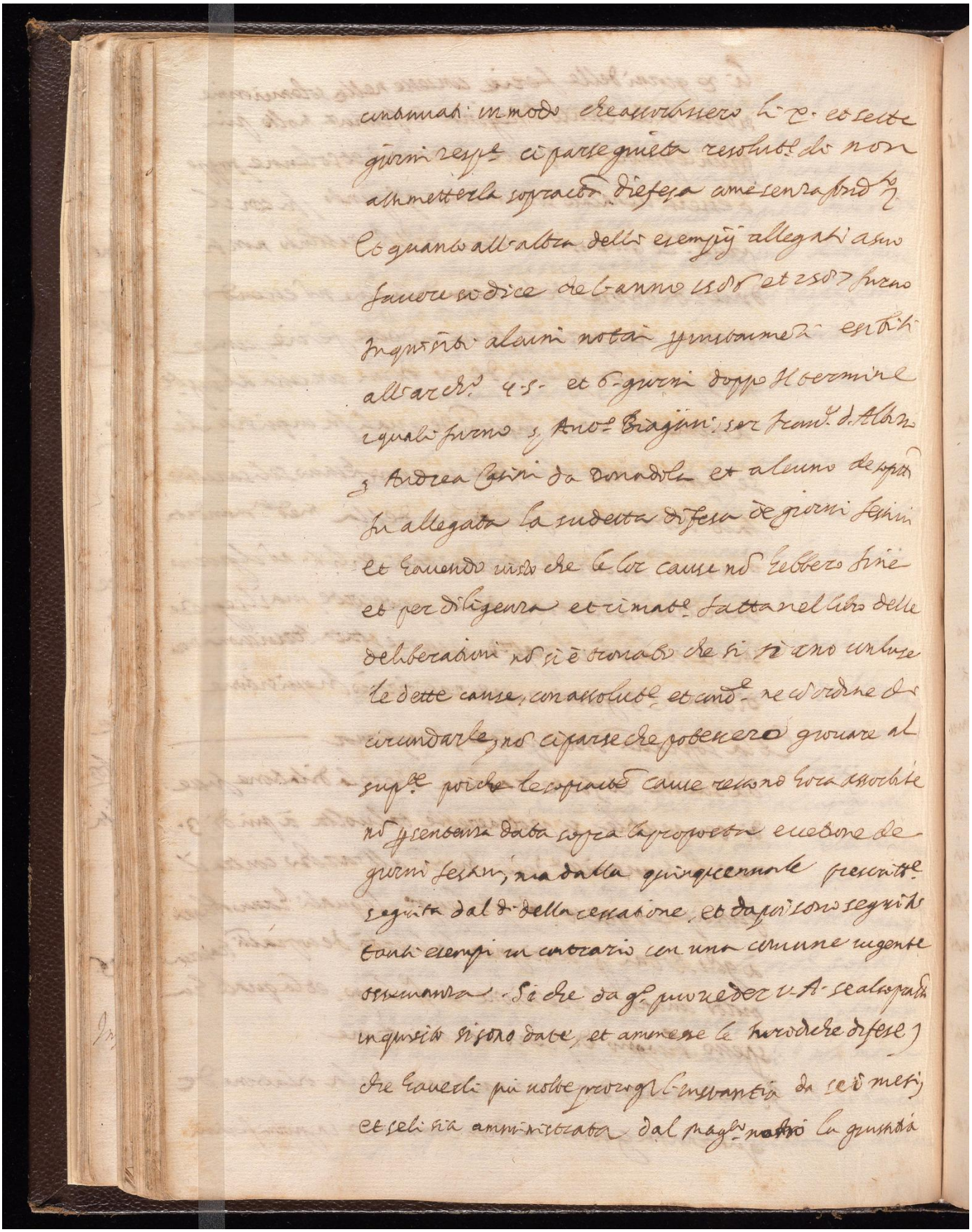
Image ID: 10609324



li 10 giorni delle ferie concesse nella solennissima
uenuta della Christ.ma Regina di Spagna molto più
priuilegiate di queste ordinarie essendo solenne doppo
l'essersi uenduto sottilmente q.to punto, per il
seruit.mo et giustissimo volere di V.A. risoluta non si
douer dedurre dalla detta dilatione nè essendo
occorso descritata fuori in dette ferie, come
nè sperauo questa de 10 giorni concessa douer
ammettere li S.ri Medici de quali si inquisisce, de
se fussero occorse dimostrare inquisitione seria sebarebbe
stata buona come fece ordine della med.a mandata
di nouo accioche fussero citati, nè douerno
immediate alle feste della penthecoste, mà seguire
un dì esclusi il rigore, essendo stata decretata mora
di otto e 3 giorni resp.e nerifornis inquisitione
Et la copiata interpret.e si conferma ———
da salda et forte ragione, che la dilatione fusse
di tempo utile si probarebbe talhuolta à più di 3.
mesi la trasmiss.e delli testi all'arcivo contra il
principale oggetto di q.te Leygi, le quali sanno obligare
à q.ti Giudici di restringere la libertà de voti troppo
molto auanti l'erettione di q.to Corpo, et la quale in
spetie bisogno di freno et correttione
Il nostro essendo dunque uerificato che la dilatione de
quaranta giorni si fussi concessa in giorni festivi

64v

Image ID: 10609325



cinamai in modo che assolvessero li x. et sette
giorni resse. ci parse questa resolut. di non
admetterla sopra tal. difesa ame sensa prid.
Et quanto alla alba delli exempij allegati asse
fauore ex dice de l'anno 1508 et 1507 fuzno
fragnerà alcuni notai ymbaumez existi
all'arch. 4.5. et 6. giorni dopo l'termine
equale fuzno g. Ant. Biagini, ser Fran. d'Alba
g. Andrea Cerini da Donadia et alcuno de quali
fu allegata la sudetta difesa de giorni festini
et hauendo visto che le lor cause no hebbero fine
et per diligenza et rimab. fatta nel libro delle
deliberationi no si è trouato che si fussino vnite
le dette cause, con absolut. et ind. re ordine de
circundarle, no ci parse che potessero giouare al
sup. perche le sopradt. cause restano hora assolute
no ostante data sopra la proposta eccetione de
giorni festini, ma dalla quingesimale prescritt.
seguita dal d. della citatione, et dapoi sono seguiti
tanti exempi in contrario con una comune vigente
osseruanza. Si che da gl. provveder v. A. sealtra pda
inquisita sigoro date, et ammesse le horrodette difese
Ire Lauerli pur nolle provvegli l'instantia da sei mesi
et seli sia amministrata dal magl. nostro la giustitia

65r

Image ID: 10609326

con equita auguinta

Et p̃ venire alla conclusione de essi proposti inquesta relatione

Quanto all'ordine da darsi pitt. negotiato in nove con ball. Jest. di fel. mem. a parrebbe di seguire l'interpretatione datali dalla comune osservanza come sopra, et quanto alle cause de sopravenuti gravamenti, i quali non si trovano finite, acio non restano cempre accese inquietudini, come anco se alcune venissero di quei tempi darle fine in circondarle ai tirati della quinquennale gratia se così nell'uno et nell'altro caso pirve all'A.S.

Circa poi del sup.to quanto alla gratia concessa della cond.e si soggiugniamo che è notorio nelli, et dal primo dell'ordine ingiunto sabbato x processi nelli quali si trova esser errato in albenoloe capo di xbre 1570 si essere fatta la mand.e di un mese di vendita di settima di un pato esplicato nel processo con queste parole ad gabella predicti instri di emptoris perilche fu cond.e un ducato doro che si hebbe gratia, et la 2.e fu l'anno 1587 p una gratia rimessa tra un mese, et l'altro, di queste parole detta vendittione ipsum indemne conservare et pro conservatione predicta casu occurrente redimere

65v

Image ID: 10609327

che fu condonato un cento lire quali paga al
fisco loquesa è quanto ci occurre dire a V. A. S.
alla quale umilmente baciamo la veste et
preghiamo da Dio felicità
Di Pisa li 2 genn.o 1603

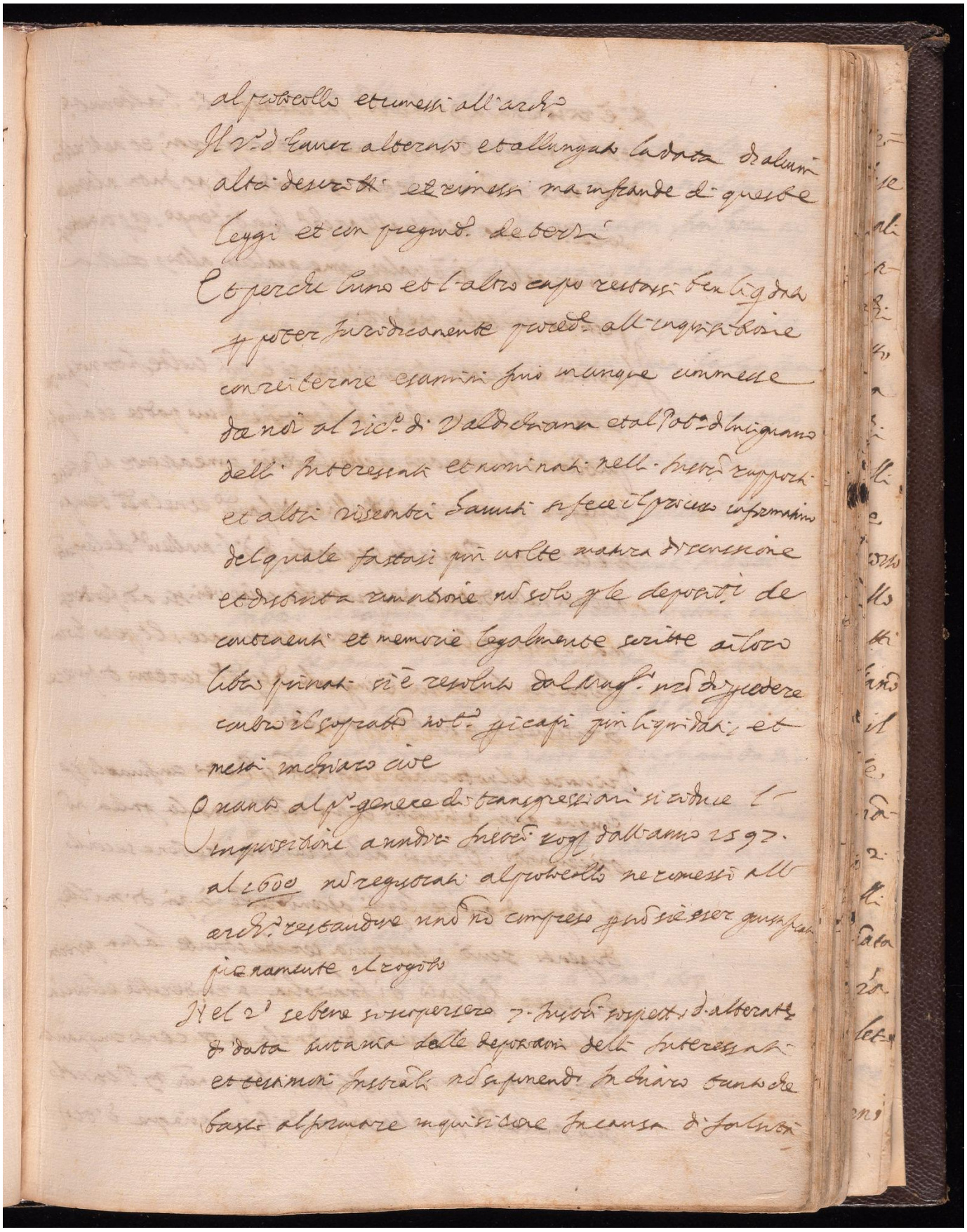
A dì 21. di Genn.o d.o fu rimessa g.a Inf.ne alla Ill.ma Pret.a Sec.ria
A dì 20. di Febbr.o 1603. S. A. S. benign.te resse
Habbia grata libera, poiche per Institia conueniua
assoluerlo
come per fede di S.r Lor.o Mutij vno d'Ministri alle
Rifform.i et della Mag.ca Pret.a sec.a i fil. d'Inf.ne n.o 151.
Sec.mo Gran Duca

Jud.o n.o 60

Li Priori di Lucca nobili per mesi sono
dep Pietro d'Antonio Paterossi dolutignano li
era assentato da fel.ri stati di V. A. fecero venire
nell'ord.e sua prouisioni de Lucca et per
euitare il sospetto non delle cose sicuri y loro tre
al Podestà d.o d.l. commessero grate ingerd.e giusti
d'bandi pubblici che ciascuno detti nobili fra sei giorni
delli suoi Pret.i fussi rogare dal rogato Fiche essendo
stato eseguito fuora qua mandati i rapporti delli
sudetti grimadone de quali non ricercano dui capi
d'ogni trasgressione
Il p.o d'Lucca rogò più suoi senza Lucchesi

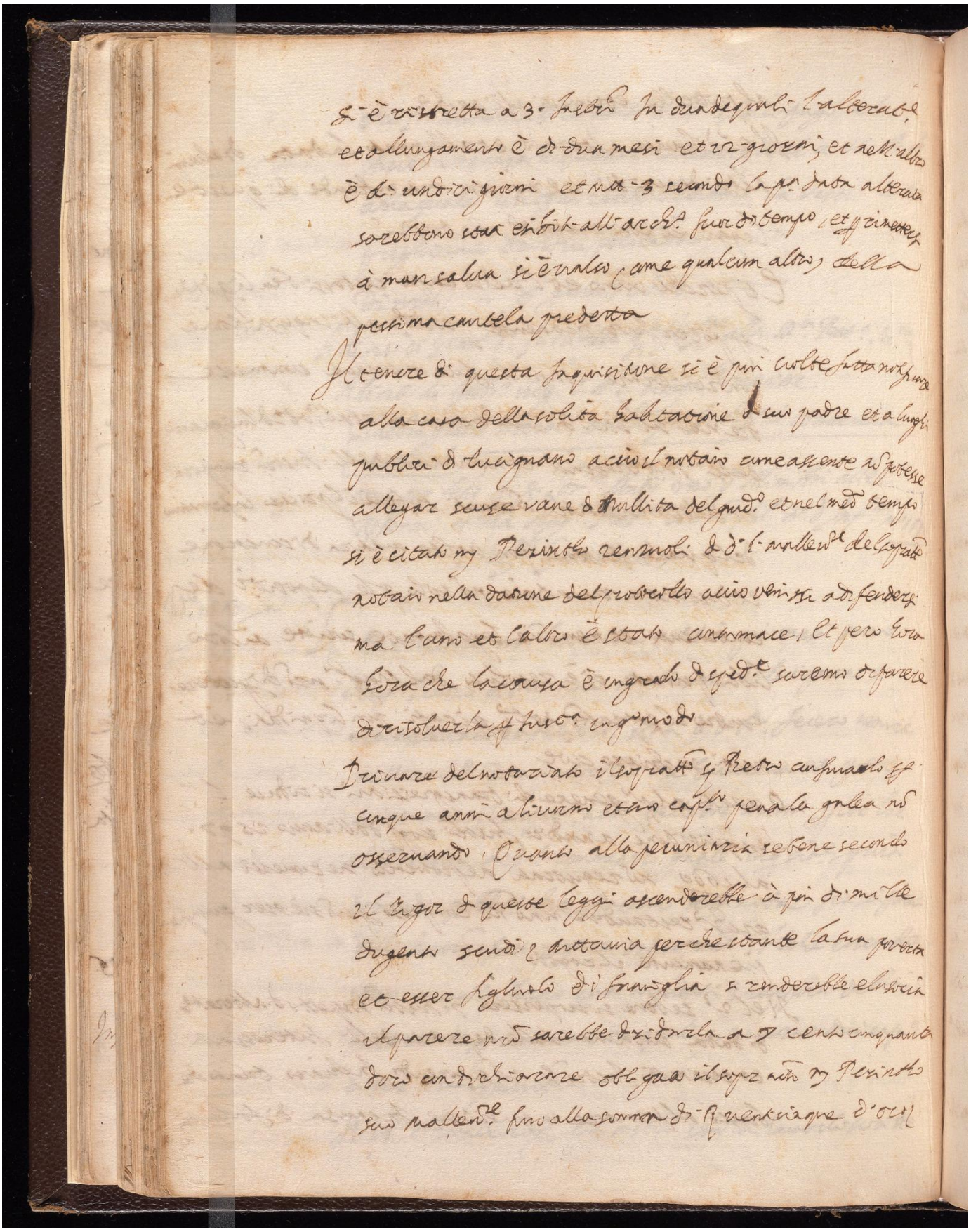
66r

Image ID: 10609328



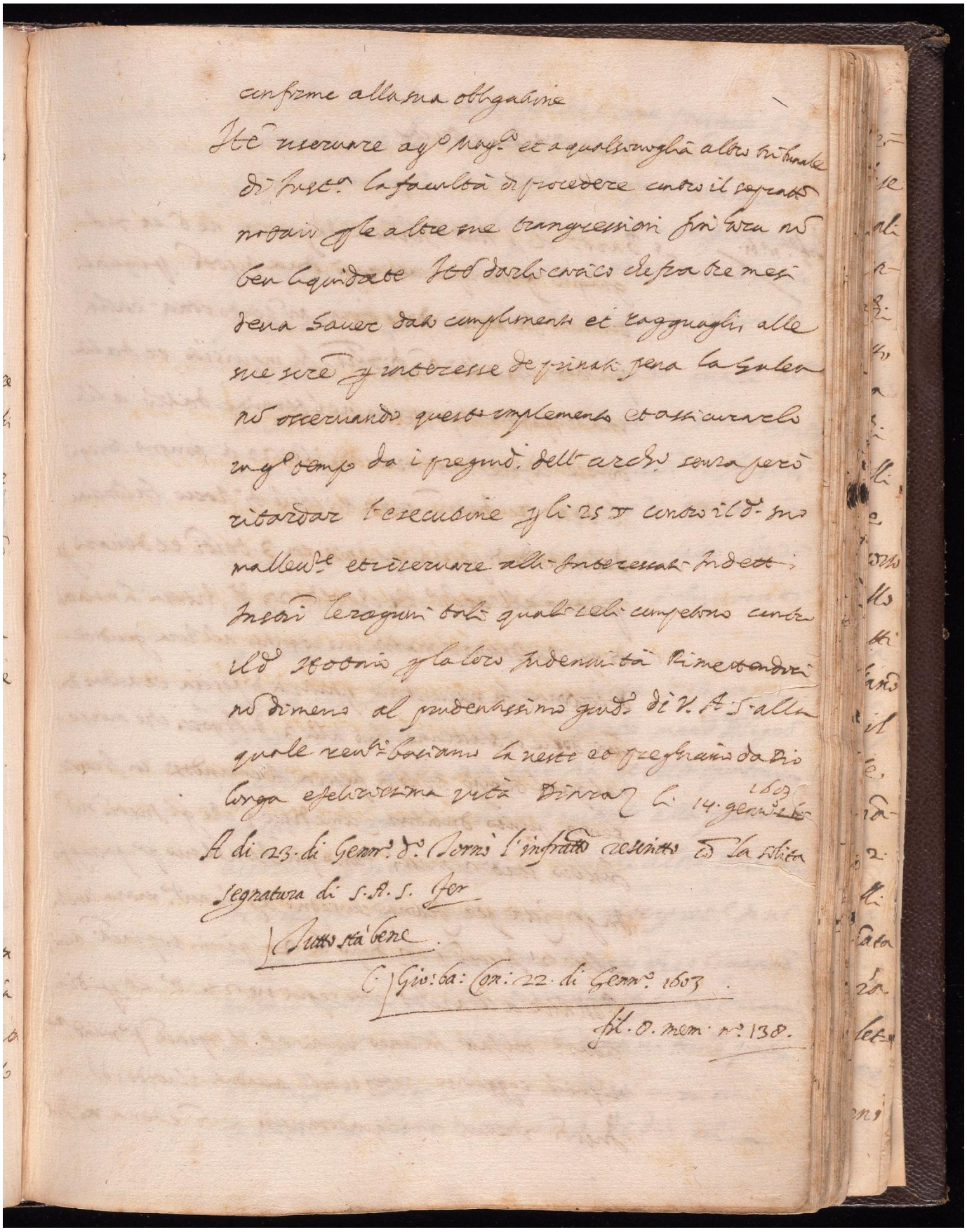
66v

Image ID: 10609329



67r

Image ID: 10609330



conferme alla sua obligatione

Ite riserbare a q.to Mag.to et a qualsivoglia altro Tribunale di Rec.e la facoltà di procedere contro il sopradetto Rodaro, e le altre sue transgressioni, sin'hora non ben liquidate, per darli carico di sua buona mente, dare, fare, compimento, et raggualio alle sue scritte, et obbligationi, da prima, per la Galera, non ostante questo complimento, et assicurarsi in q.sto tempo da i pregiud.i dell'arch.o senza però ritardar l'esecutione, gli ordini contro il d.to mallev.e et riserbare alli suddetti suoi creditori tutti quelli compensi contro il d.to Rodaro, e la loro indennità rimettendosi in tutto, e per tutto al prudentissimo giud.o di V. A. S. alla quale reverentemente baciamo la veste, et preghiamo da Dio longa, e felicissima vita. Di Roma li 14. genn.o 1603

A dì 23. di Genn.o d.o Fatto l'infrascritto referito in la Sig.ra Segnatura di S. B. S. fer

Tutto sta bene.

Gio:ba: Cor.i 22. di Genn.o 1603

fol. 0. mem. n.o 130.

67v

Image ID: 10609331

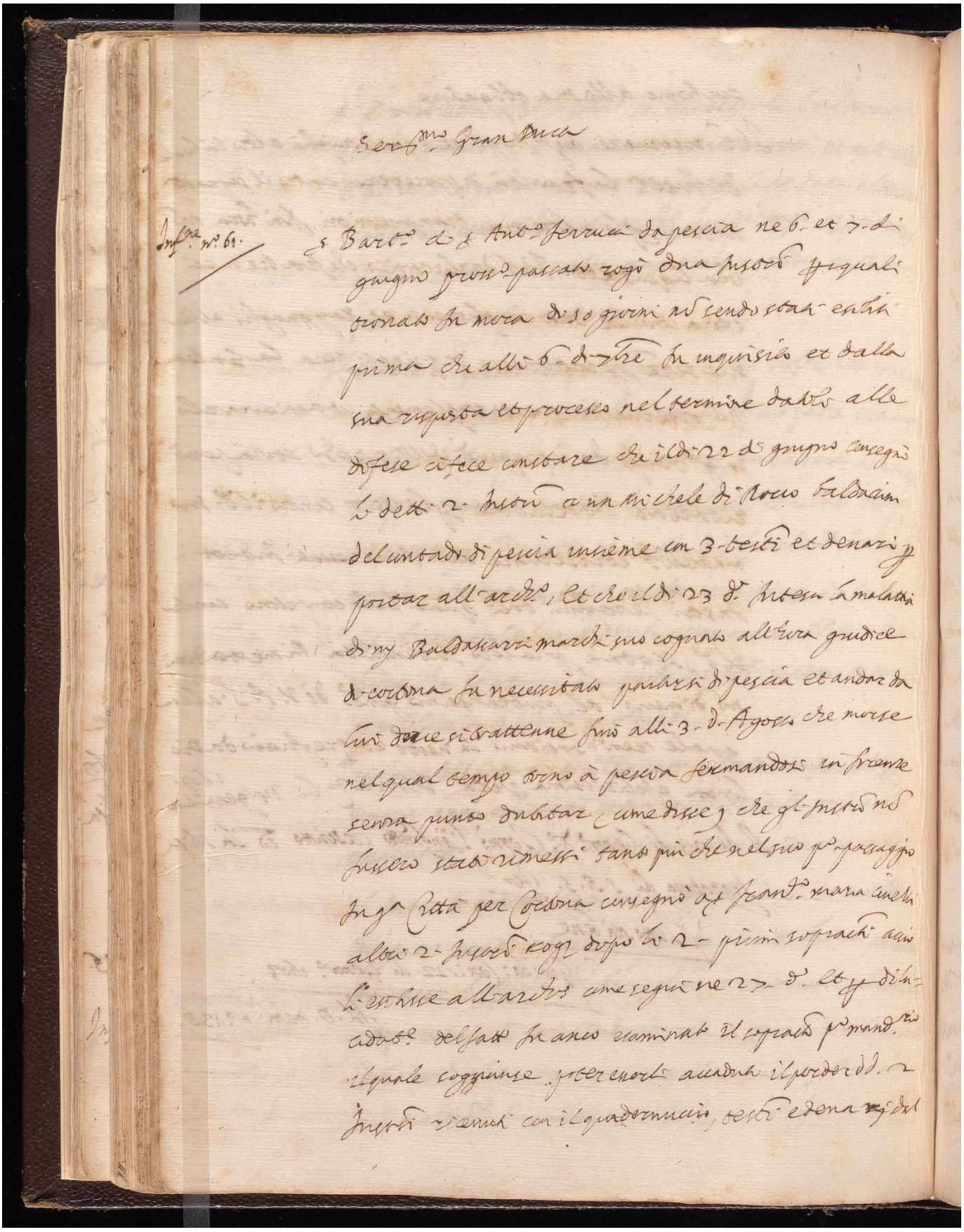
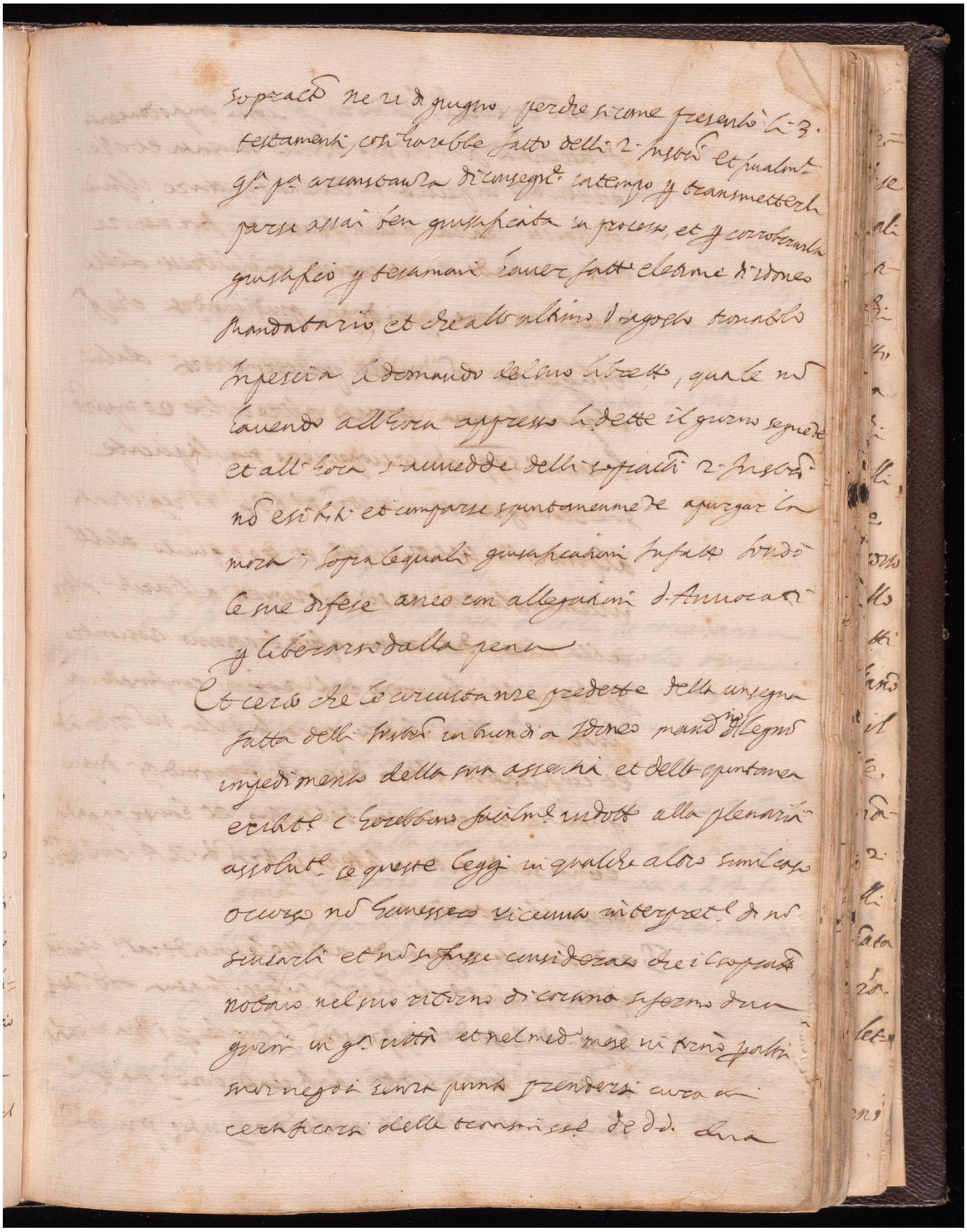


Image ID: 10609332

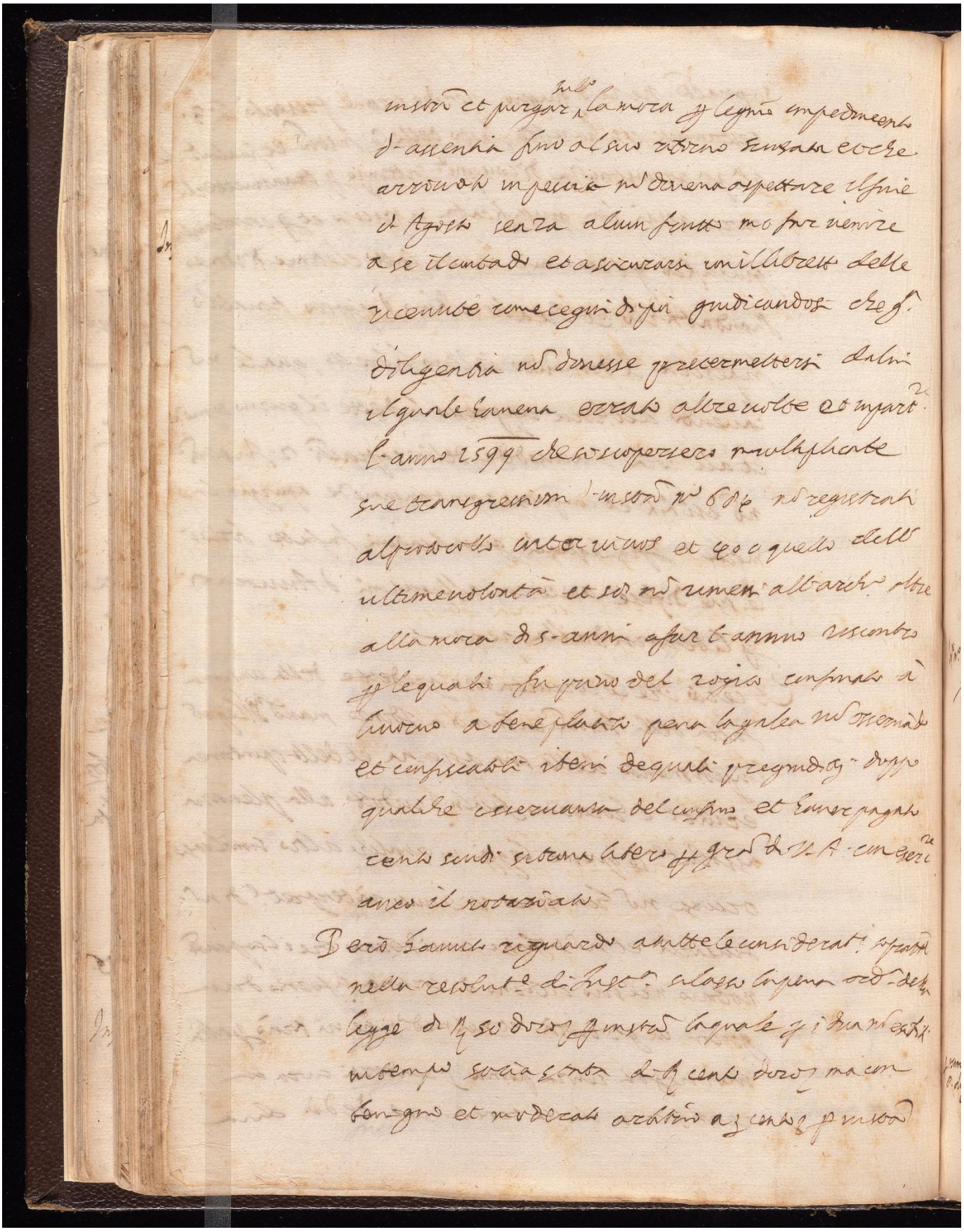


sopradd ne xi d giugno, perche si come presento li 3.
testamenti, cosi hauebbe fatto delli 2. testi et qualm.
gli pa arcamboua di consegli. intempo y transmetterli
parte assai ben giustificata in proces, et y corroborata
giustifico y testimoni hauer fatte elame d'Idoneo
Scandabario, et de alto ultimo d'ogetto tornasse
inperia a domando del suo libretto, quale nd
hauendo allora appresso li dette il giorno seguente
et all'hora i numedde delli sopradd 2. testi
nd esibiti et comparse spontaneamente a purgar in
mora; sopra equali giustificatori instatte brevd
le sue difese anco con allegationi d'Auocati
y liberarsi dalla pena

Et cerca che le circostanze predette della unegna
fatta delli testi in mano d'Idoneo mand.to Legis
impedimento della sua assentia et della spontanea
esibit.e e Giordano facilm.te indotto alla plenaria
assolut.e de queste Leggi in qualche altro similare
occorso nd hauessero Vicecuria interpret.e di nd
sinarchi et nd si fosse considerato che i Cappuccini
nobili nel suo ritorno di Corsica spesso dura
giorni in gli ostii et nel med.mo mese ni tornò piu
suoi negotii senza punto prendersi cura di
certificarsi della commissa de d.o Curia

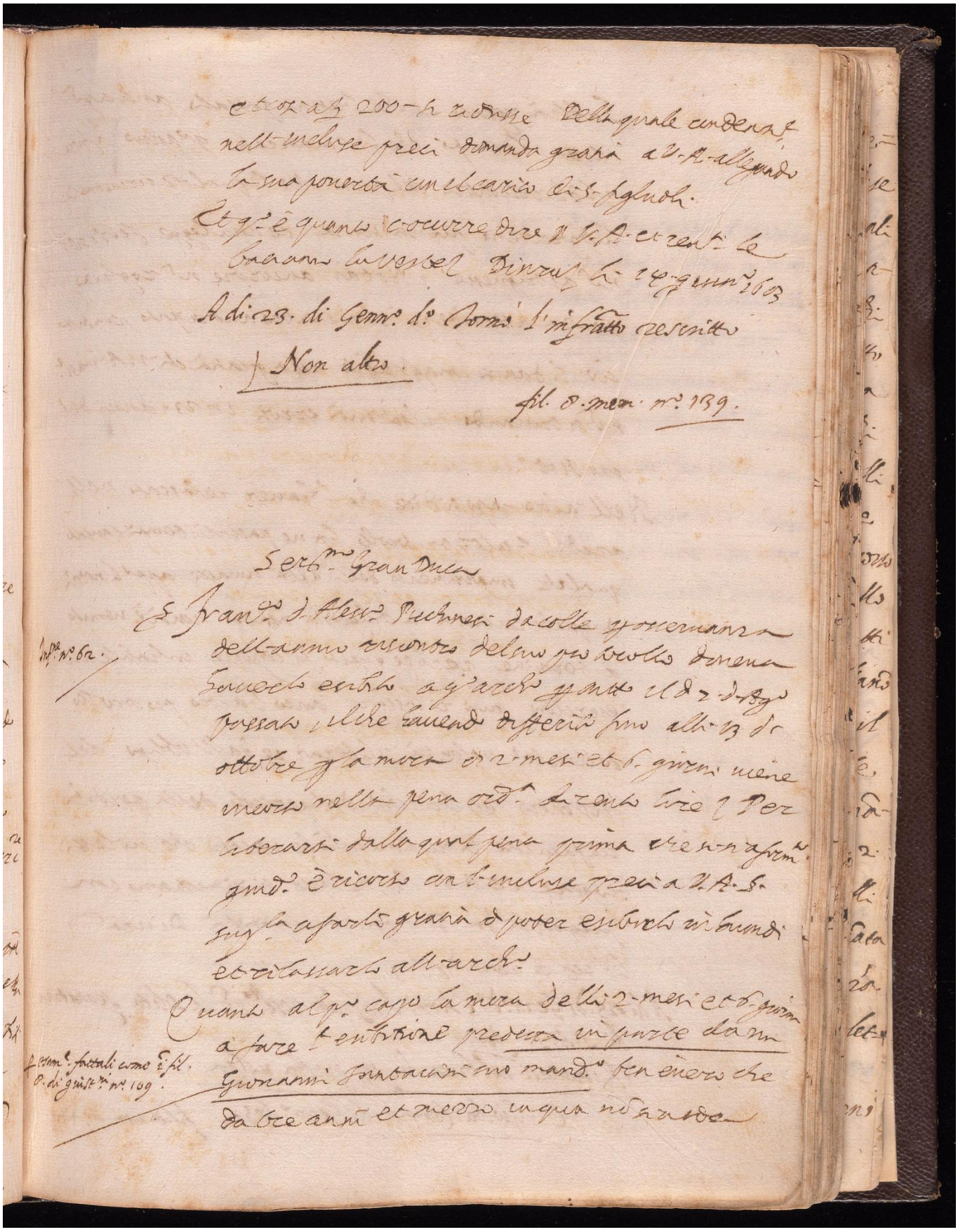
Scanned with CamScanner

Image ID: 10609333



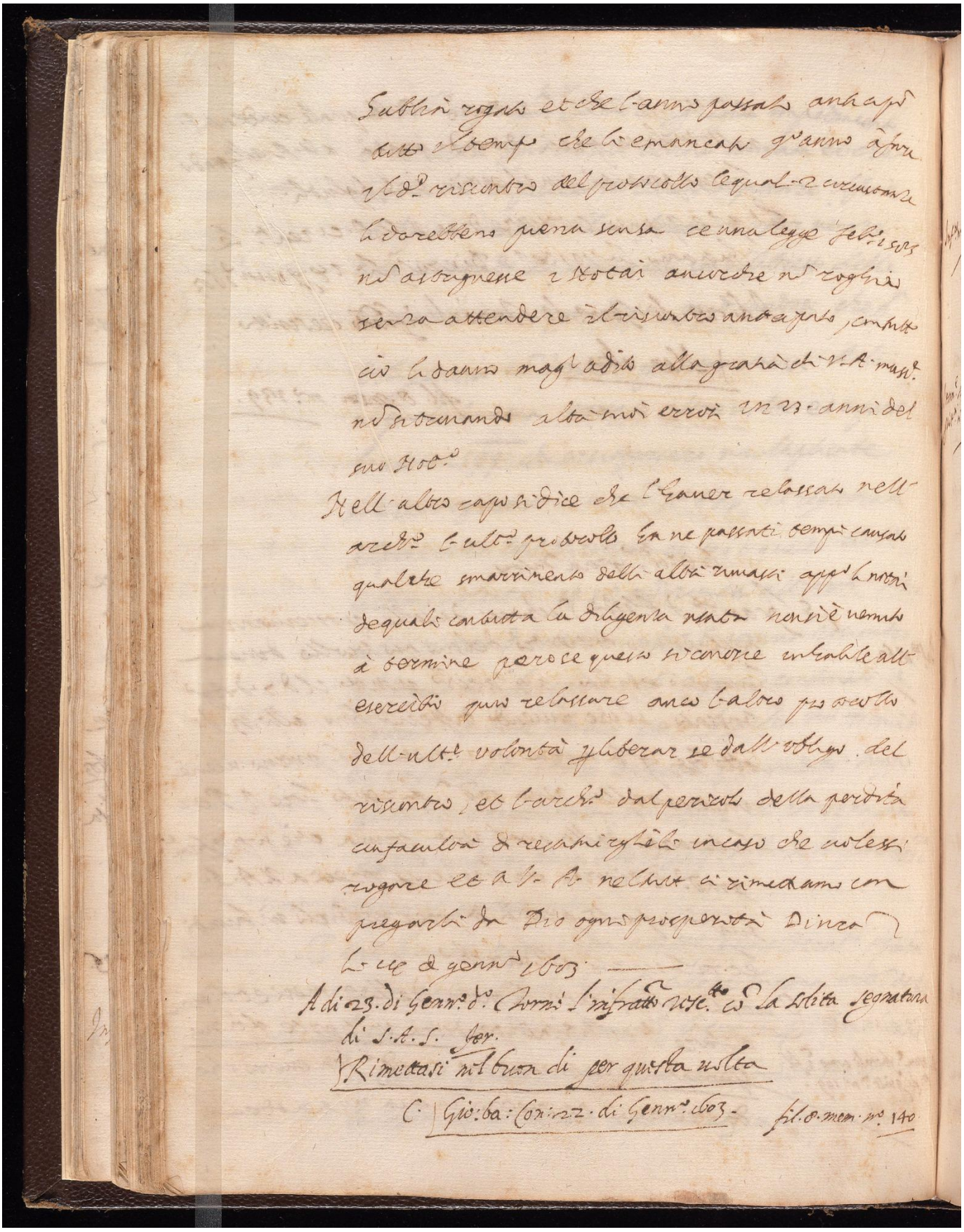
69r

Image ID: 10609334



69v

Image ID: 10609335



Subbri regola et che l'anno passato anhaps
detto il tempo che li emancato q'anno à fra
vlt.i risentro del prossimo legual-e cerimonia
li doverebbero piena senza cennalegge Feb.i 1503
nel assegnare i stobai auvedre nr voglia
senza attendere il risentro anteapsto, conside
cio li danno magl.o adito alla grazia di V.A. magl.a
nel ritrovando alba mio errori in 23. anni del
suo Hoc.o

Nell'altro capo si dice che l'Gaver relassar nell'
arch.o l'altro prodetto fra ne passati tempi causato
qualche smarrimento delli albi rimasi appo li notari
dequali carbota la diligenza usata non è nemo
à termine perocche quelli ricercare intralciate all
esercitio pur relassare anco l'altro prodetto
dell'ult.a volontà y liberar se dall'obligo del
risentro, et l'archi dal pericolo della perdita
infamia & recamirysi in caso che volessi
rogare ec a V.A. nel che si rimedano con
pregarli da Dio ogni prosperità Dinca
L.ca li 4 genn.o 1603

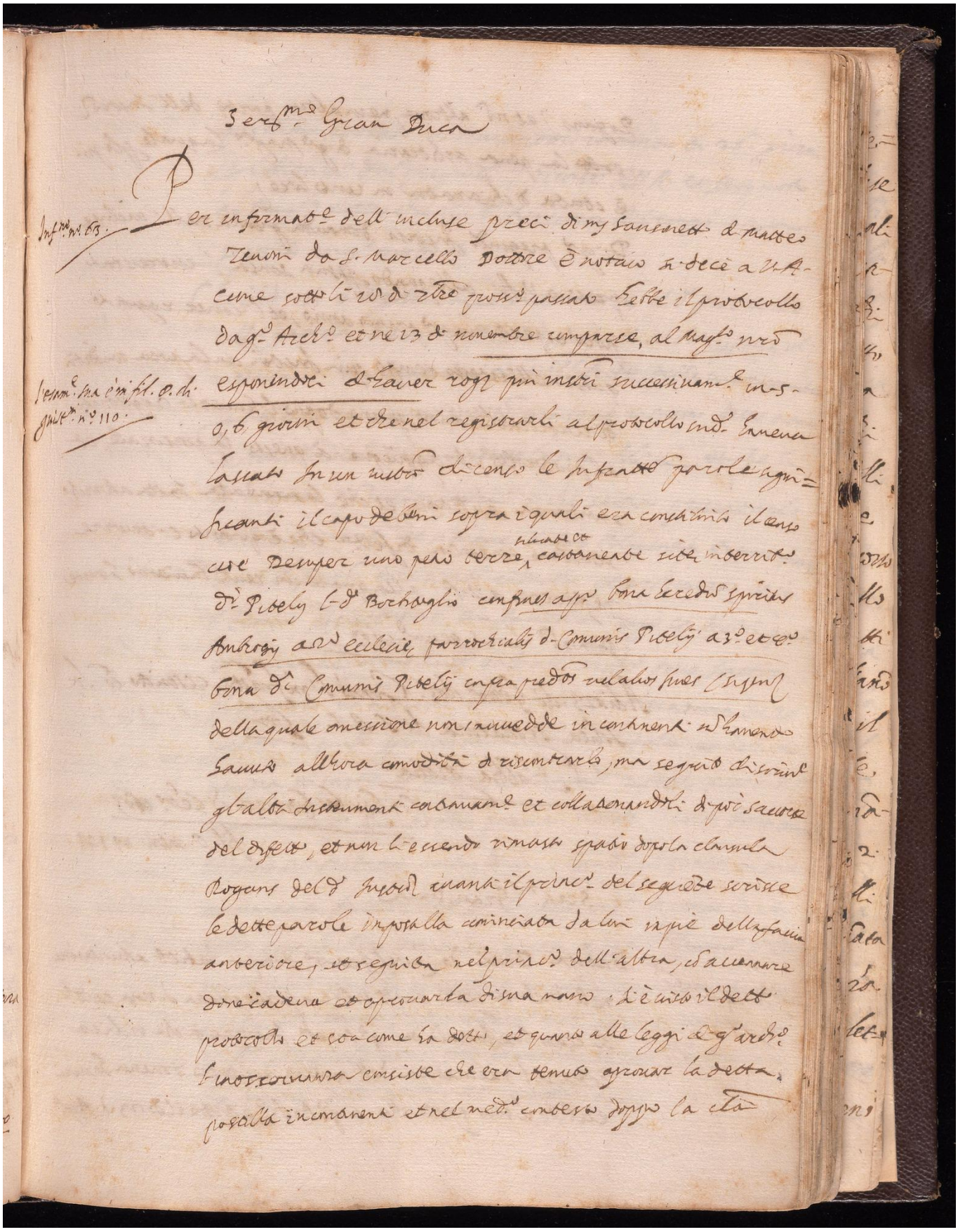
A dì 23. di Genn.o d.o Avuti l'infrascritti ord.i co la solita segnatura
di S.A.S. ber.

Rimedasi nel buon di per questa volta

C. | Giò:ba: Corr.a 22. di Genn.o 603. fil.o mem.o n.o 140

70r

Image ID: 10609336



Inf.ne no. 63.

Serm.e Sig.e in fil. 9. di Giug.o no. 110.

Ser.mo Gran Duca

Per enfermade dell'inclusi preci di my Sanerett di Matteo Tenori da S. Marcello Dottore è notaio a dì 12 a 14 come sotto li 20 di Xbre prossimo passato hebbe il provvedollo dag.e Arch.i et ne 13 di novembre comparse al Mag.to mio esponendoli d'haver rogati più instri successivam.te in 5, 6 giorni et di nel registrarli al provvedollo ind.o havendo lassato in un instro di detti le infrascritte parole segnate il capo de beni sopra i quali era constituito il censo cioè Denari uno per terza, videlicet casamento sito in Borgo di Pisely e di Borchaglio confines a due bona Eredis Ignatii Ambrogi a due ecclesie parrochialis di Comunis Pisely a 3.o et 4.o bona di Comunis Pisely confra predos relatos fines Cognos della quale omissione non s'avvedde in contrario, ma seguito di poi gl'altri instrumenti consumati et collationandoli di poi s'avvede del defetto, et non li essendo rimasto spatio doppo la clausola Rogans del d.o Giudice inanzi il principio del seguente scrisse le dette parole in postilla cominciando da loco ingiù della faccia anteriore, et seguita nel principio dell'altra, et avvenga dovendo dire opponendo dixit nonn. si è visto il detto provvedollo et così come fu detto, et giunto alle leggi di q.st'ord.e l'unico rimedio consiste che era tenuto appellare la detta postilla incontinenti et nel med.o instro doppo la cit.

70v

Image ID: 10609337

Rogans / et nō altrove, ne in altra parte dell'Inuent.
sotto la pena arbitraria di gli mag.ti la quale etc.
ē ebbe di chiarare in cens. lire /
Di gl.i pregiudo. Inuent. domanda gratia nell'inclusa
presa a V.A. allegando essa sensa l'esercitare
poco esperta in gl.i primo anno, et l'hauer rogato
quasi nell'istesso tempo giurò Instrō. in la gran. comodità
di riscuotersi anno p. uno doppo l'hauer regolati
al protocollo, si aggiugne à questo la personale, et
spontanea entrata, et che la mandata fatta altrim.ti
sta bene et senza difetto che è grande c.a occorre
referire a V.A. alla quale con reu.te bacciam le vesti
Di Roma li 15 genn.o 1603

Adi 23. di Genn.o 1603. Fu mō.to il presente memoriale ō la
solita segnatura di S.A.S. Gio

S.r Habbia gratia.

C.l Gio: ba: Con: 22. di Gen.o 1603

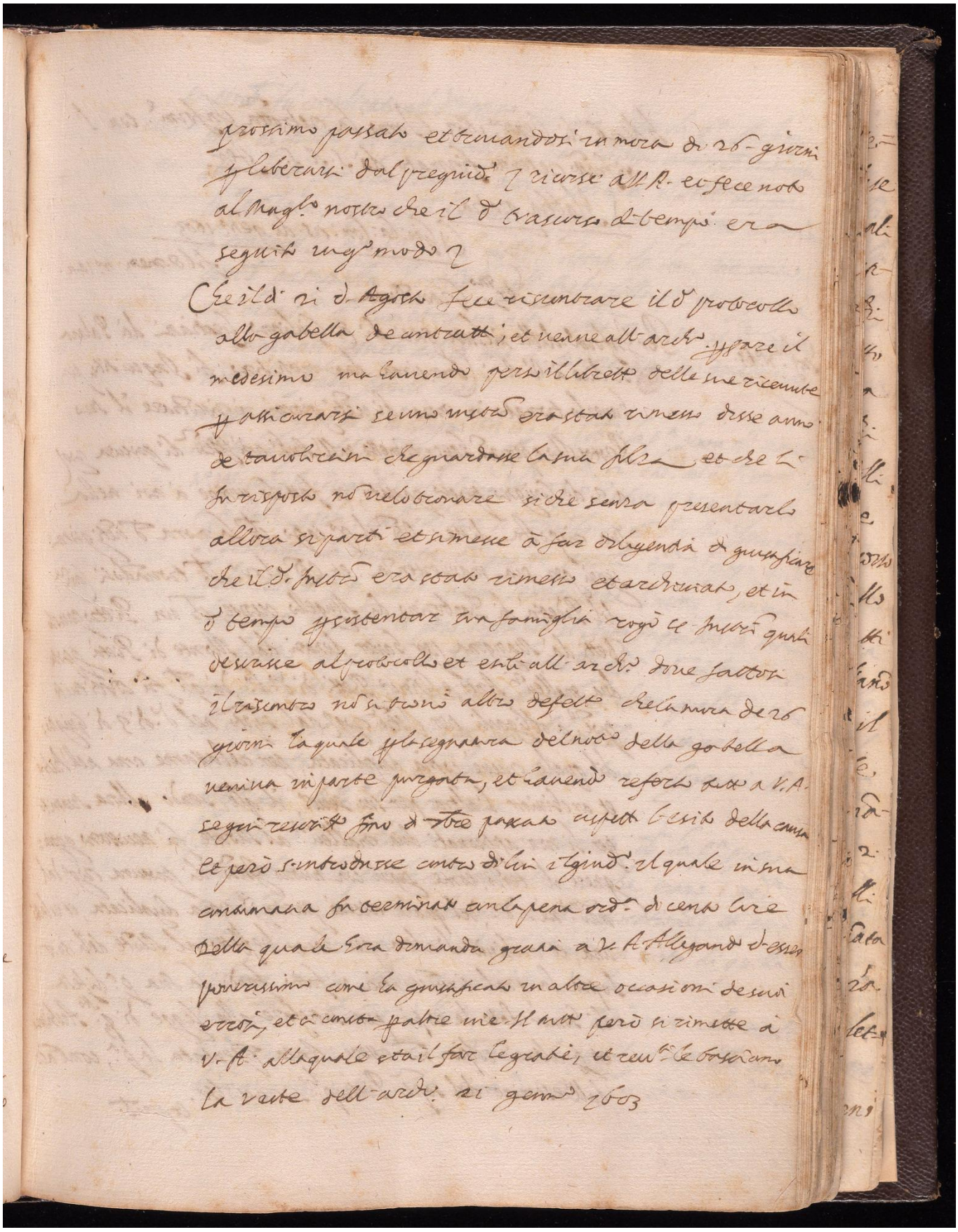
fil. 8. mem. n.o 171.

Ser.tore Gran Duca

Inv.rio n.o 64. Gio Battista Bruni da Castel Grand.o Diocesi Sabin.a rappresentione
nell'inclusa presa sup.a V.A.S. a farli gratia di una cond.e
di cens. lire fattali da gl.i Mag.ti Intorno à che ridice
come p. l'osservanza dell'anno risiedono domenica Sanese
esibì il suo protocollo a gl.i Arch.i q.to il dì 23. d. Ag.o

71r

Image ID: 10609338



prossimo passato et domandò in mora di 26 giorni
fu liberata dal pregiud.° / ricorse all'R.° et fece nod
al Mag.° nostro che il d.° trascurso di tempo era
seguito in q.° modo /

Che il d.° dì d.° Agosto fece ricercare il d.° protocollo
alla gabella de contratti, et venne all'arch.° ffrare il
medesimo ma hauendo visto il libretto delle ricevute
fu auisato che non vi era stato messo in quello anno
de tauolette che riguardano la sua fede et che li
fu risposto non volerlo cercare si che senza presentarli
allora si partì et subito à fare diligenza di quanto fare
che il d.° protocollo era stato rimesso et archiviato, et in
d.° tempo presentò una fameglia vogli il protocollo quale
desse al protocollo et entrò all'arch.° done fattosi
il ricerco non si trouò altro defetto che la mora de 26
giorni la quale fu segnata nel libro della gabella
venina in parte purgata, et hauendo referto tutto a V.A.
segni resolto fino di 16 passato circa l'esito della causa
et però s'intenderà contro di lui il giud.° il quale in una
contumacia fu determinato con la pena ord.° di cento lire
della quale Era domanda gratia a V.A. Allegando d'esser
pouerissimo come la giustificato in altre occasioni de simi
errori, et è contra padre mio. Il tutto però si rimette a
V.A. alla quale etc. il far le gratie, et reu.° le bascio
La vesta dell'arch.° a 21 genn.° 1603

71v

Image ID: 10609339

A dì 26. di Genar. 1603. Comm.a la retrotta Inform.e con l.
infrad.o rescritto firmato da' S.A.S. Ser
Habbia gratia.
Gio: Ba: Con: rs. di Gen.o 1603
fil.o 8. mem. n.o 14.

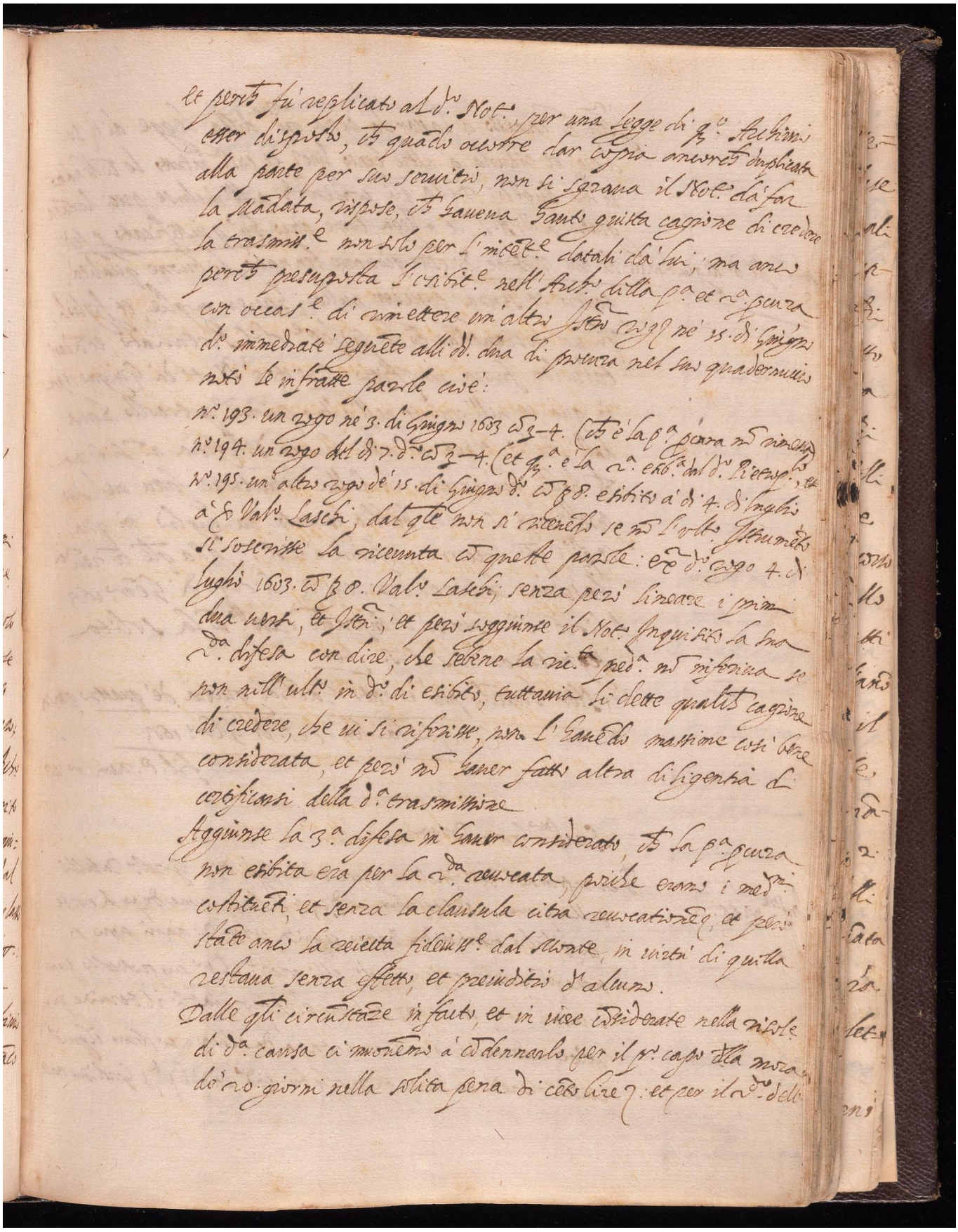
Sig.re Granduca

Inf.ne n.o 65.

Per Inform.e datte nelle mani di S. Giulian.o Gattiani da Palaia si dice à V.A.; Come circa due mesi sono fu Imprigionato per sospetto trovato in mano di certi giovani à riscuotere il suo Pigionale, e per non saver cosa nella Corte, vi stette circa 3. di. Quindi a 3. di Giugno prossimo passato, et fattolo venire à se nella sua disposta disse: Che al p.o capo, che la mattina d'detti giorni seguì per sua inavvertenza: et Che al 2.o, che trovandosi Com.a del Podestà di Barberino di Mugello, ovvero, che un Pietro Santo Betti da Marzana per haver denari dal Monte di Pietà portò una mallev.a di Ant.o e Vinc.o Betti di d.a Co., da gli fu costituito prig.e à obligarsi per Ost.o cap.le dal capo nel d.o dì 3. di Giugno, del quale viene copia duplicata, per relassarne una nell'Atti et archiviar l'altra per suo serv.o: il qle sendo allora smarrito per li non apparnati due mallev.i al Monte, fu necessario aggiugnere il terzo, come seguì con nuova Ost.o di persona cap.le del med.o nel d.o dì, del quale viene parim.te copia duplicata, et collaz.a una, et archiviò l'altra, per haver l'effetto al solito della Iso. sopra la qual circonstanza in fatto fondò la sua p.a difesa di haver dato le copie per satisfare alla legge di p.a Atto Archivio et p.r altro espon.e essere stata presentata la p.a, come alla dall'esamine del sopra Pietro p.o si raccoglie. Et specie

72r

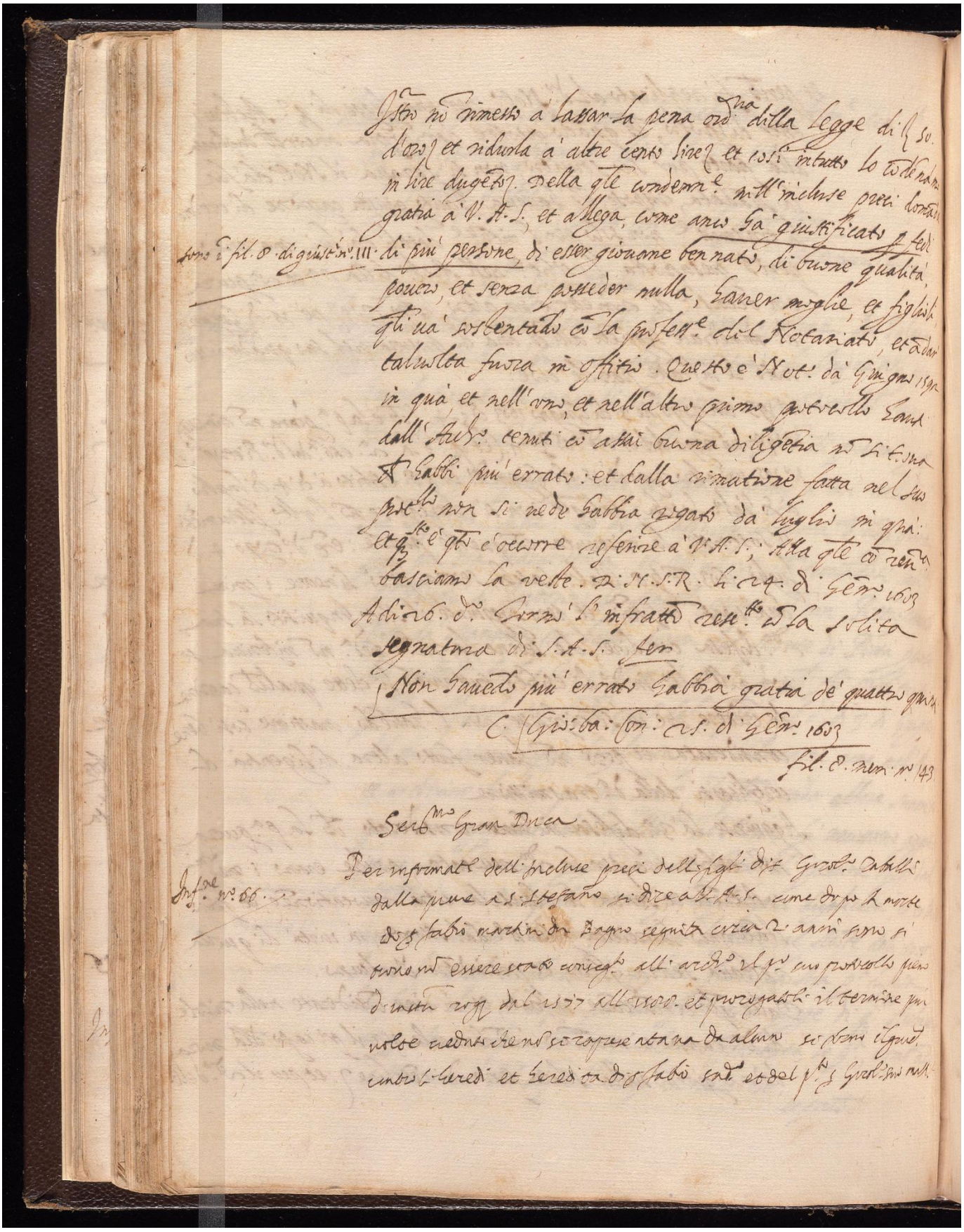
Image ID: 10609340



et perch fu replicato al d.o Not.o per una legge di q.o Statuto
esser disposto, et quado oltre dar copia amendue ampliata
alla parte per suo scrittio, non si sazzana il Not.o da far
la madata, rispose, et saueua bene quitta cagione di credere
la trasmiss.e non solo per l'inditt.e datoli da lui; ma anco
perch presupposta l'exhibit.e nell Aud.o della p.a et n.a scrittura
con occas.e di rimettere un'altro Istro agg.o ne' 15. di Giugno
d.o immediate seguente alli dd. doi di scrittura nel suo quaderno
vi le infrascritte parole cioè:
N.o 193. un Ingo ne' 3. di Giugno 1603 ∽ 3-4. (et è la p.a scrittura n.a rimessa
N.o 194. un Ingo del di 7. d.o ∽ 3-4. (et q.a è la n.a exh.a dal d.o Pietro, et
N.o 195. un altro Ingo de' 15. di Giugno d.o ∽ 8. exhibito a' d.o 4. di Luglio
a.d & Val.o Lasch, dal q.le non si ricerch se non l'ult.o Istrumento
si sostenne la ricevuta di q.ste parole: ex.to d.o Ingo 4. di
Luglio 1603. ∽ 8. Val.o Lasch, senza pezzi linearse i primi
doi versi, et Istri, et pezzi seguente il Not.o Inquisito la 3.a
d.a difesa con dire, che sebene la rich.ta pred.a non si trouua se
non nell'ult.o in d.o di exhibit, tuttauia li detto qualit cagione
di credere, che ui si scriuesse, non l'hauendo mattione ben bene
considerata, et pezzi non hauer fatto altra diligentia di
certificarsi della d.a trasmissione
Aggiunse la 3.a difesa si hauer considerato, et la p.a scrittura
non exhibita era per la n.a reuocata, priche erano i med.mi
arbitrij, et senza la clausula citra reuocationem, et pezzi
stando anco la reietta fideiuss.e dal suonte, si rimetti di quella
restaua senza effetto, et preiuditio d'alcuno.
Dalle q.li circunstanze in fatto, et in iure considerate nella mente
di d.a causa si mouerno a condennarlo per il p.o capo della mia
d.a in 10. giorni nella solita pena di cent.o lire ∽. et per il 2.o d.o del

72v

Image ID: 10609341



Jstro no rimette a tassar la pena ord.ria dilla Legge di fl 50. d'oro et riduola a altre cento lire et cosi mitatto lo ordenario in lire dugento. della gle vendemm.e nell'inclusse preci domandata grazia a V. A. S.; et allega, come anno ga giustificato di più persone di esser giovane bennato, di buone qualità, povero, et senza posseder nulla, haver moglie, et figlioli, gli ua esercitando co la prof.ne del Notariato, et adar tal volta fuora in offitio. Questo è Not.o da Gimignano 15 in quà, et nell'uno, et nell'altro primo processo hanno dall'Auditore tenuti co atti buona diligentia no li trovano Sabbi più erratici: et dalla rimatione fatta nel suo proc.o non si vede Sabbia legato da luglio in quà: et q.to è gle occorre rappresentare a V. A. S.; alla gle co reverenza basciamo la veste. Di N. S.re Di Firenze alli 22. di Gen.o 1603

Adi 26. d.o Essendo l'infratto esecutoriale della solita segnatura di S. A. S. fer

Non hanendo più erratici Sabbia gratia de quatro gratia

C. Gio:ba: Con: as. di Gen.o 1603

Fil.o d. rem.o n.o 143

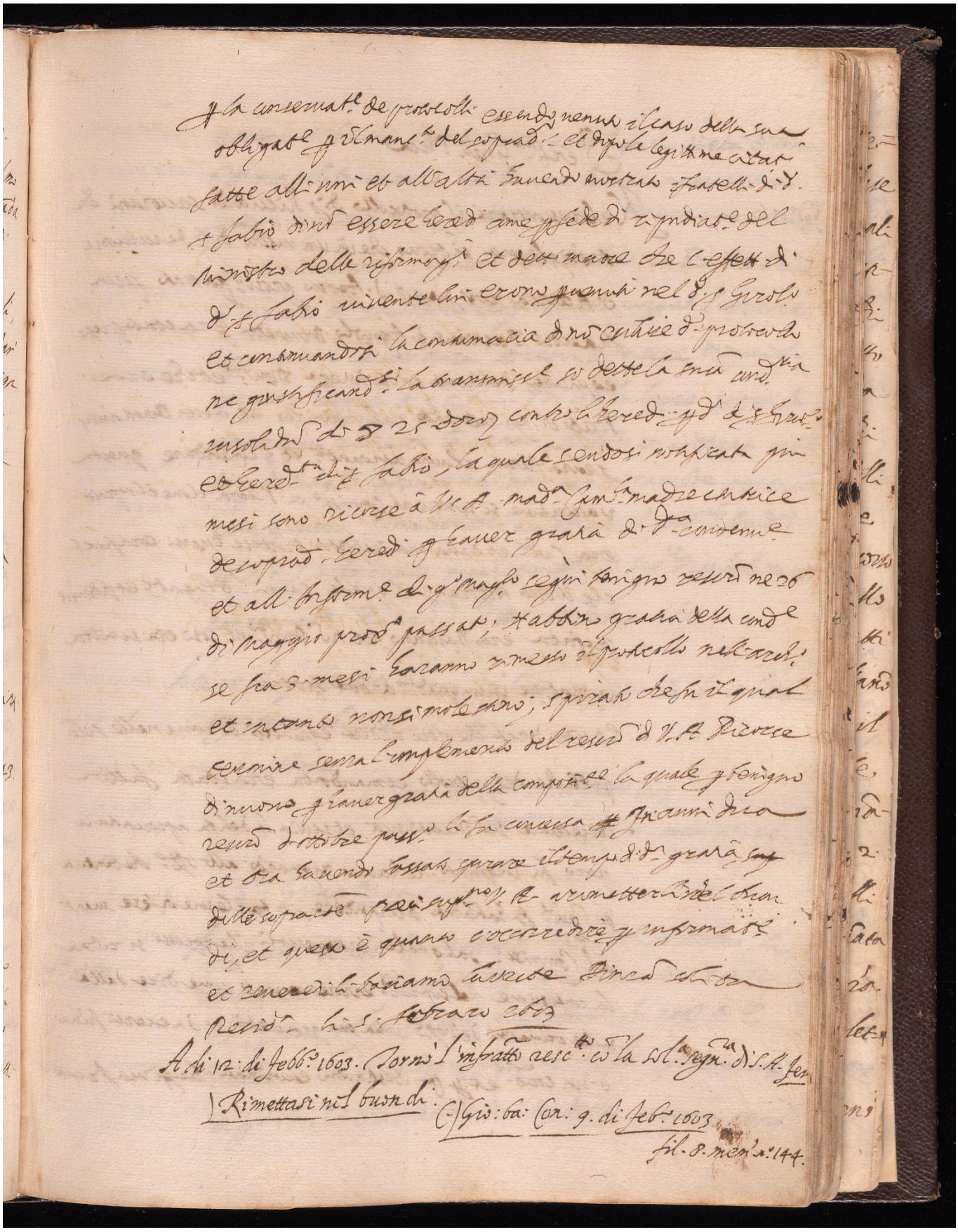
Ser.mo Gran Duca

Jnfor.e n.o 66.

Per informatte delli inclusse preci della figli di Gio.o Sabbi dalla pieve a S. Stefano si dice a V. A. S. come dopo la morte di detto Sabbi marito di Bagno seguita circa 2. anni sono si fussino esercitati consegli alli arcidi di detta pieve di detto tempo dal 1577 all'1600. et procurando il terzo più volte eredi che non si coprese niuna da alcuno se pone il Gio. unico figliuolo et herede di detto Sabbi sia stato del p.to Gio. alli

73r

Image ID: 10609342



73v

Image ID: 10609343

Ser.mo Gran Duca

Giud. no. 67.

Nel riscontrarsi il processo di Ricciardo Saccorani da Modigliana si trova che in un mese di sede vacante d'Arezzo corse no. d'Agosto prossi. passato fra Maestro Baccano d'Agnolo Bennetti era coadiutore equivoco del nome con scrivere Dom.no et che era stato di già ricercato nel processo et detto Baccanino senza farsi alcuna apparitione et in considerazione questa variatione si scrisse al Commissario d'Arezzo dove il reggente era Cav.re, et dalla sua risposta s'intese essersi scoperto che il detto Attore di cui legitimo obligato et debitore predetto era Baccano et no Dom.no et così era scritta la matricola in un quadernino di detto Spedale

Et considerato che oltre al detto equivoco di nome nelle scritture del processo comandato era stata fatta correttione no incontrata, et senza la detta apparitione però fu inquisito, et hauto riguardo alle oppositioni che haveva il Cav.re fra Gabriello di rispondere et fare come di sopra mandò al Commissario dal quale bramerei il processo si trova la confessione del supposto errore causato come dice dalla molte occupationi dell'officio della sua grave età et di essersi fidato d'un coadiutore et di più testimoni esaminati seguita pace

74r

Image ID: 10609344

essere di buona fama vita, et de ligera dieta di anni
60 non solito errare et Essere Esausto necessario
p dar emplimento a negotij di giustitia tenere uno scrittore
Le quali circostanze sperano il loro delitto et Essa de la causa
è in grado di spedirsene dopo Esser purgato l'errore
con emendar le scritture sopra essa di giustitia
con pena Leggiera di 3 25 — Per de la legge sopra le
correttioni rimette la pena all'Ill.mo et nobile arbo.
di q.st Bag.o quando non vuol cumulative opponente
come questa rimettendosi rendersero al prud.mo Giud.o
di V. A. S. alla quale pregho dal n. sig.re Dio felicità
conservare Di Siena li 7. di Febro 1603

Adì 10. di Febb.o 1603. Sorni l'infrascritto descritto cò la solita
segnatura di S. A. S. Ser.

Stà bene.

Gio: ba: Con: 15. di Feb.o 1603.

fil. 8. mem. n.o 145.

S.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 60

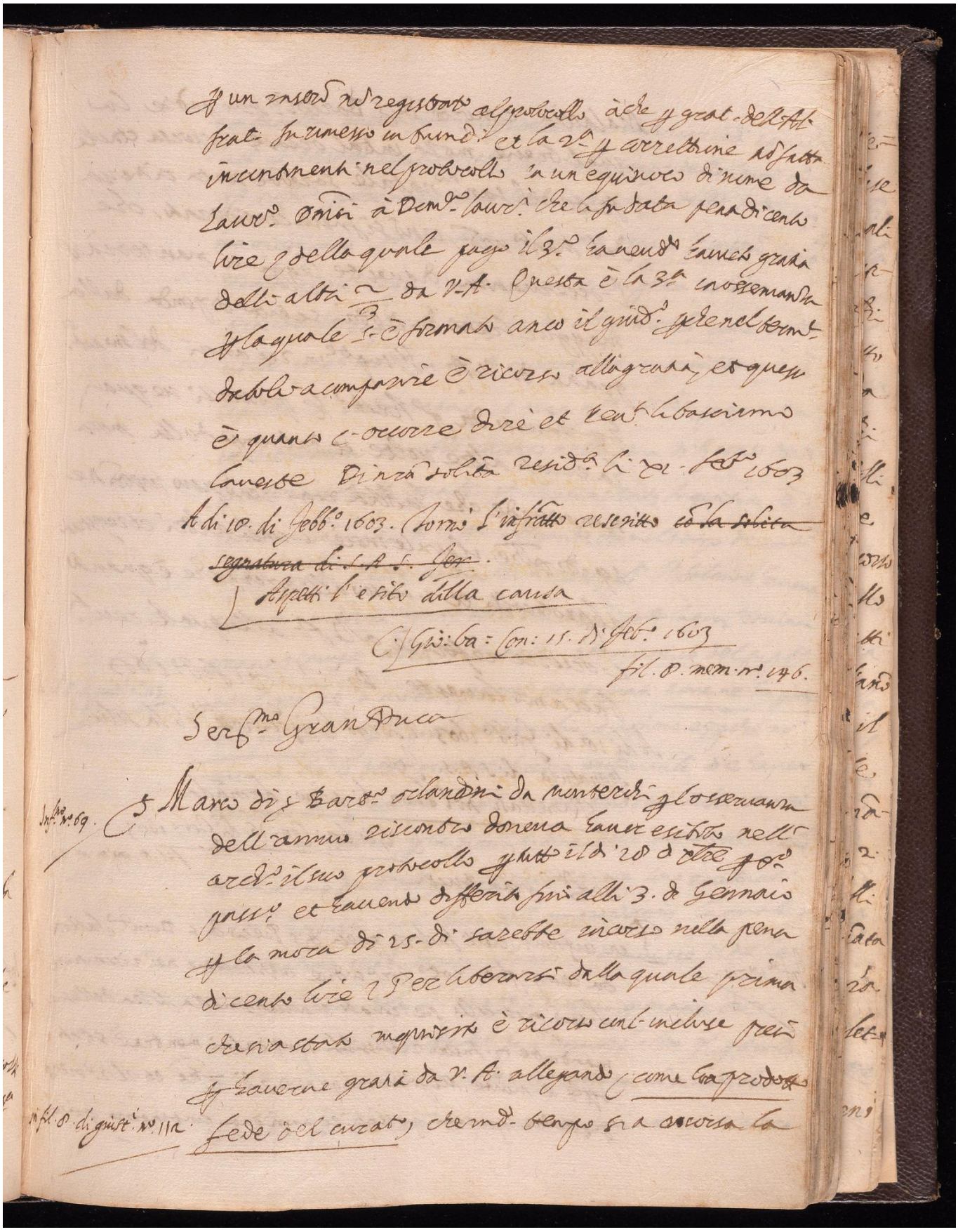
A S. Fran.co Rossi da Marradi Cancell.o di Fiorenza fu
consegnato il S.mo processo à 20 novembre 1602
et sebene i Sig.ri scrittori si sono à
di ore continuo ci dovrebbe esser entrato giustamente
ogni Brev.o Val'anno dalla data della consegna et non

74v

Image ID: 10609345

del p.° rogito come ha fatto in Lauer descritto
all.° C di che prece.° preceda y legnal mora
di 15 giorni viene incorsa y questa legge in
pena di 3 100 ——
Nel med.° proscritto vi vede doppo essersi descritto
un passo di bricllo la cui decisione cade regola
due versi della facciata N.° 6, tutto è trasmesso
da essa è basata imbianco y essere comincia
il seguente passo nel primo.° del detto alba facciata
contro la legge prohibente il bianco spatio da
gli impressi send quanto dannazione et altra
pena Carl.° di g.° mag.° dichiarata perciò più
di alcune linee vuoto
Dei quali pregiud.° nell'inchiesta preci domanda
grazia a Vost.ª alla quale è ricorre dire che quel
alla mora di 15 giorni y la spontanea esibizione
et giudicio sui rogito doppo termine prescrib.°
si rende più leggere et la facciata bollata si
bianco y essere composta di 3 pregi, e nobile la
parola alba duplicata si vide a minor
sospetto che l'altri bianco y aggiungersi quella
correzione
Il sopte. in 3 anni del suo not.° Ga Lanuis di prossi
re quali sibrosa havar errato due volte la y

Image ID: 10609346



Inf.ne N.o 69.

fil. S. di giust.i N.o 112.

75v

Image ID: 10609347

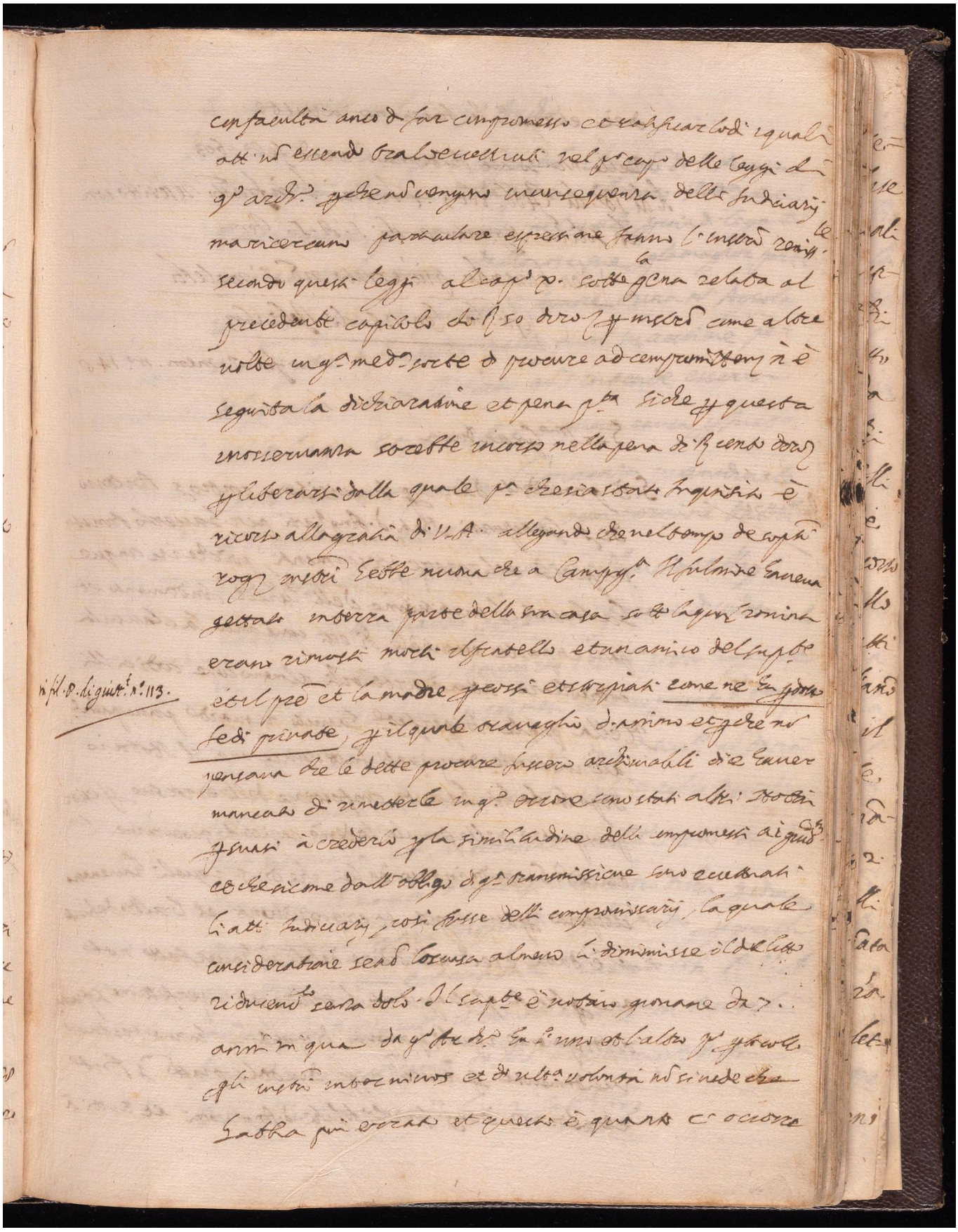
Malattia e morte di s Bartol.o suo padre la
qual breue morte in tal occasione occorsa circa
festa del san.to natale sarebbe stata ritenuta
dal mag.to nro Signore considerata, che
l'osseruanza di quelle leggi si mantenga à
maggior freno de robatori senza dipendere dalla
grazia di V.A. - Il sup.e in 22 anni del suo età.
Era stato da g.l Rocch.i e prouisti ne quali
fu creato alcune volte et dal tempo della morte
non si vede che fabbri rogi sendosene morto re
ig.e dottore il quale insieme con li altri atti registrati
al protocollo et rimesso all'archiuio che è quando
occorre referire alla A. alla quale reuerentemente
baciamo le mani Di Pisa li 21 Feb.o 1603
A dì 10. di Febb.o 1603. Firmò l'infrascritto con la solita
segnatura di S.A.S. Ser.
Rimettasi nel buon di come domanda
C. Giu.ba. Con. 15. di Febb.o 1603
fil. 8. mem. n. 147
Sen.to Gran Duca

Per informa.ne delle preuze prese di s Piero di s Dom.co fattori
da campiglia nro Sig.re si dice a V.A. come nel riscontrare
il suo protocollo si trouano mancare nella filza delle
mandate e inuiate reuisibili rogi dalui mentre è stato
offitio di notaro vicario di Pisa et di Vico nelli
di ottobre prossimi passati et anche dopo contengono preuze

Inf.ne n.o 20.

76r

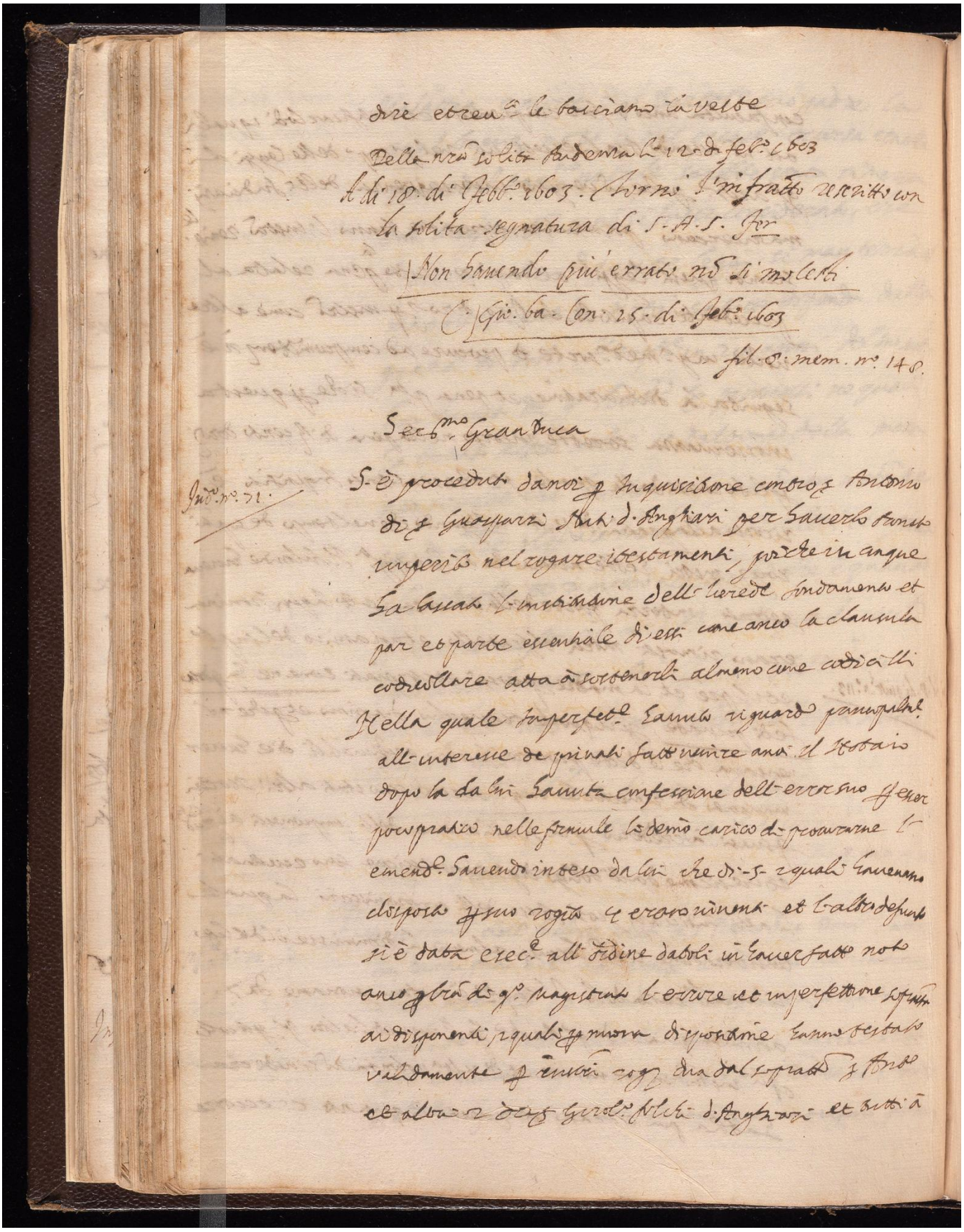
Image ID: 10609348



cap.ni habbi anco d.o far compromesso co.ti sig.ri Cod.i qual.i
atti nō essendo stati annullati nel p.o capo delle leggi di
q.st'arch.o gelosi congiunti mancegnara delle giudiciarie
ma ricercano pacifiche esperienze fanno l'istessi consig.i le
secondo questi leggi al cap.o p.o sotto pena relata al
precedente capitolo di p.so doverà ogn'uno come altre
volte ung.a med.a corte di provare ad compromissum è
seguita la dichiaratione et pena g.ta Fiche et questa
inosservanza soccette incorso nella pena di p.sente dover
ogni liberarsi dalla quale p.a Cancellaria Inquisit.a è
ricorso alla grazia di V.A. allegando che nel tempo de capi
vogli autori Fosse nuova che a Campg.a Ufficiale Essendo
gettato inberra parte della sua casa sotto laqual rovina
erano rimasti morti il fratello et una nipote del capte
cioè pre et la madre pessi et straziati come ne è giusta
fede privata, il quale accaggio d.o animo ecciare no
poteva che le fosse provare giusto archiviabile che Essen
mancata di rimedio ung.a corte come stati altri simili
giusti à credere, ma similitudine delli compromessi ai giud.i
ecclesiastici dall'obligo d.a giurisdittione sino eccettuati
gli atti giudiciarij, così fosse delli compromissarij, la quale
considerazione seria causa almeno di diminuire il delitto
ridurendo la pena sotto il capte è notaio giurano de 7.
anni in circa da q.sto dì in circa obligato q.sto atto
agli infra incorrendo et di altra volontà nō si vede che
habbia più ecciato et questo è quanto ecc.a occorre

nisi d. dignit.s n.o 113.

Image ID: 10609349



drie etcreu.e le baciano la velbe
Delle nrre solite fudenze li 12. de feb.o 1603
li di 18. di detto 1603. Ebbero l'infratto rescritto con
la solita segnatura di S. A. S. Ser.ma
Non Essendo più errati nè li mercanti
Giò. Ba. Con. 25. di feb.o 1603
fil.o mem. nº 148.

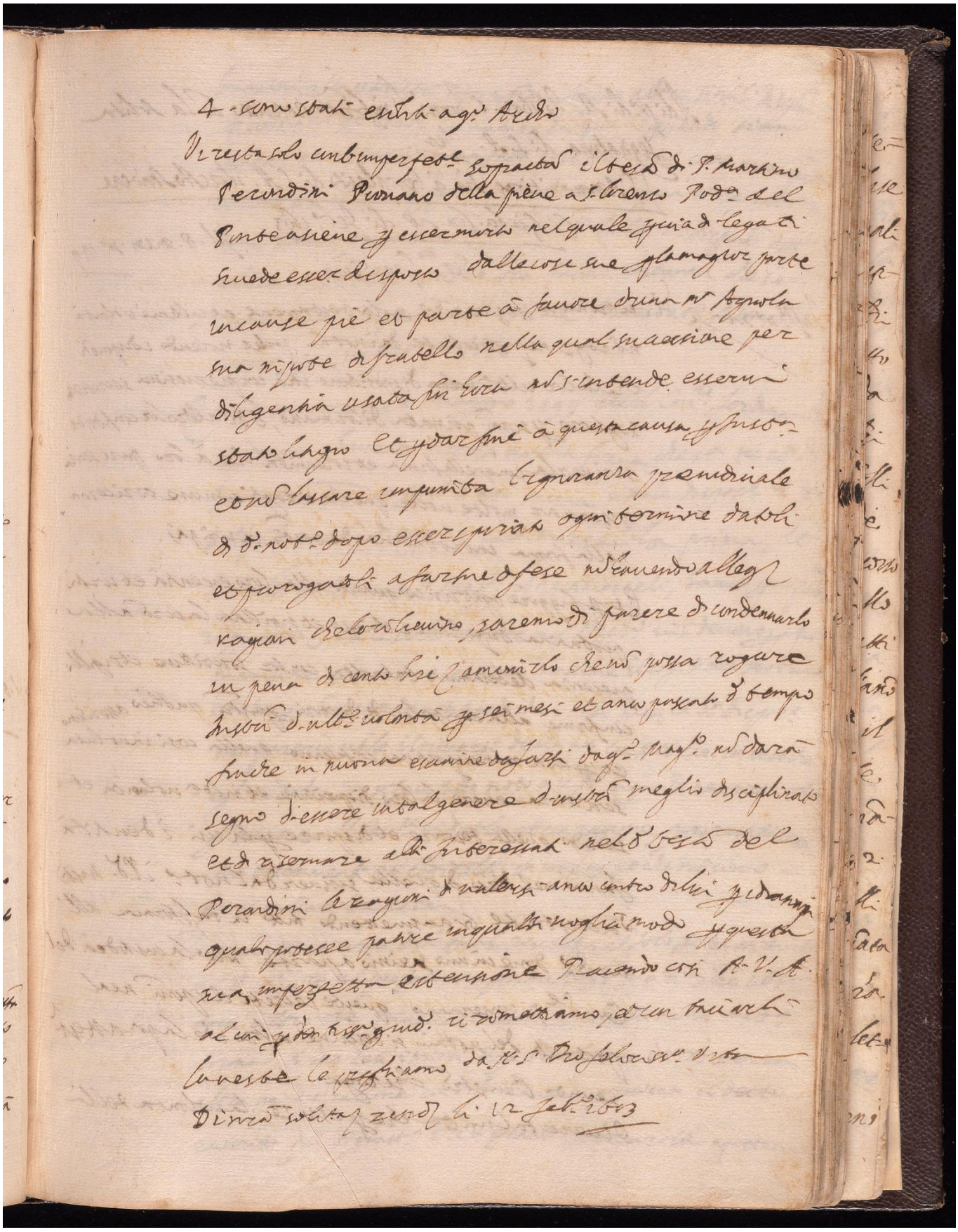
Sec.mo Granduca

Giud. nº 71.

S. è proceduto dauoi p Inquisitione contro p Antonio di p Giouanni Rub.i d'Anghiari per Essersi trouato ingerito nel rogare ibertamenti, portate in lingua La causa l'interlocutione delle lettere fondamento et par.e parte essentiale di detti contratti la clausula codicillare atta à sostenerli almeno come codicilli Nella quale Imperfet.e Essendo riguardo principale all'interesse de privati fatto venire auanti il Notaio dopo la da lui Essentia confessione dell'errore p Giouanni pour pratico nelle strumte lo detto carico di prouarne l'emend.e Essendo inteso da lui che di S. quali Essendo disposta p suo rogito e errore viuendo et l'altro defunto si è data exec.e all'ordine dabbi in Cancellaria notando anco p breue di q.o magistrato l'errore et imperfettione opposta ai disponenti, quali p mezzo di procuratore Essendo seruato validamente p ordini soprà detti dal sopradetto p Notaio et alba. 2 delle Giurisdittioni d'Anghiari et tutti à

77r

Image ID: 10609350



77v

Image ID: 10609351

Adi p.mo di Marzo 1603. Comm.to Infratto scritto ad la debita
legratura di S.A. Ser.
L'Ammonitione sia à beneplacito di S.A. il resto Stabeat
C. Giu.ba Cin. no. di Feb.o 1603. fil. 8. mem. no. 149
Ser.mo Gran Duca

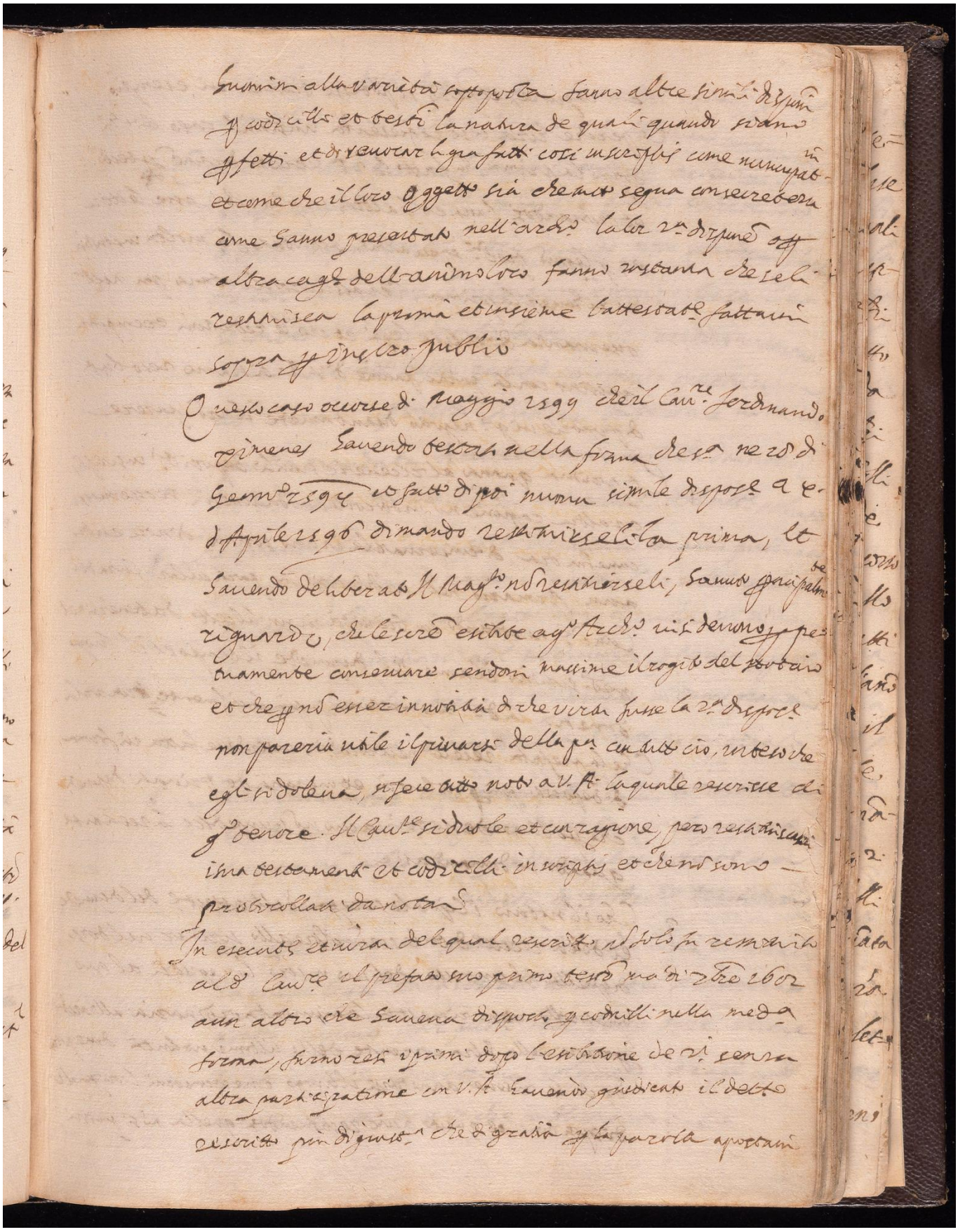
Jnfra.to no.ro Si notificano in q.sto arch.o molte benemerenze et ultime volontà
nri rogi registrate da nri not.i [illegible] volendo ordinare
che la lor ult.a [illegible] disposizione sia in presentia secreta
sogliono et sia privata di lor mano, ò di altro lor confidente
scriverla in quella forma et solennità che à loro pare senza
osservar molte volte quelle d'ord.e comune si ricerca
nella forma ordinaria debessi in scrip.ti

Con fraggrie ogni nrio quanto alla loro essentia et virtù
probatina dopo haver chiuso et sigillato la carta alla
presenza de testimoni talvolta anco scrittura et sigilli
confirme alla cautela de dottori giurista publici asserischino
et giura non cangiarsina conferiscano quella così inviolata
scritura essere la loro disposizione et ult.a volontà et
secondo quella testare et disporre [illegible] i detti
fanno nel tenor di quella scritta dal not.o il q.l morì
d'accidente tralasciando tutto in tal forma all'
arch.o dove in uno instrumento a parte [illegible] la cautela del
Cand.le si conservano queste cautele disposi nel
protocollo del nostro si descrive altro che la sopr.a allegh.a
secondo l'ordine che corre

Occorre talvolta che per essere la volontà delli

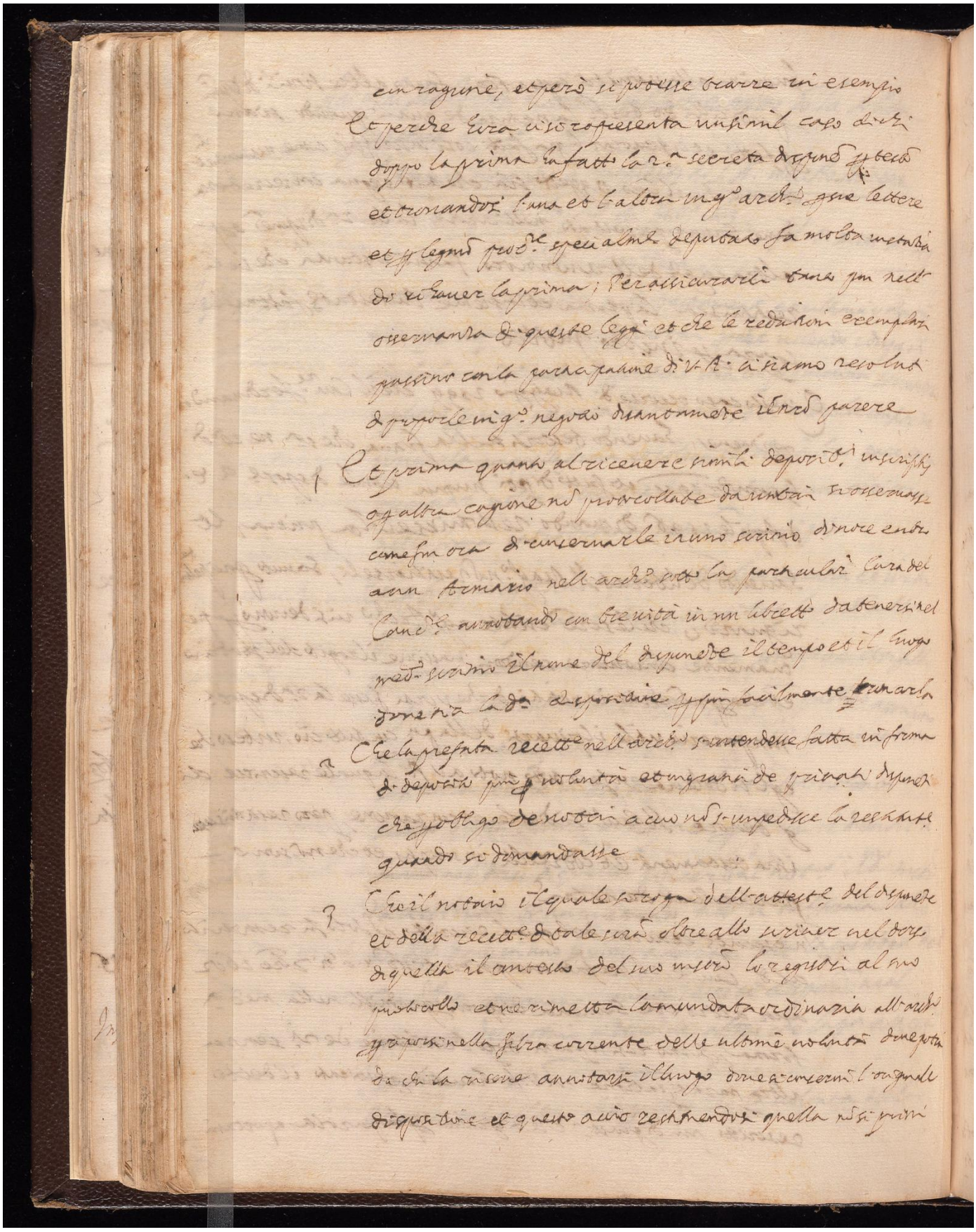
78r

Image ID: 10609352



78v

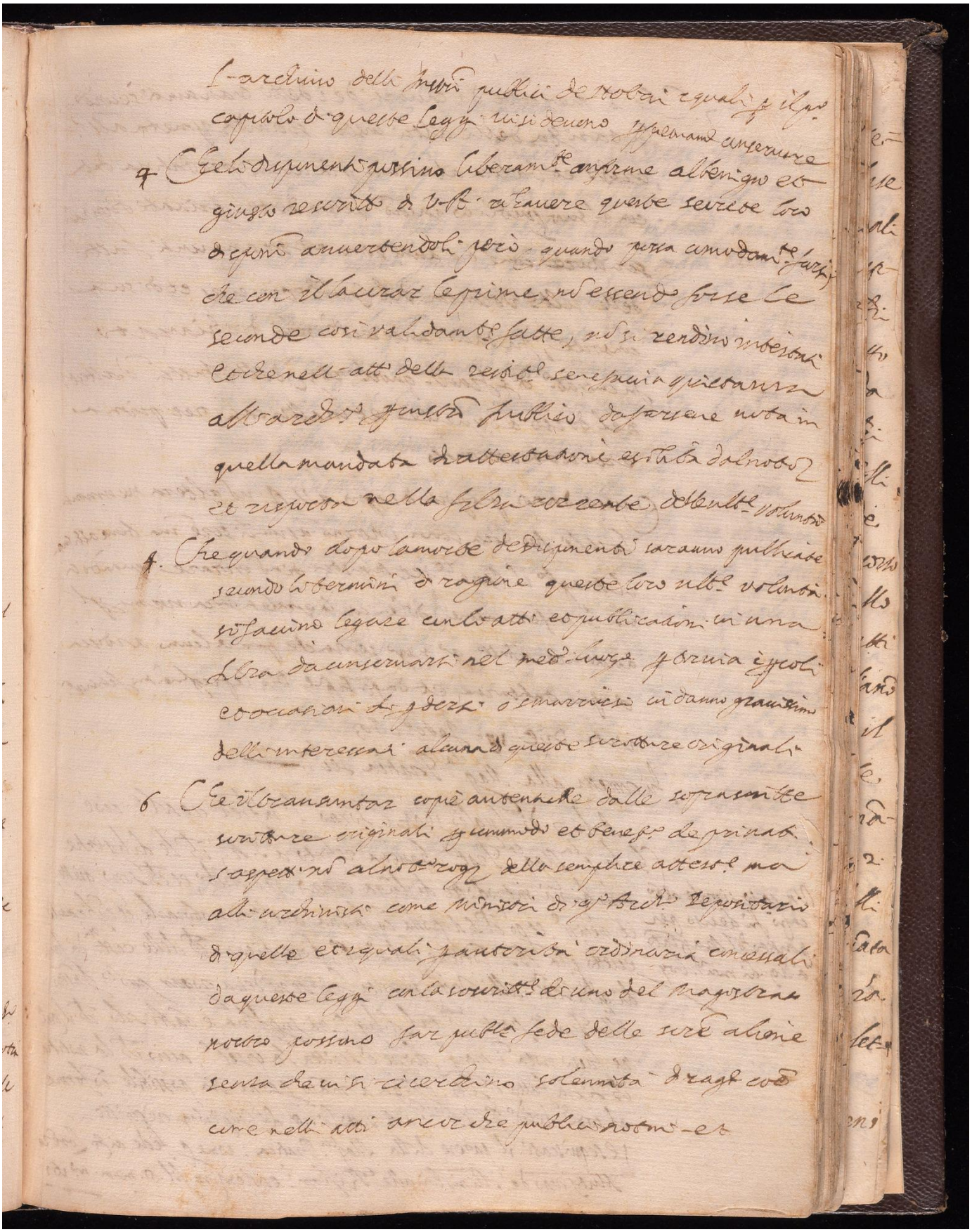
Image ID: 10609353



con ragione, et però si potrà trarre un esempio
Et perche l'una e l'altra rappresenta un simil caso di ri-
spetto la prima la fatta la 2.da secreta dopoi fu veduta
et trovandosi l'una et l'altra in mg.o arch.o posse leggere
et fu letta pub.ca specialm.te dapoi da fa molta instanza
di voler la prima; Per allevarsi dunq; ogni scrupolo
osservanza di queste leggi et che le redattioni exemplari
passino con la parola padre di V. A. siamo resoluti
di proporle mg.o negotio di tanto momento ricerca parere
Et prima quanto al 1.o ricercare simili depositi in scritti
o altra cagione nel proveduto da rimbarsi si osservasse
come fin ora di conservarle in uno scrinio di noce entro
un armario nell arch.o sotto la particolar cura del
Cancell.r avvertendo con brevità in un libretto da tenersi nel
med.o scrinio il nome del disponente il tempo et il luogo
dove sia da disponersi, et più particolarmente si marchi
Che la presata ricetta nell arch.o s'intenda fatta in forma
di deposito più tosto volontario et congruente di privato dispo-
sitione che obligo de notari a cui non s'impedisce la recognit.e
quando se domandasse
Che il notaio il quale roga dell'absente del disponente
et della ricett.a debba con obligo alla cura nel borso
di quella il mandato del suo mutuo consegni al suo
protocollo et come rimetta la commendata ordinaria all arch.o
ove posi nella filza corrente delle ultime volontà dove poi
da chi la riceve annotarsi il luogo dove si conservi l'originale
di questa et questo acciò recognendosi quella non si privi

79r

Image ID: 10609354



79v

Image ID: 10609355

7. Che la mercede da cauarsi de i detti granami secondo la banista delli alberi insoci si domandi ymetta all- archi et balza abrocchi, et la uichi probabina dob cui il suo publico insoci alle andate priuate origi- scrittura come ora auuiene ne transunti fatti delle ultime volonta del Cau.te Trimene, et di sua consorte, fin dalli anni ... non dichiarato fu cumulato di g.ti Grand.e giochi rogi delli testi dattegi nel dorso di quelle et in altri casi per prima era usato occorrendo

Questo dauui proposta dregno all'A.to nro altezza ne ammana Costabile fin loca cosa inorno alcuni cose ma bene alla sua il Magn.to il Canc.re, et Ministri sono errare quando si sia la informatione delli con la quale si darà meno gli auuenire alcuni g.ti negi senza che prima alcuno arbora de pie dubbiare et da S.A.R. Dio le preghi ogni felicita

Vrbi die 19. Iulii 1603

Si rimetta alla Mag.ca Pratica Sec.ta

A dì 7. di Luglio 1604. Vsta l'infra scritta cedola cioè: Se la p.ta Mag.ca Pret.a Camera referisce à S.A. ch.e le diligenze sono di già introdotte di buona mano in d.o Archivio, et ch.e sono giuste, et necess.e, et però ch.e S.A. possa co la sua aut.tà corroborarle, et confirmarle essendo alla ch.a si contiene nel 4.o cap.o, dove dicono, ch.e delle cest.ni da farsi di g.ti Testi alli Test.i in vita loro se ne deua ogni anno Instro. alla Pret.a parte, ch.e tal diligenza sia superflua, e basti solo ch.e il Canc.re faccia nota i mang.i, dove è scritta la Cedola, acciò ch.e la notitia ch.e si sia fatto Testo, giunga à mano loro più possibile, conforme al com.e disid.o di Cest.ni; S.R.S. sotto li 20. di Giug.o 1604. rescrisse Si requisasi il parere della Mag.ca Pratica: come per fede di Lor.o Mutij uno de' Ministri alle Riform.i existente in fil.o nom. n.o 167.

Un caso simile alle cose fu deciso per parte di Mag.ta à dì 9. di mar.o 1603

80r

Image ID: 10609356

Sud.o n.o 73.

Sen.mo Gran Duca

Noi habbiamo Inquisito & Giurato di Giuseppe Panormi Not.o Pist.e, perch nel suo prot.o ha in un'Istro di Locat.e sig.l il p.o di Feb.o 1602. fatto una postilla delle infratte parole cioè confines à 2.o Secedi Justi de Pimbalia, c.o magni Dom.ci Magnanini 3.o flumen Umbronis, Ita in ista terrestre petita in deo com.i L.o d.o Pitecio: la qle sebene approvata da lui doppo la stesa Rogatis era però in breve. Ipse mi mette in carattere più minuto, et però dana relatione in consequenza di no essere stata fatta in contrario come dispone la Legge del 1573. Et fatto lo venire à noi, sebene ha nella sua risposta negato, contutocio perche dalla faccia della sua scrittura et dal giuditio di periti inspettori, siamo venuti à giudicare che egli detti contrario; però diligentemente dadi qualche ammonitione con gusto, e moderato arbitrio, come ci dispone la detta Legge, et c'induce l'istesso la verità strumentale in conformità della detta correttione; et però di condannarlo in mentecinque lire, quando ci pia[ccia] à V. A. S., alla quale preghiamo da Dio felicissima vita. Di Nostra solita residenza li 11. di Feb.o 1603.

Adi p.o di Marzo 1603. Avuta l'infratta relatione et la solita segn.a di S. A. fer.

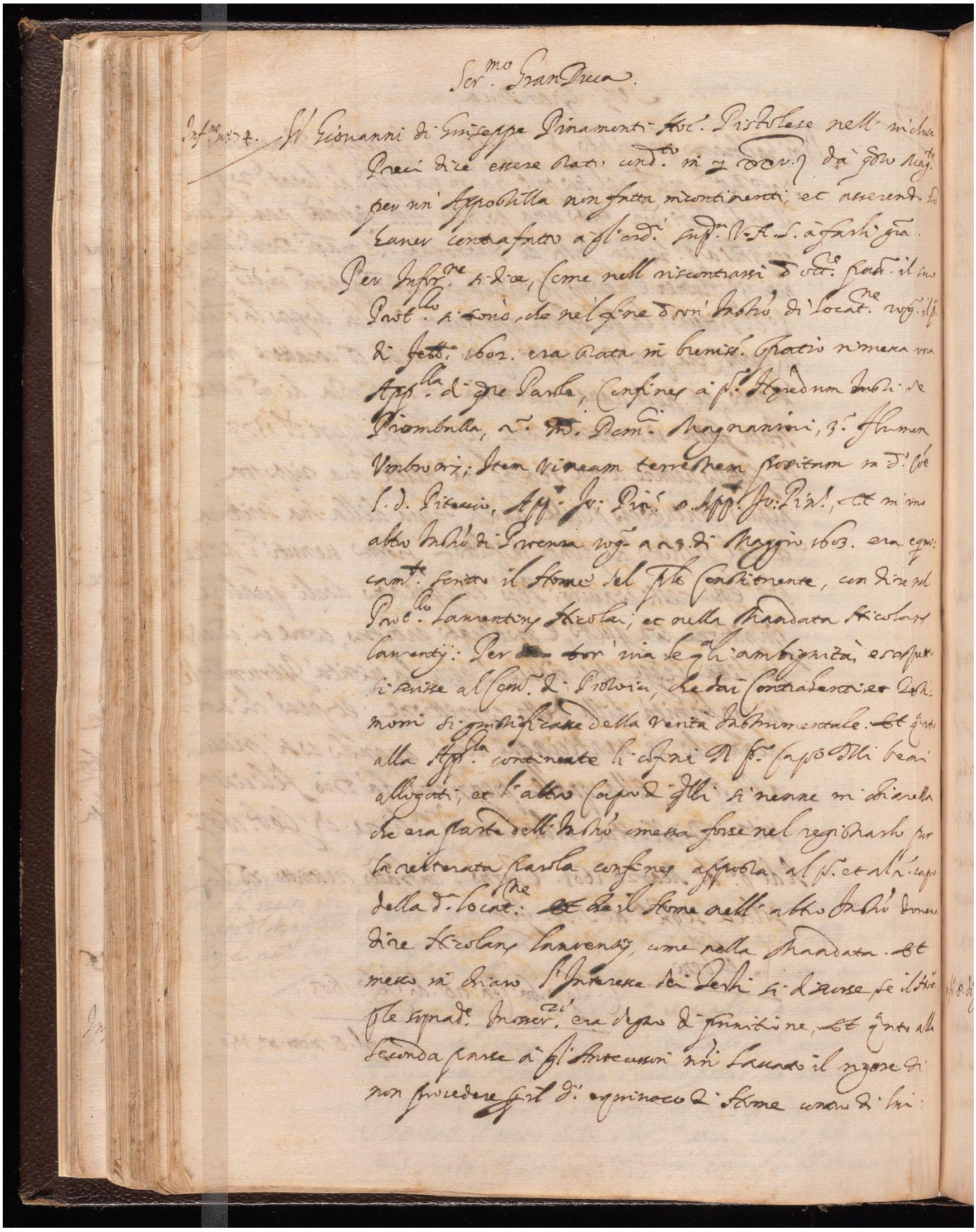
Stà bene

C. Gri.ba: Con.o di Feb.o 1603.

fil. 8. mem. n.o 150.

80v

Image ID: 10609357

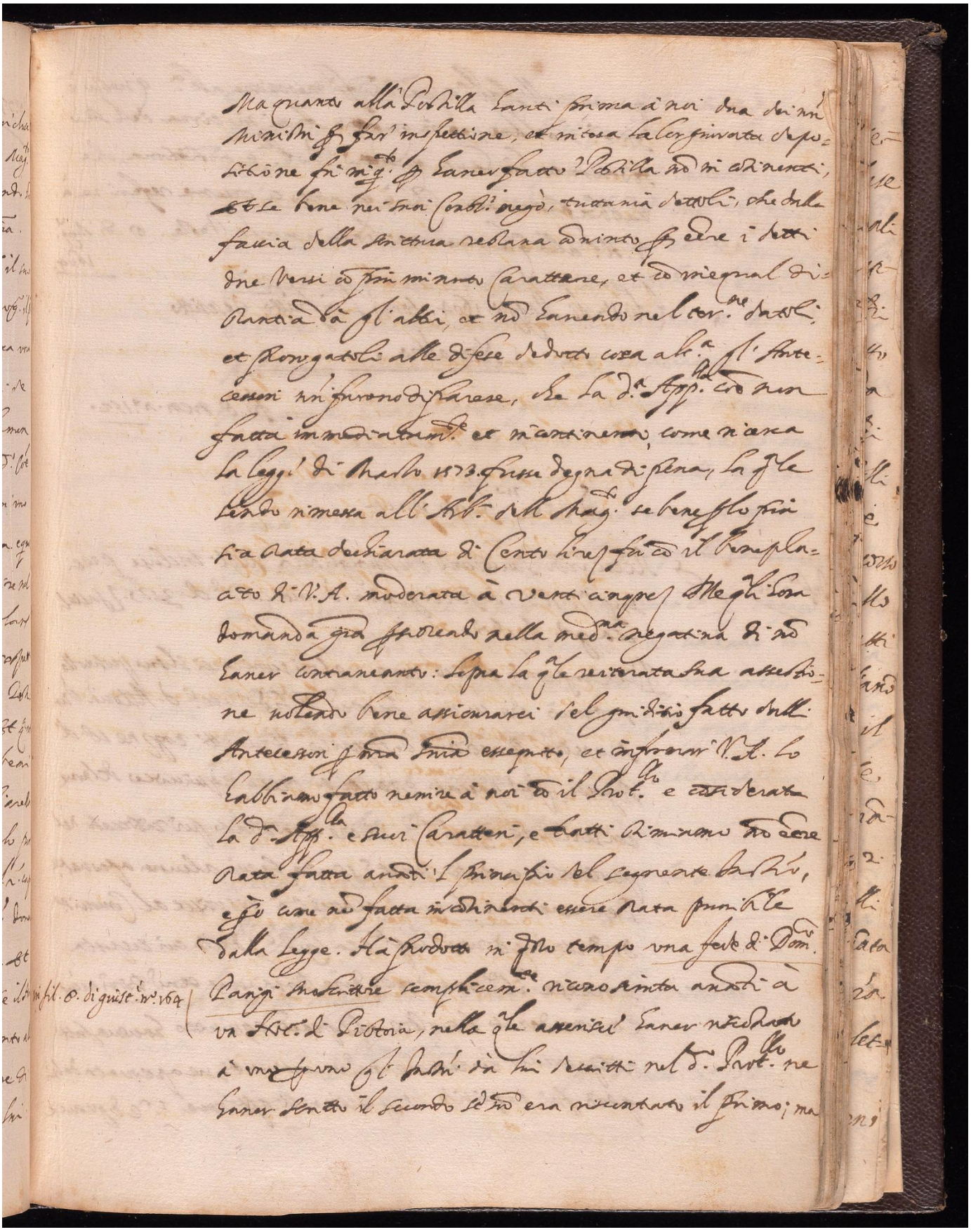


Ser.mo Gran Duca.

Inf.ne n.o 4. Sl Giovanni di Giuseppe Pinamonti Ab.e Pistolese nell' mi chiese Prei dire essere stato cond.to m.i 2 [illegible] da gl'Ill.mi Sig.ri per un'Appobilla non fatta mi contentarsi, et asserend.mi haver contrafatto a gl'ord.i Sup.i V.A.S. à fatti già. Per Inf.ne li dica, come nell ritentarsi d'ord.e fatti il mio Post.o ritrouò, che nel giro d'un Instro di locat.e rog.to il Sp.le di Gest.i 1602. era stata m.a Bernard.o Gratio un'mezza vna Appilla di gre Parte, confines à p.mo Herede non Instro de Piombalia, à 2.o M.o Dem.o Magnanini, à 3.o Flumen Umbronis; Item Vineam terrestrem positam in d.to Loc.e S.d. Pitecio, Appil.a Jo: Pier.o à Appil.a Jo: Pier.o, et in un'altro Instro di Permuta rog.to a 29. di Maggio 1603. era equi.m cam.a fecero il Nome del Pte constituente, con dire nel Prot.o Laurentij Nicolai, et nella Stracciata Nicolaus Laurentij: Per [illegible] ch'una delle dette ambiguità, era stata fatta instanza all'Ecc.mo S.r Protonot.o, che dar contradittorio Instrumenti di giustificatione della verità dell'Instrumentale. Et gionto alla Appil.a confinante li disse il P.e Sappolli beni allogati, et l'altro Sappolli gli rispose un'Orticella che era stata dell'Instro messa forse nel registrarlo per la cattiuata Parola confines appunto al p.mo et alla 2.a Sappolli della d.ta Loc.e Et che il Nome dell'altro Instro douea dire Nicolaus Laurentij, come nella Stracciata. Et mentre un'Orso Sp.le Interesse dei Detti li disse se il Nome Sple Sopradetto douea dire, era degno di gastigatione, Et gionto alla seconda parte di gl'Antecessori mi trouando il rigore di non giudicare fuor di opinione il Nome vsato di lui:

81r

Image ID: 10609358

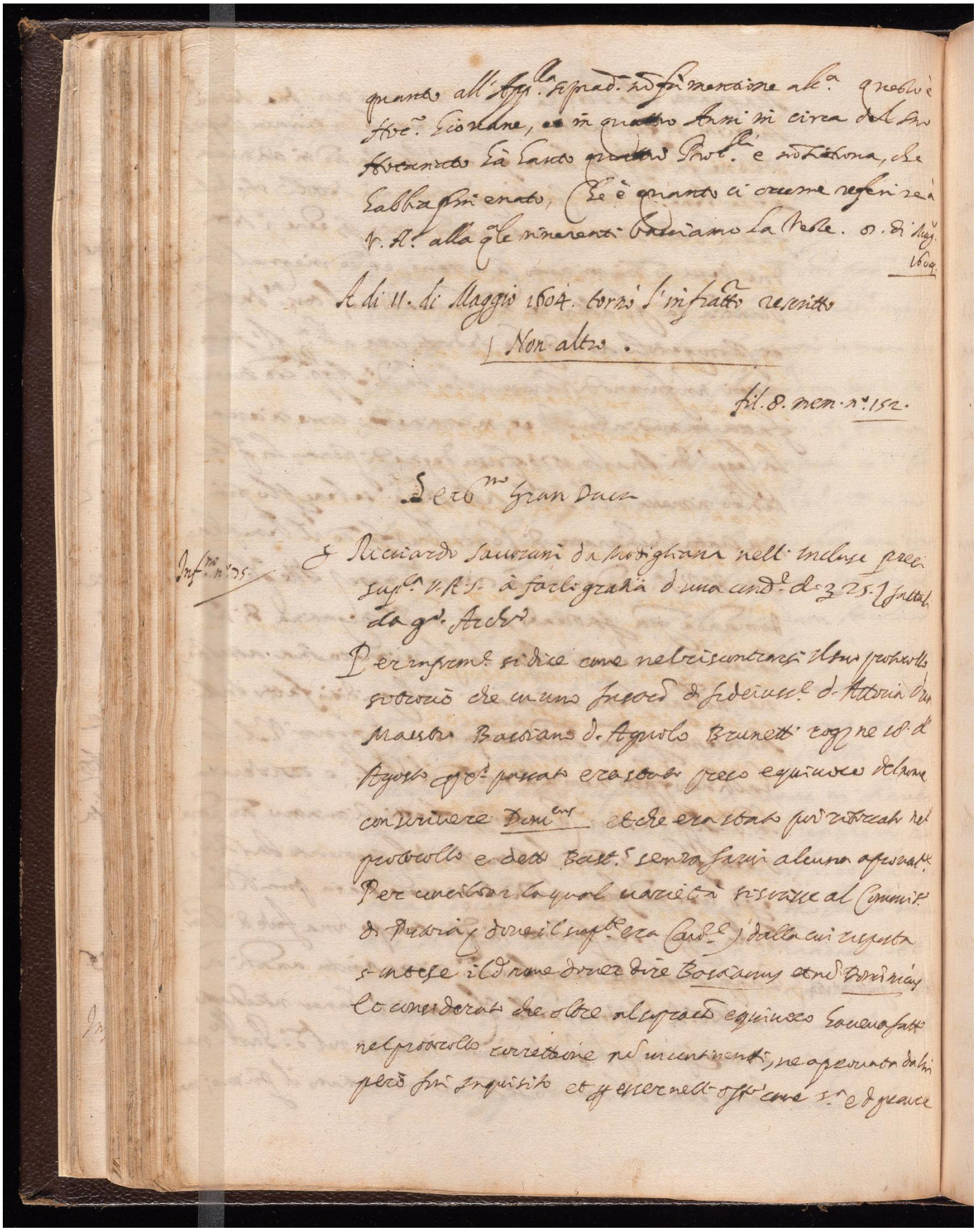


Ma quanto alla Petizione Lauri prima d'ogni cosa di mi
meritissimi SS.ri ispettione, et misura valer giurata sup=
plicatione di m.g. SS. Laneri fatta Petizione ad di detti,
et le bene nei suoi Scritti negò, tuttauia detti, che dalla
faccia della scrittura redatta di mano sua dere i detti
due Versi di sua mano Carattere, et di negual di=
chiarò à SS. detti, et non Laneando nel cor. detti,
et stroppiandoli alle dispese dell'Arte cosa ab.a SS. Ante=
cessori ui furono di parere, che la d.a Supp.ca non
fosse in mediatam.te et ricorresse, come ricorse
la Legge di Marzo 1573. fosse degna di pena, la q.le
tocca rimessa all'Arb.e dell'Mag.to se bene questa
fu data dichiarata di Cento lire, fu il Complas=
cato di V.A. moderata à Venti ongari, Alleghi Sua
domanda già stroncata nella med.a negativa di non
Laner contraneante: sopra la q.le reiterata sua attesta=
ne volendo bene attionarci del giudizio fatto dalli
Antecessori fosse sua Santità eseguito, et imporre V.A. lo
habbiamo fatto remire à noi, et il Prot.to e considerata
la d.a Supp.ca e suoi Caratteri, e detti di mano non vera
data fatta anche i principij del seguente Bastardo,
e ciò come non fatta in debiti modi essere stata punita le
dalla Legge. Ha produtto in detto tempo una fede di Dom.
Parigi Maestro Scrittore compiacente, nuovamente andò à
un Arte di Pistoia, nella q.le assentiva Laner uedendo
à me furono gli Atti di lui scritti nel d.o Prot.to ne
Laner scritto il secondo del suo era riscontrato il primo; ma

mi fil. 0. di quist.o nr. 164

81v

Image ID: 10609359



quanto all'Ogg.to d'esp.to no si meraviglino ale.a q.esto è
stre. Giordano, e in questo tempo si circa del suo
stipendio fa Lasco questa Prot.e e no stimona, che
Sabba gli sia stato, Se è quanto si occorre referire a
V. A.a alla q.le riverenti. bacciamo la Veste. D. di Magg.
1604

Il di 11. di Maggio 1604. Corsi l'infratto referito
Non altro.

fil. 8. mem. n.o 152.

Sere.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 95. Riccardo Saurani da Sotigliana nell'Indagine prece
sup.co V.A.S. à facoltà d'una cond.a di 3 25. Inf.ne
da gl. Archi

Per esp.ne si dice come nel risentirsi d'un processetto
formato che in uno Fuoco di Federic.o di Ottavio Cra
mastro Bastiano di Agnolo Brunetti cogn.e ed
Agnolo ogg.to presente era stato preso eg.mente dalla
corte per ferire Dem.co e che era stato poi ritirato nel
processetto e detto Bast.o senza fargli alcuna offesa.
Per cui essendosi la mag.tà risentita al Commiss.o
di Pescia, dove il sup.te era Cap.o fu dalla cui negligen
za uscì il Crame dove dire Bastiano condannato
Co considerato che oltre al preteso eg.mento fu fatto
nel processetto correttione per un centinaio, ne apparisce dalli
però fu inquisito et ha essere nell'ogg.to cose s.e e di piacere

82r

Image ID: 10609360

et ō fu habilitato d rispondere co persone d fede
dnanti al Comm.rio ffisc.le, dalqual processo hauendo
ritratto la confessione del predetto errore causato, come
disse, dalle molte occupationi dell'off.o dall'età grane
et da uno Cod.re dalquale si seruiua ette p giustificare
la buona fama, vita et diligenza sua, et che nō gli volse
errare: l'Auocato nro Humil Seruitore di V.A.
Arbocco espone la pena in 3 cenacinque
della quale era dimanda grata, allegando desse pene
carico di famiglia et d debiti - l'esser in 35 anni
de è exect l'ordi da Sanità et prouedit, et ha
errato p altre uolte, capz fu hauer mancato di fare
la mandata d un fuoco di prosc.to glaquale innocentem.te
sendo incorsa in pena d scudi hebbe gratia di 3/4 et pagò
l'altro 1/4 al fisco et ha p essere stato un anno in
prigione à fare l'ammo ricercato dello processo
et sendo stato condt.to in cento 3 — ricorre gratia
Et questo è quanto occorre dire à V.A.S. alla quale
preghiamo da Dio felicità
Della Nostra solita residenza li 20 di
Maggio 1604 — — —

A dì 11. di Maggio 1604. Fuori l'infratto riscritto

Non altro.

fil. 8. mem. nº 153.

Image ID: 10609361

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 6. Il aff.e mi manda da Romberchi gl'occorrenze dell'anno
risentito era scritto Sauer estratto il suo processo
a g.e Archivio g.a atti il d.o 11. d'Aprile prossi.e passato
et Essendo differito fino alli 5. d'aprile p.mo passato
15. giorni saressi incorso nella pena dichiarata
per rescritti cosi d'essere luce; ma presumo che di lì
a sio fermato il giudizio è ricorso con queste
preci a V.A.S. supplicando l'o a farli gratia di rimettere
nel buon dì
Il sup.te è nobile giovane, ne scriue da Colonia intorno
dell'ultimo risentito in qua, et in 8 anni del suo
matricolato no si trouano altri errori
Co questo è quanto occorre dirle per informar
V.A. alla quale preghiamo dal S.re Dio ogni
maggior felicità
Della V.A. S.ta Ser.a di 5. maggio 1604
A dì 14. di Maggio 1604. fermi l'infratto rescritto da la Ser.ta
Segnatura di S.A.S. Fer.
Non Sanedo errato altra volta, Rimettasi nel buon dì
C/Gis:ba: Cor: 19. di Mag.o 1604. fil. 8. mem. n.o 154

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 7. Per informe dell'instrose prego da g.a Maestà si
degni Girolamo Rosderini da M.a Gabri di Val
d'Inferno si dice reverent.te a V.A.S. come il p.o di

83r

Image ID: 10609362

Marzo prossimo passato spirava il termine à
fare l'annuo ricorso del suo probevollo et ess
l'hauendo esibito prima che all'17. detto fosse mora
di 16. giorni, sarebbe incorso nella pena ordinaria di
cento lire / Per difendersi dalla quale prima che
sia scaduta inquesta è ricorso con l'inclusa prec.
a V. A. domandando grada d'esser rimesso in bon.
Il sopt.e è notaio vecchio et in 35. anni che è eretto
gl.a arch.a ha hauuto 8. probevolli, / gli medesimi ober
rimessi et uno gli ultimi nolonta' et gl'vmate fatta
nelle sue ord.e nd si vorria che habbia trasgredito
le leggi di gl.a magistrato, et nella presente trangressione
ha estinto spunto il suo probevollo, che è quando occorre
referire a V. A.S. alla quale reu.te baciamo le
Vesti / Della nra solita resid.a li 8. d. maggio
1604 ~

Adi 14. di Maggio 1604. Fu rifatto referito co la solita
segn.a di S.A.S. Fer.

Non hauendo errato altra uolta, Rimettasi nel buon.o

C. Gio:ba. Con:i. 17. di Maggio 1604

fil.o mem.o n.o 155.

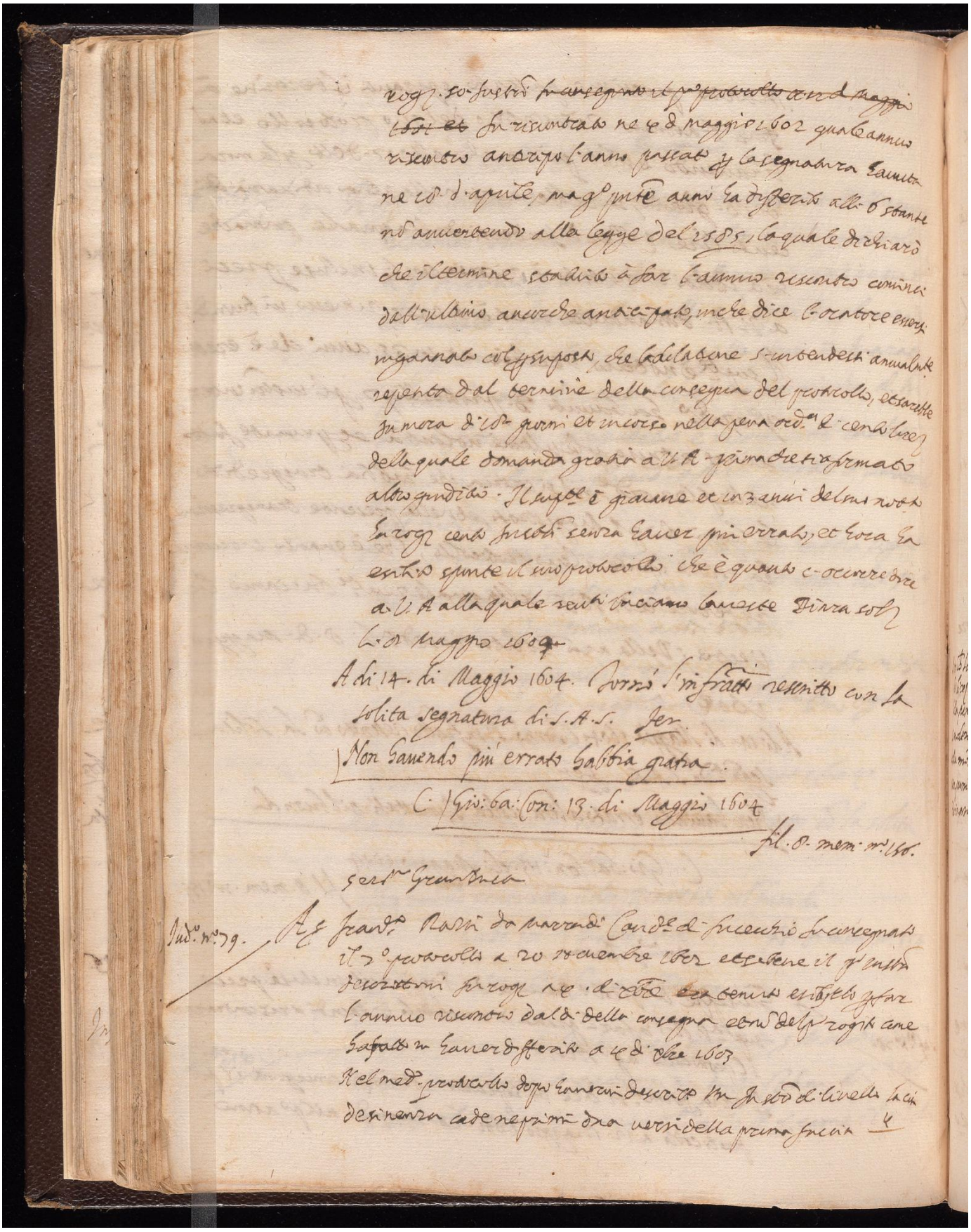
Ser.o G. Bucc.

Il Giuseppe d. Giod.o Beccar.o da Poggio nell'inclusa prec.a
sup.a V. A.S. a far gratia di rimetterlo in bon.o a ricontrare
il probevollo ag.o Prob.o

Per un form.o si dice al sup.cato notaio fu consegnato il p.o
probevollo a 12. Maggio 1604. et hauendo nel p.o anno

Mf.o n.o 70.

Image ID: 10609363



vogl. se fusse ~~stato~~ consegnato il prouedolo adì maggio
1601 et fu ricontrato nel dì maggio 1602 qual anno
ricorso andato l'anno passato et consegnato
nel cl. d. aprile mag.to prossimo anni sia differito all'ostante
non ostante alla legge del 1585, la quale dichiarò
che il termine concesso à far l'anno ricorso comin-
ci dalli libri ancorche andassero, anche dice l'oratore essere
ingannato col supposto che la dilatione s'intendesse annualm.te
reperta dal termine della consegna del prouedolo, essendo
in mora di 18. giorni et incorso nella pena ord.a di cento lire
della quale domanda grazia all'A. V. ricorre stimando
altro giudicio. Il negotio è grauato et ricercami dalmi no-
stri rogi cento fuochi senza hauer più errati, et hora ha
esatto spinto il suo prouedolo che è quanto s'occorre dire
a V. A. alla quale reuerentemente humilm.te bacio la ueste Pisa adì
[illegible] maggio 1604.

A dì 14. di Maggio 1604. Fu resa l'infratta resentita con la
solita segnatura di S. A. S. Ser.

Non hauendo più errati gli fu fatta grazia.

C. Giu. Ga. Con. 13. di Maggio 1604

fil. 8. mem. n. 180.

Ser. Granducca

Jud.o n.o 79. A gli Jl.ri Rossi da Pescia di Card.e di Fucecchio hanno consegnato
il 7.o prouedolo a 20 di ottobre 1601 et ottenere il g.no passato
dilazioni per rogi 14. di essi ha ottenuto essatto fare
l'annuo ricontro dalla della consegna con detti rogi come
fatto ne hauer differito a 14 di dice 1603
Il med.o prouedolo dopo hauersi descritto in fede di libretto la cui
destinenza cade nel primo foglio verso della prima facciata

84r

Image ID: 10609364

Galeazzo dato il rimanente in banco e cominciando il seguente mese nel princ.o dell'altra pena contro la legge proibente il tener spazj tra gl'inferi sendo questo un verso, et altro

Et essendo ricorso a V.A.S. p liberazz.e da quelli pregiud.j segni seguito di q.st tenore, Rispetto bene della causa et però li Rubeccetti nro procuratore dlgnd. per cognitione contro il capitato fecommunicato delquale da essi loro a pigliare il dritto all'A.V. mostr.o

Quanto al prego la morte dell'amm.o ricorso è di 14. giorni senza dirinegga Gabbri vogl. dopo la morte pred.a e cinta importanza entrare del patrimonio pero nel darli pena poiche la legge del 1575 imponeva la perdita delle emolumenti di tutte le cariche ecc.e et allore pene magg.i ch benigna et giusta interpretat.e et osservanza cinta debita proportat.e fu ridotta a cento 5 et in alcuni casi ch'eccesso circonstanze si è talvolta moderata, pero saremo di condennare in cinquanta lire l'eguale alla altra corpo ch'espari ancorche liberati da lui contro voglia e nobra con la pericolo alba ocultata si pone che Gabbri trasgredì alla legge laquale nè gravemente questi spazj et la cui ragione crediamo essere perche non lecito allirrotti d'aggiungere alli pieni cosa alcuna dopo essere decisi al pubblico et legge loro et senza dolo li era occorso cacciar d'spazio, domeni rappresentarsi al magg.o rno et nè ritardare altempo del risentire come è fatto, et che però merit.i pena, la quale

Nota ch'la pena ord.a nè dice, ne dice, interrogata il luogo della pena ord.a della legge si modera, e le circostanze della mora, la età pero minor anni 25 pena ecc.e diminuita

84v

Image ID: 10609365

essendo rimesso a questo arbitrio la proposta
de cento lire, come gli pia è stato un mese e mezo
da condennarlo ad ambi doi in cinquanta lire
cento cinquanta secondo piace a V. A. S. Alla quale
con reu.da humiltà humilmente [illegible] li 25. maggio 1604

A dì 28. di Maggio 1604. Fu resa l'infrascritta resentita e la
volta segnatura di S. A. S. Ser.

Stabene

Gio: Ba: Con: di Maggio 1604

fil. 8. rem. 44157.

Serv.re Gran Duca

Jud.o N.o 80. Noi habbiamo proceduto contro a Ant.o Maria
Bess.i da S. Gio.i di Valdarno e dre in risentenza
il suo processo e trovato che nel descrivere
gli furono lasciate cose di uno e l'altro buon
spatio, che ne sarebbe un mezzo contro la legge
publicata di marzo 1573. Ne contenti di
ciò confessato la detta incorrenza in sei lire
ne havendo sentito o visto persona di fede
degna che lo riveli, sendo che primo fatto
nel suo processo nasce che delle spatij
sopradetti ne sia seguito inganno in far correre
ed perdere come egli dice nella sua esamine giurato,
Pero, lira de la causa è in grado di spedirsi
per arbitrare, o commettere giusta pena al delitto
come li concede le legge, rimettendola all'arbitrio

85r

Image ID: 10609366

del nro Mag.to la preghiamo a V.A.S. di cento Lire
se cosi le piace, et anfarle humilissa reverenza
le preghiamo dal S.re Dio suprema felicità e
Della nra villa Reale li 19. di Maggio 1604
A dì 2. di Giugno 1604. Tornò l'infratto resentito con
la solita segnatura di S.A.S. Ser.

Stà bene.

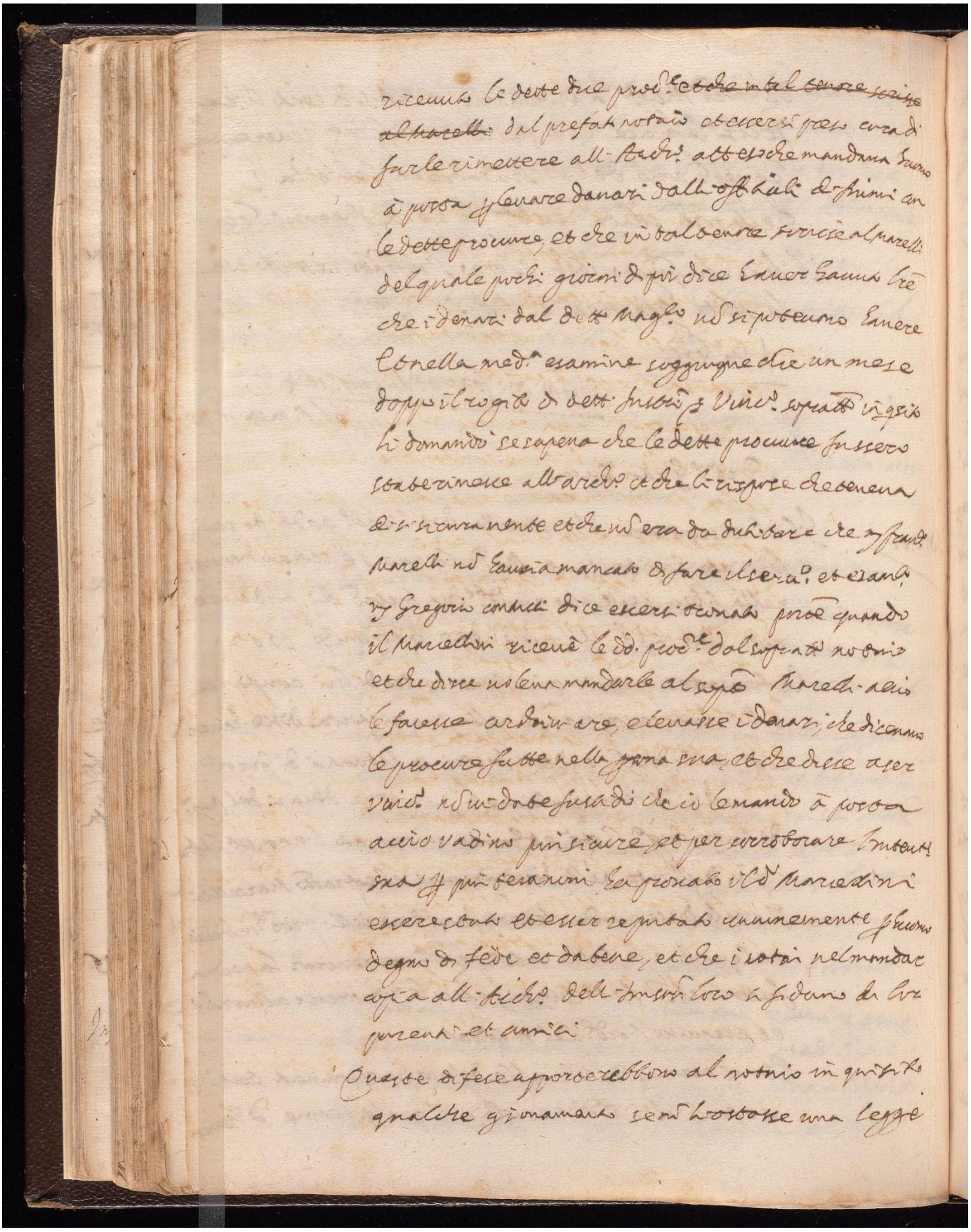
C. Gio: Gu: Cor: pr. di Giug.o 1604
fil. di mem. n.o 150.

Ser.mo Gran Duca

Jud.o n.o 01.

Il Cel risuscitare il processo d'Ill.e Gadd. da san
Miniato Sabatante a M. Paliano s'è trovato mancare
nella filza delle sue mand.te una procura di procure
rog. uno nei 6 et l'altro nero di novembre 1602.
Et formatosi per inquisitione contro di lui comparse
alli ambasciatori nro, e nella sua negotia disse haver
rogati amb. duali indett. Instori a istanza di Giacob
marcellini di Rumbegliano p.r p.e engere danari dal mag.
de fiumi d.ga Città et haver consegnato l'uno, et l'altra
copia duplicata delle dette procure al sopradetto marcellini
il quale disse mandarle a m.r Gian.s marcell. proc.re in Pisa
nel quale era fatta la 2.a proc.a, con revocar la prima
fatta nel S.r Fab.o Cantini, dicio le rimostrò all'hora
et eseguisce l'ord.e del mandato
Con del termine dabbi alle difese la esaminato test.
et obtali alla istanza d'Marcellini il quale depone d'haver

Image ID: 10609367



ricevuto le dette dua prod.e et che in tal tenore seria
~~altrocelli~~ dal prefato notaio et acciò presto curadi
farle rimettere all-Auditi atteche mandava Lauro
à posta y levare danari dalli offitiali di primi an
le dette procure, et che in tal tenore fussi al Marelli
del quale pochi giorni di più dica Lauer Lauro che
che i denari dal detto Magco no si potevano Lauere
Con ella med.a esamine soggiunge che un mese
dopo il rogito di detti Instri y Vinc.o sopradto un giorno
li domandò se sapeva che le dette procure fussero
Stabelimate al Marelli et che li rispose che veneva
di Venezia nuovamente et che no era da dubitare che y Sig.ri
Marelli no Lauria mancato di fare l'ecc.a et che anch.a
y Gregorio conobbe di che essere venuto prima quando
il Marelli ricevè le dd. prod.e dal segretario no dovia
et che disse no Lauer mandarle al sopto Marelli acio
le facesse ardire, et levare i danari, che dicano
le procure fatte nella prima via, et che disse aver
Vinc.o no Sig.r dobbe fatto di che lo mandò à posta
acio vadino più sicure, et per corroborare l'instanza
sua y più fiate mi ha pregato il Sig.r Marcello mi
essercitassi ch'esser reputato unanimente y Sig.ri
degno di fede et da bene, et che i sotoscritti nel mandar
apta all-Auditi dell-Imperio loro si fidano di lor
persone et amici

Quale dife se apparecchiorno al notaio in quella
qualche giornata seno trovarse una Lettera

86r

Image ID: 10609368

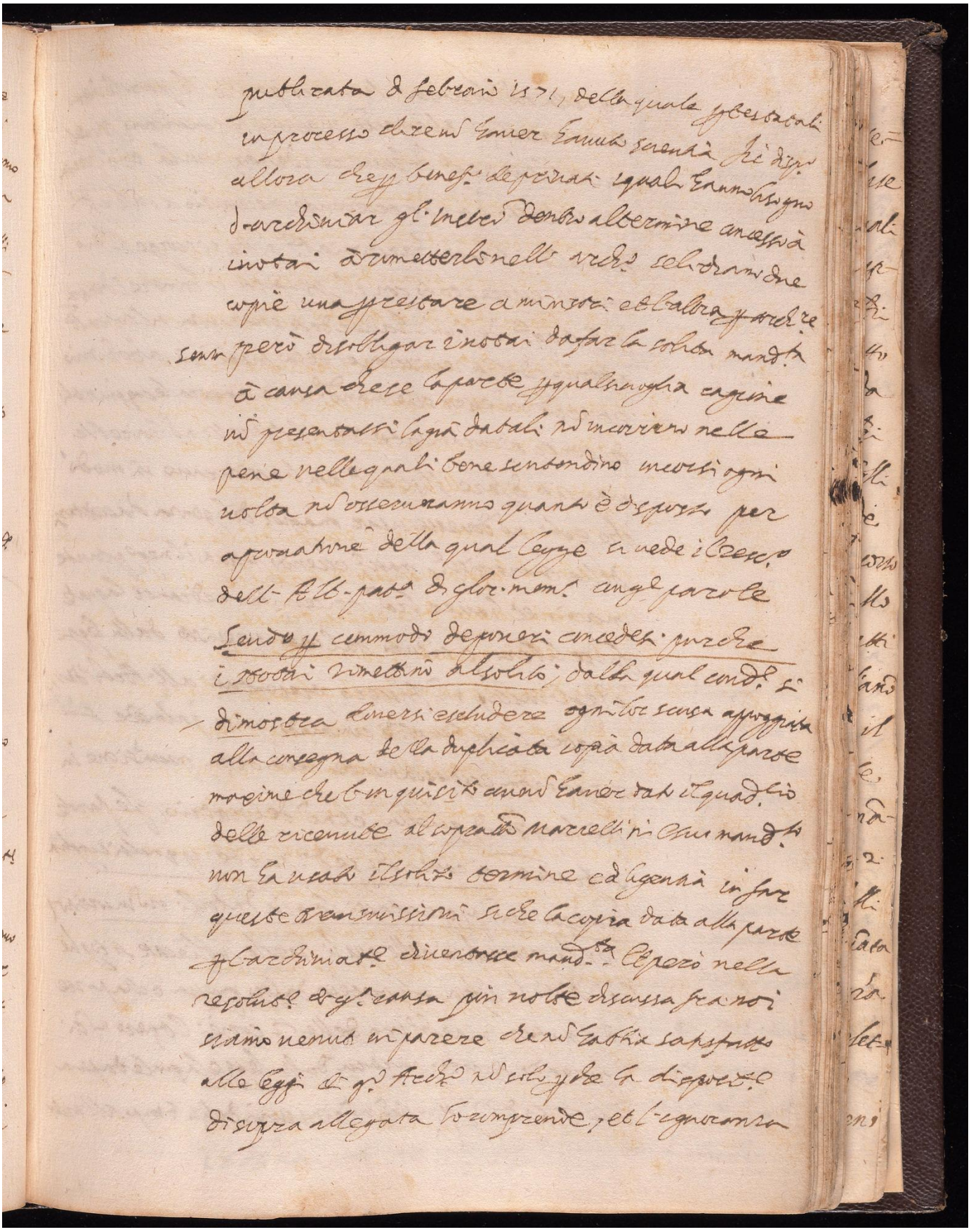
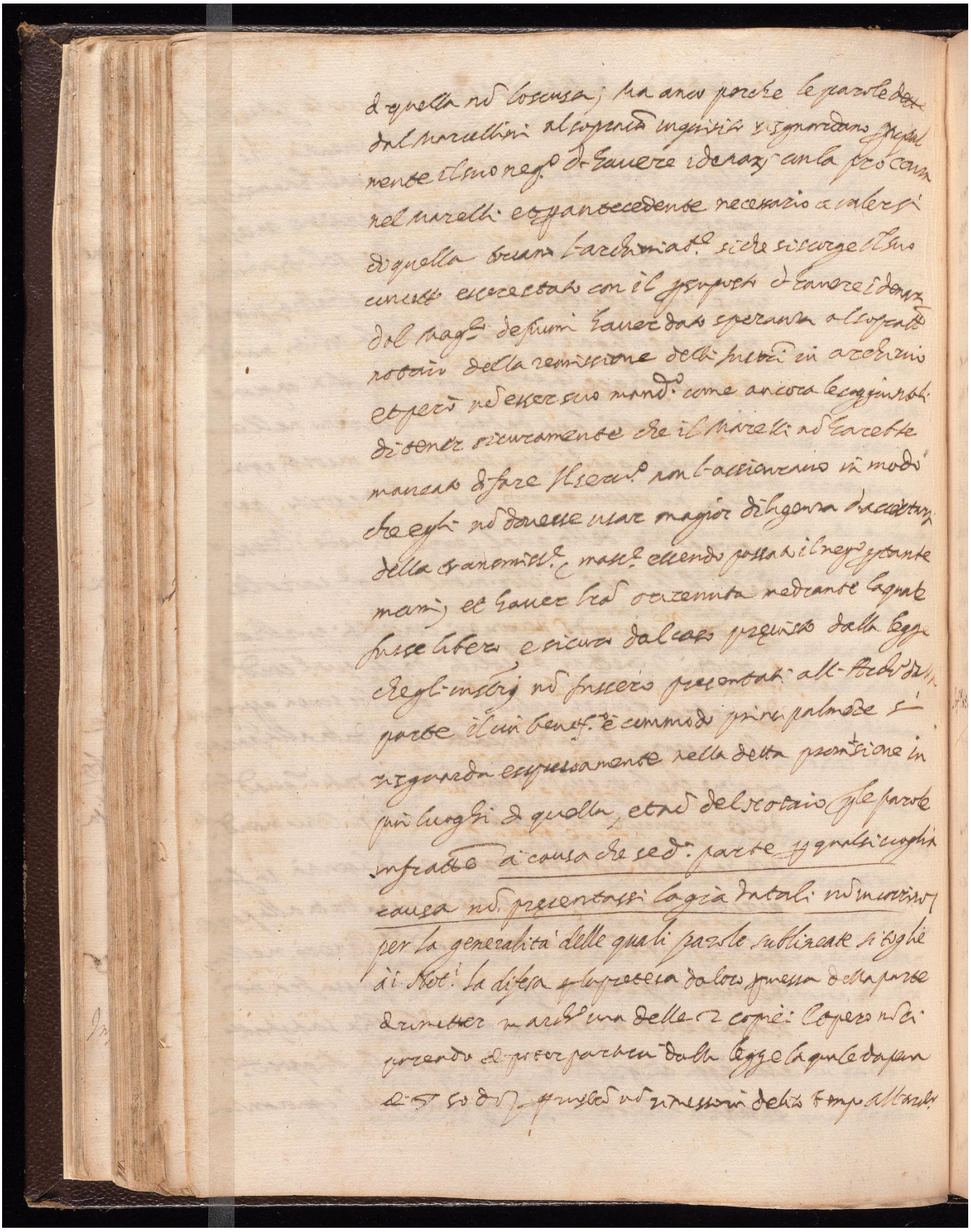


Image ID: 10609369



87r

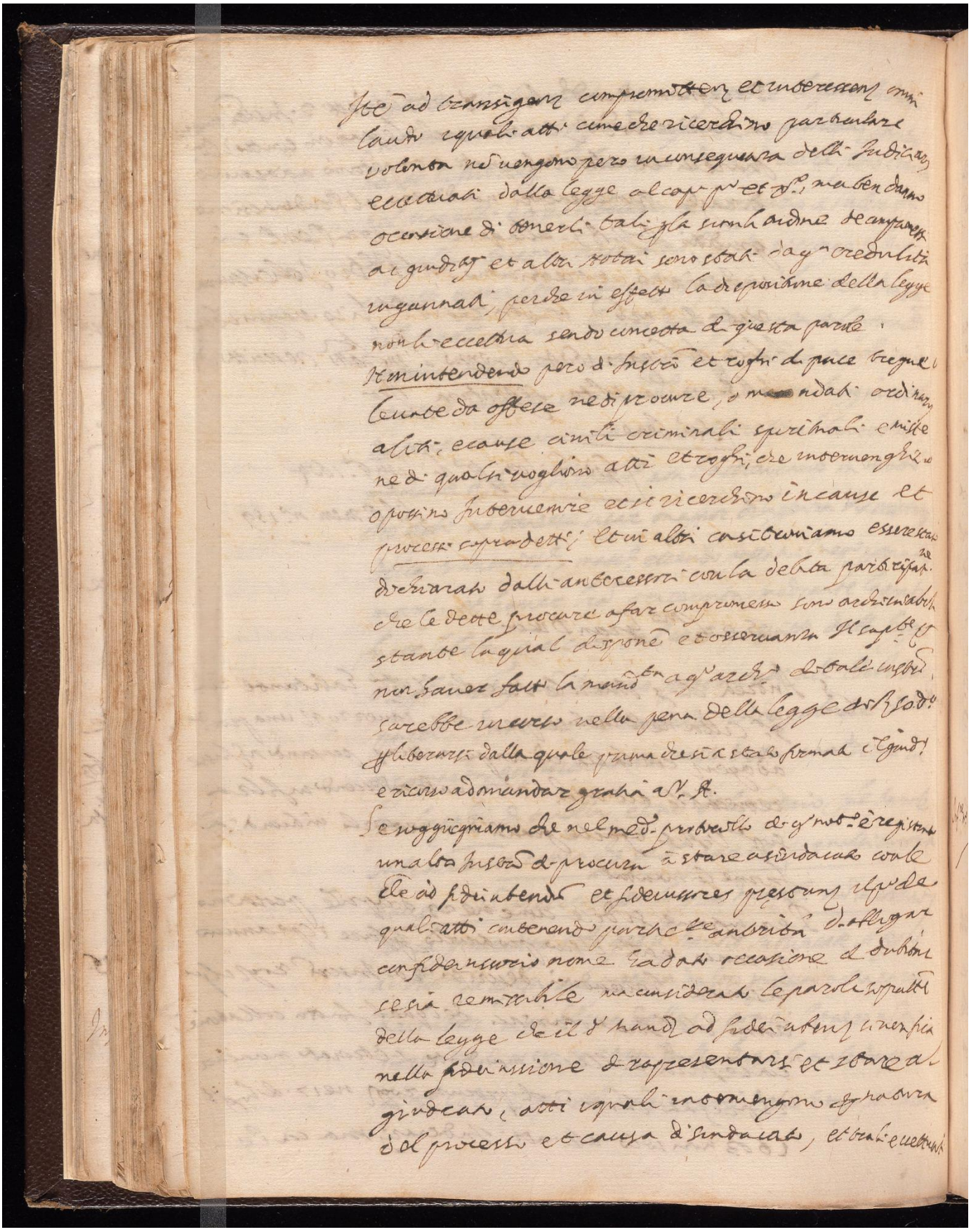
Image ID: 10609370

Desegnano di cond.e il negozio not.e de dett.i 2. sotto mezzi
in quindici cento dodici con ricevuti le cauzioni come i Co.i
Marelli et altri soci quali si competano a darsene
debite fare rimettendosi ne d.ti meri al Prudentissimo
giuditio di V.A.S. alla quale con ogni Rev.za ci
inchiniamo et preghiamo dall'Altezza Sua felicissima
vita di ricevi solita resid.a Di Lig.o maggio 1604
A dì 12 di Giugno 1604. Avuta l'infrascritta resentita di
S.A.S. con la solita segnatura Ser.
Stà bene.
C. Giu.ba. Cor. p.r di Giug.o 1604
fil.o 8. mem. n.o 159

S.r.e.mo Gran Duca

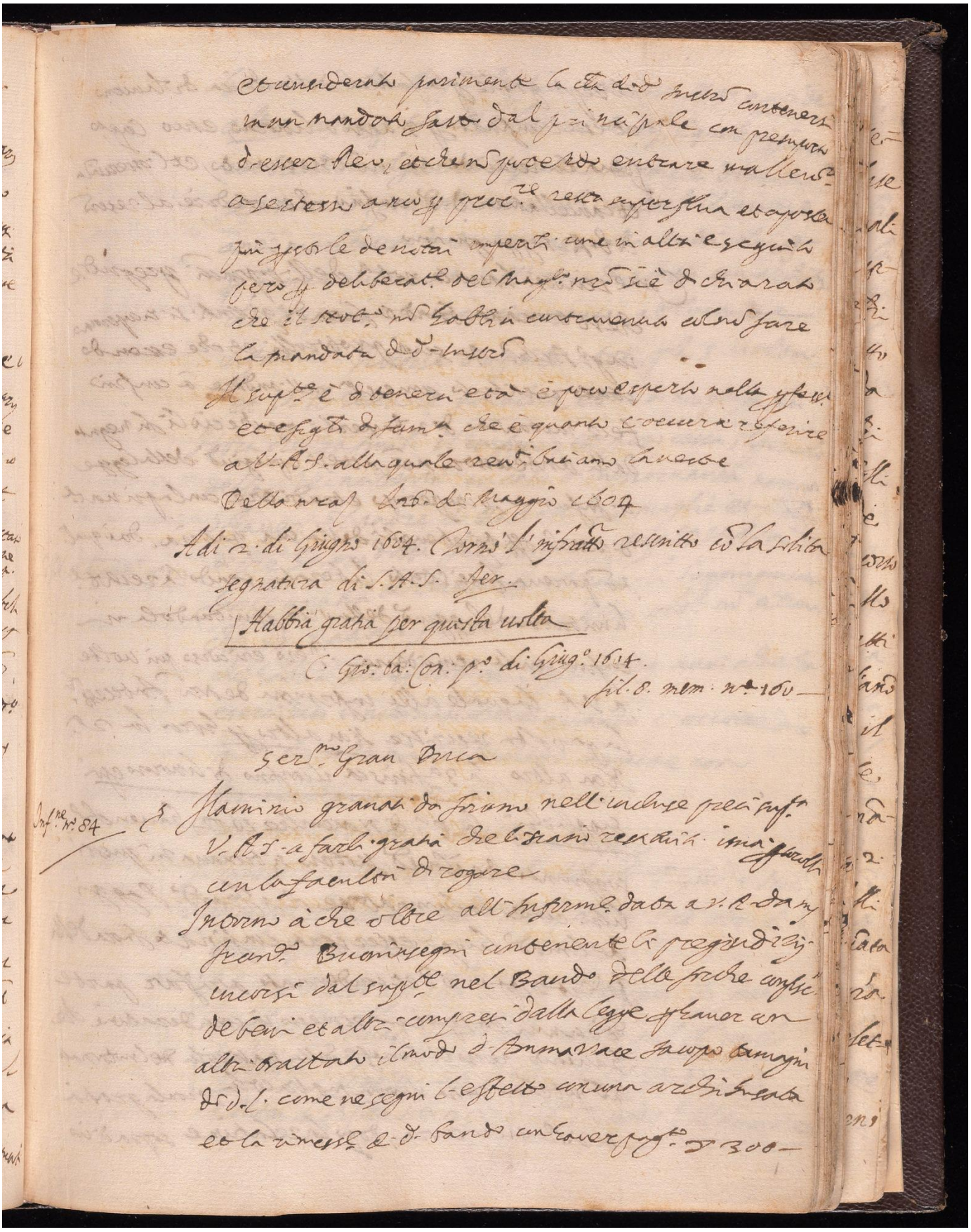
Inf.ne n.o 83. Di Andrea di Michele Ricci not.e Fabbrano in
g.o Catta nell'inclusa prec.i dice Lauerso gl una prov.a
adogen con la Città ad compromittendum pensando rifiutare
remirabile all'arch.o et la quale ricercando in Sua
sup.e V.A.S. ofache gratia di rimetterla in dicendo à
fauore la mandata
Per ispeme si dice amerezza d'ogni prezzo
fascio et. Che pro debito fare il Sp.o annuo
ricordo Lauendosi decreto 20. Maggio 1603 rispetto
anno del suo noviziato dei quali fatta collatione
con la copia delle me mandate si ritrouato mancare
il prefato fauore di presenza rogh nel 17. di Lug.o
1603 non solo alli atti Inderazzi ma alle

Image ID: 10609371



88r

Image ID: 10609372



Scr.re Gran Duca

Inf.ne N. 84

Il Flaminio grande da Prato nell'andare per inf.re V. A. S. a fare grazia del bando resogli ha ingiustamente un'altra querela di rogare

Intorno a che oltre all'informe data a V. A. da m.r Jacopo Buonaregni contenente le ragioni, che mossero il sup.te nel Bando delle strade, ogge de beni et altre compresi dalla Legge, et hanno altri trattato il med.o Buonaregni, sarà bene, che V. A. S. come ne segni l'effetto, mandi a richiedere la detta querela, et il Bando, che haveva pub.to D. 300—

Image ID: 10609373

al Regio grate, e la fabrica della Chiesa di Stricano
et esser confinato p 3. anni a Livorno, ove sempre
fora la residenza nō osservando, et l'osservanda
et cancellatura d'ordine - Provedere al Resto
di V.A. suggiungnino

Come sendosi saputa nott.a dell'ordinata spedizione
detto ordinario fondo a fuora di giorno si trovorno
ungi porte p quei provvolli et ore essendo
stato recidente ame.o nell'andare à confino
fece instanza di volersi nascondere per negato
dalli antecessori nri atteso i privilegi della Legge
di Pisa, ma essendo stato condotto in Pisa
di notte e offo di ebenef.i della sua patria, dai quali
nō poteva fuori stato liberato sendo la recidenza
limitata dal giudice della vita guardandola in
confino con la residenza - Però ricorse più volte
a V.A. la quale alle instanze de sua Antecess.i
la p volta ricevette p un altro p livra ha 2.
p un altro, la 3.a finisca il confino di Livorno ogni
supplichi la 6.a di Novembre 1602 Essendo
suggiunto che il med.o Notaio si trovava in questi
tempi come calunniatore di Gio.n Batt.a Poggi
del med.o luogo esser stato confinato fuori della
Toscana p m.i 6. et condennato a rifar parte
de danni e spese, atteso in una declaratione che
facendo per il benef.o della patricola del mentovato
nō poteva senza nuova patricola, si come gratia
di V.A. ricercare, dopo la relatione sopradetta

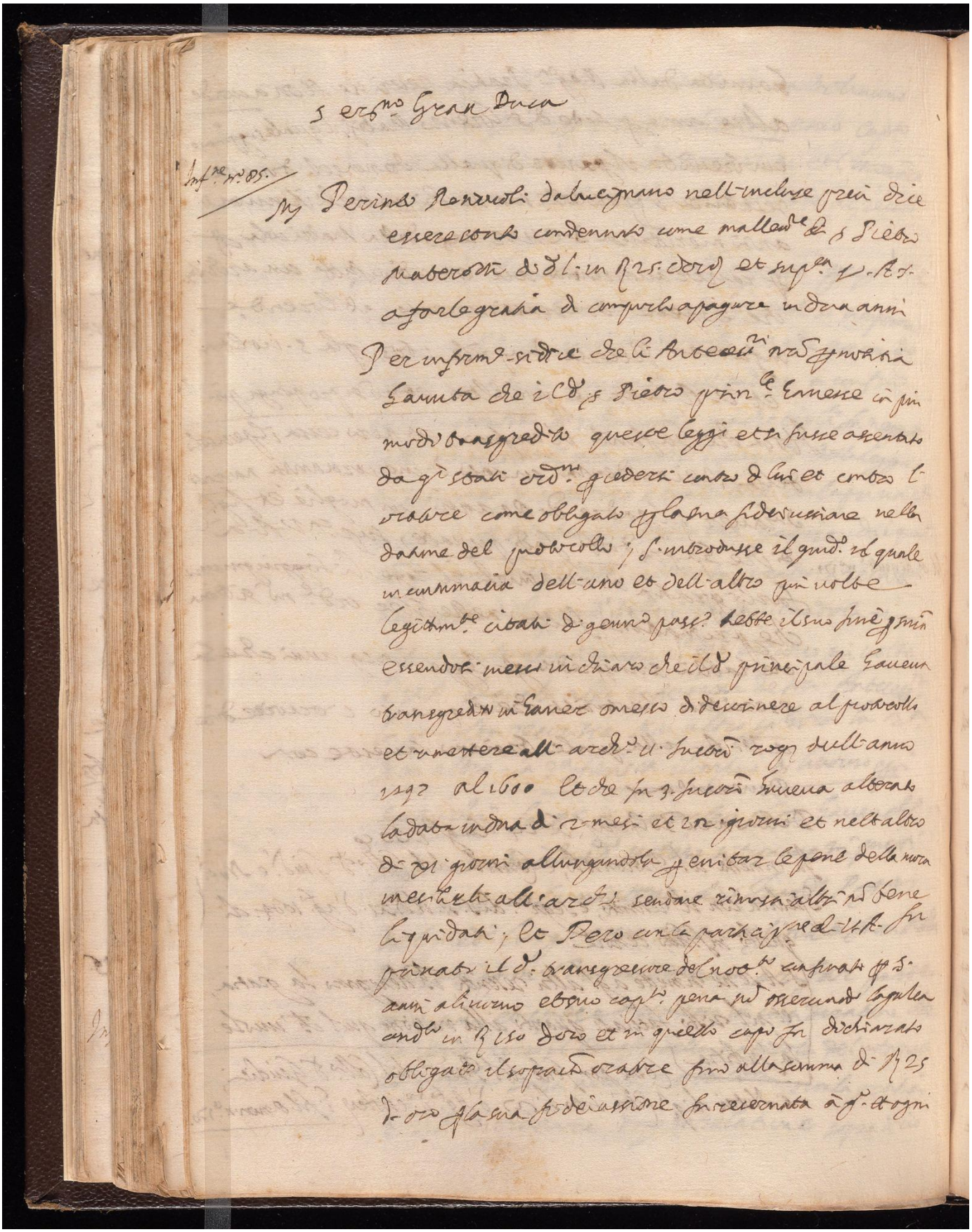
89r

Image ID: 10609374

Gamba dalla Magca Prattica. venirsse non avende
altro come p fede d's Lorenzo Mabj, il quale aggiunge
con breuità d'hauere di quella da non seli douesse
recadire i prouecolti sua vecchi, ne darli il nuouo
anzi meritaua d'esser raso dalla habricola p
p hauer aumentato all'omicidio fatto con arditza
che è specie di assassinamento et horrende
infame Ricorse d'aprile 1603 p la s.a volta
et V. A. resterisse, non altro, et non si proponga più
Hora che sa finito il corso, et per cessa il pericolo
della reincidenza in caso d'incorrezione rassera
d'hauer il padre d'80 anni con moglie et figli
di che sa pro dott fed. privata, supp.a V. A. si
fasi grazia di recadirli il rogo. Li soggiungiamo
che la prima sentenza fatta nella Corte Arciu. di Pisa
che habbia trangredito gli Ordini in reg.to anni che sa
esercitato l'hostaria che è quanto occorre dire
a V. A. alla quale bacciamo humilm.te con
Reuerenza
Della vra Corte Arciu. di Pisa li 4 Aug.to 1604
Si rimetta al Proueditore, e Conte del Coll.o di Giud.i e Not.i
Spedita con il recenito, e segn.ta di S. A. il dì xi. d'ag.to 1604. di
questo registrato terzo
S. A. se ne rimette a gl'altri recenti, et denegano la gratia,
et nel resto faccia si quanto alla ragione quel che iuste
la Justitia
Come per fede del Pan.te del Coll.o di Giudici,
e Notai di q.a Città sotto li xv. d'Ag.to d.o cor.te

89v

Image ID: 10609375



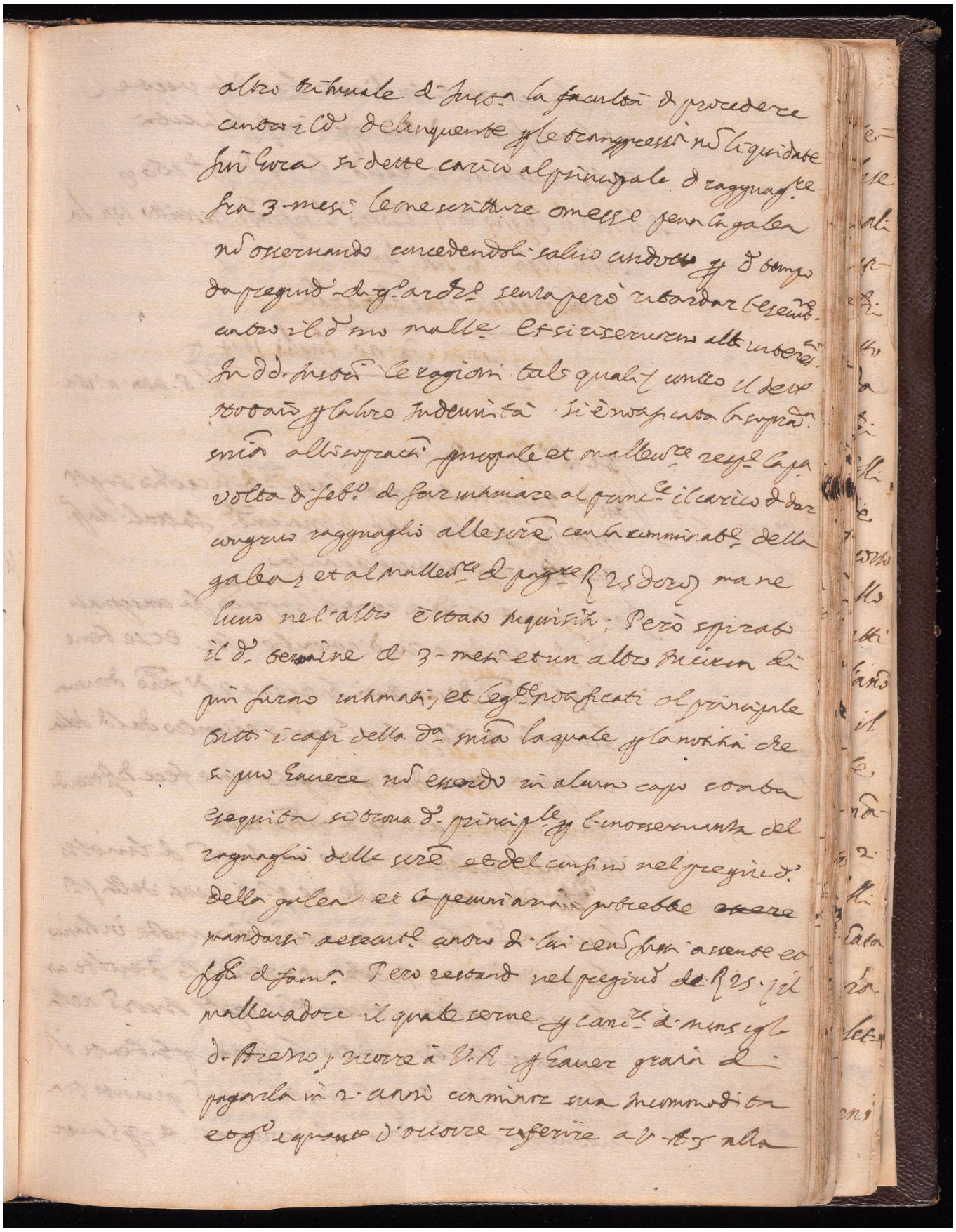
S. ecc.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 85.

My Perinde Ranieri dalucegnano nell'inclusa gli dice essere stato condennato come mallevad.e di S. Piero maberotti da S. l. in R.i 25 d.ti et sup.a q.l. st. a forza gratia di compulsa pagare in detta somma

Per ultimo sendo che detti Arbeschi non ignorino la Santità di detto S. Piero prin.e Ernesto in più modi trasgredito queste leggi et ha fusse astretto da gli stessi ord.ni gederli contro di lui et contro l'istesse come obligato q.l.a sua fideiussione nella detta del prodetto; S. introdusse il giud.e nel quale in contumacia dell'uno et dell'altro più volte legitim.te citati di giorno passato hebbe il suo fine giunti essendovi meco in chiaro che il d.o principale havendo trasgredito in tutto omesso di devenire al prodetto et rimettere alli arch.i il fuoco sogl. dell'anno 1592 al 1600 lo che fu fuoco fuoco alterato la detta in una di 12 mesi et 12 giorni et nell'altro di 20 giorni allungando q.l. evitar le pene della sua mercede alli arch.i sendone rimasta altro ne bene ligati; et Piero con la parte ass.a del detto fu privato il d.o trasgressore del suo ord.ne imposto q.l. anni altrimenti ebbero cap.o pena di osservando tagliata onde in R.i 150 d.ti et in quello caso fu dichiarato obligato il sopradetto astare fino alla somma di R.i 25 d.ti q.l.a sua fideiussione sottoscritta à q.l. d.o ogni

Image ID: 10609376



90v

Image ID: 10609377

quale con reu.ª inclinata bascia la riceve
et le preghiamo da Dio ogni magg.ª felicità
Della nostra solita Rend.ª li 14 d'ag.º 1604 e
A dì 21. di Luglio 1604. Fornì l'infratto scritto con la
solita segn.ª di S.A. Ser.ma
Comporgaseli, come domanda
Gio: ba: Cor: 20. Luglio 1604
fil. 8. mem. n.º 162.

Ser.to Gran Duca

Dep.ne n.º 86. Gio.ni Lazzi da Marradi Cand.le di Giacchio sogg.to
V.A.S. a piedi gratia d'una cand.ª Gabbali da sg.
prog.ª in 3 cento cinquanta
Per nome si dice come a i sopradetto fu consegnato
il 7.º giorno a 20 di novembre 1602 et le fune
il p.º cinque delli istessi furono a 4 di 8bre doppo
Gauerlo esibito gli fu dal.to tempo risposto dalli della
consegna et p.ª del privilegio come fece riferendo
tale esibit.ne alli 4 di 8bre 1603
Nel med.º proposito dopo un fuoco di tiretta
la cui distanza cade ne p.ª 2 verso della p.ª
facciata d.ª fu tirato un'altro rimandato in luogo
turandolo con 3 freghi et notandolo 3 volte con
la parola alba et con.ª il segn.º fuoco nella
seguente facciata come la legge et tirando il
secondo spazio oltre gli mesi sono quanto otto
un terzo et l'altro Ricorse all'A. gli mesi

Dep.ne n.º 86.

91r

Image ID: 10609378

grazia da gli pregiud.ⁱ, et legge recata Aspet-
tiva della causa la quale fu dalli antecessori
introdotta giurisdit.ne et dopo l'esser stata
ultimata fu cond.ta in 3 50 — Ha bene mora
di 14 giorni alpare l'anno riscontro et in
3 100 — Gl'oggetto tassato in Banco

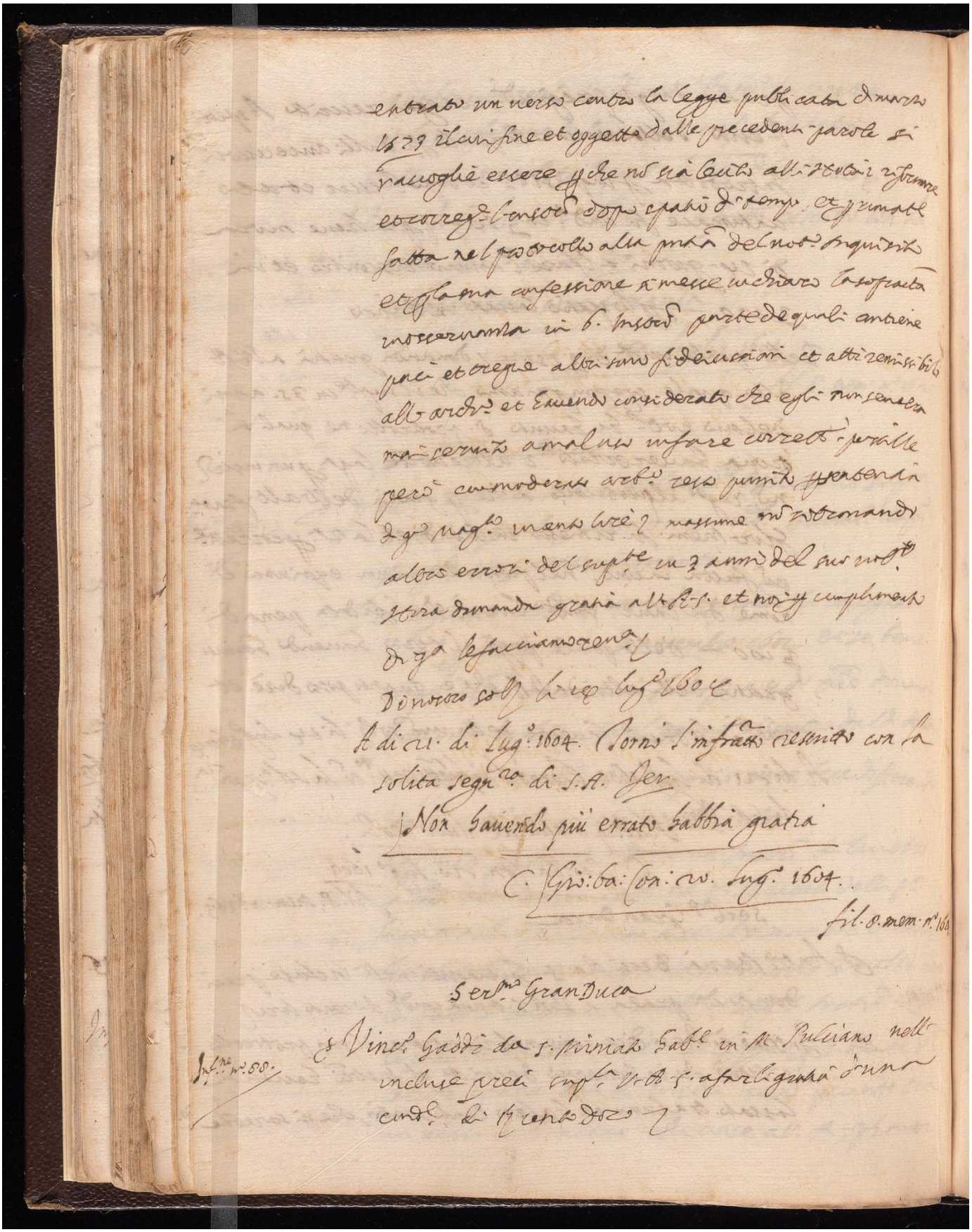
Della quale cond.ne di 3 150 — L'domanda grazia a V.A.
alla quale soggiungiamo che il supl.te in 35. anni
delano nob.e ha fatto d. provvedi.ne quali si
ocrua sauer serrato 2 altre volte capo giurisdit.ne
nō regge il processo à che gli grazia dell'altro fatta
Glor.e nem.e fu rimesso in dian.di, et la 2.a giurisdit.ne
nō fatta menz.e nel provvedi.to in un equivoco di
nome da Cauc.a cond.a Cauc.a che ha pena di
3 100 — dellaquale prego il cerco sauendo Sanno
grazia delli altri da V.A. che è quanto posso dire et
cert.e Che Sarà Carità della sua sol.ta Giustitia
A dì 11. di Lug.o 1604. Torni l'infratto cert.to d'la Sd.a Segr.a
di S.A. Ser.ma Habbia grazia de' suoi seruj:
C. Giu:ba: Con. 11. Lug.o 1604
fil. 8. mza. n.o 163.
Ser.re Gran Duca

Inf.ne n.o 80.

Il Sig.r Maria Bessi da S. Giovanni nelle inclusa prega
domanda grazia a V.A.S. d'una cond.ne di cento trenta
Fiorini à che si dice come nel riscontrare d'esso provvedi.to
si trouò che in Sanerno decorsi gli mesi Sanno
corsero tra Anno et Altro Sanno spatio, che in sorrette

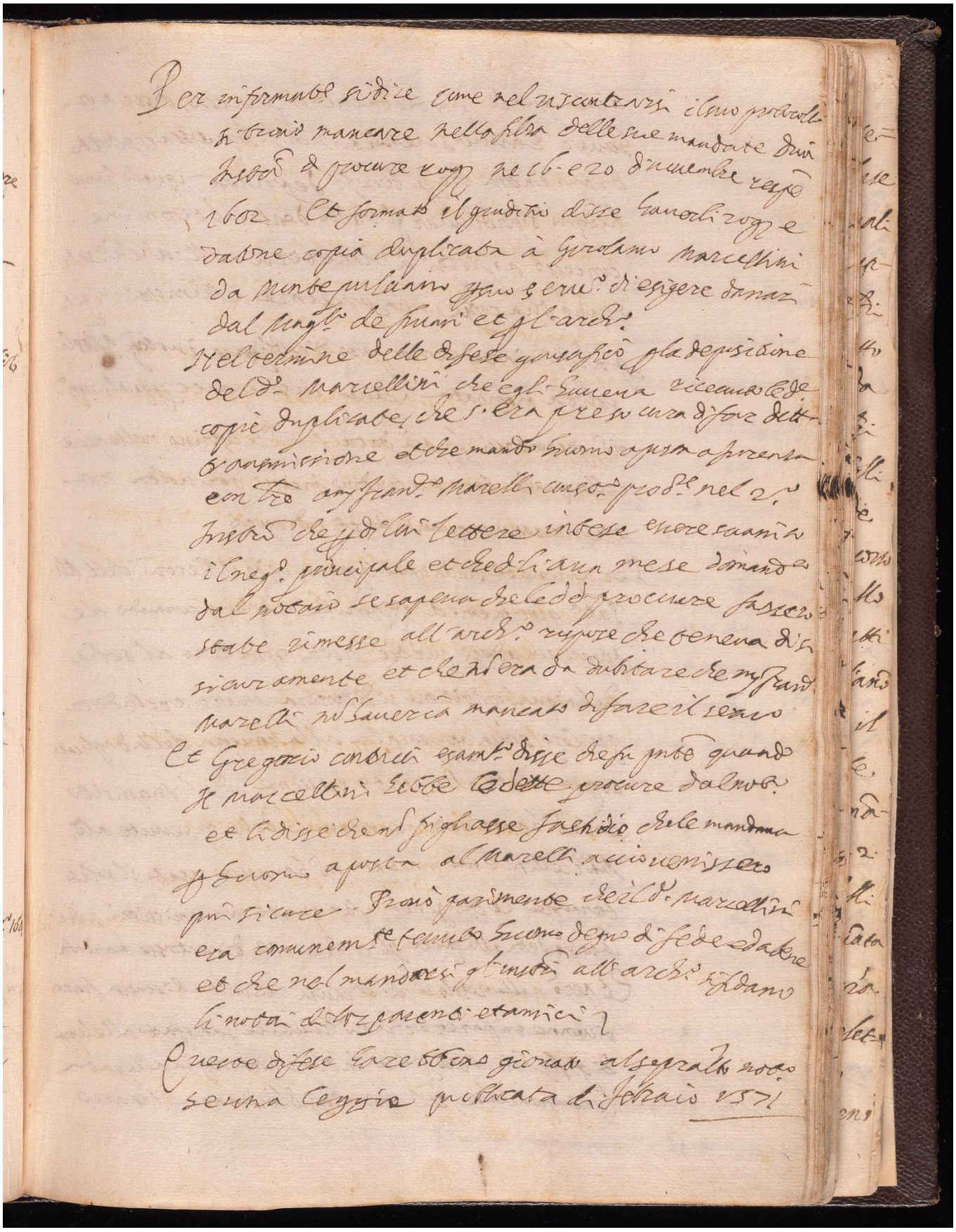
91v

Image ID: 10609379



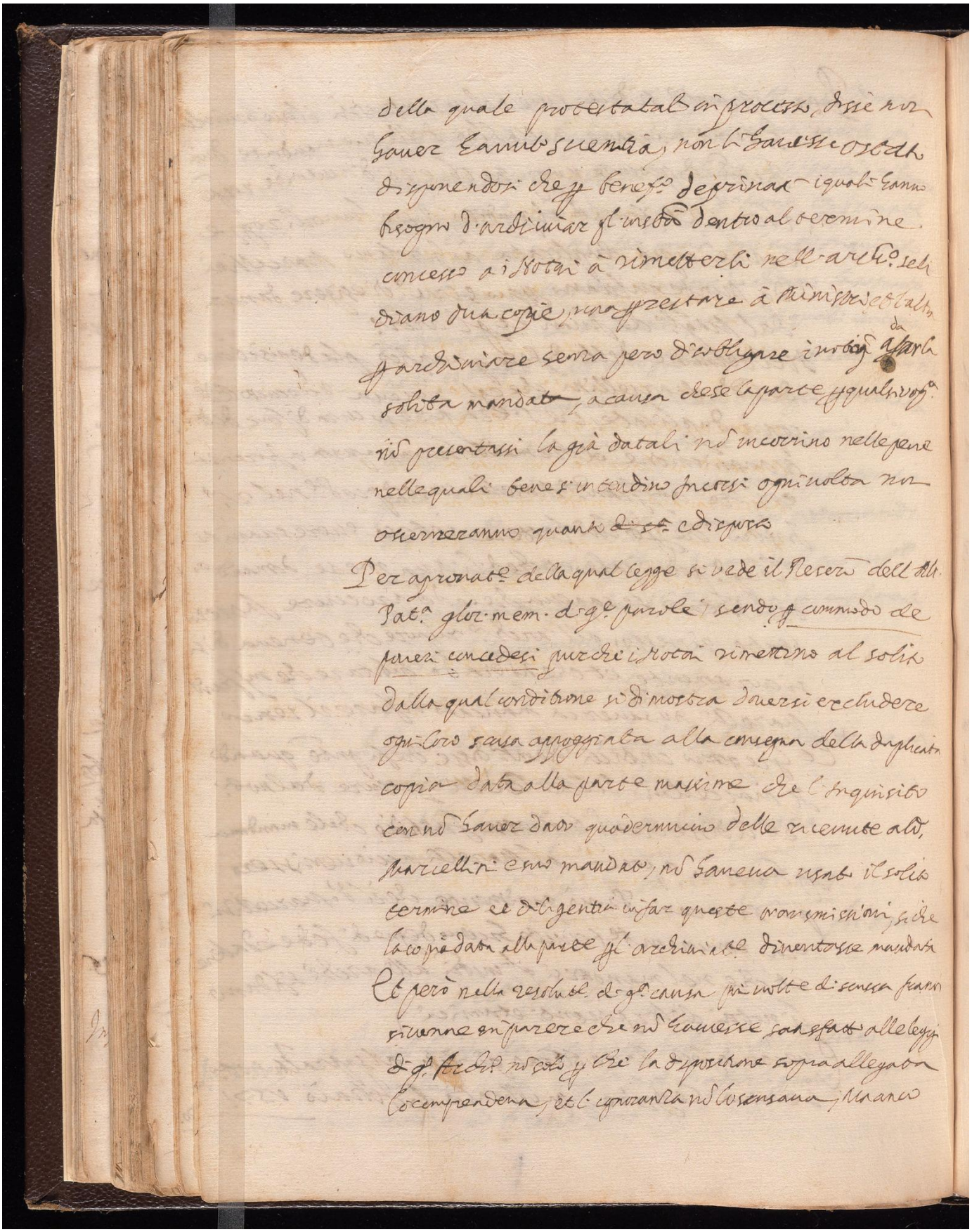
92r

Image ID: 10609380



92v

Image ID: 10609381

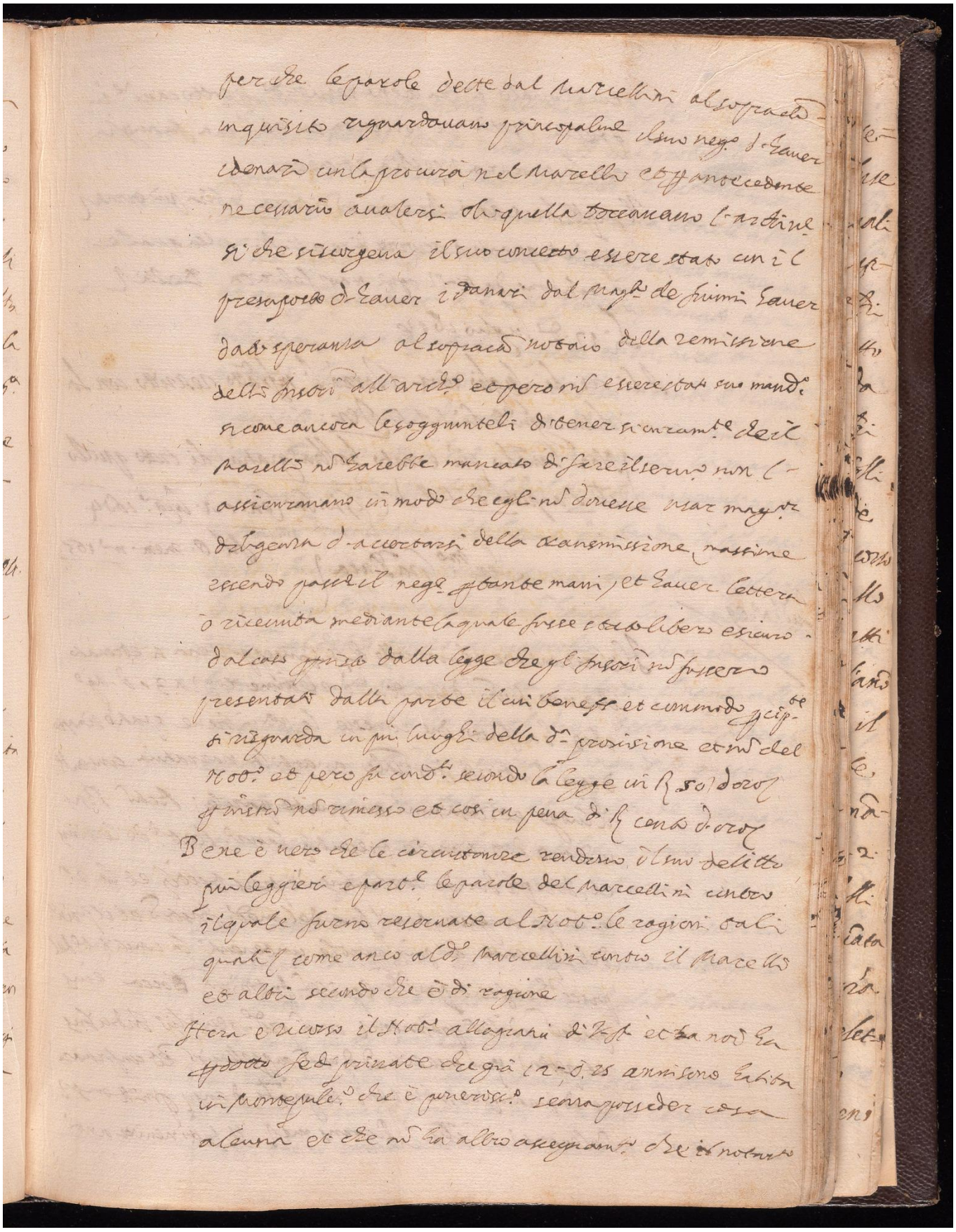


della quale prouertata la processo, dice non
hauer hauuto scuentia, non li hauesse ordi
dy spenendoli che fy bene.to de prima iguali hauuto
bisogno d'ordinar gli instro dentro al beremine
concesso a i Rotali à rimetterli nell'archi.o sch
diano due copie, una spettare à chi spetta
gli pareranno senza però d'obligarse in modo da
solita mandata, a causa desse la parte ogualmog.a
nō procurassi la già datali nō incorrino nelle pene
nelle quali bene.ti in caudino incorsi ogniuolta non
obtemperassino quanto dē.to di sopra

Per approbat.e della qual legge si vede il Parere dell'ill.
Pat.a glor.mem.o d.o gl.e parole i sendo gl.i commodo de
parer concedesi purche i Rotali rimettano al solito
dalla qual ordinatione si dimostra douersi escludere
ogni loro causa appoggiata alla consegna della duplicata
copia data alla parte massime che l'inquisito
con nō hauer dato quadernuccio delle recenute alli
suoi ellettori come mandato, nō hauendo usato il solito
termine ne diligentia in far queste prouisioni, si che
la colpa dar alla parte gl'ordini.ti diuentasse mandati
Et però nella resolut.e di.to gl.i causa più volte discussa fussero
riuenute in parere che nō hauesse sodisfatto alle leggi
di.to gl.i Ordi.ni nō dato q.to che la dispositione sopra allegata
lo comprendesse, et che ignorantia nō lo scusasse, stando

93r

Image ID: 10609382



per che le parole dette dal Marcellini al sopradd.
inquisito riguardauano principalmente detto negot. d'Sauer
ordinato con la procura nel Marcello et p.ma procedendo
necessario auualersi di quella doccamano l'autorità
di che risurgena il suo concetto essere stato con il
presupposto d'Sauer i danari dal negot. de fratelli Sauer
dato speranza al sopradd. notaio della remissione
delli processi all'arcid.o et perciò nō essercitato suo mand.o
si come ancora le soggiunteli d'hauer sicuramente dett.o
Marcello nō saressebbe mancato di fare ellezione non l'
assicurando in modo che egli nō douesse mai molestare
dubitando d'accordarsi della detta remissione, massime
essendo parte il negot. d'detto mandatario et Sauer latore
o ricevuta mediante la quale fosse stato liberato essendo
dal caso preso dalla legge che gli processi nō fossero
presentati dalle parte il cui benefitio et commodo ecc.te
si riguarda in più luoghi della d.a provisione et nō del
R.to ab pero fu cond.to secondo la legge in R.so d'oro
di ducati nō remesso et così in pena di R.li cento d'oro
Bene è vero che le circostanze rendono il loro delitto
più leggieri e part.e le parole del Marcellini contro
il quale furno reservate al R.to le ragioni contro
quali come anco all'd.o Marcellini contro il Marcello
et altri secondo che è di ragione
Item è ricorso il R.to allegando d'hauer et dare nouo
processo sed privato de legali 12 - 13 25 assistendo subito
un processo che è pendente senza prouedere cosa
alcuna et che nō ha altro assegnam.to che di notato

93v

Image ID: 10609383

con la quale si tien tenere seruendo gli sotto cand.e in
quella Città et soccorrendo et la sua famiglia
con la mocera vecchia et orca

Il supl.te In-s. anni de roga mi si degna Sabbia gli concedere
rog.e et gratia o ordine di rea A.A. alla quale
preghiamo da N.S. ogni magg.e felicità Dalla
Li 17. di luglio 1604

A di 21. di Luglio 1604. Sopra l'infratto resentito con la
solita segn.a di S.A.S. Jer.

Non saneda più errato Sabbia gratia di tutto quello
che s'aspetta à S.A.) Giu: ba: Cor: cl: Luog.: 1604

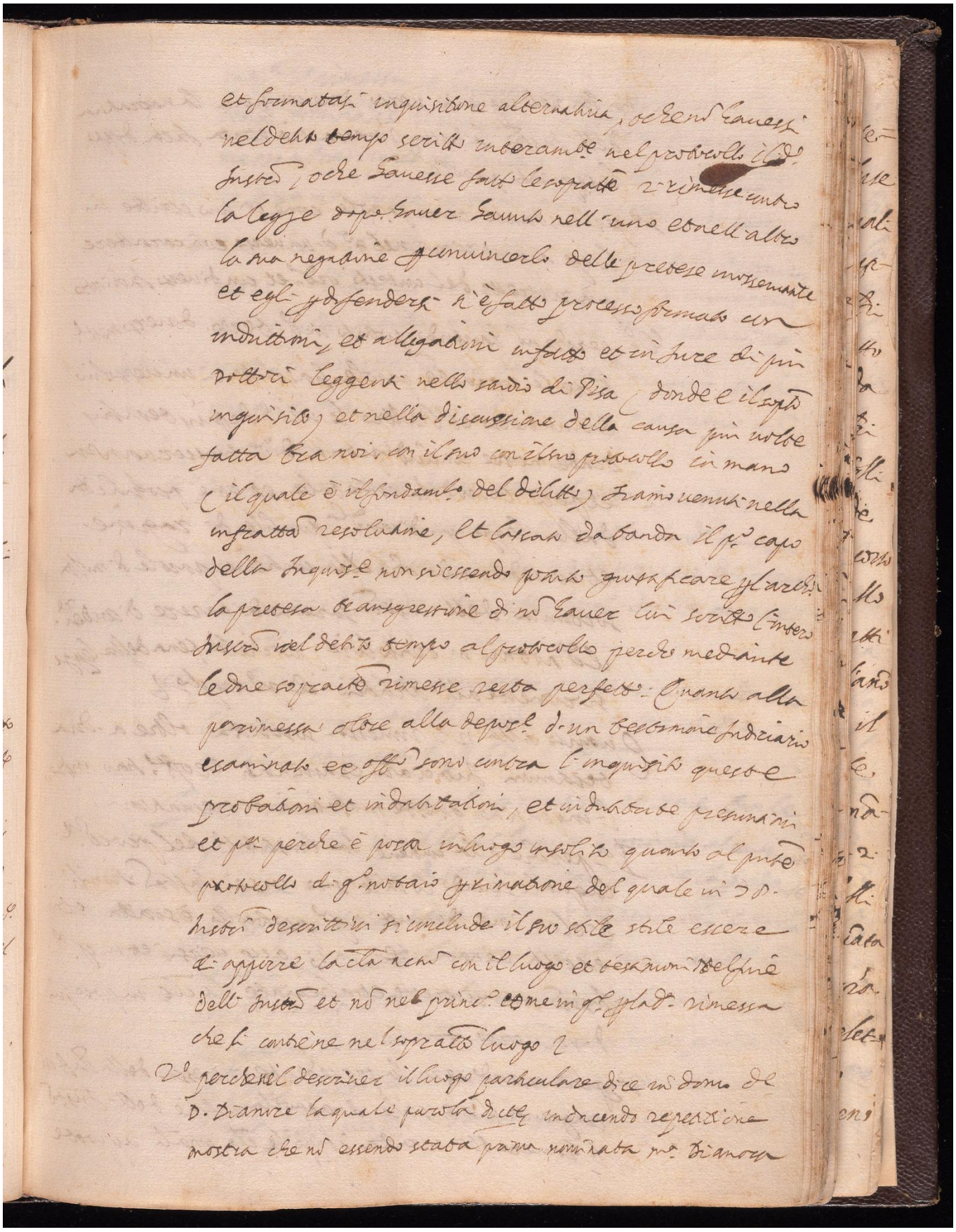
Sig.to 8. men. n.o 165.
Sez.mo Gra Duca

Lud.o N.o 69.

Hel riportare il processo di Giuseppe Vera si ritrova
che una prima descritta d. elettione rogata a 30 d. ag.o
1603 fu fatta due rimesse la p.a in Siena spirò tempo
dopo l'intervallo prescritale avanti la narratiua contenta
il luogo et ritrouandosi con queste parole; Actum Pisis
in domo d.i D. Francie presentib.s Laur.o Bon.i de Corsinis
et Horatio Jo: de castellonis de pisis testib.s et la 2.a
in luogo augusto ora p.e del med.o Giuseppe et il p.o
del seguente di più parole imbrenati la cancellat.a del
proce.re et fecit prede Equites Antonius Rocca eius
frater ad illius presentiam coram ord. seu alijs Iudicibus
et potest. quib.s infrascripti ad d.ta appellauit et confirmari
et ad grauam et inhibitionem et gratie d.ni Gubernat.is
Relationis et citationis et Negotij mei. Il fatto veniva così

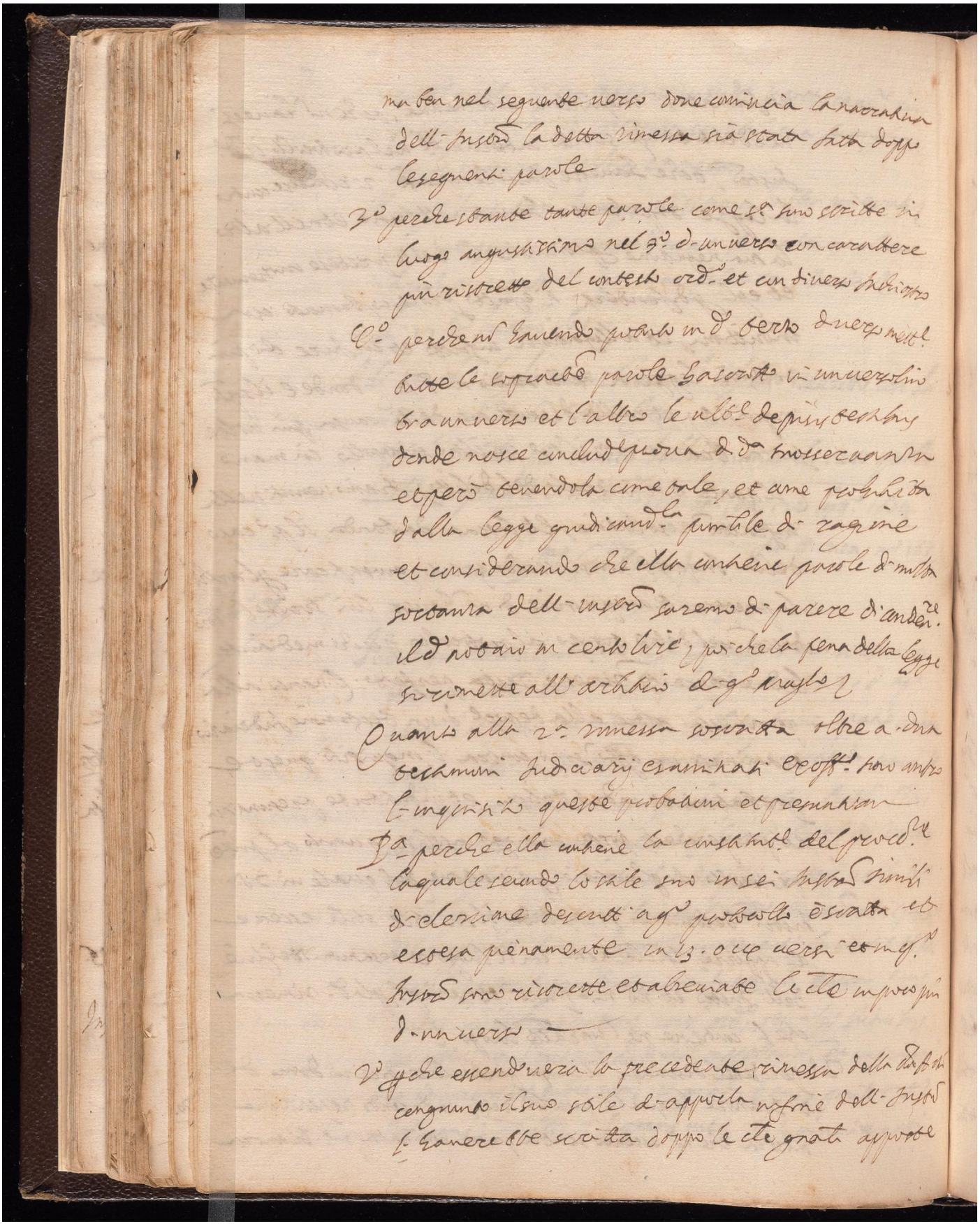
94r

Image ID: 10609384



94v

Image ID: 10609385



ma ben nel seguente verso dove comincia la narratiua
dell'ingiuria la detta rimessa sia stata fatta doppo
le seguenti parole

3° perche essendo tante parole come si sono scritte in
luogo ingiuriatiuo nel 3° d'un uerso con caratteri
più ristretti del contesto ord° et con diuersa inchiostro

4° perche essendo stando in d° uerso d'uersi mitt.
tutte le sopradette parole saranno in un uerso
tra un uerso et l'altro le ultime de più uersi
donde nasce conclud.te ragione d'essa inuolerla anco
essa uedendola come sopra, et come prohibita
dalla legge giudicando la punibile d'ragione
et considerando che ella contiene parole d'molta
uergogna dell'ingiuriato saremo di parere d'ander.
ad arbitrio di cento lire, poi che la pena della legge
si riferisce all'arbitrio d'giudici

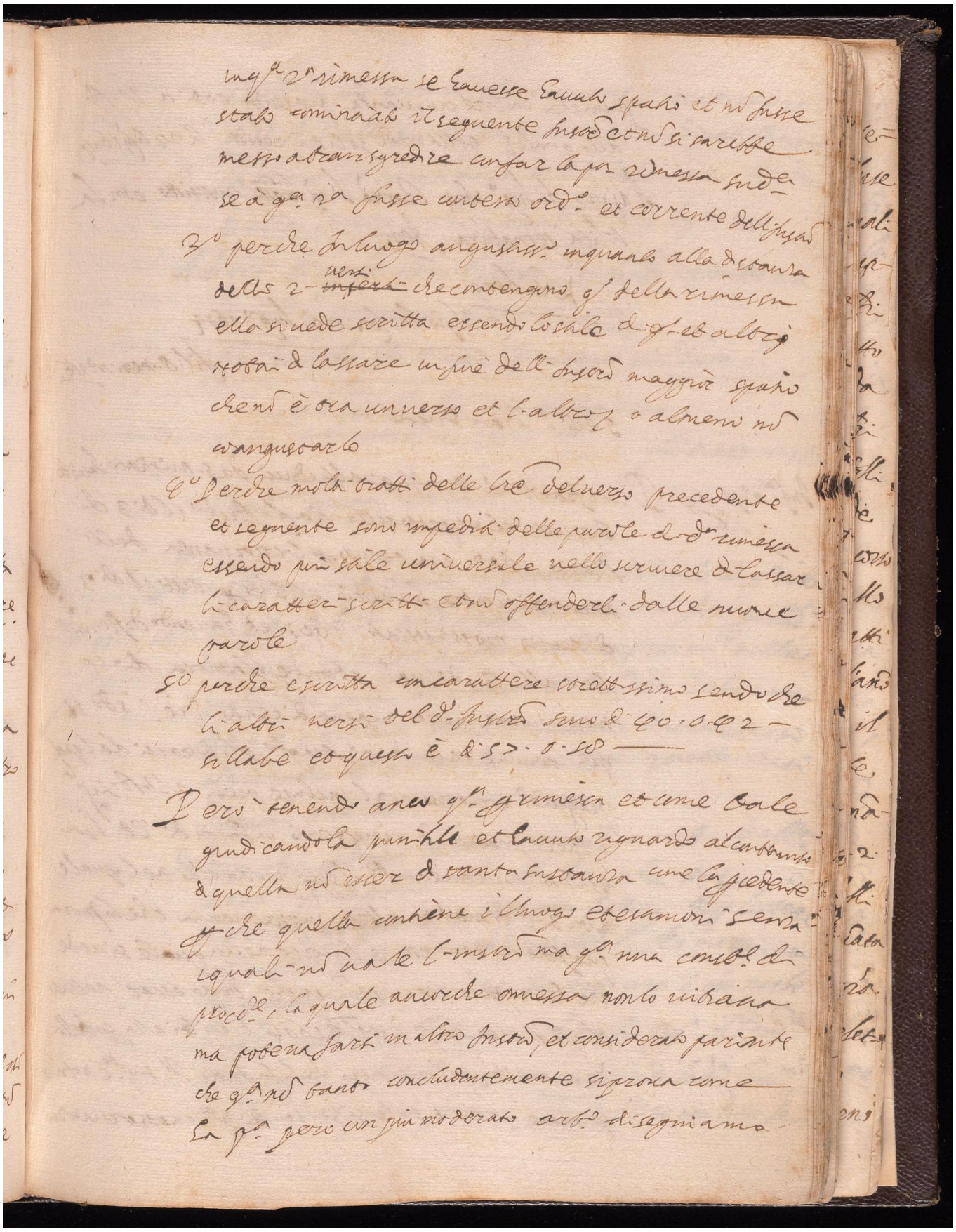
Quanto alla 2ª rimessa uoluta oltre a due
testimoni giudiciarij esaminati ecceptis non anco
l'ingiuriato queste probationi et presumtioni

1ª perche ella contiene la confessione del preced.te
laquale essendo scritta sino in sei diuersi tempi
d'elettione descritti a giudicio probabile essendo et
essendo pienamente in 3. ouero uersi et mag.
ingiuriosi sono riuocate et abrogate tutte le altre più
d'un uerso

2ª perche essendo la precedente rimessa della detta
cancellando il suo stile d'appositione dell'ingiuria
si douerebbe scritta doppo le cose grate approbe

95r

Image ID: 10609386



mag.ca V.ra rimessa se fauesse fauuto spatio et nō fosse stato cominciato il seguente instro cō si sarebbe messo a transgredire cō far la p.a rimessa indebe à g.a ra fosse intero ord.o et corrente dell'anno
3.o perche in luogo ang.se ingrauo alla debanza delle 2 ~~imped.~~ uers. che contengono g.l della rimessa ella si uede scritta essendo lochio d.o g.l et alberi robi à lassare un fine dell'instro maggiō spatio che nō è ora un uerso et l'albero o almeno nō arriuo arlo
4.o perche molti tratti delle tre deliuerō precedente et seguente sono impedi.ti delle parole d.e rimessa essendo più tosto uniuersale nello stimare d'lassar li caratteri scritti che offenderli dalle nuoue parole
5.o perche scritta in carattere corretto sino sendo che li alberi neri del d.o instro sono à 40.0.0 2 — in tutto et questa è à 57.0.00 ——

Però tenendo anco g.l grimessa et come buona giudicando la punibile et hauuto riguardo alla tenuità d'quella nō esser di tanta importanza come la giudicante giudicò quella contiene i luoghi et esamoni senza i quali nō uale l'instro ma g.l una certa diligenza, la quale ancorche omessa non lo uitiasse ma potesse far meglio instruo, et considerato parimente che g.l nō hanno concludentemente sig.to come la g.l giorno con più moderato arbitrio disegniamo

95v

Image ID: 10609387

punita in lire cinquanta parendo così a V. A.
alla quale della usata solita rend/ a 24 luglio 1604
li detto di luglio 1604. Torno l'instrutto ricevuto con la
solita segnatura Jer.

Sta bene.

C. Gio: ba: Cor: 26. luglio 1604

fil. 8. mem. n. 108.

S. ecc.za Gran Duca

Inf.ne n. 90 Pier fran.co di Dom.co Gualfreducci da S. Miniato fu dà
Sanese il p.o passato colla data delli 13 di
marzo 1602 era bene stato ch'essercitando della
arme risiedesse Sanese entrato gli atti il dì 13
di marzo prossimo passato 1603 et facendo distinta
fino alli 3 di luglio stante che fra ora di 4
mesi viene incorso in pena di cento lire 1500 di
giù comune iuli di g.i mag.ti gli liberarsi dal grave
pregiudi.o e danno con-incorse prieghi all'A. V.
a farle grazia di rimetterli in Grazia di che ha
esibito spontaneam.te il suo processo nel quale
non si è trovata altra inosservanza che la sopra
prefata dopo essere huomo nella quale si vede
che Europa ne uscirà et che dopo essere passati
il p.o mese ne 3 d'ott.e 1604 ha esibito alla gabella
de contratti gli il risentito che la sopradetta A. sua è entrata
giovane et come tale si scusa di g.a inosservanza

96r

Image ID: 10609388

et no Sa più errato che è quanto ci occorre dire
a V. A. S. alla quale con reverenza inchinati baciamo
la veste et preghiamo da Dio felicissimi Vita
Della Nostra Volterra adì 24 luglio 1604

Adì 27. di luglio 1604. Fornì l'infrascritto resentito con
la solita segnatura di S. A. S. Jer

Non Sanendo più errato Rimettasi nel buon dì
(op.) Gio: Ba: Cor: 26. di Aug.° 1604.

fil. 8. num. n.° 167.

Ser.mo Gran Duca

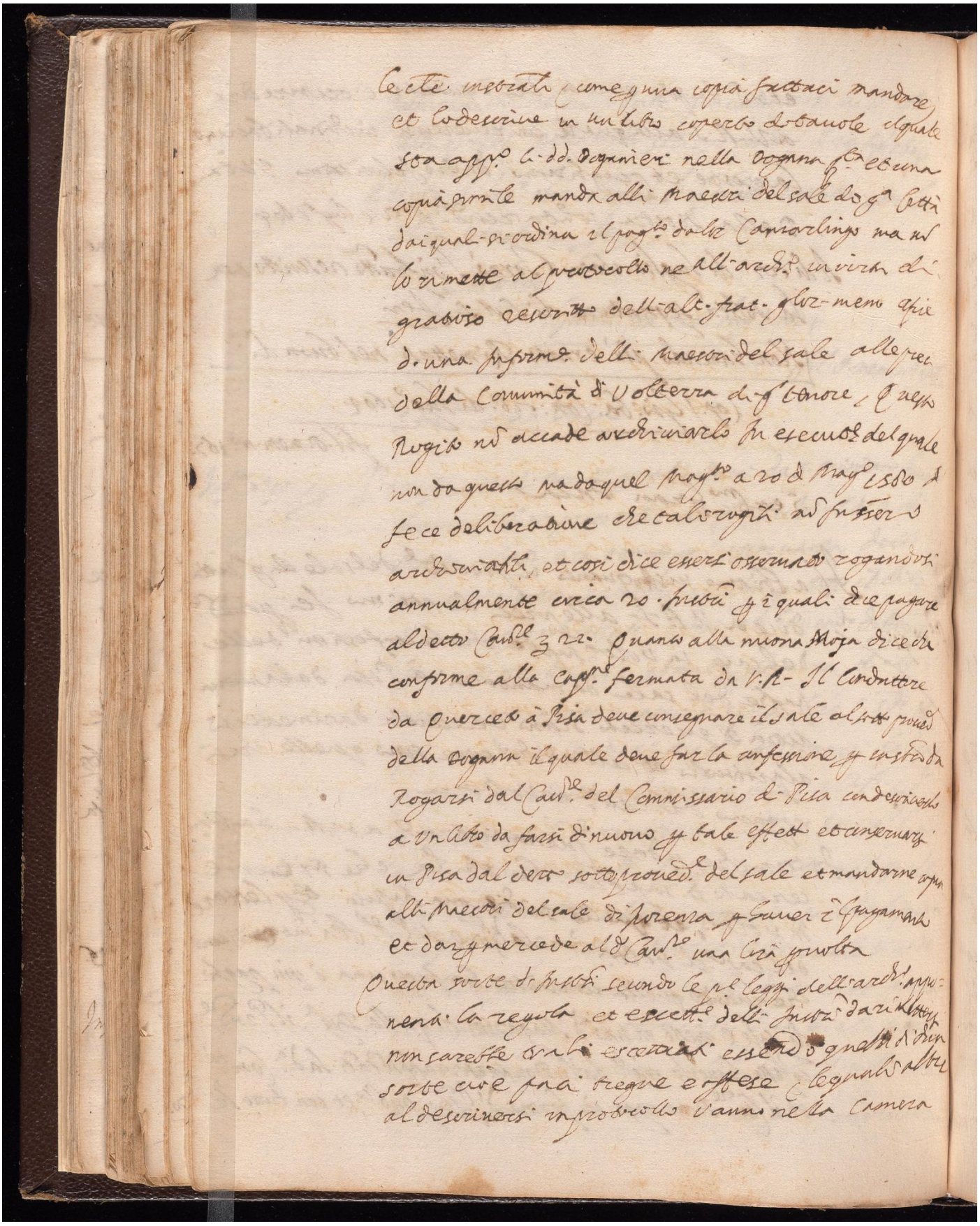
Inf.ne n.° 91.

Habbiamo visto quanto il proved.° del sale di q.ta città
dice a V. A. S. alle prec.i di cui mi fa proved.re
del sale in volt.a supp.e che le confessioni delle
paghe del sale da mandarsi à Pisa dalla nostra
Dog.a di guerci siano eccettuate da rimettersi
al proveditore et all'ard.a come sono quelle che
vogano dal can.le di Volterra

Intorno che gli dare piena informaz.e a V. A. S. abbiamo
cercato di sapere Lo stato che ritrovò
in volt.a et quello si disegna seguire Dalle lettere
del cap.le di volt.a in relatione del d.° Proveditore
che quando quella comunità Sia stata una o più paghe
di sale e messe in uno di Magazini di quella Dog.a, il Prov.e
confessa havere ric.to dalli Doganieri rappresentati la d.a Com.tà
et il can.le si ne roga in forma d'Istro pub.co et con tutte le

96v

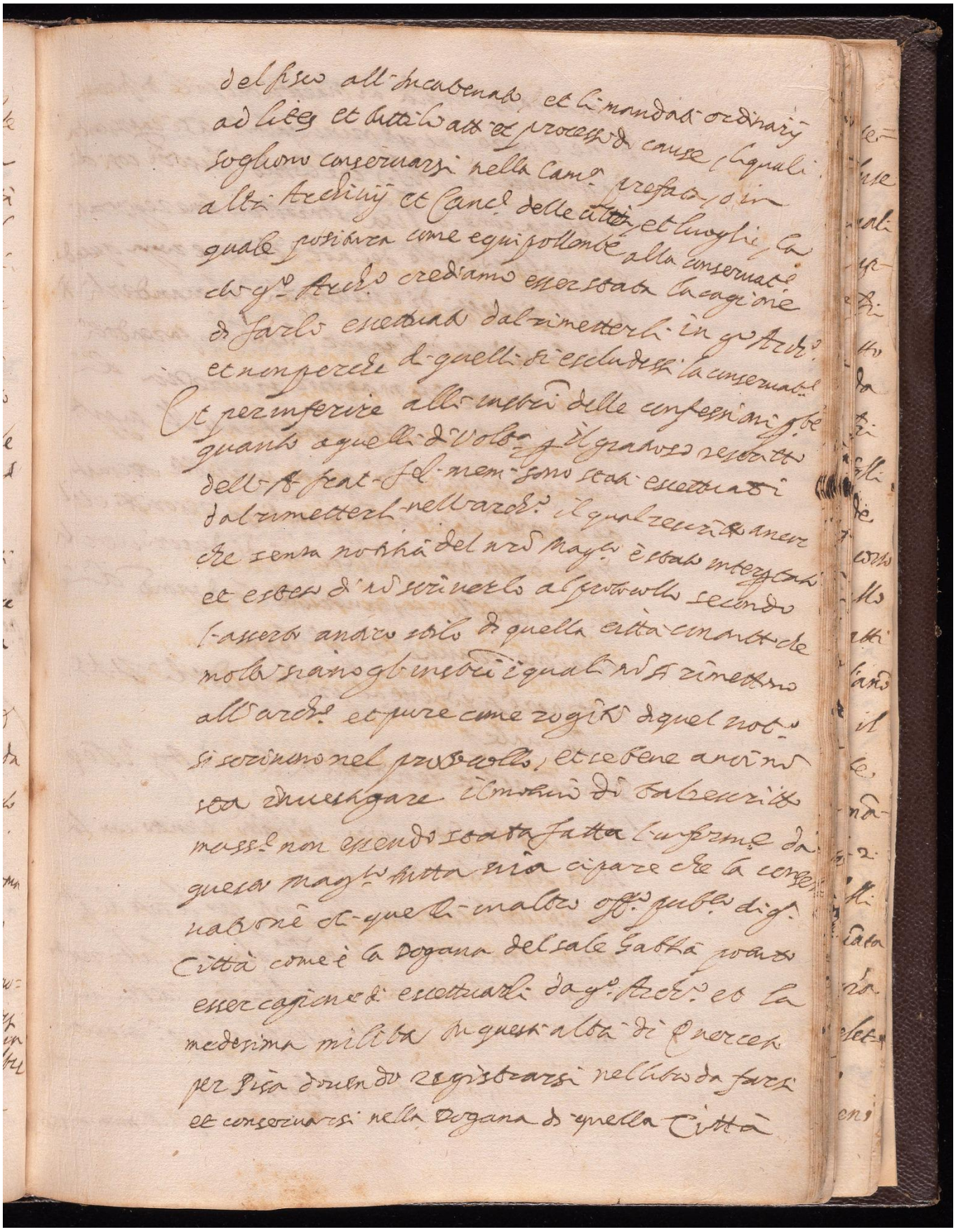
Image ID: 10609389



le cte. mercedi, come gia copia fattaci mandare
et descritte in un libro coperto di tavole dquale
sta appo. li dd. Doganieri nella dogana di ogni
copia firmate mandr alli maestri del sale di q.ti Luoghi
dai quali si ordina il prov.to dalle Camerlinghe ma nr
si rimette al prudente nr all'arbitrio in virtu di
grabisio essente dell'alt. fat. glor. mem. Ferd.
d. una Supplica delli maestri del sale alle pred.
della Comunità di Volterra di q.sto tenore, Quella
Regia ns. accade avertirvi che in esecuz.e del quale
non da questa ma da quel prov.to a 20 di Magio 1580 si
fece deliberatione che calcinaggi ne fussero
ardeviarti, et cosi dice essere osservato togliendosi
annualmente circa 20. Prebi di quali deve pagare
al detto Cav.le 3 re. quanto alla nuova Alboja dice di
conforme alla copia fermata da V.A. Il Condottiere
da Querceto a Pisa deve consegnare il sale al Scrivano
della Dogana il quale deve far la confessione di esser stato da
Rogarsi dal Cav.le del Commissario di Pisa con descrivere
a un libro da farsi di nuovo di tale effetto et consegnarsi
in Pisa dal detto sottoprov.to del sale et mandarne copia
alli maestri del sale di Firenze di Siena et Grosseto
et dar gli mercede al d.to Cav.le una lira giornata
Questa sorte di Prebi secondo le p.te leggi dell'arbitrio appro-
vano la regola et eccett.e delli Prebi dazi Ebrei
non sarebbe ordinario esercitarli essendo quelli di disp
sorte che poi tregue e offese, Legnaldo Albi
al descrivere in Prebi vanno nella Camera

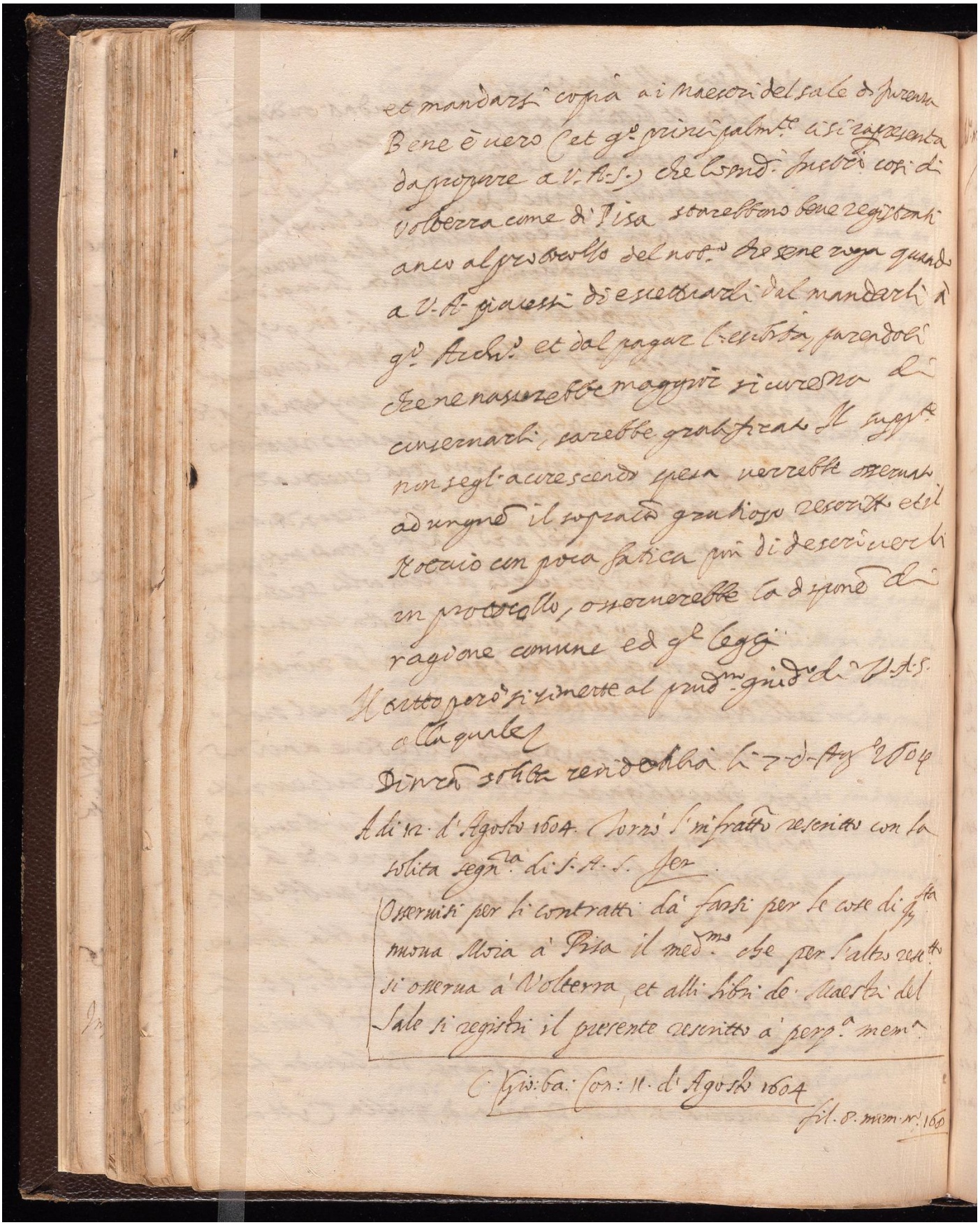
97r

Image ID: 10609390



97v

Image ID: 10609391



et mandarsi copia ai maestri del sale di Firenze
Bene è vero Cet gl.e principalm.te si rappresenta
da proporre a V. A. S.) che l'ond. Inventi con di
Volterra come di Pisa starebbono bene registrati
anco al presente del nost.o che sene veggi quand
a V. A. piacessi di esentarli dal mandarli a
gl.e Archi.o et dal pagar l'entrata, facendoli
Bene nascerebbe maggiori si curerebbe di
conservarli, sarebbe gratificare il sup.te
non seguendo cresce verrebbe ottenuto
ad ungno il sopradetto grazioso rescritto et il
Roccio con poca fatica più di descrivere li
un protocollo, osserverebbe la disposizione di
ragione comune ed gl.e leggi
Il tutto però si rimette al prud.mo giud.o di V. A. S.
a Cui quale
Dirca scritta rend.a alla li 7 d'Agosto 1604

A dì 12 d'Agosto 1604. Corrì l'infrattro resentato con la
solita segn.a di S. A. S. Ger.

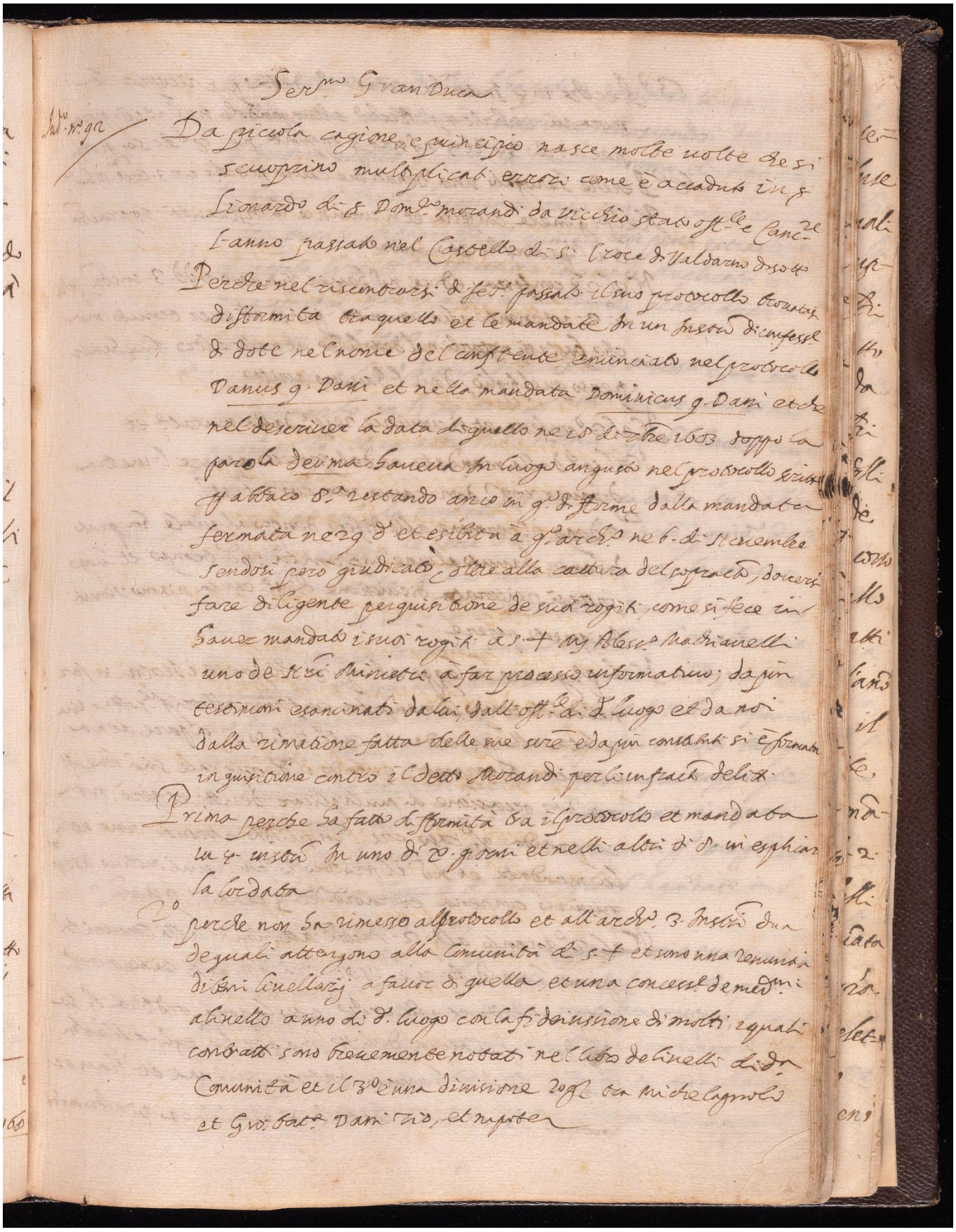
Osservisi per li contratti da farsi per le cose di sta
muna Mola a Pisa il med.mo che per Salto resentato
si osserva a Volterra, et alli libri de Maestri del
Sale si registri il presente resentato a perp.a mem.a

C. Fyr: 6a. Cor: 11. d'Agosto 1604

fil. 8. mem. N.o 160

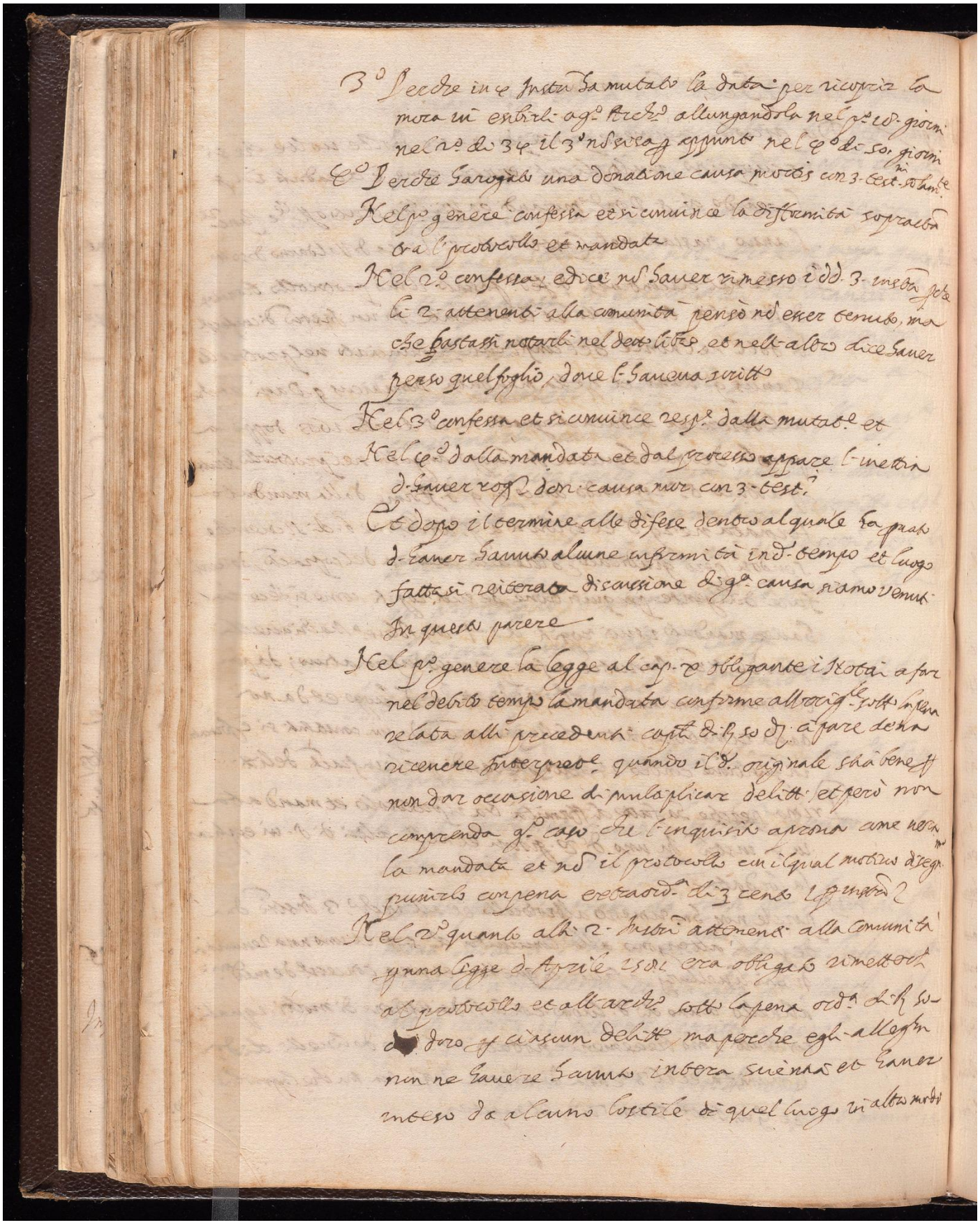
98r

Image ID: 10609392



98v

Image ID: 10609393



3° Verde in c Instan la mutatio la data per ricorrir la
mora in essersi agg. Rich. allungandola nel p.° 20 giorni
nel 2° di 34 il 3° ns Sera aggiunto nel 4° di 50 giorni
4° Verde Garoffo una donatione causa mortis con 3 test. sottoscr.
Nel p.° genere confessa et si comunica la diffinitiva sopradetta
ora l'protocollo et mandata
Nel 2° confessa, e dice ns Sauer rimesso i dd. 3 testi. sotto
li 2 attenenti alla comunità però ns esser tenuto, ma
che bastasi notarli nel detto libro, et nell'albo dice Sauer
esso quel foglio, dove l'Sauena scritto
Nel 3° confessa et si comunica resp.° dalla mutatio et
Nel 4° dalla mandata et dal processo appare l'inditio
d'Sauer reo d'detta causa mor. con 3 test.
Et dopo il termine alle difese denno alquale ha grad
d'Sauer Sauna alcune infermità ind.° tempo et luogo
fatta si reiterata discussione di q.ta causa siamo venuti
In questo parere
Nel p.° genere la legge al cap.° obligante i Rettori a far
nel debito tempo la mandata conforme all'ordine sotto la pena
relata alli precedenti capi di q.to ns d.° a fare detta
ricevere fidei presentis quando il d.° originale sia bene
non dar occasione di pulaplicar delitti et però non
comprenda q.to caso che l'inquisito appruova come nella
la mandata et ns il protocollo con il qual motivo dispen.
punirlo con pena estraord.ria di 3 cento Leggi unanime
Nel 2° quanto alli 2 testi attenenti alla comunità
gruna Legge d'Aprile 1501 era obligato rimettere
al protocollo et all'archivio sotto la pena ord.ria di X su-
doro gli ciascun delitto, ma perche egli allegano
non ne Sauere Sauna inditio sufficiente et Sauer
inteso da alcuno costituto di quel luogo ni altro modo

99r

Image ID: 10609394

si crede come cosa dubia l'Capodra rendere sensabile
dalla pena ordinaria massime conoscendosi d'auer
il Giuoco molto debole de ciberni d'animo di corpo edi
forma et che nel seguente caso con più seuera arbitrio
resta punito ogni rebbe di punirlo con pena ecclesiastica
di cento lire d'oro trasgressione la quale duplicata in
due Instan non rimette al giudicio reale arch.
ascende a 3 400 —
Et quanto al 3.o Instan di diuisione omessa come se
condennarlo in R.io dou.o giusto l'auer scritto nel
processo et in altro R.io simile giusto l'auer risolto
all'arch.
Nel 2.o et 4.o la mutabil della vera data in Instan
condolo giudice legene dell'arch.o et conseguid.o del 3.o
giusto la potestà arbitraria alcun recalcitrante et giusto la mente
dell'enquisito nel rogito della detta donat.e causa nuity
essendo ben chiare formule anco in altri Instan et altre sue
negligente diligenza formare un arbitrio nel dispeccio
ma di ammonirlo dal rogo a beneplacito di V.A. et confinarlo
giù 2 anni oppia pena le cento libre gabbie e bando temp
nel osseruando et darli carico di dar conto raggiagli
alle sue cose senza pregiud.o dell'interessato a iquali
si riserbino le ragioni tali come anco al giud.o magg.o et
a ogni altro tribunale di Giust.a giusto liquidate ens
rebbonate trasgressioni rei
Secondo piace a V.A. alla quale coppiegniamo esser riuerito
il giud.o conto il mallen.o nella dattione del processo giusto la
pena conuenzionale de 25 scudi d'oro ma fabbri constare d'esser
decesso et che nel tempo della stipulatione era minore di 18
anni si prouede conto s.r Marcant.o Baldi da Rodigliana
allora Cap.o del Bro.o di Vicenza giusto l'auer rogl in giud.o

Image ID: 10609395

delfisco inadita copulat. prebendendosi che sia tenuta
inermindio et perche si occorre alcune diligentie
et accenali di negot. pers à suo tempo si proporrà
doppina il disegno grad differenze fin questo del
principale sendo stato in carcere già 5. mesi
et confare humiliss. rend. a V. A. le preghiamo da
Dio felicissima vita Della mag. Li 20. Agosto 1604

A dì 21. d'Agosto 1604. Tornò l'infratto resentito Li
S. A. S. con la solita segn. Fer.

Sta' bene.

C. Sgri: da: Con: 19. d'Agosto 1604

fil. O. d'Inf. N. 169.

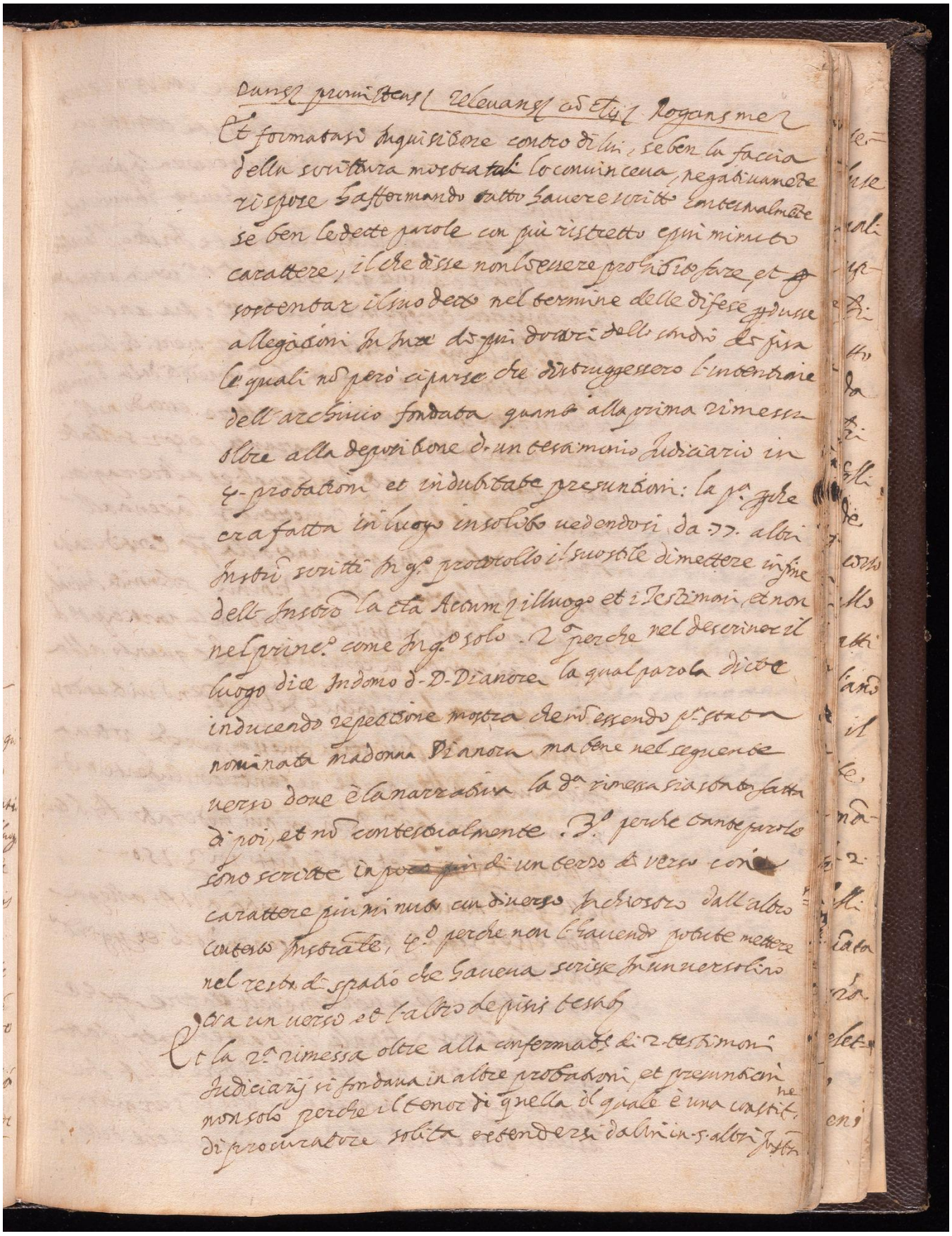
Serm. Gran Duca

Lett. N. 93. Giuseppe vera not. et Cittadino pisano nella inchiusa prec.
domanda gratia a V. A. S. d'una condennatione di ₤ 250
fattali da q. Mag.

Per Inform. si dice come in visitando il suo protocollo di Magg.
prov. passat. si trovò che in un instrd. d'elettione rogata
d. Agosto 1603 haveva fatto 2. rimesse la prima in breve spatio
dopo l'imborsatione instrate amanu la narratiua conuenente il luog
et i testimonij con q.e parole Actum pisis in domo dicte Dne
Vxoris presentibus Laurentio Ant.o de Corsinis et Joseph. Joannis
de Cartembis de pisis testibus: et la 2.a in luogo anpra
tra l'fine del med.o instro, et il principio del seguente de fin parole
conterenti la causale dal prec.o: et fecit procuratorem Egid.
Antoninum Bocca eius fratrem ad illud presentandum coram Ord.o
seu alijs Judicibus et petendum ipsum Instrum ad d. Cappellam
et confirmari, et ad jurandum et substituendum et generaliter

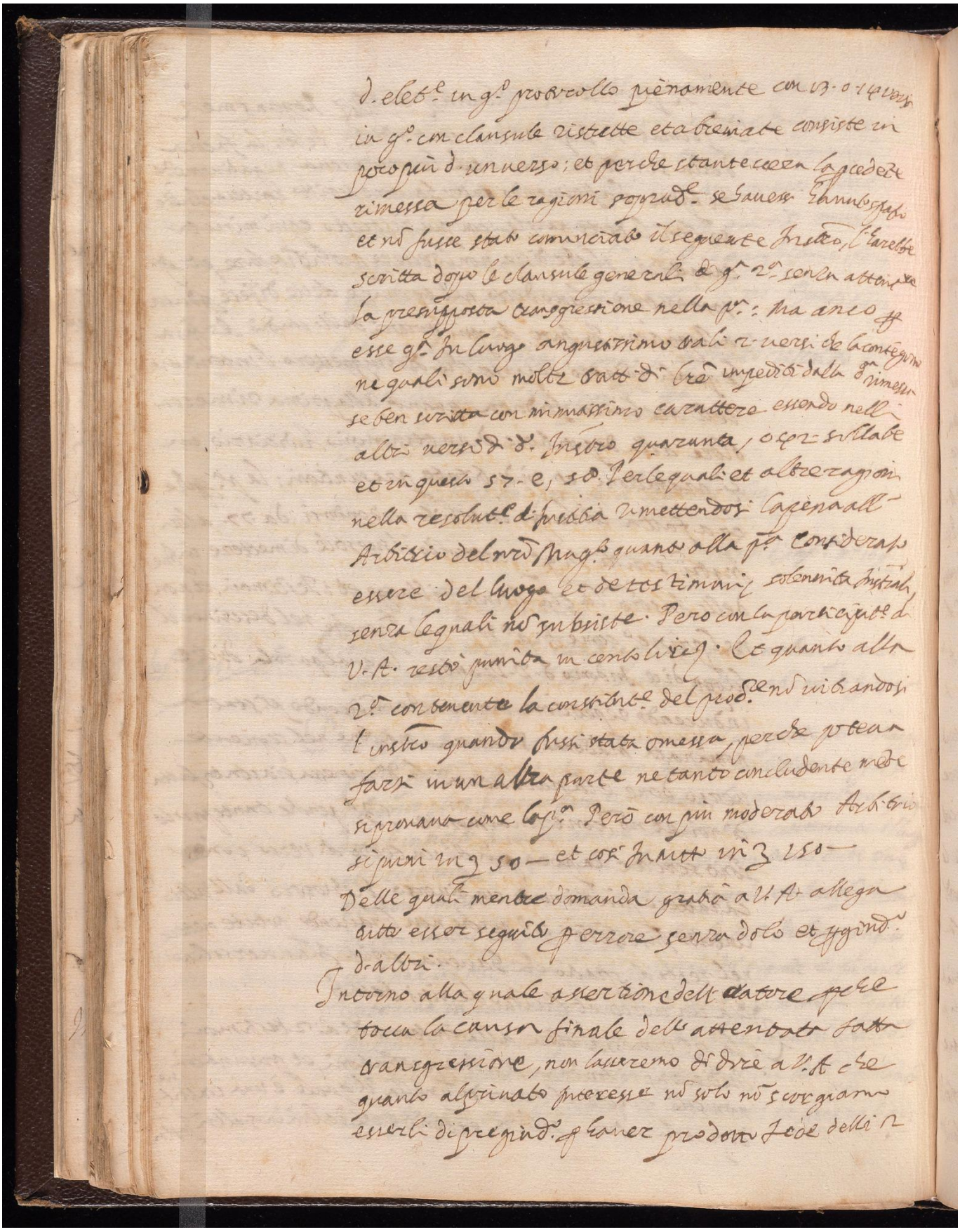
100r

Image ID: 10609396



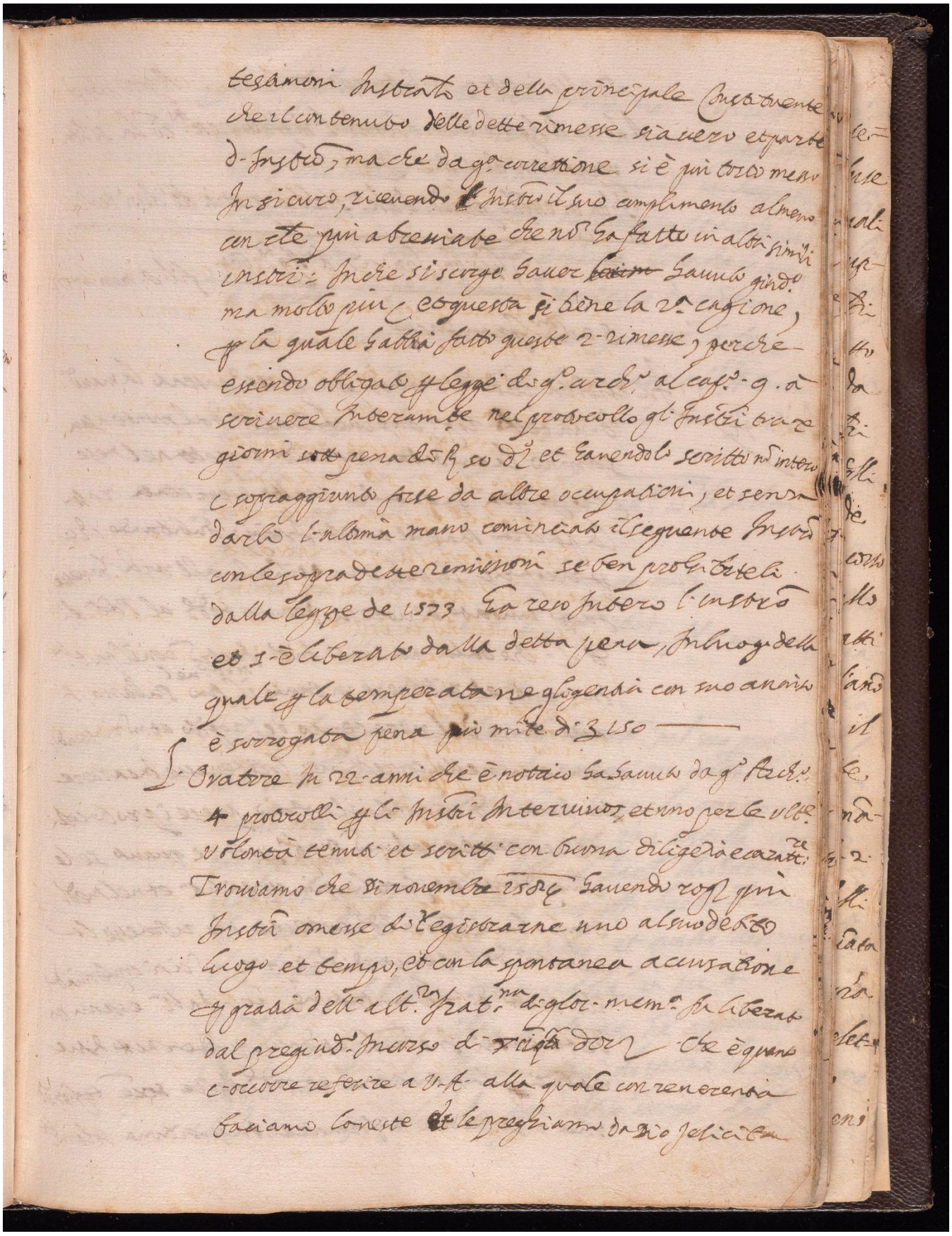
100v

Image ID: 10609397



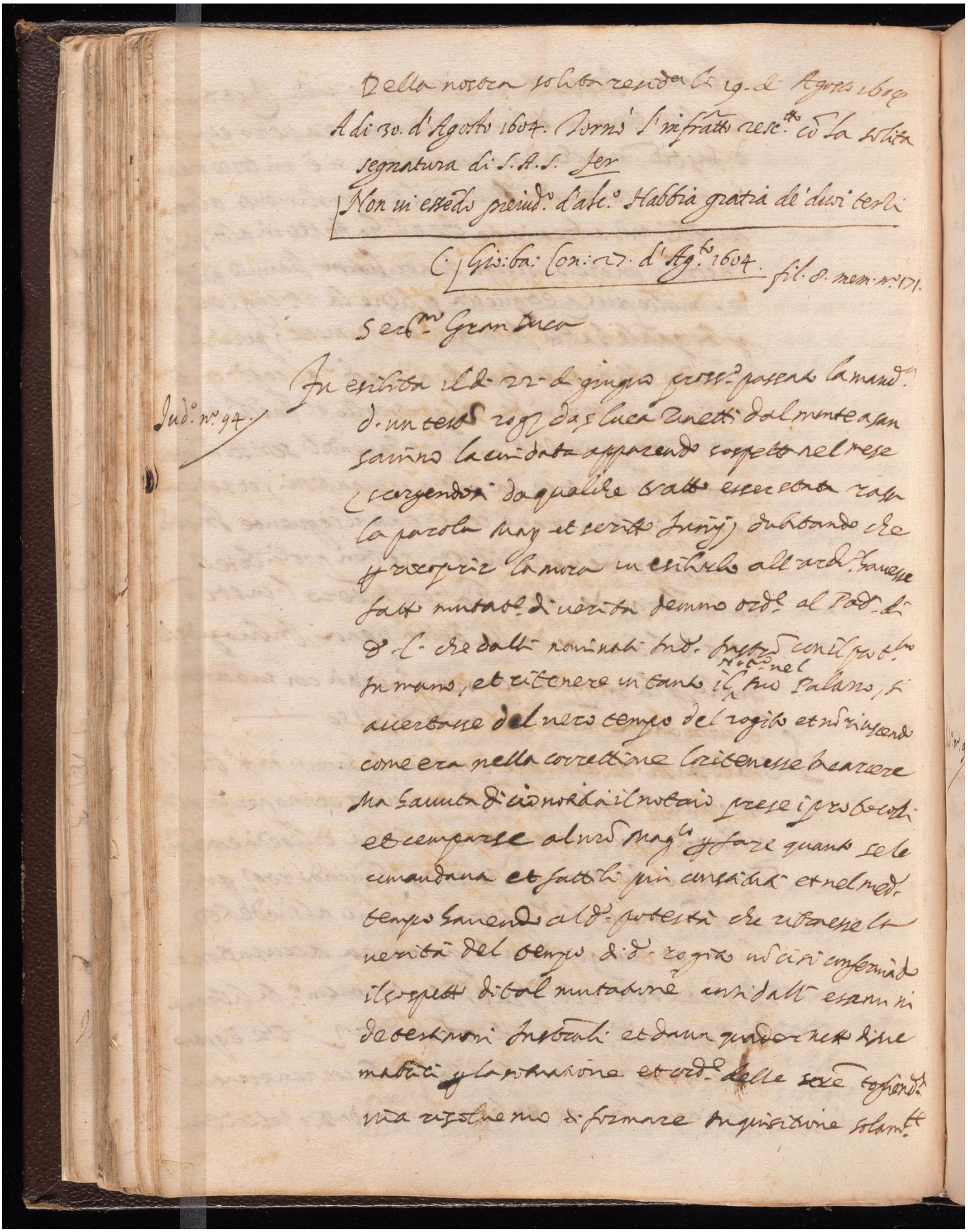
101r

Image ID: 10609398



101v

Image ID: 10609399



Della nostra volta resid.a li 19. d. Agosto 1604
A dì 30. d'Agosto 1604. Portò l'infratto resc.to co la solita
segnatura di S.A.S. Jer
Non ui essendo preiud.o d'alc.o Habbia gratia de' diuieti

C. Gio:ba: Cor:i rd. d'Ag.to 1604. fil. d. mem. n.o 171.

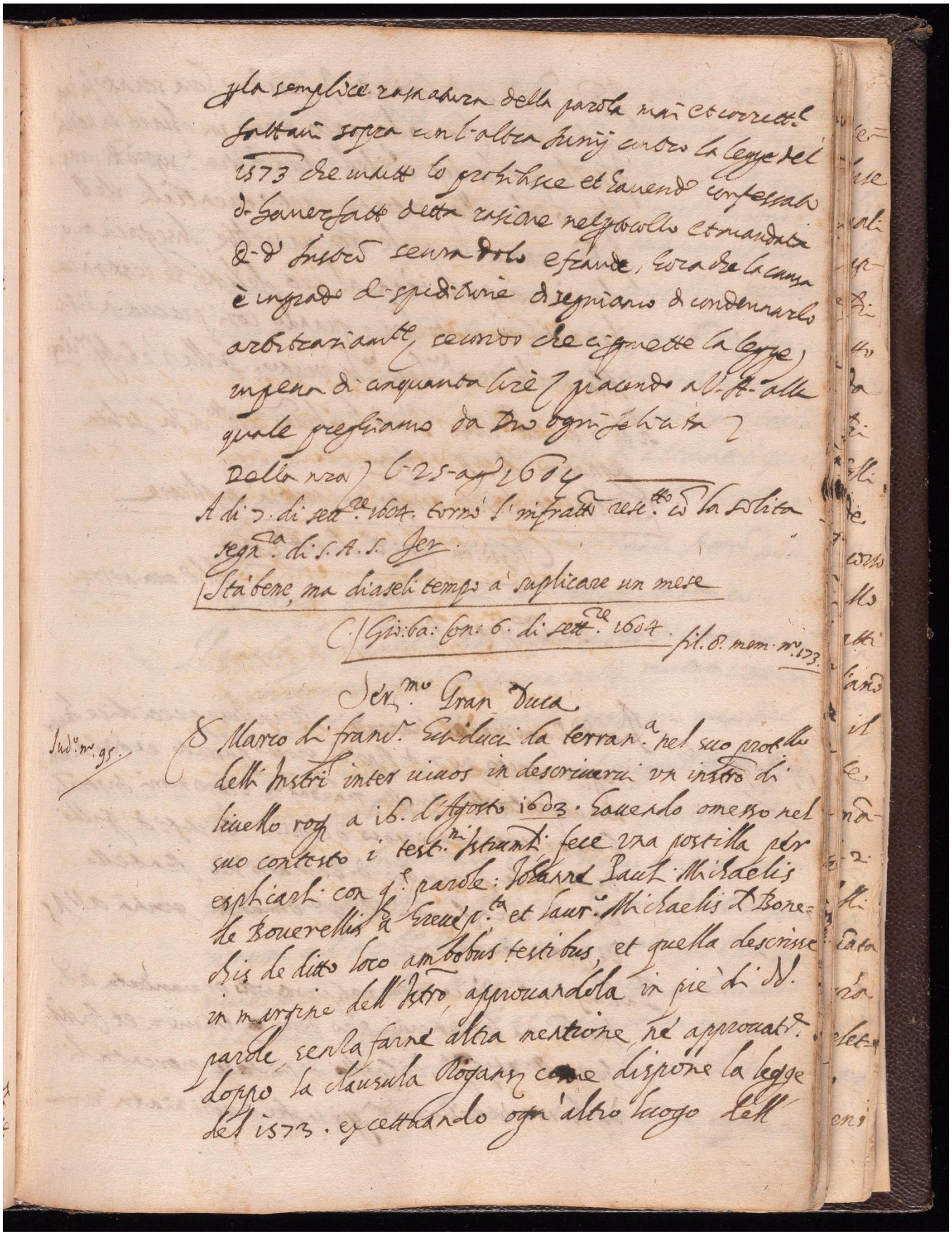
Sereniss.mo Gran Duca

Jud.o n.o 94.

In essitio dl. 22. d. giugno prossimo passato la mand.a
d. un certo rogo da S.a Luca Canetti dal monte a san
Sauino la cui data apparendo corretta nel resto
cercandosi da qualche atto essercesse tolta
la parola may et scritte Iunij dubitando che
fraudolentemente la mano in cui stando all'ord.e fussene
fatta mutatione di uerità demmo ord.e al Prou.le di
P.a C.e che dalli nominati Iud.i fussero con il prot.o
in mano, et ritenere in banco il suo Salario, si
auertasse del uero tempo del rogito et ne riuiasse
come era nella correttione cittenesse hauere
ma Sanuta di cio nota a il Notaio presente ed
ecciamdio al suo mag.to et fare quanto se le
comandava et fattoli più comandi et nel med.o
tempo fussero alli Giudici che ritenesse la
uerità del tempo d.o rogito ne di ciò conferisse
il tenore di tal mutatione con li atti esami ne
de testimoni Instrali et d'una quadernetta dove
matrici y la notatione et ord.e delle sue copie
ma ritenne di formare inquisitione solam.te

102r

Image ID: 10609400



gyla semplice rasadura della parola mai ocorrendo
sottarli sopra con l'altra sunij contro la legge del
1573 che vuole lo perfettisce et Lauendo confessato
d'hauerfatto detta rasiare nelprocesso comandata
& d'hauer scritto sopra, e fatto, sopra la causa
è ingrado d'espeditione di seguitare di condennarlo
arbitrariamte, secondo che ci dispone la legge
ingenua di anquanta Cre / piacendo all'A.V. alla
quale preghiamo da Dio ogni felicità /
Della nza / 6-25-ag.to 1604

A dì 7. di set.re 1604. Tornò l'infrascritta rel.ne co la solita
segn.a di S.A.S. Ger.
Stà bene, ma diasegli tempo a' suplicare un mese

C. / Giu:ba: fon: 6. di set.re 1604. fil. 8. mem. nv. 173.

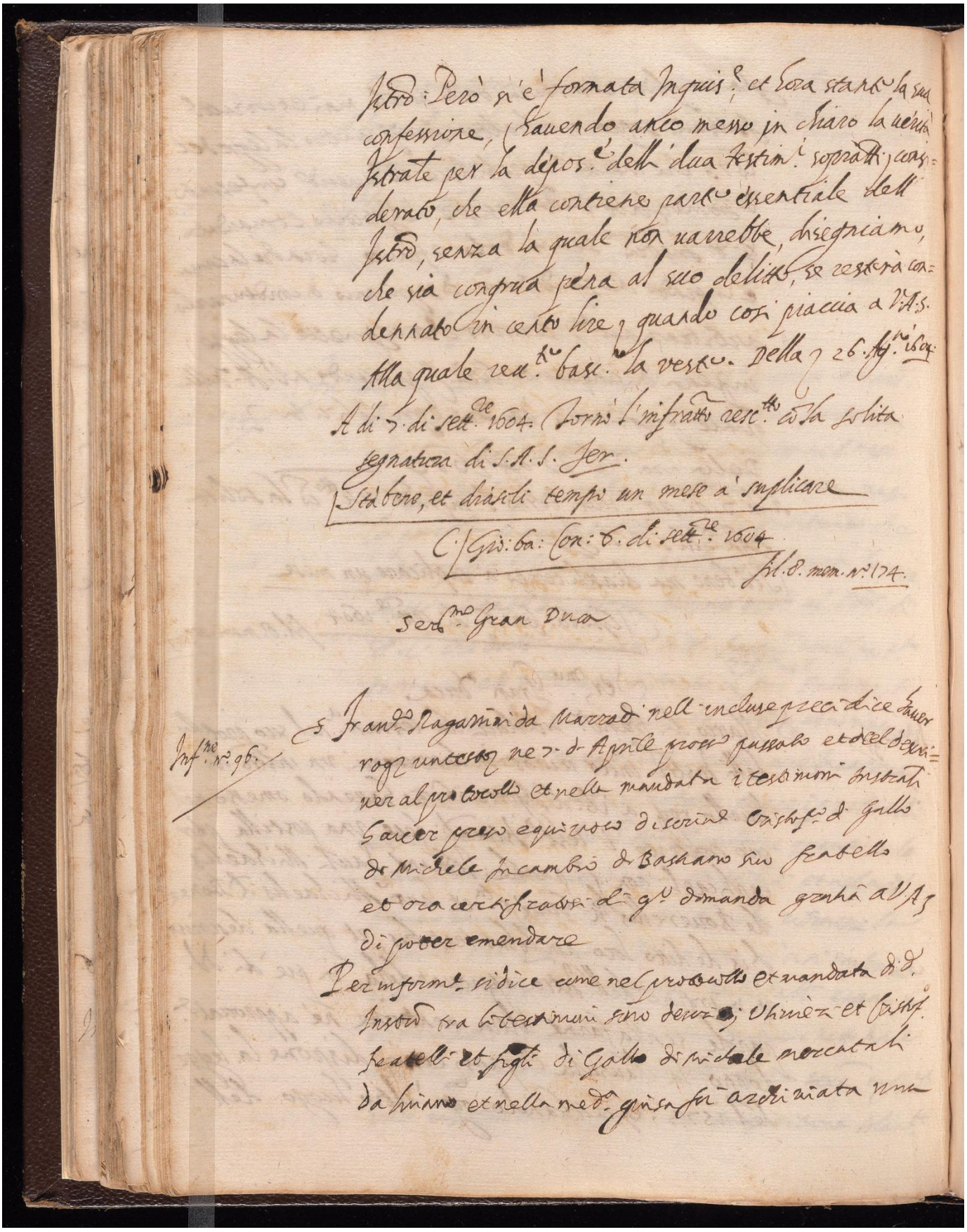
Ser.mo Gran Duca

Sud.o nv. 95.

Marco di Franc.o Sebastiani da Terran.a nel suo processo
delli Instri inter uicaos in descriuere vn instro di
liuello rog.to a 16. d'Agosto 1603. Lauendo omesso nel
suo contesto i test.ni Istrum.ti fece vna postilla per
explicarli con q.e parole: Iohannes Paul. Michaelis
de Bonerellis & Franc.s.co et Laur.o Michaelis de Bone-
lis de ditto loco ambobus testibus, et quella descrisse
in margine dell'istro, approuandola in piè di d.e
parole senza farne altra mentione, ne approuati.
doppo la clausula Rogatus come dispone la legge
del 1573. eccettuando ogn'altro luogo dell

102v

Image ID: 10609401



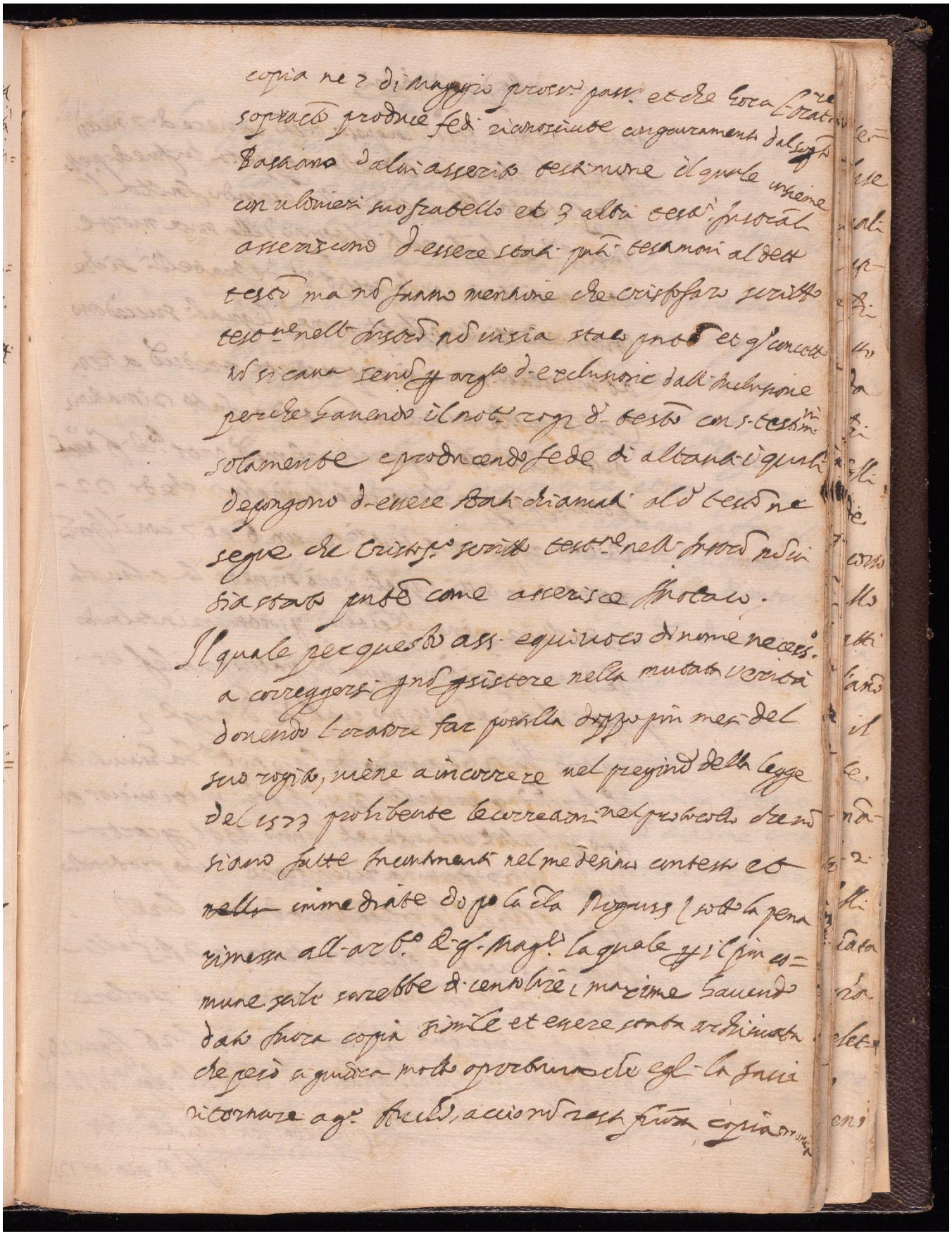
Jsbro: Però si è formata Ingrs.e et hora stando la sua
confessione, (hauendo anco meno in chiaro la verità
estratte per la depos.e delli due testim.i soprad.i) consi=
derato, che ella contiene parte essentiale dell
Jsbro, senza la quale non harebbe, dispregiamo,
che sia comprata pena al suo delitto, se resterà con=
dennato in certo tre, quando così piaccia a V.A.S.
alla quale reu.te basc.e la vesre. Della 26. Ag.to 1604.
Il dì 7. di sett.re 1604. Tornò l'infratto cesc.to co la solita
segnatura di S.A.S. Jer.
Stà bene, et dassili tempo un mese a' supplicare
C./ Giù: ba: Con: 6. di sett.re 1604.
Fl. 8. mon. n.° 174.

Sen.mo Gran Duca

Inf.ne n.° 96. Es Franc.o Ragazzini da Marrad nell'inclusa prec.a dice hauer
rogh.to un testo ne 7. d'Aprile prox.o passato et del detto ser=
uer al pro.cesso et nella mandata i testimonii instrutti
fauer preso equiuoco discriuendo Cristof.o di Gallo
di Michele in cambio di Basiano suo fratello
et ora certificando d.a g.a domanda gratia all'A.S
di poter emendare
Per informe si dice come nel processo et mandata di S.
Jsbro fra li testimonii sono descritti Vbaldo et Cristof.o
fratelli et figli di Gallo di Michele mercatanti
da Prato et nella med.a guisa fu descritta una

103r

Image ID: 10609402



103v

Image ID: 10609403

y causa delle predette
Quando al n° di 5. test.ri in quello testò un nece di 7. nepoti
y ord.o la clausula codicillare apposta un med.o giorno
per sostituirlo y codicilli essendo fatti l'
instit.e de figli nati al tempo della sua morte
et denascituri con la sost.ne de Isabelli sicche
disponendosi da figli et gente legitimi succedono
ab intestato non si rappresenta predd.a testa
Con la quale occasione Lauendo fatto ricercare
delli albi testi registrati nel med.o prot.o di y
Rocchio y sopra il loro stile trouiamo che di 22-
13. sono rogi con 5. test.ri 2. con 6 et 7 con il legato
numero in atti equali però si vede la clausola
codicillare pienam.te essersi y sottoscritta in tal modo
le dette disposizioni quando y altre solite et
specialità nessuna vi fussero vedi di sopra
L'orabene in 26. anno del suo not.to hauendo da
y.l Arte y prouedi 3 y Cherici inbreuiator et
uno y l'altro vbunta et l'anno vsò y certa
mora di 27. giorni à ricuperare il suo protocollo
pagò al Fisco la solita pena di cera Arel
Questo è quanto occorre inferire a V.ri S.ri alla
quale con il comandare l'ottimo suo volere
et reuer.te le bascio le mani Firenze li 26. Agosto 1604
Di V.ri Di sett.e 1604. Cornio s'intratto rest.to es.to la vol.a segn.ta di s.t. fo
Abbia gratia della metà
C. Gio: Ba: Cor: 6. di sett.e 1604
fil. 8. mem. n° 175

104r

Image ID: 10609404

Sen.mo Gra' Duca

Jud.o n.o 97.

L'Antecessori nri fermorno già tempo fa vn gabelone
contro S. Gio:fran.o Brunacci, ylla mora di 18
giorni à ritentare il suo processo et reassumere
doppo questa causa ylsped.e la d.a mora si
prova dal giorno della consegna di quello al
esibitione, che ui corre un anno, et xx giorni
et egli nella sua risposta non la nega, ma cerca
difendersi allegando essere occorsa le ferie
di 9 giorni yle none della Circumcisione Regina
quale dice douersi scomputare et prorogare
la consegnersi la d.a lab.e dell'anno a fare il
rizobro et soggiugne che il d.o processo si trattenne
dop.o Carlo gabelloti nro, alla gabella de contratti
et pero dice che essendo cascando alcuno che dia 9
giorni di cosi buona mora nè solo dar giudicio
Quelle dalli proposte difese nro si ritenuano perche
quanto alle ferie nro essendo in quella spirato
il termine dell'anno, ma circa due mesi doppo
non li giouino a far prorogare la d.a lab.e come
in giudicio in un altro caso d'un notaio che oppone
la med.a difesa, et così stando come le altre due
dell'essere cosa ribenuta il Giudice alla lab.e
nro Fauendo intempo giuridicam.te cosa alcuna
et che ciò fusse seguito senza sua colpa come
anco del nro attendersi buona mora gli essendo
dc. 25. giorni in uno nob.e della città, et
ministro allora di N.S. si come non

104v

Image ID: 10609405

parte alli anbe cessori mrò di rimetterglieli
no inquirirlo, con lucra à noi no pare di poter
condonarlo
~~condenarlo~~ et propl. di pegno assolutrò ma bene
sbanbe la nudità et altre circostanze di
spontanea et buone et Emer nell'altri ricorsi
andegad done la pena eff. rid. di cinq dec
la dicemmo già mite di cinquanta come segnia
mei giucati di ancora simile dif fand Zam
y cerba mesa di 14 giorni hauendo ridotta la
detta pena almedesimo segno con la partecipat.
di V.A. alcu prudentissimo giud. rimettiamo
il tutto et noi a quella conzenerenda facendo la
vebe cpreghiamo da dio felicissima cron della
li 23 agosto 1604

A dì 7. di sett.e 1604. Tornò l'infratto resentito co la
solita segnatura di S.A.S. Ger.

Stà bene

(Gio: ba: Con: 6. di sett.e 1604

fil. 8. mes. n.o 176

Serv.mo Gran.ca

Per dar compimento di tutte non manco alle gra cose
de alle introdotte da mrò Antecessori referiamo
et proponiamo a V.A.S
Come già l'anno 1600 essendo stato esilato y rilegato
Il prodecollo di y onorio Mancini donatore de in y. luoghi

fud. n.o 90

105r

Image ID: 10609406

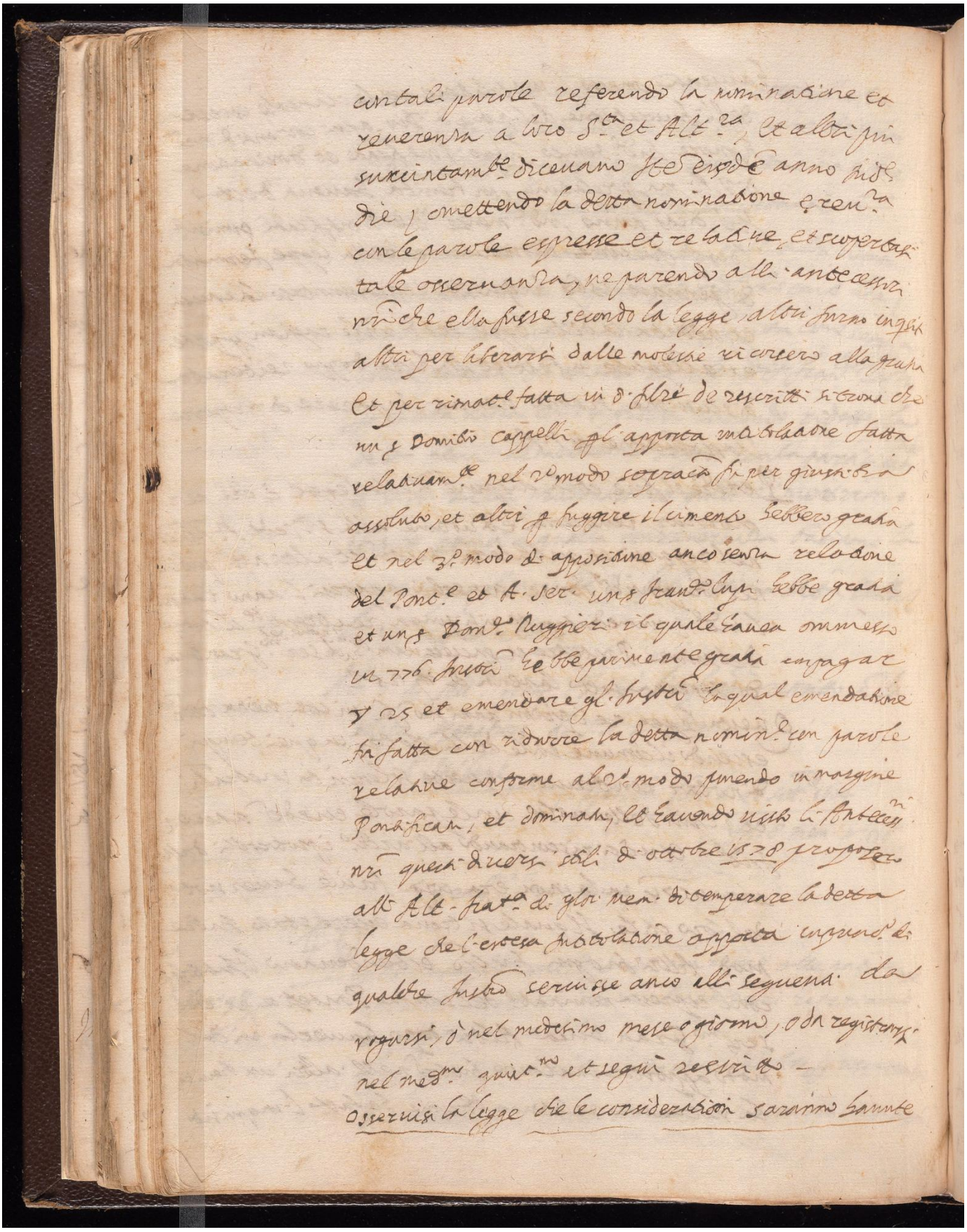
Sauena omesso l'inuocatione con le clausole essere
dell'Invocatione del nome di Dio anni correnti & nos
tgnore Ind.e benigo Luogo Pontificato et Dominatione
di V. B.ne mg.ta relatione con tenuta Sauena detto
Ill.e di cui anno Ind.e nanse del Pontificato omin.e
Cosi fu come osseruante della legge fermata
di gennaio 1569 hoquisito: et reassunto: la mente
et veduta la detta legge ins.e con le cagioni et parole
et allegate in fatto et hauere doppo reiterata
discussione stamo venuti in parere di proporre
l'assolutione a V. B.ne

Perche il fine et la disposi della legge è che per
mostrar reuerenza et honore alla S.ta Sede Apostolica
nel rogarsi et publicarsi priuilegi et altri atti publici
nel Cor poris.e douere sia solito apporsi l'anno Dom.ni
Ind.e et immediatamente si ponga reuerentemente il nome
del sommo Pontefice et successiuamente del ser.mo Gran Duca
di Toscana sotto la pena di ℔ 25 l

Questa legge ne i primi anni non fu in cosi piena osser.ta
essendo il commune stile delli Notari in quei tempi
di notare con brieuita quelle solennita inutili
et i Cpi della notte con le parole eiusd anno
Ind.e et cosi discendendo all'hora i prouedi dall'
anno 1574 in la non era cosi facile saper nota
del loro stato, Il quale si troua essere stato in molti
modi, altri in progni luoghi ebbero l'Indole
con l'espressa nominatione del sommo Pontefice et del
ser.mo Gran Duca Altri dopo Sauella in tal
modo apposta in alcuno luoghi nelli altri un brieui
ta notarono relatiuamente come sa fatta l'inquisita

105v

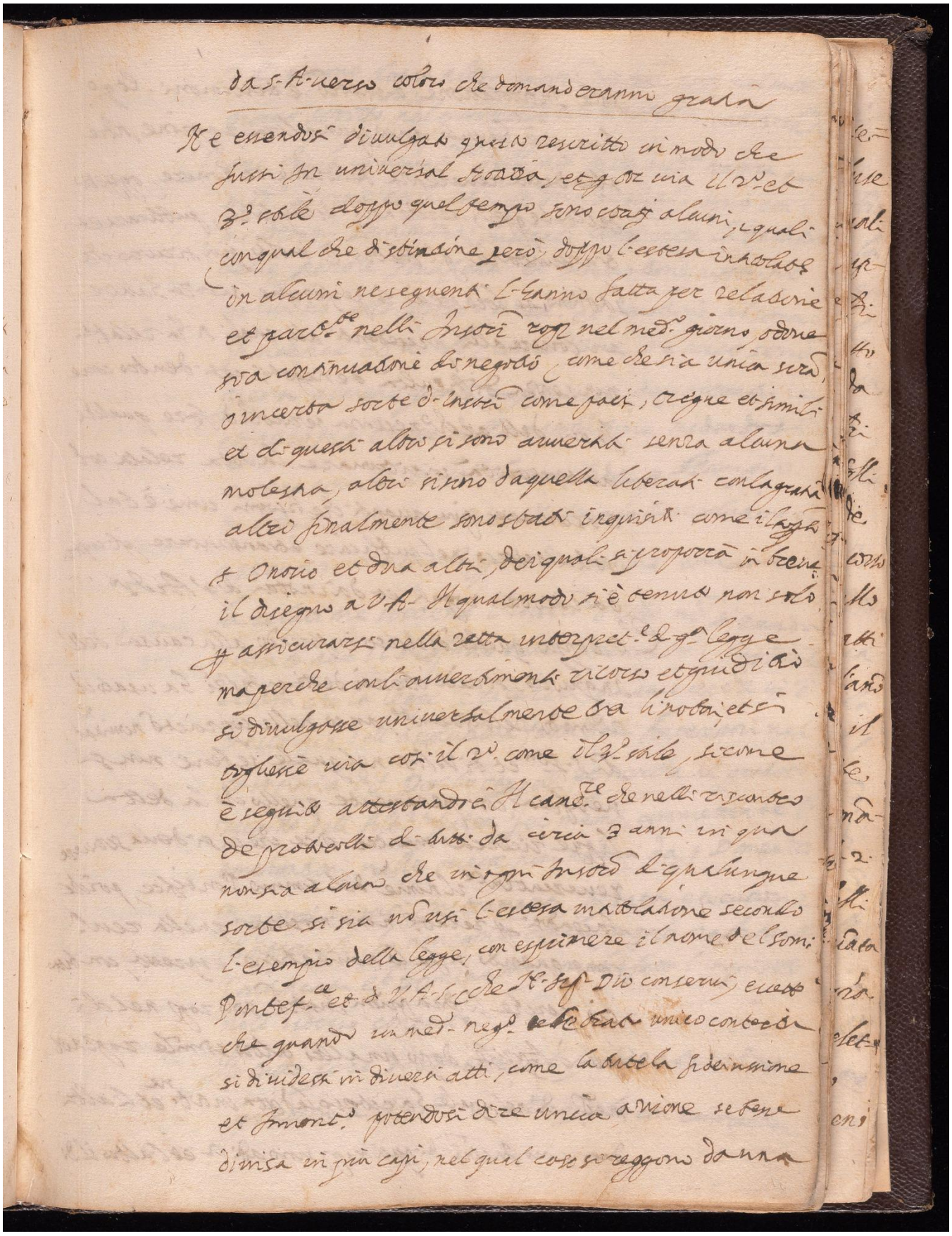
Image ID: 10609407



contali parole referendo la nominatione et
reverentia a loro S.tà et Alt.za, et altri più
succintam.te dicevano Jeo ejusdē anno Indt.
die, omettendo la detta nominatione et reu.za
con le parole expresse et relatione, et superbi
tale observantia, preparendo alla antedetta
n.ra che ella fusse secondo la legge altri furno inqui.
altri per liberarsi dalle molestie si carcero alla grada
Et per rimed.o fatta n.ra d.ta de rescritti si trova che
un g Domitio Cappelli gl'apporta mal'adore fatta
relatione nel 2.o modo sopradetto si per giuramento
assoluto, et altri g fuggire il carcere hebbero grada
Et nel 3.o modo di apparitione anco senza relatione
del Pon.e et A. Sec. uno Franc.o Lupi hebbe grada
et uno Dom.o Ruggieri il quale causa omnes
un 776. Inditi Et hebbe privilegio grada empagar
y 25 et emendare gl. Inditi la qual emendatione
fu fatta con ridurre la detta nomin.e con parole
relative conforme al 1.o modo ponendo in margine
Ponefican, et dominat, Et facendo visita li Bolletini
n.ri quest'anno, adì 8 di ottobre 1572 si propose
alla Alt.a Sua di glor. mem. di temperare la detta
legge de l'eresia Instabilire apporta inquisit. di
qualche Indito servisse anco alli seguenti da
rogarsi, d'nel medesimo mese e giorno, e da registrarsi
nel med.mo quint.no et seguì secretis —
Osservisi la legge che le considerationi saranno sante

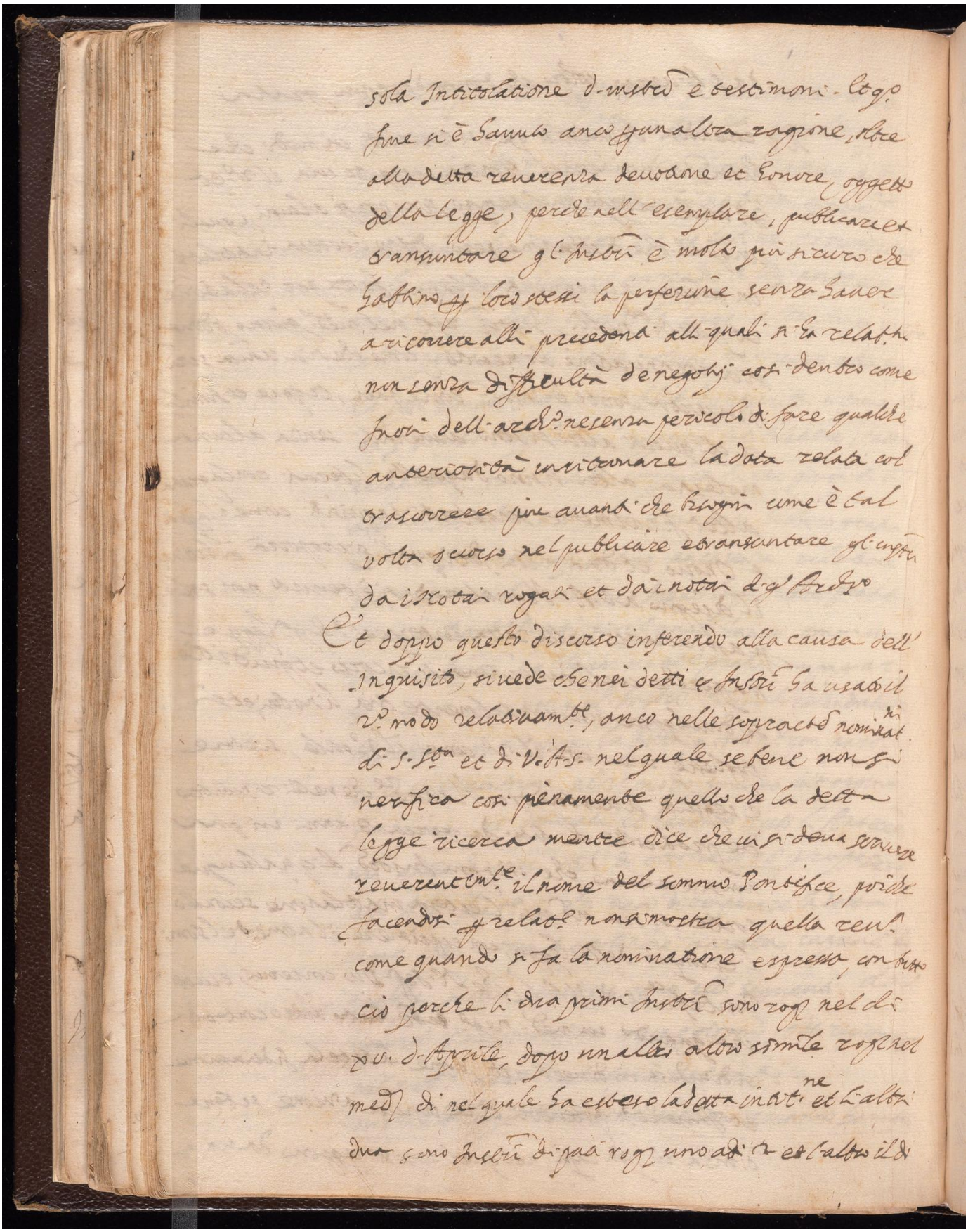
106r

Image ID: 10609408



106v

Image ID: 10609409



sola Intricolatione d-metrd e testimoni - Cogo
fine si è Sanno anco qualche cagione, che
alla detta reuerenza deuotione et honore, oggetto
della legge, perche nell esemplare, publicare et
transumare gl'Instri è molto più sicuro che
Gabbino gli loro stessi la persone senza Sauer
a ricorrere alli precedenti alli quali si fa relatione
non senza difficultà d negotij con-dentro come
fuori dell-arcd? nescesa pericolo di forze qualche
assertione intricare la detta relata col
discorrere fine auand-che bisogni come è tal
volta occorso nel publicare et transuntare gl'instri
da i Notai rogati et da i Notai d-gl'Ordo

Et doppo questo discorso inferendo alla causa dell'
Inquisito, si uede che nei detti e Instri Sa usato il
2° modo relatiuamte, anco nelle scritture nominat.
di S. Stà et di V. B.S. nel quale sebene non si
uerifica così pienamente quello che la detta
legge ricerca mentre dice che si deua scriuere
reuerentemte il nome del sommo Pontefice, poiche
facendosi gli relatoe non si mostra quella reuza
come quando si fa la nominatione espressa, con tutto
ciò perche li dua primi Instri sono rogti nel dì
xv. d-Aprile, doppo un altro atto simile rogato nel
medi di nel quale Sa essere la detta inatne et li altri
dua sono Instri di pari rogti uno adì 2 et l'altro il dì

107r

Image ID: 10609410

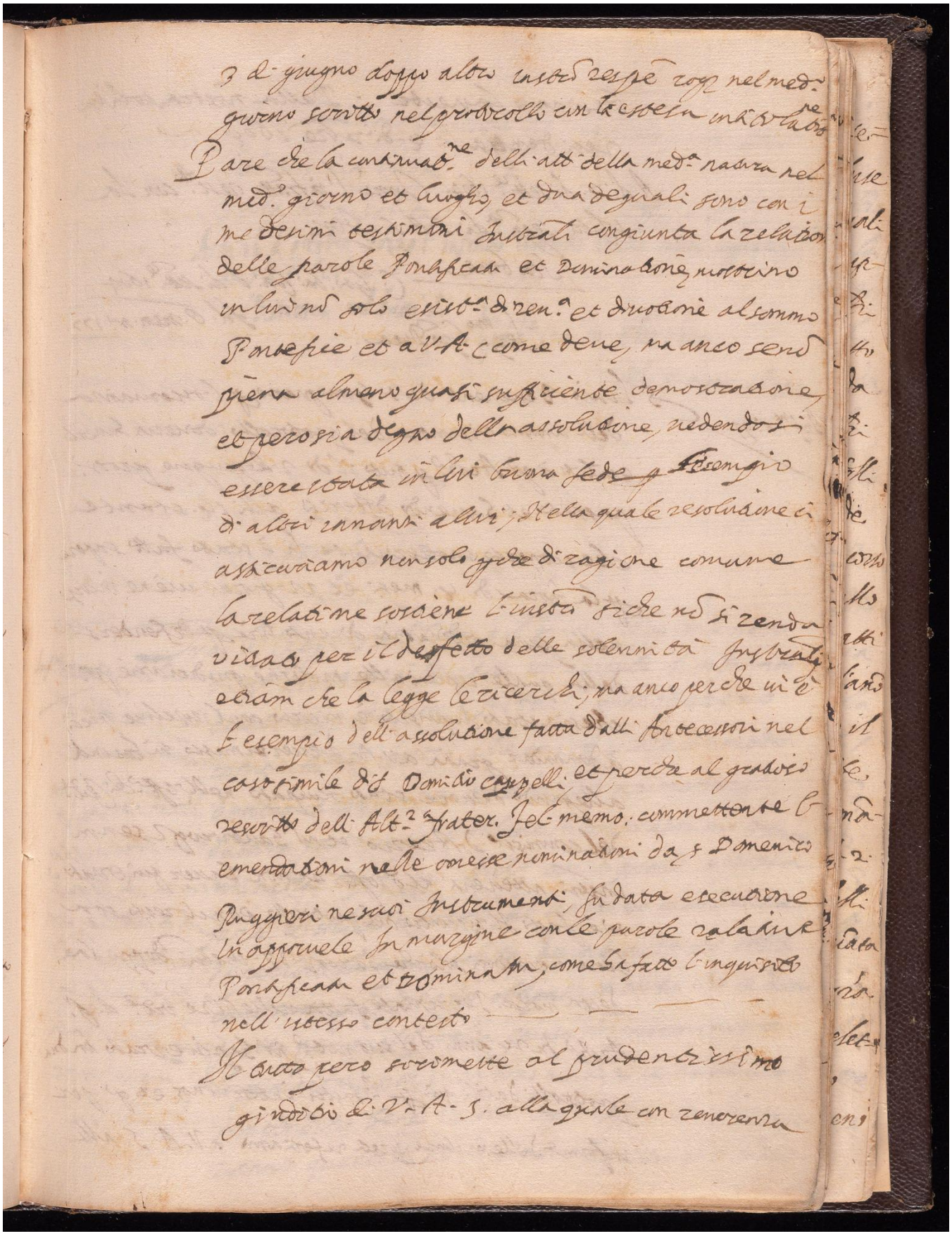


Image ID: 10609411

Fiorenza Lavenbe · Della nostra solita
residenza li 4 d. 7bre 1604 ~
A dì 7. di sett.re 1604. Fatto l'infrascritto rel.to con la
solita segn.a di S. A. S. Jer.
Sta bene C. Gio: ba: Cor: 6. di sett.re 1604.
fol. 8. mem. n.° 177.
Sig.mo Gran Duca.

Inf.ne n.° 99. S Livio Benevent. de S. Gimignano et Cancellario
dell'anno vicino del proccolo doveva Succedo
extra à g.a Arch.o et uno il dì 2. di giugno prox.o
passato et Succedo effetivo alli 14. stante
che scoperto inconveniente li è stato fatto sapere
et la mora di 4. mesi et 12. giorni viene incor-
nella pena ordinaria di cento lire et defendere
dalla quale come dalle molestie giudiciarie pa
che resta stato dispensato è ricorso con l'inclusa pre.a
à domandar grazia a V. A. d. ever rimesso ne fundi
allegando d'essere stato occupato nell'off.o di Sig.r
del commiss.o d'Arezzo et nel Succedergli seguì
intorno attenenti all'off.o et non Sapere più oltre
s'è fatto il ricorso del proccolo et nel resto son
bene nedendosi solo che sa rogò 37. instr. doppo la
detta mora. Per rimedio fatta nelle p.re ord.e d'off.
Arch.o in 24 anni del suo not.o n'ha più errato in una
proccolo datili già et li instri intervenuti et gli per
informe delle medesime prea reference a V. A. S. Me

108r

Image ID: 10609412

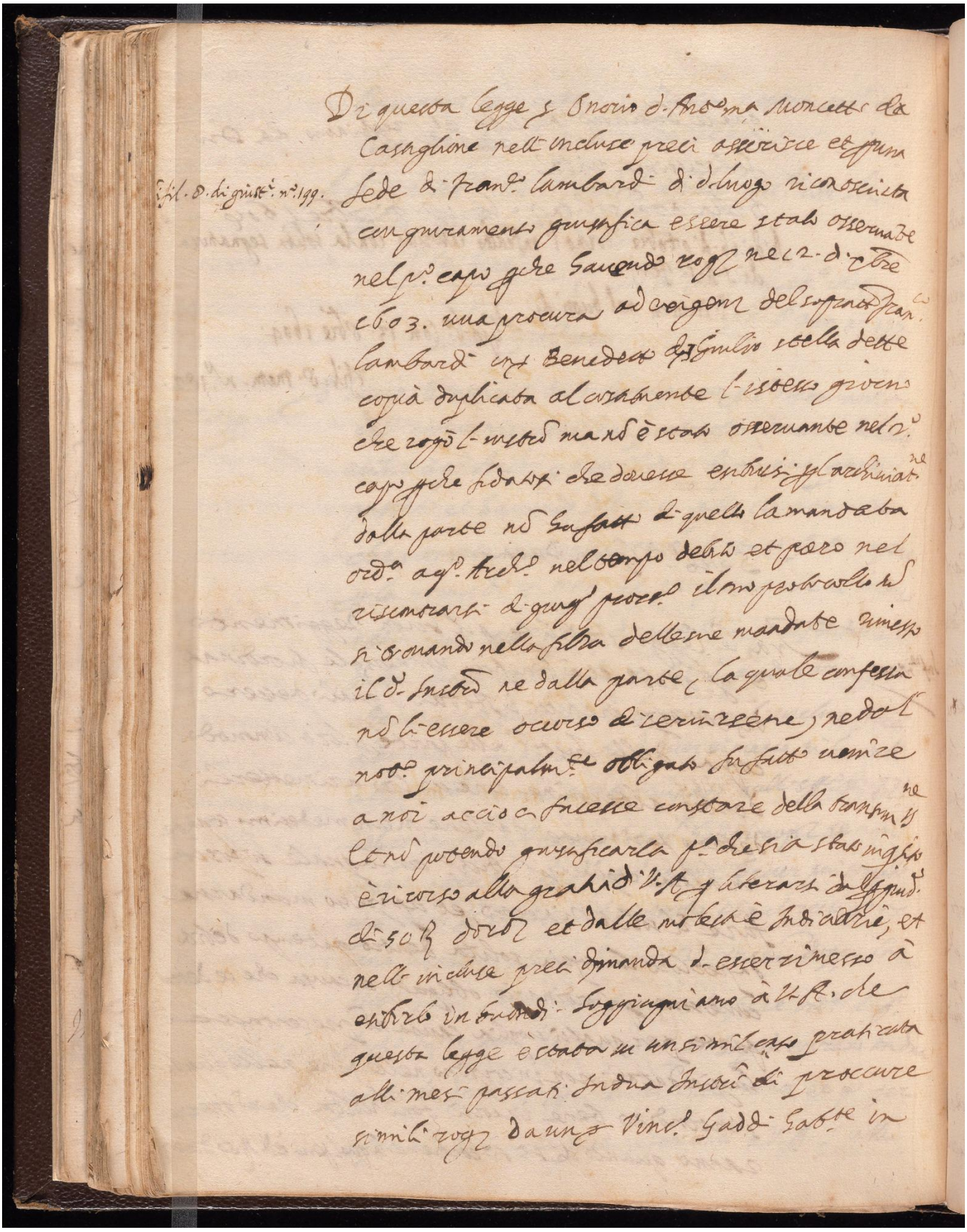
qual le baciamo le vesti et preghiamo da Dio
felicissima vita
Della Nra Solitud li 10. di Xbre 1604 —
A dì 16. d'ottobre Ivorno l'infratto rescritto con la solita segnatura
di S.A.S. Fer.
Rimetter nel buon di
Gio. Bta Con. 13. 8bre 1604.
Fil. S. mem. N.° 102.

Serm.o Gran Duca

Fra le leggi stabilite sul buon reggimento
di gl.e aress.i et a benefitio universale fu ordinato
disett.e 1571 che tutti i Stati i quali devono
copia delle Lettere alle parti gli loro ammodo
denno alcun termine conueniente loro a rimetterli
debbono parimente darlene di un medesimo tenore
un altra copia gli Stati con la quale si possa
fare il solito riscontro, et appresso mandarne
di piu loro la copia solita darsi altempo debito
come sono gli ordinarij obligati a causa che se detta
parte per qualche voglia causa ne presentasse
la già data; non incorressi nelle pene nelle quali
s'intendino bene incorsi ogni volta che ne osservas-
sero quanto di sop.a si contiene la qual pena è di 1500 doc.

108v

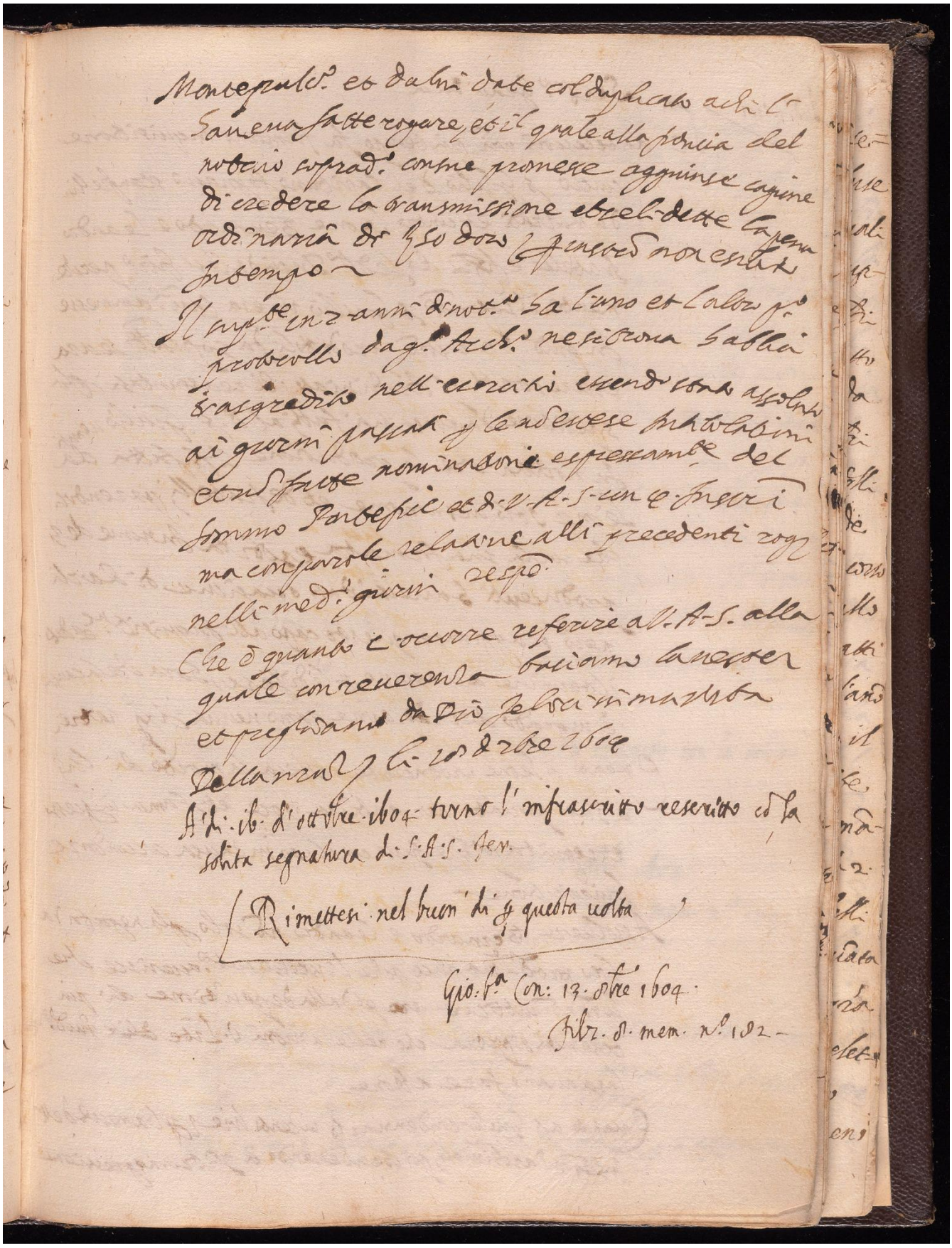
Image ID: 10609413



Di questa legge fu Onorio d. Andrea Moncelli da
Casteglione nell'inclusa preci asserisce et figura
Civil. d. di giust. n. 199. fede d. Franc. Lambardi d. d.to luogo ricorrente
con giuramento giustifica essere stata osservata
nel p.o capo ffare Sacendo rogo nel 2. d. che
cbo3. una procura ad cuigom del sopra Franc.
Lambardi cui Benedetto di Giulio scelta delle
copia duplicata al contenute l'istesso giorno
che rogò l'instro mando è stata osservata nel 2.
capo ffare fedi. che dovesse entrare in Archiviat.
dalla parte ns Sufatt. di quella la mandaba
ord.a agl. Treb. nel corpo delli statuti et poco nel
riscontrare d. giust. proc. il suo protocollo ns
ritrovando nella filza delle sue mandate niente
il d. Instro se dalla parte, la quale confessa
ns l'essere occorso di venirsene, reddot
non. principalm.te obligato Sufatto venire
a noi acciò constare della consegna
Lord. potendo giustificarla fu decretato ingiu.
ricorso alla grazia d'S.A. e liberare da ogni d.
di 50 R dovuti et dalle multe e pene, et
nelle incluse preci dimanda d. esercizio à
ordine in scritti. soggiungono à S.A. che
questa legge è stata in un simil caso praticata
alli mesi passati. Andrea Instro di procure
simili rogò d'anno Vinc.o Gadd. Cab.te in

109r

Image ID: 10609414



109v

Image ID: 10609415

Jud.s n.o 101

Sers.mo Gran Duca

Li antecessori nri più tempo fa formorno inquisitione contro s Giulio del Capitano Fogniano Stanfelini da Narni et contro Leone Bernardo e Leandro frabelli et essta dr Jed.to Trevi da Cast.o Nov.o perche mentre il sopradetto s Giulio vi era cau.te ammesse in giud.o un instro prodottoli da sopradetto senza essere stato prima ordinato et reassunta la predetta produtione da contra fatta al d.o s Giulio nempe in nobis che la produtione li fu fatta da Leone solo in nome suo et de frabelli, parendoli che cosa tanto importante et obligata in nome de 3 produtenti saressi dato occasione di darli però si aggiunge questo capo all'inquisit.ne et dato l'ordine a ciascuno s.o li difese, sopra del che causa è in grado di sententiare siamo nella stessa parere

Quanto à Leone produtente, atteso la morte di luy a ciò giurata per publica voce et fama in pregiu. et eseguita parere fusse concluso in causa accordarse l'inquisitione

Assolvere Bernardo e Leandro nò solo per la regola da loro produ.ne ma anco perche l'istesso nob.e avertisce che loro nò intervenero, et dalla deposit.ne di piu testimonij si prova che nelle attioni d. Libe delle giud. lasciavano fare a Leone

Quanto a s Giulio condennarlo in contumacia per l'attentati dell'istesso nò archiviati, poi che rendendo à gli stranguessioni

110r

Image ID: 10609416

espressa Capena subintra la disgrone al cap.mi
delle pl.e Leggi di g.o Arcivio che sia di cento lire
et dell arb.e ebbe essecutione ad altro capo nō solo
ne sia da una gratia di sua pred.a ebbe altri-
menti luogo locale comune che donne sia l'imbroglio
di sua congiunta in una causa massime trabelli
si firma l'entrata in mano di atti, ancorche non
siano giā, ma anco perche essendo stato un mese
in carcere dove anco si trova sig.r Cattā et
abbreviabili sua estrema pouertà nō essendo
ormai mallevad.e et so R.a come gl'ettore dell'offic.
di nauradi nō resta delatto ingiuria: Il tutto
però si rimette al giud.mo giud.o di V.A.S. alla quale
rend.o bacciano la mano e Della sua solita
li 20 di settembre 1604 ——

A dì 16 di ottob.e 1604 Torno l'infratto reseruito con la solita
segn.a d. S.A.S. per.

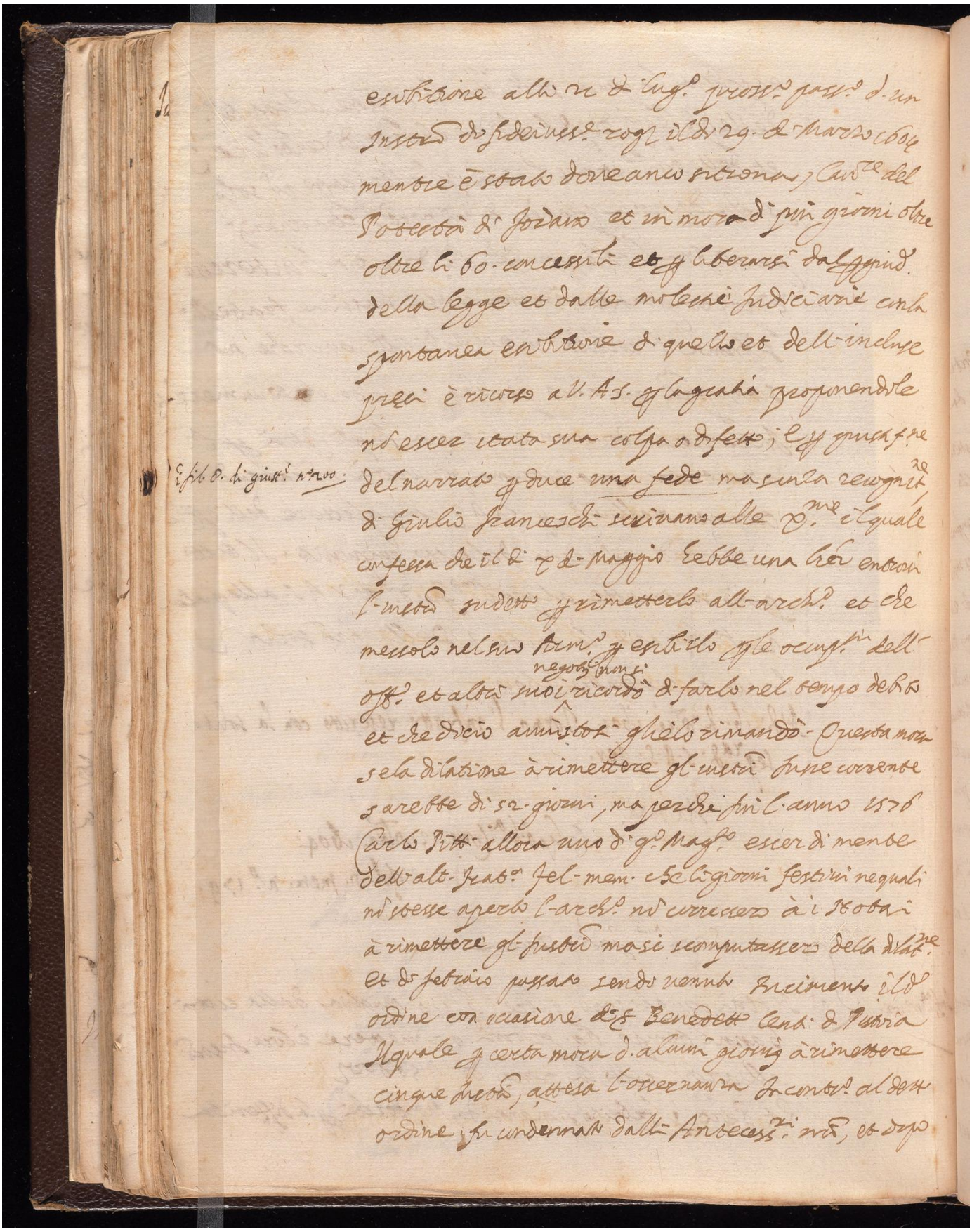
L'Abbate
-C. Giò: B.a Cone. 17 ottob. 1604
fil. d. mem. n.o 179.

Sez.ne Gran Duca

Inf.ne n.o 102. Li Notari, quali sono oltre le 40 miglia dalla città
hanno tempo 60 giorni a rimettere i loro Instr.
alli arch.i sotto la pena di S. 50 doro
Et Pero g. Febraio non hanno da mandarli, ma la offerta

110v

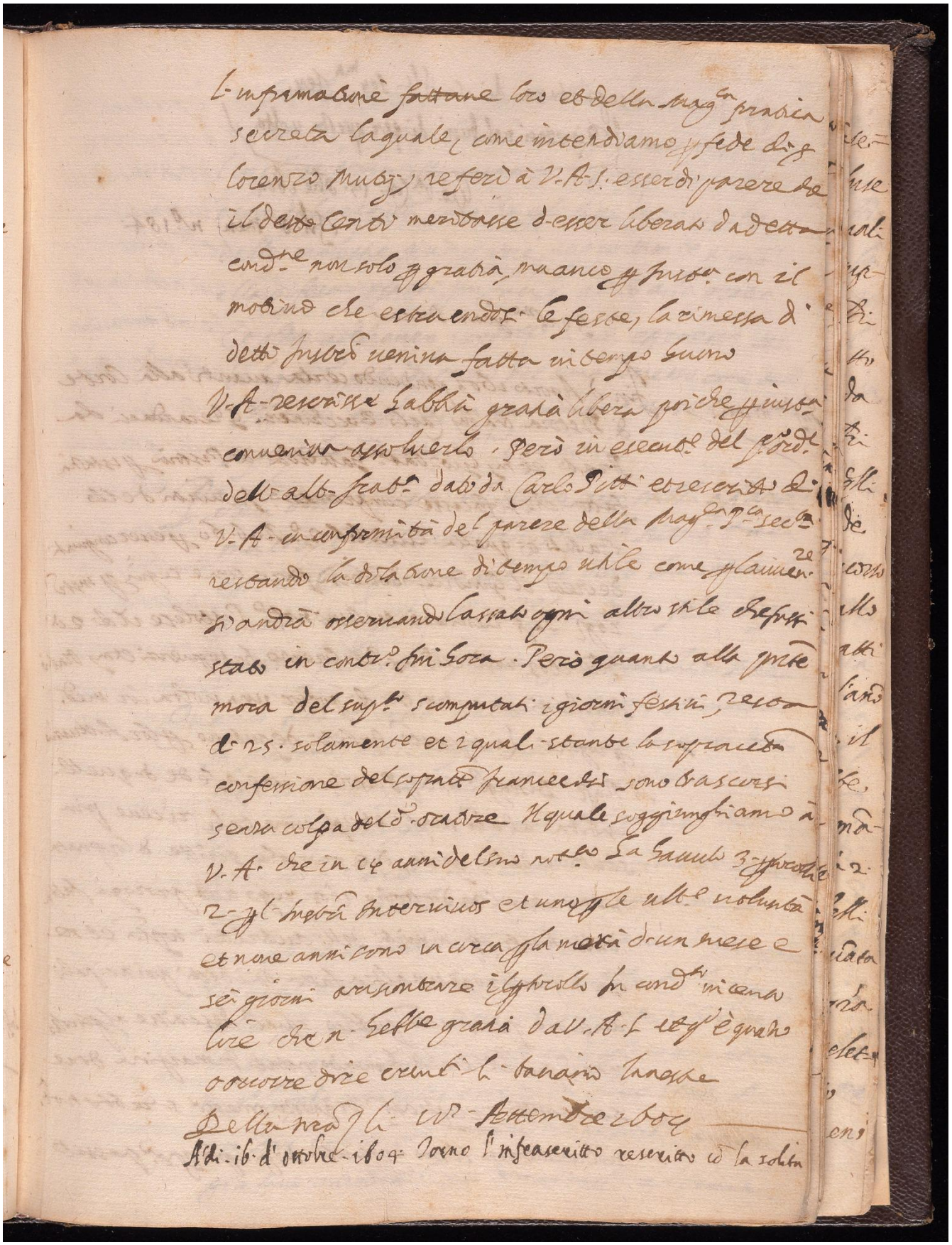
Image ID: 10609417



esebitione alle m.e de Sig.ri Provv.ri pres.ti d.un
Instro de fideiuss.e rogt il dì 29. de Marzo cor.te
mense è stato dovesse retirare, Cav.re del
Pozzobon di Jordano et in mora di più giorni oltre
oltre li 60. concessili et essi liberarsi dal rigor d.
della legge et dalle molestie giudiciarie con la
spontanea esebitione di quello et dell'indebe
preso è ricorso a V.A.S. et la supplica proponendole
non esser stata sua colpa o defetto; e per giustific.re
del narrato produce una fede in carta reggia
di Giulio Francesch.i segretario alle Pp.ve Cagioni
confessa de il dì 7 de Maggio hebbe una lettera entro
l'involto suddetto per rimetterlo all'arch.o et che
mercoledì nel mese Rom.o per errore lo esibì alle occupat.ni dell'
off.o et altre sue negotiationi ricordò di farlo nel seguente dì
et che detto ministro glielo rimandò. Questa non
sola dilatione à rimettere gl'instr.i fino corrente
sarebbe di 52. giorni, ma perche fin l'anno 1570
Carlo Pitt.o allora uno de' gg.ri Mag.ri escer di mente
dell'alt.a Hab.e Jel.mo ch'essendo giorni festivi regolati
non vedesse aperto l'arch.o non corresero à i Rettori
à rimettere gl'instr.i nè si computassero della dilat.ne
et de febraio passato sendo venuta Ducale ord.
ordine con occasione de S.t Benedetto Card.le di Nursia
Legato per certa mora d'alcuni giorni à rimettere
cinque libri, attesa l'osservanza in contrario del detto
ordine, fu condennato dall'Ambeccad.re, et dopo

111r

Image ID: 10609418



111v

Image ID: 10609419

segnatura di S. Alt. Ser.ma Fer.
Rimettesi nel buon di per questa volta
Gio.ba Cor. 13. Otre 1604
Fil. di mem. n.o 184

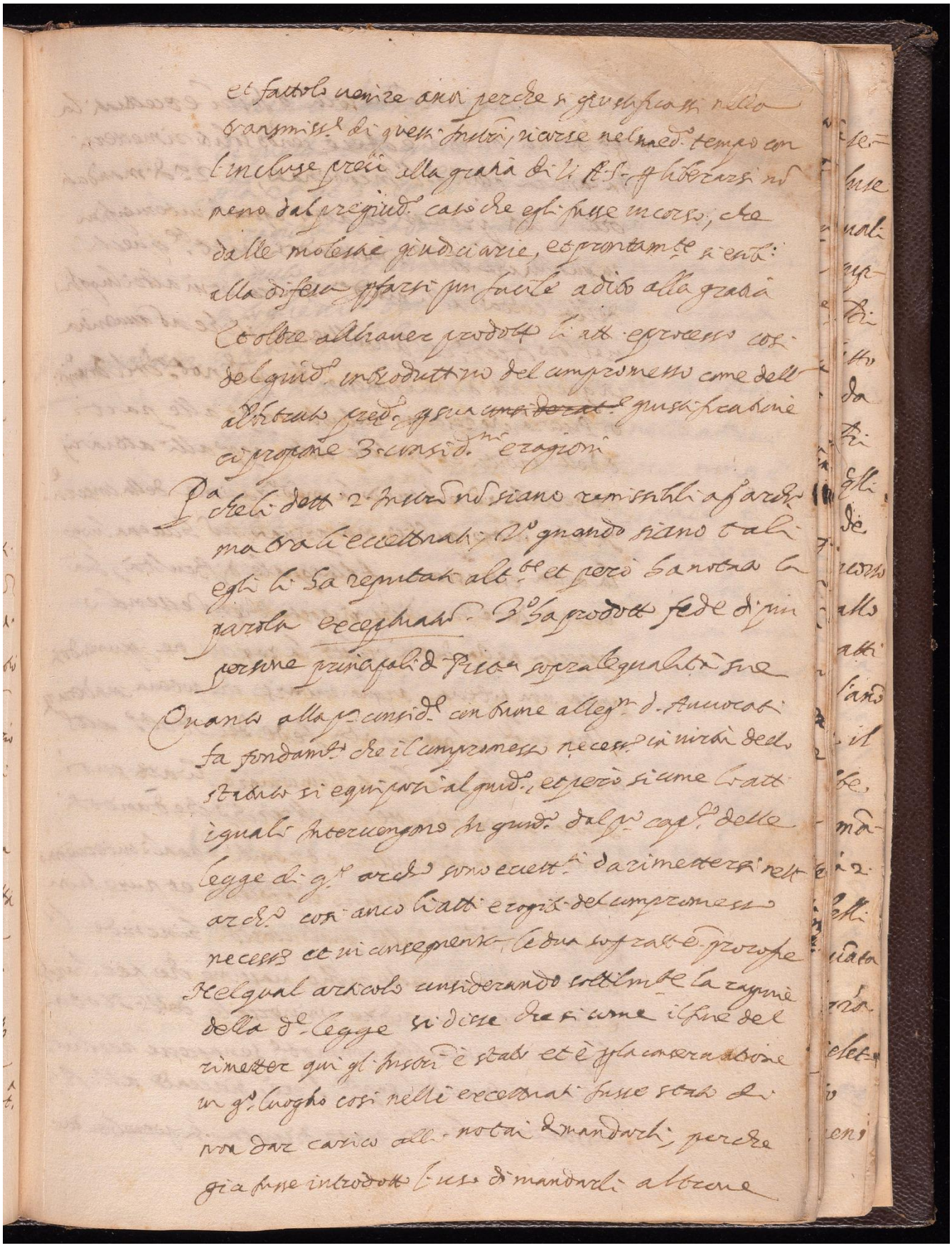
Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 103.

Fin d. Agosto 1603 pendendo certa quantità alla Corte di Pistoia da my Carlo Bocchineri Girolamo da Prato et my Gio: bat.a Gatteschi di Pistoia fu stata fatta che si facesse compromesso in mani della Balia di quella Città di n.o Rub. 60 per ciascuno quale decreò il Giudice dovessi fare come seguì per mano rogò Ms Damiano Nellini not.o Pistolese il d. 2 d. Otre 1603 nell'ecc.a my Piero Cirano Ortegnerri et my Carlo Marchetti con autorità di poter una volta sola mediare: Li sopradetti Arbitri deputorno per loro Arbitrio Ms Rafael Biscagli not.o Pistolese come per atto de d. quelli esibita al detto Ms Rafael come sopra rimane per scritture dalle parte, due proroghe scritte di propria mano et nel 21 d'ottobre 1603 rogò una proroga fatta dalli Arbitri per mutuo consenso delle medesime scritta et nel 23 di genn.o rogò un altra fatta dai detti principali ambedue per mezzo publico quali descritte di sopra andò già all'archivio havendo notato in margine dove sono scritti ecceptuando Di questa ultima n.a S. Ecc.za not.o nel riscontrarsi il suo protocollo di giugno passato

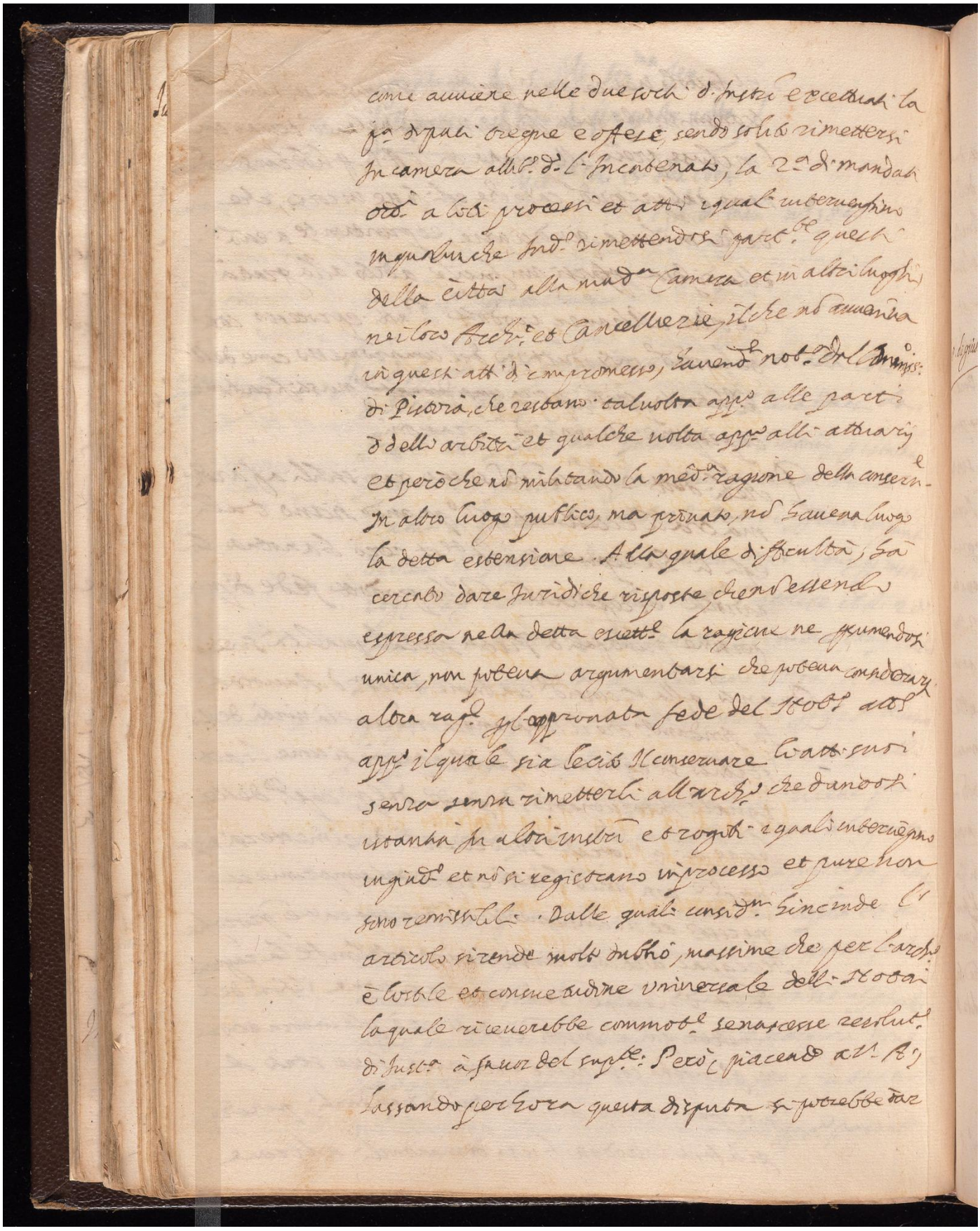
112r

Image ID: 10609420



112v

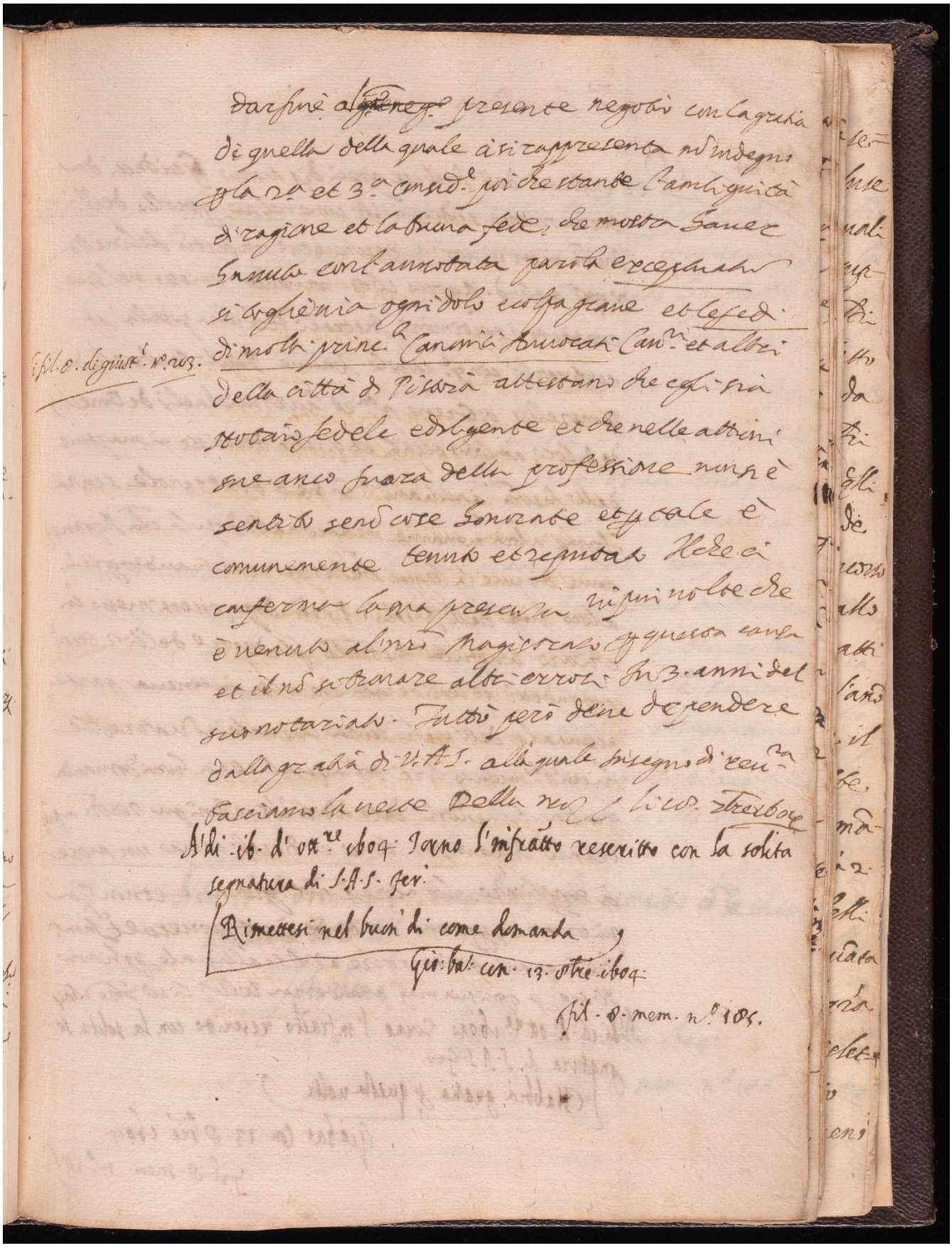
Image ID: 10609421



come amiere nelle due sorti d'instr. e excettuati la
fa d'quali orecchie e offese, sendo solito rimettersi
in camera alle d. l'incombenza, la 2a d. mandato
ord. a tali proceri et atti eguali intervenghino
in qualunche luoghi rimettendosi part.te quelli
della città alla med.a Camera et in altri luoghi
nelle loro Arch.i et Cancellerie, il che ad umanità
di questi atti d'compromessi, savendo nob.i d.i Mag.ci
di Pietrà, che seruano talvolta appo alle parti
delli arbitri et qualche volta appo alli attuarij
et perochè ad habitando la med.a ragione della ancora
in altro luogo publico, ma privato, ad Camera luogo
la detta essensione. Alla quale difficultà, sa
cercato dare giuridiche risposte che non essendo
espressa nella detta esett.e la ragione ne giumenti
unica, non poteva argumentarsi che poteva concedersi
altra ragg.e già approvata fede del 1600 atti
appo il quale sia lecito Il conservare li atti suoi
senza senza rimetterli all'arch.i che dando si
usanza in altri luoghi et rogati eguali intervenghino
in giud.o et ad si registrano in processo et pure non
sono remettibili. Dalle quali cons.ni sincinde li
arbitri sirende molto dubbio, massime che per l'archi
è troppo et conseguirne universale dell'Istoria
la quale ricenerebbe commod.o senza esse restit.o
di giust.a à favor del sup.te. Però, piacendo all'A.V.
lassando per hora questa disputa si potrebbe dar

113r

Image ID: 10609422



Fil. 8. di giust.ª n.º 103.

Dar fine à questo presente negotio con la gratia di quella della quale si rappresenta ne' indegno fig.lo 2.o et 3.o consid.ri per che stando la giustitia di ragione et la buona fede, che mostra Sanct Tomaso con l'annotata parola exequanda si deggiono ogni dolo colpa grave et lefe di molte prime Canonici Innocen.ti Cant.ri et altri della città di Pistoia attestano che egli sia stato fedele et diligente et che nelle attioni sue anco fuora della professione non si è sentito sentire cosa honesta et quale è comunemente tenuto et stimato Iddio ci conservi la sua presenza, ne' più noi che è venuto alcun sagrilegio, o qualche causa et ci non sottragga alcun errore. Fra 3. anni del suo notariato. Tutto però deve dipendere dalla gratia di V. A. S. alla quale humilmente facciamo la nostra debita riverenza

A dì 16. d'ott.re 1604. Fatto l'infratto rescritto con la solita segnatura di S. A. S. per.

Rimettesi nel breve di come domanda

Giu. Bat. con. 13. Ottobre 1604.

Fil. 8. mem. n.º 105.

113v

Image ID: 10609423

Ms
Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.° 204

Per inform.ne dell'Inchiuse preci di Ms Marco Guidoni da Serra nuova si dice a V.A. come nel suo Giudicio delli Ebrei Mercanti fu descritto un Ebreo di Livorno sopra a 16 d. Agosto 1603 Essendo omesso nel suo consueto i Ceremonii Ebraici fece una Postilla et explicarli con gl.e parole Dauno Paulo Michaelis de Bonerellis a Greve p.a et Laur.o Michaelis de Banchis de d.a loco amb.bus Civib.s et quella descrisse in margine dell'Ebreo apponendo in piè di dette parole senza farne altra menzione ne opinione dopo la detta Regola come dispone la Legge del 1593 eccettuando ogni altro luogo dell'Ebreo. Però dopo essere messo in chiaro la verità presente gli Deputati delli 2 Ceri sopradetti et considerato che ella contenea parte essentiale dell'instro senza la quale non si correbbe licentia in cera libre della qual pena Luca domanda gratia Essendoli dato adito il suo benigno recorso apè del Ser.mo di Sieno sia bene et Resti Servito un mese à supplicare. Corratore è nob.e giovane con non Guerra et Eggiano s'intende è nob.e guerriero et fam.o che è quanto possiamo dire a V.A.S. alla quale Eggiano Humil.mi et ogni sua magg.ior grandezza della Croce 1604

Alli 16 d'Ott.re 1604. Torno l'infratto rescritto con la solita Segnatura di S.A.S. Ser.

Habbia gratia di questa volta

Giudice Con. 13 Sbre 1604

Fil. S. mem. n.° 185

114r

Image ID: 10609424

Ind. n.° 105.

Ser.mo Gran Duca

Hauiamo inquisito sopra alcune cause di corona, perche in uno libro d'inuentario rogato alli 6. di luglio prossimo passato sia fatto una rimessa sopra il fine di detto libro et principio del seguente nel medesimo protocollo con 2. recapiti contenenti le infrascritte parole Un bue rosso di tempo un giouenco rosso due ei doma una vacca Rossa con una vitella di gr.i anni una manza d'un anno: Et sopra esamine la confessione et il Sapere giuridicale, et deposizione de testimonij instrumentali et del segretario il tenore della detta rimessa essere vera instrale seadosi facta sopra essa pero espedirne disegniamo darli pena di cinquanta lire secondo piace a V.A. alla quale con reu.a baciamo la de.a non solta reno. li 10 d'ott.e 1604 ——

Adi. 16. d'ott.e 1604 Torno l'infrascritto reuerito co la solita segnatura di S. A. S. Ser.

Sta bene

C. Gio. ba. con. 13. ott.e 1604.

Ind. d. mem. n.° 106.

114v

Image ID: 10609425

Serv.mo Gran Duca

Jud.o n.o 106.

Da cerba relatione fatta p ricevere l'informatione dell'anno riscontro del Protocollo Saunta rotha de' S.ti Gran.o di Nicolo Pini di Pisa era stato 26. mesi senza esibirlo all'arch.o et essendosi nedetto nella strettezza suoi rogiti nacque sospetto di multiplicate transgressioni del proprio.

Però doppo Saner commesso al commiss.o di quella città che si informasse se il detto not.o nel tempo de 26. mesi Sanena rogò et Saunta rotha di ciò si commesse la cattura et riscontro delle ipsi atti con altri formando la inquisitione p Saner mancando 2. anni di riscontrarle il protocollo et no Saner fatto la mandata all'arch.o di più rubri, equalmente coluto fatto nel protocollo, dove sono descritti, ascendino a n.o 86 — La cattura no riuscì p stare in fuga et perseguitando il giud.e contro di lui et contro Gio: Alb.to Brandi suo mallevad.re nella d.a del protocollo con reiterate citationi si sono fatti contumaci. Io però sendo la causa in grado di sped.ne seguitando la dispositione di queste leggi et la osservanza in simili casi se bene la piena ord.a è di S.to Uffiziamento instrumento non rimesso sarebbe di quattromila trecento dove Preferiamo il nostro disegno a V.A. di condennare il d.o S.r Francesco in £ 200 — gli omessi riscontri del suo protocollo

115r

Image ID: 10609426

et m̃ D 200 doc̃ gli non rimetti Instri amen=
nito dal Rogito à beneplacito de V.A. emparlo
g.r anni à pisa pena le cinquemd osservando
g.l altro ch'anno tempo; pr.de intendiamo essere
pur.ti d'ssimo ed ascendato da quella felicissima
stata ed pervenuta dal congruo ragguaglio delle dette
sue scritture nel processetto con la sentenza di una
mano giustificarle sorgiamo dend.a humilm.te
oggetto di pregiudicare alle inherenze de beni
et quanto altro mall.to condennarlo nella pena
convenzionale delli 5 m. doc̃ p rimettendoci non
dimeno al prud.mo giud.o di V.A.S. alla quale g.gliamo
da Dio ogni magg.r felicità Della Ser.a Solidon
Resid.a li 20 d. Settembre 1604

A'di 16. 8bre 1604. Torno l'infratto reservito con la solita
segnatura di S.A.S. fer.

Sta bene

Gio: ba: con.i 13. d'ogn.e 1604.

Fl. S. rem. n.o 191.

S.mo Gran Duca

Leonardo Morandi da vicchio nell'inclyta ne prec.
domanda gratia a V.A.S. d'una condn.e fattali
dal ser.mo Mag.o di cento coo doc̃ et di 2 000 fl.
Per inferm.a con la debita ren.a si dice a V.A. che
Il detto scrittoio sotto di 25 d. Agosto passato del p.nte

dep.to n.o 130.

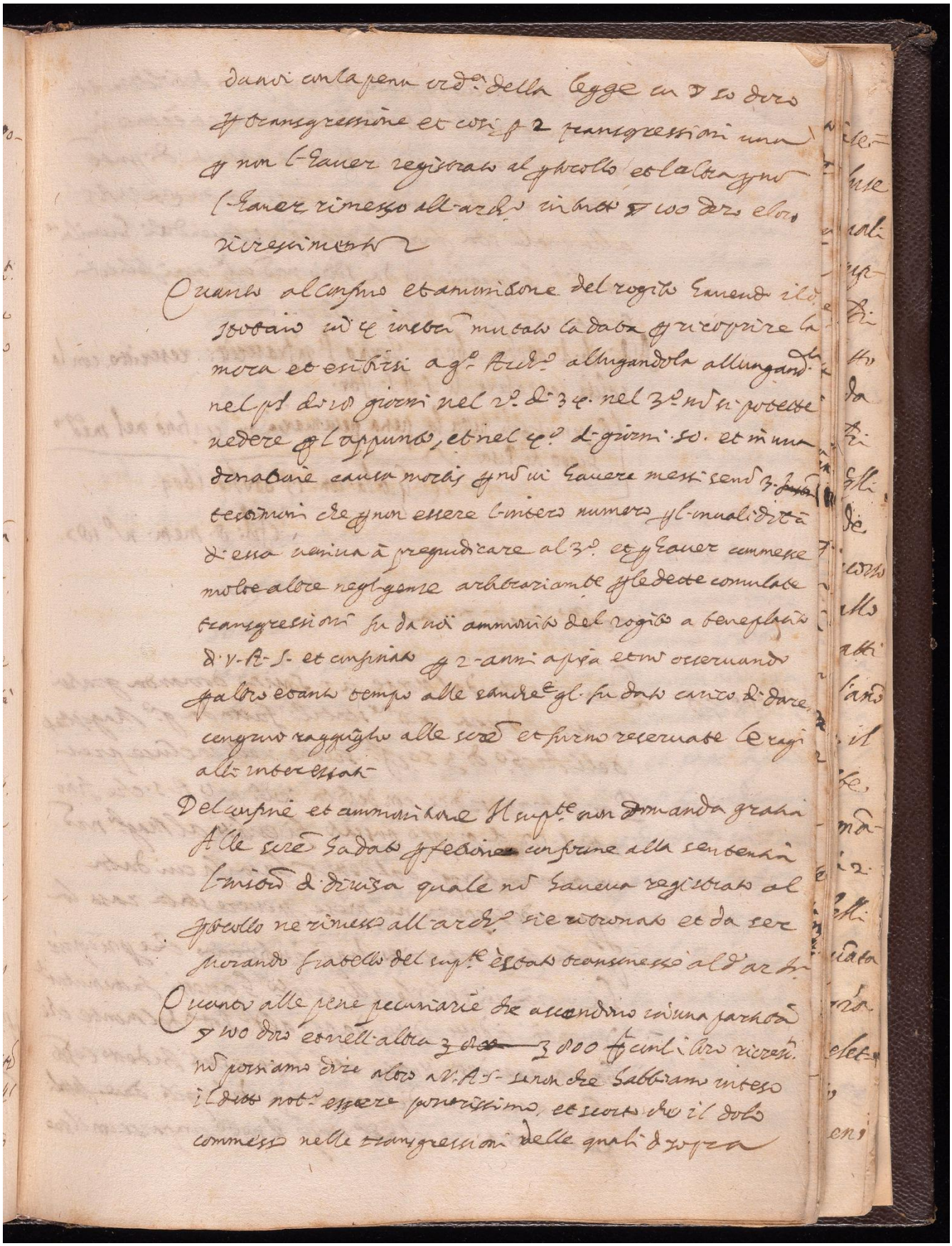
Image ID: 10609427

anno c604 fu condemnato da noi in 3 ¢00 in un
capo et in un altro pure in 3 ¢00 et cosi in 6 00-
¢¢ et di più in 5 100 doro fu ammonito dal rogito
et confinato 4 anni due appresso pena ecclesiche
et altre come ne pare osservando

Quanto alla p.ª pena delle 3 ¢00 d.ª anthon. vicecom.ª
fu fondata da noi gire il d.º g.º Lunardo Cavena fra
d.ª termine ora il Protocollo et comandato all'archo
in ¢ instr.ª nel p.º rogito di x giorni et di poi nell'altro 3
Quanto all'altra pena d'3 ¢00 similmente gli fu imposta
p.ª perche il d.º notaio non haveva scritto alcuno
protocollo 3.º instr.ª ne mandò copia all'archo
come gli era tenuto 2.º de quali attengono alla Corte
d.ª s.ª che sono una remissa di bani hicellori, et una
concessione de redecimi al nobile anno del d.º Luigi sotto
la malleneria di molti quali instr.ª si trovano solamente
notati cum brevità nel libro de huelli di d.º Communità
Et perche il d.º not.º Cavena questa causa che
dubbare segli era tenuto scrivere d.º instr.º nel
protocollo et mandargli all'archo.º ò no essendo
stato dato ad intendere da alcuni della terra
d.ª s.ª che bastava notargli all'archo.º della Corte
et che nol era tenuto ad altro essendo la pena
ord.ª de 3 ¢0 — giustificò gli detti doi contratti
nol registrati al protocollo ne rimessi all'archo.º
che sono ¢. debita arbitrariamte condemnorno
in 3 ¢00 — con li soli vicesimi et gli 3 instr.ª
che fu una divisa fra zio et nipote nol rimessi all'
archo.º nel registrato nel suo protocollo si condemnò

116r

Image ID: 10609428



dauvi cinta pena ord.a della legge in D.to dors
p.o trangressione et cosi p 2 trangressioni una
p non l-hauer registrata al p.prio et la altra p.a
l-hauer rimesso all-arch.o vinata p.o dors elor
vicegerente

Quanto al capo et examinatore del rogito Emanda il
Jobbaio in q.e inebr.a mutata la data p.a coprire la
mora et esibirsi a q.l Arch.o allungandola allungand.
nel p.mo d.to giorni nel 2.o di 3 q. nel 3.o ind.o potesse
vedere q.l oppunto, et nel q.o d.i giorni so. et in una
denabare causa mortis p.a ind.o in hauere mesi sendo p.
testimonii che p.a non essere l-imbero numero p.l-inualidita
di essa venina à pregudicare al 3.o et p.a hauer commesse
molte altre negligenze arbitrariamte p.fedate commesse
trangressioni fu data ammonitio del rogito a beneplacito
d.i V.R.S. et cap.lo p 2-anni a p.a et ord.a osservando
p.altro essendo tempo alle cause gl.i fu data cinta di dare
cenzino raggiglio alle sud.e et furno reservate le regi
alli imbreviatori

Del capo et ammonitione Il cap.le non domanda grabia
Alle sud.e Sabato p.fedine cap.lo alla sentenza
l-inion di drizza quale ind.o hauera registrato al
p.prio ne rimesso all-arch.o vie ritornato et da ser
Jovanni fratello del cap.le è stato transmesso all'arch.o

Quanto alle pene pecuniarie fra alexandro cadauna parte
p.o dors essendi altra 3 dors 3 000 p.a cui li fara ricerca.
ind.o possiamo dire altro V.A.S. saranno che Sabbiamo inteso
il detto not.o essere poveretto, et sicome che il detto
commesso nelle trangressioni delle quali d.to

Image ID: 10609429

essere stato accompagnato d'una gran debolezza et
ignoranza nell'arte del mutuare ed è stato in
carcere mesi sei me dove ancora di giorno
si trova che è quando mi portiamo dove V. A. S.
alla quale sono fare le grazie et offerendoli humilm.te
reverentia le preghiamo da Iddio nro Sig.re ogni felicità
Dallavrio li 23 d'8bre 1604 —

A dì ib. d'ottobre. 1604. Iovro l'infrascritto rescritto con la
solita segnatura di S. A. S. fer.

Permettesi fatta la piena penitenza in carcere nel med.mo
luogo di Pisa

C. Giraba: con. 13. ottobre. 1604.

fil: d. mem. N.o 107.

Scr.ve Gran Duca

Inf.ne N.o 100. Lucca Tinetti dal Monte a S. Savino domanda grazia
à V. A. S. d'una cond.ne statali fatta da g.li Magistrati
dell'Arc.o di 3 50 sc.ti siccome nell'inclusa preci
Per Inform.e si dice con debita reverenza a V. A. S. che fino
sotto d. VI d. giugno passato fu esibito al Mag.to nro
un testamento rogato dal detto S. Luca, la cui data
apparendo sospetta nel mese, per essere stata rasa la
parola Maij et scritto Junij dubitando che per ingiuria
la mano in esibirlo all'arc.o Gamerra fosse mutata
diverso il detto ordine dato all'Ant.o del Monte che
Sanato ase detto Notaio et lo interessato finder detto
che si accertassi del vero tempo del rogito, dove fatti
più constare ma nel med.o tempo il nro.o comparse con il suo

117r

Image ID: 10609430

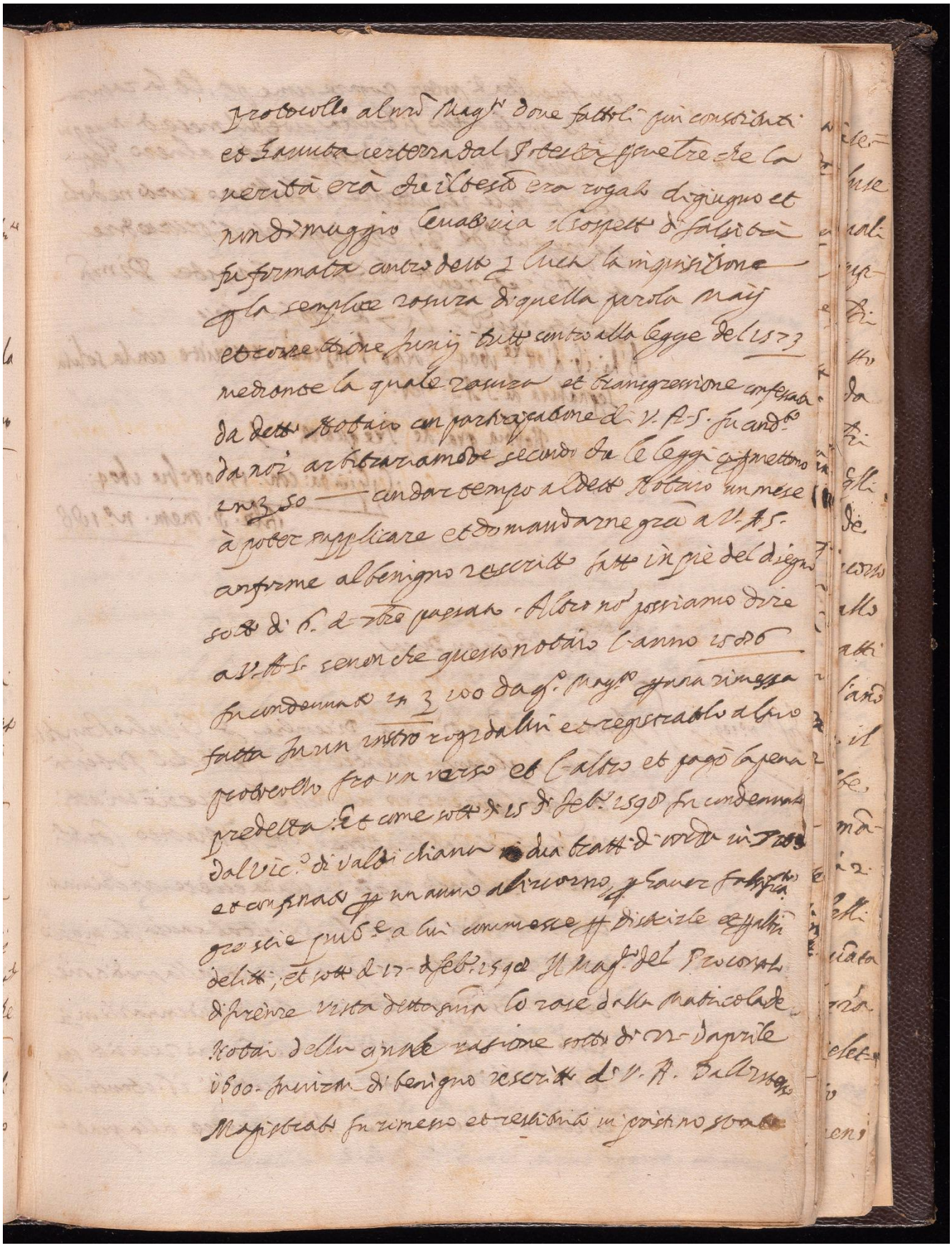


Image ID: 10609431

con facultà di poter ropare come ga. fo la razura
della quale adesso si tratta cioè dal mese di maggio
al mese di giugno fu adesso ridotta al vero, fo
stante tale reduttione ne fabbiamo curato nedob
ne pregiud.o de. 3/4 che è quanto è occorre dire
a V. A.S. et ren.te le bacio con Reverenza Pisa
solita reverenza. li 7 d'ottobre 1604
A'li. 16. d'ott.re 1604. Fu reso l'infratto rescritto con la solita
segnatura di S.A.S. Fer.
Habbia già de Ire quam.
C. Giriba: can.: 13. ottobre 1604.
Filz. 8. mem. n.o 108.

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 109. Sl Anno 1596 adì 20. di Dicembre Giulio Sangal-
lini supplicante Mentre era Cap.no del Podestà
di Castel fiorentino ammesse et ricevè in atti
un libro di tassatione fogl.i 8 mano Cerboli
sotto dì 13. Agosto 1594 — senza eccetto arrotinato
contro li ordini di q.st Ecc.ll.i et cal causa di ingegio
sotti dì 20. d'ottobre 1599 et venendo alla spedit.ne
della causa propone a V.A.S. di condennarlo in 3
cento scudi il quale parere V. Altezza benigno resciva
fare con la solita segn.ra Fer. et sotto dì 16. detto la
condennano in detta pena Adesso ricorre alla grad.a

118r

Image ID: 10609432

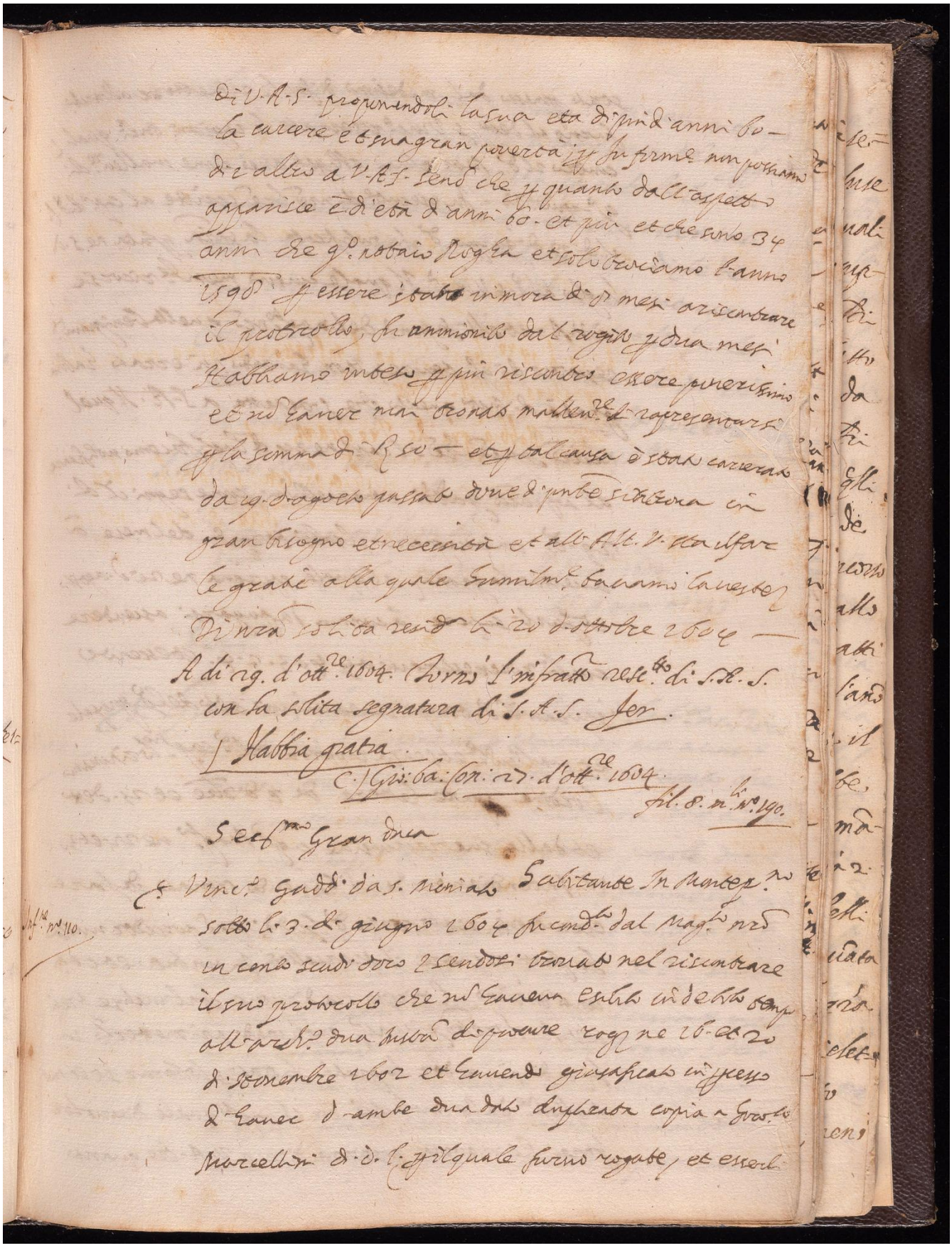
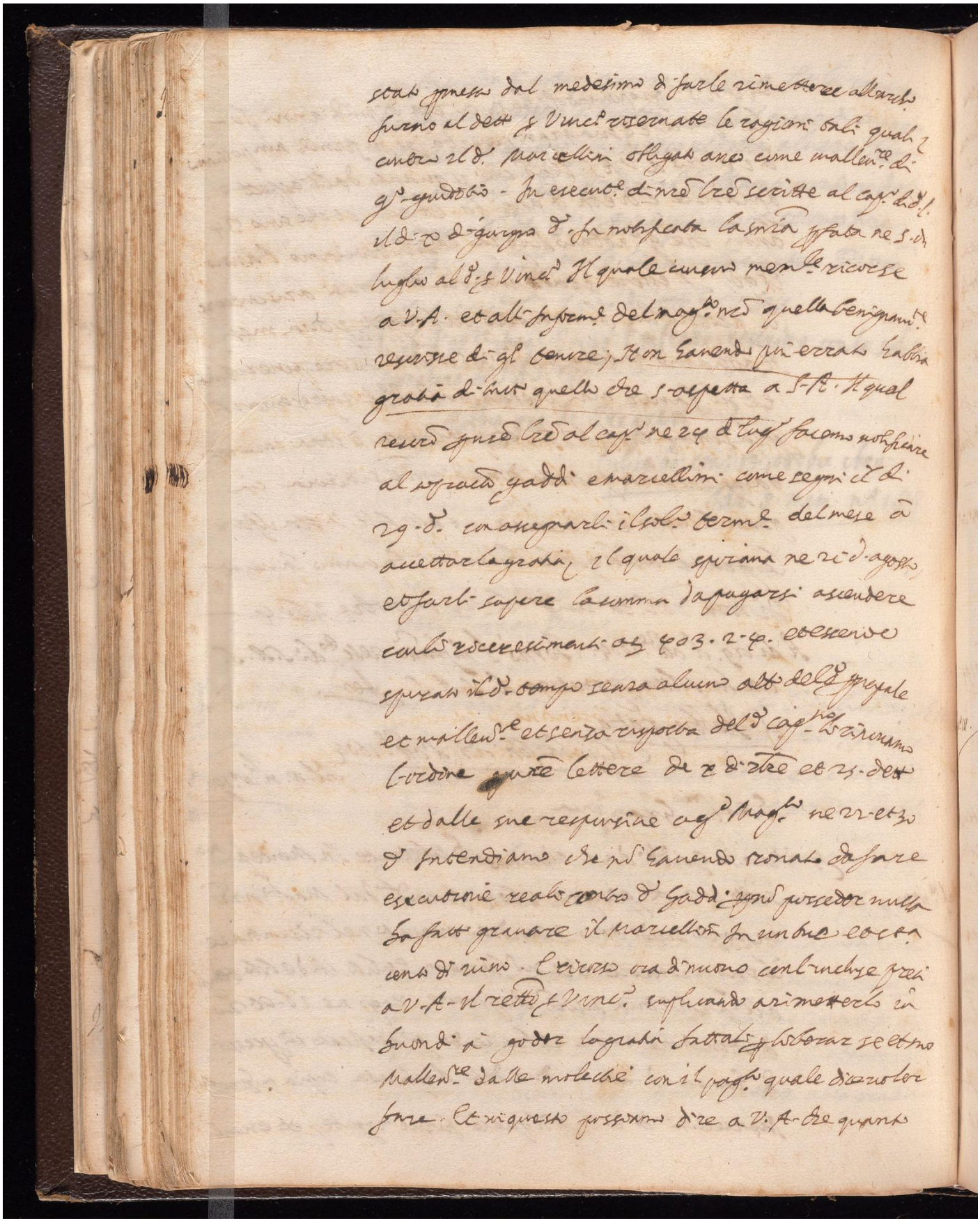


Image ID: 10609433



stata gionta dal medesimo di farle rimettere alla rata
furno el detto g Vinc.o reservate le ragioni sui quali
cum.e el d.o Marcellino obligato anco cum.e mallev.re di
g.o giudicio - In esecut.e di.ne lre scritte al cap.o ho.l
el d.to d.o giurato d.o fu notificata la sua grata re s.d
luglio al d.o g.o Vinc.o Il quale cum.e mem.le ricorse
a V.A. et alt.a sig.ria del mag.co ne.o quella benignam.te
volesse di gli concie; Non havendo per errata habbia
grata d.a sua quella che s'aspetta a S.R. Il qual
ne.o giudice al cap.o ne 24 d.to fa.mo notificare
al sop.rato g.o Gadi e Marcellino come segni el d.o
29 d.o co assegnarli il tol.o term.e del mese à
accettar la grata, el quale giuria ne 21 d.o agosto
et fatti sapere la summa da pagarsi ascendere
cum.e ducentocinquanta.sei fl 403. 2. 4. ecc essendo
giurato il d.o comp.o reata alcuno atto della grazia
et mallev.re et certa risposta del d.o cap.o ne 22 giurammo
l'ordine quale lettere de 2 di.e et 25. detto
et dalle sue requisitione cap.i mag.co ne 22. et 30
d.o intendiamo che ne non havendo ronata da fare
esecutione reale contro d.o Gadi, ogni procedere nulla
ha fatto granare el Marcellino in unbria ecc.a
cens di vino. Et ricorre ora di nuovo con humile pre.a
a V.A. el retto g Vinc.o supplicando si mettersi in
bando di godere la grata fattali, et liberar se et suo
mallev.re dalle molestie con il pag.to quale dicono
fare. Et in questo possiamo dire a V.A. che quanto

119r

Image ID: 10609434

all' inosservanza delli 2. mesi nè rimesti intanto
(oltre la pena) incorrenda, nè si rappresenta dolersi oggi
del terzo; cognata alla grata speditali la cui
rimessione domanda la povertà sua attestatali
dal Cap.° presente, et d'altri degni di fede
può indurre facilm.te a credere non vi sia capione,
Che è quanto occorre dire a V. A. S. alla quale
reu.te humilm.te supplica compiegarle da Dio
felicissimi vita Della mia Cella li 4. di novembre 1604
Adì 17. di Nou.e 1604. Fermò l'infratto rel.to con la
solita segnatura di S. A. S. per.
Rimettasi nel buon dì.
C. Gio: ba: Cor: 15. di Nou.e 1604
fil. d. mem. n.° 193.

S.ervo.

Adì detto n.° 111.

Et Giulio di Fran.co Magni da Porchio Cal.ria Pen.
infrattino di Cosenza si spontanea sua accusa
et esebitione del suo proprio libro ha confessato che
nel registrare un mese di vendita segnato a 7. di
Lug.° prossimo passato omesse le infrascritte parole doppo
il nome apposto del venditore, (cioè se) ouvero elezione mia
sue proprie, et in pregiudizio della Vendita R. D.
Isabella olim Bernardi de Bonifacio de d.a Città
antedetta, quando stava cominciato il seguente mese
nel libro stando doppo la Città Rogiano e del d.o
mese dove era l'omissione fece nel margine
di quello foglio alla detta parole apponendole
come meglio potè fare. Et formato in questa nostra

Image ID: 10609435

il giudicio, Ecco che la causa è ingrado di spedizione
poiche il fatto è la confessione Ho rendono transgressore
della Legge predetta di ignorante de le pene che
fanno dopo la cita Legge et non in alcuna parte
et in cui nenti; Quanto riguardo alla ignorantia
accusa, disegniamo di trarre la pena rigorosa dalla
Legge all'arbitrio di S.A. Mag.to in cinquanta tratti
con ammettere nelle esecutioni i privilegi de descritti;
Sanendovi esibito patente di Cap.te della Banda
di Casentino; piacendo così a V.A. alla quale reverentem.te facciamo
la debita Riverenza li 4 di novembre 1604 —

A dì 17. di Nov.re 1604. Fermò l'infrascritto rescritto con
la solita segnatura di S.A.S. Jer.

Stà bene

C. | Gio:ba: Con.: 15. di Nov.re 1604

fil. 8. mem: n.o 194

Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 112

Stefano di Fabio nobile da Firenze dopo la patente
del suo notariato hebbe i protocolli da S.A. archivio
a 20. di marzo 1596 del qual tempo in qua ha
rogato più di mille Instrumenti in 3. protocolli assegnatili
gli atti imbreviati et l'anno presente nella assegna
fattali del 3.o fu annotato in essa per i detti suoi
protocolli apponerne l'inscatione, et segno del nro.to
et facendo el repertorio et ne come nel 2.o che
non era finito et scrivendo gli rubrici in più formale

120r

Image ID: 10609436

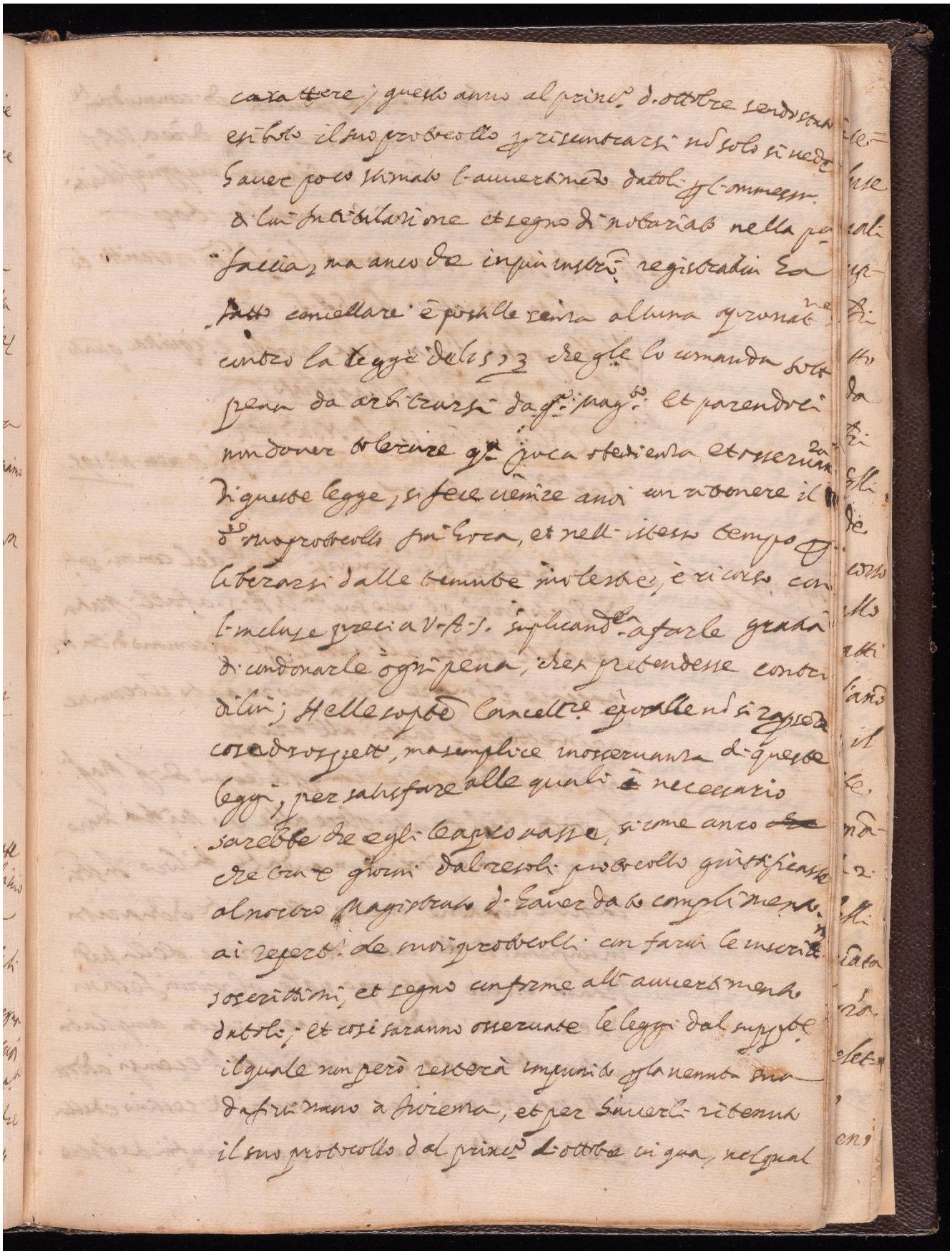


Image ID: 10609437

tempo non ha havuta facultà di commodam.te
togare: che è quanto occorre direa V.A.S.
alla quale preghiamo da Dio ogni maggior felicità
Della Rad.a li 6. di novembre 1604

A dì 17. di Nou.e 1604. tornò l'infrascritto resoritto co
la solita segnatura di S.A.S. Jac.

Habbia gratia d'ogni cosa, purchè eseguisca quanto
gli sarà ordinato dal Magistrato

C.[Gio: Ba: Cor: 15. di Nou.e 1604.

fil. 8. mem. n.o 195.

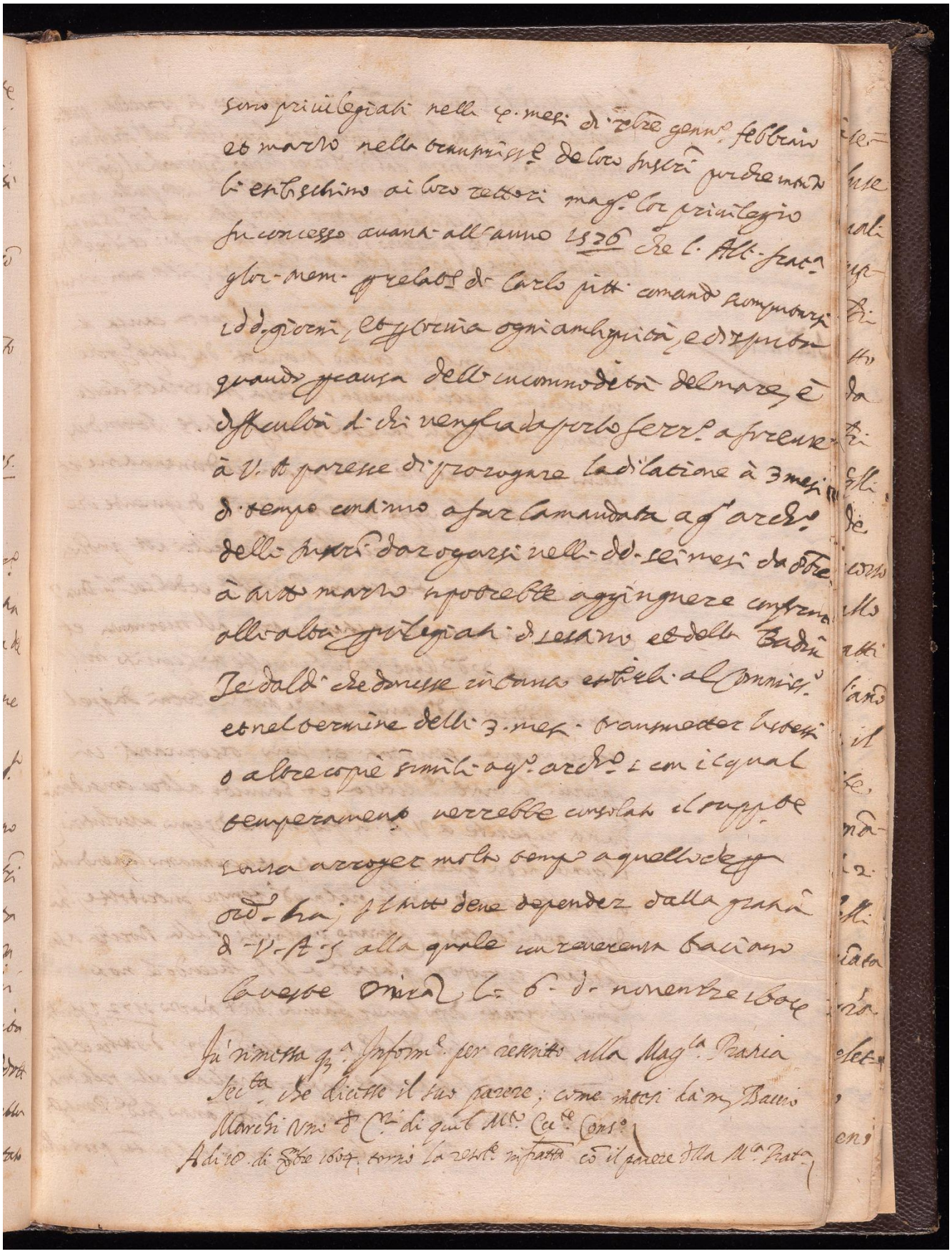
Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.o 113

Orazio Baldini dice ornarsi Can.e del comm.o
di Porsperr.a et per sup.r V.A.S. a farli gratia
che dall'ottobre all'aprile gli sia comm.o di tal
passare il mare la notte per ogni ordine
ai mettersi gli valori all'arcev.o
Intorno à che dice come per le leggi di q.sto
Stato hab.no oltre alle 40 hore hanno
60 giorni a scrivere le mandate di loro instr.i
La qual dilatione mai è stata data ad ornato
in conformità di resoritto e parere della Magn.a
Pratica essere di tempo nate gli giorni festivi
da escludersi, et dai quali però resta ampliato
molto meno a 80 giorni e più: et li esempi addotti
dall'oratore sono veri, per le istesse di sessanta e dette
Badia Fiesolana, e essere nelli estremi confini di q.sto Stato

121r

Image ID: 10609438



121v

Image ID: 10609439

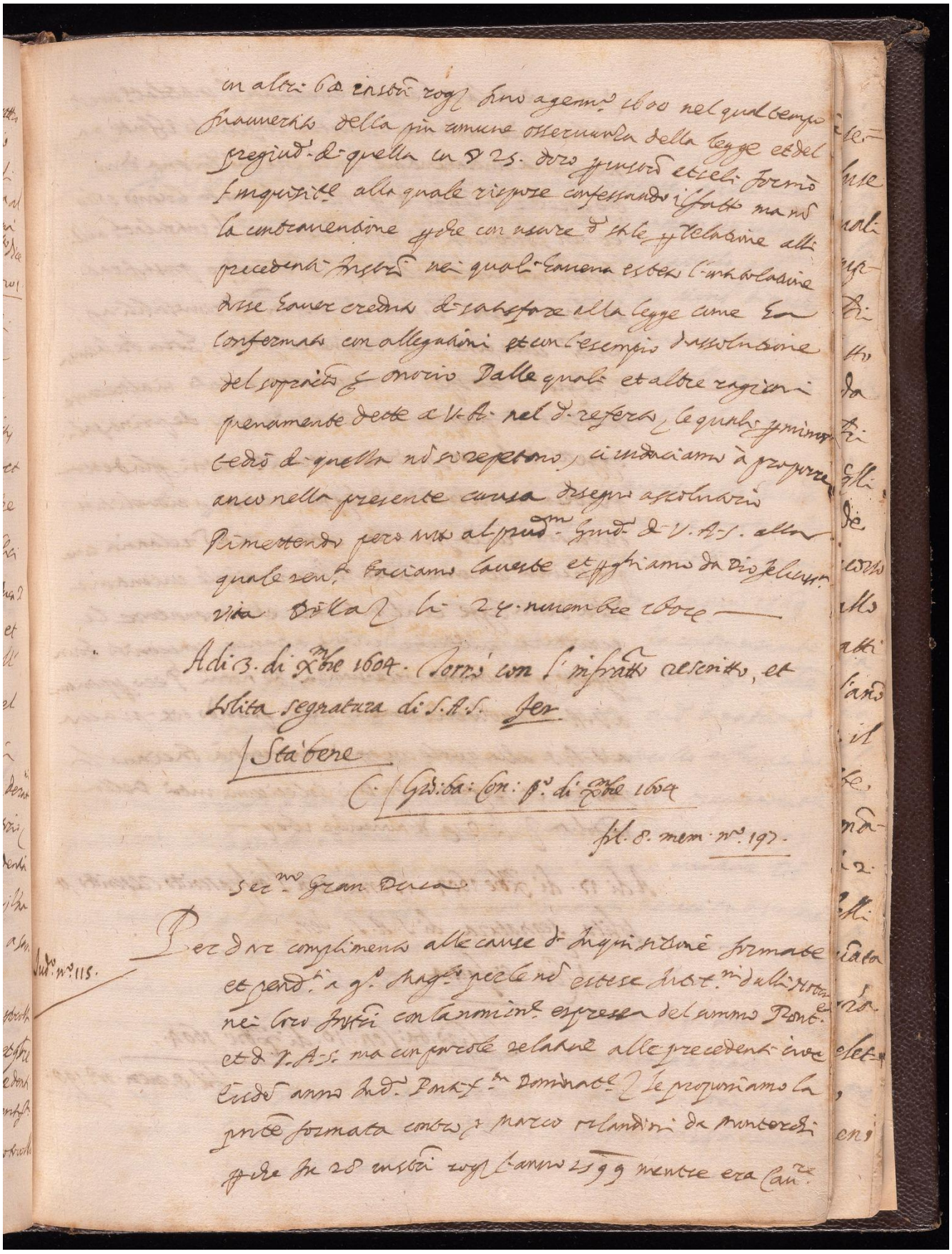
Che alli Not.i di Pontremoli, et di quivi intendessero, di concedere quattro mesi di tempo in tutto l'anno à rimettere i loro Gesti all'Archivio pure detro à xv. giorni dal dì di d.to ogn'uno designato al Cap.to di quel luogo, et di sua mano segni il dì dell'ebbita, sotto quella pena al Not.o et màchera di ebbire, e rimettere i suoi Gesti come sop.a, et ne sia alli altri Not.i di rimettere i lor Rotuli in tempo: et il tutto Nec
Eseguisca conforme al parere della Mà. Vra. fede i fil.o man.o xxvi
Secr.o Gran Duca

Jud.o n.o 114

Noi proponemo avanti V.A. certa causa di Ingiuriatione contro l'onore mancati da Cast.o Gore malcauti Insorti commessa l'estate Intorbolat.e delle solennità Instrat.e Sauerna detto gg relat.e Item dicemo anno Ind.e mense die Pontificatus et dominationis et considerata la legge di genn.o 1569 disponente che nel sogniare et publicare Instrum.ti et altri atti giudiciali si possesse il nome del sommo Pontef.e et del Ser.mo G. Duca Et credemo più retenuti et stili vadano all'osservanza et Interpretat.e di d.a legge et il tutto esser debbe seguito dall'Auer proceduto Ind.a causa poiche non si trovano in quel tempo regole formate et sono osservandi in appresso la mat.a ebbeta et Lamube altre considerate data referite a V.A. la proponemo disegno assolutorio il quale fida quella approvarà, et acciennamo Imperendi di 2. altre cause civile nel med.o tempo mercatorie Ira delle quali contro et Caserano Juglaresi dalla Rocca a San Casciano si propone gg Lasped.e a V.A. facendole noto Come il Negrotto dopo Lauer Lamuto Ind.e marzo 1572 i giorni dopo Ascen.e nel fine del q.e in c. Instrat Rogi d.o stante estate 1599 Emunerò l'Instrolat.e comparse relatai all predetti dicendo In Dei Nomine Amen - Circa anno Ind.e Pontif.e Dominat.e mense Die, quale civile seguito nel quale protocollo

122r

Image ID: 10609440



122v

Image ID: 10609441

del vic.o di Cori Saluena enunciata l'enfrascata carta
et Saluendo nella sua risposta confessato il fatto ma
negato la contrauenzione con la credibilità sua di non
trasgredir la legge di q.ste Arti. fermata l'anno 1589
et con sostenersi di ragl comune l'enfrascata dell.
Testori con parole relatiue, et Saluendo questi esser
di Saluer visto d.ta la mostra nō rimessa dagl.
suddd.i come sono pri.e regne et offese, Sora de Luca
e mygrado Lo spedr.e considerata quanto in altre cause
scritto si è proposto all'A. V. et che non de principali
oggetti di Saluer gli credo esser li 3. notari, sfa detta
prebenda mancamanda di legge essendo gli individui tutti
osseruanti con la formula esibita et nō relatiua come
più sicura et conueniente alla principale intentione
della detta legge et al publicare et frequentare le
scritture publiche viene a Saluer conseguito bene
effetto gla comune osseruanza de nostri Per q.sto stimo
a V. A. d'assolverlo come li altri quando così piacerà
a V. A. S. alla quale con ogni reuerenza Bacio la
Veste et prego da Dio felicissima vita Da
Napoli li 24 di nouembre 1604 —

A dì 27. di Xbre 1604. Torni con l'infrascritto reuerito, e
solita segnatura di S. A. S. Ger.

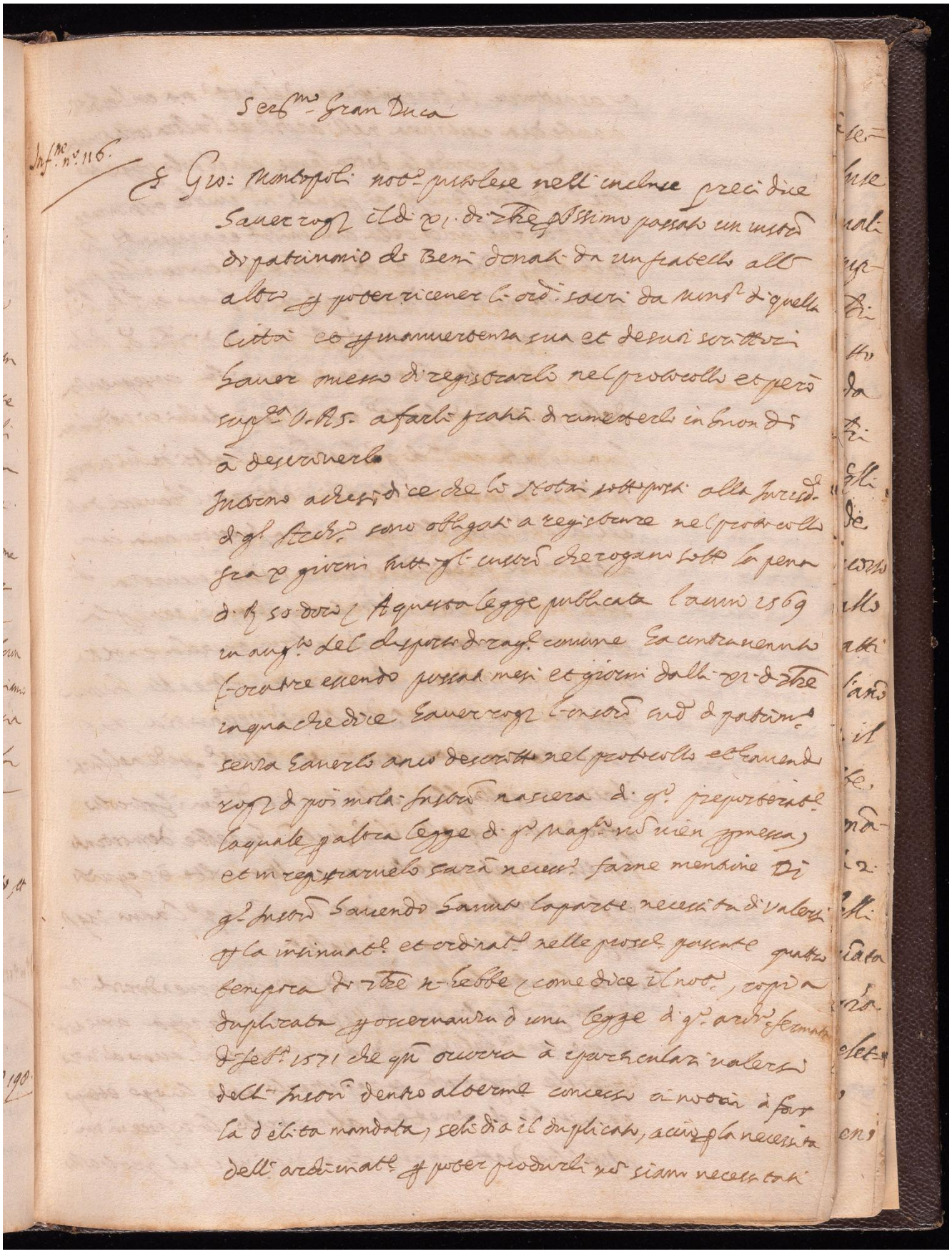
Cori si faccia

Gio:ba Con: 16. di Xbre 1604.

fol. 8. mem. nº 190.

123r

Image ID: 10609442



123v

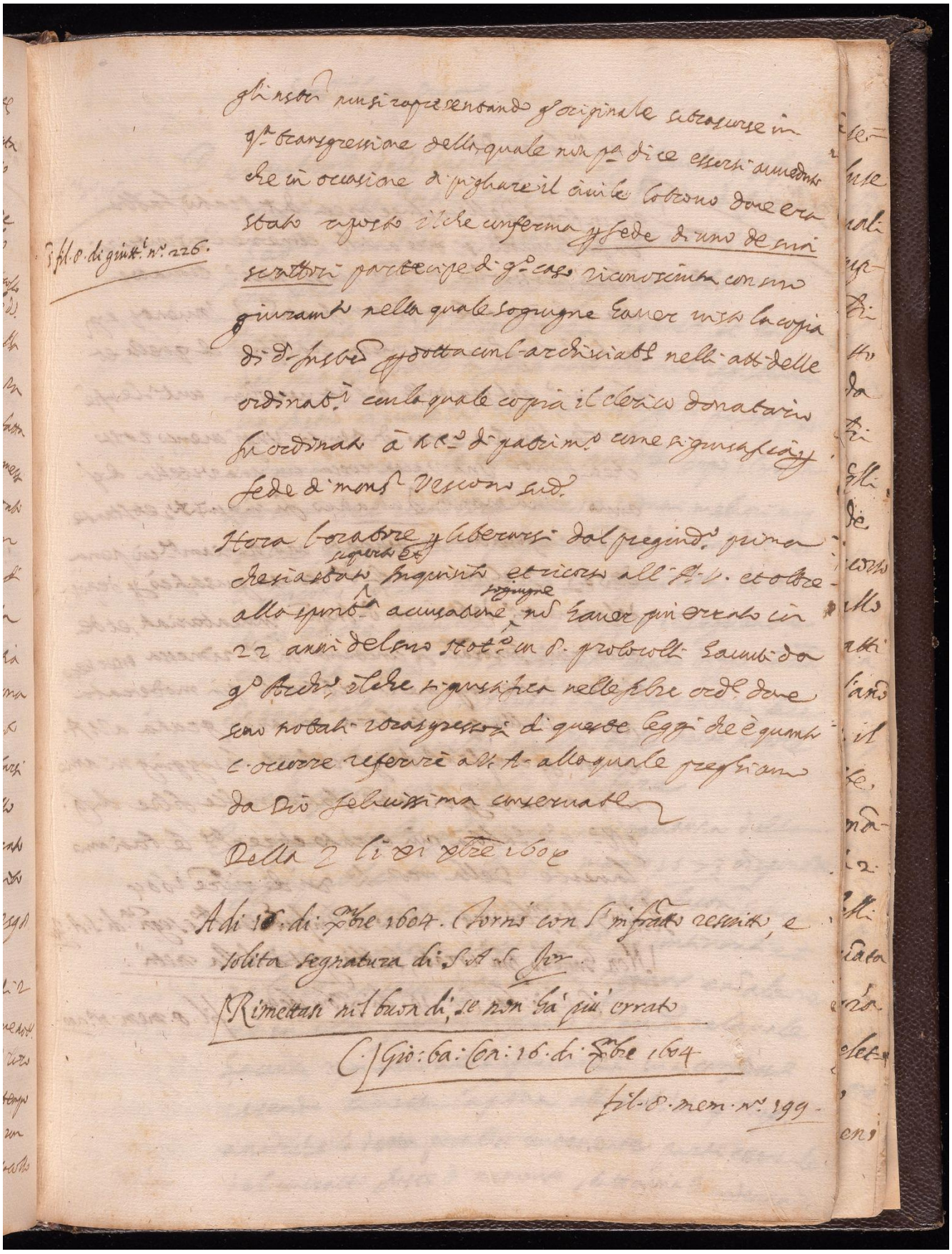
Image ID: 10609443

a aspettare la trasmissione del nod.o ma con l'estrar
d'ambedue vna vna nell'arch.o et l'altra collaborata
si renda et perche la detta legge con il suo oggetto
che la di fare bene p.o ai privati nō vuole ostruire
i rotoli dal tempo della trasmiss.e espressamente lo
dichiara, onde nasce che nel ricercare il loro prodotto
si ricerca molte mandate duplicate fuori entrate le d.e
copie ai ricorsi di g.o off.o il d.o v.o d'vna d.a parte, o d'altri in nome suo come a sua conseguenza
della confes.e del nod.o ma nō però dalui si vede fatta
la mandata ord.a di g.o hauer con l'altri dalui si mette
vede se la parte con l'ordinate non l'hauesse dato
all'arch.o si sarebbe quest'altra processura con
altre spese pregiud.e et senza necess.a ricerca di
scoprire l'una coll'altra transgressione senō [illegible]
volunt.a accusatione, o per altrui querela e rotoli
onde segue credere che cercare oltre alla buona
qualità sua attenz.e di non [illegible] stato
esibato à questa [illegible] accus.e [illegible] nel fare
il ricorso della forza delle sue mand.e con il [illegible]
abbondando in quella il d.o giudice, sarebbe denotare
l'omissione nel produrlo come altre volte è seguito
et [illegible] in un caso simile a q.o causa segue
un [illegible] compagni di volta.

Scuopre cercare la causa di q.o difetto che seruendosi di
giorni [illegible] il compimento delle mesate che segue come sopra
et come cane.a del ricorso di p.o [illegible] di vso di vna
boccale di g.o giudice [illegible] registrarlo sino luogo ebtempo
ma in cambio di rimetterlo al produrlo lo riporre in vn
altro libro d'atti, et però che in descriuer nel produrlo

124r

Image ID: 10609444



gli resta rimasi rappresentando g.l originale abbruciarsi in
g.l occasione della quale non g.a dice essersi ammesso
che in occasione di pigliare il civile Cobrano dove era
stato esposto il che conferma g.l fede d'uno de suoi
scrittori particolare d. g.l cap.o riconosciuta con suo
giuramento nella quale soggiunge Esser resta la copia
di d.o Instro estratta con l'archiviato nelli atti delle
ordinat.ni con la quale copia il clerico donatario
fu ordinato à R.R.i di gabrim.o come a giustificat.ne
fede di mons.r Vescovo ecc.

Fol.o di giust.a n.o 226.

Hora Cocabre g.l liberarsi dal pregiud.o patito
regia audat.a inquisit.a et citato all'A.V. et obbe-
dito allo spon.to accusatione, nè Esser più errato in
22 anni delens Not.e in d. processi Examinato da
g.l Rett.r stche giustifica nelle sue ord.e deve
con robali rassegnarsi di quelle leggi de è guida
e.ccorre referirè all'A. alla quale preghiamo
da Dio felicissima conservat.ne

Della 2 li 9.bre 1604

Adì 10. di 9.bre 1604. Torni con l'infrascritto scritto, e
solita segnatura di S.A.S. Gio.

Rimettasi nel bavul di, se non ha più errato

C. Gio: ba: Cor: 16. di 9.bre 1604

Fil.o mem.o n.o 199.

124v

Image ID: 10609445

Sec.ri Gran Duca

Inf.ne n.° 117.

Per inform.ne dell'inclusse prec.i d'Orazio Fabbri da Palazzuolo si dice a V.A. come nel ritornare il suo protocollo di 2bre prossimo pass.o trovandosi esser stata fatta una ricerca d'Inventorij, ragg.a d.° d.° Uff.° una rimessa tra l'altre di quella et il prim.° del seguente di una vettura con le seguenti parole Un Arme rossa, di dempo vuoto arme rosso chiesidonna una Vacca rossa con una vitella d.° anno una manza d'un anno di vigente, et stante la sua confessione condennato arbitrariam.te in pena di 50-3 Nel processo di d.° causa giustificò, et depose del seguente, debersi in d.° inventario inventariati, et descritti, instrati. Il contenuto in d.° rimessa esser vero il che li dette cagione d'arbitrarli più moderata pena. Della quale Essa domanda grazia all'A.V. con l'esemplificat.ne di già relat.e esoggiugnendo ancora d'esaminare gl'imputati fatta nelle Libre d'Uff.° che Sabbri più errato ebbe nient.e E bacio le Sacre Vesti della M.tà V.a di 2bre 1604

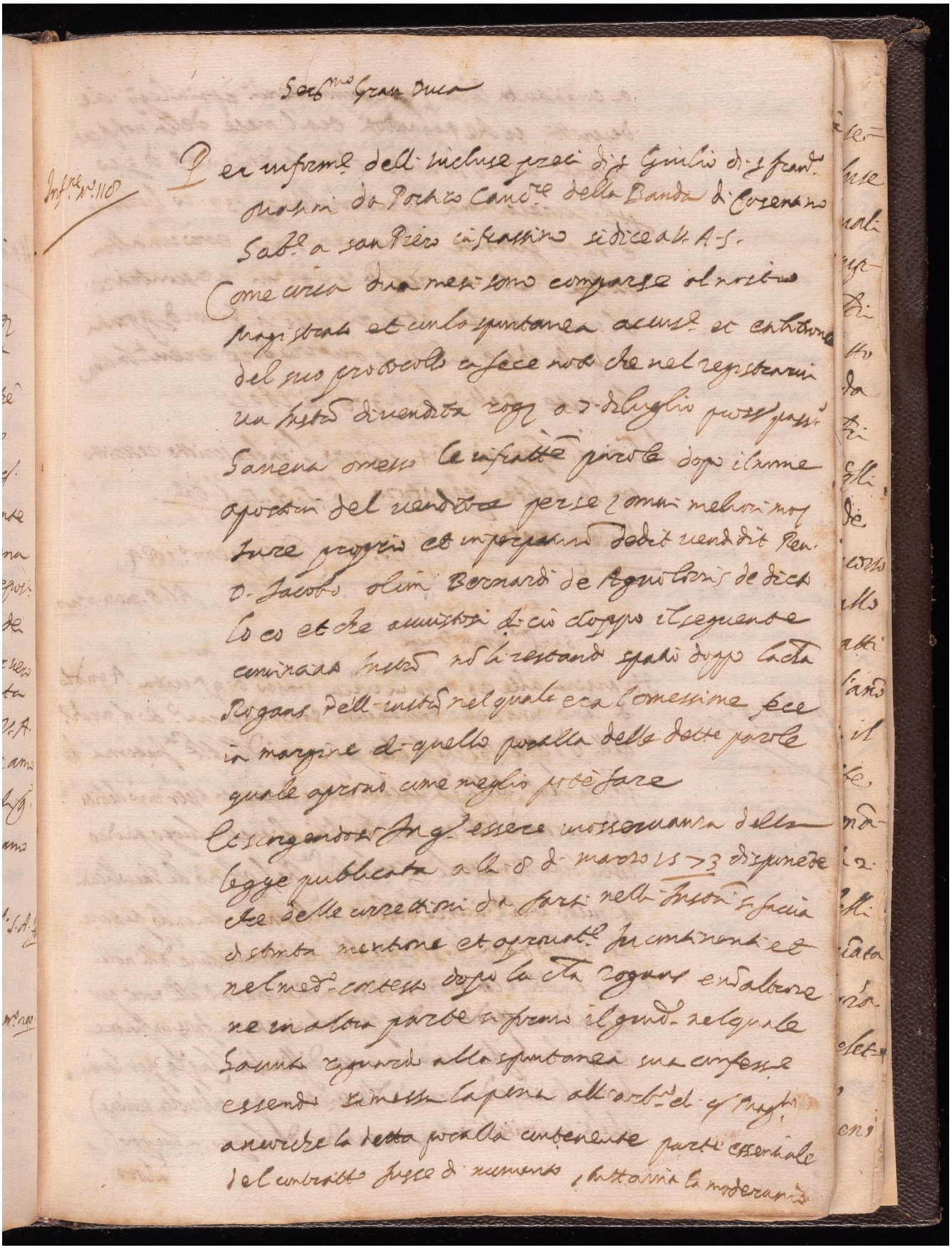
Adì 17. di 7bre 1604. Torni col mio parere Dat.o e segn.° di S.A.S.to

Non Saprei più errato, Sabbri gratia della vita.

C. Giù. Ga. Con. 16. di 7bre 1604. fil. 0 mem. n.° 100.

125r

Image ID: 10609446



125v

Image ID: 10609447

a cinquanta lire l'un ammettendoli e privilegij de descritti in che progressivi ecc. l'anno della nostra cat. fattali altro tanto oltre la summa di 3 cc gli successivamente si ridurrebbe a 37 cc l'anno è vero, giovane edra anni con era un altra volta nell'essere di 4 o 5 giorni assentarsi dal suo posto et si rimase in fama di ggrata d. V. A. che è quanto con ogni reverenza bacio le vesti della li 23 xbre 1604

Adì 9 di Genaio 1604. Corrisponde all'infrascritta con la debita segnatura di S.A.S. Jer.

Habbi gratia. C. Gio. de Con. 9 genn. 1604

fil. 8. mem. n. 102

Jmp.re n. 119.

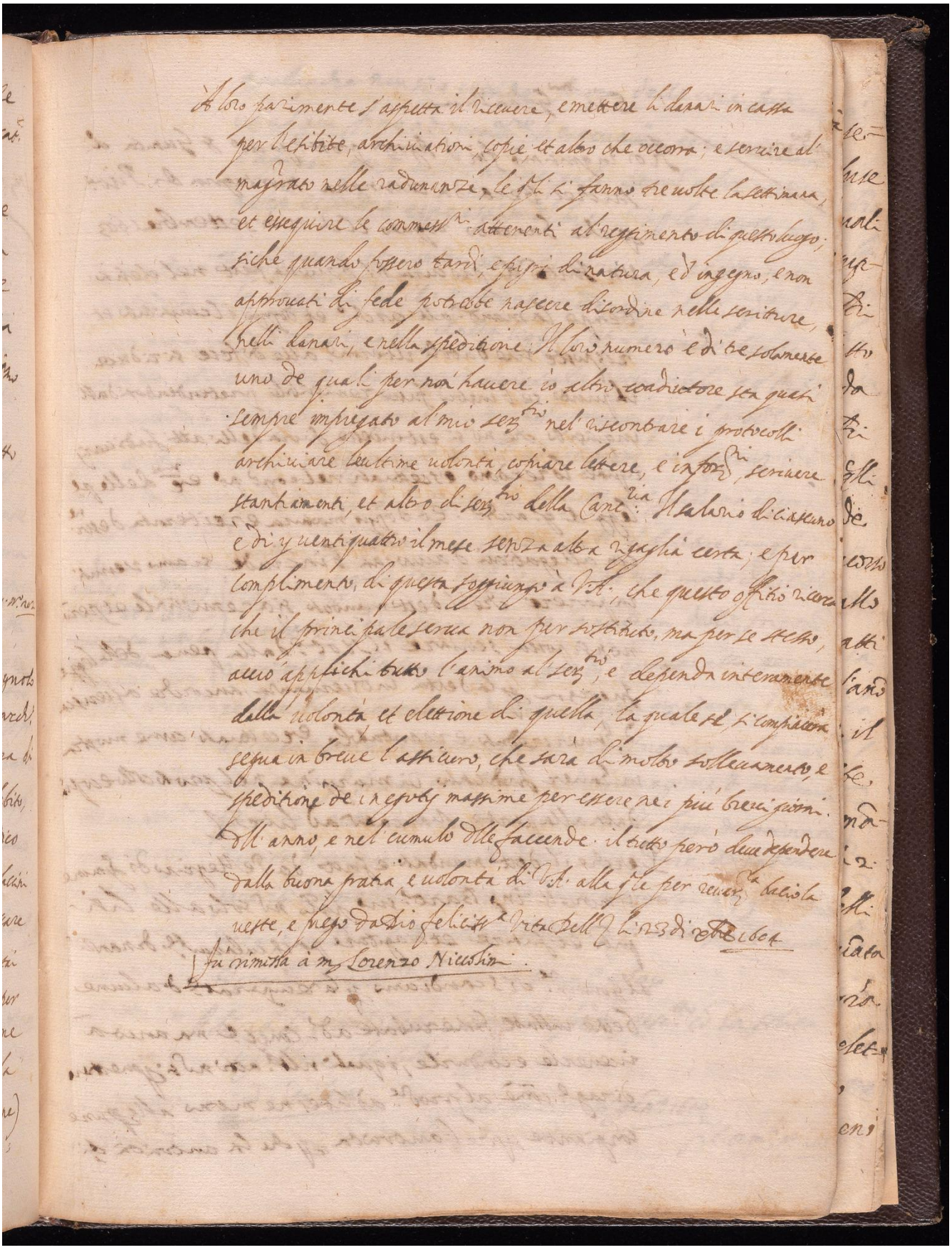
Ser.mo Gran Duca

Hiersera alle 23 hore in circa passò di questa Agnolo di Landi uno delli tradottori stava all'ecc.a di q.st'arch.o dalli 15 d'Aprile 1587 che fu eletto per parte di V. A. S.ma per gloriosa mem.a della quale acciò a come io conosco esser mio debito, il darne conto a V. A.; con per beneficio di questo luogo giudico essere bene di metterle in consider.ne che l'officio de Tradottori di quest'arch.o ricerca fede, et intelligenza dovendo passare per le loro mani le scritture, libri, et imbreviature delli notari vivi, e morti, e con buon ordine somministrarsi alli notari per la quotidiana spedizione delli particolari, e stanza per inspezione a por a loro luoghi, acciò non nasca difficultà (cagione per la moltiplicità, e diversità delle scritture per tal'hora simili) che li smarrischino da metterli da luogo, a luogo

a loro

126r

Image ID: 10609448



126v

Image ID: 10609449

Ser^mo Gran Duca

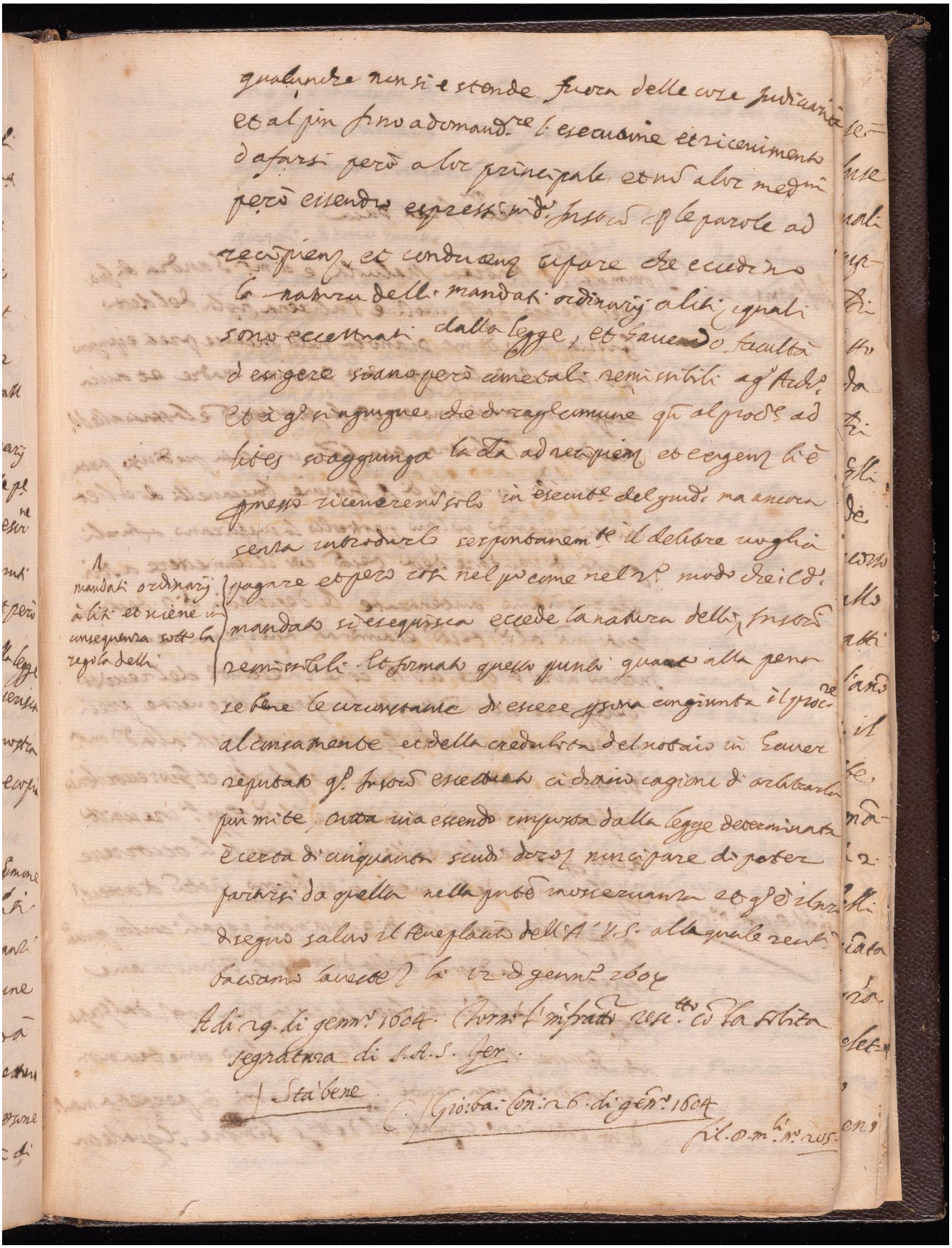
Jud.^o n.^o 120

Hor inquisitio fin.^t d. Agosto proxe.^o pass.^o p Giunta d.^a
Michel Bera da carrara montagna di Pisa
p che Sanendo rogato il d.^o 11 di settembre 1603
un Instro di procura ad Sauena fatto nel debito
tempo la mand.^a all'arch.^o et doppo il cancellato et
rispetto ne dando libertà alle differe si riduce
al punto se l'instro fusse remissibile prendendosi dall
inquisito che non si estendesse fuora delli atti giudiciarij
iquali lo rendono eccettuato nel cap.^o p.^o e 2.^o delle p.^e
Legg.^i d. g.^i ard.^o. Et doppo molta reciberta delle
con allegationi d. auocati Sinc inde siamo venuti
in parere che il detto mandato sia remissibile et però
non si possa scusare il Not.^o dalla pena della legge
mentre p la detta inosseruanza, ancorche attenuata
si tenga credendo esequtabile eccettuato come nostra
in Camera Judicato in margine nel proc.^o delle copie
date alla parte rimandasi ad libros

Perche il detto mandato è fatto da Pellegrino di Simone
Simonelli ing.^o Barb.^o suo Leg.^o non solo alle liti
pnti et future ma a agitare particolarm.^te dinanzi
al Governo di Scandiano p la recuperat.^e di alcune
Decime rubbate sottrattate ad Conc.^e ma anco a
riceuerle e condurle, iquali nelli atti non si ingeriscono
di ragg.^i come al prod.^o ad libros ne meno allegano
cong.^e p che l'autorità p che la autorità di

127r

Image ID: 10609450



qualunque non si estende fuora delle cose giudiciarie
et al fin fine addomandare l'esecutione essecutoriamente
da farsi però a lor principale et non altre mediante
però essendo espressamente fatta mentione delle parole ad
recuperem et condemnem apare che eccedino
la natura delli mandati ordinarij alias ignati
sono eccettuati dalla legge, et hauendo facoltà
di esigere siano però ammessi remissibili agl'Atti
et à gl'inquisiti de diritto comune già al giudice ad
libes soggiunga la detta ad recuperem et exigem hè
giusto riuerendolo in esecutione del giudicato ma ancora
senza introdurlo scrupolosamente il debitore voglia
pagare et opera con nel pr.e come nel V.S. modo dei Cl.
mandati ordinarij alias ex niene in conseguenza sotto la regola delli | mandato si esequisca eccede la natura delli fatti remissibili. Lo formale questo punto quale alla pena se bene le curiosità di essere giusta congiunta il giudicio al cancellario et della credenza del notaio in fauer reputato gl'huomini essendo ci darà cagione d'arbitrarla più mite, onde via essendo imposta dalla legge determinata è certa di cinquanta scudi dove non apare di poter partirsi da quella nella giusta misura et gl'altri punti
di regno salvo il beneplacito della A.V.S. alla quale resta
humilmente humilissimi) li 12 di genn.o 1604

Di rg.to di genn.o 1604. Carlo Infrascritto esec.to ex hac urbis
segretaria di S.A.S. fer.

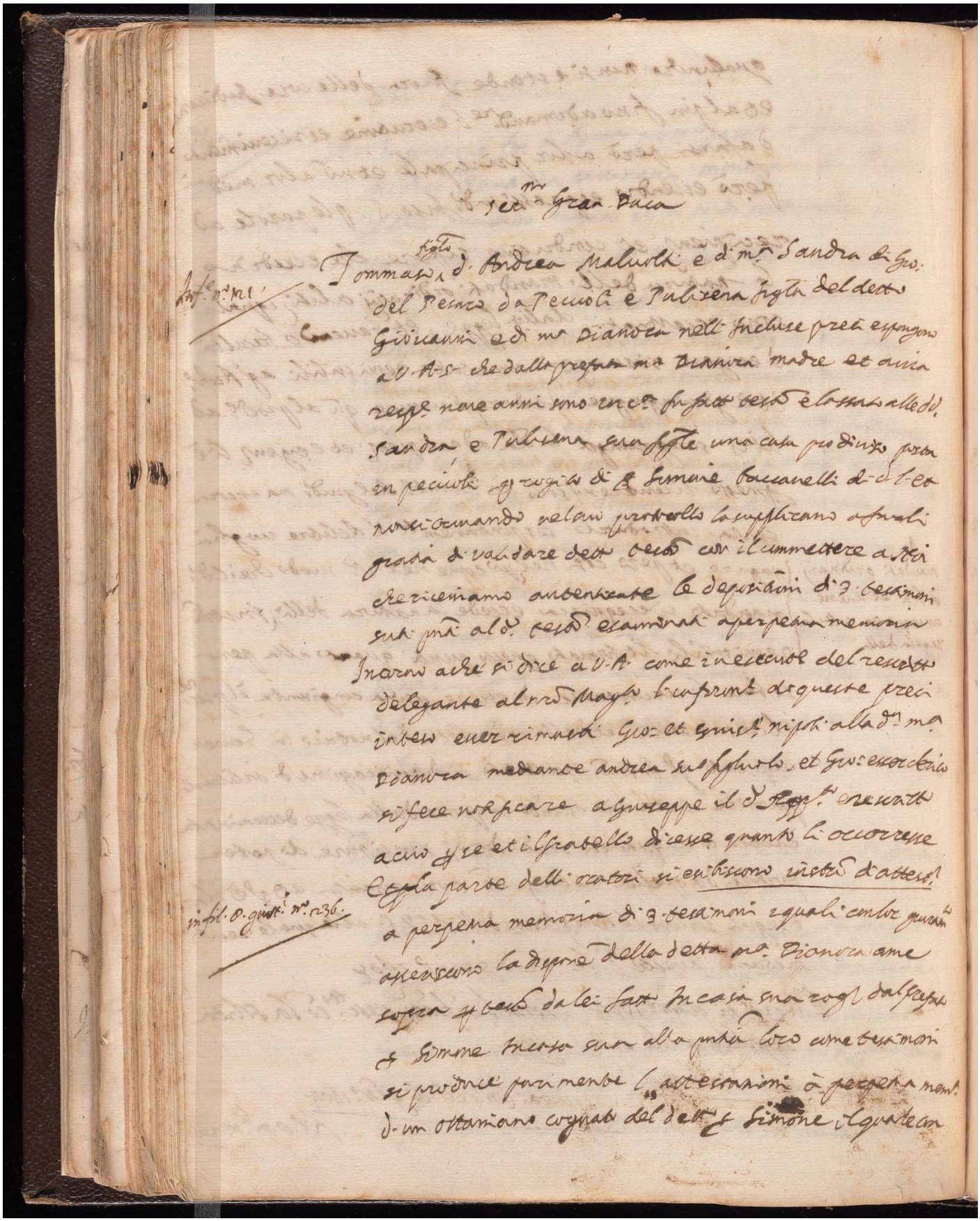
Sta bene

Gio:ba. Cor.o 16. di gen.o 1604

fil.o m.li n.o 105.

127v

Image ID: 10609451



128r

Image ID: 10609452

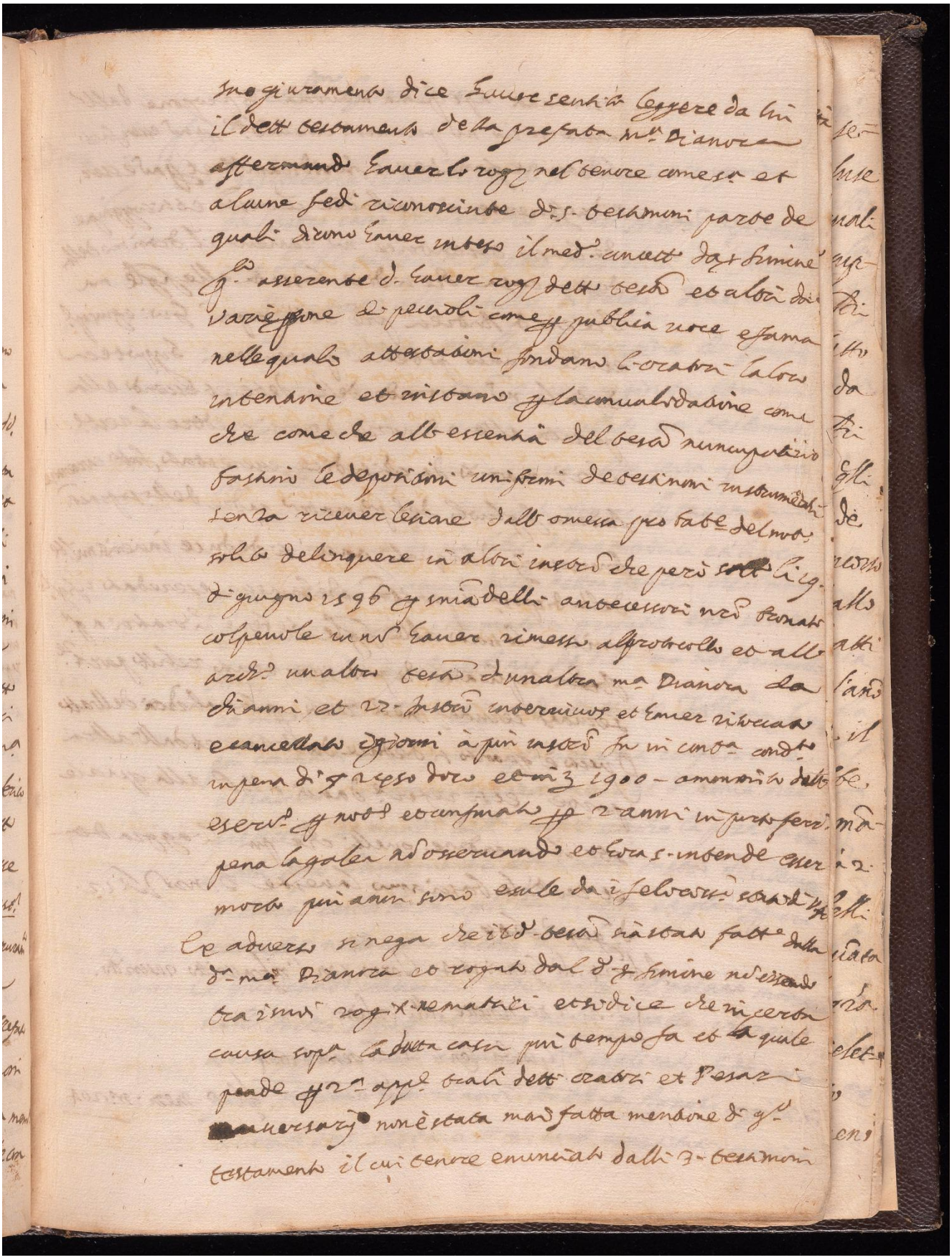


Image ID: 10609453

esaminati apersena menuria di persone dalli
amici sarii ne provarsi concludente che non essere fatto
bon esamine firmiter e breviter et che esser
ne assistente a concluder il detto et seguire
de beni detta casa ne viene il dominio della
detta casa dice lasciata alle figle ma
che era d. Andrea pre delli sopra Giu: et
et che ne anco potria prevenirsi hypoteca
dotale ne cumulando della dote et essendo ella
passata alle 2e none doversi credere la restit.
al 2o marito da chi dice essere stato fatto cessione
Andrea figliuolo del pr. matre padre delli sopra
Amicorum dalquali anco si deduce inverisimile
della disposi sopradetta che havesse esheredati i figli
vivi e lasciati alle figle se bene li creditori a gli
replicano de post esser stato rehibito parte
servati sermani nel resto planamente delli beni
Questo è quanto si deduce dalle parte et dalle altre
parte et si refere dare a V. A. alla quale
sta il comandare quelli che più li aggrada
et reste le bascia mano Caiete Dimo Vir.
di genn. 1604

Adi 24. di Genn. 1604. Sorra con l'infrascritto resentito.

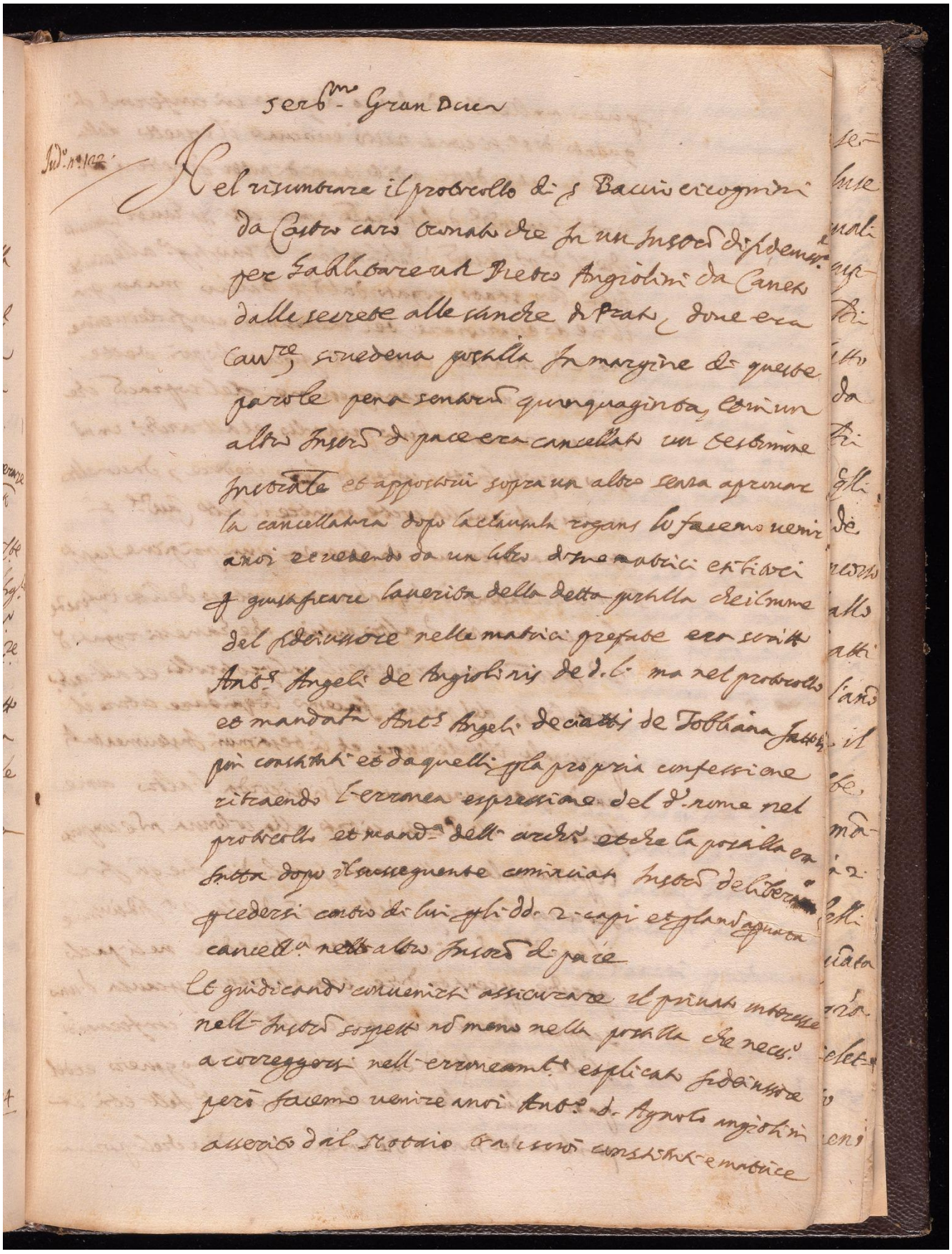
S. A. se ne rimette alli ordini

C. Gio: ba: Cop: a 21. di genn. 1604

fil. 8. men. m. 204

129r

Image ID: 10609454

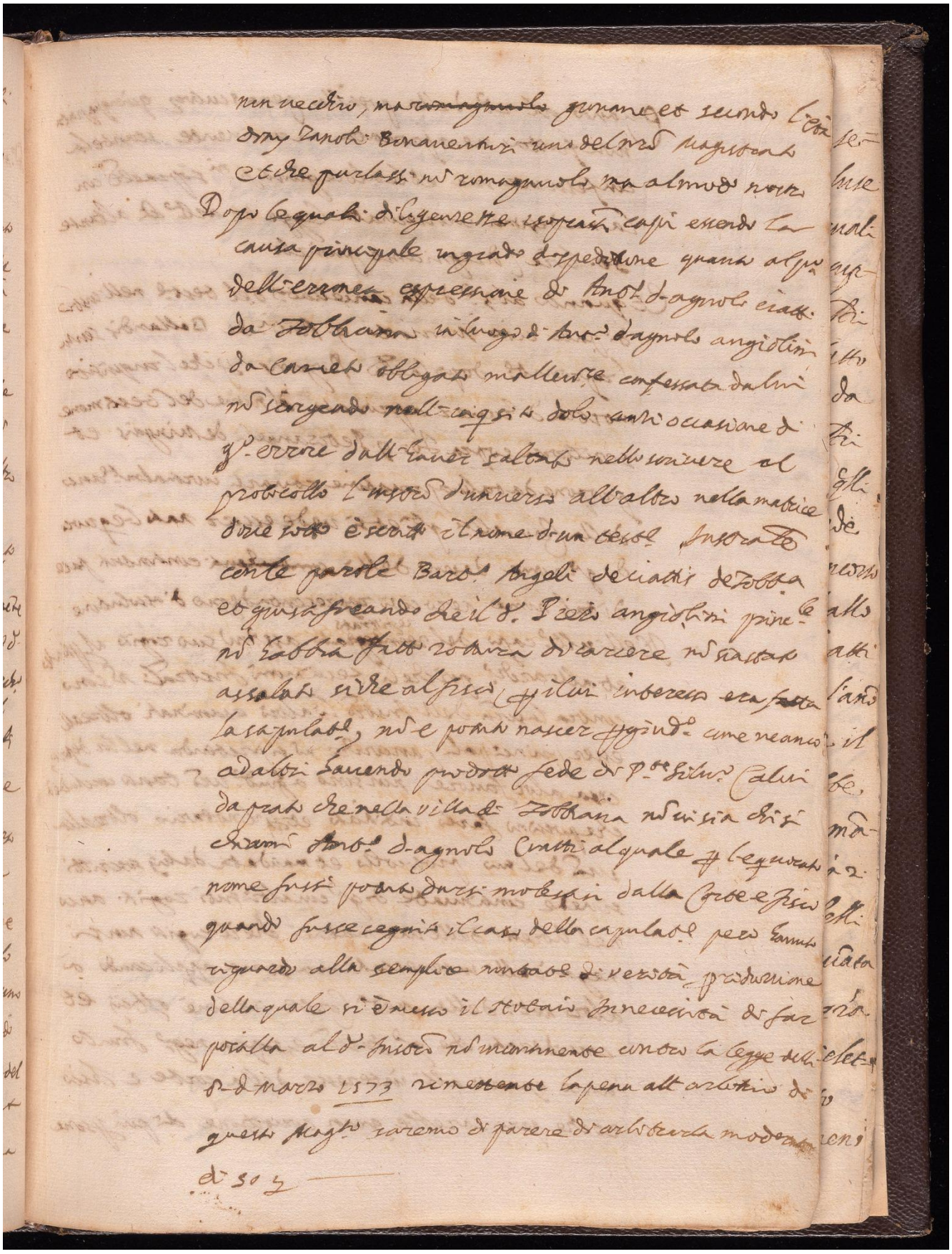


129v

Image ID: 10609455

130r

Image ID: 10609456



130v

Image ID: 10609457

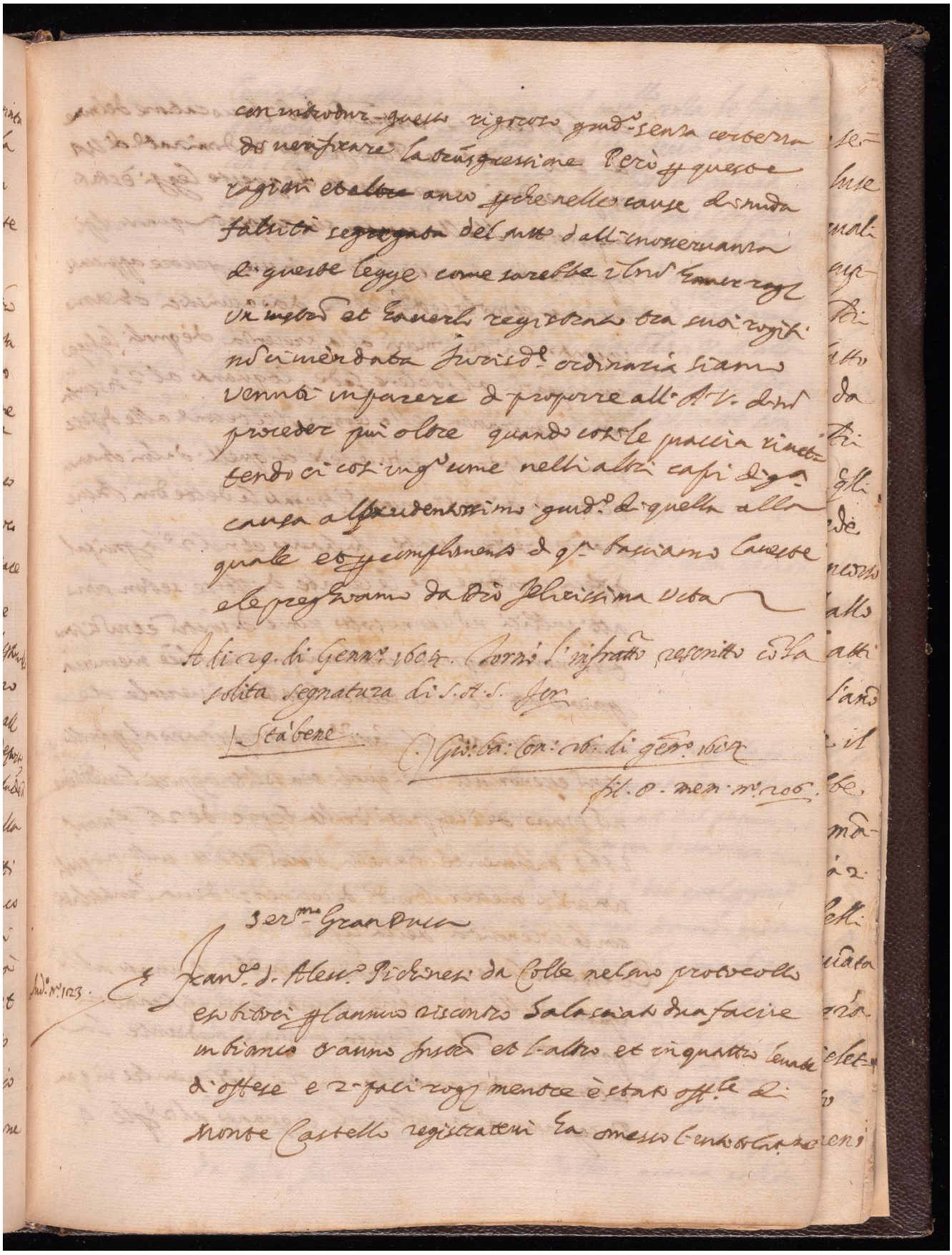
Quanto al n.o della posilla per scudi quinquaginta
non fatta ne approvata in continente stando la
confessione sua et havendo giurato s.ti sopradetti con
la medesima moderata legge et atto di absente
so. vive l'Eccellentia Vostra

Et quanto alli n.i della cancellaria del tenore nell'istro
di pace civile presentato per Fran.co de Bellandis senza
l'approvatione dopo l'atto Rogatorio che l'anguissio
mostra di essere approvato di mano del testimone
scritto sopra Io: p.o Theorsangeli de Mingais et
propone da tale approvatione covarii universalm.te anco
della Cancellaria p.te non vede essere nato legitimo
di giusta causa della detta contradetta contrarietà pace
di tal mano per cui rappresenta degno di esclusione

Nell'ultimo caso del reintegrato all'istanza suo cogn.to Agostino
et albarelli pretende li testimonii produtti non sono
contra tenuta dell'instrod.to li quali esaminati oltre all
esser principali, ancorche non si preberanno nella deposi
cosa alcun favore, non sono a giud.o nostro tanto concludenti
che possino far indiciato et ogni Notario oltre alla
sua del suo protocollo et mandato dalli scritti
sindici cinquantadue di quali cinquanta non sono
nel libretto delle sue matricole che il voglia non si
nega dalli interessati, ma si ha applicando à
altro n.o della med.a Corte rationi officij et
considerato che giusta e sopra negotio finito
anco quanto all'interesse della corte e fisco
et che però sarebbe gran contrattione di giustitia

131r

Image ID: 10609458



con inchiodare questo rigoroso giud.o senza cerberne
da meritare la debita punizione Però ha questo
Vicario ebbe anco ragione nelle cause di suda
fatti si regolasse del suo dall'osservanza
di queste leggi come sarebbe il Giud.e Emer ragl
vi imbrò et Essendo regolata da suoi voglio
non si meritarebbe Giurisd.e ordinaria siamo
venuti in parere di proporre all'A.V. di non
procedere più oltre quando così le piaccia rimet-
tendo ci così in quelle nelli altri casi di que-
causa a Sfrudentissimo giud.e di quella alla
quale ci remettiamo di q.e basciamo le mani
e le preghiamo da Dio felicissima vita

Di Cg.a di Genn.o 1604. Torni l'infratto resonito colla
solita segnatura di S.A.S. Jer.

L. Stà bene

(Giu.ta Cor.e 16. di gen.o 1604

fil.o 2. mem.o 106.

Ser.mo Gran Duca

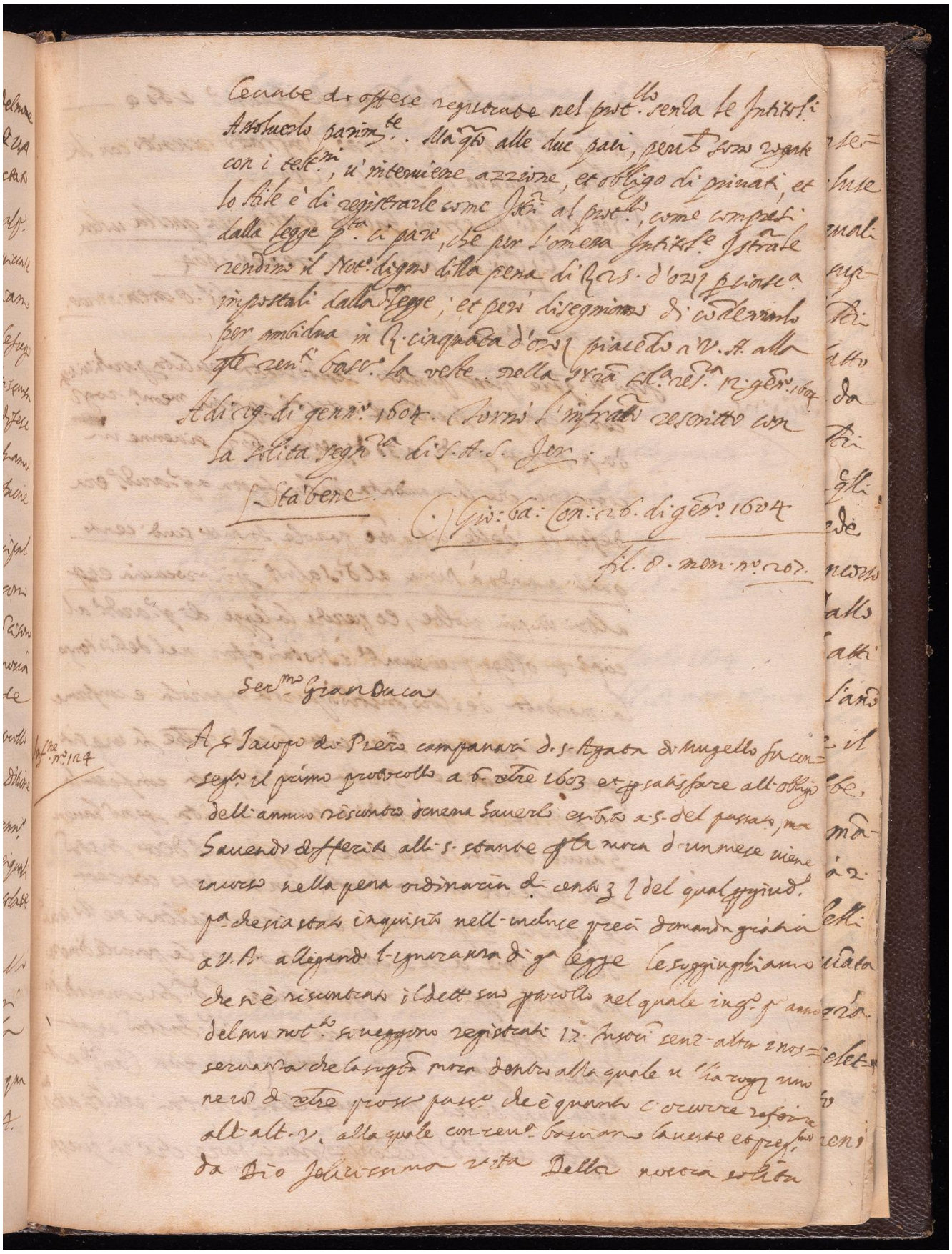
Giud.o N.o 123. Giand.o di Alex.o Pichenesi da Colle nelle sue provocatoli
esibisce gl'anno disanto Salvatore di faccia
un bianco d'anno fuori et l'altro et ingiustam.te tenuto
di offese e 2 pali rossi mentre è stato offeso di
Monte Castello registrateni ha omesso [illegible]

131v

Image ID: 10609459

con le solennità instrate dell'huscabare delmne
di Dio indotone Paraffica et dominat. di Ma
et parendoli inosservante di queste leggi è stato
inquesta. Nella causa sue respon quanto alli
capi di sache stegnato le dd. 2 parte ogetione
insieme et molto contte et che dà auuisi che non
vegnarsi ceremonii alla presenta de quali le stegg
congregarli al farlene fede, lo quanto al 2° insieme
con l'ignoranza della legge. Nel terme alle difese
quanto alli capi ogni fede di quelli d'altri che non
ceremonii di haver inconsti pregato le dette dua parte
quando l'hebbe l'ascabe subrano, et nel 2° la giuria
difesa si rimette che le cenate di offese sebon sono
atti publici nè vanno sotto nome di inventi et non si
ceremonii nè pratica d'altro, ma semplice memoria
pria d'atti, et però secondo l'orate universale de
notai atteste dei dal Cane. non si registrano alli proc
et non essendo atti nei quali sia solito apporsi l'indittione
nè sono de compresi dalla legge de 20. genn.
1569 di quiente che nelli pred. et atti publici nei quali
non solito mettersi l'ind. descriuersi deua contrahere
con le solennità della legge
Et essendo la causa in grado di spedi: quanto alli
spati delle 2 parte come stegnati reassi
prodotte et che nè resta impunito mediante la
retentione del processo da 20 di quiente in qua
Dicegnano di assolvere, et quanto alli 2 gle &.

Image ID: 10609460



Cesare d. offese reg.ne nel pat.to senza le Intr.ti
Antiueto pariter.te. Mag.to alle due pali, pens.to con ygne
con i test.mi, u' interuiene azzione, et obligo di prouare, et
lo stile è di registrarle come Jtà al pat.to, come compat.
dalla legge p.ta. ci pare, ISE per l'omessa Intrizat.e Jstrale
rendino il Not.e digno della pena di Ducati d'oro p.mi a
rispettar dalla legge, et per disegnatione di condennato
per ambidua in D. cinquanta d'oro piacerà a V. A. alla
q.le sen.e basc.e la vebe. nella g.ria del.ne rel.ne n. genn.o 1604
di 29. di genn.o 1604. Torni l'instrad reconsitto con
la solita regn.e di S. A. S. Jes.

Sta bene

Gio: Ga: Con: 26. di gen.o 1604

fil. 8. mem. n.o 207.

Ser.mo Gran Duca

Bog.ne n.o 104

A. S. Jacopo di Piero campanari d. S. Agata di Mugello fa con-
segn.e il primo protocollo a 6. otre 1603 et p.r satisfare all'obligo
dell'anno risc.to d'una Sauerla entro a S. del passato, ma
Sauendo differita alli 8. stante q.ta mora d'un mese viene
caduto nella pena ordinaria di cen.o 3 del qual p.r giud.
pa. desia essere esquisito nell'incurre p.na domanda gratia
a V. A. allegando l'ignoranza di q.a legge le suppl.ichiamo
che si è risc.to il detto suo protocollo nel quale ing.o p.r anno
dell'ano not.e sono seggiono registrati 17. Instri senz'altro ano-
seruanza che la propria mora dentro alla quale si sia sogn ano
nessi di otre prossi passi che è quando si ricorre a sopra
all'alt.a V. alla quale con.e humiliamo hauere esp.to
da Dio Jddio come vita Della nostra volta

Image ID: 10609461

Residenza la dichiarone de Gean.° ebbe a ——
A dì 29. di genn.° 1604. Corre l'infratto resento con la
solita segnatura di S.A.S. Ger.°
Non hauendo più errato, habbia grata per questa volta
C.l Gio.° ba.° Con.° 6. di genn.° 1604
fil.° 8. mem.° n.° 100.

Ser.° G.° Duca

Jun.° di gbre prox.° passato sendo stata esibita gratiosa
Sud.° n.° 105. certa copia di Instro d'adesto seguita mem.a rogo
da ser Ferigo Gridi a 30 di genn.° 1602 sinenne in
cognitione che la mandata dalui fatta ag.° arch.° era
defettiua delle infratte parole Inanti scud.° cento
quali mandò à Roma al d.° Salv.° gli procacciò esso
albor in più volte, et perche la legge di g.° arch.° al
cap.° 2. obliga precisam.te i Notari à far nel debito tempo
la mandata de i loro Instri di parola in parola e cuiusque
tenore et essetto, però volse hiersera sua magtà
quale mentione. Nella sua risposta confessa la
da dd.ta quale dice esser seguita essend sauer
hauuto occ.ne di riscontrare, et gli era nel detto Instro
sono repetute in duo luoghi con diuerse concet
le parole in più volte, dice hauer saltato nella seconda
dalle prime alle seconde, et messo le parole di mezo
ma perche egli non sa quest'arte la d.° hr.a mandata
di detto leggesse, e riscontrasse seco il d.° Instro et essa
hauerlo rogato. In tanto (dopo essa Can.ta et
nella qual cerca non mancano Notari et altri atti.
à farsene il d.° riscontro) mi à fatto dire in questi

133r

Image ID: 10609462

Sabbà Sauuto legnus impedimenta in maniera che
degno dell'assolutione massime che le parole omesse
furno di qualche momento considerando attento il fatto
proc.e di Sauer come proc.e risorto cum scandalo et
Sauerlo mandato alcuni principale in Roma gia
scandalizzati et altri ingiuriosi volse Iniuria della
quale essaudendole confessione secondo essere
nessuna hie onde il confidente per non incorrere
dalla legge disegniamo darli pena di ducento
scudi doue se ci piacerà a V. A.S. allegando
Della sua solita reuid.a li 19 febraio 1604

Adi 4. di Marzo 1604. Furno con l'infratto resentito
firmato con la solita segnatura di S. A. S. Iac

Sta bene

Gio: Ba: Cor: di Marzo 1604

fil. 8. mem. n.o 109.

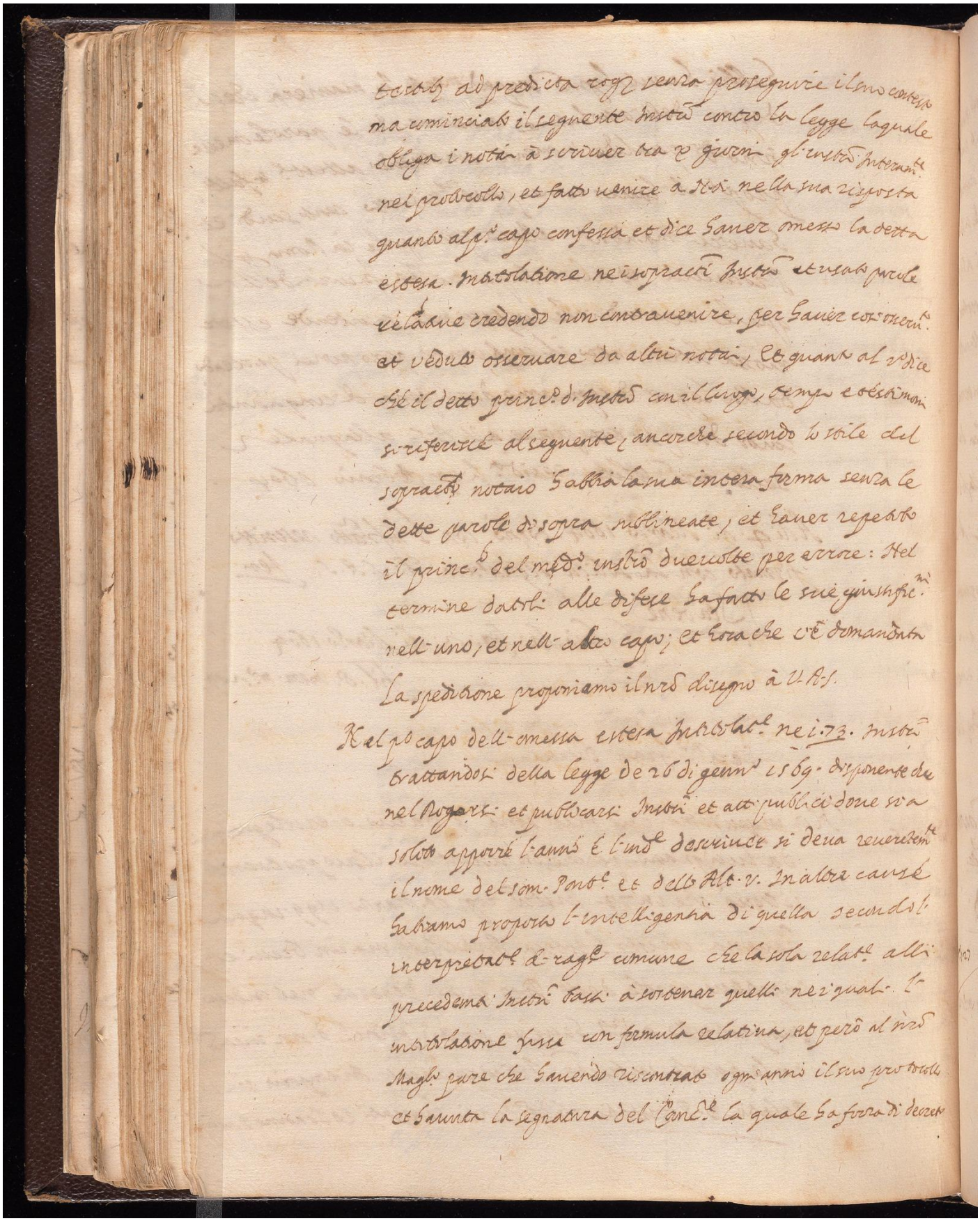
Ser.mo Gran Duca

Fol. 8. n.o 106.

Hor inquirimo due mesi sono il Bacio di Ercole Geronimi
da Luigiano perche in risentarse il suo processo
si trouò che in 73. Anno 1599 in una
Sauerna omesso l'essersi confessato ma con brevi et
regolate parole detto Ioan credo ecperche nel rendersi
suo processo a 129 Sauerna scusò il primo di un mese
con le parole infrascritte. Ioo mi confesso in Genaro in
Palazzo di Pescina 1600 circa Laurenzi et Giovanni Dom.i

133v

Image ID: 10609463



tecarb ad predicta cosa senza proseguire il suo corso
ma cominciarb il seguente instrō contro la legge laquale
obliga i notari à scriuer ora p giorni gl'instrō interuenu.
nel protocollo, et fatto uenire à Noi nella sua risposta
quanto alp.o capo confessa et dice hauer omesso la detta
essersa. matrolatione nei sopracti instrō et usato parole
ceteris credendo non contrauenire, per hauer cosi osserv.
et ueduto osseruare da altri notari, Et quanto al 2.do
che il detto princ.e d. mesi con il Clero, Cenzo e testimoni
si riferisce al seguente, ancorche secondo lo stile del
sopracto notario Sabbia la sua intera forma senza le
dette parole di sopra sublineate, et hauer repetuto
il princ.e del m.se instrō duerolte per errore: Nel
termine datoli alle difese Sa fatto le sue giustific.
nell uno, et nell altro capo; Et cosa che cē domanda
La spedizione proponiamo il nro disegno à U.S.

Nel p.o capo dell omessa essersa matrolat.e nei 173. instrō
trattandosi della legge de 26 di genn.o 1569. disponente de
nel Rogare et publicari Instri et atti publici douesi sia
solito apporre l anno è l ind.e descritte si deua reuerent.e
il nome del som. Pont.e et dello Ill.mo V. In altre cause
Sabiamo proposto l intelligenza di quella secondo la
interpretat.e d ragg.e comune che la sola relat.e alli
precedenti instrō basti à sostenar quelli nei quali l
matrolatione fusse con formula relatiua, Et però al nro
Magn.o pare che Sauendo riscontrato ogn anno il suo protocollo
et Saputo la segnatura del Cons.e la quale Sa forza di decret

134r

Image ID: 10609464

il recroscritto ingiù Sabbato Sanno giusta causa di venere
uera l'intelligenza di ragione comune à questa Legge
et però non meriti pena la relatiua formula usata ne i
detti Instrumenti

Et 2°. capo perche l'Arch°. non sà in questa Lungo potuti
Giustificare l'ingiurie non si essendo potuti esaminare Li
denotati testimoni per esser ambi due assenti uno Cam°. à
Diciomano, et l'altro confinato a Liu°. come per la relatione
del Prod°. d'empoli disegniamo di rissecurare le ragioni di
proseguire più volte quando si saranno più concludenti
et efficaci probationi. Et in tanto non resta il Notario ingiurie
per la reuocatione del protocollo di più di 2. mesi et hauer
Sanno à uenire più uolte à fuorza di questa causa
Il tutto però si rimette all'prudentiss°. giud°. di V. A. alla quale
reuer°. baciamo Lucente Della L. li 19. Feb°. 1604 — — —

Sorni à 4. di Marzo 1604. Di V. Altezza Ser°. firmato da
S. A. S. et la solita segr°. Ser
Coh si fallirà. Giu:ba: Cor: a dì Marzo 1604.
fil.o m.o n.ro 10.

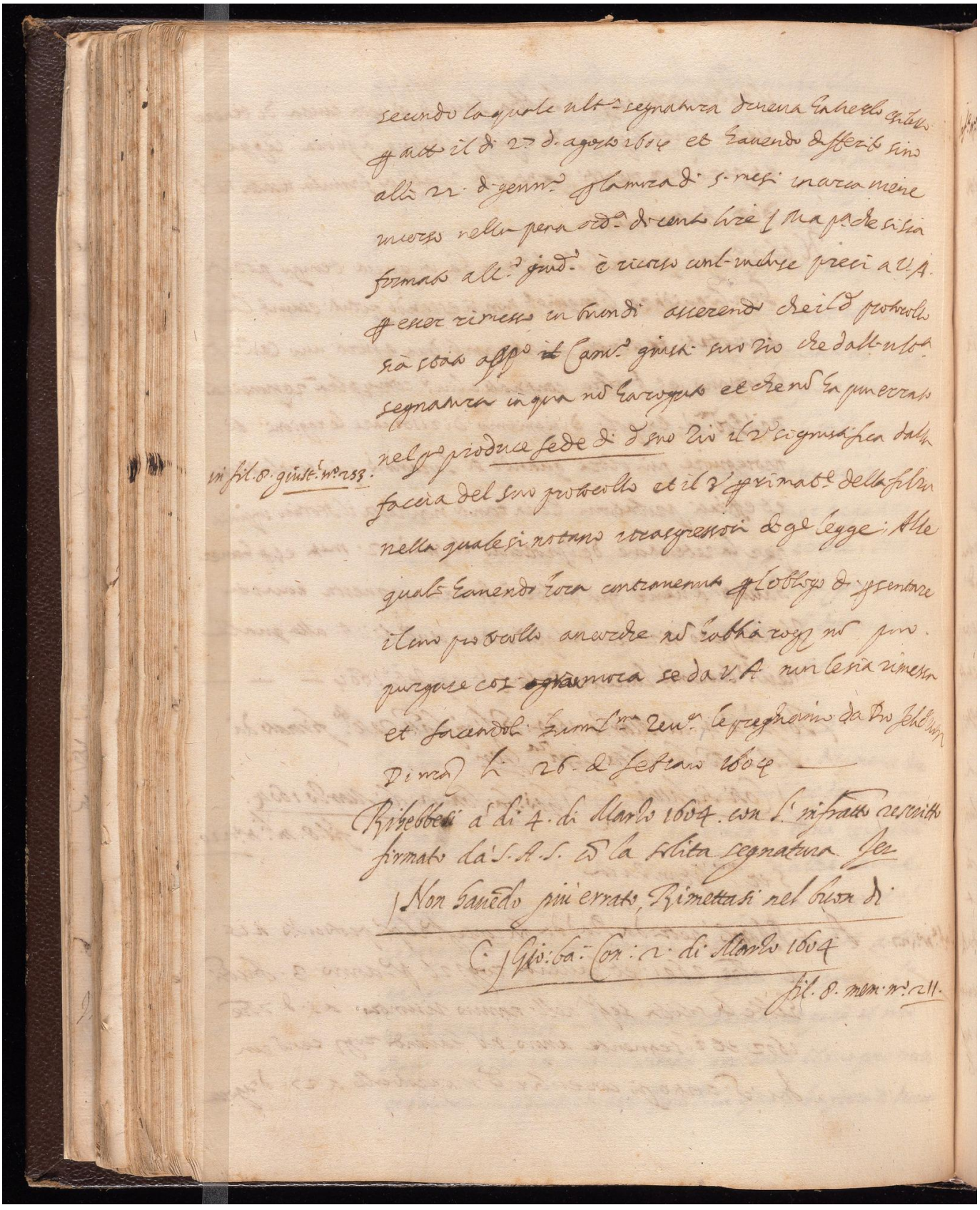
Ser°. Gran Duca

Inf.e N.o 127

A. 5 Agosto pet.a da Radda di consegn.a del p.o processo a es.
di 3re 2601. et hauendo rogg.o il p.o anno 3. subdi
Sebbe la solita segn.a dell'anno risonoro as. di 3re
1602 et il seguente anno no hauendo rogg.o rend.o un
Inuod anbo pò con es.bi di mo processo a 27. d'ag.o

134v

Image ID: 10609465



secundo la grate alt.a segnatura di Rena Gabriello Gabbi
gli fatto il dì 27 d. agosto 1604 et Essendo di stato sino
alli 22. d. genn.o gli fu mandato di S. Mtà una mano
mezza nella pena ord.a di cento lire, ma perche si sia
formato all.o giud.o è ricorso con humile prieri a V.A.
gli esser rimesso in mondi auerendo detto protocollo
già cosa appo il Cast.o giust.a suo dio che dalla detta
segnatura in qua no Essendo ec che non Essendo in pregiudizio
nel qo prodotta fede di d.to dio il Cognusciuto dalla
faccia del suo protocollo et il 3.o giornale della filza
nella quale si notano li trasgressori de gli legge; Alle
quali Essendo loro contenenti gli obblighi di presentare
il loro protocollo auanzate no Essendo ragg.o no pur.
purgare col ~~segnatura~~ se da V.A. non le sia rimesso
et facendoli grat.a Ecc.a le preghiamo da Dio felicità
Di Roma li 26. di Febraio 1604 ——

Rimessi a dì 4. di Marzo 1604. con l'infratto memoriale
firmato da S.A.S. et la solita segnatura Jac

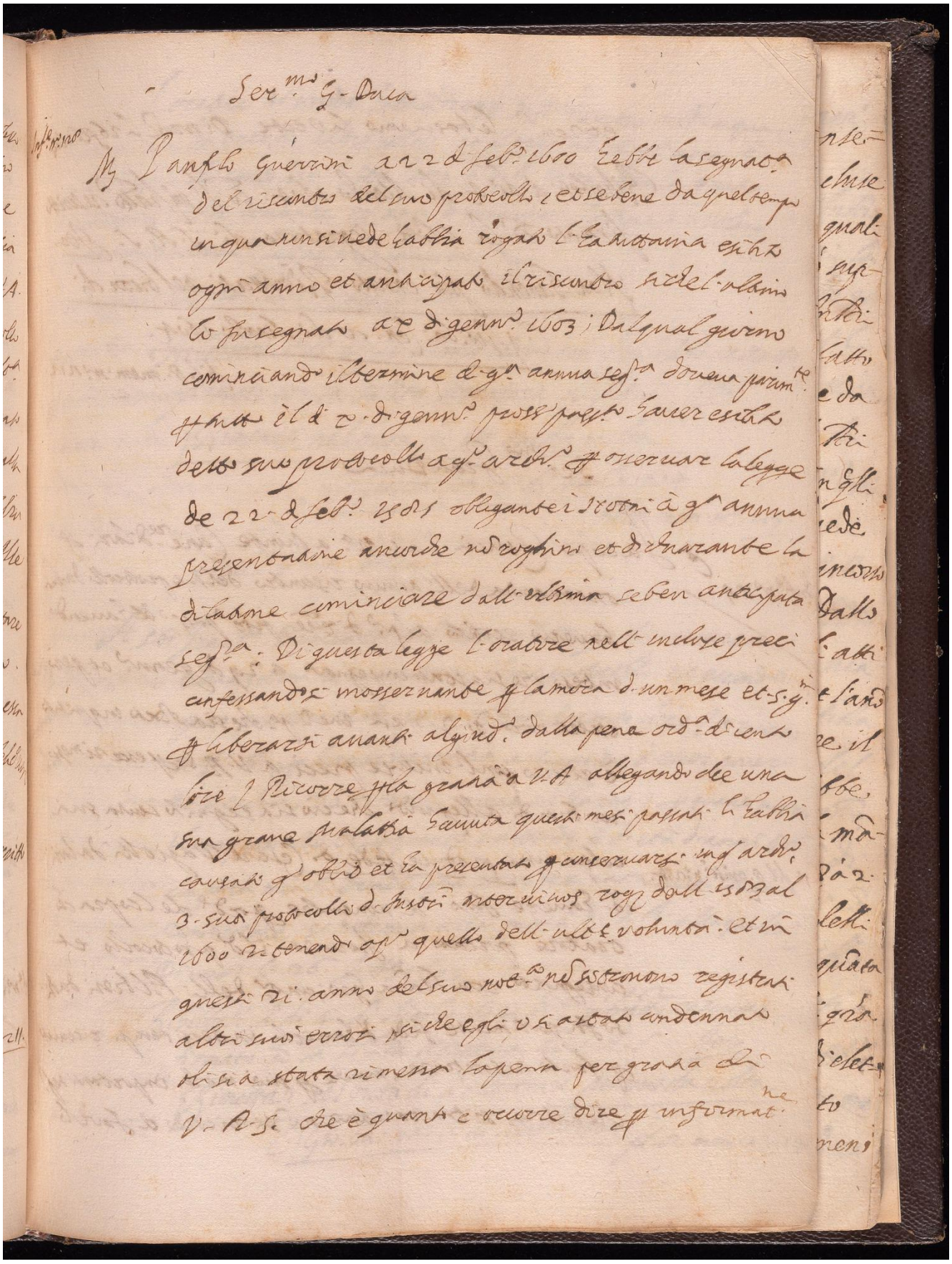
Non Essendo più errato, Rimettasi nel loco di
C. Giu.ta Cor.i a dì Marzo 1604

fil. 8. mon. n.o 211.

in fil. 8. giust. n.o 233.

135r

Image ID: 10609466



Ser^mo G. Duca

Infrascripto

My Pauolo Guerroni a 22 d. feb.° 1600 hebbe la segnat.a
del riscontro del suo protocollo, et sebene da quel tempo
in qua non si è hauta cura di far la solita, et
ogni anno et anticipata il riscontro nelle solite
forme segnato a 2 di genn.° 1603; Dal qual giorno
cominciando il termine di 9 anni sesta doueua finire
giunto il d.° 2 di genn.° passo proposto hauer esatto
detto suo protocollo a sp.° arch.° et osseruato la legge
de 22 d. feb.° 1585 obligando i stroni à 9 anni
presentarne ancora nel registro et di stracciarne la
detione cominciare dall'ultima seben anticipata
sesta: Di questa legge l'orabre nell'indice preci
confessando[si] mosser nanbe di lamera d'un mese et 5 g.ni
di liberarsi auanti alcuno dalla pena ord.a di cento
lire l'Ricorre di gratia a V A allegando che una
sua grane malattia hauuta questi mesi passati l'habbi
causato di obliuio et la presentata di consegnare nel arch.°
3 suoi protocolli di instr.i non ancora regi dall'istesso
1600 a tenere op.° quelli dell'ultimo volume, et in
questi 21 anni del suo not.° nel distretto registrati
altri suoi errori non de egli ui habbia andennato
oltra stata ritenuta la pena per gratia di
V. A.S. che è quanto e occorre dire di unformat.ne

135v

Image ID: 10609467

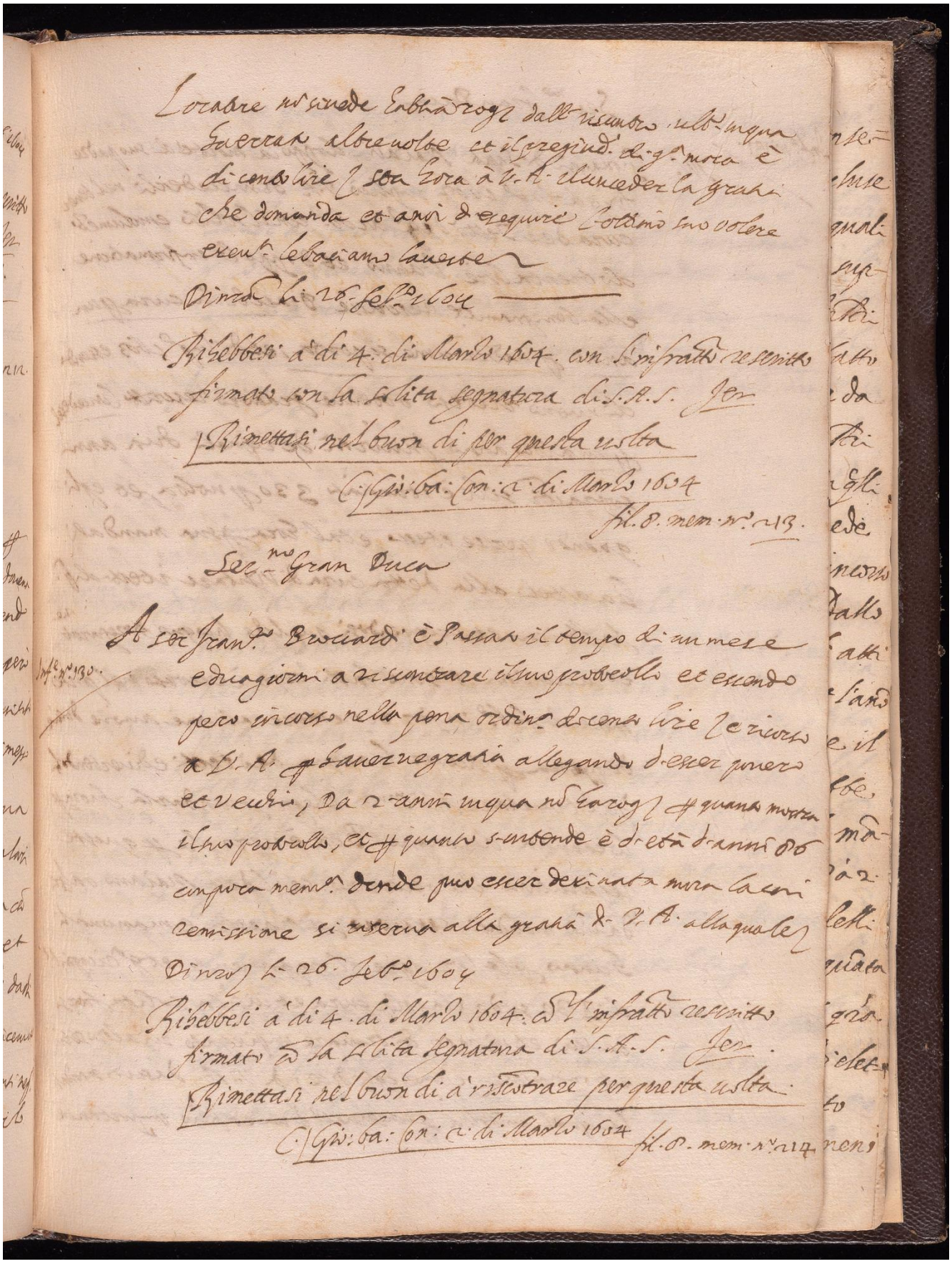
et zeu.ti. le bascriamo Lavere Di nrad.a 26 feb.ro 1654
Ribabbeti a di 4. di Marzo 1654. Ev.o Spiatto resenitti
firmato ed la solita segnatura di S.A.S. Ser.ma
Non Lauendo più errato, Rimettasi nel Suo Luogo di
C. | Giu.ba. Cor.i a.o di Marzo 1654.
fil. 8. mem. n.o 111.

Ser.mo Gran Duca

Jacopo Cosucci da S.M.a a Bonbe Cane.re di Lazi gg
oratore della Comunità dell'anno risiedere del suo proboscolo Dicem
Lauerlo esibito alp.o di Ott.e prox.o pass.o et Lauendo
inteso che si assolua consegnato a 29 di genn.o et perciò
essere mora di 2. mesi in circa p.a che sia stato ingiustam.te
è ricorso con humili preci a V.A.S. gg essa rimessa
in Sua di allegando che ciò sia seguito contra ogni
Inf.e n.o 109 -
in fil. 8. giust.i n.o 158.
colpa cum produce fede di Cesare Vagiotti dalazi
di Lauere fino di 9 nouembre gg.di de corrente da
oratore presso a Fiorenza il d.o proboscolo et
consegnato con lra a Giu.ni dello Albizi dalla
Sua parimente fede di Lauerlo in detto tempo ricevuto
gg fatto riscontrare nacque gg sui molte importanti negg.
che allora si trattauano nè si ricorda di Jarli

136r

Image ID: 10609468



Lorabre m.ne Enbriaroz dalle riscuotere alcuna
facenda alcune volte et il presente d.to è
di cento lire / non vora à V. A. chiedere la grazia
che domanda et anzi desidera eseguire / soltanto suo volere
essendo lebraicamente tenuto
Dirasi li 26. Febr.o 1604

Ribebbesi à dì 4. di Marzo 1604. con Sovrano rescritto
firmato con la solita segnatura di S.A.S. Jer
Rimettasi nel buon dì per questa volta
C. Giù. ba. Cor. a. di Marzo 1604
fil. 8. mem. n.o 113.

Sec.no Gran Duca

A ser Franc.o Bruciardi è passato il tempo di un mese
e dua giorni a risentirsi il suo probello et essendo
però incorso nella pena ordin.a di cento lire / ne ricorre
a V. A. acciò gli sia per grazia allegando d.o esser povero
et vecchio, da 2 anni in qua no[n] lavora, et questa mattina
il suo probello, et quando s'intende è d'età d'anni 80
compiuta mem.e donde può esser destinata mora la sua
remissione si riserva alla grazia di V. A. alla quale /
Dirassi li 26. Febr.o 1604
Ribebbesi à dì 4. di Marzo 1604. con Sovrano rescritto
firmato di la solita segnatura di S.A.S. Jer.
Rimettasi nel buon dì a risentirsi per questa volta.
C. Giù. ba. Cor. a. di Marzo 1604 fil. 8. mem. n.o 114

136v

Image ID: 10609469

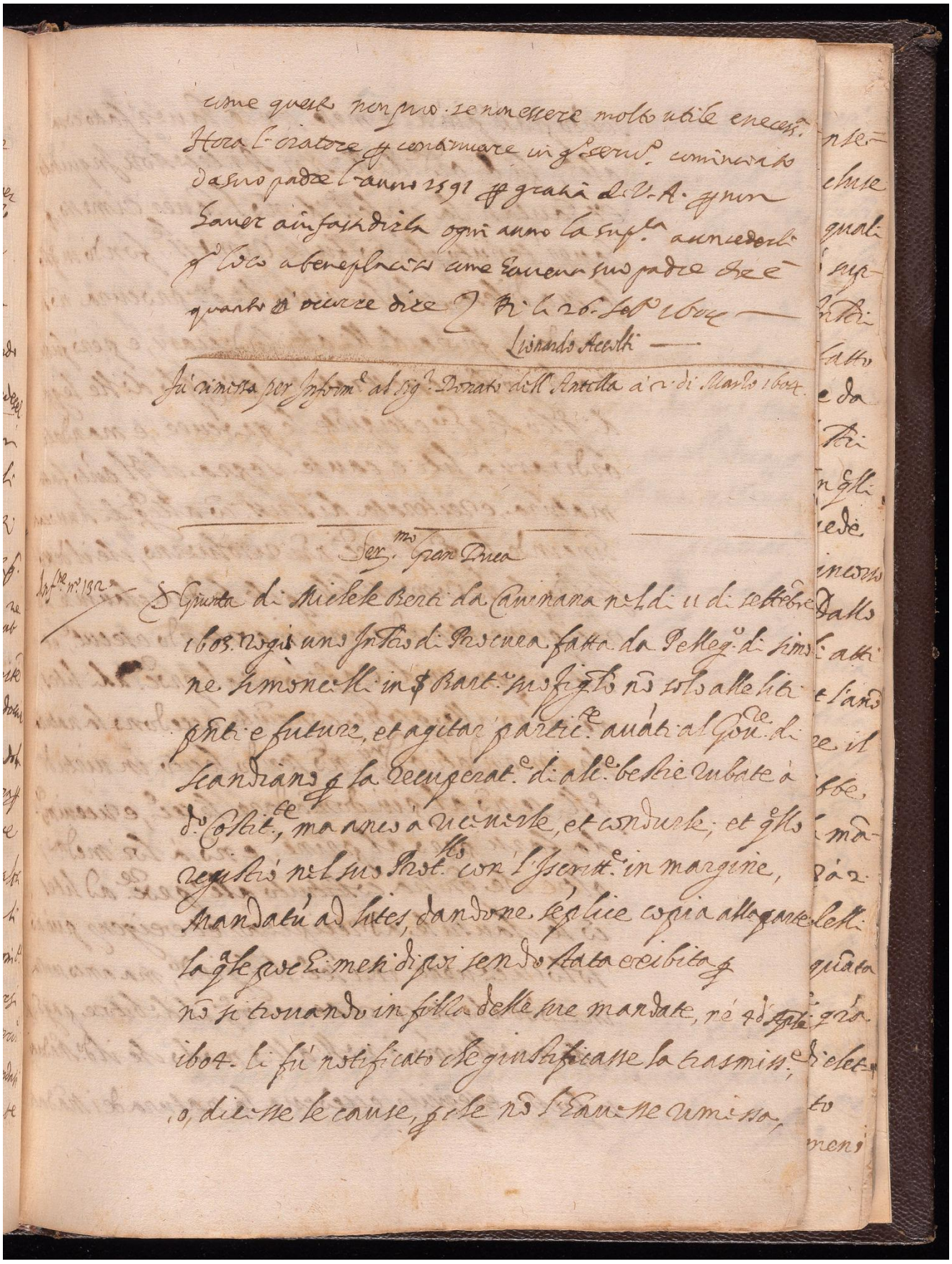
Sere.mo Gran Duca

Inf.e n.o 131.

M.r Giovanni di Sandro Maiani doppo la morte di suo padre fino di luglio 1602 supplicò V.A. di succedergli nel detto carico di detti offici con il solito emolumento di trenta lire l'anno et doppo l'informatione ebbe benignamente resercitare detta cura per un anno per vedere come si portava; et di luglio 1603 essendo di nuovo ricorso ottenne grazioso resercitio per un altro anno finirà di giugno prossimo passato sicchè è restato a 30 di giugno et egli grandemente perse ebbe, et al buon governo mandato per attendere alla detta cura di visitare i detti offici fabbrica et scoprendosi quelle bisogno di reparatione et acconcimi si sono fatti come è occorso nel primo mese di febraio in far rimettere alcune mura dove di pioggia si riceve l'acqua dei tetti et discendo dal coperto di detti muri e legni, mandarla fuori per canali di bisogno. Ben è vero che di queste reparationi che occorrino se il detto Maiano ordini dalui mandati secondo di maestri e manovali sanno di che loro opre il pagamento, et di ricogniti di 30 giugno la sola cura et visita sopra fatta da lui et incaricato di ordinare impiegato in altre cose et maxime, come egli dice, di V.A., dasseli mandato la qual condotta giovevole d'un edificio importante

137r

Image ID: 10609470



come quest non pno. se ne ricerca molto abile ecc.
Hora l'oratore p confirmare in p.sent. comincio
da suo padre l'anno 1591 p gratia di V.A. p non
saver ainfastidirla ogni anno la supp.a ancor de
p loro abenepl.to come haveva suo padre ha e
quanto di ricorre dice p Bi li 26. Sett.bre 1604
Livorno Accolti

fu rimessa per Sig.r Ill.mo al Sig.r Donato dell'Antella a' 27. di Marzo 1605

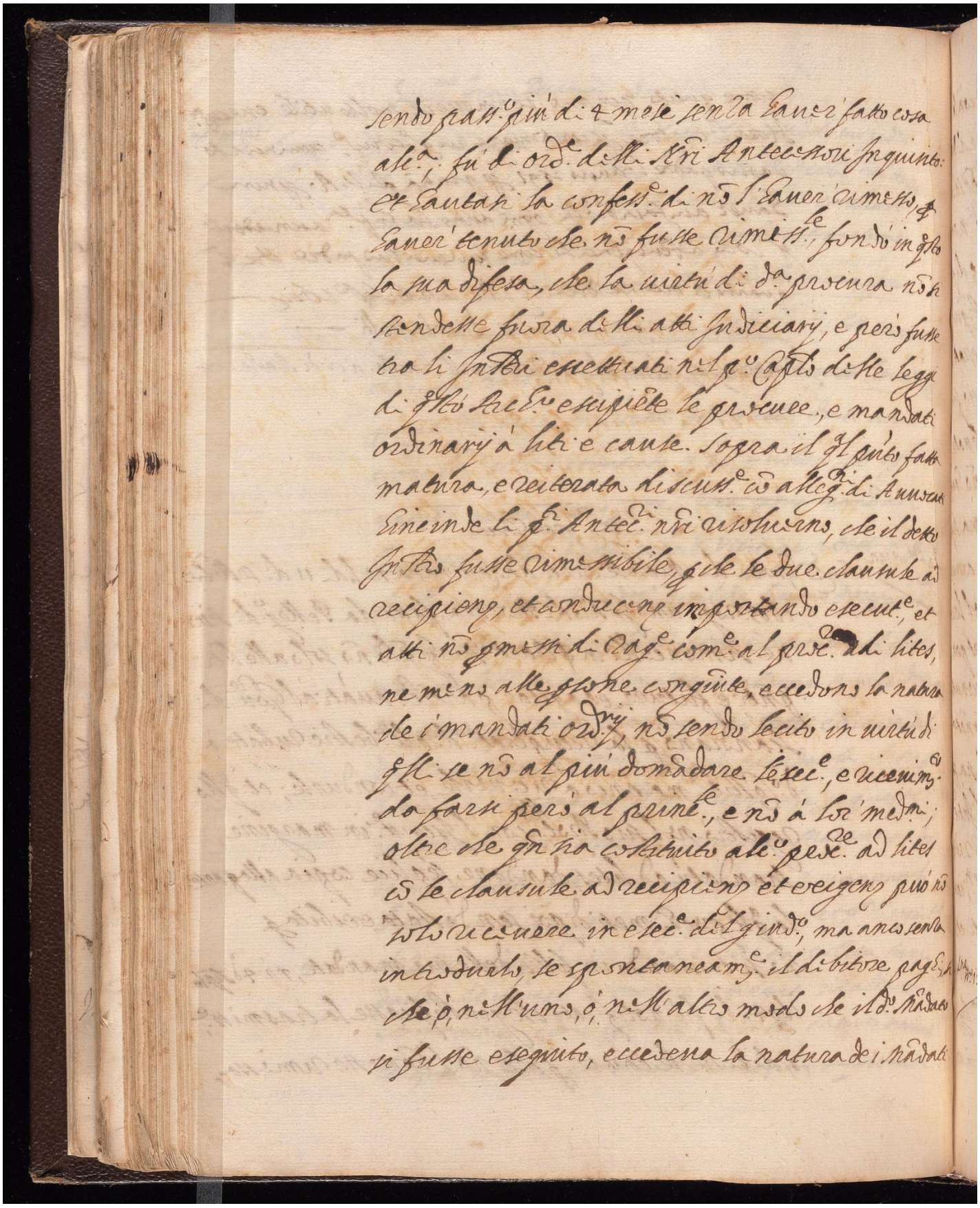
Ser.mo Gran Duca

Instr. nr. 132

Giunta di Michele Berti da Caminana nel dì 11 di ottobre 1605. Vegga una Instr.ne di Provvisione fatta da Pelleg.o di Simone Simoncelli in p.to Bar.o suo figlio nō solo alle liti p.nti e future, et agitate p.te ecc.a dal Gov.e di Scandiano p la Decimaterz.a di alc.e bestie rubate à d.o Cost.e, ma anco à venire, et condutte; et p.to regist.ō nel suo Prot.lo con l'Istr.a in margine, mandato ad liter, dandone copia alla parte letta la p.te prov.ne mem.a di poi rendo Atto ricevuto p nō si trovando in filza delle me mandate, né di p.to 1604. li fu notificato che giustificasse la causa, o, dicesse le cause, p le nō l'haveva eseguito

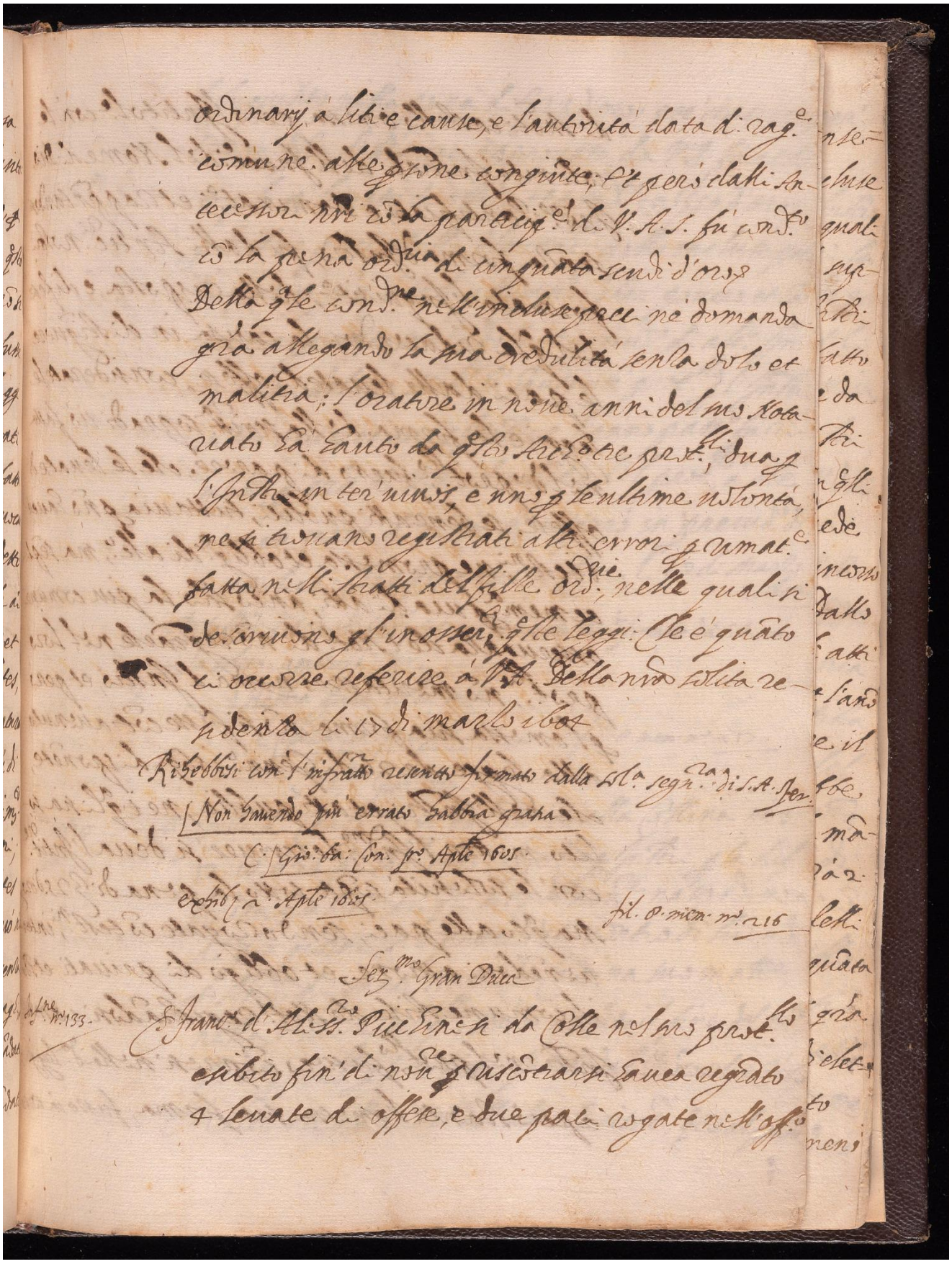
137v

Image ID: 10609471



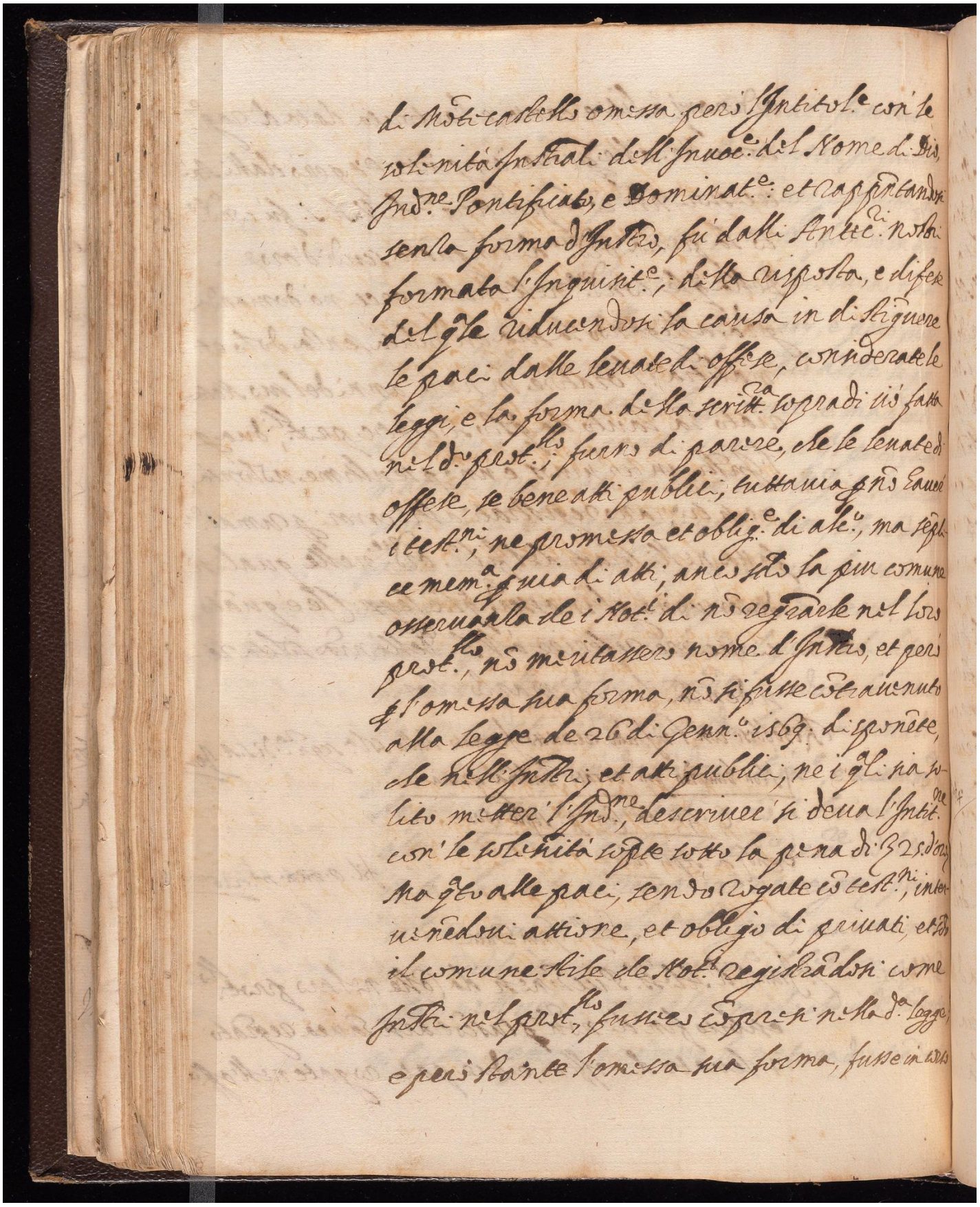
138r

Image ID: 10609472



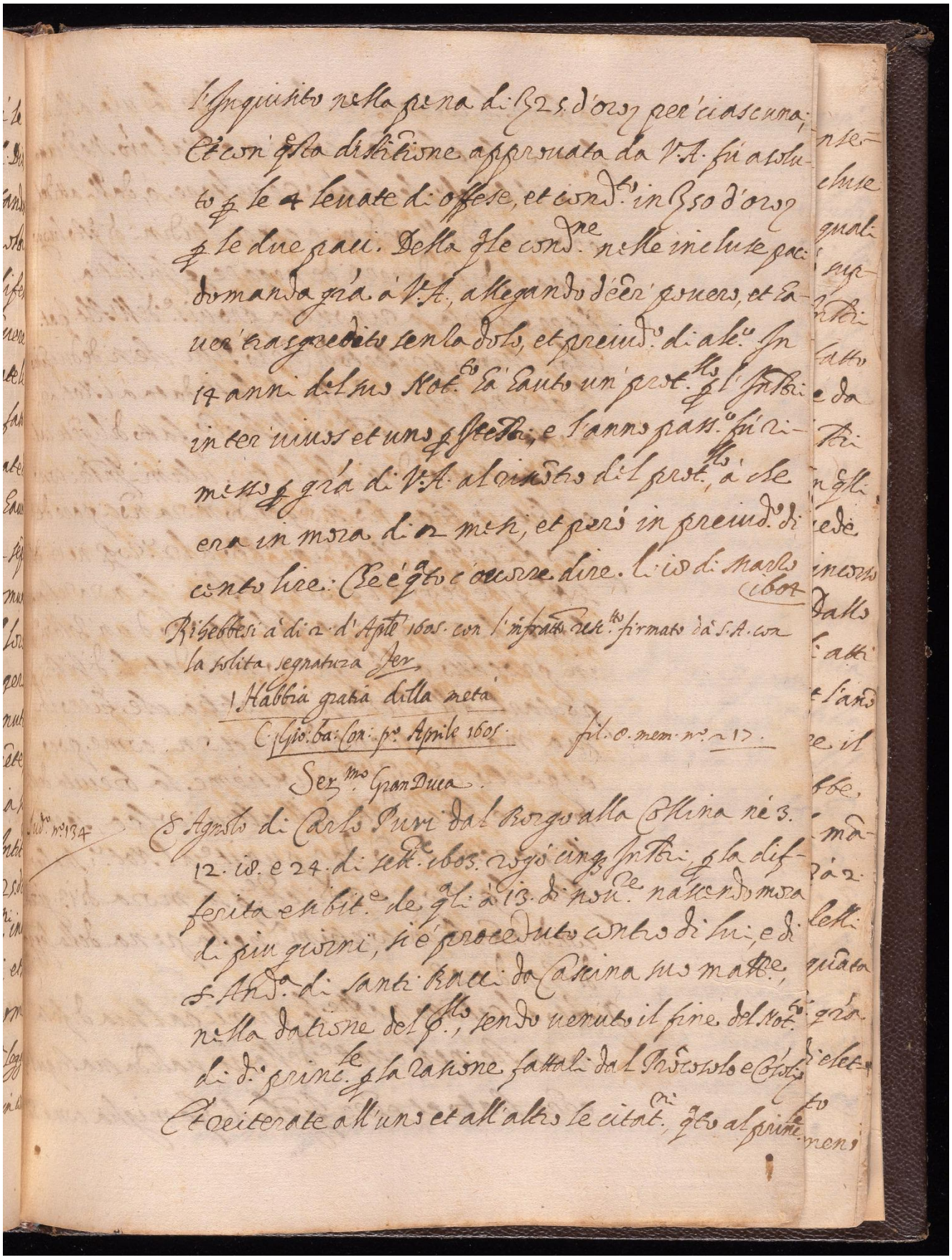
138v

Image ID: 10609473



139r

Image ID: 10609474



l'Inquisito nella pena di 25 s. d'oro per ciascuna,
Et con questa distintione approuata da V.A. fu absolto
le 4 leuate di offese, et condt. in 250 d'oro
le due gaui. Della qle condne nelle incluse pa-
domanda già à V.A. allegando d'esser genero, et fa-
uer proceduto senza dolo, et preiud.o di alc.o In
14 anni del suo Not.o fa fatto un prest.o l'Inte-
inter uiuos et uno testa., e l'anno pass.o fu ri-
messo già di V.A. al conto del prest.o, à che
era in mora di 2 mesi, et però in preiud.o di
conto lice: Che è q.to e occorre dire. Li 10 di Marzo 1605

Ricevuti à dì 2 d'Aprile 1605. con l'infratt.a let.a firmata da S.A. con
la solita segnatura Iac.

Habbia grata della meta
C. Gio. ba. Cor. p.o Aprile 1605 fil. o. mem. n.o 2 17.

Ser.mo Gran Duca

Lett.a n.o 134

Ad Agosto di Carlo Puri dal Borgo alla Collina nè 3.
12. 10. e 24. di Set.e 1605. uogl'io ing.e Inte-, q.la dif-
ferita en bit.e de q.li à 13. di Nou.e nascendo mora
di giu giorni, fu è proceduto contro di lui, e d.
Stanislao di Santi Rocci da Calcina suo matte.,
nella datione del q.to, sendo uenuto il fine del Not.o
di d.o prime le q.la cattura fattali dal Podestà e Cap.o
Et citate all'uno et all'altro le citat.ni q.te al fine

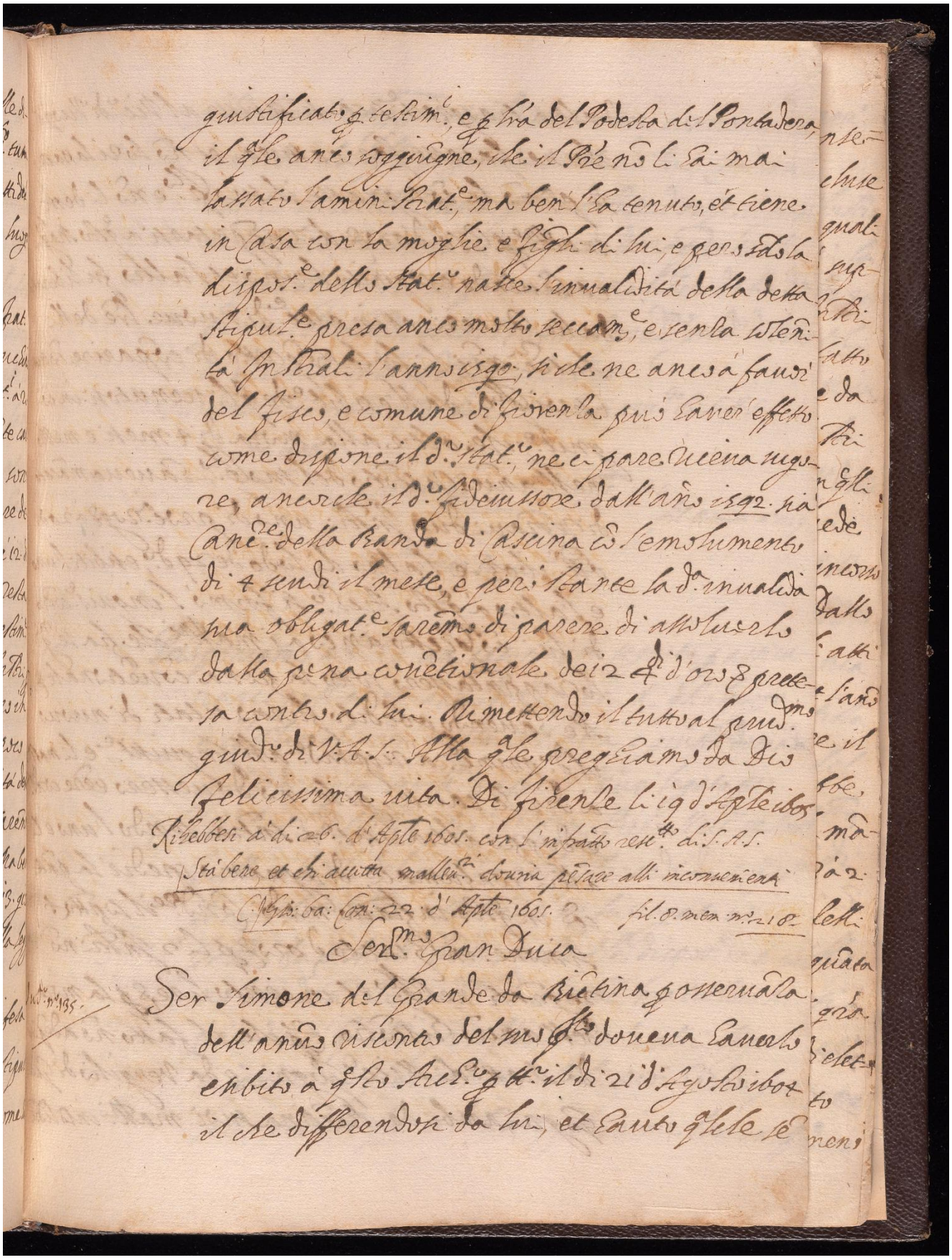
Image ID: 10609475

se bene la contumacia li precluda la via alle di-
fese, e che gli non sia lecito ad.e al nro Mag.to tutta
via il ben.o che le sue resultare, ó, dalli atti del
processo, ó dalli ordini e consuetudini di detto luogo
ci pare di non douersi de negare a Giustitia,
Et però attesa la rinouata prouis.e dell'Ill.e Stat.
Ghor. Mem.i preferto di Carlo Sitta, che si deuessino
li giorni festiui della dilat.e data á i Not.i á rim-
mettere i loro Instr.i all'Incant.o, fatto diligente cal-
culo, trouandosi, che li tre ultimi Instr.i non
exibiti in tempo, non sorgendo mora nisi pene de
gros di pena: Et parim.e giu ad 12.o vgg nel 12. di
detta dilat.e che dedotti i giorni festiui la mora resta
breue di 3. giorni, et dal deposito d'un'Istrum.e
in processo, al q.le furno mandati li d.i Instr.i
portarli all'Incant.o, si ha notitia che furno in
sua mano ritenuti d.i tre giorni, come pure
esperto, cõgiungendo insieme la brevità della
mora, e l'accidente dell'altrui colpa, saremo
di parere di non dar punit.e al Not.o: ma ben
giu al p.o vgg á 30 di detta dilat.e che la mora di 13. giorni
condenarlo in contum.a nella pena della legge
di 250. d'oro.

Quanto al reo stesso mette la principal sua difesa
consiste nell'esent.e della invalida malitia
essere stato et esse figlio di famiglia come da

140r

Image ID: 10609476



giudiciale, & testim.e, e per la del Podesta di Pontadera il q.le anco aggiugne, che il P.e non li fa mai battere l'amin. Stat.e, ma ben l'ha tenuto, et tiene in casa con la moglie e figli di lui, e per essa la disp.ne dello Stat.o nasce l'inualidità della detta scrip.ne presa anco molto seccam.e, e senza ostendi l'annesso, si deue anco a fauor del fisco, e comune di giouerla giusto l'auer effetto come dispone il d.o Stat.o ne ci pare douersi negare, anzi che il d.o fideiussore dall'anno 1592. sia Can.e della Banda di Casuina c/ l'emolumento di 4 scudi il mese, e per stare la d.a inualidità non obligat.e saremo di parere di absolverlo dalla pena arbitraria dei 2 d'oro & grelle sa contro di lui. Rimettendo il tutto al giud.o giud.o di V.A.S. alla q.le preghiamo da Dio felicissima uita. Di Firenze li 19 d'Agosto 605.

Ribebbero a dì 26. d'Agto 1605. con l'infrascr.a resc.ta di S.A.S.

Stà bene et ch'annulla mallev.a douuta pena alli incorrenti

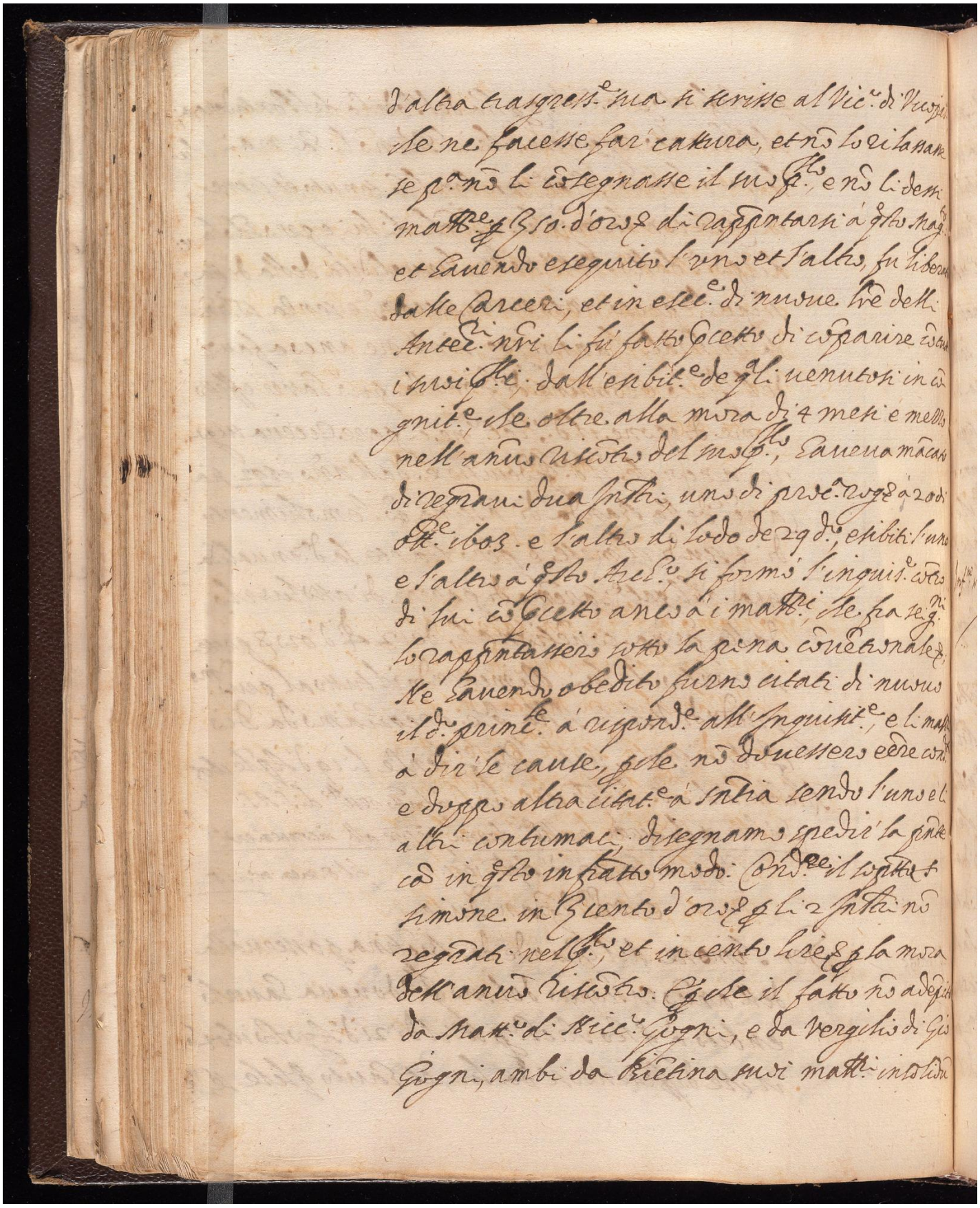
Segn: 6a: Can: 22 d'Agto 1605. fil. 8 mem. n.o 18.

Ser.mo Gran Duca

Ser Simone del Grande da Bibbiena gouernatore dell'anno uiscouo del m.to R.do conuento Camaldo. exhibito a q.sto Ser.mo Gr.d.o il dì 21 d'Agto 1605 il se diffenderssi da lui, et Dato q.sto se

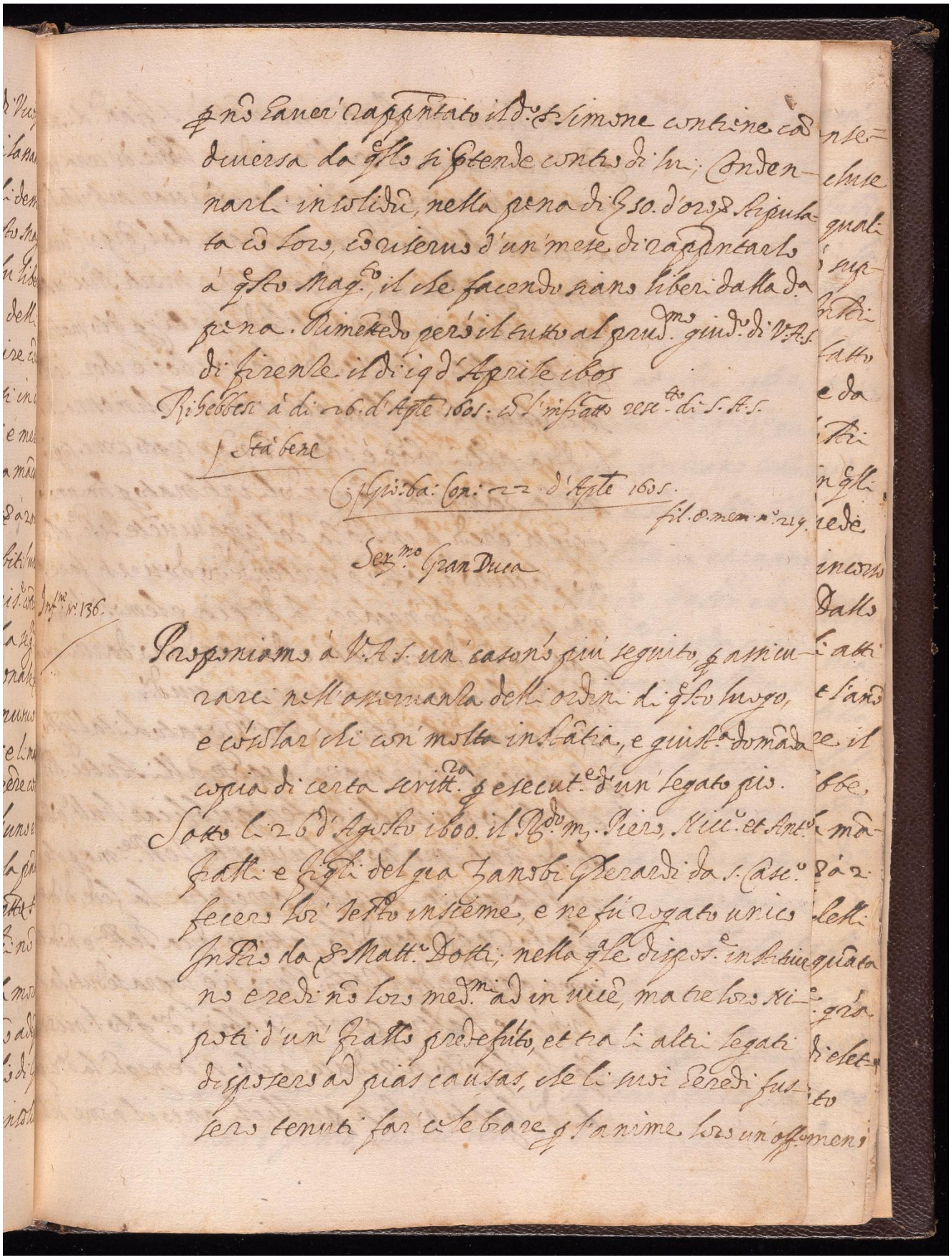
140v

Image ID: 10609477



141r

Image ID: 10609478



q.ñ Lanci rapp.tato il d.° S.r Simone contiene cõ
dueresa da q.sto si estende conto di lui; Ond.n
nasli in solidi, nella pena di q.so d'oro d.a seguita
ta cõ loro, cõ uterius d'un mese di rapp.tarsi
à q.sto Mag.° il che facendo siano liberi dalla da
pena. Rimettendo però il tutto al giud.° giud.° di V.A.S.
di Firenze il di 19 d'Agosto 1605

Rihebbesi à dì 26 d'Agosto 1605. cõ l'infrata ven.te di S.A.S.

Sta bene

Giud.a Con.i 22 d'Agosto 1605.

fil.o mem.a n.° 219.

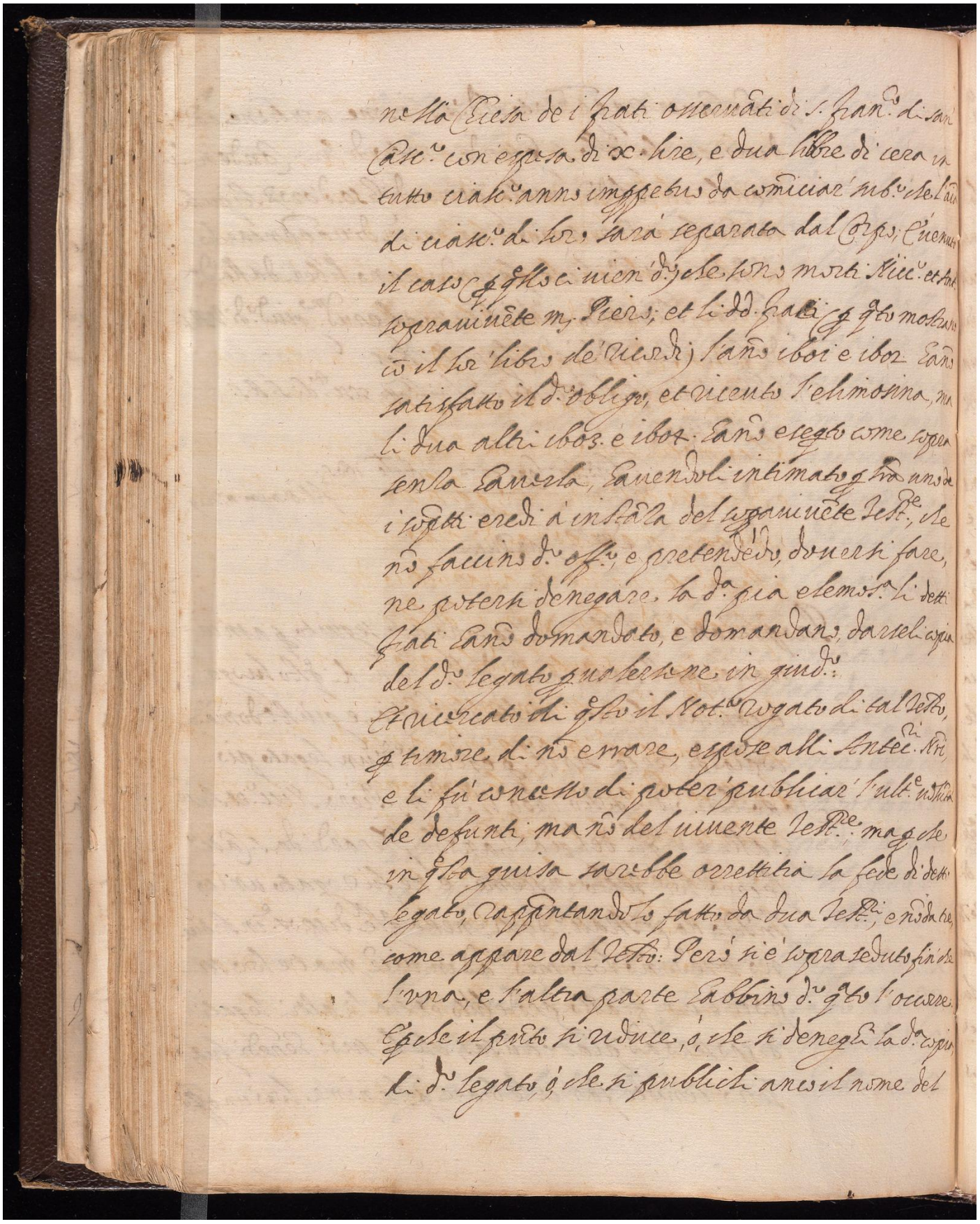
Sez.ne Gran Duca

Inf.ne n.° 136.

Supplichiamo à V.A.S. un caso più seguito, q.ll cu
rare nell'osservanza delli ordini di q.sto luogo,
e costar di cõ molta instãza, e giust.a domãda
copia di certa scritt.a q.esecut.a d'un legato fatto
Sotto li 26 d'Agosto 1600. il R.do m.o Piet.o Nic.o et Ant.o Mã
gatti e figli del già Sansbi Gherardi da S.to Casc.o
fecero lor testo insieme, e ne fu rogato unico
Instro da S.r Matt.o Dotti; nella q.le disp.o in fra gli altri
ne è ered.i nos loro med.mi ad in uice, ma che loro ri
posti d'un Gratis predefunto, et tra li altri legati
di ispotersi ad quas causas, che li suoi Eredi fus
sero tenuti far celebrare q.ll'anime loro un offizio

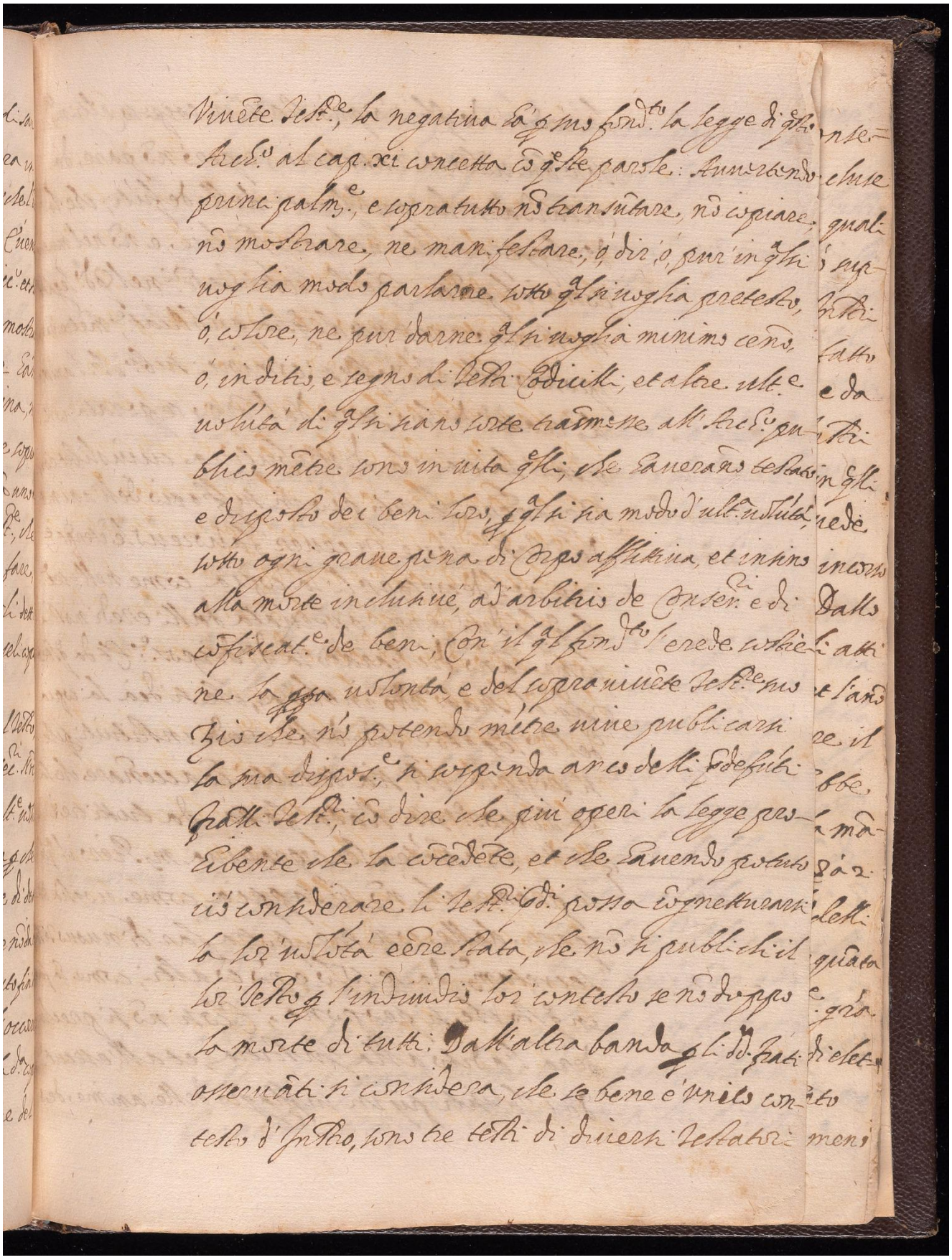
141v

Image ID: 10609479



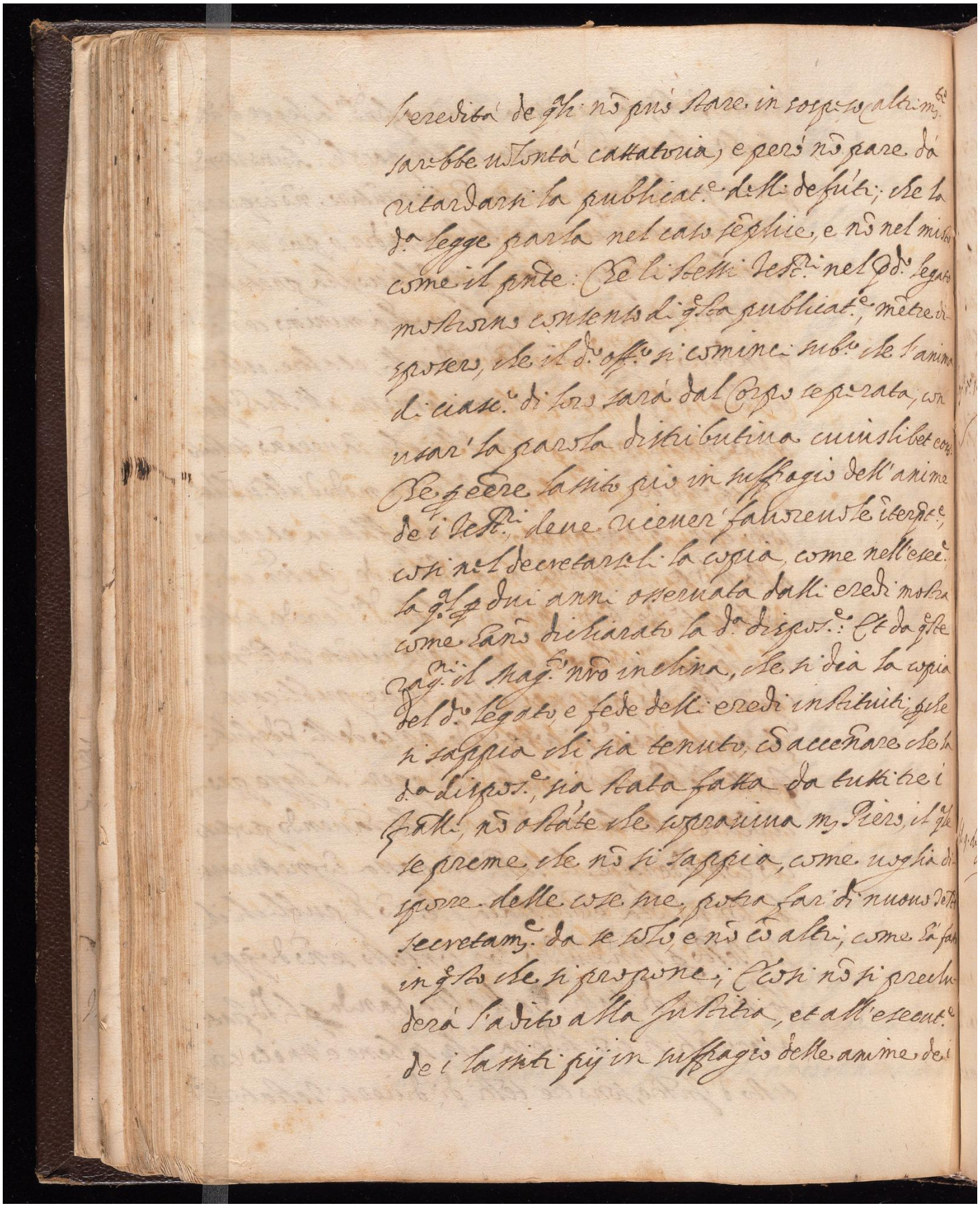
142r

Image ID: 10609480



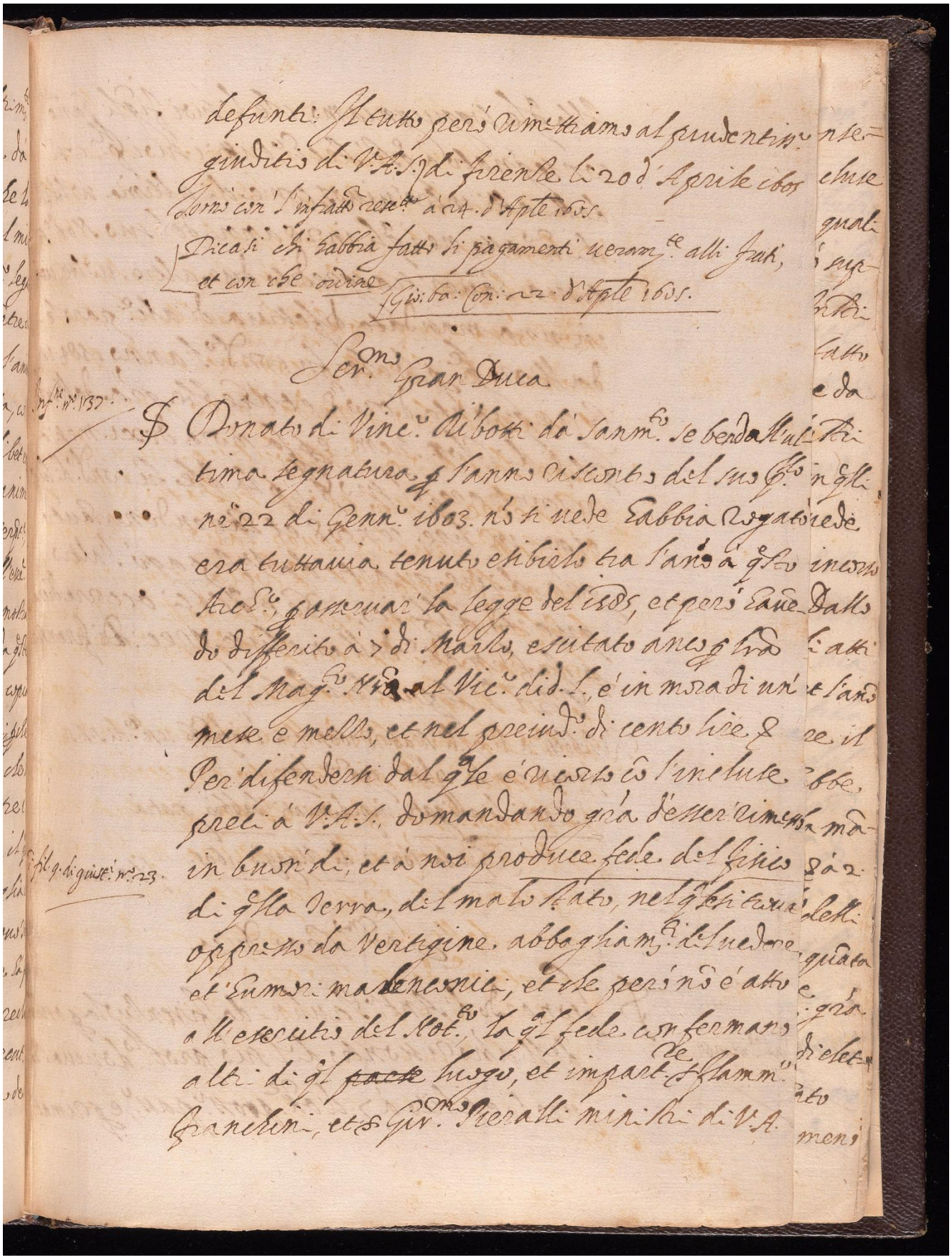
142v

Image ID: 10609481



143r

Image ID: 10609482



defunti. Stentò però a mettersi al giudente giudizio di V.A.S. di questo dì 20 d'Aprile 1605
Torna con l'infratto resc.to a dì 24. d'Aprile 1605.
Dicasi che habbia fatto li pagamenti necessarij alli Jurati,
et con che ordine
Giud.a Con.o a 2 d'Aprile 1605.

Ser.mo Gran Duca

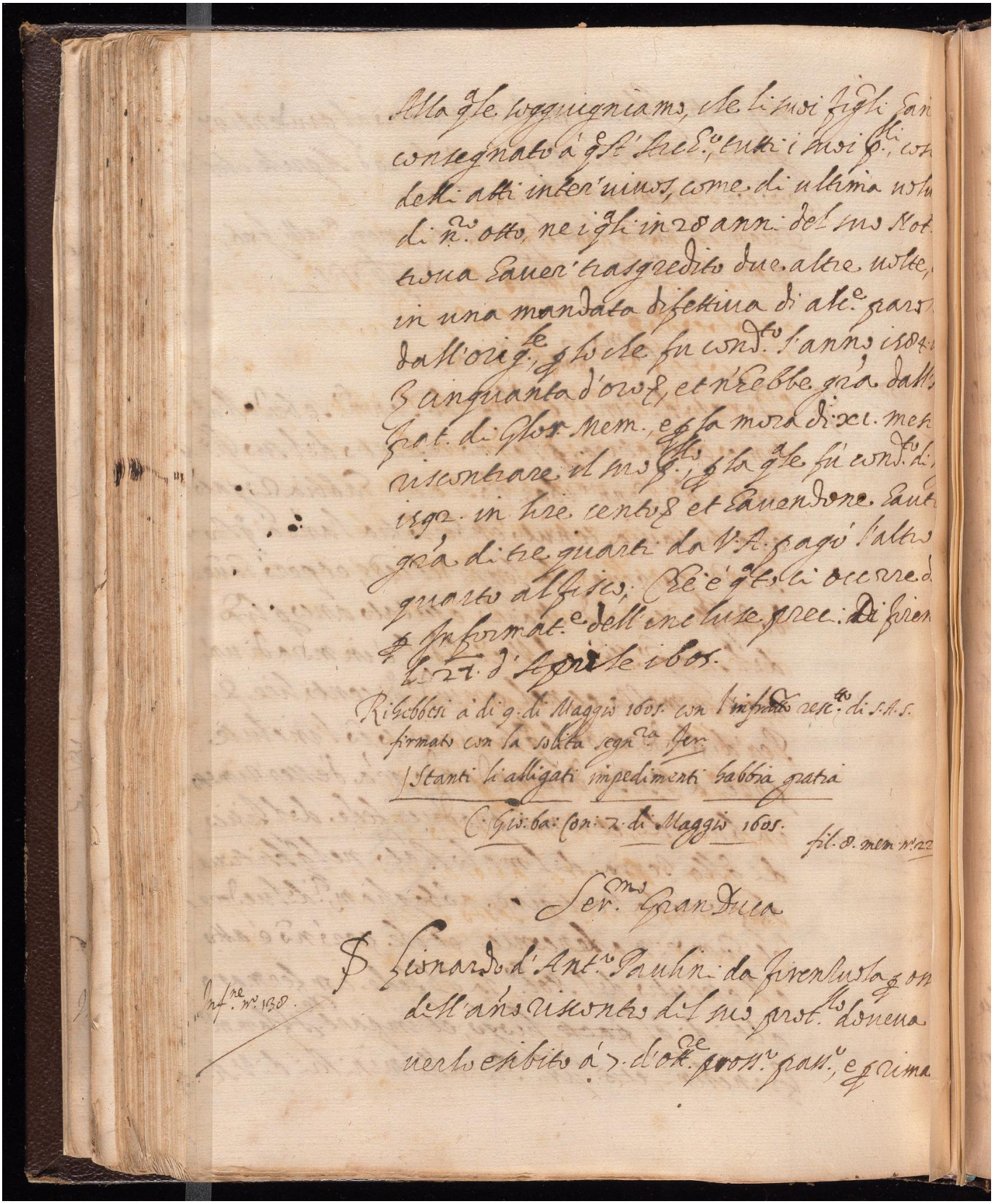
Reg.to a fo. 1137.

Donato di Vinc.o di Bocci da Sanm.to se berdà all'ultima segnatura q.to fanno circa del suo G.to
nè 22 di Genn.o 1603. nò si vede habbia segnato
era tuttavia tenuto et obligato tra l'anno a q.to
suo Not.o, osservare la legge del 1585, et però fatto
do differire à 2 di Marzo, essendo dopo q.to
del Mag.co Vic.o dil.o, è in mora di un
mese e mezzo, et nel preind.o di cento lire &
Per difendersi dal q.le è venuto con l'inchiusa
prec.a à V.A.S. domandando già d'esser rimesso in
in buon dì, et à noi produce fede del Giud.e
di q.lla Terra, del mal stato, nel q.le trovasi
oppresso da vertigine, abbagliam.to di vedere
et humori malenconici, et che per ciò è astretto
all'esercitio del Not.o, tra q.l fede confermano
altri di q.l luogo, et imparticolare q.lla m.a
Granchini, et Ser.mo Giur.to Reali ministri di V.A.

fil.a g.di giust.a n.o 23.

143v

Image ID: 10609483



Alla q.le aggiungiamo, che li suoi figli fan
consegnato à q.st' Sec.o tutti i suoi q.li, co
detti atti interuinuti, come di ultima volu
di n.o otto, ne i gli in 20 anni del suo Not.
uno Sauer trasgredito due altre uolte,
in una mandato di fettina di atti q.ar
dall'oriq.le q.l che fu cond.o l'anno 1584
Scinquanta d'ott, et n'ebbe già dall
Gran.t di Gloz. mem.e q.la mora di xci. mes
riscontrare il suo q.l q.la q.le fu cond.o di
1592. in tre centi et Sauendone Sauu
già di tre quarti da V.A. q.gli altri
quarti alli sui, che è q.lo si deue d
q.l informat.e dell'entrate Sec.e di Firen
li 27. d'Aprile 1605.

Riscossi à dì 9. di Maggio 1605. con l'infrascr.a ric.a di S.A.S.
firmata con la solita segn.a Ser
I stanti li allegati impedimenti sabbia gratia
C. Giu.ba. con. 2. di Maggio 1605.

fil.o 9. mem n.o 22

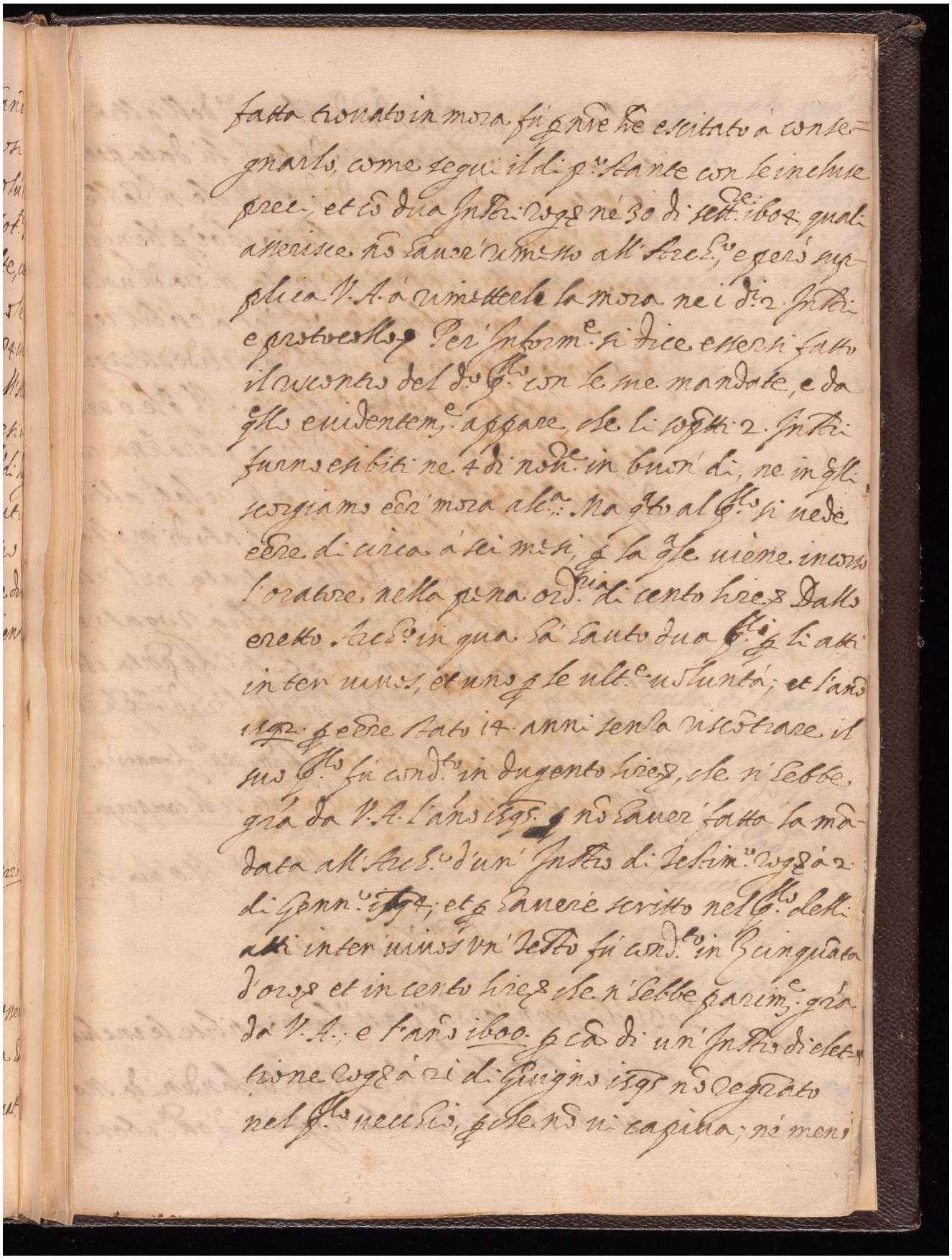
Ser.mo Gran Duca

Leonardo d'Ant.o Paulin da Firenze sta g.on
dell'anno riscorso del suo prot.o douendo
uerso esibito à 7. d'ott.e prox.o pass.o e q.l ima

Inf.re n.o 130.

144r

Image ID: 10609484



144v

Image ID: 10609485

nel nuovo, gente scendendo il giu.° dell'altra
magnes.ca nõ l'era stato dato, li fu' data pena
di altri cinquãta scudi d'oro, che n'hebbe
humilm.te già da V.A.; e s'ano voi q benigno
suo affetto le fu' rimessa certa mora di nõ me-
se à risedere il suo prot.to et à exibir certo
instro nõ ostante all'hor.° q accidente seguito
senza colpa del detto oratore. Il q.le è uecchio
di più di 70. anni, impedito da paralisia con
difficultà nello scrivere, e q le relat.i altre
uolte fatte d.a lui à V.A. in stato di molta
poverta e miseria: Dalla iniziata nel risie-
do del suo p.to nõ si uede sãbbia ugualo, et
nella gente inform.ta nõ ci si ritrahenta che
altro dice à V.A.. Di Siena li 22 d'Agosto 1605

Ribebbesi à dì 9. di Maggio 1605 ed l'infratto rescr.to firmato da S.A.
Habbia gratia della metà, et l'altra metà se li compraga
in doi anni

(Giu.ba Con.i di Mag.° 1605 fil.o mem. n.° 221

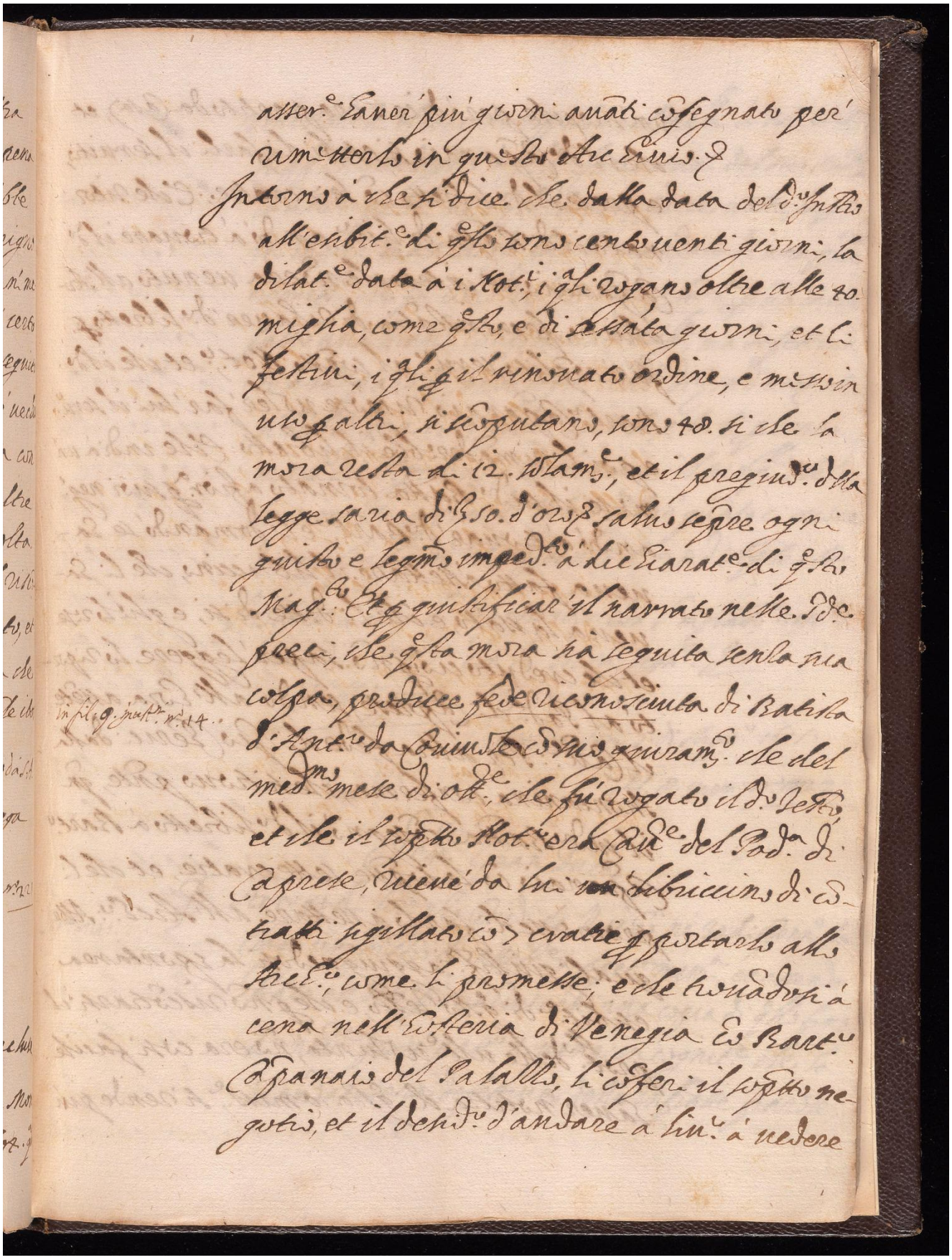
Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.° 139

Alli 31. di Genn.° prox.° pass.° furno exibite le uncluse
prec.i di P. Marco di S. Bart.° Orlandini da Mon-
terchi cõ il tenore da lui uolti à 22. d'Ott.e 1604. q.le

145r

Image ID: 10609486



asser.e Saner fini giorni auati cosegnato per
cum.tterlo in questo che Iuis.
Interrog.to a che si dice che dalla data del d.to instro
all'exhib.e di esso sono cenbuenti giorni, la
dilat.e data a i Not.i, i gli vsano oltre alle 40.
miglia, come esso, e di essa la giorni, et li
festini, i gli il rinouato ordine, e mes.ri
un gala, i vsquebaus, sono 40. si che la
mora resta di 12. Illam.e, et il pregiud.o della
legge varia di 150. d'oro salus tegge ogni
giusto e legm.o impedim.to à dichiarat.e di esso
Mag.to Et giustificar il narrato nelle. Ddc.
preci, che essa mora ha seguita senza sua
colpa, produce fede vicinscritta di Babista
d'Arc.to da Cumis ed mis giuram.to che del
med.mo mese di ott.e che fu vsato il d.to lettr
et che il rispetto Not.o era Cam.e del Pad.a di
Capreze, venne da lui con libriccino di ca-
rata sigillato con cratie e portarlo alla
Rel.e come li promette, e che trouandosi à
cena nell'Osteria di Venegia Ex Bart.o
Spanais del Cabalis, li offerì il rispetto ne-
gotio, et il dend.o d'andare à lui.o à vedere

in fil. 9. instr.o n.o 14.

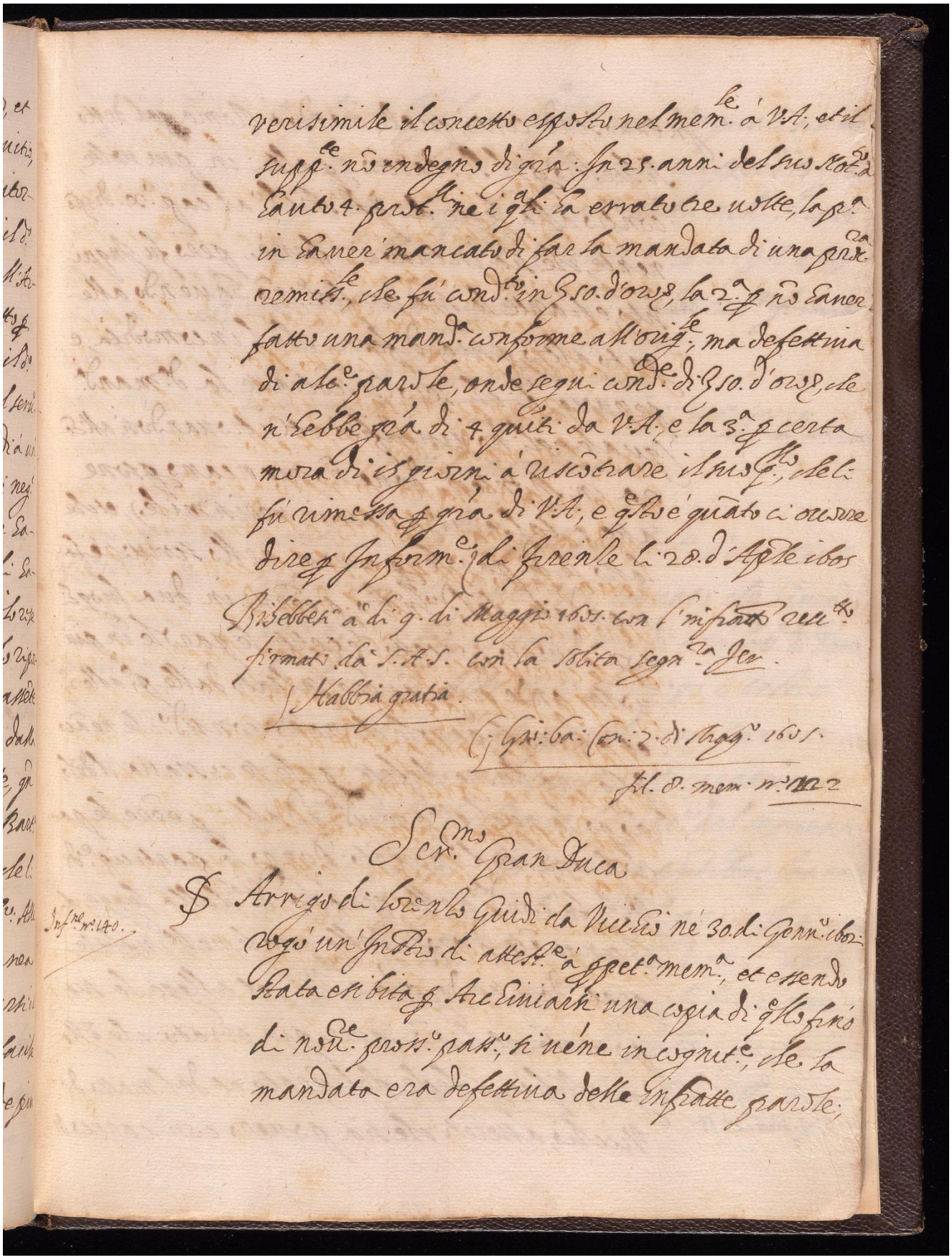
145v

Image ID: 10609487

un'mese che però dice s'era partito da Casa), et
che il d.° Capanaio si era ibi di farli il seruitio,
e prese il d.° libretto co le 2 cratie, e che ritor-
nato il d.° Batta di lui, andò a trouare il d.°
Capanaio, et inteso che n'era uenuto all'Isc-
chiuia, fece instatia di hauer d.° libretto, e
far'cassare scrit.ra al sig.to Not.°, et che il d.°
Bart.° Capanaio rispose non ser far'lui il scrit.ra
e per li rimanderebbe il libretto: Che indi à un
mese il pad.° Batta tornato à Sor.to g.mi neg.
andò a trouar'd.° Bart.°, e li domandò se Ca-
nena fatto allettare il libriccino, che li Ca-
nena lassato, e che li dette di sì, e ghl'haue
et che creduto ci sign.ò saper'leggere lo rispo-
tò al pad.° di Capriese, sendo all'hora assente
il Cau.re Per altra fede di Gio Pietro dalla
Montanina conferma, che si trouò p.nte, qn
il med.° Batta cosegnò il d.° libretto à Bart.°
Capanaio co le sop.tte 2 cratie, et che li
pregò che li facesse allettare all'Isc.°. Alle
quali giuris.ne aggiungendosi la spontanea
esibit.ne di q.sto detto, e desig.ò uiscostarsi il
p.rt.° delle ult.e 4 stunta, nò era così facile
hauer'notitia di q.sta omiss.ne, si rende più

146r

Image ID: 10609488



verisimile il concetto espostoli nel mem.le à V.A; et il
suppc.e nõ vendegno di già: in 25. anni del suo Not.do
Caualc.o 4. prot.li ne i gli ha errato che vna sola
in hauer mancato di far la mandata di vna pez.a
remit.e che fù cond.ta in Elso. d'ord.e, la 2.a in hauer
fatto vna mand.a conforme all'ord.e; ma defettiua
di alc.e parole, onde seguì cond.e di Elso. d'ord.e che
n'hebbe già di 4 giuli da V.A; e la 3.a in certa
mira di ris.ri in vscitane il suo sp.o, che li
fù rimessa gra di V.A; e ch'hor è giuto ci ordine
direg.e Instrum.o di Licenza li 20. d'Agosto ibor
Hebbe a di 9. di Maggio 1651. con l'infratto ord.e
firmato da S.A.S. con la solita segn.a Ger.
Habbia gratia.
Gio: Ba: Con: 2. di Magg.o 1651.
Fl. 8. mem. n.o 112

Ser.mo Gran Duca

Arrigo di Lorenzo Guidi da Vecchio nè 30. di Genn.o ibor
espõ un'Instro di attest.e à ogget.o mem.a, et essendo
stata essibita gli Auditori una copia di esso fino
di nou.e pross.o pass.o, si viene in cogniz.e, che la
mandata era defettiua delle infratte parole,

Inst.o n.o 140.

146v

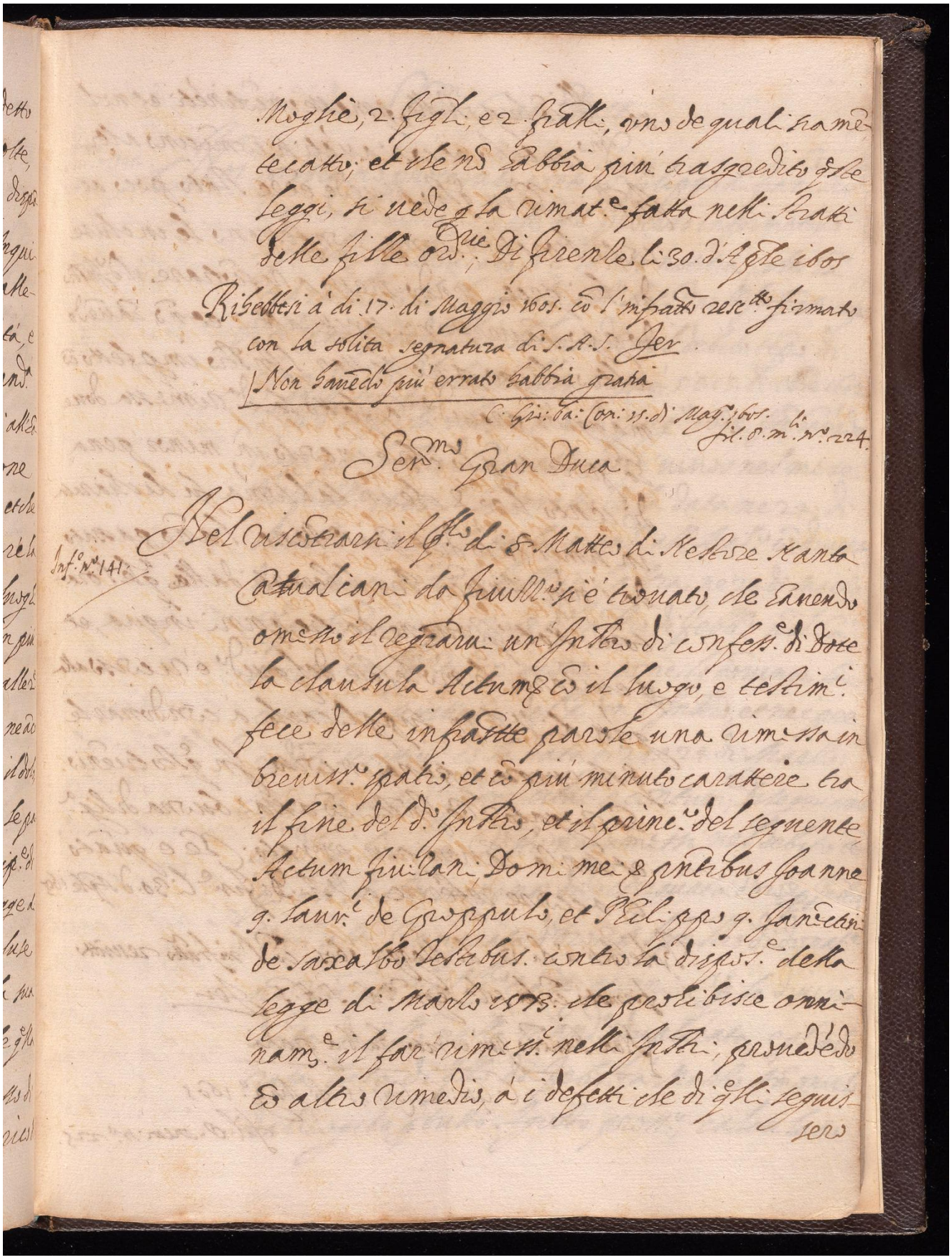
Image ID: 10609489

In tutto scudi cento, quali mandò à Roma dal detto Silvestro il Procaccio, e altri in più volte, contro alla legge di q.ste Città, al cap.o x. disponente, che ha in tutto conforme, però fù inquisito, essante la sua confes.e, nõ hauendo allegato altro, e sua difesa, che l'inesperienza, e penuria di chi per ritrattare la d.a mand.a quale egli nõ giustificò, et ritrouandosi all'hora in Monteu.o, donde nõ mancano persone atte à tal serv.o, si vede in nessun modo, et che tutti le dd. parole, e essere nella scrittura la mandata dal d.o Justo, e essere in due luoghi con diverso concetto, repetite le parole in più volte, onde dice hauere hauuto dalle q.e alle.e et omesse le parole di molti, con tutto che nella q.sta era buona difesa, e che le cessava il dolo, nõ già la negligenza, e preiud.e d'altri, e essere le parole omesse di nessuno, Doppo la partic.e di V.S., fù cond.o nella pena ord.a della legge di Cinquanta d'oro, Della quale nell'inclusa prega domanda grà à V.S., et allega la sua povertà, et di nõ hauer più errato, che già giustifica, e fede del Curato, et del medesimo di Vicchio, attestati che ha povero con carico di

in fol. q. giust.a n. 15.

147r

Image ID: 10609490



Moglie, 2. figli, e 2 figlie, uno de quali hanno
tre atti, et vedendo Sabbia più diligentie delle
leggi, si vede la rimat.e fatta nelli stati
delle figlie ord.e Di Firenze li 30. d'Agosto 1605

Ribebbesi à dì 17. di Maggio 1605. co l'infratto sere.to firmato
con la solita segnatura di S.A.S. Jer.
Non Sanedo più errato Sabbia grata

C. Gio: Ba: Cor: ss. di Mag.o 1605.
fil. 8. m.o N.o 224.

Ser.mo Gran Duca

Inf.e N.o 141.

Del riscontro il Gov.re di S. Matteo di Pescia Santa
Catalina da Siena si è trovato, che essendo
omesso il segnare un Instro di confes.e di Dote
la clausula Actum &c. il luogo, e testim.i
fece delle infrascritte parole una rimessa in
breuis.o spatio, et in più minuto carattere tra
il fine del d.o Instro, et il principio del seguente
Actum Firenze, Domi mee &c. ibus Joanne
q. Laur.i de Gherardis, et Philippo q. Jacobi
de Saxatello testibus. contro la disp.ne della
legge di Marzo 1578. che prescrive omni-
nam.e il far rimessi nelli Instri, per ouuiare
ad altri rimedij, à i defetti che di gli seguis-

Jer

147v

Image ID: 10609491

ne i G.ti ch le fu stille, & mette in esecutione, et non
mes. contesto, et così andò in comun alti
Giudici: Et in questo si vede esser stato poco ac-
corto l'ordine come confessano le inclusse
di lui pieci, sendo mesto à disesperare il d.o Giud.o
doppo sauerne scritto altri, et nõ sauendo
altro luogo, & nõ potuto far l'Giud.o in effetto cõ
maggior preiud.o, ha fatto la d.a rimessa donde
ha proceduto, & lo esse è incorso in minor pena
di cento lire, & che in tal forma fu dichiarato
in simil caso dal S.r Giur.e Pena l'anno passato
da i nri Antec.ri. Per liberarsi dalla q.le sorta
d'errore, et euitare molestie del giud.o è ricorso alla
grà di V.A. in supplicarla à condonarle
q.sto errore e pena incorsa. In q.sto tempo
ha rogato 260. Giud.i cõ altri buona diligẽ.a
et senza hauer fin hora errato; Se è quanto
si occorre referire a V.A. Di Giur.e li 30. d'Agosto 1605

Ricevuti à dì 17. di Maggio 1605. cõ l'infratto rescritto
firmato cõ la sola Segn.a di S.A.S. Ger

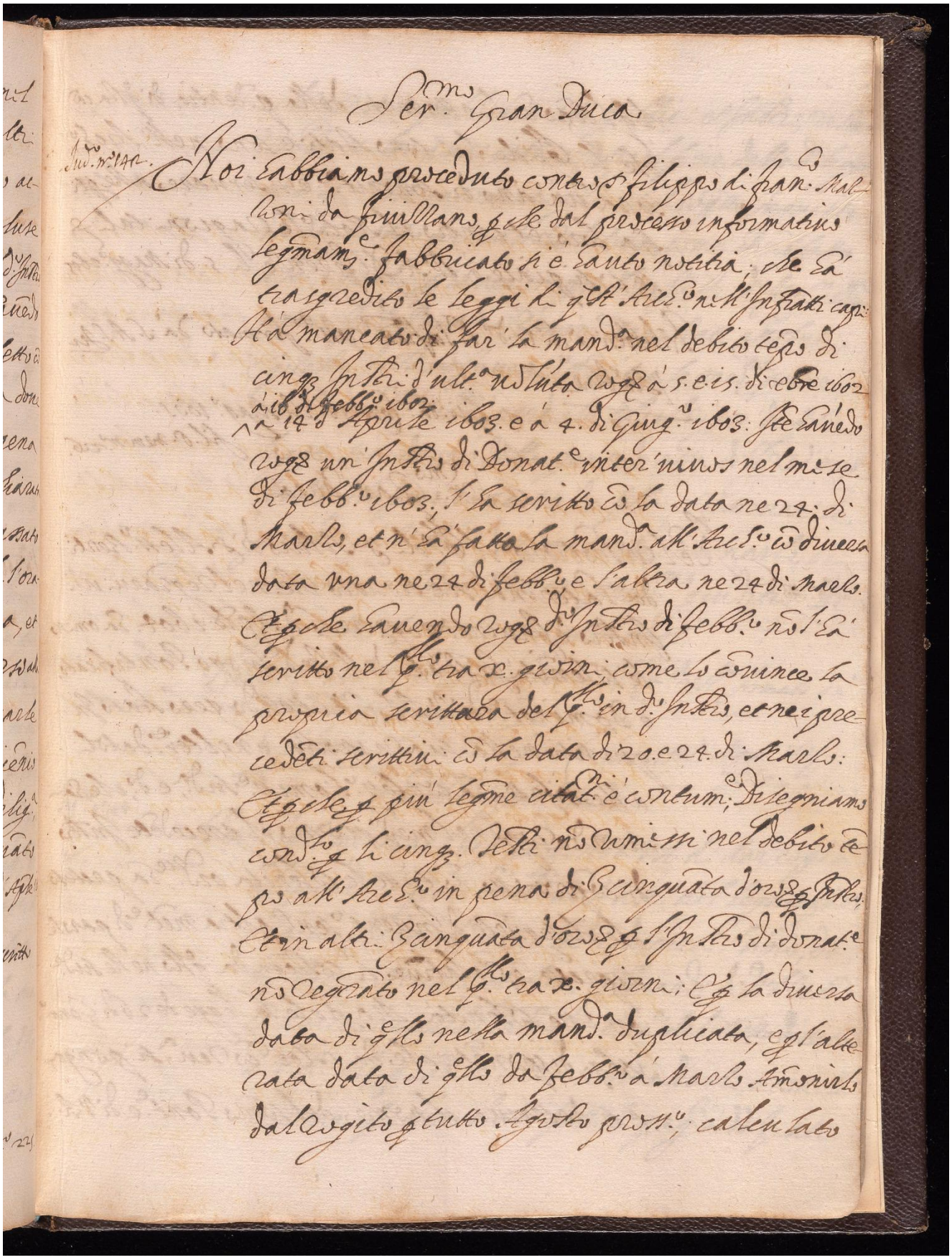
Non hauendo fin'hora fabbia grata

C. Giv.a: Con.o 15. di Mag.o 1605

fol. 8. orem. N.o 225.

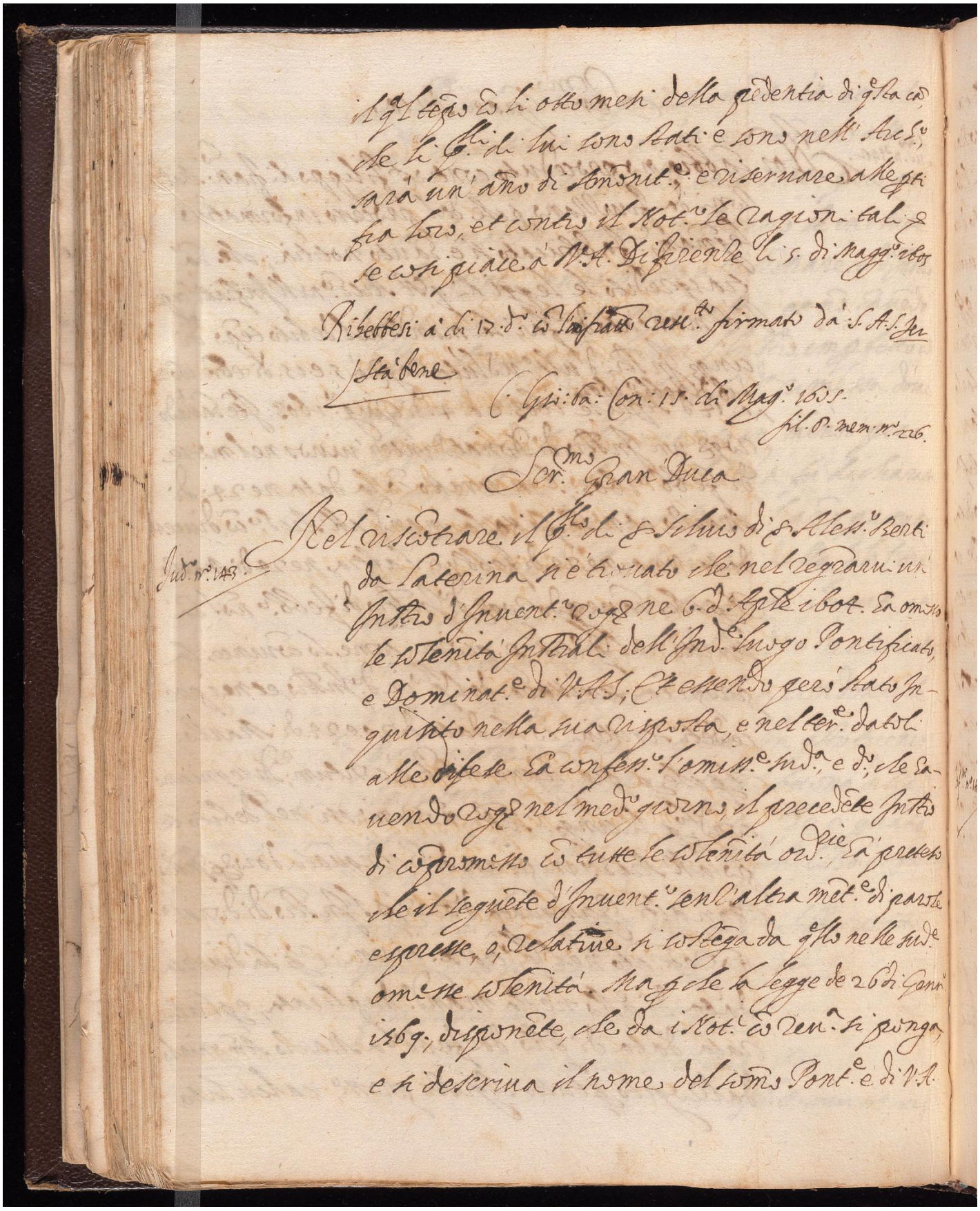
148r

Image ID: 10609492



148v

Image ID: 10609493



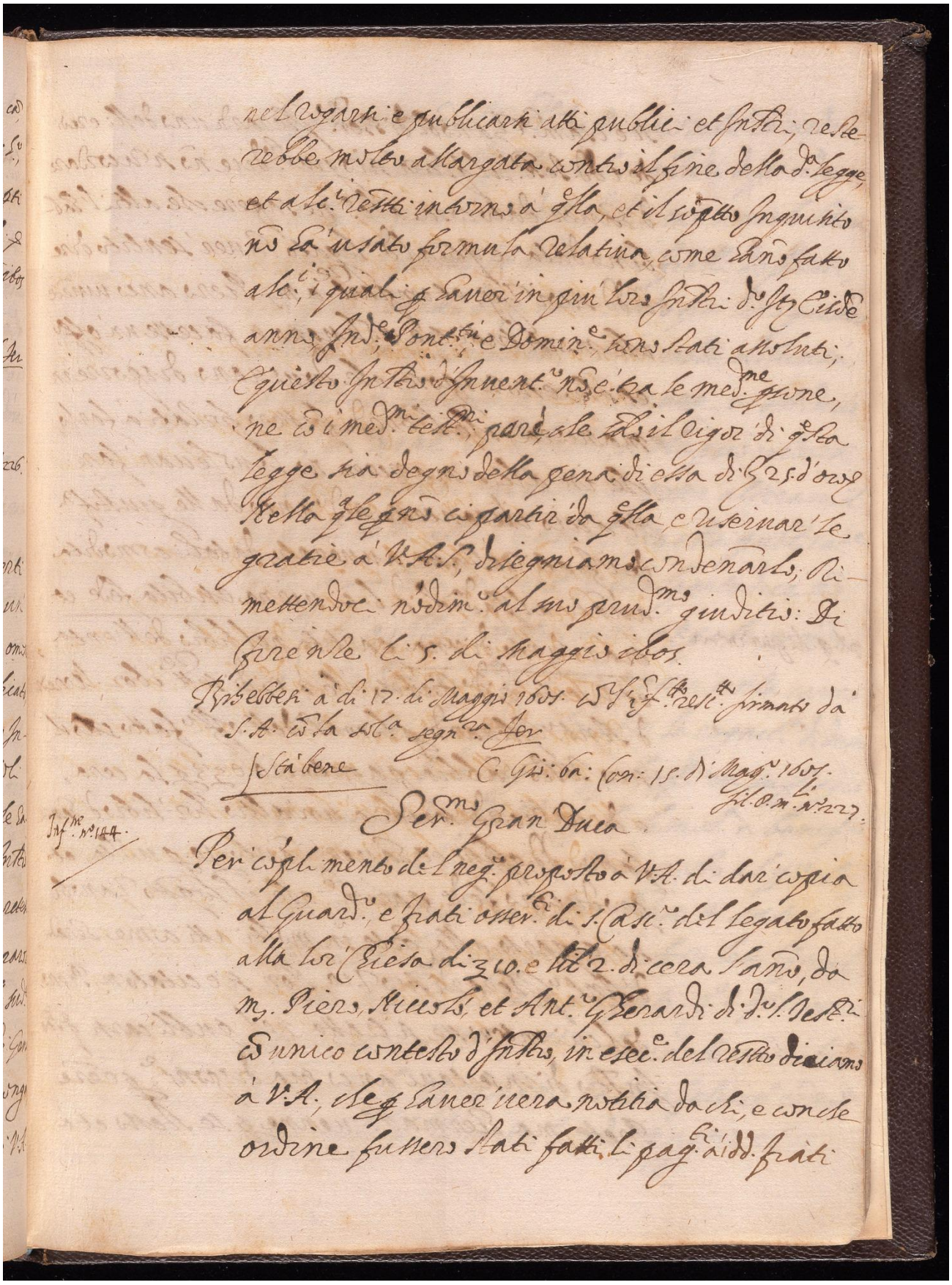
Jud.° n.° 1453.

Sig.ra Gran Duca

Rel.ne sottoscr.e il Cap.o di S.to Silvio di S.to Alex.o Berti da Saterina n.e è stato che nel segr.o avanti un'Altro d'Innoc.a Cogn.e C. d. Agl.e ibot. Sa omo le Stenità Jn.tial. dell'Jnd.e luogo Pontificato, e Dominat.e di V.A.S.; Et essendo poi stato Jnquirito nella sua risposta, e nel ser.to dabbi alle difese Sa confer.to l'omm.e md.a, e d.o che Sauendo Cogn.e nel med.o giorno, il precedente Jnterr.o di Sopra messo co tutte le Stenità ord.ie Sa preter.to che il seguente d'Jnnoc.a con l'altra met.e di parte esposte, e relatine si tolega da gl.o nelle sud.e ome.e Stenità. Ma posto la Legge de 26 di Genn.o 1569. disponente, che da i Not.i co Sen.a si giunga, e si descriua il nome del com.o Pont.e di V.A.

149r

Image ID: 10609494



nel vgarsi e publicarsi atti publici et Instr.i, resterebbe molto allargata contro il fine della d.a legge, et a lei retti in dietro a gsta, et il soggetto Inquisito nō ha usato forma relatiua, come hanno fatto alc.i, i quali a fauor in giu[dizio] loro Instr.i d.a gli Cride anno Ind.e Pont.to e Domin.e hanno stati assunti, Questo Instr.o d'Inuent.o nō è tra le med.me forme, ne è i med.mi test.i, parendole ch'sia il vigor di gsta legge nō degno della pena di essa di g 25. d'oro Resta gle[sic] nō si parli da gsta, e riserbar le grat.ie a V.A.S., dicendo nō dim.o al ms pruud.ms giudicio: Di Firenze li 5. di Maggio 1607.

Rescritto a dì 17. di Maggio 1607. Si fa gli Instr.i resti.ti firmati da S.A. et la detta segn.a Jor

Stiebere

C. Gio: Ba: Con: 15. di Magg.o 1607. fil.o a n.o 227.

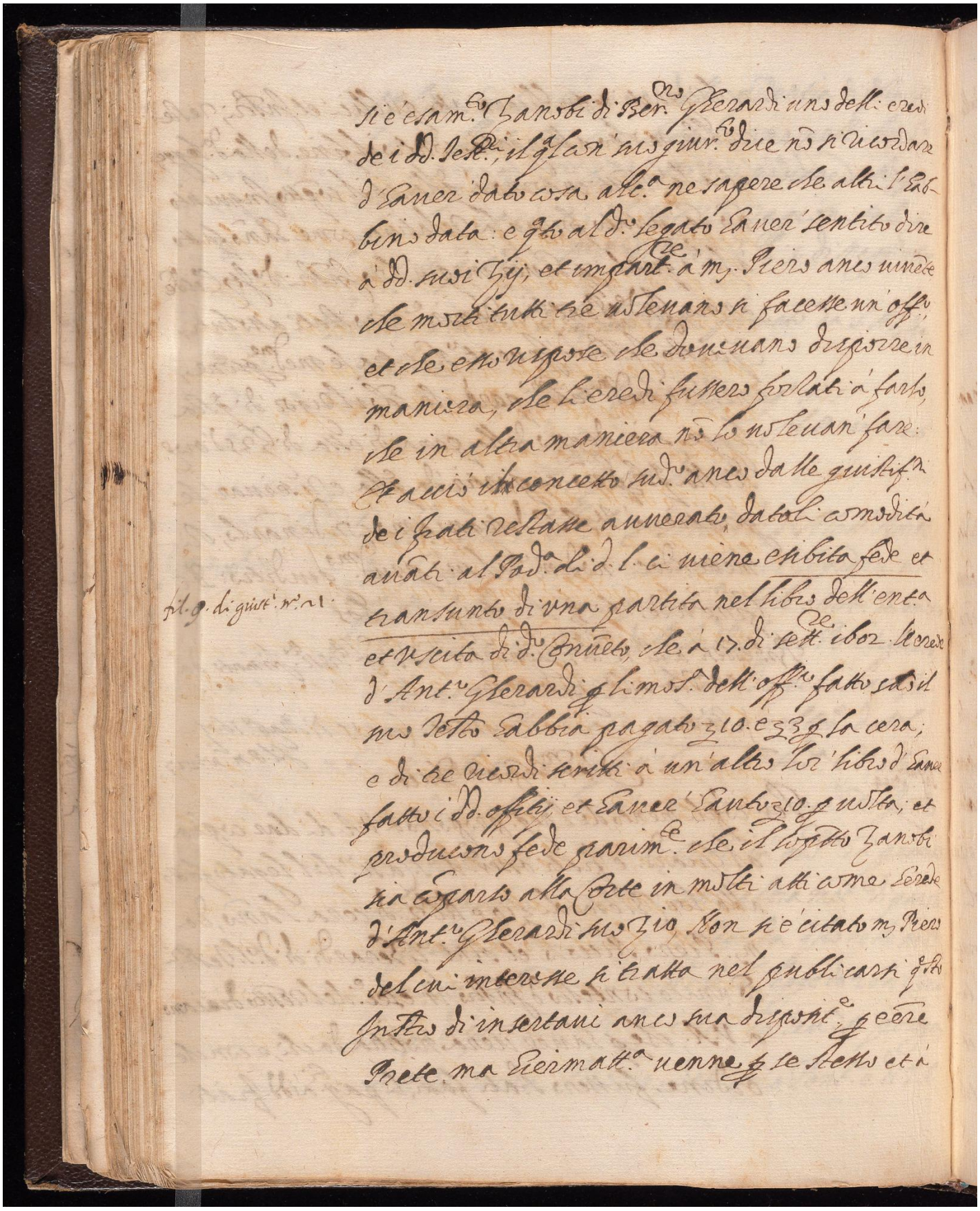
Inf.ne n.o 144.

Ser.mo Gran Duca

Per cōpimento del neg.o proposto a V.A. di dare copia al Guard.o e frati oss.ti di S. Cas.o del legato fatto alla lor Chiesa di 210. e lib.e 2. di cera Sanō, da m.o Piero Nucchi et Ant.o Gherardi di d.o S. Gesti ed unico contesto d'Instr.o in esec.e del resto dicano a V.A. che hanno auer nera notitia da chi, e come ordine fussero stati fatti li pag.ti a dd. frati

149v

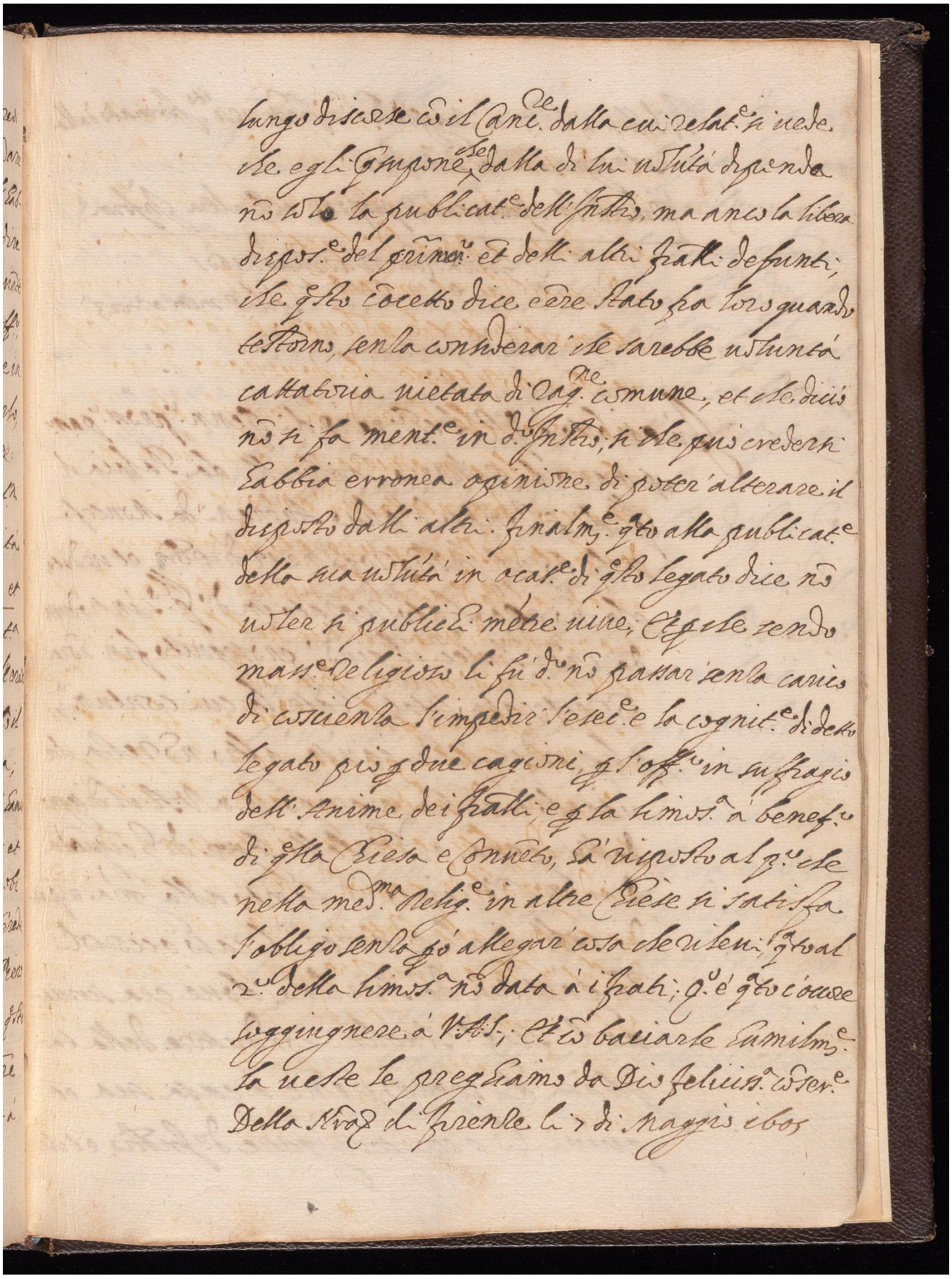
Image ID: 10609495



fol. g. di giust. n°. 21

150r

Image ID: 10609496



150v

Image ID: 10609497

Rispettosi à dì 17. di Maggio co' l'infratte rese. firmate dalla
Vl.a segretaria di S.A. Ser.
Dissili la copia, come si propone nell'altra Informe

C. Giu.ba. Con. 25. di Mag.o 1605.
fil. 2. mem. n.o 223.

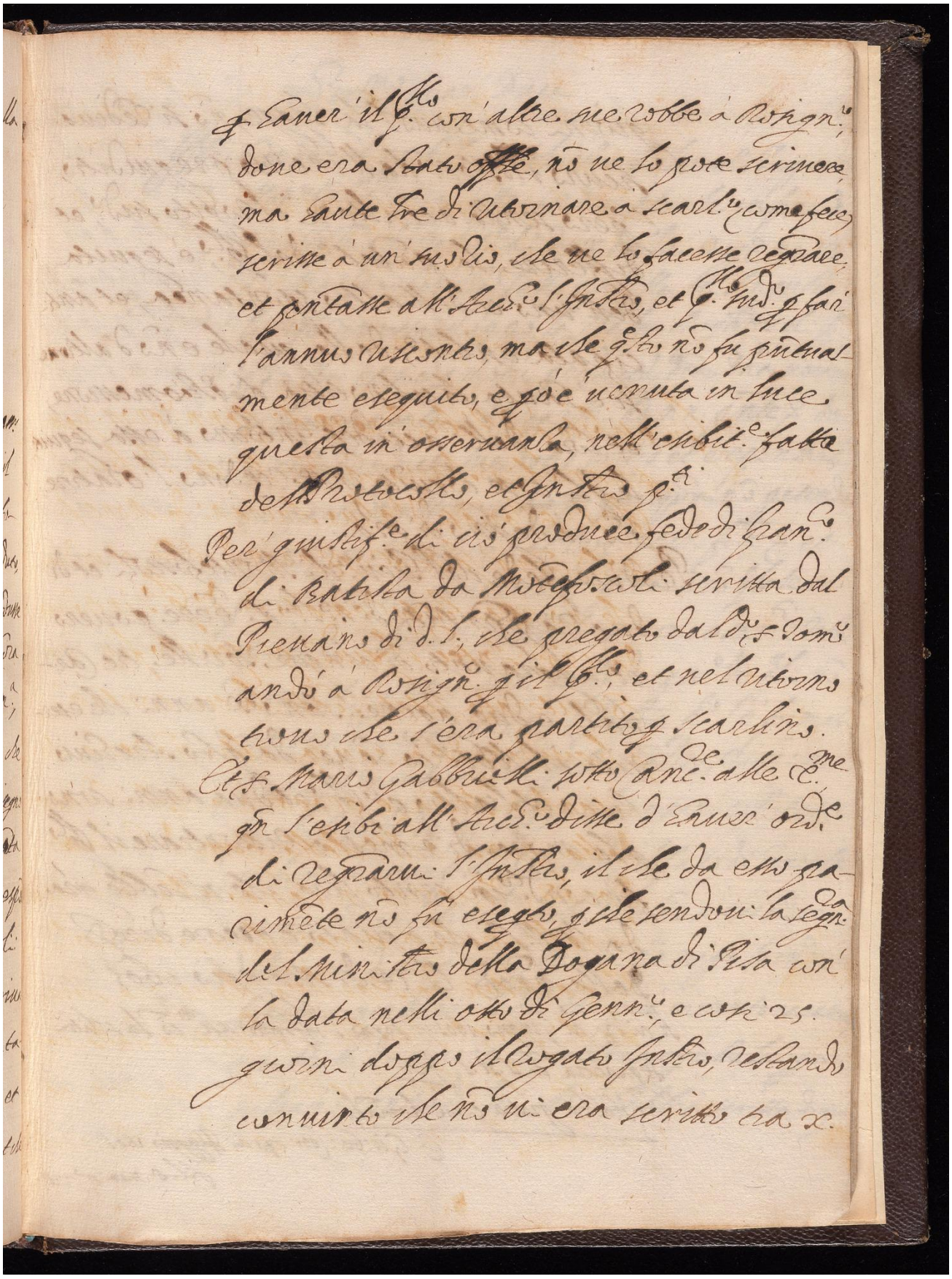
Ser.mo Gran Duca

Inf.ne n.o 145.

Fu scritto à q.st'Ecc.ne a 18. di Genn.o prossi.o pass.o
& mandò di S.a Maria Gabbricelli da Pistoia il
Gr.do di S.to Romolo d'ohuis tuerari da Monteso-
scoli co un'Instro vgle ne la q.le dice,
che ne era stato segnato in d.o G.do l'introdutte
da i nri Antec.ri il giud.o, prosseguito fin'hora
co reiterata citat.e stante la cui contum.a,
& ingiuria q.sta causa altro non resta, che
citarlo à sentia, e proporre à V.A. il disegno
della pena ord.ia della legge di Scignata
d'ord.e Ecc.mo in tanto della già esposta
da nell'inclusa prec.i il caso occorsoli.
Se partito da Scarlino, (dove era seruito
no di Scig.e Attolini conduttore della ta-
glieta di legne) viene à casa sua, et
quini li occorse vgare d.o Instro, et che

151r

Image ID: 10609498



& Saner il S.r con altre mie robbe a Livorno,
done era stato offe, nō ne ho fatto scrittura,
ma sarebbe di ritornare a scarl.o come fece,
scrisse a un suo lis, che ne ho facesse ragione,
et portarne all'Ant.o S.r Jnstes, et S.r Fed.o & fari
l'annuo ritratto, ma che q.to nō fu puntual-
mente eseguito, e ciò è venuta in luce
questa in osservanza, nell'esibit.e fatta
dell'Protocollo, et Jnstes p.a
Per giustif.e di ciò produce fede di San.o
di Babila da Mogliano scritta dal
Piovano di d.o L. che pregato dal d.o Tom.o
andò a Livorno q.do il S.r, et nel ritorno
trovò che s'era partito q.to scarlino.
Et S.r Nicolò Gabbriell. sto Canc.e alle C.me
gr l'esibì all'Ant.o detto d'Ennex ord.e
di regnum S.r Jnstes, il che da esso fu
ricevuto nō fu eseguito, ch'essendovi la leg.
del S.r Ministro della Dogana di Pisa con
la data nelli otto di genn.o e con 25.
giorni dopo il regato Jnstes, vedendo
convinto che nō vi era scritto ha x.

151v

Image ID: 10609499

giorni come vuol la legge, nõ si vedeva
pieno il Not.o dall'inesso pregiudicio,
e però senza accettare il voto mod.o et
differire la pntat.e del G.o è seguita
dell'uno et dell'altro spontanea, et anti-
cipata exhibit.e, dalla quale e nõ d'altronde
si è tanto facil notitia di gl'homicidij,
et essa delli accidenti in esso à ella seguiti,
le gli ave seguite in se vendono l'oratore
nõ indegno di gra.

Produce fede del Pien.o di Montepuoti et di
due cappitoli di d.o L.o, di esse governo
et aggregato di cinque sortite, tre Car-
nali, e due Cagine: sono x. anni che eser-
cita il Not.o vi fanno da gl'huomini
buoni et stabili pr.o G.o et dua anni sono
gli fu mossa di 4 mesi à presentare il G.o
fu cond.o in cento lire, che n'hebbe gra
da V.A.S.: che è quanto s'occorre dire
della nova. Li 14. di Maggio 1605

A dì 12. di Giugno 1605. Avanti l'infrascritti rec.ti vi la solita
segnatura di S.A.S. Jer.

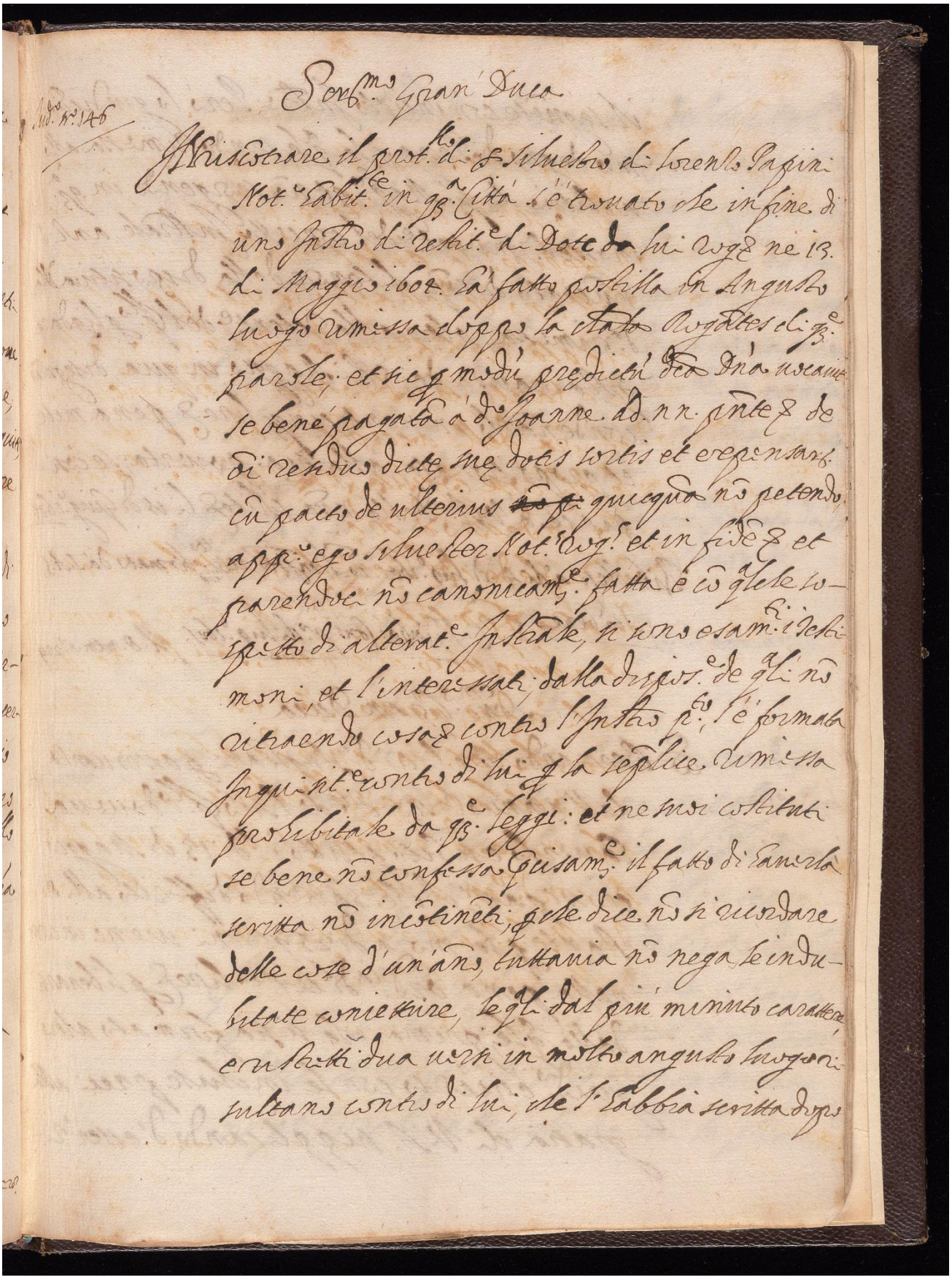
Habbia gratia come domãda

C. Gio: Ba: Con: per di Maggio 1605.

fil. o. mem. rec.

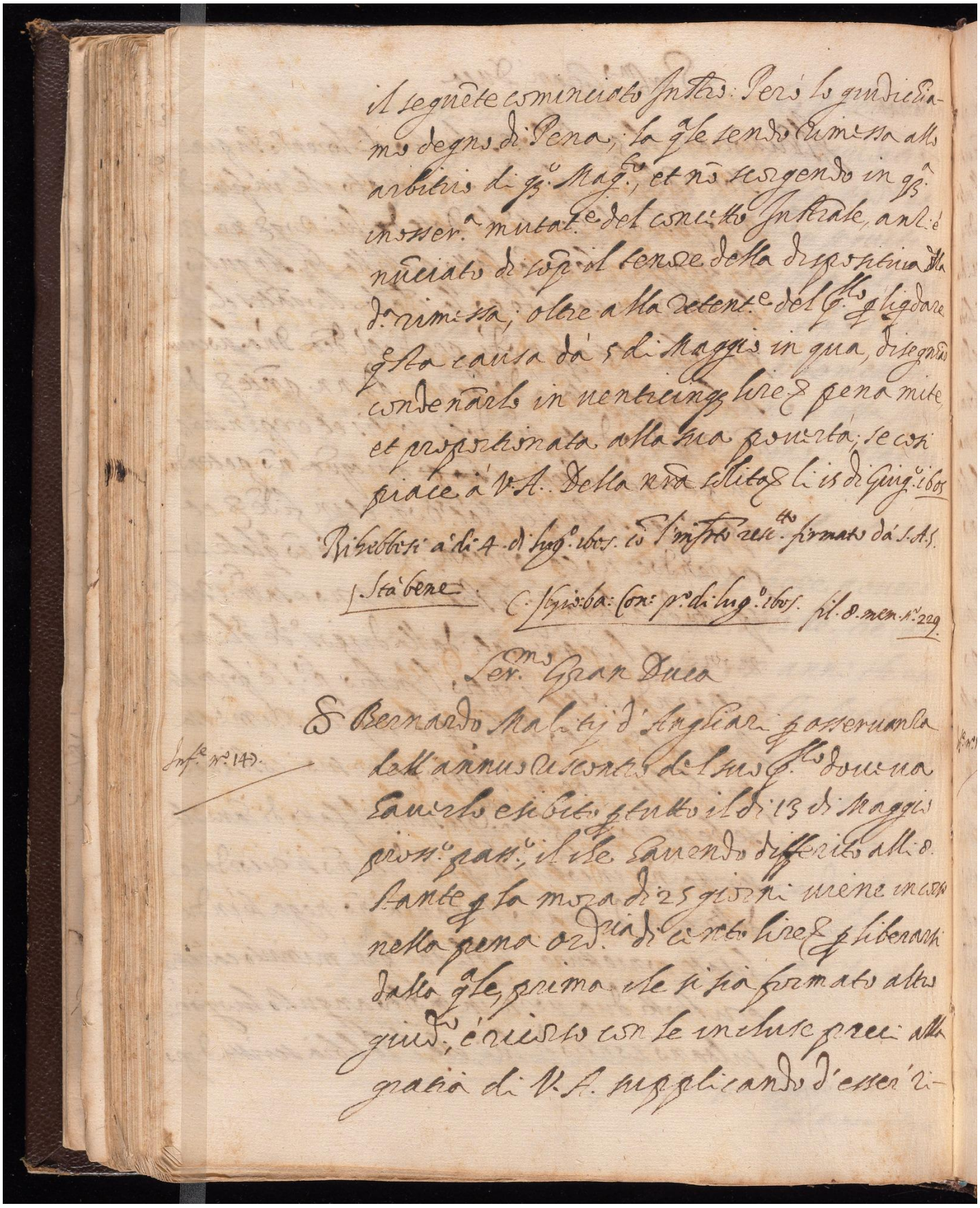
152r

Image ID: 10609500



152v

Image ID: 10609501



Il seguēte cominciato Instro: Pero lo giudichiamo degno di Pena, la q.le tendo ricorso alli arbitrij di q.to Mag.to, et nō resegendo in q.ta inosser.a mutat.e del consueto Instrale, anzi è nūciato di cop.a il tenore della dispositiva della d.a rimessa, oltre a tal tenor.e del q.to q.l ligadare q.sta causa da 5 di Maggio in qua, disegnāo condenarlo in uentisinq lire & pena mite, et proportionata alla sua pouerta; se così piace a V.A. Della sua clitā li 15 di Giug.o 1605

Ribebbesi a dì 4 di Giug.o 1605 lo Instro cor.e firmato da S.A.S.

Sta bene. C. Segr.a Cor.e p.r di Giug.o 1605 fil. 8. mem. n.o 229.

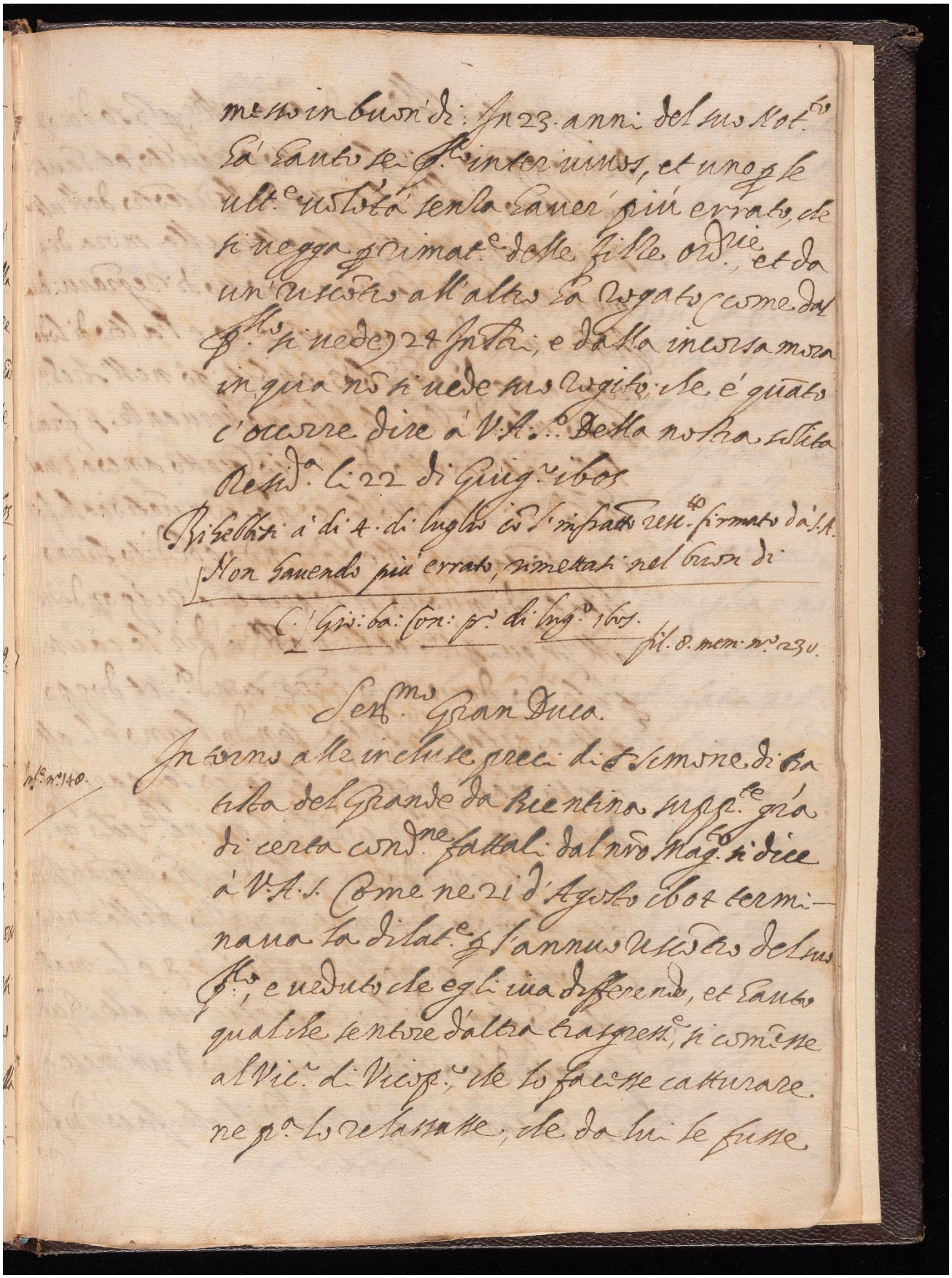
Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.o 147.

D. Bernardo Malatij d'Inghiar. q.to seruendo alli anni ricorse del suo q.l dou.a Laurea esibito gratto il dì 13 di Maggio p.mo p.mo, il che Laurendo diffesi alli 8. Sante q.ta mozza di 25 giorni uiene incorsa nella pena ord.ia di cinq.ta lire & liberarsi dalla q.le, prima che si sia formato altro giud.o, è ricorso con le inclusе prece alla gratia di V.A. supplicando d'esser ri-

153r

Image ID: 10609502



mesi in buon di: fu 23. anni del suo Not.o
Ed Essendo le Sig.ie inter iuniss, et uno de
ult.e volsto tenta Sauer più errato, de
si veggo grimat.e delle Fille ond.ie et da
un Ussitio all'altro Ed Vgato come dal
Sig.r si vede 24 Instn, e dalla inversa mora
in qua no si vede nus Vgito: che é quato
c'occorre dire à V.A.S.ta Della nostra Visita
Resid.a li 22 di Giug.o 1607

Risolta à dì 4. di Luglio 607 Sig.r impatto 20 firmato dal S.A.
Non Sauendo più errato, rimettasi nel Suo di
C. Gio: ba: Con: p.r di Luig.o 1607.
fil. 8. mem. n.o 230.

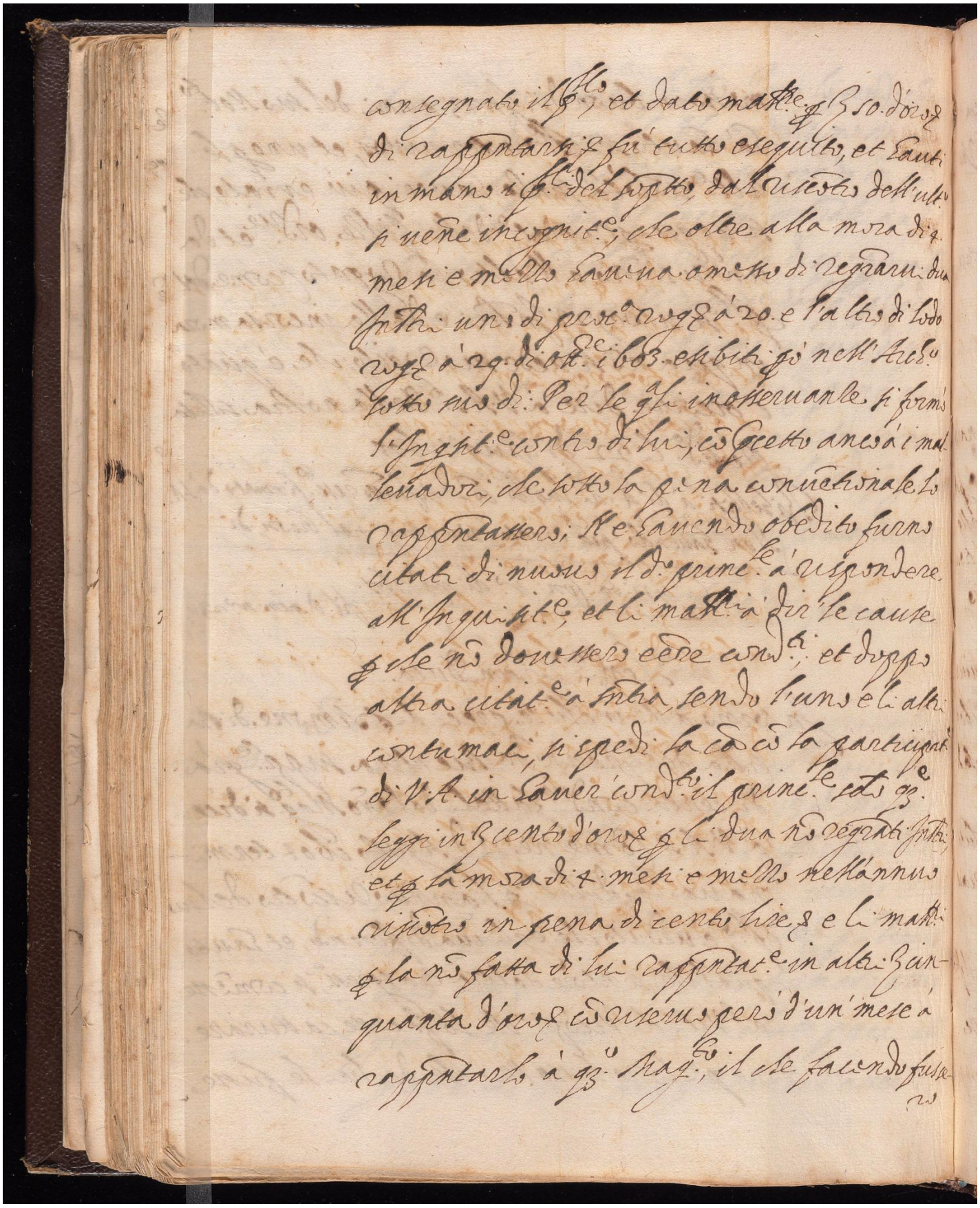
Ser.mo Gran Duca.

Jn uerno alle inclusse prec.i di Essemone di Ba
bila del Grande da Bientina Aug.te già
di certa cond.ne fattal. dal nro Mag.to dice
à V.A.S. Come ne 21 d'Agosto 606 termi-
nana la dilat.e Sig.r l'annus Vsitatus del suo
Off.o, e uedutosi che egli iua differendo, et Sauu
qualche sentore d'altra Inquiet.e, si come
al Vic.o di Vicop.o che lo facesse catturare
ne gl.o Se fattasse, che da lui le fusse

fil. 8. n.o 140.

153v

Image ID: 10609503

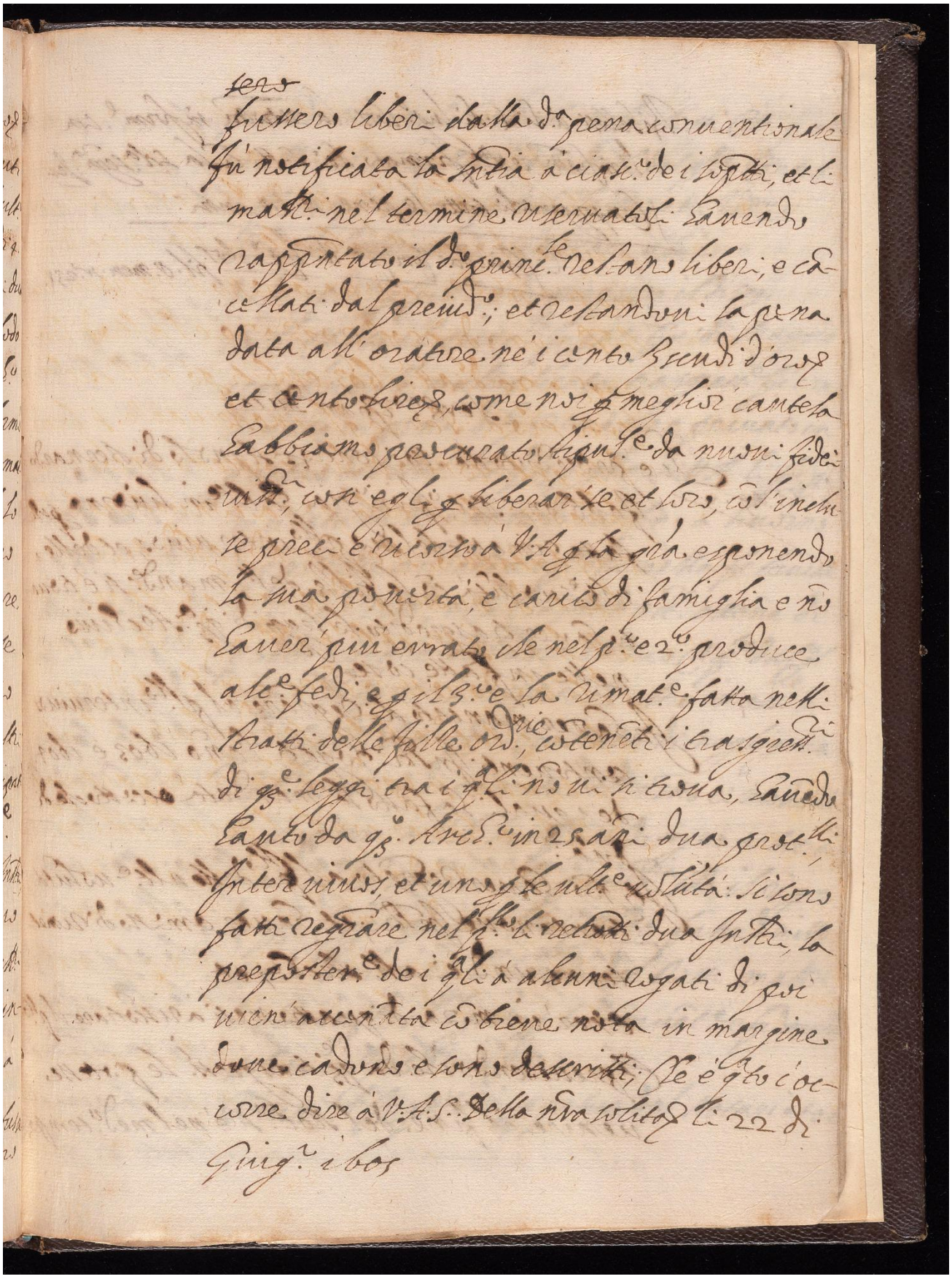


consegnato il g.°, et dato mand.to g.° so. d'ord.
di rappresentarsi; fu tutto eseguito, et fatti
in mano a g.° del tenore, dal quale detto ult.o
si viene in cognit.e, che oltre alla mora di 4.
mesi e m.i lo fanno obligato di regnare due
feste, una di pent.e oggi à 20. e l'altra di Nad.
oggi à 29. d'ott.e 1603. exhibì gli nell'Arch.o
sotto nro di. Per le q.li inottemperanze si formò
l'Inquis.e contro di lui, ex officio ancor à i mal-
leuadori, de hoc la pena consuetudinale di
rappresentarsi. Et facendo obedito fuit
citato di nuouo il d.° geniere à rispondere
all'Inquis.e, et li mand.to à dir le cause
q.e non douessero esse condd.a; et doppo
altra citat.e à sentir, tendo fuit e li altri
contumaci, si spedì la cd.a con la partic.a
di V.A in Saner cond.a il geniere. et dis q.e
leggi in q.to d'ord. q.° li dua nō regnati festi,
et q.° la mora di 4. mesi e m.i Nettannus
ritorto in pena di cento lire, e li mand.to
q.° la nō fatta di lui rappresent.e in atto giu-
rando d'ord. ex ritento per d'un'mese à
rappresentarsi à g.° Mag.°, il che facendo fusa-

ro

154r

Image ID: 10609504



fussero liberi dalla d.ª pena conuentionale
fu notificata la sua à ciascheduno de i sopradetti, et li
mandi nel termine osseruabile Sauendo
rappresentato il d.º prine. resteranno liberi, e ca-
ssati dal precitato; et restandoui la pena
data all'oratore ne i conti secondi d'ord.ª
et d'ambedue, come nro più meglio cautela
habbiamo procurato ottenere da nuoui fedi-
tori, con quali si liberano esse et loro, ò vinche
se piace è ricorso à V.A. già esponendo
la sua pouertà, e carità di famiglia e nō
hauer più entrate de nel p.º e 2.º produce
alle fedi, e quel.º la 1.ª fatta nelli
atti delle fedi ord.ª ottenerà i trasgiesti
di q.º legge tra i q.li nō si trouua, hauendo
hauto da q.º herede vn 2.º dua gioie
inter uiuos, et vn'altra vltà: si sono
fatti cercare nelli libri della detta dua gioie, la
presentia dei q.li à alcuni negotij di pri
uilegij accorda ò bene nota in margine
dove cadono e non descritti; se è altro
come dice à V.A.S. Della nra solita li 22 di
Giug.º 1605

154v

Image ID: 10609505

Riferisce a dì 4. di Lug.° 1605. la retroscritta inform.e con l'inserta rel.e firmata dai S.ri Sp. et la Sig.ria Sua Compongano le tutte le pene in tre anni

C. Giov. Da. Cons.r di Lug.° 1605. fol. 8. mem. n. 231.

Vergm.s Gian Dula

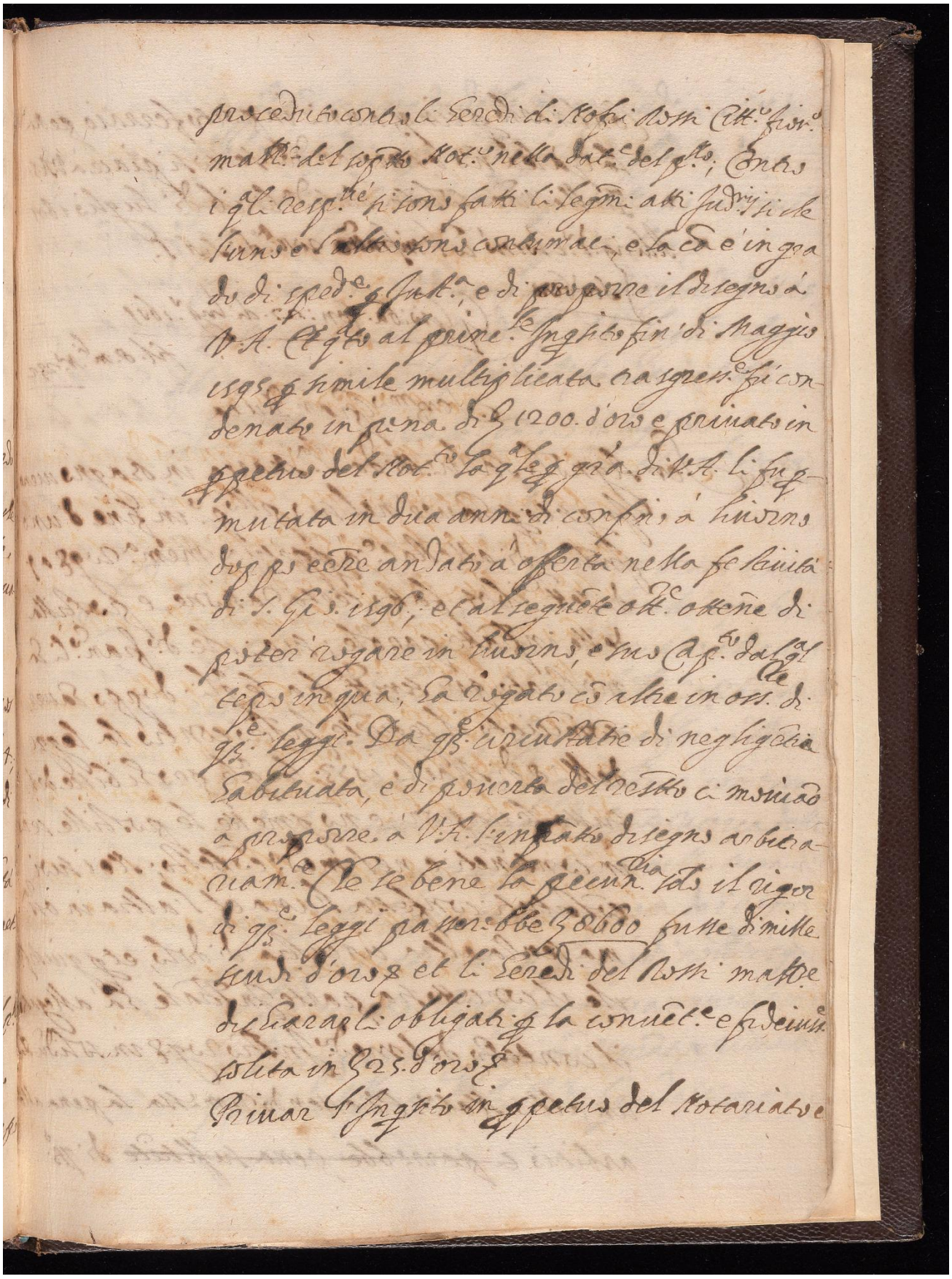
Sie gnedito da Noi Andrea Agnolo di Bernardo Fabbron Not.o Fior.o già Fab.e in luogo, et fatta stimare dal mro Gab.le interuisori, et delle, delle.e usure ed le spese delle mand.e sie trouato Sauer trasgredito le leggi di Gs.o Arcuius nelle infratte cose

In Sauer mancato di Legare al Gs.o interuisori antronone Justi Regali Sano libre e libre de i quali la fatto la mandata accettata di Sua

Item Sauer Legato al Gs.o delle usure tentanone Justa, et Sauer emesso di vnet terne vnde ad Stecc.a, et esser vi mezza di quatro mesi a vsschare il Gs.o Sprouedendo vle da Gs.o trasgress.r le spese venire il fine del Not.o sie nel med.o temp.o

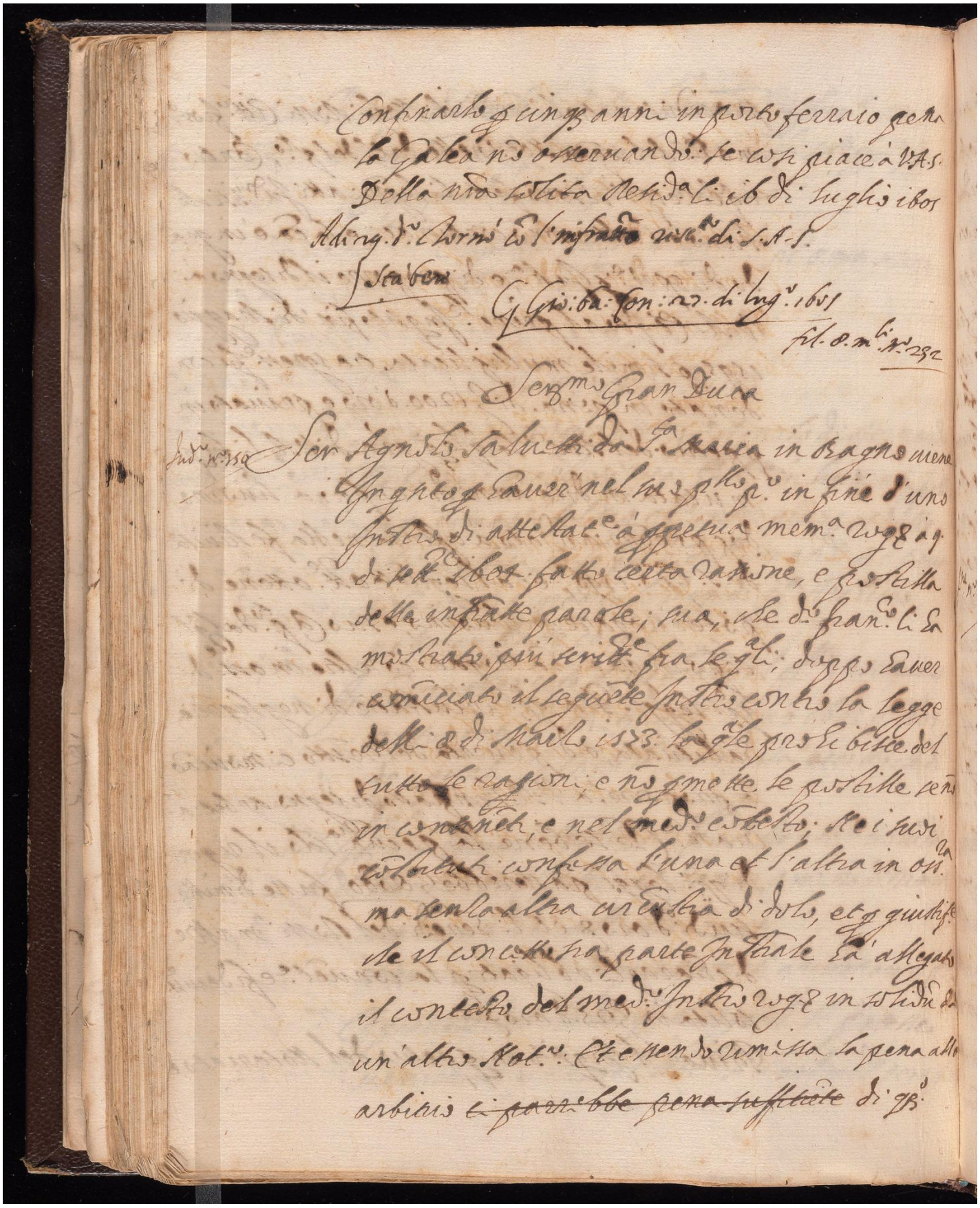
155r

Image ID: 10609506



155v

Image ID: 10609507



Contracho di cinq.e anni in circha ferrario della
Gabella ne ottenuendo se gli piacce à V.A.S.
Della nra solita Resid.a li 16 di luglio 1605
Di q.o di Roma Di V.A.S. Ser.ma
Humiliss.o Ser.re
G. Giac.o da Fon: Ord.o di Ing.ri 1605

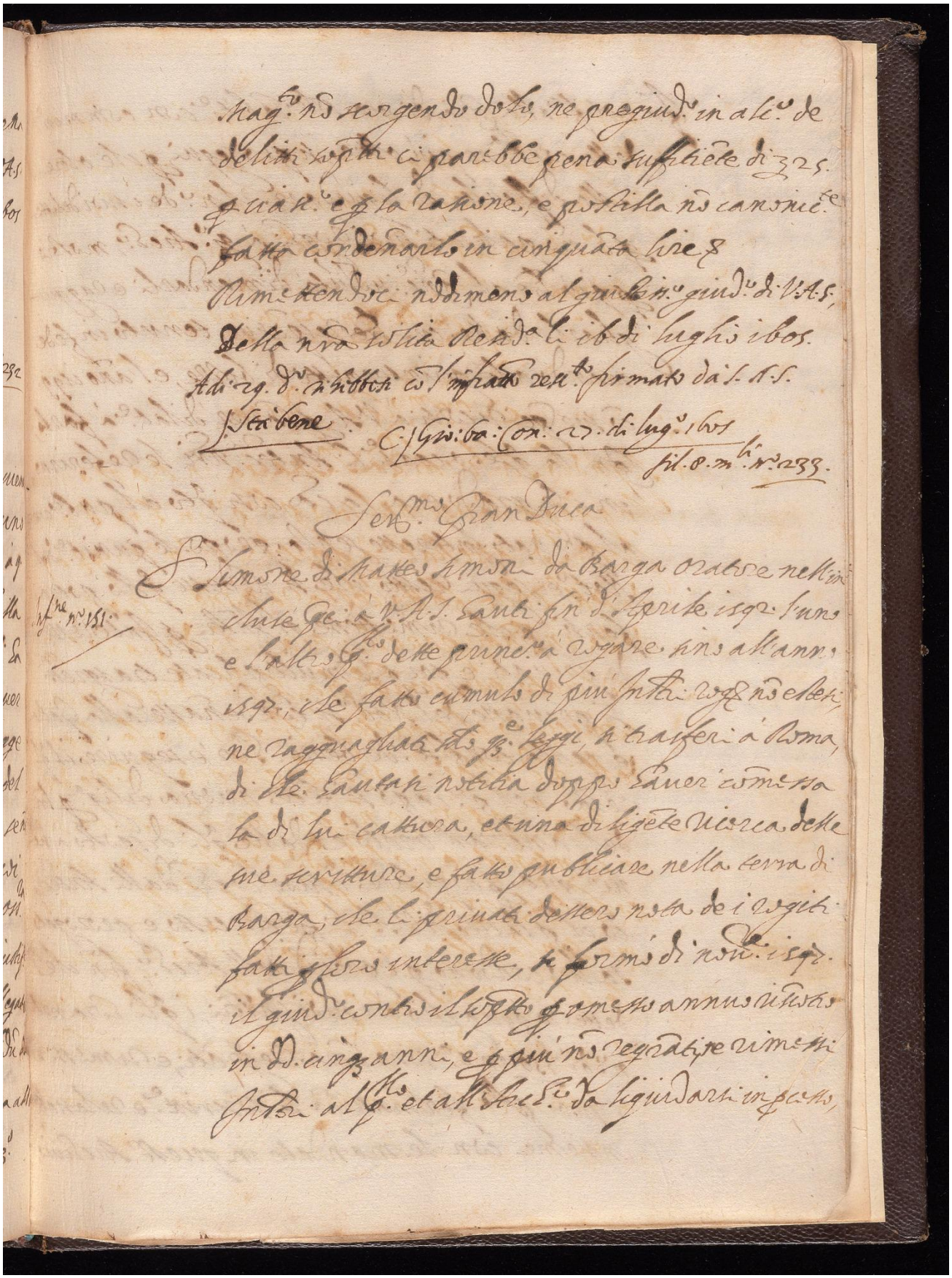
fol. 8. mo li N.o 282

Ser.mo Gran Duca

Sud.o N.o 150 Ser Agnolo Salvetti da S.ta Maria in Cagnano viene
Ingnto d'Dauer nel m.o g.lo p.o in fine d'uno
Instro di attestat.e à ffauore mem.a Vgd.o a q.
di Feb.o 1605 fatto certa Inquisitione, e Essattia
della infrascritta causale; cioe d.o Gian.o li Da
Mosciano, gia seritt.e fra Legali, dopo Dauer
comunicato il seguente Instro con la Legge
dell'Ill.mo di Maggio 1573. la quale prohibisce del
tutto le ragioni, e Mozioni le quali venga
in contesa, e nel med.o effetto, che i suoi
Scolari conferma l'una et l'altra in ogni
ma senza altra citatione di dolo, et q.a giustifi
de il contesta parte Instante ha allegato
il contesto del med.o Instro Vgd.o in virtù di
un'altro Mot.o Et essendo omessa la pena alle
arbitrio [illegible] di q.i

156r

Image ID: 10609508



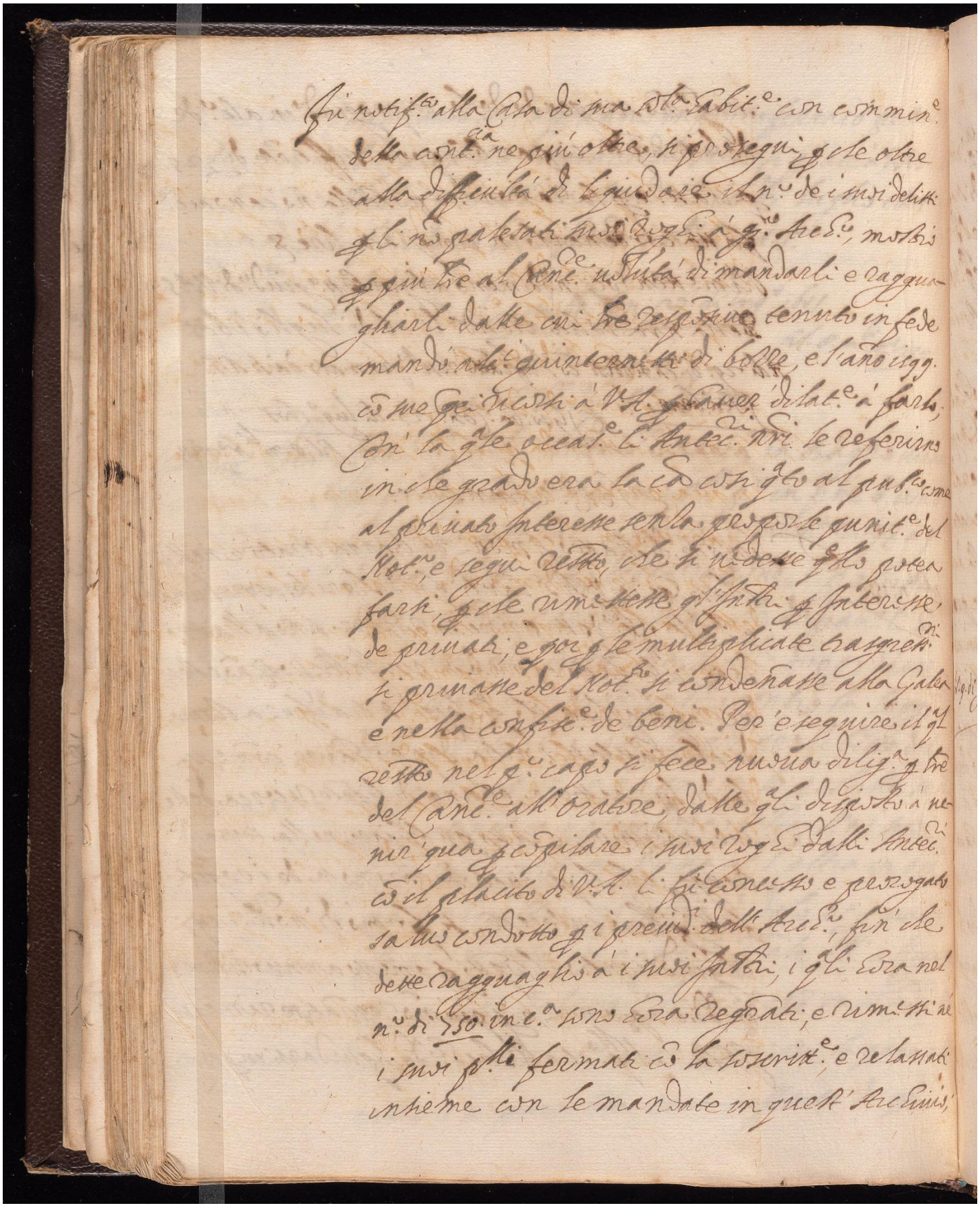
Mag.to n.ro sorgendo detto, ne pregiud.o in alc.o de
delitti seguiti, e parebbe pena sufficiente di 25.
guiar.e e la ragione, e giustitia n.ro comune
fatta ordenarli in cinquata lire
Rimettendo nondimeno al giud.o n.ro giud.o di V.A.S.
Della nra villa Reale li 16 di luglio 1605
Di V.A. S.to Ill.re Ser.ta Firmato Ser.to Firmato da I. A. S.
Sta bene
C. Ugo. Ba. Con. Ro. di lug.o 1605
fil. 8. m.to n.o 233.

Ser.mo Gran Duca

Sumone di Matteo Simon da Barga Oratore nella
Sup.ca e. V.A.S. Sanbi fa Sig.rile esp.e Sum.
e Salute. Dette genne.e à V.A.S. fino alli anni
esp.i, che fatto esamin.e di giu.ta V.A.S. non ostan.
ne ragguagliato del g.o Legge si trasferi à Roma,
di che Sanbi ne stette doppo Sauer esercitato
la di lui cattura, et una di ligere diligenza delle
sue scritture, e fatto pubblicare nella terra di
Barga, che li privati detteri nota de i voglia
fare, fussero interessi, e termine di non. esp.i
il giud.e come il Reo fosse annus di V.A.S.
in D. anni, e g.a giu.ta n.ro Regolatore rimessi
Giusta al g.o et altre cose. Da liquidarsi in parte,

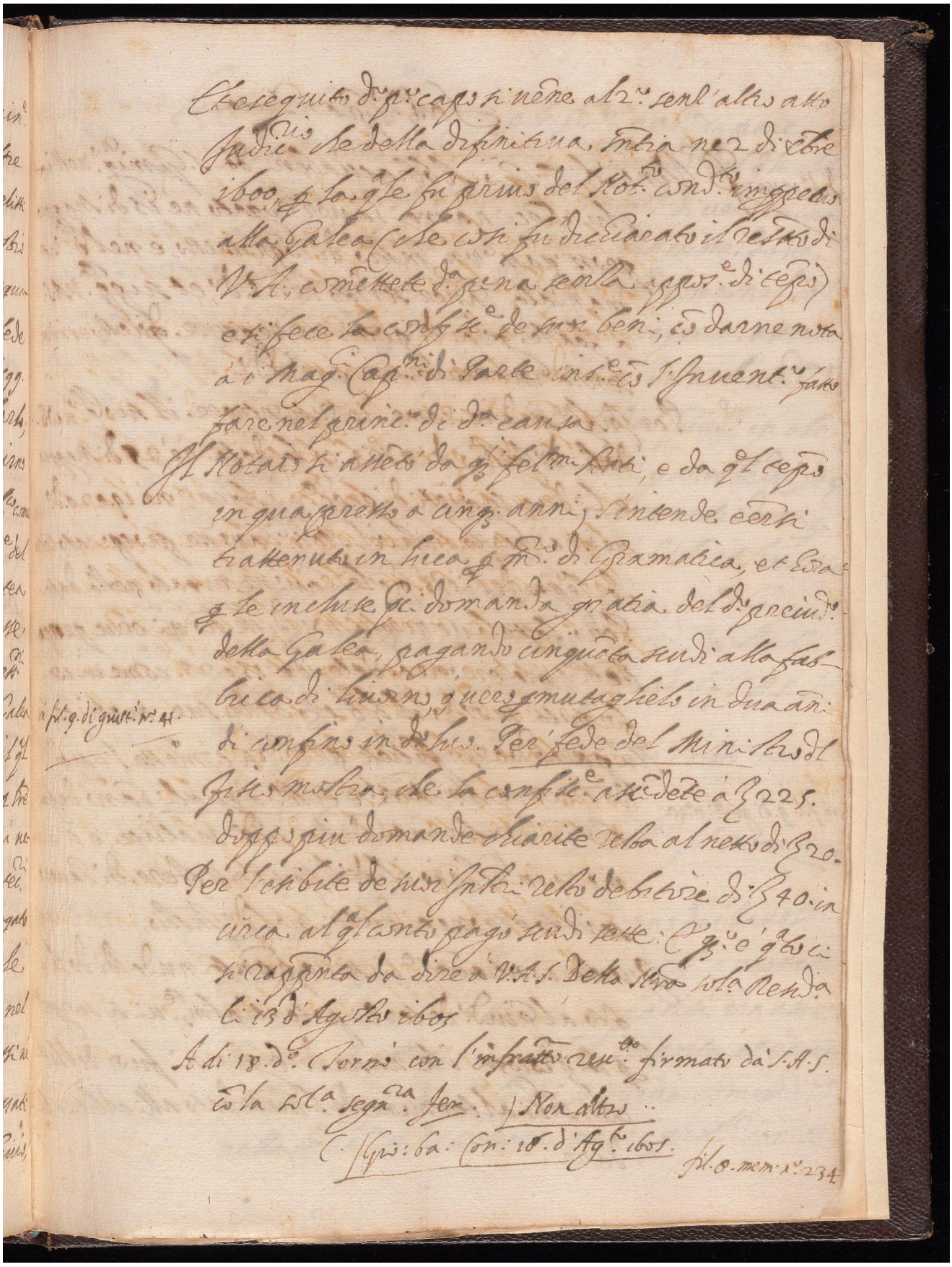
fil.a ne n.o 151.

Image ID: 10609509



157r

Image ID: 10609510



Et eseguito d.to cap.to si viene al 2.o seno dell'altro atto
Giudicio de detta definitiva, intra ne 2 di Xbre
1600, p la q.le fu scritto del Not.o Cand.o impedito
alla Galea (che non fu dreciato il resto di
V.A.) e mette d.to una scritta aggiu.e di cepi
et fece la confe.e de sui ben.i, et darne nota
a i Mag.ci Cap.ni di Parte int.e et S.to Inuent.o fatto
fare nel giuri.o di d.a causa.
Il Notaro si attende da q.to fel.mo Rubi, e da q.l cepi
in qua spretto a ang.o anni, s'intende essi
hauerlo in loco q.m.o di Grammatica, et essa
q.le inchiude q.e domanda gratia del d.to giuri.o
della Galea, pagando cinquata scudi alla fab-
brica di Luca, q.ue gmutaghieb in dua an.i
di cinq.ta in d.to luo. Per fede del Ministro del
giu.o mostra, che la confe.e ascende a ß 225.
doppo giu.o domande chiarite resta al netto di ß 20.
Per l'eribite de sui scritti resto debitore di ß 40. in
circa al q.l caso pagò scudi sette. Q.to e q.to ci
si ragguaglia da dire a V.A.S. Della Nra vista Rend.a
li 13 d'Agosto 1605
A dì 18. d.o Tornò con l'infratto resc.to firmato da S.A.S.
Co la sol.a sega.a Jer.o / Non altro.
C. Ugo: ba: Con: 18. d'Ag.to 1605.

in fol. g. di giust. N. 41

fol. 0. mem. N. 234

157v

Image ID: 10609511

Sers.mo Gran Duca

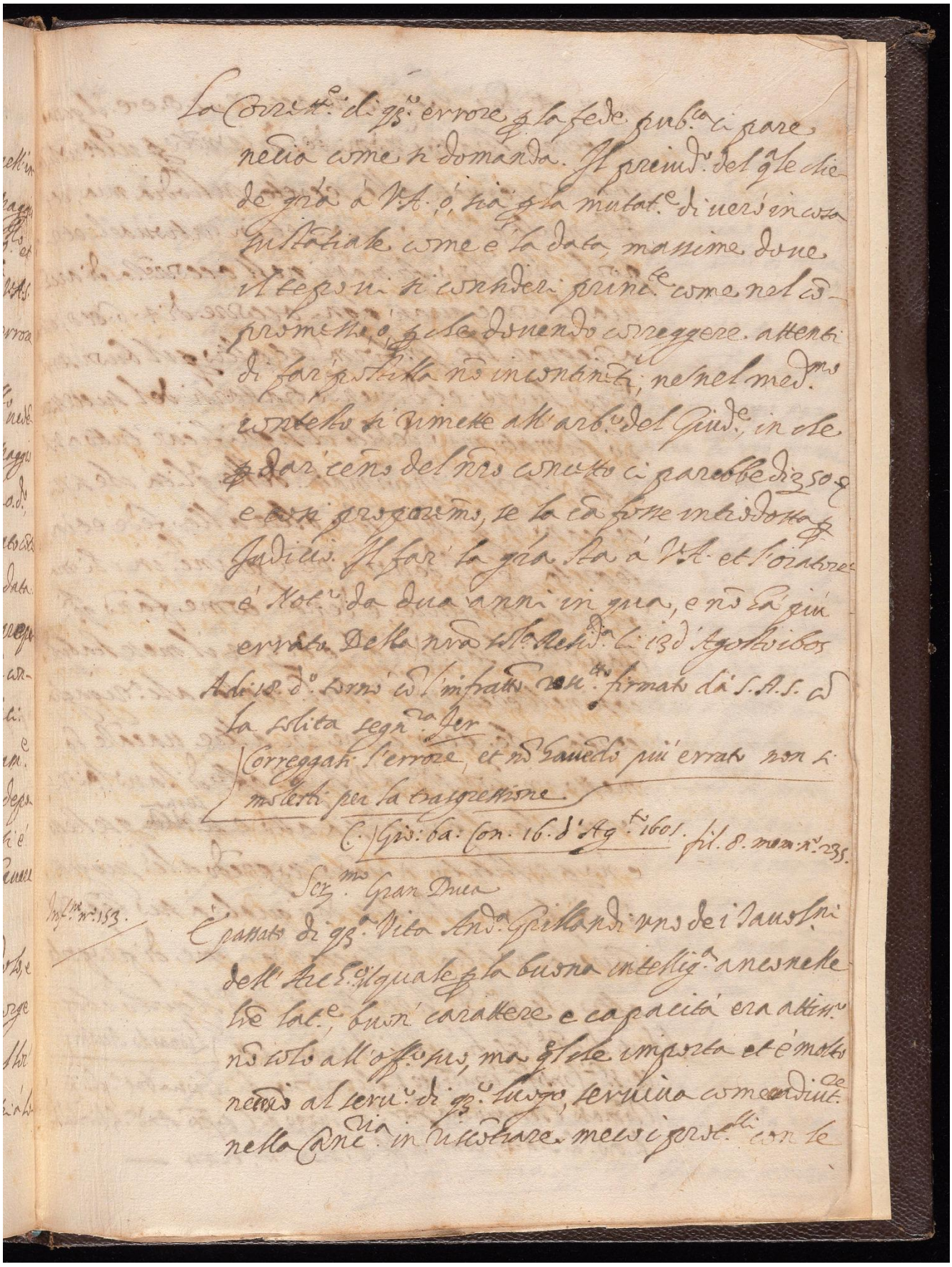
Inf.e n.o 152.

S. Vine.o di Gio. Abbracciaben.i da S. Gimig.o nell'in-
clita Co.a narra Sauer ottenuto ne' 15 di Maggio
pross.o pass.o vn'Instro di affermato, e nel d.o et
mandato Sauer scritto ne 25 d.o, et atteso l'err.
à fatto già di tutto correggere questo errore
senza ch'essere vi prem.a
Per Inf.ne si dice come in ritrouare il Not.o Gio. nelle
dette d.e Instro di n.o 22 co la data ne' 25 di Maggio
e li due seguenti di prot.o ad Agens ne' ig.e 20.d.
ne ne constetto, e che il Not.o Sauette proceduto co
la legge del 1578. e che Sauette errato nella data.
Per fatto ne venire à noi detto nro di essere seguito
stat.e ma erronea data da 15 à 25. come in con-
formità molti il libretto delle sue matrici.
Ne giaendo in publica pred.a, si comette l'esam.e
de i comparenti e test.i i quali Sano deposto
in conformità della pred.a matrice, e si è
messo in chiaro il delitto con ritrouare di Sauer
scritto erronea data nel d.o Instro.
Questa contrauent.e ci si rappresenta nuda di detto, e
g.to al Giud.o de terli potentialm.te ci si proce-
da la proua che narre di e giorni fuor del ter-
mine stretto attermine del mese dato alli abbili à la-
dare.

vi fil. g. di giust.i n.o 42.

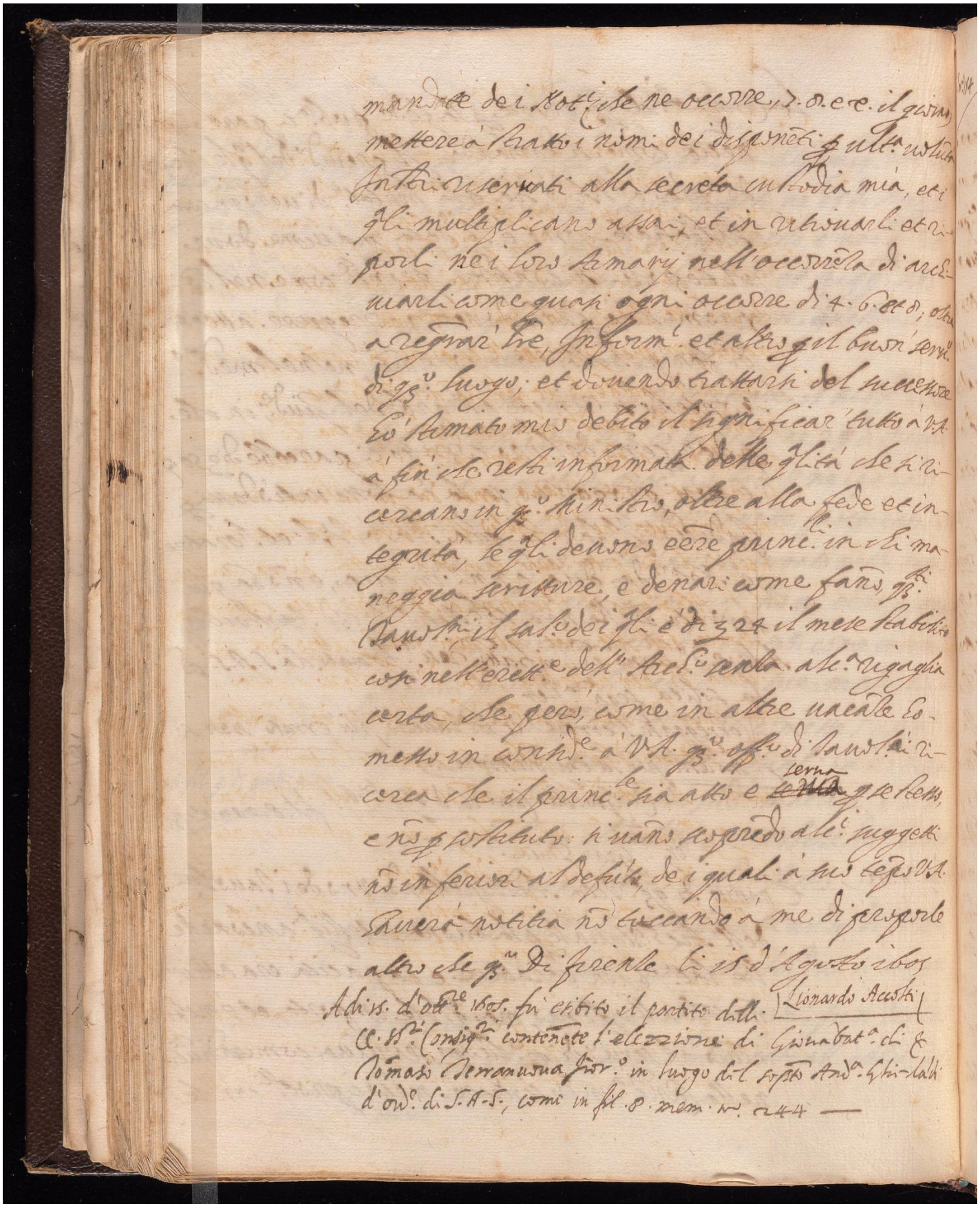
158r

Image ID: 10609512



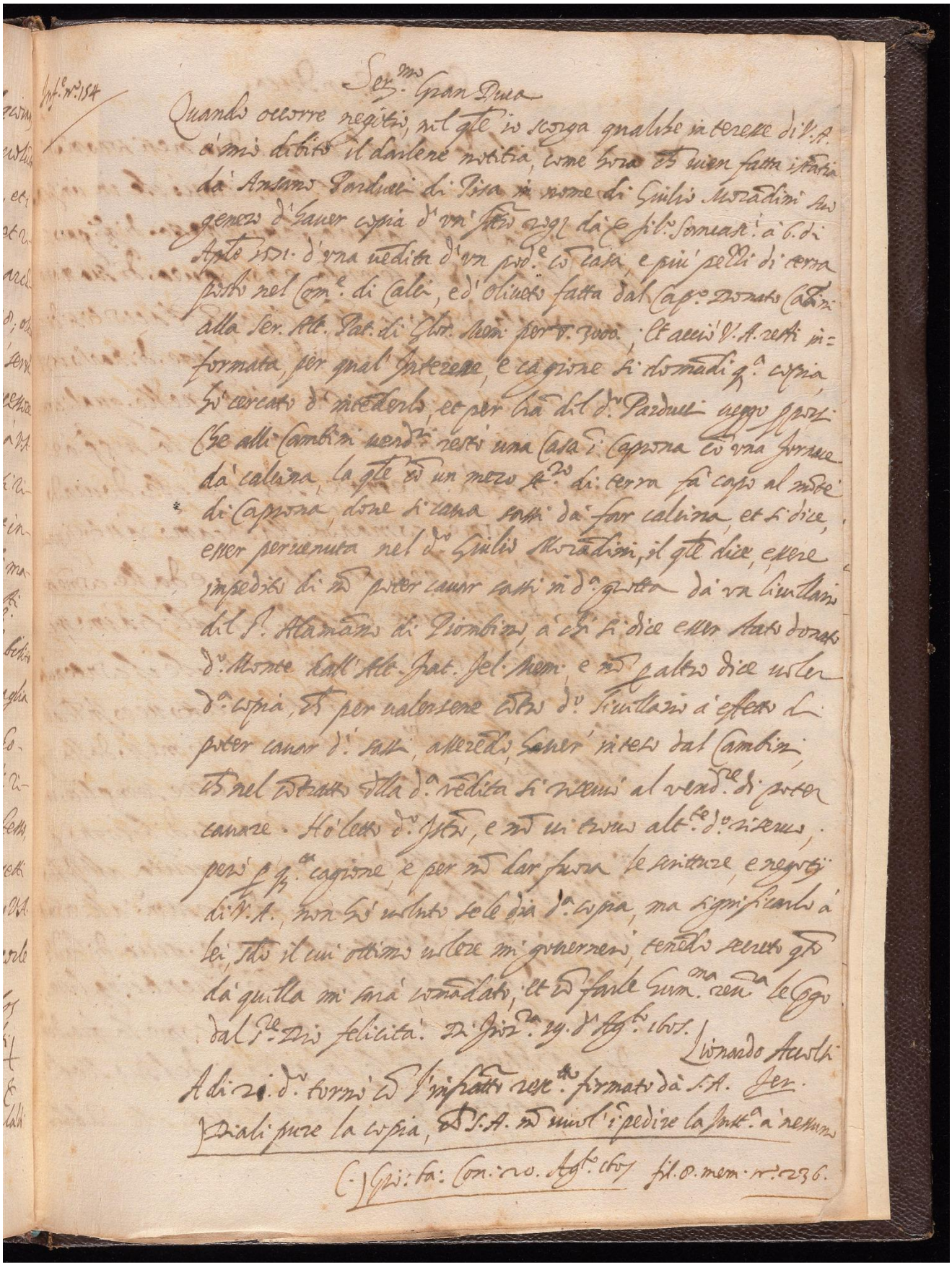
158v

Image ID: 10609513



159r

Image ID: 10609514



159v

Image ID: 10609515

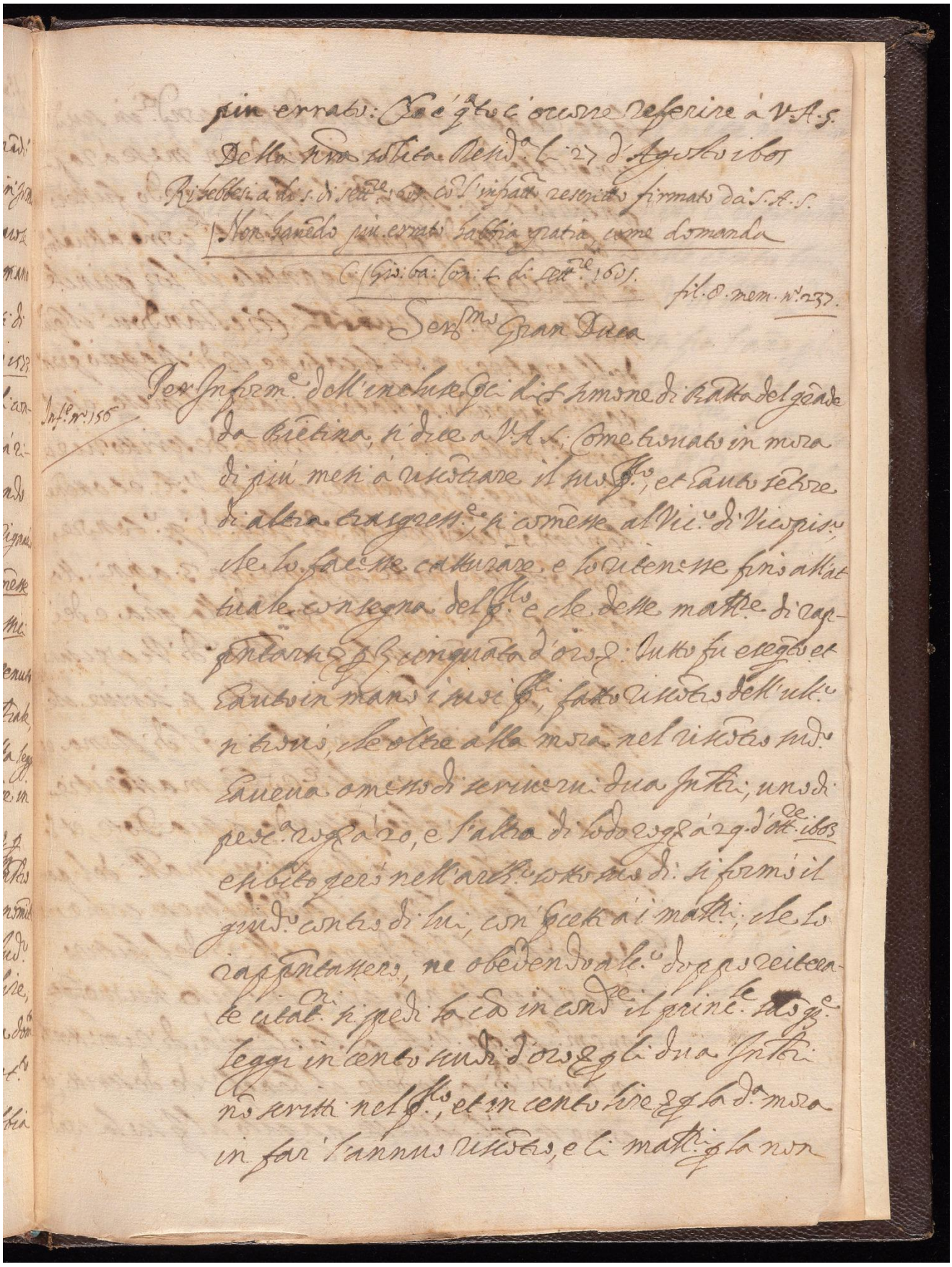
Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.o 155. Ser Gio.n Canal da M.a dice à dua meri uno mand.o
à ricomandare il suo P.re, et ricorre de in uigor
d.l P.re ad hier sauena fatto uinesa di gz. quar.
tie ad Ingranda in tenuta, ens.l Sauca di sua mano
apprensata doppo la detta Vigan.a et accresciu.a di
cene uenti nel greiu.o della legge di marzo 1527
e cussi con le incluse ge à V.A., nelle qual an-
fesso d'hauer fatta la d.a uinesta, e la rigg.a à i-
mettere le gra gz. cenze, sopra à che domand
referire come comanda, habbiamo sauto Vigano
al giud.o, et al geniatio intiere, e dalle comune
esam.i del Notiere, et test.i giudicial. ch.a mi
dal Vic.o di Poggi retiamo cerch; che il accresciu
della d.a uinesta sia stato concesso nec giudicial
equato al greiu.o in corso, rendo uinesta della legge
all'ac.to d. gz. mag.o, tuttogendo cene semplice in
oner.a ma che buttando la sauto di bisogno p
uicia il corpo di misura aggiunta all'altro
della d.a data, che si sia fatto esam.e alcuno
in ghe, gra si hauesse à prospere quia di giud.o
il suo dritto à V.A., sarebbe di uenticinq lire,
ricerunda pero à lei rapporto, come la gra dom.
dall'ordine; il g.le in 12. an.i del suo Not.o
Sebastiano dua gz., e ens si trova che sabbia

vi fil. g. di giug.o n.o 43

160r

Image ID: 10609516



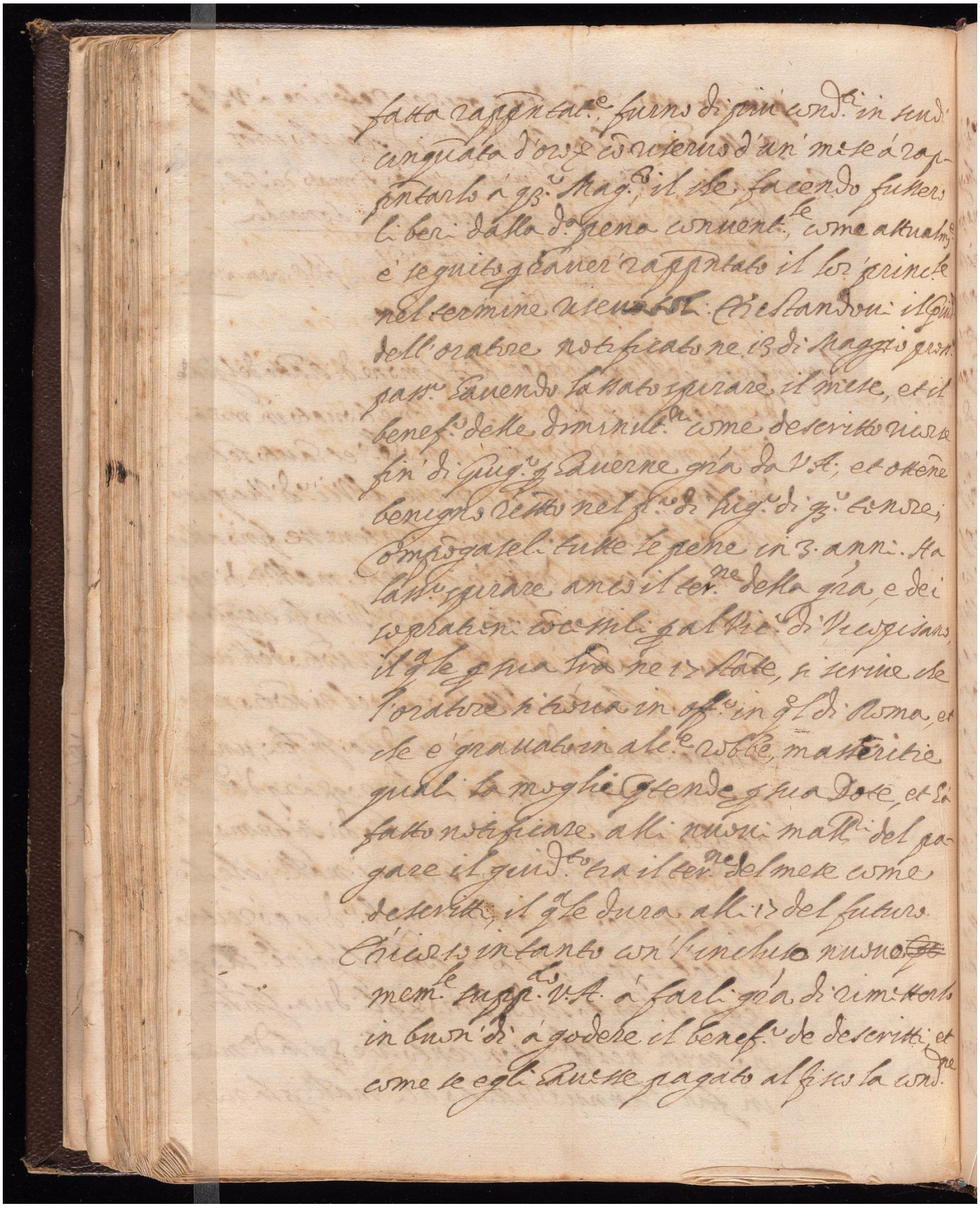
gin errabi: Fac gl.te che occorre referire à V.A.S.
Della sua fedelissima Nenc.a li 27 d'Agosto 1605
Rizebbe a dì 5. di Sett.re con d.a Lettera resceritta firmata da S.A.S.
Non hauendo gin errato habbia gratia come domanda
C.[Gio: ba: Con:] 4 di Sett.re 1605. fil.o mem. n.o 237.

Ser.mo Gran Duca

Per Instrum.to dell'enclusa gli dà Simone di Nicolò del Gerade
Inf.e n.o 156 da Bretina, li dice a V.A.S. come hauendo in mira
di più mesi à usurpare il nro G.o, et hauendo hebbe
di altra congiunt.a p.a come al Vic.o di Vicopis.o
che lo facesse catturare e lo ritenesse fin all'at
tuale consegna del G.o e che delle mattie di cap
pellaro & 5 cinquina d'ova. Tutto fu eseguito et
hauto in mano i nro G.li, fatto ritorno dell'ud.o
p.o loro, che oltre alla mira nel ritorno ud.o
haueua ancora di seruitu.i due fiaschi, uno di
pese.a vgg.a 20, e l'altro di bo.a vgg.a 29. d'ott.o 1605
e ubito per nell'arb.o vicino di li fermi il
giud.o contro di lui, con fuga di i mattj; che lo
cappellaro, ne obedendo a le.e dopo reitera
te citat.ni fu per lo ch in cont.a il prim.o bando
leggi in cento scudi d'ori & gli due fiaschi
no scritti nel G.o, et in cento lire & gli da.a mira
in far l'annus ritorno, e li mattj g.a non

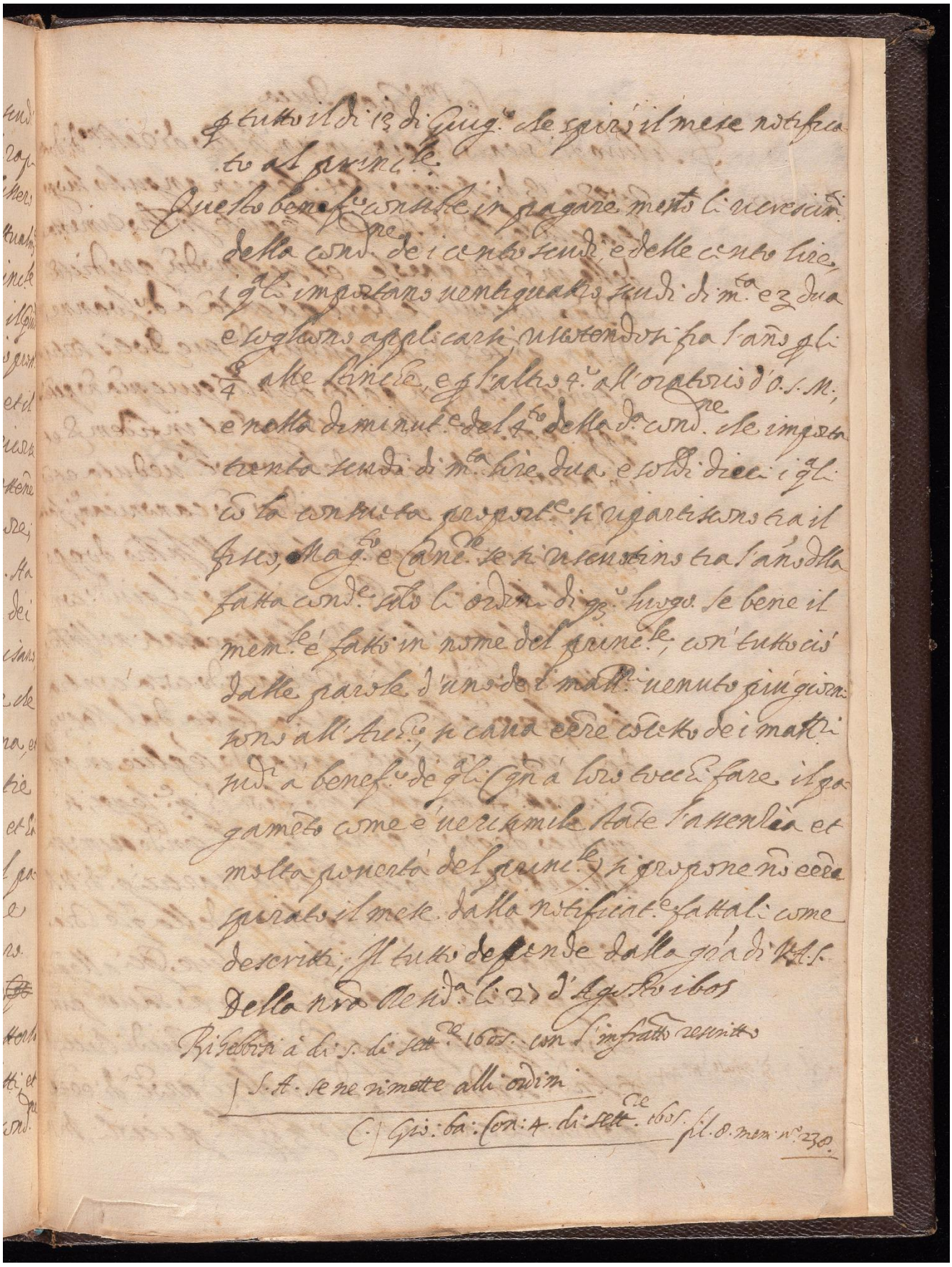
160v

Image ID: 10609517



161r

Image ID: 10609518



161v

Image ID: 10609519

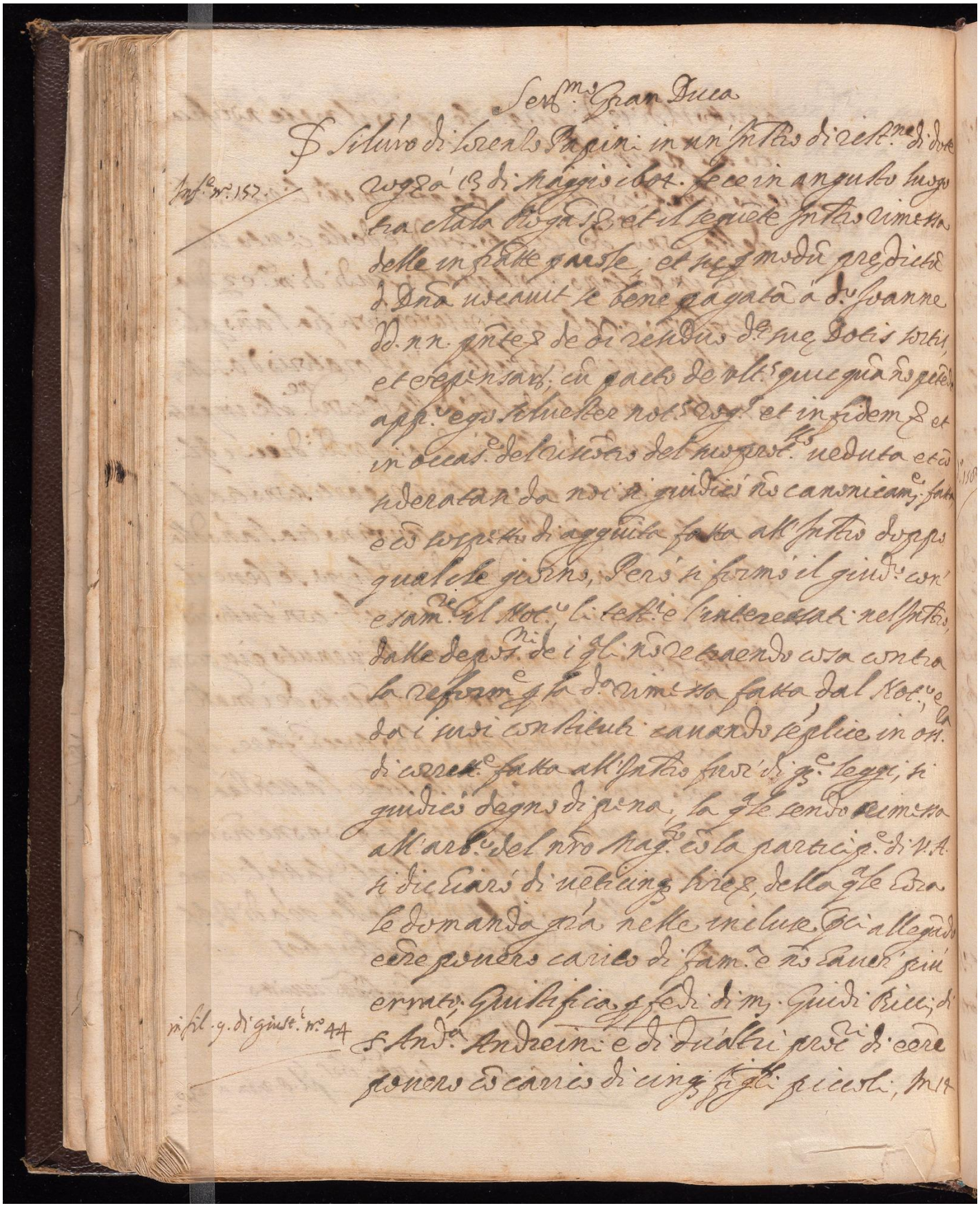
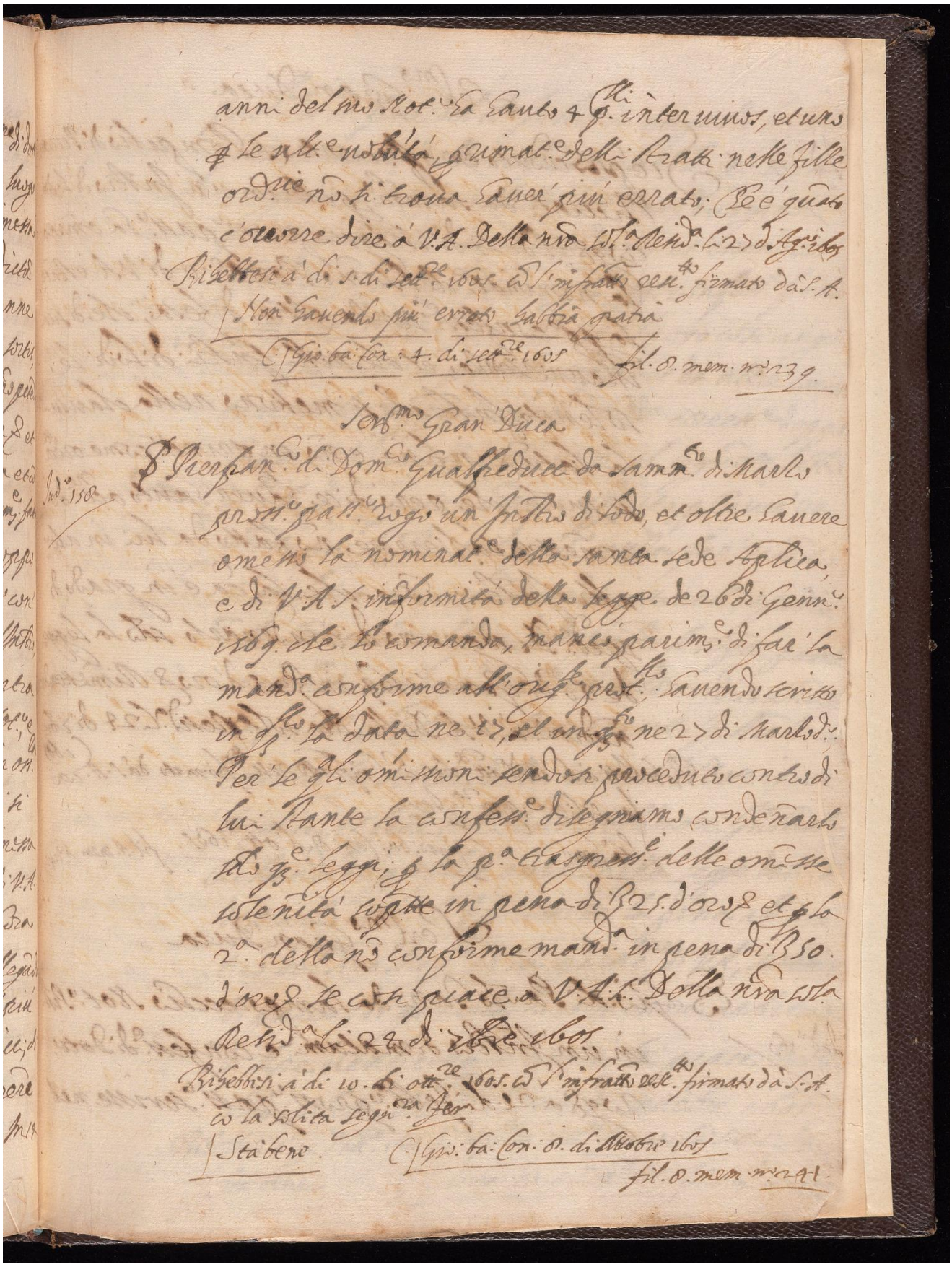


Image ID: 10609520



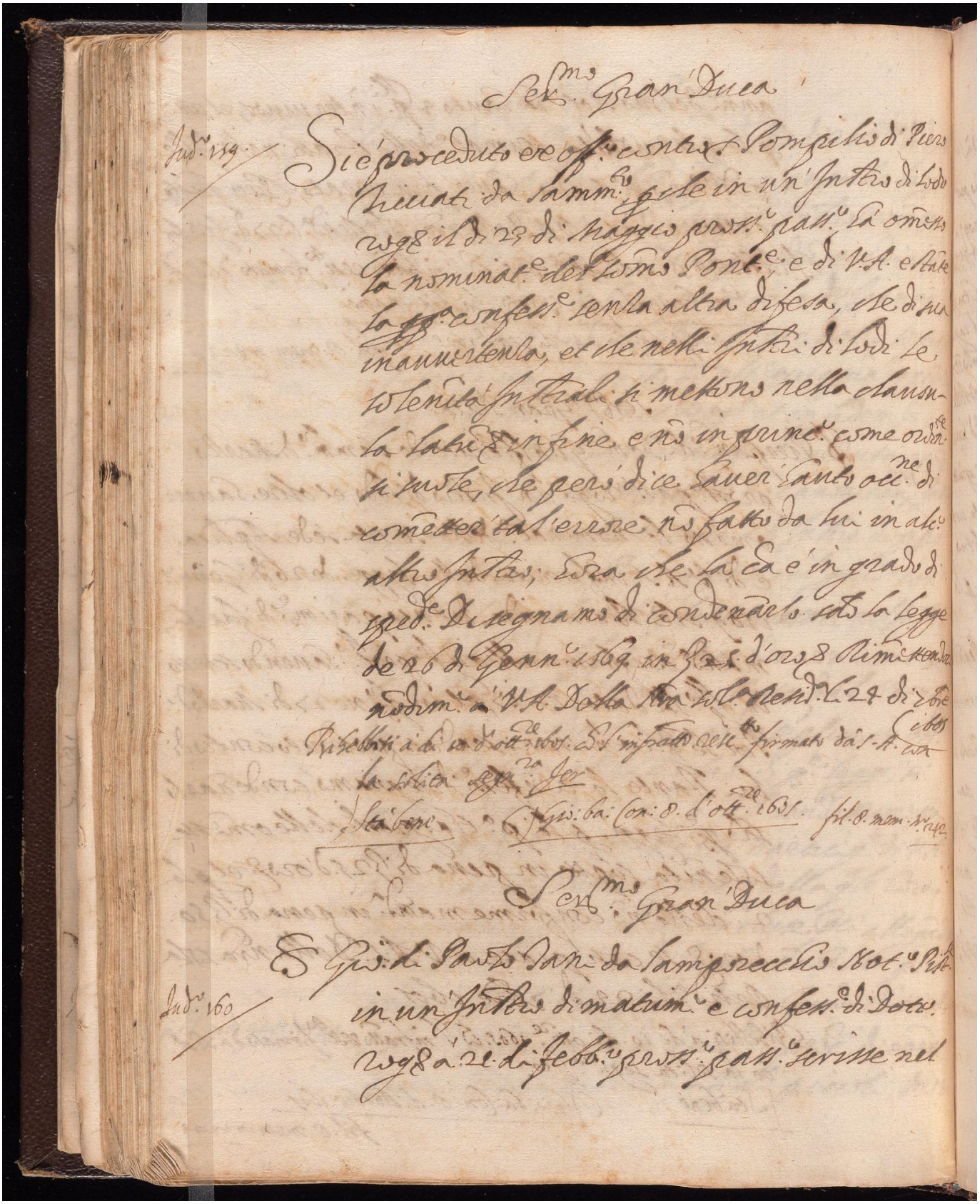
anni del suo Not.o fa fauor a Gli
& le sue nobili qualità nelle stratte nelle filze
ord.ie no si trova hauer più errato, Ec.e quan.o
c'occorre dire a V.A. Della sua Ser.ma Altezza Reg.da li 27 d'Ag.o 1605
Risposta a dì 5. di Set.re 1605. all'infratto ecc.to firmato dal S.r A.
Non hauendo più errato habbia gratia
Gio: Batta Cor.i 4. di Set.re 1605 fil.o mem.i n.o 239.

Ser.mo Gran Duca

Pierfran.co di Dom.co Guadagni da Sam.no di Marlo
gran.o fa il.o rag.i un Instro di fede, et altre hauere
come ha nominat.o detto suo testo Aglica,
e di V.A.S. informità della Legge de 26 di Genn.o
1569. che lo comanda, fanno gratia di fare la
mand.a conforme all'ord.e per.o hauendo scritto
in fine la Data ne 17, el suo.o ne 27 di Marlo d.o
Per le gli omissioni tendono provedere contro di
lui Stante la confes.e di negotio condenato
detto p.o Legge, & la p.a chiamat.e delle omesse
testimonia cogate in pena di B 25. d'ord.o et la
2.a della sua conforme mand.a in pena di B 50.
d'ord.o le cose piace a V.A.S. Della sua Villa
Reg.da li 22 di Sett.re 1605
Risposesi a dì 10. di ott.re 1605. all'infratto ecc.to firmato dal S.r A.
co la solita Segn.a Ger.
Stia bene Gio: Batta Cor.i 8. di Ottobre 1605
fil.o mem.i n.o 241

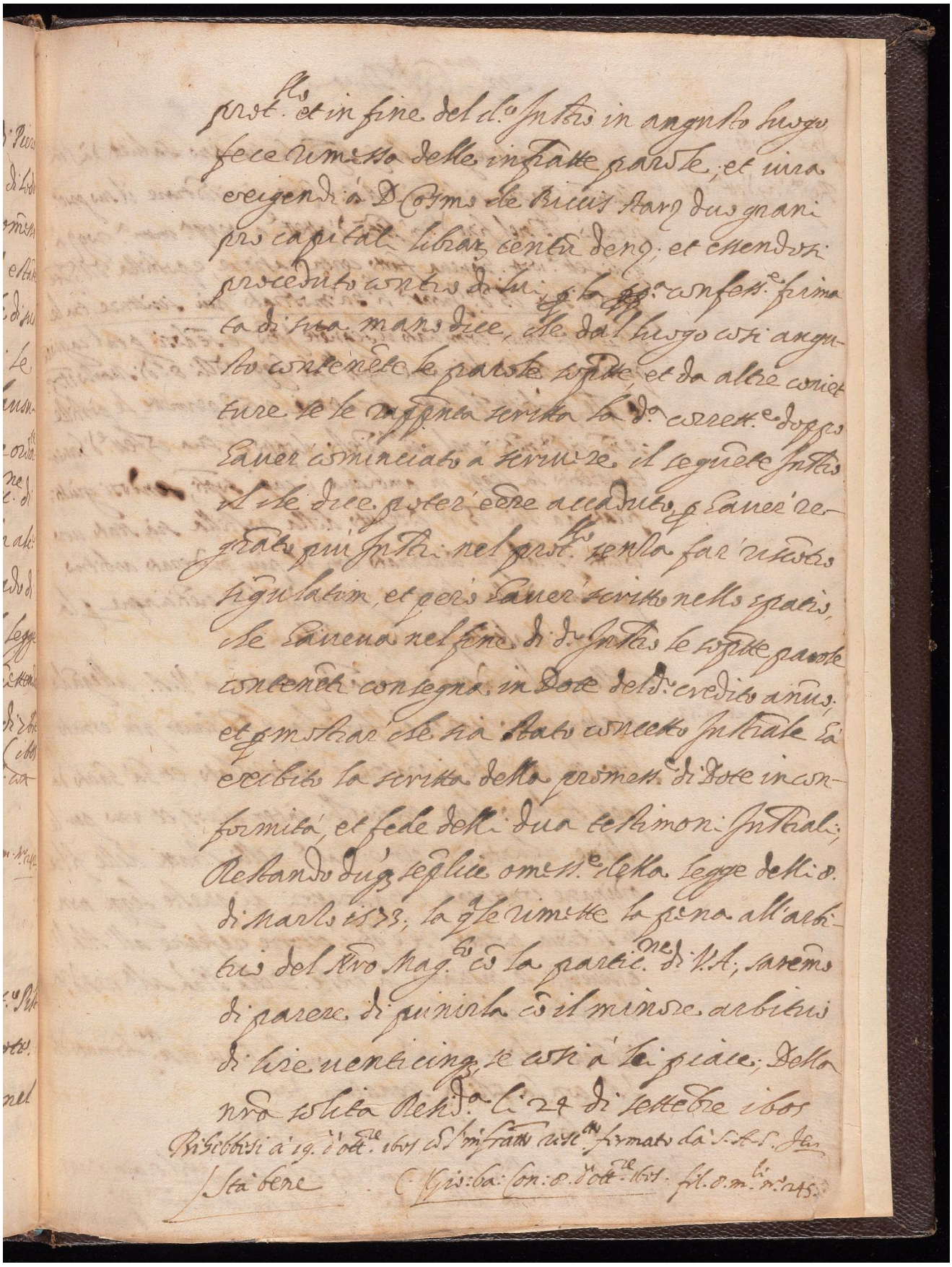
162v

Image ID: 10609521



163r

Image ID: 10609522



163v

Image ID: 10609523

Sez.mo Gra.da Dnica

Jnf.e n.o 161.
Rec.ta a 7 g.o d'ott.e 1605.

Per Jnf.ne dell'inclusa preli di S. Stefo di Mandria Sabineli dà Sta Maria di Bagno si dice a V.A.S. come in virtù di una sua pret.e si trova, ch nel fine d'un gli d'attest.e a' pregiud.l mem.a reg.o a 9. di sett.e 1604. Simena fatto certa cattura, e portata alle pazze, ma ch d.o Jnno li fa mostrato più scritture, tra le gli d.o pp.o saver comciato il segnete gli, e sedosi p tal cagione proceduto ctro di lui come mott.o la legge alli 8. di marzo 1573. la gle proibisce il tutto la cattura, e nn permette le portelle se nn mi ritiriche, e nel med.mo edetto, doppo la sua cost.e d'saver trasgredito la legge in ambidua i capi sopti, essendosi giustificato da lui, ch il ritenuto detta portella sia stato uero ecitto Jstrale fu condennato con il più moderato arbitrio permessi dalla legge in pena di lire vndici in q.to la cattura, et altre per la portella.

Dalla qual condenn.e domanda grazia a V.A., allegando d'esser pouero, carico di famiglia, e nn saver più errato. Sono sei anni, che l'orat.e è matricolato, et fa' seruito da quell'Archiuio due processi inter uiros, et uno per le ultime uolunta; et per rimat.e nelli scratti delle fide ordinarie contenenti i trasgressori di queste leggi non ui si trona notato. Che è ciò che occorre referire all'Alt. V. e umilm.te le basciamo la uesta. Della Stà sua uedi.a li 24. di sett.e 1605 ——

fede: fil. g.o giust.a n.o 53.

Risolue: à dì 10. d'ott.e 1605. con l'infrasc.a ecc.e firmato da S.A. con la solita segnatura Jer.

Sia bene. C. Ghi: da: Con: 8. d'ott.e 1605.

Risolue: la c.a Jnf.ne à dì 11. di nou.e 1605. ch s'inforni con fil. 8. mon. n.o 245.

Non saruelo più errato Sabbia grata. C. Ghi: da: Con: 10. di nou.e 1605.

fil. 8. mon. n.o 251.

164r

Image ID: 10609524

Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.r 162

Ser Giovacchino Giovacchini da Firenze hà posta da venire esibito il mio Sig.r & far l'annuo ritratto & tutto il dì 5. di Giug.o prox.o pross.o, et Essendo differito al p.o Luglio & la mora di 4 mesi in c.a viene incorso nella pena ord.a di cento lire & del g.l Giug.o nell'inclusa Ge domanda gratia à V.A. allegando di Essere mandato d.o Sig.r & Rap.e pro Padre fin di maggio, et Essendo di Santo senza il ritratto & l'occas.e delle feste nell'elettione di S.S.tà al Pontificato, l'ornatore è insulto nel Not.o, et in dua anni Ha rogato dua atti Instig.to dal Sig.r n.ro, et no Ha fin'hora errato, Se è gto ci occorre referire all'Alt.a V.a della Vra solita Clemenza Li 15 Sett.e 1605

Si ebbe à dì 17. d.o ad Istanza del Sig.r fermato da S.A.S. Fer.

Non Essendo più errato Habbia grazia

C. Gli. da Ver.a li d.o Sett.e 1605

fil. a mazzo n.o 40.

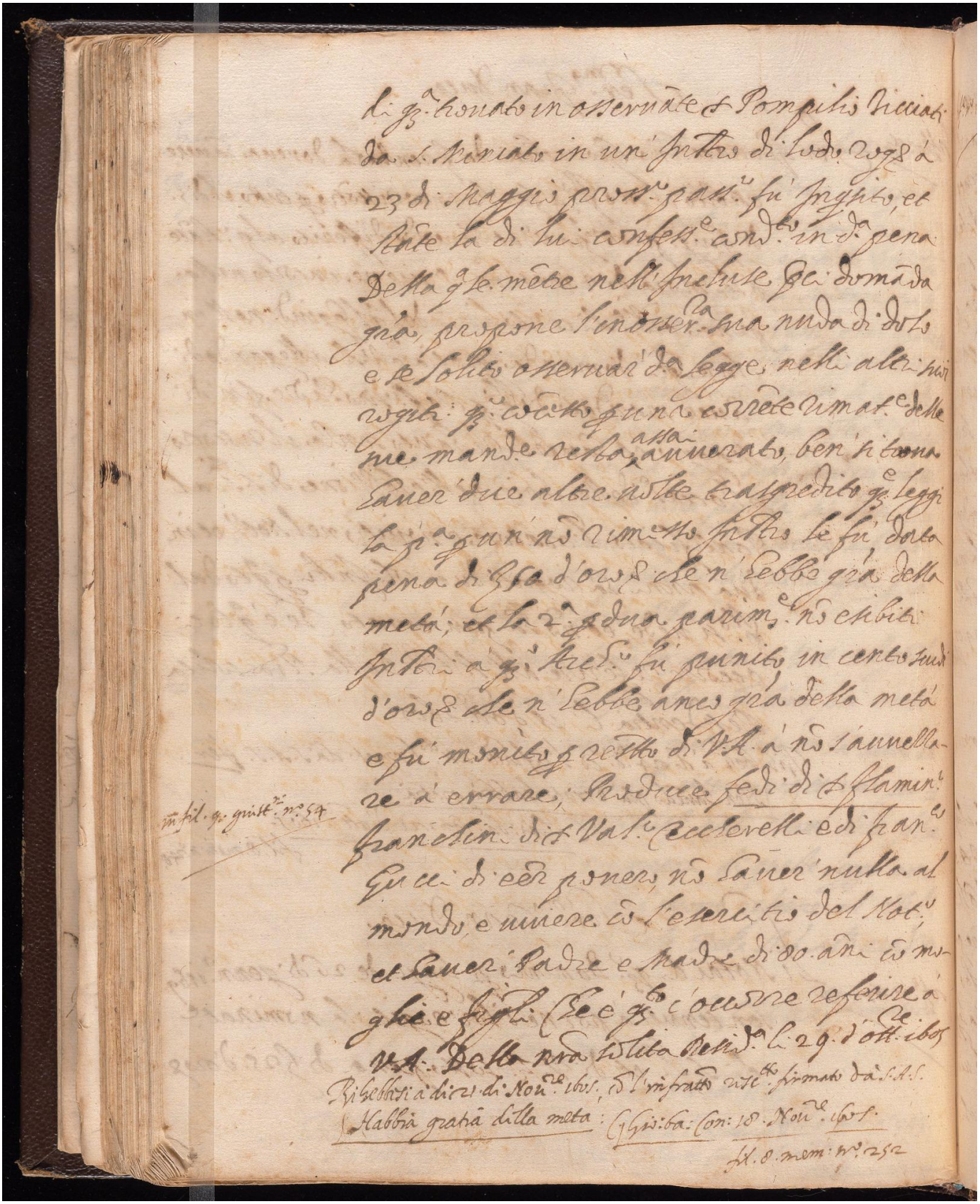
Ser.mo Gran Duca

Inf.e n.r 163

Li Notai d.o Dominio & legge de 26 di genn.o 1569 son tenuti à por nè i lor rogiti la nominat.e di S.S.tà et di V.A. sotto pena di 25. d'oro

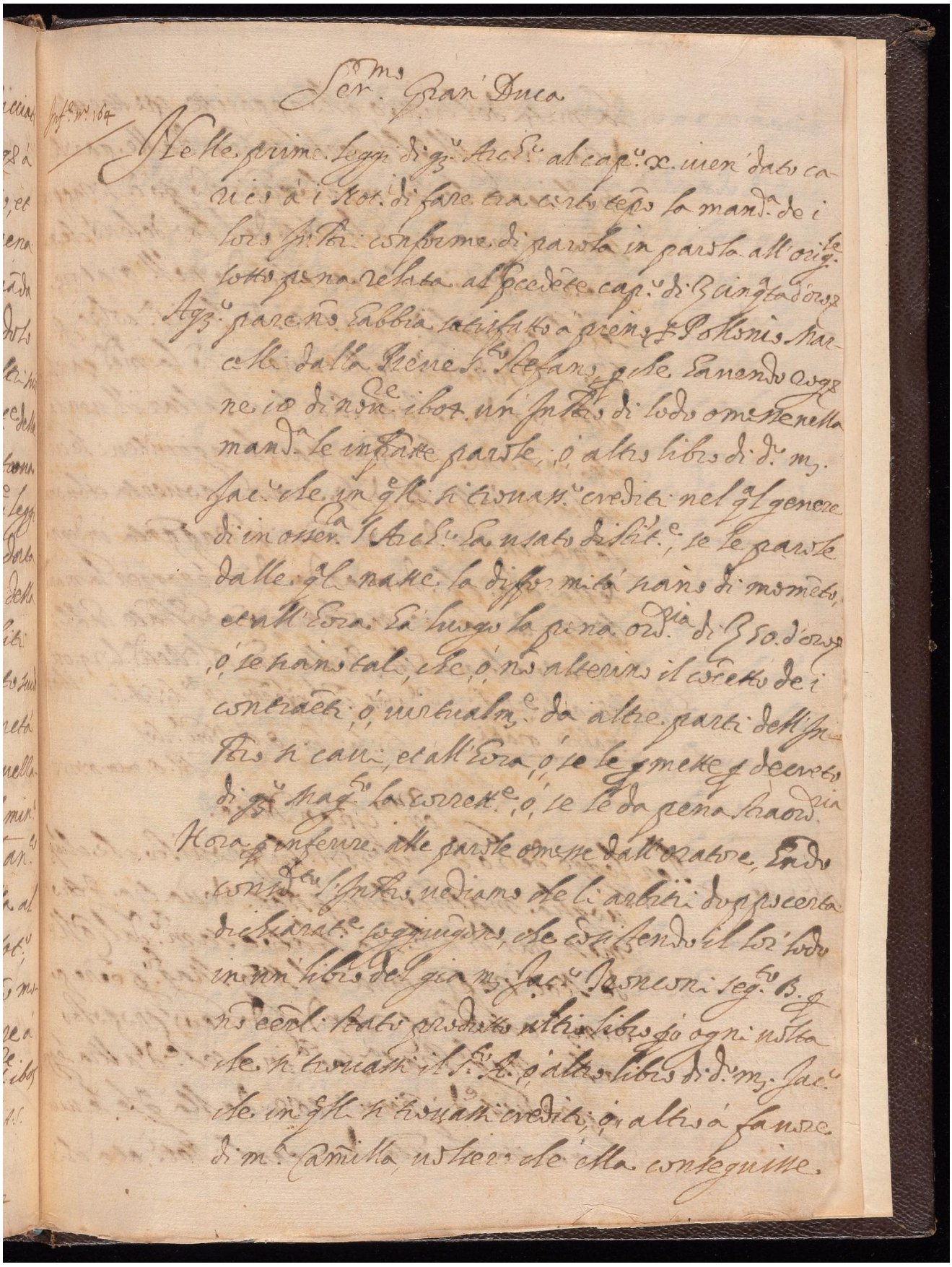
164v

Image ID: 10609525



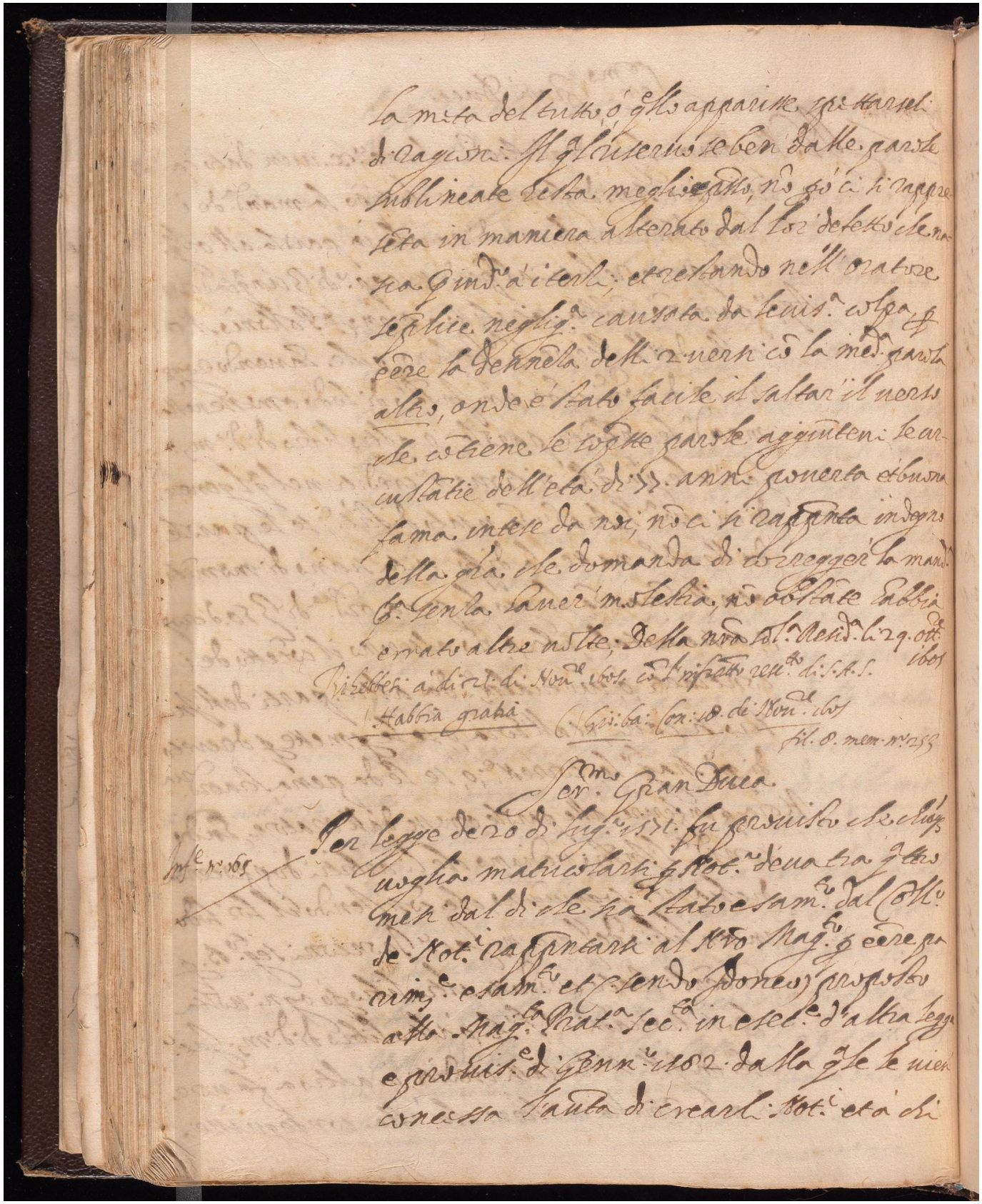
165r

Image ID: 10609526



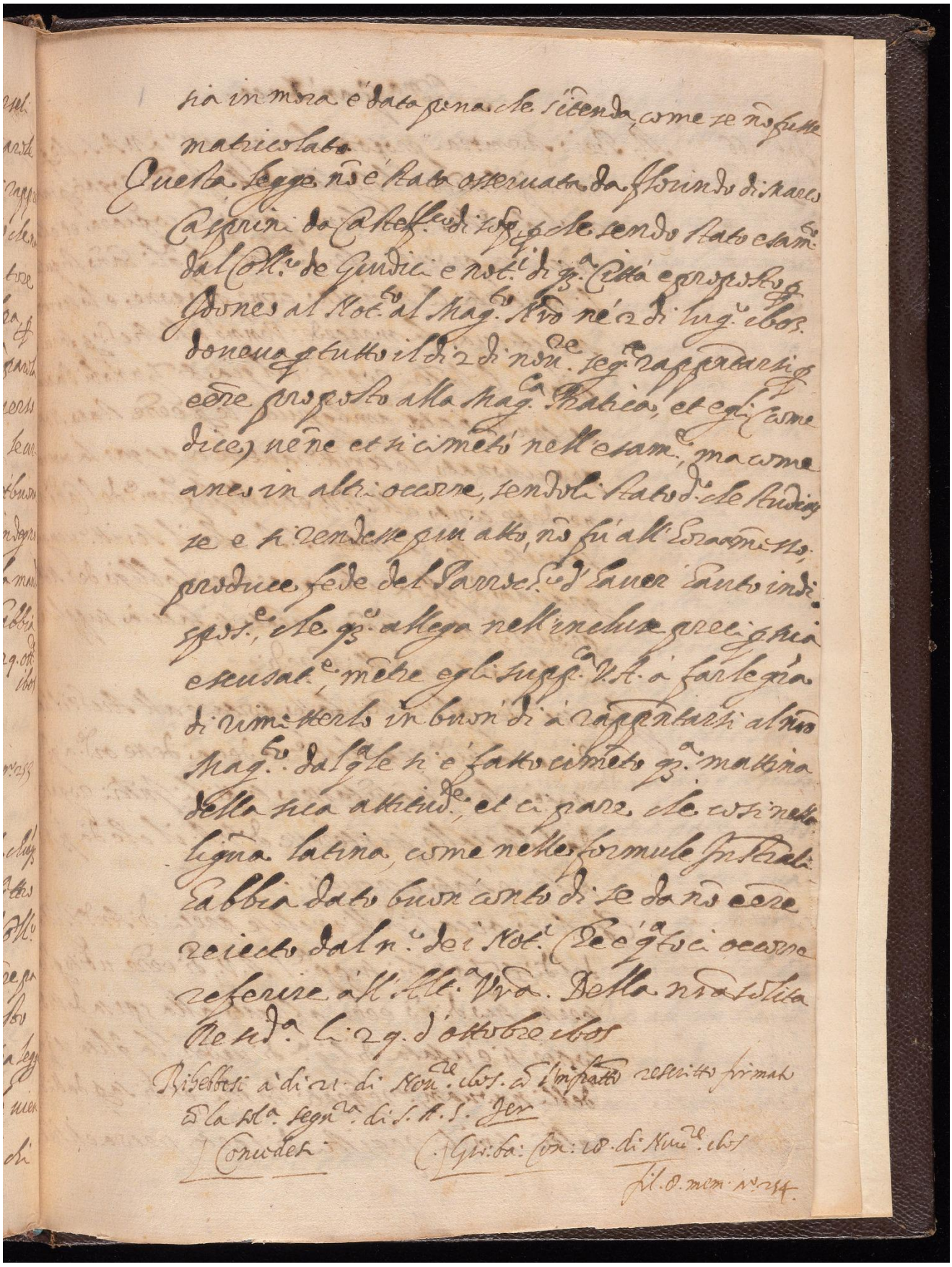
165v

Image ID: 10609527



166r

Image ID: 10609528



sia in mora e dato pena che s'intenda come se non fusse
matricolato.

Questa legge non è stata osservata da Gbruindo di Nacci
Cassirin da Cabella di 1654 perche essendo stato esam.
dal Coll.o de Giudici e Not.i di q.a Città e proposto q.
Giovanni al Not.o al Mag.o Avv.o né 2 di Lug.o 1655
doueua q.tto il dì 2 di Nou.e leg.a raggionarci
esse proposto alla Mag.a Rabia, et egli esame
dice, ne ne et ricimeto nell esam.e, ma come
anco in altri occorre, tenerli stato d.e che studia
se e li rendette giù atto, ne fu all'Esame etc.
produce fede del Parroc.o d'Lauer Canto indi.
spos.e, et e.q.o allega nell'inedia greci gotica
escusat.e, mche egli supp.a V.S. a farle gra.
di rimetterli in buon di raggentirli al suo
Mag.o dalle che li e fatto cimeto q.a mattina
della sua attitud.e, et ci piace che sia nella
lingua latina, come nelle formule instrad.
Sabbia dato buon conto di se da non esse
reietto dal n.o dei Not.i Per e.q.o occorre
referire all'Ill.a V.ra. Della nra stella
Alessa.a li 29. d'ottobre 1655

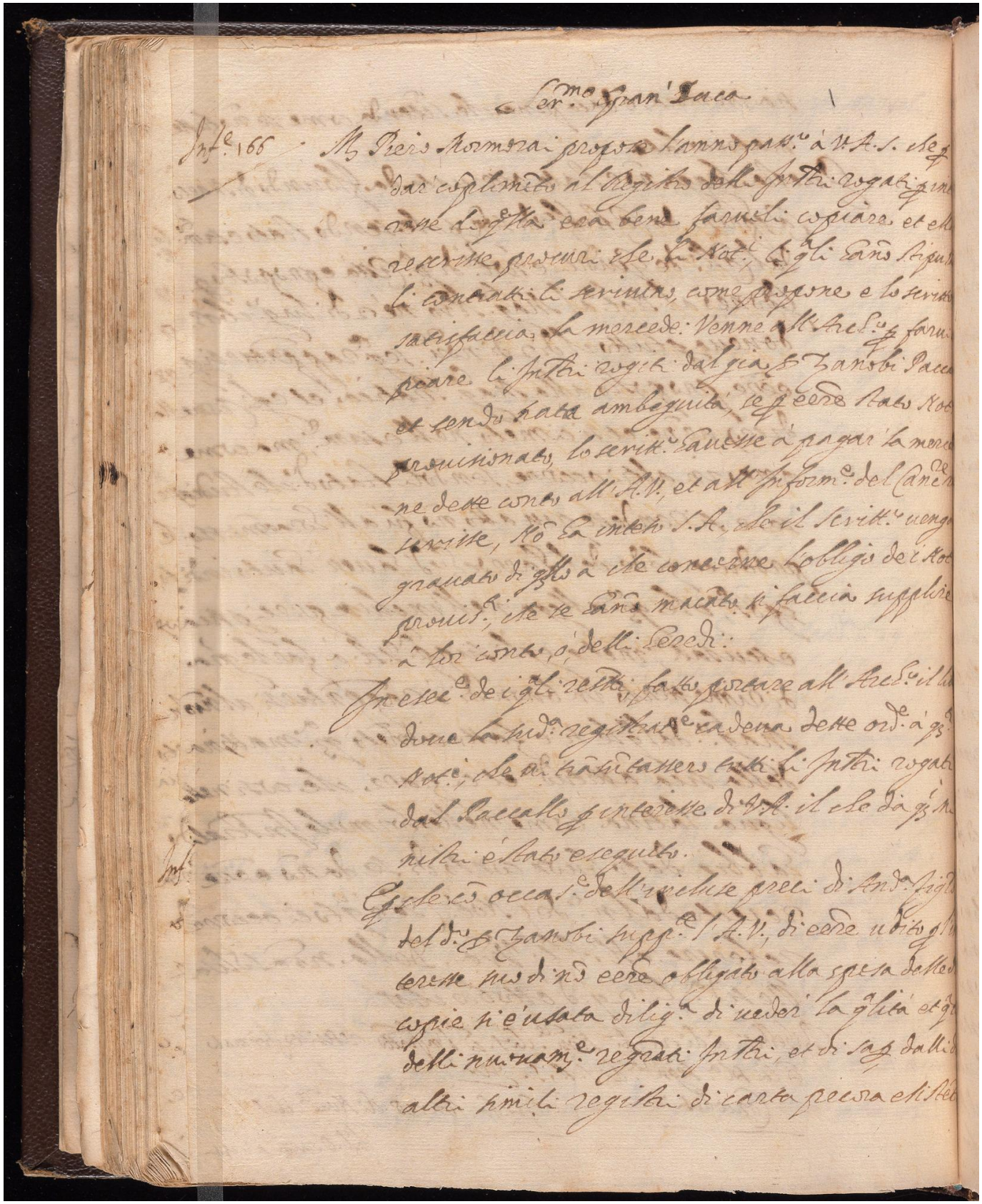
Ribebbesi a dì 31 di Nou.e 1655 d'Imprato restituito firmato
da la Mta Sig.a di S. M. S. Ger

I Conuder. (Giro: Con: ro di Nou.e 1655

Fil. 8. mon. n.o 54.

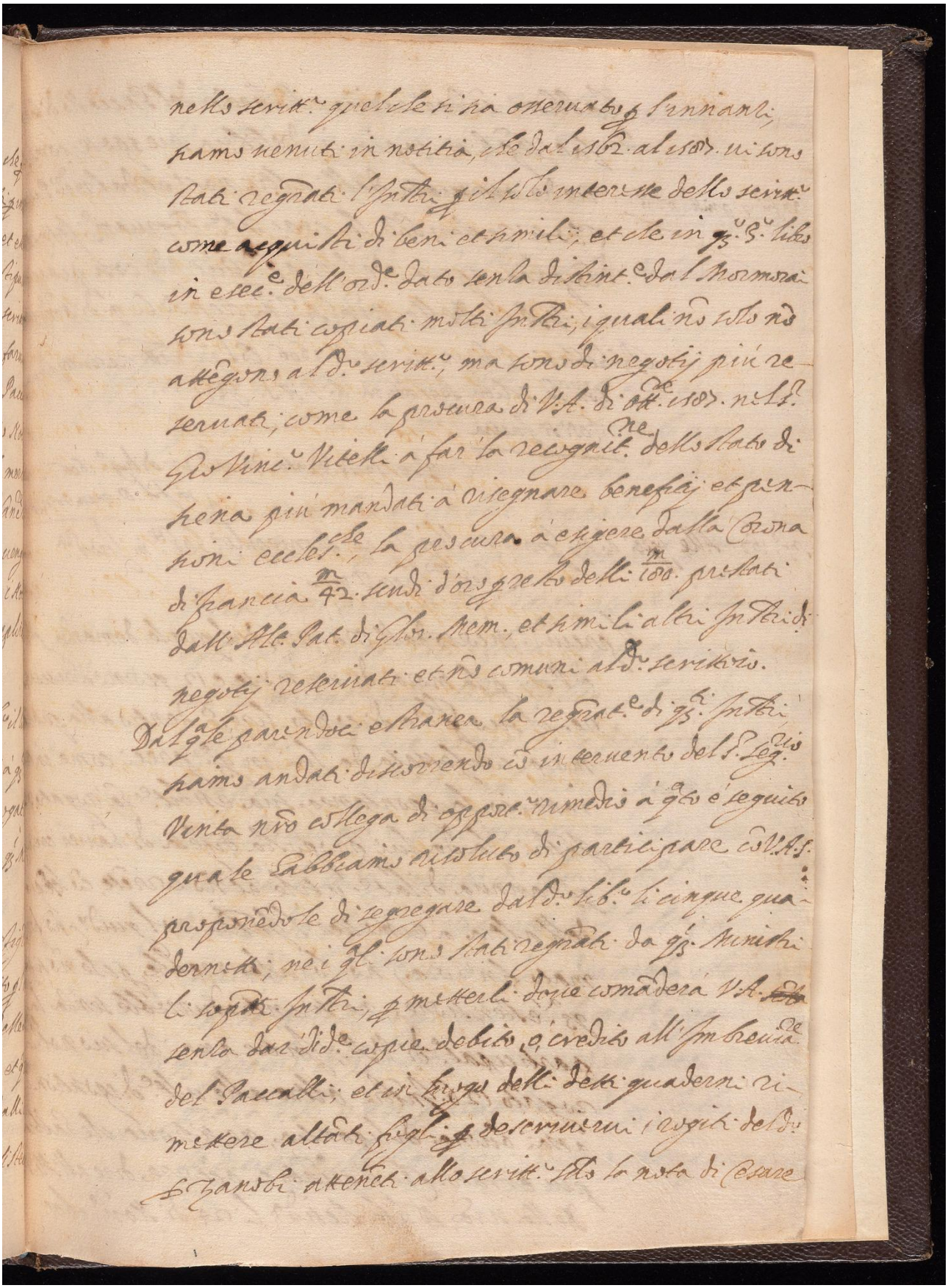
166v

Image ID: 10609529



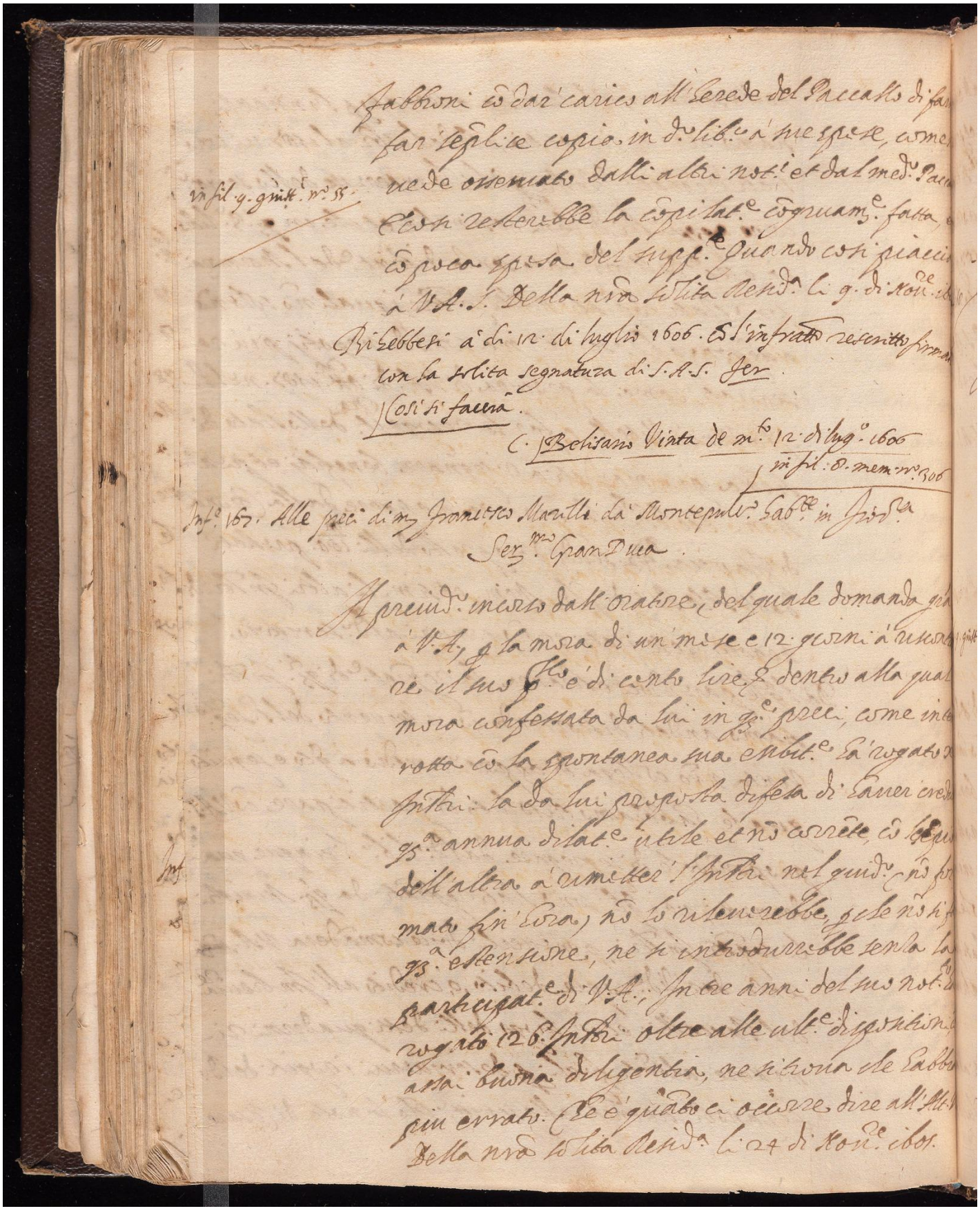
167r

Image ID: 10609530



167v

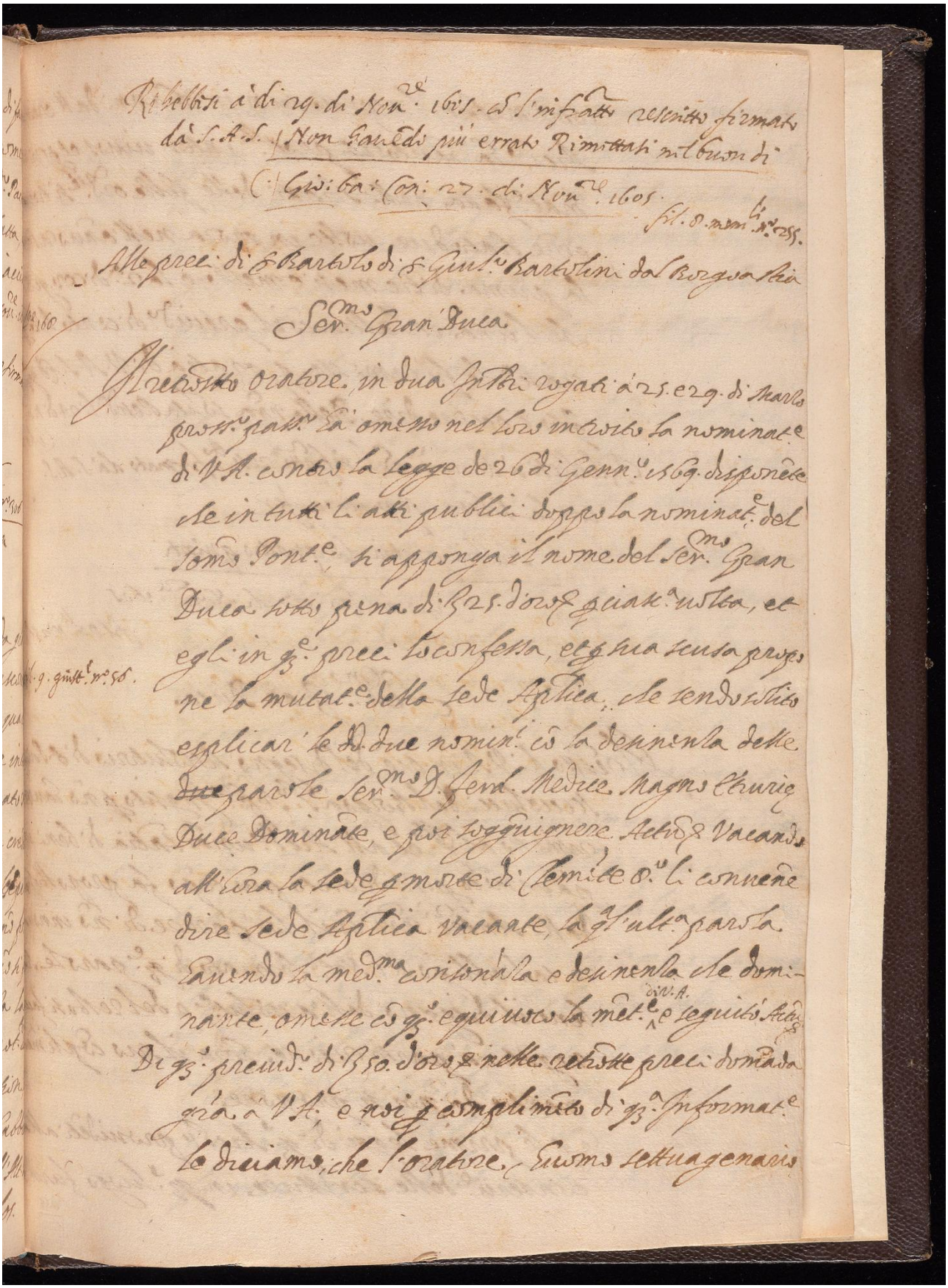
Image ID: 10609531



Sabbioni ch dar'carico all'herede del Baccelli di far
far legittima copia in d.to lib.o a mie spese, come
vi fil. g. giust.to n.o 55. ne de ottenuto dalli altri not.i et dal med.o Bacc.
Et in resterebbe la copia stat.a cognam.e fatta, e
ch spesa spesa del sup.e Quando con piacci
a V.A.S. Della mia solita clem.a li g. di nov.e 16
Rissebbeti a dì 12. di luglio 1606. Et l'infratto restituito firmato
con la solita segnatura di S.A.S. Iter.
Così si faccia.
C. Bolognini Vista de m.to 12. di lug.o 1606
vi fil. 8. mem. n.o 306
Inf.e 167. Alle pree di m.r Francesco Marelli da Montepulc.o Sab.e in Giud.a
Ser.mo Granduca.
Il preind.o incarco dall'oratore, del quale domanda gra
a V.A. g la mora di un mese e 12. giorni a ragione
re il mio fl.o e di cento lire, e denari alla qual
mora confessata da lui in g.e pree, come inte
rotta ch la spontanea sua esibit.e La prega a
gnitti: la da lui proposta difesa di haver credu
g.a annua d'hab.e utile et no corrente ch legit
dell'altra a rimettersi l'Ingnitti nel guid.o no for
mato fin'hora, no li rileverebbe, se le no si fo
g.a estensione, ne si introdurrebbe senza la
partecipat.e di V.A.; In cui anni del suo not.o
regato 126. Ingnitti oltre alle ult.e diligentie
ansi consuete diligentia, ne si trova che Sabbio
sia errato. Che è quanto si occorre dire all'Alt.a
Della mia solita clem.a li 24 di Nov.e 1606.

168r

Image ID: 10609532



Ricevuta à dì 29. di Novᵉ 1605. d'ordine espresso firmato
da S.A.S. Non Sanedo più oltre Rimettasi nel Busso di
Giustizia Con. 27. di Novᵉ 1605.
fil. 8. mem. n.ᵒ 255.

Alle prec.ⁱ di S.ᵗᵒ Barbolo di S.ᵗᵒ Giulᵒ Barbolini dal Borgo a Sia

Ser.ᵐᵒ Gran Duca

Il relato Oratore, in due Lettere vegati à 25. e 29. di Marzo
prossᵒ passᵗᵒ ha omesso nel suo inviarci la nominatᵉ
di V.A. come la Legge de 26 di Gennᵒ 1569. dispone
che in tutti li atti publici doppo la nominatᵉ del
Sommo Pontᵉ si apponga il nome del Ser.ᵐᵒ Gran
Duca colla giunta di S.ᵗᵃ Reale, et
egli in gᵗᵉ prec.ⁱ lo confessa, et ha scusa proce-
ne la mutatᵉ della Sede Apostolica, che vendo stato
esplicar le dd.e due nominᵗᵉ cō la desinenza delle
due parole Ser.ᵐᵒ D. Ferd.o Medice Magno Etruriæ
Duce Dominate, e poi soggiugnere Actis & Vacanti
all'hora la Sede p.ma morte di Clemᵗᵉ 8.ᵛᵒ li conviene
dire Sede Apostolica vacante, la gl'ultᵃ parola
Essendo la medᵐᵃ cosa nella desinenza che domi-
nante, omette cō gᵗᵉ equivoco la mᵗᵉ di V.A.
Di gᵗᵉ precedᵗᵉ di S.ᵗᵒ Dom.ᵒ nelle relate prec.ⁱ domanda
già à V.A. e noi gli compliremo di gᵗᵃ Informatᵉ
le diciamo, che l'Oratore, Huomo settuagenario

168v

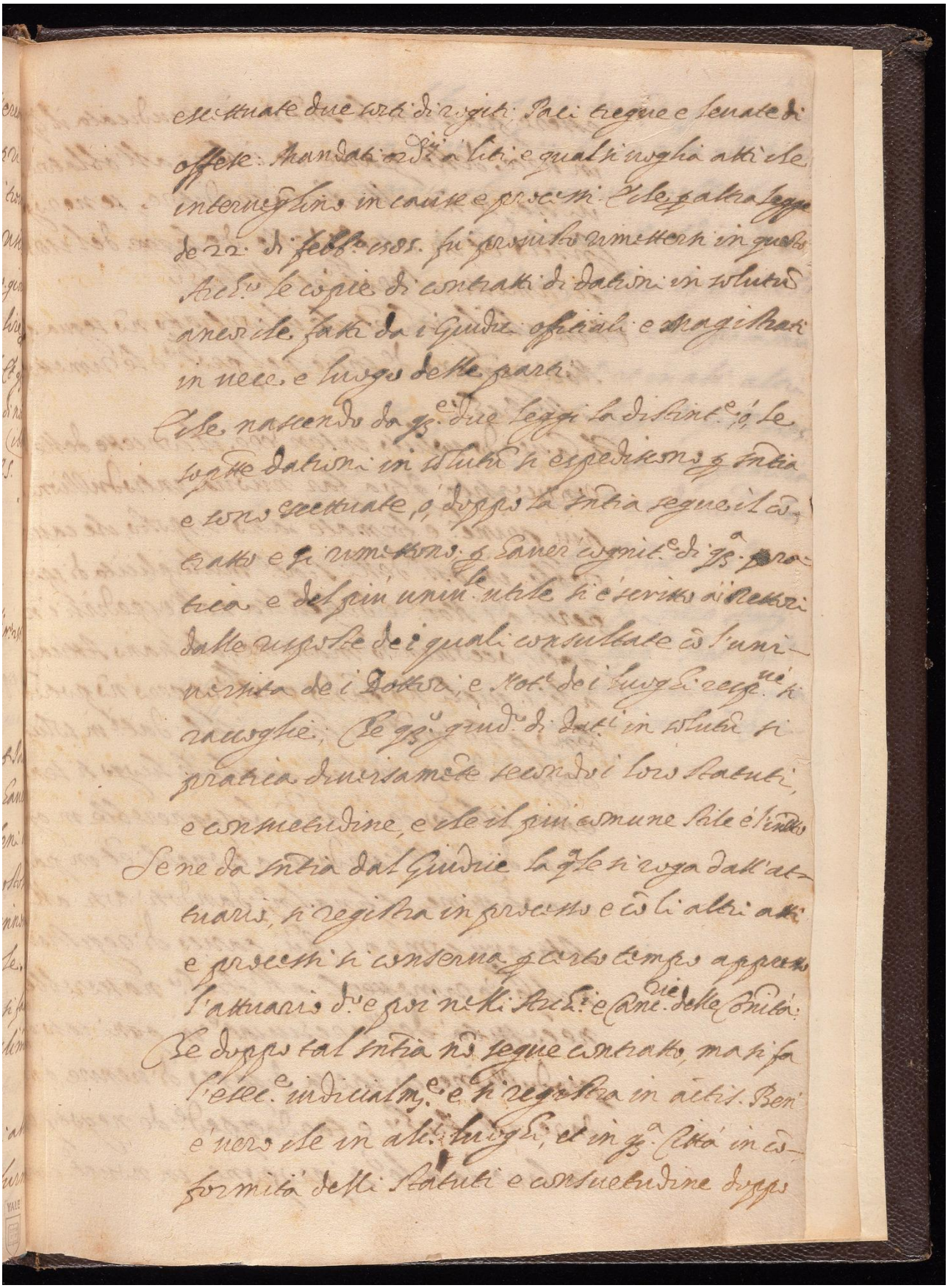
Image ID: 10609533

come mostra l'aggetto suo) in 36. anni dall'ere
Arci.co fa' Lauro 25. prest.li inter vivos, et gra-
mat.e fatta nelli Stratti delle fille ord.e si trova
essere stato due volte in mora nell'annuo ma
la prima di tre mesi e mezo, e la 2.a di xxv. gior
de l'una et l'altra dà il previs.o di cento lire
ciascuna le fu rimessa g.a grazia di V. A. S. Et gra
gli è occorre dire. Della mia Villa de.a li 24 di nov
(1580
Ribadetti à di 19. d.o dà l'infratto rel.to firmato dà S. A. S.
con la solita segnatura ser
Habbia grazia di quattro quinti
C. Giu:ba: Cor: 27. di Nov.re 1605
fil. 0. m. n.o 285

Ser.mo
Ser.e Gran Duca.

Mentre di V. A. in gne del disegno Architettonico di S. Pol
rieschuci dal borgo à S.ti Ap.li Ingrossi g.a mi fanno
rimesso al G.o et all'Arci.o una scritta di beni e
pagamento g.a decreto gli mi fa proposto
dalli Arcci. avi dà il lo parere di mi rimett
re tal'obligo à i Not.i firmato di g.e parte. d
bene il disegno dell'Architet.o e del resto si fa
negotio à parte niuno. Resta il mio ogni
mente da mi si p.a persone.
Degli prime leggi di g.a Arci.o provvidde alla
conserv.e delle scritture. in g.a luogo furno

Image ID: 10609534



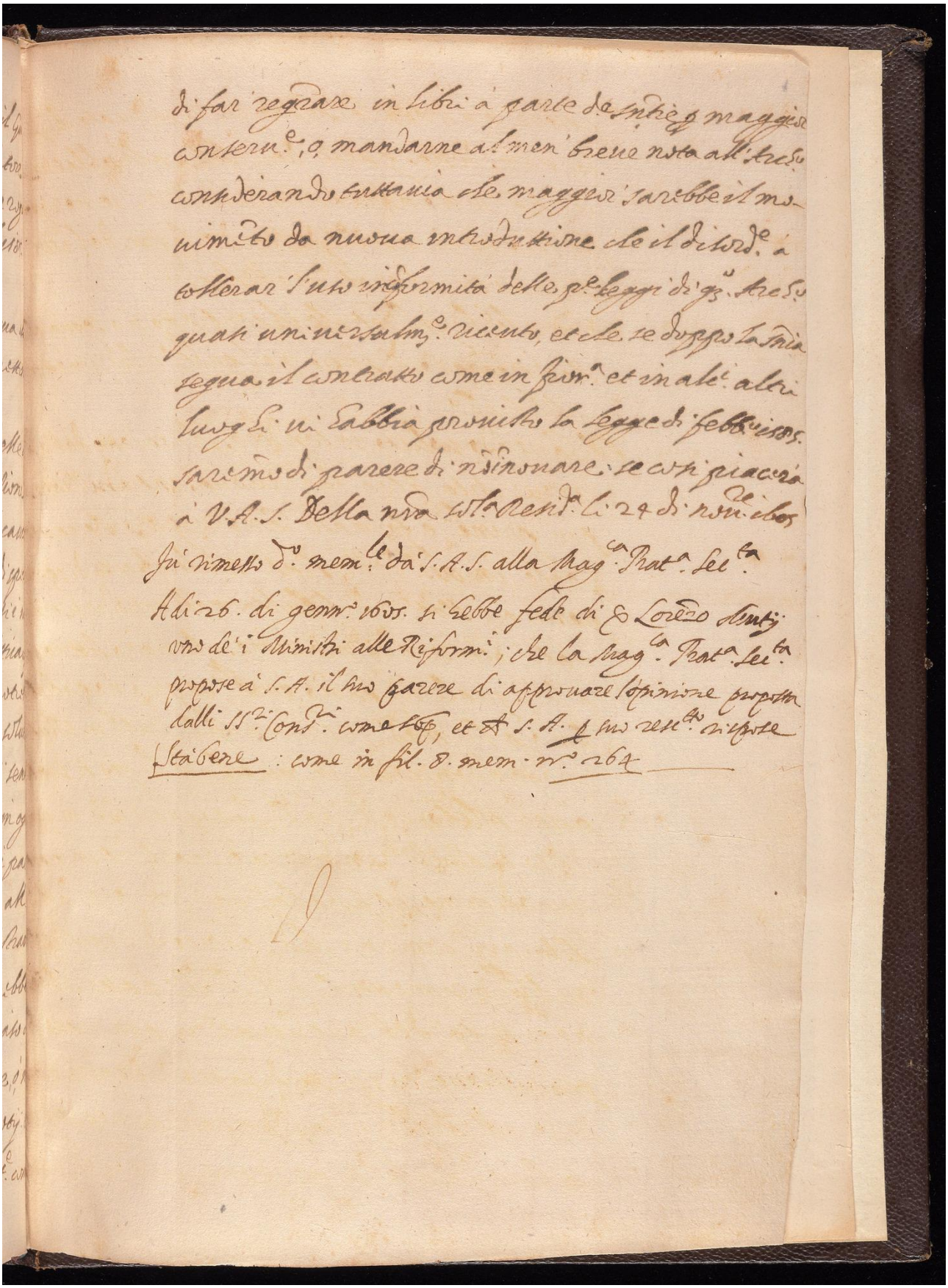
essecutate due vol. di vigil. Pali segue e seruate di
offese. Mandati di Sic. a Lib. e quali in vigha atti de
interrogatorij in causa e presenti. Et essa Legge
de 22. di febb.o 1585. fu prouisto rimettersi in quel
libro le copie di contratti di datione in solutio
ne ecc.te fatti da i Giudici officiali e magistrati
in nome e luogo delle parti.
Che nascendo da 3.e due Leggi la distinz.e 3 le
Lettere Datorie in solutio si espediscono 3 intia
e non seruate, 3 doppo la intia segue il con
tratto e si rimettono 3 saluo ogni 3.a persona
e del giu unius utile si è scritto di sopra
dalle vigilie de i quali consultate con l'uni
uersità de i Dottori e Not.i dei luoghi ecc.ue si
raccoglie, Che 3.o giud.e di dat.a in solutio si
pratica diuersamente secondo i loro statuti,
e consuetudine, e che il giu commune sola è stata
Se ne da intia dal Giudice la 3.a si vega dall'at
tuario, si registra in processo e con li altri atti
e processi si conserua. 3 certo tempo appres
l'attuario d.o 3 giu nelli stili e Cam.e delle Città.
Se doppo tal intia no segue contratto, ma si fa
l'esec.e iudicialm.e e si registra in atti. Ben
è uero che in alc.i luoghi, et in 3.a Città in con
formità delli statuti e consuetudine doppo

Image ID: 10609535

essere pratticata la strada in reindicata il giu
in vece della parte da i beni all'oblatore
in ha, e non altrimenti credutone, e ne segu
sentenza et in esecutione della da legge del 1585.
si rimette al prot.o et altri ecc.
Con altre lunga, et che il contratto non segua al
Not.i negrani de entie nel prot.o e le rimesse
all'Arch.o
Et cauendo uolendo intendere il concetto delle
vniuersità giua a far nuova introduttione
più prime. e formate sans respetto, che cau
rebbe in oltre della Not.i molteplicità di spe
pericoli a i Not.i e difficultà nell'espedirli ne
gotij, occorrendo massime, che hanno Attuari
alle i quali non sans prot.o et pers non potreb
bono giu in mod.o espedir tali dat.e in istru
organdosi come in qualche luogo si tenu
ener istituiti da i Cani. luogotenente in ogn
caso di duell.e andare a trouarli et in pae
remotissime, et finalm.e dandosi ord.i alli
Attuarij come a i Cau. causes di registrare
nel prot.o e rimettere all'Arch.o nascerebbe
necessità dell'arcciuiat.e in ogni caso d
procedutione con spesa di viaggi di venire, o m
dare all'Arch.o e tardare esped.e de negotij. e
se bene da alc.i si propone in nouat.e com

170r

Image ID: 10609536



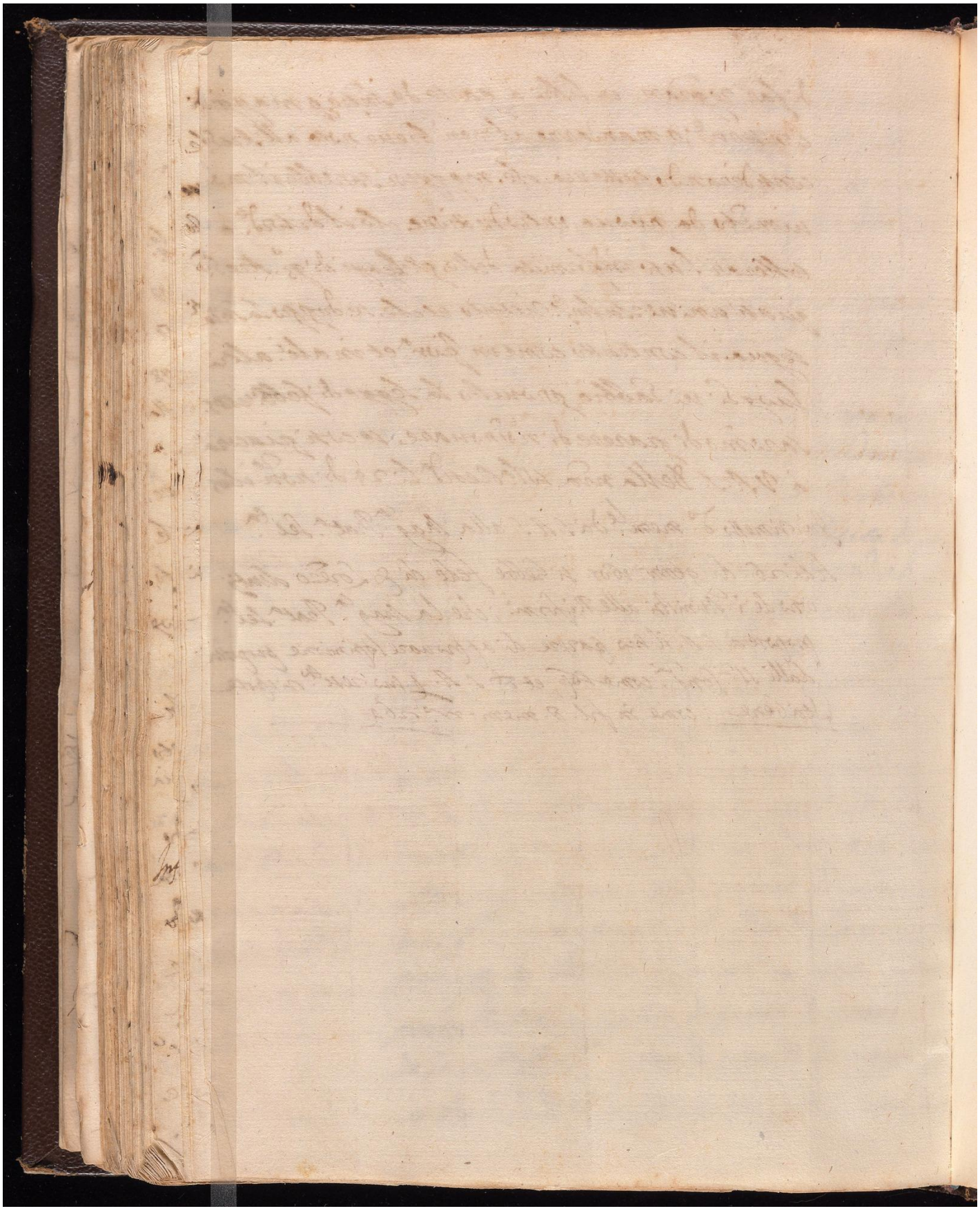
di far legare in libri a parte de' Bandi, e maggiori
ordinanze, e mandarne a S.A.S. breve nota alli Luoghi
considerando tuttavia che maggiori sarebbe il mo-
vimento da nuova introduttione che il diversificare à
osservar l'uso uniformità delle già leggi di questo Stato
quali universalmente vivono, et che se dopo la stampa
seguo il contratto come in fior.a et in alcuni altri
luoghi si sia provisto la legge di febbraio 1685.
saremo di parere di rinovare: se così piacerà
a V.A.S. Della nra Villa di Rena li 24 di novembre 1686

Fu rimesso d.o mem.le da S.A.S. alla Mag.ca Pratica Let.a

Adì 26. di genn.o 1687. si hebbe fede di S. Lorenzo dentro
vno de' Memoriali alle Riformagioni; che la Mag.ca Pratica Let.a
propose a S.A. il suo parere di approvare l'opinione proposta
dalli SS.ri Cons.ri come sopra, et S.A. l'ha resa risposta
Stiasi: come in fil.o d.o mem.o n.o 264

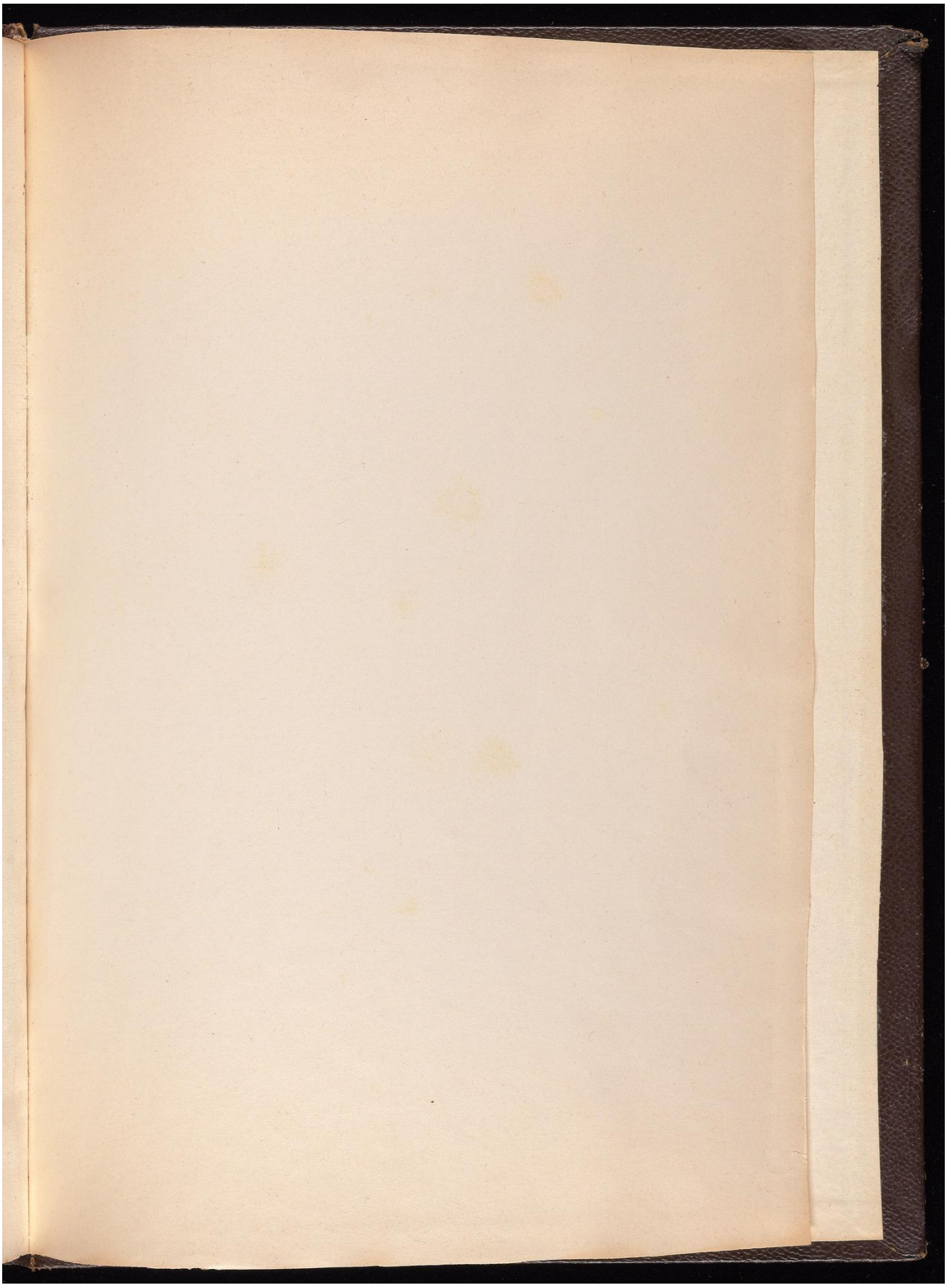
170v

Image ID: 10609537



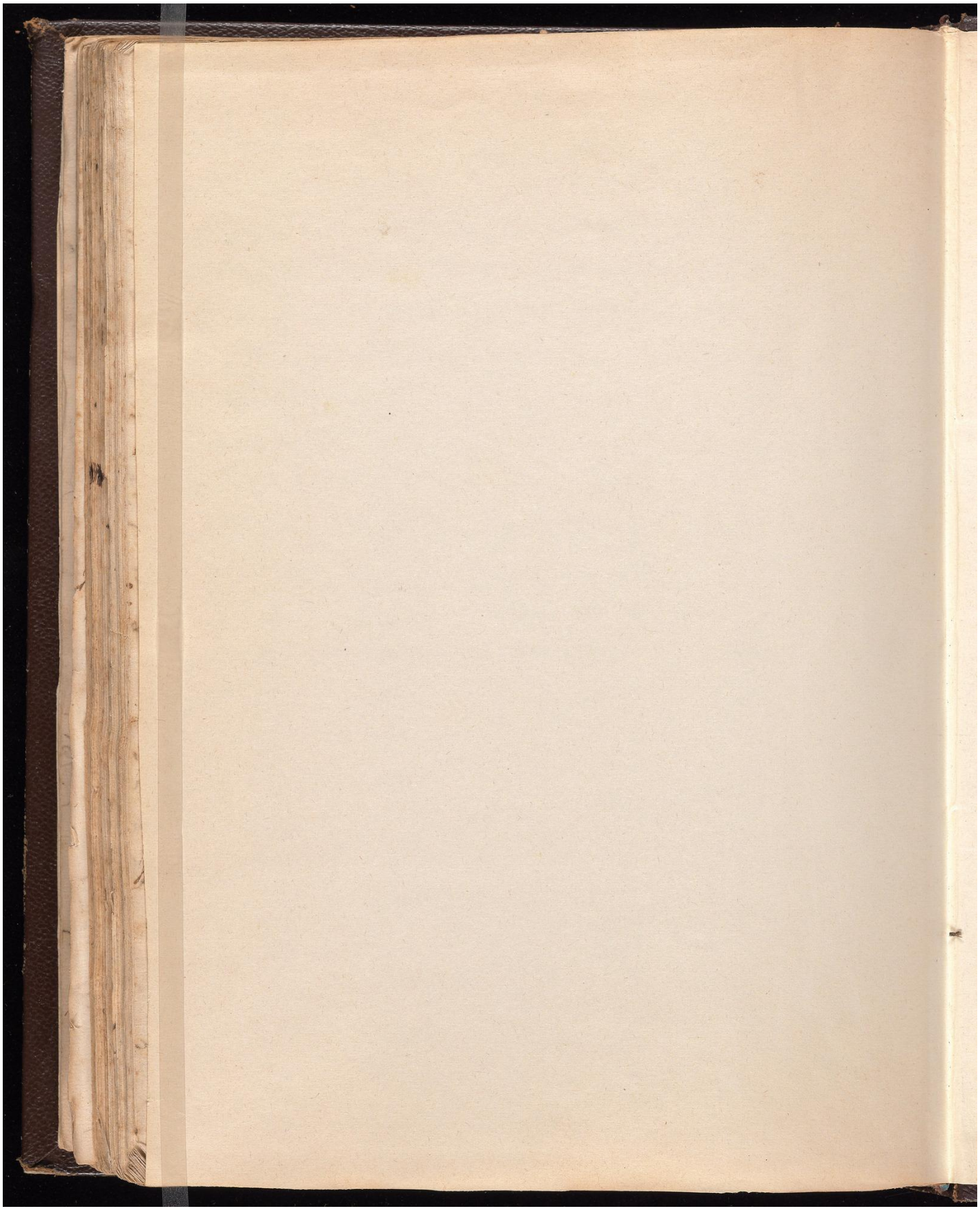
[Back flyleaf recto]

Image ID: 10609538



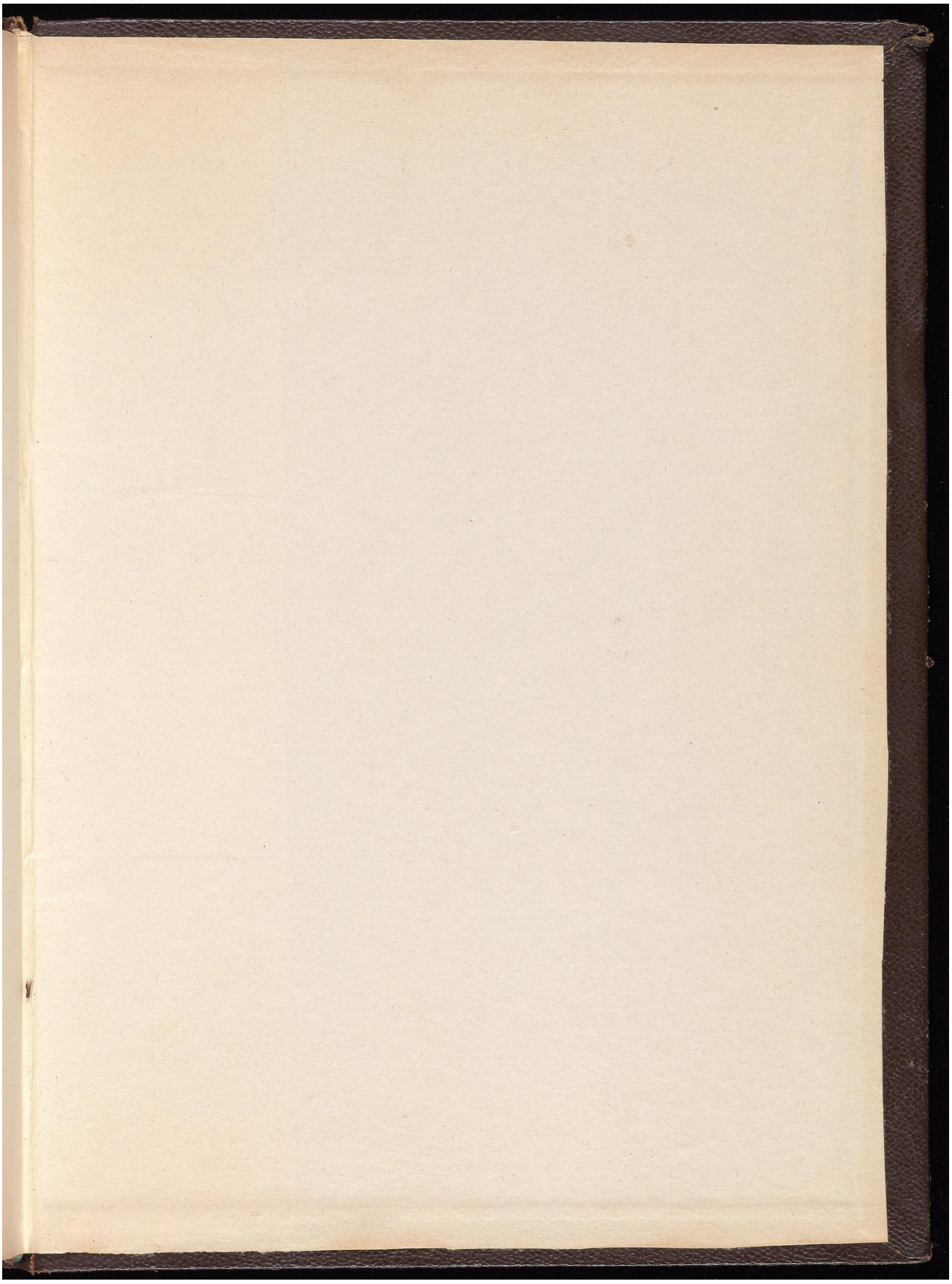
[Back flyleaf verso]

Image ID: 10609539



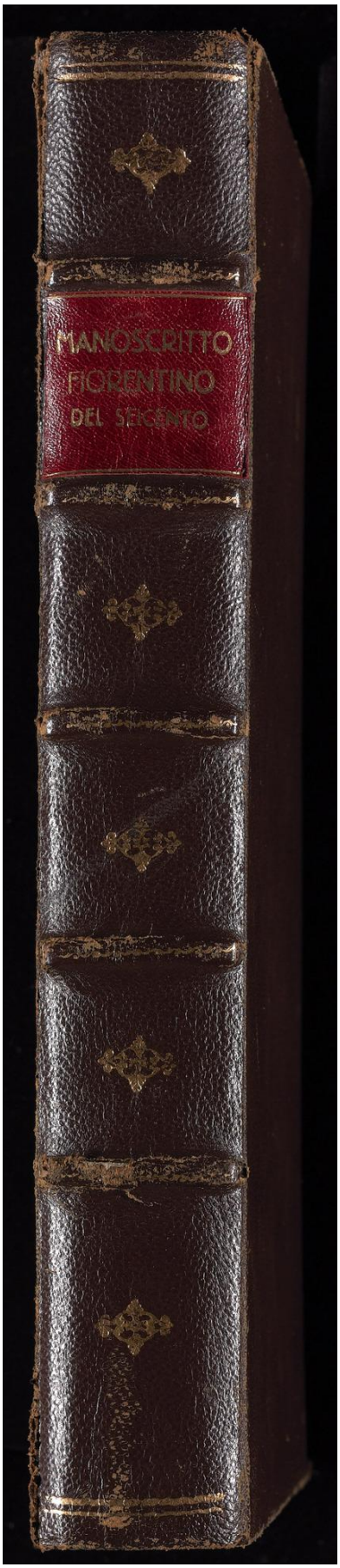
[Back pastedown]

Image ID: 10609540



[Spine]

Image ID: 10609541



[Back cover]

Image ID: 10609542